LA STAMPA

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 264. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL GOVERNATORE COSTRETTO A RINUNCIARE AL DISCORSO ANTICIPA IL RIENTRO DA WASHINGTON: ERA UNA TRAPPOLA, NON MI DIMETTO

Fazio umiliato torna in Italia

Tremonti gli toglie la delega al Fmi e punta a sottrargli poteri di controllo sulle banche

CREDIBILITA' E POLTRONE

Tito Boeri

L'ITALIA questo fine settimana a Washington non ha certo fatto una bella figura. Il suo capo-delegazione si è dimesso prima di partire, abbandonando la legge di bilancio, l'atto più importante del suo ministero, a dieci giorni dal termine ultimo per la presentazione in Parlamento della Legge Finanziaria. Il nuovo capo-delegazione è stato poi pesantemente sfiduciato dal nostro primo ministro, mentre era già in viaggio per Washington e, nonostante, a giudizio del nostro capo di governo fosse «incompatibile con la credibilità nazionale», ha voluto comunque partecipare alle riunioni al Fondo Monetario. Fino a quando è stato forzato ad un ritorno anticipato in Italia perché il sopraggiunto nuovo ministro dell'Economia ha tolto al Governatore della Banca d'Italia la delega per partecipare alla riunione della Banca Mondiale. Lo stesso nuovo ministro dell'Economia, quando tornerà in Italia, avrà ora cinque giorni, dicasi cinque giorni, per varare una manovra finanziaria che dovrà portarci ad una correzione significativa dei nostri saldi di bilancio. Il tutto mentre le nuove revisioni al ribasso delle stime di crescita per il nostro Paese da parte del Fondo Monetario implicano che, a bocce ferme, siamo destinati nel 2006 ad un disavanzo attorno al 5,5 per cento, ben lontano da quel 3,8 pattuito con Bruxelles.

Abbiamo voluto togliere i nomi dai protagonisti di questo fine settimana perché la sequenza hollywoodiana coinvolge in prima persona le nostre istituzioni, piuttosto che Domenico Siniscalco, Antonio Fazio e Giulio Tremonti. E i danni alla credibilità del nostro Paese sono tanto più forti, quanto più queste istituzioni appaiono oggi troppo personalizzate, non in grado di vivere di vita propria, svolgendo le proprie funzioni anche in assenza di una guida solida. Paradossalmente la Prima Repubblica ci aveva lasciato una Banca d'Italia autorevole e ministeri in grado di operare a dispetto di governi che duravano lo spazio di un mattino. Oggi tra l'incredibile vicenda personale di Antonio Fazio e lo *spoils system*, ci ritroviamo con istituzioni troppo dipendenti da chi opera sul ponte di comando. Per restituire credibilità a queste istituzioni dovremo rafforzarne la capacità di offrire garanzie ai cittadini e agli investitori anche in presenza di un vertice non all'altezza delle sue funzioni.

CONTINUA A **PAGINA 12** PRIMA COLONNA



Il ministro Tremonti e Antonio Fazio — Giovannini, Lepri e Molinari ALLE PAG. 2 E 3

LA POLITICA

CASINI: LE PRIMARIE NELLA CDL NON SONO UNA RESA DEI CONTI

«Basta polemiche, sono uno strumento utile per confrontare piattaforme diverse»
E Fini scalda An: «Potrei anche vincere»

Amedeo La Mattina e Mattia Feltri A PAGINA 8

PRODI VA ALL'ATTACCO DELLE TV «RAI E MEDIASET NON IMPARZIALI»

Il Professore: «Sono molto preoccupato per le cose che vedo, dobbiamo fare una campagna elettorale di verità»

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 7

CAMPIONI DEL MONDO IN MOTO GP E FORMULA 1

Valentino&Fernando





Valentino Rossi e Fernando Alonso hanno conquistato ieri i titoli iridati in Moto Gp e Formula Uno. Biondi, Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

I PADRONI DEL MOTORE

Giulia Zonca

A rincorrerlo il tempo ti sciupa. Valentino Rossi, il giovinastro che ha stravolto il motomondiale e bruciato sette titoli, deve cambiare categoria causa mancanza di rivali. Si è preso un ultimo anno per scorrazzare in Yamaha e gli altri proveranno a sguinzagliargli contro un branco di ragazzetti a stento ventenni che hanno imparato prima a sgasare e poi a parlare. Da quella banda foruncolosa uscirà il nuovo campione ma il dottore non sarà più lì, sarà emigrato in Formula 1, una categoria dove si sentono più grandi anche se lasciano vincere un bambino.

Fernando Alonso, Fernandito, il cocco di re Juan Carlos, a 24 anni ha tagliato traguardo e record di

CONTINUA A **PAGINA 12** PRIMA COLONNA

NELL'INTERNO

«Al processo voglio tv e giornalisti»



Anna Maria Franzoni

La Franzoni: devo farlo per Samuele

Gaino e Sapegno A PAGINA 14

NELLA BOZZA DELLA FINANZIARIA ANCHE RITOCCHI AL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE E SGRAVI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

«Aumenti alle pensioni minime»

Ma il Fondo monetario lancia l'allarme rosso per il debito

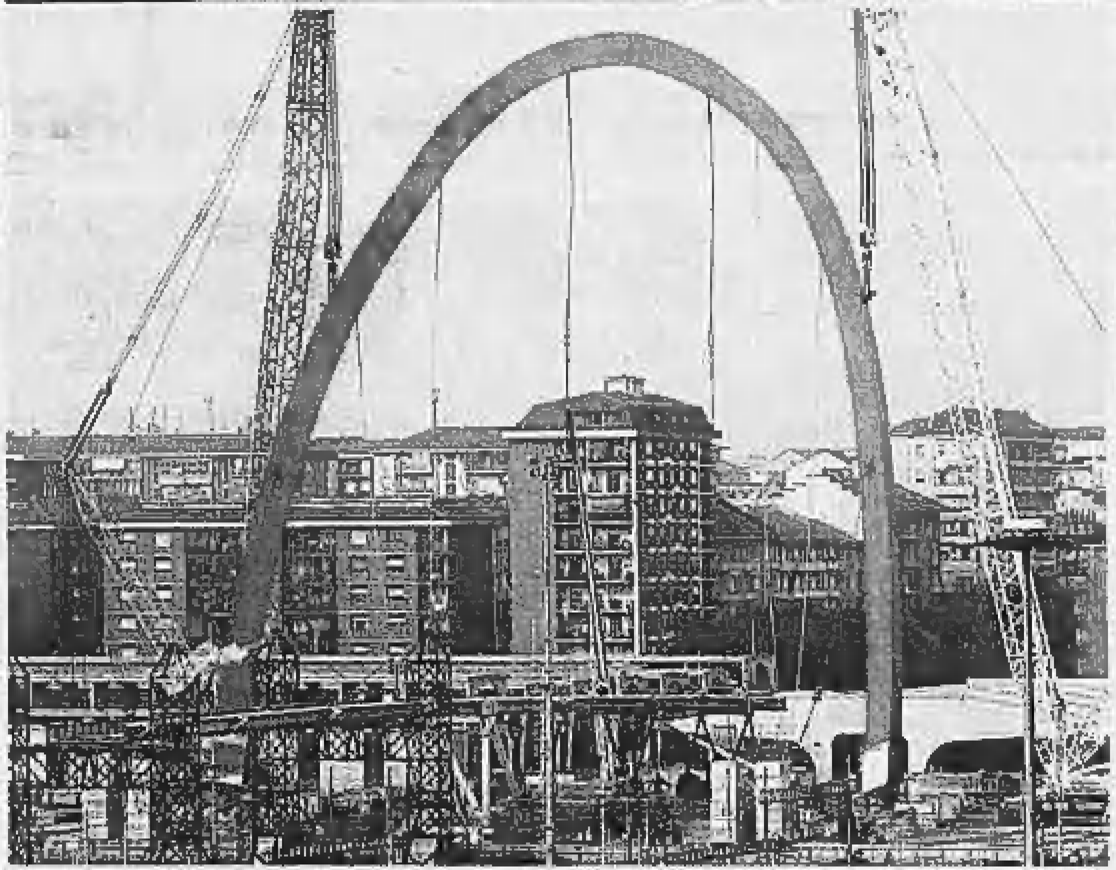
La Finanziaria non è ancora pronta, ma Tremonti ci sta lavorando. Tra le nuove ipotesi emerse, conterrebbe anche un aumento delle pensioni minime da 516 a 600 euro, l'aumento dell'indennità di disoccupazione, l'allargamento delle deduzioni familiari con l'avvio del «quoziente familiare» che aumenta le deduzioni in base al numero dei figli, e forse un bonus-asilo per i redditi più bassi. In cantiere anche la modifica del taglio Irap fallito a luglio. Le ipotesi potrebbero essere confermate già domani, quando il governo illustrerà alle parti sociali la manovra da 24-25 miliardi di euro.

LOTTA ALL'EVASIONE. La lotta all'evasione prevede anche un'attività congiunta di accertamento con gli Enti locali, ai quali andrà il 30% delle somme così riscosse. Il Fisco potrà effettuare controlli sui versamenti di acconti e ritenute anche prima della presentazione delle dichiarazioni.

SECONDE CASE. Come verranno finanziati gli interventi di spesa? Se non salirà la tassazione delle rendite finanziarie, il governo dovrà scegliere tra condoni o ulteriori tagli di spesa a ministeri, sanità ed Enti locali. In vista anche un aumento delle tasse sulle seconde case.

Barbara e Levi A PAG. 2

TORINO ALTO 69 METRI, SARÀ IL SIMBOLO DEI GIOCHI 2006



L'arco delle Olimpiadi Torino ha da ieri il simbolo delle sue Olimpiadi: un arco rosso alto 69 metri destinato a sorreggere la passerella di collegamento tra il Lingotto e uno dei grandi villaggi olimpici. In futuro sarà anche un forte segno di riconoscimento urbano: per chi arriva in treno o in auto sulle autostrade del mare la grande ruota sarà la prima porta d'accesso della città (FOTO REPORTER). Grignetti, Mondo, Novario e Tropeano ALLE PAG. 10 E 11

I FISCHI A RUINI

MA NON C'È INGERENZA

Lucia Annunziata

LO scontro fra laici e cattolici ha raggiunto il calor bianco: un calore tale da sollevare delle domande proprio sull'enfasi di questa indignazione.

Perché l'opinione pubblica della sinistra si è sentita così offesa dall'intervento del cardinal Ruini? Perché - si dice - il suo appello alla Costituzione costituisce una «illecita ingerenza» nella vita del Paese.

Se ingerenza c'è, questa va sicuramente condannata. Ma c'è davvero? E' questa la domanda che vorrei porre: la Chiesa ha davvero la possibilità, la forza, oltre che l'intenzione, di condizionare la vita di questo Paese? C'è infatti una profonda differenza fra la legittima battaglia per le proprie idee, anche fatta in forma politica, da parte di un'organizzazione (inclusa la Chiesa) e il trasformarsi di questa battaglia politica in «ingerenza». Le due azioni sono diverse per effetti (anche a voler ammettere che non lo siano per intenti) e meritano risposte diverse.

LE INTERVISTE

Ingrao: «Non serve lo scontro»
Bertinotti: «Azione inevitabile»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 5

L'«ingerenza» è un'accusa gravissima: essa implica infatti che uno Stato straniero non solo ha la «volontà» ma anche la «possibilità» di modificare il corso degli eventi delle nazioni nella cui vita politica si inserisce. Ingerenze sono, ad esempio, le operazioni segrete, spesso usate dalle grandi superpotenze del secolo scorso, Usa e Urss, per determinare il corso della storia in vari Paesi: in America Latina per gli Usa, o in Africa e Cuba per l'Unione Sovietica - la più famosa, per noi in Italia, di queste ingerenze è il 1948, l'anno in cui la Cia e la Chiesa (e su questo suo operato di allora non ci sono ormai più dubbi storici) intervennero per evitare che il Paese andasse a sinistra.

Ma sono queste le condizioni in cui ci troviamo oggi? La Chiesa ha davvero questa potenza di fuoco nei confronti della nostra vita politica italiana? Certo le leggende sulla sua influenza sono molte: ma sono qualcosa di più di leggende? Si dice ad esempio comunemente che la Chiesa abbia un grande peso sulla Rai; se questo è vero non ha però colto molti risultati visto il discinto trend della tv italiana tutta.

CONTINUA A **PAGINA 6** SETTIMA COLONNA

CALISSANO ACCUSATO DI AVER OFFERTO DROGA A UNA BALLERINA MORTA PER OVERDOSE IN CASA SUA

In carcere la star delle soap-opera

INCHIESTA

Cocaina e foto Le modelle difendono Kate



La modella inglese Kate Moss

«La Moss è una vittima Violata la sua privacy»

Sara Ricotta Voza A PAGINA 15

L'ARRESTO. «Cessione di stupefacente e morte in conseguenza di altro reato». Con queste accuse è stato arrestato ieri a Genova Paolo Calissano, l'attore che interpreta il personaggio di Bruno De Carolis nella fiction di Canale 5 «Vivere».

LA COCA. Una ballerina brasiliana di 31 anni, di cui la polizia non ha diffuso il nome, è morta nella villetta dell'attore dopo una probabile overdose di cocaina. Contro Calissano hanno testimoniato un uomo e una donna, ospiti in casa sua insieme alla vittima, che dopo la droga avrebbe assunto anche una pesante dose di tranquillanti.

L'ASTUCCIO. Il gip ha ordinato l'arresto in seguito al ritrovamento di trenta grammi di cocaina in un astuccio per sigari nascosto in un armadio nella camera da letto di Calissano.

Pozzo A PAGINA 14

STASERA SI CONCLUDE LO SCENEGGIATO SU RAIUNO

Il mito del Grande Toro

Lo sceneggiato «Il Grande Torino», che si chiude questa sera su Raiuno è asciutto, non cerca le lacrime anche se racconta la più grande tragedia dello sport italiano. La squadra fenomenale di Bacigalupo e Valentino Mazzola, la più forte del mondo, è stata evocata dal regista Claudio Bonivento, che però punta sulla storia di un ragazzo che arriva dal Sud con una passione e un sogno: giocare con il Torino, allora simbolo di una città e di un paese che si sta ricostruendo. La vicenda comincia nel '47 e si conclude nella primavera del '49, quando l'aereo dei granata si schianta a Superga. Le ultime immagini che vedremo stasera sono quelle autentiche dei rottami, delle salme allineate, dei funerali seguiti da seicentomila persone che a Torino si strinsero intorno a una squadra entrata nella leggenda.

Comandi NEGLI SPETTACOLI

50926
9 771122 176003

IL BILANCIO 2006 TECNICI AL LAVORO, ANCHE SUI CONDONI, NEL FINE SETTIMANA

Manovra a quota 25 Priorità sociali in vista delle elezioni

Previsto un aumento delle pensioni minime Potrebbe crescere l'indennità di disoccupazione

Alessandro Barbera
ROMA

Aumento delle pensioni minime da 516 a 600 euro, aumento dell'indennità di disoccupazione, allargamento delle deduzioni familiari con l'avvio del «quoziente familiare» e un bonus-asilo per i redditi più bassi. La Finanziaria con cui il governo tenta di risalire la china dei sondaggi non è ancora pronta ma Giulio Tremonti, di ritorno da Washington, ci sta già lavorando. Nel corso del weekend i contatti telefonici con i vertici del ministero e i tecnici della maggioranza sono stati fitti, e al suo ritorno ha trovato diverse simulazioni. Ipotesi che potrebbero essere confermate già domani, quando il governo illustrerà alle parti sociali una manovra che raggiungerebbe i 24-25 miliardi di euro. In tempi di elezioni le priorità diventano per tutti gli interventi di carattere sociale, ed ecco dunque arrivare l'idea dell'aumento delle pensioni minime. Si tratta di circa un milione e mezzo di persone che oggi percepiscono l'assegno «sociale» da 516 euro e che potrebbe salire a 600. Il costo complessivo non sarebbe enorme, circa 800 milioni di euro all'anno. «Forse anche meno», spiega un tecnico del Tesoro. L'altra ipotesi, che vale circa 200 milioni, è quella di alzare dal 50 al 60% la quota dell'ultimo stipendio su cui si calcola l'indennità di disoccupazione come prevedevano gli accordi con i sindacati nel «Patto per l'Italia». Aumenterebbero anche le risorse a favore delle famiglie: circa un miliardo di euro complessivi per allargare le deduzioni e introdurre il «quoziente familiare», il meccanismo grazie al quale aumentano le deduzioni all'aumentare del numero dei figli. L'ultima ipotesi, ancora da quantificare, è quella di introdurre un bonus-asilo per i redditi più bassi.

> Nella lotta all'evasione giro di vite su notai e agenzie immobiliari Oggi un vertice per il nodo delle coperture

Cambia l'Irap
In cantiere anche la modifica del taglio Irap fallito a luglio. Per superare il conflitto piccole-grandi imprese (il taglio dall'imponibile della componente costo del lavoro andrebbe soprattutto a favore di queste ultime) al Tesoro si sta lavorando a una soluzione che eliminerebbe invece - in tutto o in parte - gli oneri sociali. Tutta da verificare la quantificazione, anche se dalla maggioranza fanno notare che pesano sull'imponibile circa per un terzo. Nel piano Siniscalco era previsto un intervento da due miliardi nel 2006, 7,5 nel 2007, cinque nel 2008.

Lotta all'evasione
Arrivano novità per la compravendita di immobili con un giro di vite per notai e agenzie immobiliari che non faranno emergere il valore reale degli immobili. Come anticipato dalla bozza Siniscalco agli Enti locali andrà il 30% delle somme riscosse per effetto dell'attività congiunta di accertamento. L'amministrazione fiscale potrà effettuare controlli sui versamenti degli acconti e delle ritenute anche prima della presentazione delle dichiarazioni dei redditi. In Finanziaria dovrebbe esserci anche la riforma dei concessionari già proposta in passato da Tremonti con la costituzione di Riscossione Spa.

Le coperture
Il nodo che verrà sciolto in un vertice di maggioranza (forse già domani) è come verranno finanziati tutti gli interventi di spesa da sommare agli 11,5 miliardi di correzione strutturale promessa a Bruxelles. L'ultimo testo circolato al Tesoro per di più taglia le previsioni di gettito delle voci «lotta all'evasione» e «manutenzione della base imponibile». Da 4,3 miliardi a meno della metà: 1,8 miliardi. Se così fosse, e se Tremonti confermerà il no all'armonizzazione delle rendite finanziarie, la strada dei condoni diventerebbe certa. A meno di non tagliare ancora a ministeri, sanità ed Enti locali come previsto nella bozza Siniscalco o intervenire sulle pensioni. Le ipotesi di sanatoria sono due: quella per l'Irpef sui redditi 2003, caldeggiata in Parlamento da An e Forza Italia o un condono previdenziale. Non faranno comunque parte del disegno di legge che deve essere varato entro venerdì. Le sanatorie saranno eventualmente inserite con l'Irap in un decreto fiscale o maxiemendamento da presentare fra ottobre e novembre in Parlamento.

Più imposte di registro
La bozza diffusa ieri dall'agenzia AdnKronos prevede qualche nuovo balzello. Aumenterebbero (si tratta anche in questo caso di ipotesi) le tasse sulle seconde case. Per tutte le abitazioni diverse dalla principale si prevede la rivalutazione dei moltiplicatori ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali dal 20 al 30%. Pronto anche un contributo di 500 euro per i ricorsi a Tar e Consiglio di Stato e l'aumento del contributo unificato per le cause civili: la bozza prevede una rivalutazione ogni due anni di importi e scaglioni.

«La Finanziaria dovrà essere rigorosa, ma anche favorire lo sviluppo», sintetizza il vicepremier Gianfranco Fini che propone il taglio fino a un miliardo dei costi della politica. Il leader della Cisl Savino Pezzotta è poco ottimista: «Non ci sono le condizioni ottimali. Non si possono fare grandi confronti in quattro giorni».

LE IPOTESI SUL TAVOLO DI TREMONTI

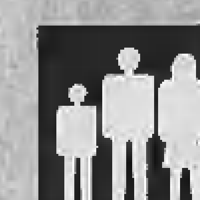
■ ENTITÀ COMPLESSIVA
Oscilla fra i 21,3 della vecchia bozza e i 25 miliardi.

■ LA STRATEGIA
Intervento in due tempi
1. venerdì verrà presentato in Parlamento il disegno di legge
2. successivamente in Parlamento dovrebbe arrivare un decreto fiscale o un maxiemendamento.

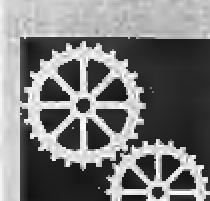
■ I NUOVI CONTENUTI



Sanatorie. Potrebbe esserci il ricorso ai condoni esclusi da Siniscalco. Salgono le quotazioni di un condono Irpef per il 2003 e di un mini-condono previdenziale.



La famiglia. Un miliardo dovrebbe essere destinato all'aumento delle deduzioni familiari, altri 200 milioni per l'aumento del 10% delle indennità di disoccupazione.



Imprese. Si preannunciano novità anche per lo sgravio Irap: invece del taglio della componente costo del lavoro, per avvantaggiare sia le imprese più grandi che le più piccole si sta lavorando ad un taglio degli oneri sociali.



Nuove tasse. Spunta anche qualche nuova tassa. Si ipotizza 500 euro per i ricorsi presentati a Tar e Consiglio di Stato, 250 per le istanze cautelari.



Previdenza. La maggioranza avanza la proposta dell'aumento delle pensioni minime da 516 a 600 euro. Costerebbe circa 800 milioni di euro l'anno.



Immobili. Aumenterebbe anche il moltiplicatore degli immobili diversi dall'abitazione principale per le imposte di registro, immobiliari e catastali, dal 20 al 30.

«SERVE L'INDIPENDENZA»

Confronto acceso sul valore reale di Via Nazionale

Per i banchieri italiani non ci sono tabù sulla riforma della Banca d'Italia. Massima apertura, a due condizioni: che il passaggio delle quote preveda un compenso equo e che resti «l'assoluta indipendenza» dell'istituto, così come è avvenuto fino ad ora. Niente in contrario a vendere, purché il prezzo sia «ragionevole». «Aver parlato per primi di questi aspetti - dice il presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazoli - è stato opportuno per precisare tre aspetti: la nostra disponibilità a vendere, il fatto che il possesso di queste quote di partecipazione non ha determinato nessun potere di controllo sugli organi dell'istituto, e l'assoluta indipendenza della Banca d'Italia». Tra le soluzioni possibili Luigi Abete, presidente della Bnl, avanza quella di «trasformare la Banca d'Italia in fondazione, per risolvere sia il problema del compenso» alle banche senza appesantire il bilancio pubblico, «sia perchè elimina il rischio di politicizzazione dell'azionariato».

IL GIUDIZIO DEL FMI: NON ASPETTATEVI TROPPO DALLA LOTTA ALL'EVASIONE. SIETE POCO CONCORRENZIALI, MA NON E' COLPA DELL'EURO

«Conti fuorilinea, servono 5 miliardi in più»

Il capo dipartimento per l'Italia Leipold «Pochi effetti senza interventi strutturali»

dall'inviato a WASHINGTON

«Non vorrei che scriveste che il Fondo monetario chiede 5 miliardi di euro di manovra 2006 in più - dice Aleddande Leipold, il nuovo capo-missione per l'Italia - perché siamo all'inizio di un processo di verifica delle cifre, che condurremo durante la nostra visita a Roma, nella seconda metà di ottobre». I cinque miliardi sono frutto di un calcolo semplicissimo: nel rapporto semestrale del Fmi, il *World Economic Outlook*, il deficit pubblico italiano nel 2006 viene dato in tendenza al 5,1 per cento del prodotto lordo; dunque per ridurlo al 3,8 per cento concordato con l'Unione europea occorrerebbe una manovra netta dell'1,3 per cento.

Al momento, il governo ha concordato con l'Europa una manovra dello 0,8% del prodotto lordo al netto delle *una tantum* (quindi un eventuale condono non sarebbe conteggiato) ovverosia di 11 miliardi circa. Nei calcoli del Fmi, provvisori appunto secondo Leipold, la distanza dall'obiettivo da raggiungere con la legge finanziaria 2006 sarebbe invece di oltre 16 miliardi. Nella visita in Italia, che comincerà il 19 ottobre, tutto dovrà essere riscontrato e aggiornato con la Ragioneria generale dello Stato e con la Banca d'Italia. Il responso finale potrebbe cambiare; da altre fonti, si intuisce però che difficilmente potrebbe muoversi verso il basso.

Tra l'altro il Fmi aveva già consigliato il ministro Siniscalco a non esagerare nella stima delle nuove entrate ottenibili attraverso la lotta all'evasione fiscale. A Giulio Tremonti, che si accinge a riscrivere la bozza del disegno di legge finanziaria, e ai partiti della coalizione di governo preoccupati dalle prossime elezioni, Leipold (un italiano da lungo tempo trapiantato in America) ricorda che nella visione del Fmi una azione decisa per risanare la finanza pubblica non deprime l'economia, ma la può perfino stimolare, perché influisce positivamente sulla fiducia di imprese e consumatori; mentre «qualsiasi taglio alle tasse non coperto da riduzioni strutturali alle spese non ha effetti duraturi».

Nel complesso, il quadro dell'economia italiana non appare favorevole. Dall'introduzione dell'euro, fino all'anno scorso il Paese membro più sfavorito era sembrato la Germania, centro dell'area; con i dati del 2005 passa a fanalino di coda l'Italia, con il peggior risultato di crescita economica, 5,2 punti di prodotto lordo perduti rispetto alla media dei 12. Ma certo all'origine degli svantaggi non è l'ingresso nell'euro come fu realizzato allora: «Il tasso di conversione della lira in euro nel 1999 nella nostra valutazione non poneva problemi di competitività» dichiara Leipold, affiancato dal suo superiore, il responsabile del dipartimento Europa-1 Phil Gerson.

I guai si sono prodotti dopo il 1999, a poco a poco: soprattutto con una crescita del costo del lavoro più rapida che negli altri Paesi, per causa non dei salari, il cui andamento ha mostrato anzi una «insolita moderazione», ma della dinamica molto deludente della produttività. Per questo motivo il ruolo dell'Italia nel commercio internazionale si è ridotto e probabilmente continuerà a calare ancora nei prossimi anni: il Fmi stima che da qui alla fine del decennio l'export italiano crescerà di qualcosa più del 3 per cento annuo rispetto a una crescita media del 6 per cento nell'import totale dei Paesi con cui commerciamo.

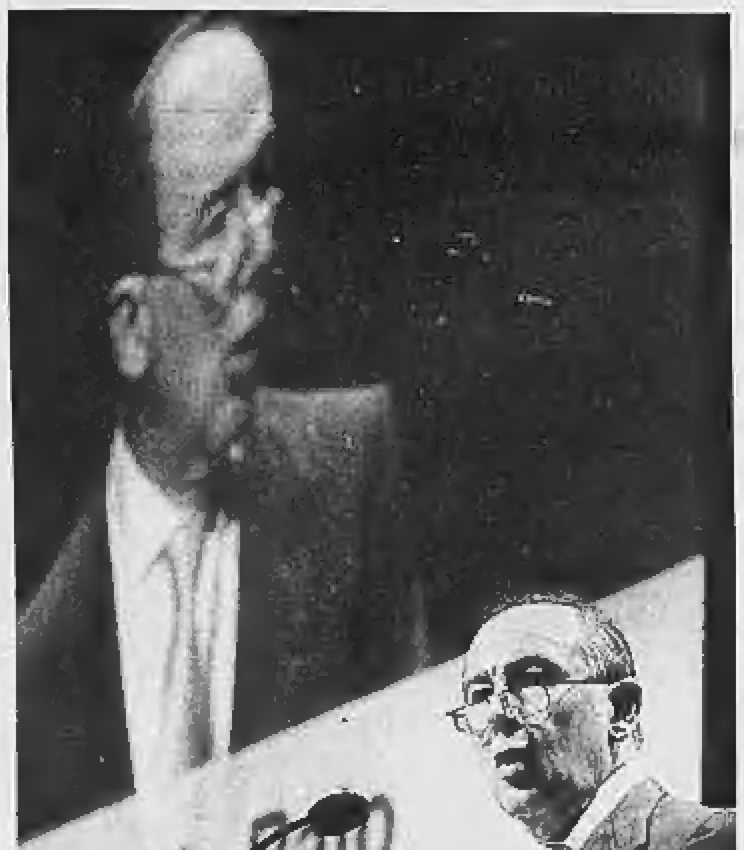
Sarà difficile fermare il declino; la stessa crescita dell'occupazione, unico dato positivo degli ultimi anni, sarà durante la missione di ottobre meglio approfondita, per capire quanto è effetto *una tantum* della legalizzazione degli immigrati. Al governo in carica, il consiglio che ci viene dato è di portare a termine prima delle elezioni politiche le riforme strutturali che sono state messe in cantiere, come misure per la competitività, riforma del Tfr, nuovo diritto fallimentare, e così via. [s. l.]

Le attese internazionali

S&P rivedrà il rating in assenza di rigore



I conti pubblici italiani sono sotto la lente di Standard & Poor's: l'agenzia internazionale di rating potrebbe ridurre dall'attuale «AA-» al meno favorevole «A» il rating dell'Italia se la prossima Finanziaria non sarà credibile quanto a tagli delle spese e contenimento del deficit. L'avvertimento arriva dal direttore generale per i «rating sovrani» dell'agenzia, Konrad Reuss, che lega le sue preoccupazioni alle dimissioni di Siniscalco. «I problemi in Italia sono molto chiari - dice Reuss in un'intervista a Bloomberg -: un debito pubblico altissimo oltre il 100% del Pil e un deficit attorno al 4-5% nel 2005. Se nel 2006 non ci saranno misure di bilancio decise, ci aspettiamo che il deficit possa salire al 5-6% del Pil». Secondo Reuss, «la questione è capire quale direzione sceglierà il governo italiano. Vedremo ulteriori spese? Ciò non sarebbe gestibile, nella situazione dell'Italia. Abbiamo notevoli preoccupazioni, che sono riflesse nell'outlook negativo. E se dovessimo vedere un ammorbidimento delle politiche di Siniscalco, ciò sarebbe molto negativo per il rating. Un rating più alto comporta interessi sul debito più pesanti e quindi un deficit tendenzialmente ancora più alto.



Il direttore del Fondo Monetario Rodrigo de Rato

L'ECONOMISTA «LA BATTAGLIA PER L'INNOVAZIONE E' DI TUTTI, SI METTANO AL SERVIZIO DEL PAESE RISORSE ADEGUATE»

Gros-Pietro: non c'è competitività

intervista
GIORGIO LEVI

Distribuire una ricchezza inesistente sarà molto dannoso. L'obiettivo non può che essere il rilancio delle grandi imprese per far uscire dalla crescita zero il Paese e ricostruire un tessuto industriale forte. Una legge Finanziaria per far rientrare l'Italia nella competizione europea. La ricetta di Gian Maria Gros-Pietro riprende le linee del Piano Triennale varato dal ministro delle Attività Produttive Scajola. «Facciamo fatica - spiega Gros-Pietro - a metterci in corsa in un quadro economico mondiale che viaggia ad un ritmo di sviluppo senza precedenti».

Aumenti delle pensioni minime, sostegno alla disoccupazione nella nuova Finanziaria che si va configurando il sostegno allo sviluppo sembra che resti in secondo piano. E' una Finanziaria elettorale?

«E' dannoso cercare di ridistribuire la ricchezza che non c'è. Il paese non aumenta il prodotto lordo. Ripeto, se così si facesse sarebbe sbagliato. Noi abbiamo soprattutto bisogno di aumentare la competitività».

Nella bozza della Finanziaria sono previsti tagli all'Irap per gli imprenditori che investono al Sud, non è sufficiente?

«No, che non lo è. Qui è l'intero Paese, anche il Nord, che necessità di essere sostenuto. Noi abbiamo un sistema fiscale strambo che prevede che si paghi un'imposta che è già nel prodotto. Cioè una tassa che paga chi produce, non chi acquista. Dalla quale è esente, ovviamente, la merce che arriva dall'estero».

Un'altra Irap, dunque.

«Questo non lo so. Se non fosse troppo semplice direi che stiamo facendo dell'autolesionismo. Noi dovremmo prevedere un sistema che sposti il carico fiscale da chi lavora a chi consuma. Basti pensare che tra i consumatori ci sono anche quelli che le tasse non le pagano affatto».

Ma lei pensa non solo che sia fattibile, ma comunque pensabile una Finanziaria che contenga capitoli così forti?

«La Francia ha varato un progetto per l'innovazione da 50 miliardi di euro».

Impensabile.

«Ovvio. Noi abbiamo problemi di finanza pubblica che c'impediscono di guardare così avanti. Ma quello che da qui in poi andrebbe ben compreso che questa è una battaglia di tutti, non delle imprese. E' anche di coloro che l'occupazione già ce l'hanno, la globalizzazione rimette in gioco l'intero sistema».

Se dovesse inserire due punti chiave di una Finanziaria che guardasse al rilancio delle imprese che cosa sarebbe irrinunciabile per lei?

«Senza dubbio il piano del ministro Scajola è una base di partenza. E quindi sostegno all'innovazione tecnologica e irrobustimento delle strutture delle imprese. E' necessario lavorare in questa direzione per offrire condizioni più favorevoli alle imprese di grandi dimensioni, che sono sempre meno».

Crede che sarà possibile?

«Io so che devono essere messe al servizio dell'Italia delle risorse adeguate. Noi non dobbiamo guardare alla Cina o all'India. La competizione per l'Italia è in Europa».

La ricetta

«E' molto dannoso distribuire una ricchezza che non è disponibile Non solo il Mezzogiorno ha bisogno di un sostegno Pensino anche al Nord»



Gian Maria Gros-Pietro

Primi provvedimenti

«Bisogna spostare il carico fiscale da chi lavora a chi consuma, perché tra i consumatori c'è anche chi le tasse non le paga affatto»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La vita è un viaggio sperimentale fatto involontariamente. E' un viaggio dello spirito attraverso la materia, e poiché è lo spirito che viaggia, è in esso che noi viviamo.

FERNANDO PESSOA
Il libro dell'inquietudine
23 luglio 1932
(Feltrinelli 1987)

INCONTRI A WASHINGTON SOSTITUITO D'IMPERIO PRIMA DELL'INTERVENTO AL «COMITATO SVILUPPO» CHE E' TOCCATO AL PRESIDENTE DELLA SACE

Il Governatore perde la delega e lascia l'Fmi

Tremonti sospende l'avversario: «Non poteva rappresentarci». Ma il banchiere non vuole dimettersi

Stefano Lepri
inviato a WASHINGTON

Niente palcoscenico della Banca mondiale, per Antonio Fazio; e lui ha deciso di ripartire in fretta e furia dall'America, con una ventina di ore d'anticipo sul previsto. Da circa sei anni era invalso l'uso che al *Development Committee* (comitato per lo sviluppo), organo di indirizzo della Banca mondiale, il ministro delegasse a sostituirlo il governatore. Un contentino, si dice, da quando l'euro aveva ridimensionato i poteri della Banca d'Italia.

Lui no, non lo delego, si dev'essere detto Giulio Tremonti; era logico che non potesse rappresentare l'Italia - dentro una organizzazione come la Banca mondiale che, a dispetto del suo nome, è formata dagli Stati e non dalle Banche centrali - un personaggio che non gode più la fiducia del governo. Così il ministro dell'Economia ha comunicato al segretariato della Banca mondiale che per l'Italia avrebbe parlato il direttore delle relazioni internazionali del Tesoro, Ignazio Angeloni.

Fazio ha appreso la notizia nel primo pomeriggio di sabato, in un intervallo della riunione del Comitato monetario e finanziario Fmi, al quale partecipava senza scambiare una parola con Tremonti. Non c'è stato fra ministro e governatore nessun «tempestoso colloquio» come già si cominciava a favoleggiare, né faccia a faccia nelle stanze del Fmi né per telefono. Dopo una breve riflessione, la scelta è stata di partire in serata; del resto, l'ambasciatore italiano Sergio Vento era stato già informato che Fazio non poteva essere presente al concerto in ambasciata offerto da Unicredito-Hvb.

La mattina di sabato, prima del comitato Fmi, Fazio aveva salutato i giornalisti confermando il proprio discorso alla Banca mondiale per l'indomani. Ma durante il ricevimento all'ambasciata, sotto la volta ellittica di vetro e metallo progettata da Piero Sartogo, la voce dell'improvvisa partenza del governatore cominciava a circolare. Al termine dello spettacolo di arie d'opera concluso con il canto di «O sole mio», si è constatato che i due dirigenti della Banca d'Italia presenti, il vicedirettore generale Pierluigi Ciocca e il direttore centrale per le relazioni estere Ignazio Visco, si erano dileguati senza partecipare alla cena.

Fazio, che a quanto pare non intende rinunciare alla sua carica di governatore, ha fatto precisare ieri che a Washington ha preso parte regolarmente a tutte le riunioni a cui gli spettava partecipare in quanto governatore della Banca d'Italia. In effetti è così. Al *Development Committee* si discute di questioni, come gli aiuti allo sviluppo, la lotta alla povertà, l'assetto interno della Banca mondiale, che di nessun altro sono di competenza se non dei governi. Per gli altri grandi Paesi, intervengono i ministri economici o, se ne esistono, i ministri competenti per gli aiuti internazionali; o loro sostituti. La delega al governatore (che in realtà è cointeressato nella gestione del Fmi, non in quella della Banca mondiale) era una particolarità quasi soltanto italiana consolidatasi nel tempo.

L'improvviso ritiro della delega a Washington è stato un colpo forte di prestigio per il governatore, benché ora sia al ministero sia alla Banca d'Italia si cerchi di sminuirne la portata. Negli anni, Fazio si era abituato a sfruttare l'occasione per comunicare al pubblico le sue idee sulla globalizzazione e sulla povertà; ma il testo del discorso in sé era allora, ed è stato ieri, estremamente tecnico, opera coordinata degli uffici competenti del Tesoro e della Banca d'Italia.

In parole povere, il principale artefice di quelle tre paginette e mezzo che Fazio desiderava leggere davanti a ministri ed alti funzionari del mondo è lo stesso Angeloni che ieri è stato inviato a esporle. Dagli iniziali saluti al presidente uscente del *Development Committee*, il ministro sudafricano Trevor Manuel, al finale pistolotto sul «segno incoraggiante» di un rinnovato impegno dei governi per la lotta alla povertà, non c'è nulla in quel testo che attenga ai compiti di una Banca centrale anche intesi in senso lato. Ma tant'è: il prestigio non si misura a metri.

E gli italiani erano abituati a ricevere attraverso i *mass media* il parere del governatore su una miriade di altre questioni, dall'ordinamento della scuola alle radici cristiane dell'Europa. Nel frattempo Tremonti ha ottenuto un successo di immagine che ha pure il suo significato. Da tempo si negoziava per una presidenza italiana del G-10, il consesso dei Paesi (in realtà sono 11) che si occupa della stabilità finanziaria mondiale; il repentino cambio della guardia al ministero non ha influito minimamente sull'esito. Guarda caso, il G-10 si occupa di questioni che riguardano assai le Banche centrali.

Le regole del gioco

La mossa offensiva dell'Economia

Lo schiaffo di Tremonti a Fazio è stato reso possibile dall'esistenza di una tradizione recente (e per questo non consolidata) riguardo a chi debba rappresentare l'Italia davanti al Development Committee della Banca mondiale, tradizione che per qualche anno ha fatto velo, senza in realtà cancellarlo, a un potere discrezionale del ministro dell'Economia, di cui Tremonti ha inteso avvalersi a sorpresa. È solo dopo l'arrivo dell'euro, con le molte competenze sottratte a Bankitalia a vantaggio della Bce, che il responsabile del Tesoro ha cominciato a delegare il Governatore a sostituirlo in questa specifica occasione, come riguardo di cui però Tremonti, visto il clima, ha pensato che stavolta non ci fosse bisogno.



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, in una pausa dei lavori del vertice Fmi-Banca Mondiale di Washington

CHI È IGNAZIO ANGELONI

Sotto i riflettori il ministro degli Esteri di via XX Settembre

Ignazio Angeloni, responsabile per gli affari internazionali del ministero dell'Economia e presidente della Sace, è poco noto al pubblico ma ha un nome di spicco fra gli economisti. Formatosi presso il Servizio studi della Banca d'Italia, si è spostato da Roma a Francoforte allorché è stata creata la Bce; le voci dicono che siano state le incomprensioni con il governatore Fazio a suggerirgli di cambiare aria. Divenuto vicedirettore della ricerca della Bce, Angeloni ha dovuto lasciare anche la Banca quando sulla poltrona di direttore si è seduta Lucrezia Reichlin, rendendo impossibile la permanenza di un secondo italiano ai vertici di quell'ufficio.

IL CONFRONTO LA REPLICA NELLE AUDIZIONI PARLAMENTARI, MENTRE IL TESORO STUDIA COME SFILARE LA CONCORRENZA A VIA NAZIONALE

Fazio prepara il contrattacco sul deficit

Roberto Giovannini
ROMA

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio è un incassatore eccellente; e così, nonostante lo schiaffo ricevuto a Washington, la sua volontà di non arretrare di un centimetro è ancora più che mai salda e incrollabile. Niente dimissioni, come pure forse qualcuno sperava. Nella mattinata il governatore aveva informato i suoi amici di voler ritornare in Italia in anticipo perché colpito «da qualche linea di febbre», cancellando del tutto l'«insulto» subito da Giulio Tremonti. Nel pomeriggio, addirittura, sdrammatizzava a suon di battute, spiegando che in realtà il ministro gli aveva fatto un favore, liberandolo dall'incombenza di parlare di sviluppo e di povertà in sede di Banca Mondiale: «meglio così - avrebbe detto Fazio - un'altra riunione sul Terzo Mondo sarebbe stata una tale noia!»

Antonio Fazio ieri è rimasto per quasi tutto il giorno nella sua elegante casa in una zona signorile di Roma. A riposare, a riflettere, a studiare. Studiare soprattutto come rispondere all'incalzante e aggressivo avversario: quel vero e proprio picchiatore che risponde al nome di Giulio Tremonti, che sul ring di Washington ha colpito con un secco uno-due. Prima l'imitazione di «Striscia», poi lo schiaffo di affidare a Ignazio Angeloni l'incarico di svolgere una relazione che Fazio aveva già preparato. Quell'Ignazio Angeloni che conosce benissimo il governatore (al punto da dargli del tu correntemente), avendo lavorato al Servizio Studi di Bankitalia quando lo dirigeva Fazio. Per il governatore, «una trappola, ma non ci sono cascato».

E sta per arrivare un terzo colpo: stavolta, al bersaglio grosso. Una mossa che fa parte della strategia pianificata da Tremonti (dicono i collaboratori del ministro) per «svuotare l'acqua in cui nuota il pesce-Fazio». Una strategia che mira a restringere gradualmente lo spazio di manovra a disposizione dell'irriducibile governatore. E così, ieri pomeriggio, un impegnatissimo Giulio Tremonti (già alle prese con la stesura della Finanziaria) spiegava che il prossimo passo sarà quello di lavorare per inserire nel disegno di legge sul risparmio un emendamento per sottrarre a Via Nazionale la vigilanza sulla concorrenza bancaria, e darla all'Antitrust. Una vecchia idea del ministro, che è già stata materializzata in più emendamenti al testo della riforma, ora all'esame del Senato: c'è la proposta dei Ds, un'altra dei Verdi, e una del senatore di Forza Italia Giampiero Cantoni. Tremonti vorrebbe che l'emendamento venisse fatto proprio dal governo o dalla maggioranza: sarebbe un nuovo colpo alla posizione del Governatore. «Certo non gli farà piacere...», commenta malignamente un collaboratore del ministro.

Così come certamente non ha fatto piacere ad Antonio Fazio il non poter pronunciare quel discorso sulla lotta alla povertà. Una mossa che il ministro di An Gianni Alemanno definisce «un gesto doloroso ma inevitabile rispetto a ciò che è successo», ma che viene bocciata dalla Lega, che fino a questo momento aveva sempre approvato le scelte di Giulio Tremonti. «Questa volta, mi dispiace, ma si sbaglia - afferma il ministro delle Riforme Roberto Calderoli - Tremonti ha sostenuto come noi che non spettava più al governo intervenire sul caso Fazio. Mi sembra strano che a distanza di una settimana abbia cambiato parere». Primi segnali di nuove difficoltà, anche politiche, che potrebbero rallentare l'azione del ministro, alle prese con un avversario cui non mancano le risorse, e che finora non ha mai mostrato la benché minima incertezza, nonostante abbia (letteralmente) tutto il mondo contro. Anche perché in soli quattro giorni Tremonti dovrà portare a termine il «miracolo» di elaborare la legge Finanziaria.

E ieri, nella quiete della sua casa - non casualmente - il governatore Antonio Fazio svolgeva con i suoi amici e collaboratori altre riflessioni. Riflessioni preoccupate, che non riguardano il suo personale destino e il futuro di Bankitalia: piuttosto, la tenuta del quadro di finanza pubblica, il buco nei conti che rischia di diventare una voragine incolmabile, una Finanziaria che - ragiona Fazio - potrebbe essere l'ennesimo pasticcio preelettorale, con coperture improbabili e senza più controllo della spesa pubblica. Una preoccupazione per adesso espressa senza clamore, ma che molto presto - chissà, nelle imminenti audizioni parlamentari sulla Finanziaria - potrebbe essere da Fazio comunicata *urbi et orbi*. E creare molto imbarazzo al suo avversario. Insomma: il duello tra il Governatore e il Ministro non finisce qui, e c'è da giurare che ne vedremo delle belle.

Alemanno
«L'accantonamento è un gesto doloroso ma inevitabile rispetto a quanto è successo sinora»



«Occorre un emendamento della maggioranza sui poteri di Bankitalia. Non gli farà piacere»
Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia



«Questa volta Tremonti si sbaglia Era contrario a un intervento In una settimana ha cambiato idea»
Roberto Calderoli
Ministro delle Riforme

LA REVOCA DEL GOVERNATORE

Statuto della Banca d'Italia art.19	Trattato Ue - art. 14.2 Protocollo sulle banche centrali
Il Consiglio superiore della Banca d'Italia (13 membri, senza il governatore) «revoca il governatore». E' presieduto dal componente più anziano «con la presenza di almeno due terzi dei membri e il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti».	«Un governatore può essere sollevato dall'incarico solo se non soddisfa più alle condizioni richieste per l'espletamento delle sue funzioni o si è reso colpevole di gravi mancanze».
La convocazione del Consiglio in questo caso deve essere fatta dal componente più anziano, «quando ne facciano istanza scritta almeno i due terzi dei membri del consiglio, escluso il governatore» (9 consiglieri). «Deve aver luogo non oltre 20 giorni dalla richiesta».	«Una decisione in questo senso può essere portata dinanzi alla Corte di giustizia» che ha sede a Lussemburgo «dal Consiglio direttivo» della Bce «per violazione del trattato o di qualsiasi regola di diritto relativa all'applicazione del medesimo».
Le revoche «devono essere approvate con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri».	«Tali ricorsi devono essere proposti nel termine di 2 mesi dalla pubblicazione della decisione, dalla sua notificazione al ricorrente oppure, in mancanza, dal giorno in cui il ricorrente ne ha avuto conoscenza».

IL POLITOLOGO «LA VOSTRA CULTURA E' SEGNATA DA UNA DIFFUSA MANCANZA DI SERIETA'. AVRESTE DOVUTO OBBLIGARLO A LASCIARE»

Luttwak: una vicenda da Africa subsahariana



Edward Luttwak

intervista
MAURIZIO MOLINARI
inviato a WASHINGTON

«Questa vicenda evidenzia una cultura politica che non si riscontra neanche nell'Africa subsahariana». Nel leggere il caso-Fazio il politologo del Centro di studi strategici e internazionali di Washington, Edward Luttwak, non lesina i giudizi al vetriolo.

Che opinione si è fatto osservando la difficile convivenza in questi giorni a Washington fra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il Governatore di Bankitalia?

«Gli episodi che si sono succeduti a Washington mettono in luce una contraddizione italiana con la quale ci si trova spesso a fare i conti. Siete una nazione brillante con un'economia poderosa, la quinta dell'intero pianeta, ma le culture politica ed economica continuano a essere segnate da una diffusa e marcata mancanza di serietà e affidabilità».

In cosa si sono manifestate queste carenze?

«In due episodi separati. Il primo è che Antonio Fazio non si è dimesso all'indomani stesso della pubblicazione del primo articolo che sollevava dubbi sulla sua integrità di banchiere centrale. In qualsiasi nazione che non appartenga all'Africa subsahariana il Governatore della Banca, custode della credibilità della moneta e del sistema economico, avrebbe reagito facendo un passo indietro, senza neanche dare tempo all'inchiostro di asciugarsi. Avrebbe separato la propria sorte da quella di Bankitalia, dimostrando di voler allontanare ogni polemica dall'istituzione mentre sceglieva di difendersi personalmente dai sospetti».

E il secondo episodio?

«Sta nel fatto che il mondo politico e delle istituzioni, il governo come l'opposizione come il Capo dello Stato, ha reagito in ordine sparso, ha esitato, non si è unito con fermezza per obbligarlo ad andare via da subito. Non c'è stata unanimità su Fazio».

Ma i regolamenti vigenti di Bankitalia garantiscono al Governatore un mandato a vita...

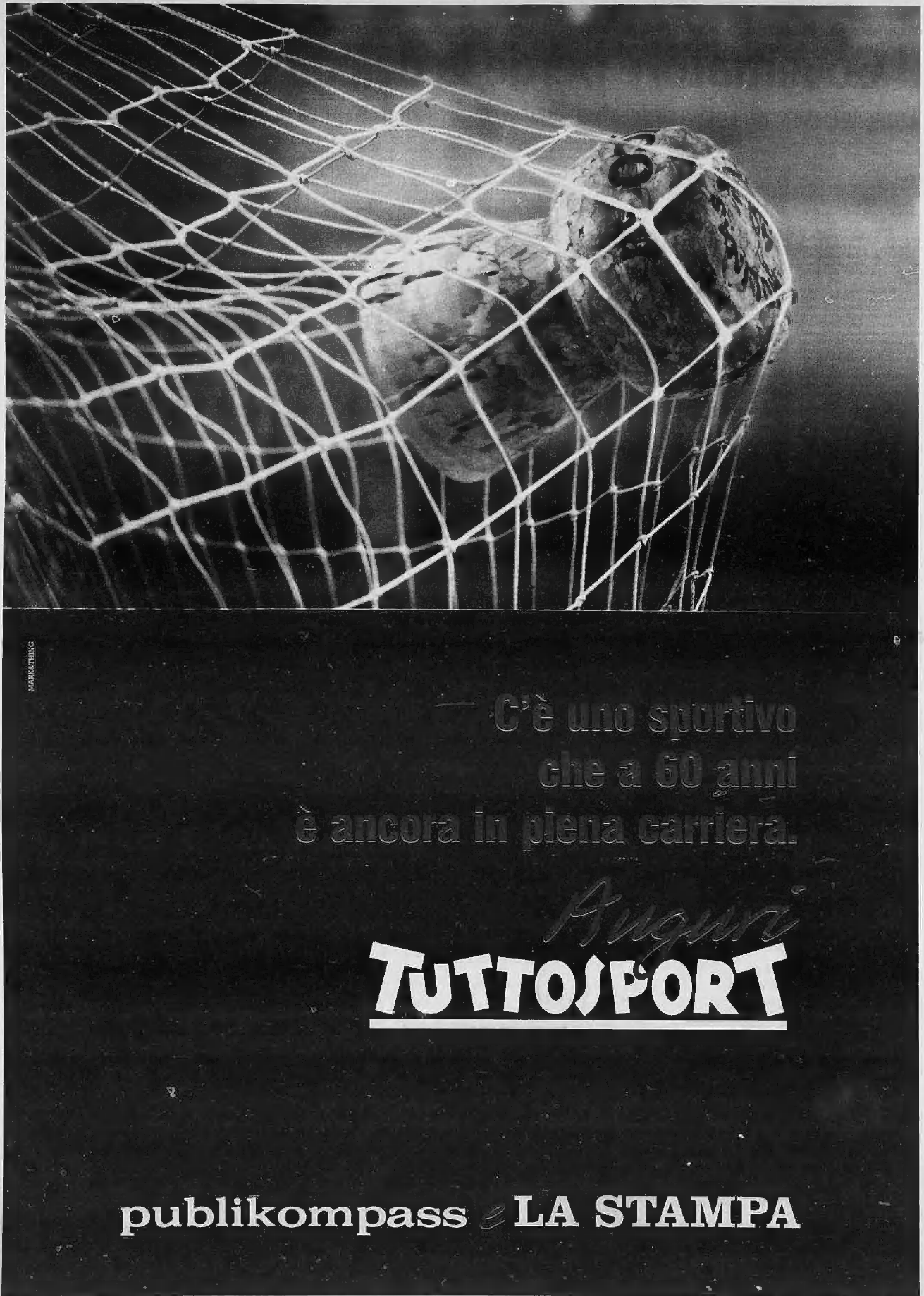
«Il Capo dello Stato forte della sua autorità avrebbe dovuto fare ciò che non ha fatto. Ha perso una buona occasione per guadagnarsi lo stipendio. Trattandosi della credibilità della nazione avrebbe dovuto obbligare Fazio a lasciare l'incarico. Invece ha esitato e con lui anche gli altri leader politici. Adesso il governo mette Fazio sotto pressione ma avrebbe dovuto farlo subito».

Quali sono le possibili conseguenze del caso-Fazio?

«Credo che nell'immediato a pagare il conto di questa vicenda saranno in primo luogo tutti i cittadini italiani che sono banchieri, imprenditori, protagonisti dell'economia, che girano nel mondo e trattano con altri interlocutori in altri Paesi. Saranno loro a pagare lo scotto dell'inaffidabilità dell'Italia, saranno loro a essere identificati con un Governatore sfiduciato che non si dimette nonostante tutto e tutti, senza curarsi affatto dell'impatto che ciò può avere sulla stabilità di un'economia della quale lui dovrebbe essere il garante. Ma sul piano economico più generale le conseguenze saranno marginali, l'economia italiana resta possente».

Crede che Antonio Fazio darà le dimissioni?

«Credo che la permanenza di Fazio ai vertici della Banca d'Italia come l'incapacità delle istituzioni italiane di rimuoverlo rappresentino un handicap per l'intero Paese. E questo handicap durerà fino a quando Fazio resterà in carica. Ma, a prescindere da Fazio, sarebbe necessario per l'Italia porsi il problema di una cultura politica dove la mancanza di serietà resta molto diffusa».


C'è uno sportivo
che a 60 anni
è ancora in piena carriera.
Auguri
TUTTOSPORT
publikompass e LA STAMPA

Ingrao

«Non serve lo scontro con Ruini anche Prodi e Fassino sbagliano»

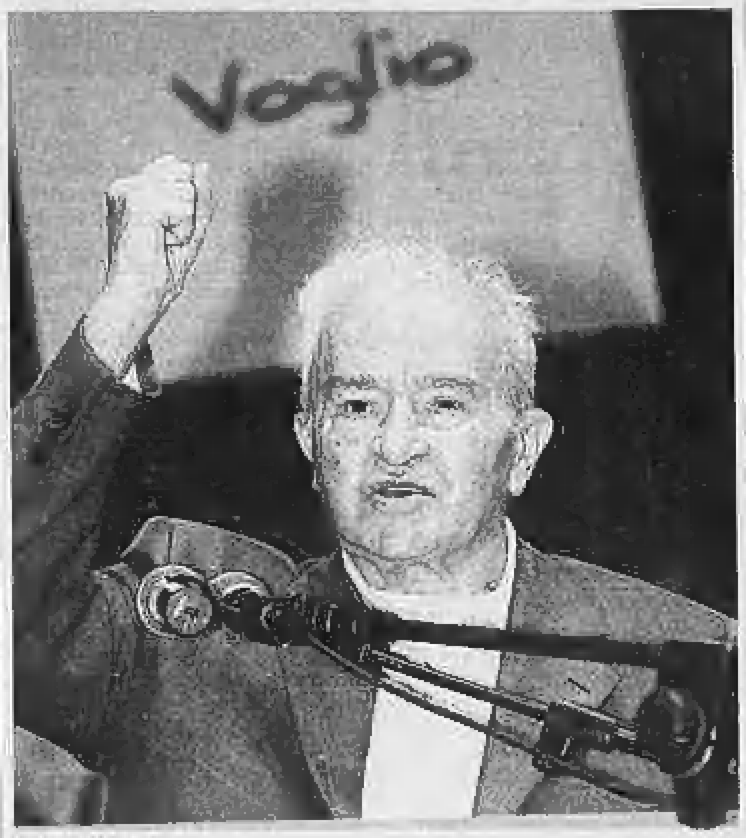
interviste

Jacopo Iacoboni
inviato a ROMA

A metà degli Anni Novanta, su *L'Espresso*, comparve un articolo dal ghiotto titolo «Frate Ingrao da Lenola», corredato da una robusta intervista a Mario Tronti. Tema: la sinistra stregata dalle tonache. Il tutto sotto la testatina, ammiccante ma sintomatica, «La sinistra dei conventi», eminenti pensatori e politici del mondo radical così avvezzi al confronto intellettuale da non temere certo una discussione su «opere e catechesi di don Dossetti», o una appassionata partecipazione a seminari su «il concetto di clausura nella regola camaldolese». Al diavolo, letteralmente, chi aveva mai pensato a uno scontro tra laici e cattolici. Erano i seminari al convento di Monte Giove.

Pietro Ingrao è nella sua casa in fondo a via Nomentana, nel punto dove già inizia il quartiere Monte Sacro. La stessa casa dove, 50 anni fa, si ritirò in un pomeriggio piovoso dopo aver commesso quello che considera l'errore della vita: l'editoriale firmato da direttore dell'*Unità* in cui si schierava con Mosca dopo i fatti d'Ungheria. Ma poi accanto all'errore, anzi, l'Errore, il vecchio Pietro può rivendicare di aver sempre conservato un metodo, la tensione intellettuale, che l'ha portato a dialogare a viso aperto con la sfera del mistero. L'Ateo dinanzi alla Fede guarda così i giorni del conflitto sui valori, il ritorno della gerarchia negli affari pubblici, le timidezze della politica, la nuova moda che in America uno chiamerebbe «neoevangelica» e qui, semplicemente, «clericale». «Mi sembra che tutta la discussione sia male impostata», ragiona. «Voglio dire, mi sembra che, intanto, il confronto non si misuri sul problema, o sui problemi reali». Ma come, l'invito episcopale a non andare a votare in occasione del referendum sulla fecondazione, il dibattito sui Pacs, i fischi a Ruini e adesso anche la notizia, rivelata dalla *Stampa*, di un decreto legge emanato a Ferragosto per esentare le scuole cattoliche dal pagamento dell'Ici... problemi ce ne sono, sul tavolo. «Però non è questo, secondo me, che interessa in primo luogo all'impostazione di Ruini. Quelle del presidente della Cei, ma in parte anche quelle dei suoi oppositori in politica, sono innanzitutto uscite che delimitano il terreno di due mondi che si sentono deboli, e dunque diventano aggressivi».

Prima, i due mondi si parlavano. Ora è tutto cambiato. Di chi è la colpa originaria, delle ingerenze episcopali, della sinistra che ha perso la sicurezza del dialogo, della coda di paglia della destra ansiosa di legittimarsi? «Che si debba aprire uno scontro non lo capisco proprio», osserva Ingrao. «È logico e naturale ci siano posizioni differenti. E se mi sta chiedendo cosa penso di Ruini, è ovvio: i pensieri e le parole del presidente dei vescovi sono molto, molto distanti da ciò che, giusto o sbagliato che sia, posso pensare io. Eppure, detto questo, non mi pare che i leader riformisti si muovano nel modo più sereno per disporsi all'ascolto, o se occorre alla critica. Sbagliano anche Prodi e Fassino».



Pietro Ingrao

Distanze
«Io non la penso come il presidente della Cei ma i leader riformisti non sanno ascoltare»

Sinistra
«Non capisco proprio il senso di un conflitto In passato comunisti e cattolici dialogavano»

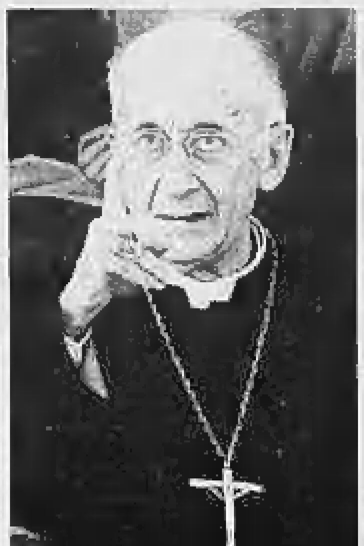
Paragoni
«La foto che accomuna il Papa e Khomeini su Liberazione, un errore ma non di Fausto»

Liberazione accomuna il Papa e Khomeini? «Sbaglia, è un errore grosso. Errore che di sicuro, dice, non appartiene a Bertinotti: «Io non credo che Fausto sia uno di quei dirigenti che vanno allo scontro, oggi...». Molto più vicino, il segretario di Rifondazione, a quell'approccio che al nonagenario militante pare ormai perduto.

Frate Ingrao da Lenola per tutta la sua vita di militante politico è stato un non credente, laico, anzi, diciamo anche peggio, ateo». Eppure, anche solo fino a una decina d'anni fa «io che sono non credente ho vissuto una grande esperienza di dialogo con credenti impegnati, uomini di grande peso e spessore. E l'ho fatto in sedi deputate. Ho partecipato per anni a un incontro che aveva fissato, a Monte Giove, un luogo stabile di questo confronto. Ci andavo con Rossana, con Mario Tronti, con Filippo Gentiloni. Era un convento affacciato sulla riviera di Fano, gestito da monaci camaldolesi di grande prestigio intellettuale». Una cosa un po' diversa dagli incontri alla Certosa di Padula di Craxi, o dalla Certosa stile Pontignano della sinistra riformista. «C'era tra noi non credenti e questi monaci un dibattito serrato con punti di contatto su questioni di etica, di organizzazione della società, di giustizia redistributiva terrena...». Il rettore di quel convento, racconta Ingrao, si chiamava Benedetto Calati, allora ottantenne, è lui ad aver ricreato il monachesimo camaldolese già subito dopo la guerra sul modello di Cordova, dove ebrei arabi cristiani discutevano assieme: «Era un uomo il cui magistero noi sentivamo profondamente. Era stato in Africa. Poi ha retto la comunità di San Gregorio al Celio... Un po' estremista, ma era Chiesa anche quella. E noi ci dialogavamo». Ma anche con altre, più moderate realtà il confronto è rimasto aperto; a volte, sfociando in amicizia: «Con uomini come La Pira condividevamo persino iniziative politiche. Sono stato amico di Giovanni Benzoni. Ho passato ore col mio amico padre Balducci. Potrei dire che ho più volte parlato, da laico, nella chiesa di Badia fiesolana». Oggi quel mondo non c'è quasi più, e chissà se ha poi un senso, farselo solo raccontare.

Dibattito a sinistra

Dopo i fischi al cardinale



Il dibattito su valori e laicismo ha origini lontane, ma è ripartito con intensità nei mesi della campagna referendaria sulla fecondazione assistita. A maggio il presidente delle Cei Camillo Ruini si è pronunciato per l'astensione al referendum. A fine mese il Papa, fin lì silente, è intervenuto in modo sufficientemente chiaro, pur senza pronunciare apertamente la parola «astensione». Una posizione confermata dal presidente della Cei, Ruini: «Non votare non è una scelta di disimpegno». Il fronte del voto, capeggiato dai radicali, ha accusato la Chiesa di «ingerenza sistematica».
Da allora via via le frizioni si sono moltiplicate e hanno investito temi diversi, dai finanziamenti alle scuole cattoliche alla disponibilità, espressa da Romano Prodi, ad assicurare uno status giuridico pubblico alle coppie di fatto, sia eterosessuali che omosessuali. Il no ai Pacs pronunciato da Ruini, il decreto del governo che esenta le scuole cattoliche dal pagamento dell'Ici, i fischi al presidente della Cei a Siena, con la conseguente spaccatura nell'Unione, sono solo gli ultimi temi di un confronto segnato da pregiudizi, e anche incomprensioni. Abbiamo chiamato a intervenire due leader della sinistra radicale.

Bertinotti

«Vescovi troppo interventisti Inevitabile il muro contro muro»

Ruini che invita al non voto sul referendum e poi esulta per il fallimento della consultazione, Ruini che dice di no ai Pacs, Ruini che viene fischiato a Siena. E intorno, decreti legge approvati nel silenzio ferragostano per alleggerire le scuole cattoliche dal pagamento dell'Ici, i leader dell'Unione che biasimano i fischi al presidente della Cei, il quotidiano di Rifondazione comunista, che accomuna Ratzinger e Khomeini...

O la politica sta diventando una branca minore della filosofia della religione, o quest'onda «neoreligiosa» ha preso così piede che ormai non parliamo d'altro, Bertinotti. Un'idea se la sarà fatta.

«Mi permetta di partire da lontano. Lei dice, giustamente, "neoreligiosità". Continuo a pensare che nei fatti di cui parliamo ci siano due elementi distinti. Un conto è la riemersione del fenomeno religioso nel mondo, che esiste non solo in Italia ma prende strade che non sempre la Chiesa condivide, per esempio lo spiritualismo new age. Altra cosa, nello smarrimento di senso della politica, è un fenomeno che sembrava del tutto superato: una sorta di supplenza della religione. Superato non solo dalla secolarizzazione ormai avanzata delle società occidentali, ma dall'epoca del Concilio Vaticano II. Quella stagione però è finita, purtroppo».

Tra l'altro al Concilio Joseph Ratzinger era un insigne anche se giovane teologo progressista.

«Insigne... non esageriamo. Insigne era un Hans Küng, tanto per capirci. Ma comunque».

Quella stagione è finita, diceva.

«Fu un momento di dialogo. Lei ricorderà la triade di cui scrivevano i giornali, Giovanni XXIII, Kennedy e Kruscev; e poi anche, in Italia, il dialogo franco, aperto, tra marxisti e cattolici. Quel decennio conciliare aveva destato così grandi speranze per due ragioni. Primo, la politica aveva la forza delle sue radici, e dunque poteva aprirsi. Secondo, il Concilio aveva messo al centro il popolo, Giovanni XXIII parlava apertamente degli "uomini di buona volontà", insomma, c'era l'uomo al centro del dialogo».

Oggi c'è l'uomo-non uomo, l'embrione. La coppia-non coppia, i Pacs. Una serie di equivoci?

«Diciamo che quella fase di speranza è finita, anche perché la politica ha perso totalmente la sua autonomia, davanti all'avanzata della globalizzazione neoliberista s'è come persa, spogliata della convinzione nei suoi fondamenti».

Il governo regala l'Ici alle scuole cattoliche, è questa la perdita d'autonomia della politica?

«Certo, anche questo. Una misura come questa è segno di totale subalternità mentale».

Come siamo arrivati a questo, viene prima la religione invadente o la politica debole, Ruini o i poli insicuri della loro stessa autonomia davanti alla Cei?

«Le risponderò, ma intanto una buona base di discussione condivisa potrebbe essere quella che indica Habermas: una politica capace di autofondarsi sui suoi "valori", e dunque di investire di attenzione il fenomeno religioso. Una politica sicura di sé, ma in grado di interrogare la fede».

E Ruini?

«Le rispondo, le rispondo. In Italia non vedo nessuna pulsione laicistica. Dov'è? Dove sta? Io sono un militante di Rifondazione comunista e tutti quelli che seguono la politica avranno notato che - dinanzi a un frangente storico drammatico, per la spirale guerra-terrorismo - molti non credenti come me hanno considerato la parola di Giovanni Paolo II come il principale fattore, insieme col movimento pacifista, di freno per l'amministrazione di George Bush nella sua corsa sulla via della guerra di civiltà».

Ciò non toglie che mai come ora i due mondi paiono in rotta, in dialettica negativa, direbbe un sorpassato filosofo.

«Sì, ma cos'ha determinato questo conflitto? Secondo me una crescente politica interventista della gerarchia ecclesiale, in particolare della Cei e del suo presidente, sulla potestà legislativa del Parlamento della Repubblica italiana».

Fischiandolo non si regala quel mondo all'abbraccio della destra?

«Via, i fischi sono una reazione che dimostra la subalternità, non l'aggressività, della politica! E poi la Cei è un organismo maturo che non si fa spingere da nessuno, non è incapace di intendere e di volere: infatti sui fischi Ruini ha avuto una reazione saggia. E poi chi esce dai panni del proprio magistero, ed entra nel teatro profano della politica, deve poi sottoporsi alle leggi profane che prevedono anche i fischi».

Liberazione assimila in immagine Ratzinger a Khomeini: che ha pensato davanti a quella prima pagina?

«Che certo le differenze tra i due le vedo anch'io, è ovvio. Ma non capire che esiste un linguaggio di satira giornalistica sarebbe, questa sì, l'ennesima prova di perdita di autonomia davanti all'altare». [ja. ia.]


Fausto Bertinotti

Politica
«Troppo poco autonoma Anche i fischi sono segno di subalternità non di aggressività»

Regali
«Il governo che regala l'Ici alle scuole cattoliche Ecco un altro segno preoccupante»

Linguaggio
«La foto sul nostro giornale? Assurdo non voler capire la satira giornalistica»

LA CONVENTION DI FIUGGI IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA BENEDICE LA NUOVA FORMAZIONE RADICAL SOCIALISTA

I Ds: dopo il 2006 una casa dei riformisti

Boselli: «Chi viene con noi non è un pentito che ha commesso il crimine di votare Berlusconi»

dall'inviato a FIUGGI

Cosa possono volere i radicali di più? Se lo chiedeva Piero Fassino passeggiando con Enrico Boselli, il deus ex machina della riunificazione radical-socialista celebrata in questo week end a Fiuggi. E in effetti: ieri il segretario dei Ds ha fatto anche più che dare il via libera all'ingresso della nuova formazione laica e libertaria nell'Unione: «I ds sono pronti a camminare assieme a voi già in questi mesi», ha detto. Alle elezioni si presenteranno ancora distinti, ma subito dopo il voto del 2006 bisognerà «rilanciare insieme, con forza, il progetto della formazione comune riformista». Poi s'è concesso una battuta molto apprezzata sulla nuova caucus-mania, l'esaltazione per le primarie che adesso, sorpresa, ha preso pure il centrodestra. «Noi le primarie le facciamo per dare un'investitura di riducia al nostro leader, loro le fanno per togliergli la fiducia...». Risate e applausone.

In sala i più maliziosi avevano notato un particolare lessicale: Fassino ha parlato sempre di «unità del socialismo democratico e del socialismo», e l'aggettivo o il sostantivo «radicale» non l'ha mai pronunciato. Un particolare irrilevante, ovviamente, visto che a fine conferenza confiderà: «Mi sembra chiaro che avevo in mente tutta, e lo sottolineo, tutta la forza politica che sta nascendo qui a Fiuggi. Altrimenti non sarei quis. Però Emma Bonino, che è salita sul palco subito dopo di lui, ha notato quel particolare e, con piglio non polemico ma deciso, gli ha detto «Piero, con tutto il rispetto qui non si tratta solo di una recuperata unità socialista ma di qualcosa di più. Non dobbiamo solo recuperare l'unità socialista per metterla in un museo». Altrimenti i radicali, «liberali, liberisti, libertari», che ci stanno a fare? Emma, che dopo l'abbagliante pashmina del giorno prima indossava un elegante tailleur-pantaloni scuro, con maglia bianca sotto la giacca, era in buonissima forma e ha anche scherzato sulla lettura quotidiana dei giornali: «Leggo che abbiamo già un accordo per i collegi del prossimo Parlamento, bene, io non ne sapevo niente, ma avvertitemi, che uno di questi seggi lo vorrei anch'io...», e s'è girata verso Pannella. Una battuta per dire che no, il nuovo progetto non è partorito con le logiche politicanti. Anzi: «Non dobbiamo farci schiacciare dal politichese, che non attecchisce, e non emoziona».

Fatto sta che il progetto va avanti, ora che c'è un sì così aperto di Fassino, quella che nel suo entourage viene definita una vera e propria «benedizione»; e di quel progetto Enrico Boselli è stato il vero, silenzioso artefice. Era lui, già saldamente nel centrosinistra dalla prima ora, che ha offerto e costruito - assieme a Daniele Capezzone, Marco Cappato e Roberto Villetti - il trait d'union al mondo radicale e a quella parte del mondo socialista che aveva virato a destra. E ovviamente Boselli continua a dire con forza, anche a Fassino, che «quelli che aderiscono al centrosinistra oggi non sono dei pentiti, che hanno commesso il crimine di aver dato il voto a Berlusconi». E poi che «qui non nasce semplicemente una unità tra socialisti, c'è qualcosa di nuovo». Magari «ci sarà anche chi corre in soccorso del vincitore, come diceva Ennio Flaiano, ma quando interi settori dell'opinione pubblica cambiano idea è un processo politico che non si può ignorare». L'argomento è analogo a quello usato poco più in là da Bobo Craxi, che stavolta aggiunge un invito deciso, «il nuovo Psi ritiri subito la delegazione dal governo», un passo irrinunciabile per portare a compimento l'unificazione di Fiuggi. «Gianni (De Michelis, ndr.) forse ieri si era dimenticato una annotazione importante, alle prossime elezioni non ci sarà nessun simbolo socialista sotto le insegne del centrodestra».

Qualcuno, per esempio Clemente Mastella, insiste nel sostenere che «Pannella snatura il centrosinistra», e Dario Franceschini continua a considerare «impossibile» un accordo complessivo. Di certo, tra i radical-socialisti sta emergendo la disponibilità a scegliere come nuovo simbolo quello proposto da Marco Pannella, un pugno che tiene stretta una rosa, e sotto le tre scritte «liberali, socialisti, radicali». Ma potrebbe anche rispuntare un garofano, si vedrà. Secondo Boselli «entro metà novembre la forza nata a Fiuggi avrà anche il suo nuovo logo». [ja. ia.]


Piero Fassino in una foto d'archivio

GRAZIA CHI DECIDE?

Alla Consulta lo scontro Ciampi-Castelli

ROMA

Il conflitto sul potere di grazia tra il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, comincia il suo iter alla Corte Costituzionale mercoledì prossimo, 28 settembre. Si tratta di un esame preliminare di ammissibilità del ricorso presentato lo scorso giugno dal Quirinale per chiedere l'annullamento della lettera del 24 novembre 2004 con cui Castelli comunicava il rifiuto di inviare al Quirinale il decreto di concessione della grazia nei confronti di Ovidio Bompressi, l'ex di Lotta Continua condannato, insieme ad Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi. Se una pronuncia di ammissibilità del conflitto viene data per scontata, più difficile è invece prevedere quando la Corte affronterà nel merito la questione visto, tra l'altro, che tre giudici sono in scadenza compreso il presidente Piero Alberto Capotosti.

IL PRESIDENTE ALL'ESECUTIVO DEI COORDINATORI REGIONALI: «OLIARE SUBITO LA MACCHINA DEL PARTITO»

Primarie, Fini scalda An «Potrei anche vincere io»

Casini: «Non sono l'occasione per la resa dei conti»

Amedeo La Mattina
ROMA

Non è sfuggito a nessuno quanto Gianfranco Fini sia «gasato» (questo il termine usato da uno dei partecipanti all'esecutivo di An di ieri) in questo momento. Soprattutto dopo il «Devolution Day» di Reggio Calabria dove Berlusconi lo ha messo su un piedistallo, lasciando così capire che potrebbe essere il suo delfino. A fronte di Casini e Follini pronti invece a dare scacco matto nelle primarie. Ma ieri mattina a via della Scrofa c'era un'altra sensazione - e forse è più di una semplice sensazione - diffusa tra i coordinatori regionali chiamati a Roma per discutere dello stato di salute del partito e della Finanziaria. Se alla fine queste benedette primarie si dovessero fare veramente, non è escluso che il premier possa affidare all'«amico Gianfranco» il compito di battere il presidente della Camera. Un ruolo di «king maker», di regista che fa confluire i suoi voti su Fini. Ha colpito tutti il fatto che il ministro degli Esteri abbia detto di essere pronto a candidarsi alle primarie per sfidare Casini, «mentre è tutto da vedere se Berlusconi scenderà in campo».

Solo speranze, forse destinate ad essere deluse. Ma il messaggio di Fini ai dirigenti regionali è stato chiaro: «Il partito deve tenersi pronto a qualunque evenienza. Bisogna oliare al massimo la macchina organizzativa, anche perchè ormai dobbiamo cominciare a entrare nell'ottica delle elezioni politiche». E se poi le primarie saranno aperte agli elettori e non agli eletti, allora può succedere di tutto. «Può succedere - ha confidato Fini ai suoi - che a vincere sia io». Per il leader di An ci sono ancora «tante matasse macropolitiche da sciogliere». A cominciare dal rapporto conflittuale con l'Udc che punta alle primarie perchè considera Berlusconi un candidato premier perdente alle Politiche. Un'idea che manda in bestia il Cavaliere. Così, per raffreddare il clima che è tornato a surriscaldarsi, lo «sfidante» Casini ieri è intervenuto.

«L'intesa raggiunta nel centrodestra per indire elezioni primarie (nelle forme e nei modi che i tecnici indicheranno) - ha spiegato Casini - non può essere, ancora una volta, vanificata da polemiche fuori misura che danneggiano irreparabilmente la coalizione di governo. Le primarie non sono una resa dei conti ma uno strumento per confrontare piattaforme di governo diverse ma tra loro non alternative. Bisogna dare atto a Berlusconi di aver risposto con coraggio a chi ha posto un problema di discontinuità: per questo oggi è necessaria una moratoria delle polemiche per consolidare quello spirito di amicizia e di collaborazione che è comunque fondamentale per guidare i moderati italiani». «Parole sagge», è stato il commento del portavoce di An, Andrea Ronchi. «Parole sacrosante - ha aggiunto il ministro leghista Roberto Calderoli - ma a queste parole ora devono seguire i fatti». Cioè approvare la devolution entro la fine dell'anno. «Altrimenti salta tutto», ha aggiunto Marini. Una punta polemica invece da parte del coordinatore azzurro Cicchitto: «Nel corso degli ultimi due anni e mezzo non è stata certamente Forza Italia ad aprire polemiche all'interno della Cdl».

Intanto An cominicia a scaldare i motori per il suo leader. Domenico Nania, coordinatore regionale della Sicilia e capogruppo al Senato, è convinto che alle primarie «Fini potrebbe vincere: nella percezione del popolo della Cdl è vissuto come un candidato di coalizione, leale, unitario: lui può attrarre anche il voto degli elettori di Fi e della stessa Udc». Nania osserva che le dichiarazioni fatte ieri da Casini sono «costruttive». Se invece il presidente della Camera dovesse tornare alla «versione distruttiva», allora le primarie non sarebbero «la soluzione del problema, ma una mina posta sotto la Cdl». Ma è proprio necessario farle? Cristiana Muscardini, europarlamentare e coordinatrice in Lombardia, preferirebbe far esprimire soltanto gli iscritti ai partiti del centrodestra. Dice: «L'Unione ha il problema di legittimare Prodi, mentre noi un candidato premier ce l'abbiamo già ed è Berlusconi. Certo Fini è più che idoneo ad assumersi ruoli nuovi e più importanti. Ma la cosa che mi preoccupa è perdere altro tempo con le primarie, quando invece sarebbe opportuno che il governo si concentrasse totalmente sui problemi degli italiani». Per Riccardo Migliori, deputato e coordinatore di An in Toscana, invece le primarie sono «un'ottima occasione per mobilitare i militanti e coinvolgere gli elettori della Cdl in vista delle politiche». Migliori è pronto ad organizzare 600 seggi in Toscana, facendo tesoro dell'esperienza che sta facendo l'Unione: «Sa, io vivo accanto al caro nemico...».


Gianfranco Fini con Francesco Storace al summit di An di ieri


Pier Ferdinando Casini

Le voci della base


Domenico Nania Coordinatore della Sicilia

«E' percepito dal popolo della Cdl come un candidato di coalizione leale e unitario: può attrarre anche il voto degli elettori azzurri»


Cristiana Muscardini Leader della Lombardia

«Un candidato premier ce l'abbiamo già ed è Berlusconi, ma Fini è più che idoneo ad assumere ruoli nuovi»


Riccardo Migliori Coordinatore della Toscana

«Un'ottima occasione per mobilitare i militanti e coinvolgere gli elettori della Casa delle libertà in vista delle prossime elezioni politiche»

DALLA PRIMA PAGINA

MA NON C'E' INGERENZA

Lucia Annunziata

Si dice che la Chiesa abbia molto peso nella politica italiana, che può fare e disfare i candidati e le politiche: ma in pratica in questo Paese i partiti a ispirazione cattolica sono ormai una minoranza, e al vertice delle nostre istituzioni sono stati eletti il presidente Ciampi e il premier Berlusconi, nessuno dei due molto incline a usare l'incenso. Se di ingerenza si tratta, anche in questo caso, la Chiesa dovrebbe considerarsi sconfitta nelle opinioni di maggioranza del nostro Paese.

Il punto vero su cui di recente la Chiesa sembra aver avuto la capacità di affermare (o riaffermare) la sua forza è il risultato del referendum sulla procreazione assistita: ma c'è anche stavolta un dubbio. Ad esempio, il referendum sul divorzio non fu forse vinto da una slavina di consensi in un Paese in cui la Chiesa era ben più potente e onnipresente di adesso? Il ripensamento sui valori e sul modo di vivere dell'Occidente liberale è infatti una riflessione che oggi non è solo prerogativa della Chiesa: sono anche i laici a sentire il bisogno di ridefinire il concetto di «diritti» rispetto a quando la contestazione di certi valori era un unico con il rifiuto di un intero ordine sociale. L'evoluzione del pensiero delle donne su se stesse - dall'idea dell'aborto come libertà all'aborto come sofferenza e limite - è forse il segno più chiaro del complesso evolversi dello stesso pensiero laico. Le forze politiche del centro-sinistra dopo il referendum hanno preso pubblicamente atto di questa complessità, e sarebbe oggi sciocco creare di nuovo un clima in cui questa evoluzione venga regalata alla Chiesa o al centro-destra.

Da tutti questi esempi è evidente che si possono sollevare seri dubbi sulla «ingerenza» del cardinal Ruini: nel merito le posizioni espresse dal presidente della Cei non possono che essere respinte con decisione dai laici. Ma parlerei di «ingerenza» con più prudenza: si tratta infatti di ben altro, come fin qui detto, ed è una gravissima accusa, che equivale al tradimento, alle azioni illegali - e va dunque sollevata solo se ci sono atti (e prove) gravi.

La verità è che nel mondo «laico» sembra agire ancora un vecchio riflesso di quella cultura risorgimentale - minoritaria e antipapista - che tanta parte ha avuto nella storia della creazione dello Stato nazionale. Ma ora il laicismo deve misurarsi con concetti sovrannazionali: il laicismo di oggi è inclusivo non «anti»; ha l'obiettivo di fondare una società che è per definizione rispettosa dei diritti di tutti. Incluso, come spesso si dice, dei mondi più lontani, come l'Islam. In questi diritti ci sono quelli della Chiesa - compresa la sua voglia di far politica direttamente, se vuole.

Nello Stato delle cose - tanto per continuare a dubitare - viene da pensare che se il presidente della Cei cardinal Ruini si espone tanto, la sua scelta è forse più un segno di debolezza che di forza.

IL LEADER DELLL'UDEUR: «QUESTE COMPETIZIONI ASSOMIGLIANO TANTO AI VECCHI CONGRESSI DELLA DC»

Mastella: quei volponi dell'Udc

intervista
MATTIA FELTRI

ROMA

Onorevole Mastella, l'europarlamentare dell'Udc, Lorenzo Cesa, ha detto che il regolamento per le primarie del centrodestra è molto complicato, e che eventualmente chiederà consigli a lei. Gliene darà?

«Volentieri. Anche perché l'unico motivo di paragone fra le nostre primarie e le loro, è che si svolgono come i vecchi congressi della Dc, coi partiti che si comportano come le correnti e cercano di tirarsi fregature. Ma io i congressi li conosco come le mie tasche, e so come si fa a tirare le fregature. Non per niente ho capito subito che cercano di tirarle a me».

Come?

«Facendo in modo che i risultati reali diventino fittizi. Per esempio, i miei alleati vogliono attribuire 700 seggi alla Campania, 400 all'Umbria, 800 alla Toscana, addirittura mille all'Emilia. Capito il giochino? Ma la Campania fa quasi sei milioni di abitanti, l'Emilia Romagna quattro, la Toscana tre e mezzo, l'Umbria 800 mila. E allora? Che modo è di distribuire i seggi? Ma io non sono mica nato ieri».

Un bel trucco.

«Altroché. E aggiungo un'altra cosa. Il controllo delle primarie, perché sia serio e garantito, va affidato a terzi. Secondo voi chi li controlla i voti in Toscana, Umbria ed Emilia? Ma i miei amici alleati non devono stare tranquilli, perché io manderò in giro le mie truppe mastellate».

Bene. E il consiglio ai cugini dell'Udc?

«Di andare avanti così. Alle primarie, come ai congressi, le minoranze sono avvantaggiate, perché il voto di opinione si indebolisce. Che vi credete? Che sette milioni di elettori di Berlusconi andranno alle primarie?».

Non si capisce perché le minoranze sono favorite nel centrodestra e sfavorite nel centrosinistra.

«Il centrosinistra è pieno di partiti strutturati, tradizionali, forti nella militanza. Mettiamola così: nel centrosinistra i volponi sono quelli che vogliono fregare me, nel centrodestra i volponi stanno nell'Udc».

Però un sondaggio di Mannheimer dà Berlusconi al 35 per cento, Fini al 30, Follini all'8 e Casini al 5.

«Ma quel sondaggio non vale niente. Non ho nulla contro Mannheimer, ma un conto è rispondere al telefono, un conto è andare a votare. E gli elettori di Berlusconi non si mobilitano certo per le primarie. Non è gente che si organizza, che fa le file, figuriamoci. Quelli dell'Udc, sì. E hanno tutto da guadagnare. Lo stesso vale da noi per Rifondazione».

Allora il suo amico Cesa non ha poi così bisogno di consigli.

«Non so. Ma insomma, credo che i miei amici dell'Udc abbiano capito perfettamente che le primarie per Berlusconi sono una rovina. Se le annulla dicono che lo fa perché ha paura. Se le affronta le vince ma, per i motivi che abbiamo detto, con un margine che incrina la sua leadership. Ecco, un consiglio lo darei proprio a Berlusconi: lui, che è un politico più bravo di quello che non si voglia dare a intendere, dovrebbe capire che un centravanti, quando non è più in grado di fare gol, deve arretrare a centrocampo. E quindi farebbe bene a dire ai suoi: facciamo una finanziaria in grazia di Dio, e poi troviamo insieme il nuovo candidato».

Lo farà?

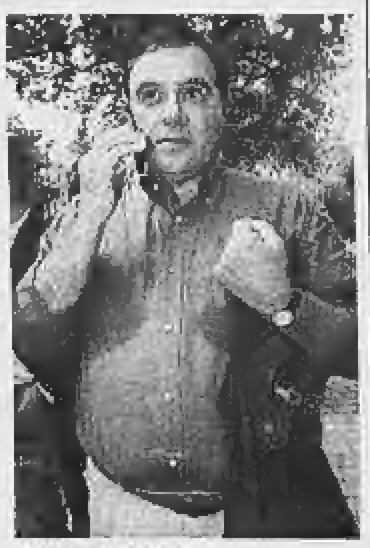
«Non so. Ma sappia che tanti dei suoi non ne possono più. E quando si è esausti, poi si sceglie di cambiare tanto per cambiare. Guardate noi nel 2001, abbiamo scelto Rutelli».

Consigli per tutti, oggi.

«Ecco, l'ultimo lo do ai Ds. Sappiano che io so quello che loro fanno. Perché io conosco i congressi, i meccanismi. E conosco pure le primarie, perché quando mi laureai, siccome ero l'unico dottore della famiglia, i miei zii mi regalarono un viaggio premio in America. E lì seguii proprio le primarie, così adesso...».

«I trucchi»

«Follini sa mobilitare la base, Forza Italia no
Se Berlusconi non accetta il voto dirà che ha paura
Se vince di poco la sua leadership tremerà»


Clemente Mastella

INFORMAZIONE E POLITICA IL CENTROSINISTRA: BOICOTTANO LE NOSTRE PRIMARIE

Prodi: le tv non sono imparziali

Contestato un sondaggio di Matrix. «Rai e Mediaset sullo stesso piano»



Il leader dell'Unione Romano Prodi

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Romano Prodi punta il dito sulla tv e, in vista delle elezioni politiche che si avvicinano, lancia l'allarme. «Sono molto preoccupato da quello che si vede adesso in televisione: non sta svolgendo un ruolo imparziale», dice il Professore a Bologna, dove ha appena incontrato Ivan Scalfarotto, suo «concorrente» alle primarie dell'Unione in quanto candidato girotondino. Prodi parla esplicitamente di Mediaset e della tv di Stato, ma non non fa riferimenti precisi. E solo in qualche battuta scambiata dal cronista con la moglie Flavia si accenna a Matrix, che qualche giorno fa ha mandato in onda un puntata sui dieci anni trascorsi dalla prima sfida fra i leader dei due poli. Forse - ma questo Prodi non lo dice - sarebbe stato più attuale parlare delle primarie che fra due settimane impegneranno gli elettori del centrosinistra. Tema trattato in parte in una recente puntata di Porta a Porta. Ma ospitando in studio il solo Fausto Bertinotti, l'esponente di partito da sempre più amato e corteggiato dalla destra.

Che un problema relativo alle primarie esista, lo sostengono apertamente nell'Unione gli altri candidati. Dal momento che non esistono regole che obblighino Tg o conduttori a rispettare una sorta di par condicio, come sottolinea Alfonso Pecoraro Scanio, che chiede almeno un codice deontologico. Preoccupazione condivisa da Antonio Di Pietro. Il leader verde però si spinge più in là. «E' ridicolo che la tv, e in particolare la Rai, dia uno spazio spropositato alle primarie fasulle del centrodestra, che molto probabilmente non si faranno nemmeno, e quasi ignori quelle del centrosinistra che sono ben reali e hanno da tempo una data precisa: il 16 ottobre», denuncia. Con un po' di ragione, dal momento che, a parte quel Porta a Porta e un programma di Gigi Moncalvo, le consultazioni del centrosinistra sarebbero state ignorate fino a oggi persino dal Tg1, che finora avrebbe dedicato all'evento solo un servizio in occasione della presentazione dei candidati, peraltro dando spazio soprattutto alle accuse di Mastella e di Sgarbi che si era ritirato.

Nel mirino del leader dell'Unione, a sentire i collaboratori del Professore, vi sarebbero proprio Tg1 e Tg2, insieme ai tg di Rete 4 e di Italia 1 (non il Tg5, né il Tg3), oltre agli approfondimenti definiti eufemisticamente «poco entusiasmanti». E la scarsa attenzione per le primarie sarebbe solo un assaggio di una situazione che, a sentire il ds Giuseppe Giulietti, responsabile informazione dell'Unione proprio per le primarie, è «destinata a peggiorare quando il denaro e il controllo dei media, stante l'anomalia italiana, saranno usati come armi improprie, non solo contro il centrosinistra ma anche contro i dissenzienti del centrodestra».

Un pericolo irriso dal forzista Lainati, che giudica quello di Prodi «uno slogan senza riscontri reali». «Prodi denunci dei casi specifici o i suoi lamenti non avranno seguito», invita Giuliano Urbani, consigliere Rai di area Fi.

A viale Mazzini però a preoccuparsi non sono solo i consiglieri di opposizione. Nino Rizzo Nervo, area Margherita, spiega che per quanto riguarda i tg, il cda può solo vegliare affinché i principi di obiettività e pluralismo stabiliti dalla legge e dagli indirizzi della Vigilanza vengano rispettati, ma ricorda la battaglia in corso per modificare i palinsesti informativi della primavera, e il successo di quella per ottenere la rotazione dei conduttori di Batti e ribatti, per ora sospeso. Una decisione vista con favore anche da Marco Staderini, area Udc, poco soddisfatto dell'«imparzialità» dell'informazione Rai. Il quale afferma: «Stiamo lavorando con grande armonia e determinazione e andremo avanti con questa logica».

DOPO 7 ANNI DI PROCESSO

All Iberian, è attesa per oggi la sentenza su Silvio Berlusconi

Dovrebbe chiudersi oggi, dopo 3 anni di indagini e 7 di udienze, il processo All Iberian in corso a Milano, dove sono imputati per falso in bilancio il premier Silvio Berlusconi e gli ex manager della Fininvest Alfredo Zuccotti, Giancarlo Foscale e Ubaldo Livolsi. Si prevede che i giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano chiudano il dibattimento o assolvendo per prescrizione gli imputati o dichiarando che il fatto per la legge non costituisce più reato.

IL CONDUTTORE NEL MIRINO «UN FALSO PROBLEMA»

Mentana: ma al bar non si parla di primarie



Enrico Mentana

intervista

ROMA

Mentana, Prodi si lamenta della scarsa imparzialità dell'informazione tv.
«Anche lui? Qui non passa giorno che non ci sia una qualche puntura di questo o quel politico di destra o di sinistra rispetto alla tv. E mancano 7 mesi alle elezioni...»

Però mancano solo poco più di due settimane alle primarie dell'Unione. E non è che i tg, e in generale le tv, ne parlino un gran che.
«Se è per questo, non se ne parla neanche nei bar».

Fosse vero, non dipenderebbe proprio dal vuoto della tv sull'argomento?
«Mi sembra una scemenza. Comunque, le primarie dell'Unione riguardano il centrosinistra».

E se le farà anche il Polo riguarderanno solo il Polo?
«I problemi dell'informazione nell'era del maggioritario mi sembrano altri. E negli ultimi tempi non ho visto casi clamorosi».

Prodi si è riferito a Rai e a Mediaset. E ha anche fatto un accenno al suo Matrix.
«Non mi risulta».

Per un sondaggio non favorevole all'Unione. "Appena l'ho visto, ho chiamato subito", avrebbe detto Flavia Prodi.
«La moglie di Prodi, non lui».

Il Professore annuiva. Era la puntata dedicata ai 10 anni dopo la sfida Prodi-Berlusconi.
«Guardi, c'erano sondaggisti di ogni committenza. E in studio Luca Ricolfi dell'università di Torino, non proprio di centrodestra, coi giornalisti Minzolini e Latella. E io non ho ricevuto alcuna lamentela, né da Prodi né da sua moglie, né da nessun altro». [m. g. b.]

LA CONDUTTRICE DI ALICE «CRITICHE INGIUSTE»

La Rosa: non mi sembra che manchi la visibilità



Anna La Rosa

intervista

ROMA

La tv non è imparziale, dice Prodi. Lei, Anna La Rosa, direttore dei Servizi Parlamentari, che ne pensa?
«Appena possibile dedicherò una puntata di Alice alle primarie dell'Unione, invitando in studio i 7 candidati, i Magnifici sette.

Tutti quanti?
«Certo. Sto contattando gli addetti stampa perché li voglio tutti presenti. Anche se in proposito non vale alcuna regola di par condicio elettorale, né c'è alcun regolamento. Ma l'evento lo vale».

Giudica le primarie un evento?
«Beh, è la prima volta che si fanno da noi. E mi sembrano una grande trovata. Una gigantesca operazione di marketing».

La tv però non è che ne parli moltissimo. Almeno finora.
«Il Tg Parlamento, che dipende da me e va in onda tre volte al giorno, ha seguito il Tir di Prodi, Di Pietro, Mastella, Pecoraro Scanio, varie volte. E i giornali non fanno che parlarne. Ora che le feste di partito sono finite, grazie alle primarie l'Unione si ritrova un grande spazio in più. Un'occasione di visibilità per i leader. Anche se poi è scontato che vincerà Prodi».

Un'operazione di immagine, più che di democrazia?
«Non dico questo. Ma sicuramente diventano un'occasione eccezionale. [illegible] avere sempre un congresso aperto. E bene farebbe anche il centrodestra ad approfittarne. Pensi a Berlusconi che risale sulla sua nave, a Fini sul pullman, alla Lega in montagna e Follini, non so, da qualche altra parte»

Magari le faranno.
«Magari Berlusconi che è uomo di comunicazione, ci ha già pensato. Tanto vincerebbe comunque lui». [m. g. b.]

SCHIERAMENTI IN VIDEO LA TRASMISSIONE DI RAI3 CONTRO IL BERLUSCONISMO

«Chi l'ha visto?» & Co. Programmi «innocenti» che la buttano in politica



La giornalista Federica Sciarelli conduttrice di «Chi l'ha visto?»

analisi
KLAUS DAVI

ROMA

Ma Silvio Berlusconi guarda la tv di lunedì? Un tempo si vociferava di sì. Negli studi televisivi di Rai e Mediaset leggenda vuole che il nostro premier passasse le sue cene di Arcore con Umberto Bossi commentando ciò che andava in onda sul piccolo schermo. E Silvio non si limitava certo a qualche appunto. No. Spesso erano improperi per quanto andava in onda. Dalle gag al vetriolo de La Grande Notte del Lunedì, protagonisti Gene Gnocchi e Maurizio Crozza, alle infuocate puntate dell'Excalibur di Antonio Socci. I maligni osservano che, guarda caso, tutte e due le trasmissioni fecero poi una brutta fine... chissà. Magari sono solo malelingue.

Di certo c'è però che, il lunedì sera, il nostro premier non guarda un programma super popolare come "Chi l'ha visto" (stabilmente sopra il 12% di media share), condotto per il secondo anno da Federica Sciarelli, già icona del Tg3, e ora volto/immagine della trasmissione di cronaca. Perché se lo vedesse si sarebbe accorto che da molti mesi - infilato in mezzo ad un servizio sulla scomparsa della piccola Denise Pipitone o ad un'inchiesta a puntate sulla mente bacata della ex guardia del corpo di Umberto Bossi, autore di un omicidio - impazza un tal Roberto Scardova che indaga sulle stragi nazifasciste della seconda guerra mondiale. Proprio così.

In realtà cosa c'entrino le stragi di Marzabotto e quella di Vaga, con i dispersi dell'Italia postindustriale non si capisce bene. Sta di fatto che la rete di Paolo Ruffini, intelligentemente, utilizza inserti storici per smontare preventivamente il manicheismo berlusconiano dai comunisti mangiabambini (massacrati dai nazisti per salvare l'Italia...), sfidando così uno dei cavalli di battaglia del premier: Cattivi i comunisti, Buoni gli altri. E lo fa approfittando di un contenitore di grande successo che parla ad un target molto popolare e dalla bassa scolarizzazione (licenza elementare), con picchi di grande audience nelle Marche, nel Lazio e in Trentino. Non basta. Federica Sciarelli si spinge oltre su questo nuovo filone popular-democratico. Ad esempio dedicando molta attenzione al caso di Georgiana Masi, che getta una luce sinistra sulle nostre forze dell'ordine negli anni di piombo. Oppure il caso Emanuela Orlandi, in cui viene più che abbozzata tutta l'ambiguità delle gerarchie vaticane e la loro determinazione a oscurare il caso, con il benemerito cardinal Casaroli, che ai tempi del rapimento era il segretario di Stato, chiaramente a conoscenza della verità sul fattaccio.

Tuttavia mescolare contenuti popolari con la cripto-politica, è un'arte in cui anche il Biscione si è via via raffinato, cercando nuove strade di comunicazione di forte impatto. Magari anche inconsapevolmente. Capofila del genere è sicuramente il programma Top Secret, condotto da Claudio Brachino, anchorman di punta di Studio Aperto, il giornale più giovane di Mediaset, che dà fondo ai misteri della storia praticamente per legittimare e promuovere i simboli culturali della nuova destra cattolica. Non a caso il magazine va in onda su Retequattro, la rete più anziana di Mediaset, che però con Brachino conquista pesantemente ascolti nel Nord Italia (con punte anche in Emilia Romagna, Toscana e Campania), magnetizzando un pubblico prevalentemente maschile ma senza perdere quello "storico" femminile. Chiodo fisso di Top secret, come detto, è riabilitare la religione e il Cristianesimo, anche nei suoi risvolti più contraddittori. Per cui in una puntata loro dedicata, i Catari vengono dipinti come "pericolosi sovversivi" (manco fossero comunisti...), oppure i templari vengono descritti come paladini dei Poteri Forti Finanziari medievali, dunque fatti fuori perché erano la lobby omosessuale messianica dei tempi. Mentre in un'altra puntata sull'ufologia gli Stati Uniti vengono dipinti come un paese che ha tentato di occultare la verità sullo sbarco sulla terra degli extraterrestri. Ma a fin di bene. Non basta. Altre volte, gli investimenti stellari nella Difesa Usa vengono giustificati come buoni e cari, perché necessari ad arginare il pericolo russo, allora molto avanzato tecnologicamente. Senza contare gli approfondimenti sui misteri di Fatima e su Padre Pio, occasione d'oro per descrivere in modo complice una religiosità popolare, un misticismo diffuso, che fa molto presa nel nostro paese. Un racconto simil "socciano" della realtà, anche se Top Secret - inaugurando la par condicio nel genere docu-soap - ospita volentieri opinionisti di sinistra, dallo scrittore Franco Cuomo e Marco de Martino fino a Paolo Filo della Torre, quasi a voler "riequilibrare" le tesi molto forti (e storicamente discutibili) dei servizi.

Il pubblico comunque gradisce i Pistu Forti, e premia Brachino con ascolti spesso sopra il 10 per cento di share.

Sempre a proposito di commistioni: fare politica con la storia è una moda in cui eccelle Alessandro Cecchi Paone, un personaggio che milita sì a destra ma sempre con un suo profilo autonomo e molte volte critico. E' il caso del suo Appuntamento con la storia (ottimi ascolti soprattutto al Nord: Friuli, Liguria e Piemonte) che spesso non risparmia bordate politiche dietro le vesti del documentario. Per esempio, nella puntata dedicata all'eugenetica nazista, Paone accenta il parallelismo tra il frankensteinismo nazi e la recente ricerca sulle cellule staminali, prendendo nettamente posizione contro coloro che nella battaglia referendaria, si sono schierati per l'astensione agitando questo spettro. Oppure, approfittando dell'anniversario dei 60 anni dallo scoppio della bomba atomica a Hiroshima, ecco che un'altra volta mette sotto accusa la politica (pseudo) ambientalista del nostro paese, che ci ha portato a pagare l'energia a peso d'oro. Di fatto preparando il terreno per il rilancio sul nucleare della Cdl.

Ma la tv docu-soap e docu-giornalistica in effetti anticipa anche i tempi. E' il caso lampante di Corrado Augias, che quasi fosse un suggeritore di Prodi, dedica un'intera puntata del suo Enigma al caso Versace, con lo scopo evidente di attizzare un dibattito sui famosi Pacs e la legittimità delle unioni di fatto. In studio c'era Antonio D'Amico, compagno del geniale stilista, che in pratica si trasforma in involontario testimonial di uno dei cardini programmatici del prossimo programma dell'Unione. Una trovata efficace, considerando l'aplomb e l'atteggiamento apparentemente bipartisan del conduttore, ma intanto il messaggio passa chiaro e forte agli oltre [illegible] milioni di telespettatori.

Insomma Chi l'ha visto, Top Secret, Appuntamento con la storia, Enigma. La lista in realtà potrebbe continuare con altri programmi tipo Blu Notte, Mi manda Raitre, Tuttobenessere, A Sua Immagine, Forum, Occhio alla Spesa, Gentes e via elencando. Lo faremo un'altra volta. Ma già questi pochi format descritti rendono bene l'idea di questa nuova commistione televisiva criptopolitica.

Claudio Petruccioli, fresco presidente Rai e promotore della normativa in Vigilanza che impedisce ai politici di partecipare a trasmissioni non specializzate, è dunque dribblato. I sistemi di rilevazione certo non monitorano i messaggi più o meno subliminali, ma intanto la campagna elettorale impazza e tutto torna ad essere "politica". Solo che al posto degli slogan, spesso stupidi, a circolare in modo efficace sono contenuti e idee che spesso - guarda caso - coincidono con i programmi dell'uno o dell'altro schieramento... Per la gioia dello stomaco di Berlusconi.

Non solo Sciarelli



Augias
Ha dedicato un'intera puntata di «Enigma» al caso Versace, in modo da preparare il terreno al dibattito nell'Unione sui Pacs e la legittimità delle unioni di fatto



Brachino
Il suo «Top Secret» punta soprattutto a riabilitare religione e Cristianesimo, ma non trascura di giustificare gli investimenti stellari nella Difesa Usa



Cecchi Paone
«Appuntamento con la storia» va ben oltre il documentario, come quando accusa gli pseudo-ambientalisti e prepara il terreno al rilancio del nucleare

JEAN-CHRISTOPHE VIVE GRAZIE AGLI AIUTI DELLA MADRE E DELLA COMPAGNA PITTRICE

Il figlio di Mitterrand «Un passaporto e mi rifaccio una vita»

E' quasi un clochard, vuole tornare in Africa



Jaen-Christophe Mitterrand, figlio dell'ex presidente francese, mentre sta per entrare nel tribunale di Parigi (giugno 2001)

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Essere «figlio di» è la sua tribolazione, il cognome lo pedina ormai negli anfratti più neri della esistenza. Jean-Christophe (figlio di) Mitterrand, trascina sul gobbone, grazie alla solerzia dei giudici, una pancata di reati, gli hanno appiccicato un nugolo di infamanti capitoli del codice penale. Per non cacciare troppo la penna nel calamaio giudiziario si possono citare la complicità nel commercio illegale di armi, l'appropriazione indebita, l'appropriazione di beni pubblici, il millantato credito. Un saturnale della tendenza a delinquere, direbbero i lombrosiani. Sarebbe complice, consulente, fiancheggiatore di una gigantesca corruzione che germinava dietro le quinte della politica ufficiale, mescolato a una ciurma di faccendieri e brasseur. E' stato in prigione (per poco) nel duemila, è braccato dalle banche che esigono soldi, condannato per frode fiscale per l'inezia di seicentotrentamila euro di imposte non pagate, a giugno hanno respinto la sua ennesima richiesta di riavere il passaporto.

Come consigliere per il continente nero del padre fu coinvolto in scandali di bustarelle e vendite di armi

Ormai può andare solo in Corsica, a consultarsi con l'avvocato, lui che negli anni caldi e pecuniosi in cui saettava come «Monsieur Afrique» da una capo all'altro del continente, si vantava di volare più che un pilota. Il figlio del presidente che la Francia, non solo di sinistra, rimpiange come l'ultimo monarca repubblicano esibisce la sua caduta senza fine, il suo mediocre destino di liquidatore di una dinastia sul «Journal du Dimanche». Spolpato, incanutito, un avanzo di battaglia, Jean-Christophe declina una imbarazzante purèe dove si mescolano dichiarazioni di innocenza, annunci di miseria e richieste di una chance per riscattarsi. E pensare che quando «consigliere dell'Eliseo per gli affari africani» scendeva dall'aereo in uno dei tanti paesi che rispetto ai tempi dell' Empire hanno aggiunto alla miseria soltanto una bandiera colorata, si srotolavano le guide rosse e rombavano le limousine presidenziali. In decine di Palazzi, dal Gabon alla Costa d'Avorio, la sua foto era sistemata tra quelle degli amici più importanti. Ormai l'hanno gettato nell'immondizia, potrebbe essere una prova imbarazzante.

Ora racconta che vive a spese della madre Danielle, che lo ospita nella casa carica di storia di rue de Bièvre. Non deve essere piacevole misurare, giorno dopo giorno, la propria caduta sfiorando stanze dove è passato un pezzo di storia della Francia, e non solo. «Non voglio piangere miseria» declina pudibondo, ma dipende dalla pensione di «mamma» e dalla compagna, una pittrice, di cui cura il sito internet e accudisce le tele che ingombrano la cantina di casa. Tanto non ha null'altro da fare. Ha dovuto sottoporsi a una cura antidepressiva ed è tuttora in analisi. Per pagargli la cauzione la madre ha venduto i mobili, come succede nelle dinastie decadute, e ha ipotecato in parte della casa per trecentomila euro. Cinque milioni di franchi le è costato tirar fuori dalla Santé in quel Natale del 2000 quel figlio maneggione, pagare quello che lei gridò essere «un riscatto». Disse, quando lo scandalo scoppiò, che «credeva nella sua innocenza perchè sapeva come era stato educato». Frase terribile.



François Mitterrand, a destra, con la moglie Danielle e il figlio Jean-Christophe

Ma Jean-Christophe Mitterrand è davvero quest'uomo incancrenito dagli infortuni della vita come si racconta nel Journal du Dimanche? O un cinico bugiardo a cui il giudice rimprovera di aver ricevuto 2 milioni di euro da un faccendiere di nome Pierre Falcone per una mascalzonesca di vendita di armi in cambio di petrolio? Il gozzovigliatore di bustarelle descritto dal magistrato o l'ostaggio di postume rese dei conti politiche?

Invecchiato, dopo la (breve) prigione dice: «Non voglio piangere miseria Fatemi lavorare»

«Voglio tornare a lavorare, in Africa naturalmente, che frequento dal 1969, il passaporto è il mio strumento di lavoro. Ridatemelo, quando ci sarà il processo ci sarò. Ormai come volete che possa nascondere prove o ostacolare le inchieste?» si lamenta. Ribadendo che è innocente, che è tutto un complotto, perchè un Mitterrand «non è uguale davanti alla giustizia». Vorrebbe andare a vivere in Mauritania dove è comproprietario di una fabbrica per la lavorazione del pesce, sfuggita al naufragio giudiziario, vorrebbe ricominciare, forse farsi dimenticare. Prove erculee, come se fosse mai possibile non essere «figlio di»! «La fabbrica lavora, funziona. Anche se il mio ex socio ha approfittato dei miei guai e i fornitori francesi sono stati maltrattati dai controlli del fisco».

Adesso cerca quasi di presentarsi con vestiti traducenti l'infinito sbadiglio del digiuno. Ma è stato sdraiato per un decennio nell'agiatezza, sazio di ghiottonerie. Ex giornalista della France Presse, quando il padre diventò presidente traslocò, con promozione nepotistica, nei più luccicanti uffici da consigliere. Non ci vuole molta fantasia per capire come despoti, presidenti e intrallazzatori trovassero delizioso scambiare informazioni, consigli e pareri con quel delfino dell'Eliseo. Il suo era senza dubbio un punto di vista persuasivo. Primi anni novanta: quando l'Africa francese, per l'ultima volta, era ancora lustra e obbediente, quando i buoni affari non mancavano. E quando molti riuscivano, neppur tanto furtivamente, a calarsi nell'intimità dei traffici e delle bustarelle.

Di Margaret Thatcher

Mark, l'altro erede scomodo



Al termine di quello che ha definito «un anno difficile», durante il quale è stato accusato di coinvolgimento in un tentato golpe in Guinea Equatoriale, multato per mezzo milione di dollari dopo aver ammesso di aver violato la legge anti-mercenari sudafricana e condannato a quattro anni con la condizionale, Mark Thatcher ha annunciato che divorzierà dalla moglie Diane. La signora, americana, era già tornata in patria con i due figli. Ma dalla mamma, si sa, non si divorzia mai. Per cui, da quando lo scorso aprile gli Usa gli hanno rifiutato il visto d'ingresso, il figlio di Margaret Thatcher è restato a vivere con lei a Londra. Adesso pare che cerchi casa a Monaco. L'ex signora di ferro, che stravede per lui, lo ha tirato fuori dai guai in un paio di occasioni: nel 1982, quando Mark si perse nel Sahara durante la Parigi-Dakar e fu salvato da una missione internazionale, e l'anno scorso, quando Lady Thatcher pagò l'equivalente di 167 mila sterline di cauzione per il rilascio del figlio, che si trovava agli arresti domiciliari a Città del Capo. Mark Thatcher, secondo la stampa britannica (che lo detesta) avrebbe accumulato un patrimonio pari a 60 milioni di sterline grazie a controversi giri d'affari. [m.c.b.]

SECONDO GLI EXIT POLL

Polonia, vince la destra cattolica

VARSAVIA

Secondo i primi exit poll, i conservatori hanno vinto le elezioni in Polonia. E Jaroslaw Kaczynski, leader del probabile primo partito Diritto e Giustizia, ha già reclamato per sé il mandato per il prossimo governo. Secondo gli exit poll - i dati ufficiali arriveranno fra qualche giorno - il Pis (Diritto e giustizia) ha ottenuto la maggioranza relativa, il 28,3 per cento dei voti (157 seggi) contro il 24,3 per cento del Po (Piattaforma civica), cui andrebbero 147 seggi. Al partito di governo, Alleanza della Sinistra Democratica (Sld), travolto dagli scandali per gli episodi di corruzione, è andato solo l'11 per cento: il 30 per cento in meno rispetto a quattro anni fa.

Tra gli altri partiti, Samoobrona (Autodifesa) ha ottenuto 47 seggi, Lega delle famiglie polacche (Lpr) 33 e il Partito dei contadini (Psl) 21 seggi. Affluenza alle urne bassa, intorno al 38 per cento.

Se i risultati confermeranno gli exit poll, probabilmente Diritto e giustizia, guidato dai gemelli Lech e Jaroslaw Kaczynski, darà vita a un governo di coalizione con Piattaforma civica. Armato degli exit polls che danno il suo partito al primo posto, Jaroslaw Kaczynski ha reclamato per sé il mandato alla guida del prossimo governo. Kaczynski ha ricordato il patto con gli alleati di Piattaforma Civica. «L'accordo era che chi avrebbe vinto le elezioni avrebbe avuto il posto di premier - ha dichiarato in serata il leader del Pis - e questa regola si applica al sottoscritto, come capo del partito vincitore». Sempre che il fratello-gemello Lech, candidato alla presidenza, non diventi capo di stato. In quel caso, per evitare un premier sosia del presidente, Jaroslaw intende cedere il posto. Ma solo «a un altro candidato del Pis», ha precisato.

L'aspirante primo ministro ha confermato i progetti di alleanza governativa con Po, ma ha lasciato intendere che alcuni temi dovranno essere oggetto di nuovo dibattito, alla luce dei risultati. «Ci deve essere un dibattito per sintetizzare i nostri programmi e la nostre concezioni» ha detto. Precisando: «adesso non voglio parlare del sistema 3 per 15», riferendosi al programma del liberale Po, che punta all'introduzione di una flat tax al 15% per il reddito personale, per le imprese e l'Iva. Progetto che non piace a Diritto e Giustizia, che la considera una concessione ai più privilegiati. [e.st.]

L'AZIENDA DI STOCCARDA COMPRA IL 20 PER CENTO DELLE AZIONI

Porsche blinda la Volkswagen

L'industria è in crisi e le voci di scalate straniere si stavano moltiplicando

Piero Bianco

Tutti pensavano a Kirk Kerkorian, il rampante faccendiere americano che ha appena annunciato di voler salire dal 9,5% al 9,9% nell'azionariato di General Motors. E' lui, si diceva venerdì alla Borsa di Francoforte, che punta dritto a Volkswagen, primo costruttore europeo. Impennata di azioni, mentre altre voci sussurravano di un misterioso investitore arabo. Oggi invece l'industria automobilistica tedesca racconta un'altra storia: confermando l'indiscrezione del settimanale Der Spiegel, la Porsche annuncia di «voler partecipare al 20 per cento del capitale» di Volkswagen.

Affari di famiglia: lo scopo evidente è stoppare sul nascere qualsiasi tentativo di scalata da parte di sgraditi arrampicatori extra-europei. La Germania si compatta, fa blocco contro lo straniero. La Casa di Wolfsburg è già per Stoccarda «un significativo fornitore per circa il 30% dei volumi di vendita, oltre che un partner importante nello sviluppo». Le due aziende avevano recentemente annunciato, coinvolgendo anche Audi, un'alleanza per lo sviluppo di motori ibridi e hanno in atto una cooperazione per la produzione dei rispettivi fuoristrada Cayenne e Touareg. «Con questo impegno - spiega il ceo di Porsche, Wendelin Wiedeking - vogliamo mettere al sicuro il nostro rapporto con Volkswagen e anche salvaguardare, nel lungo termine, una parte significativa del nostro futuro». L'investimento annunciato ha lo scopo dichiarato di bloccare qualsiasi opa ostile da parte di «chi non ha nella società interessi e obiettivi a lungo termine. Il passo compiuto è la risposta strategica a questo rischio».

Se l'operazione sostenuta da Merril Lynch andrà a buon fine, come si dà ormai per certo, Porsche diventerà il primo azionista di Volkswagen, più forte del Lander della Bassa Sassonia (che possiede il 18,2%) e degli azionisti pubblici. Il trio di comando raggiungerà complessivamente il 51,3% del capitale, blindando la Volkswagen da qualsiasi rischio «esterno». Affari di famiglia, anche perchè la Casa di Stoccarda è controllata dagli eredi Porsche ma soprattutto da Ferdinand Piech, nipote di Ferdinand Porsche (creatore del celebre Maggiolino VW). E Piech è anche il potentissimo capo del «consiglio di sorveglianza» Volkswagen. A dispetto della crisi economica che coinvolge tutti i costruttori, tedeschi compresi (con l'eccezione di Bmw), la fabbrica delle splendide sportive ad alte prestazioni esprime un eclatante e invidiato benessere: ha stabilito nuovi record nell'anno fiscale chiuso al 31 luglio. Il fatturato del gruppo è cresciuto del 5,3% (circa 6,56 miliardi di euro), le vendite sono aumentate del 15% arrivando a 88,379 vetture. Merito, soprattutto, del successo riscosso dal Suv Cayenne e della nuova generazione 911 e Boxster. Al contrario, Volkswagen vive tormenti a livello sociale ed economico con una grave flessione di profitti, scesi nel 2004 del 70% rispetto al 2001, e delle vendite. Prevedibile un consistente taglio della forza lavoro in autunno. Una situazione che allarma non poco il numero uno dell'azienda, Bernd Pischtsrieder.

La nuova alleanza è stata accolta con soddisfazione dal ministro dell'economia tedesco Wolfgang Clement: «Un vantaggio reciproco, con Porsche entra un investitore sano che ragiona a lungo termine. Ne trarrà beneficio l'intera industria tedesca».

E' una storia di destini incrociati. Dieci anni fa si disse che proprio Volkswagen era sul punto di acquisire la Porsche. «Finchè ci sarò io - commentò al Salone di Ginevra Piech - questo affare non si farà». Oggi i ruoli si sono invertiti.



L'ultima novità Porsche, la «Cayman», al salone di Francoforte che si è chiuso ieri

La prima collaborazione fra le due case

La Volk-Porsche del 1969 Il «roadster» del popolo



Volkswagen e Porsche, due case automobilistiche la cui storia si è più volte intrecciata. A partire dal fondatore della casa di Stoccarda, Ferdinand Porsche, che nella fabbrica di Wolfsburg cominciò la sua carriera. Ma Volkswagen e Porsche hanno anche collaborato nella produzione di un'auto. È il 1969: nasce la VW-Porsche 914, una «roadster». Vettura non bellissima e con pochi cavalli, ma dal peso contenuto e quindi scattante. Con una particolarità: la VW-Porsche è l'unico modello nella storia ad avere entrambi gli stemmi su carrozzeria e volante. La produzione della 914, presentata a Francoforte nel 1969, inizia l'anno successivo e si concluderà nel 1976, con quasi 119 mila vetture vendute. Cilindrata 1.7, 1.8 e 2.0, potenza dagli 80 ai 100 cavalli. Ben presto, però, la VW si tolse dalla gestione della 914, lasciandola tutta in mano a Porsche. Che, avendo un'azienda troppo piccola, dovette sospendere la produzione della popolare 914 e dedicarsi a modelli di lusso.

Repentinamente ci ha lasciati la nostra cara

Cristina Coscione Ciaramella

Di lei conserveremo sempre la sua gioia di vivere, il suo sorriso, il suo immenso amore per la famiglia. Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Pierluigi con Giorgia, Irma con Livio, Gianluca con Paola e le adorate nipotine Susanna, Ludovica, Sofia e Caterina. Santo Rosario oggi alle ore 18,45 e funerali martedì 27 alle ore 10 presso la Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 23 settembre 2005.
O.F. RF di Seforis. Tel. 011/9137683

Sarai per sempre con noi, siamo stati privilegiati ad avere una MAMMA come te. Stellina Giangi e Pallo.

NONNINA mia adorata, cuore gigante, sei stata la mia fata bella ed ora sarai il mio Angelo. Tua Lulù.

Mirella e Augusto con Monica, Mario e Lorenza sono affettuosamente vicini a Pinuccio ed ai suoi figlioli.

Martina, Lisa, Pietro e Giovanni abbracciano lo zio Pierluigi.

I consuoceri Gino e Adriana Suppo si stringono con grande affetto ad Irma Pinuccio e famiglia.

Roberto Elisabetta e Sebastiano Dossi sono vicini con affetto ad Irma Pinuccio e famiglia.

Fabio e Adriana Dossi partecipano con affetto al dolore delle famiglie Ciaramella e Suppo.

Solo chi ti ha conosciuta può sapere il vuoto che lasci. Gabriella Ballario e i ragazzi.

Armando e Emanuele, Enrica e Roberto, Michele e Chiara partecipano al dolore di Irma per l'improvvisa perdita della cara MAMMA.

Piangono l'amica CRISTINA gli amici:
Mariella e Paolo Giunta
Grazia e Giancarlo Samelli
Pisana e Giovanni Muto
Roberta e Marco Bargagli.

Elena, Giampiero, Loredana e Stefano partecipano al dolore di Irma e famiglia.

Sono vicini a Pierluigi, Irma e alla loro famiglia gli amici:
Giorgio Ballario
Daniela Gioda e famiglia
Massimo Perrini e Laura Giacosa
Augusto Ravetta e famiglia
Paolo Salvini
Claudio, Mario e Paola Salzano
Carlo Usiello
Laura Bosotti.

Paola, Carola e Marco uniti a Irma nel dolore.

Tina, Antonio e Giovanna Iofi, sconvolti e addolorati, si stringono a Giuseppe ed ai suoi figlioli per la perdita di

Cristina Ciaramella

cara e indimenticabile amica.
— Torino, 24 settembre 2005.

Partecipiamo al vostro immenso dolore. Famiglia Ciurcina.

Roberto, Marco, Andrea e tutto lo studio sono affettuosamente vicini a Irma, Gianluca e familiari in questo momento di grande sconforto.

Ci stringiamo a voi con immenso affetto Carla, Cristiana e Riki, Federica e Stefano.

CRISTINA, avremo sempre il tuo sorriso negli occhi. Grazie. Lorenzo, Lorena, Roberta Adruino, Romilda e Luigi Meritano.

Con affetto gli amici di sempre
Franco Luciana Angelino
Ava Fassio
Michele Francesca Ferraro
Carlino Margherita Frigerio
Ernesto Giuliana Lazzarotto
Fiorentino Paola Liffredo
Tetta Malagnino De Santis
Ferdinando Ingrid Prunotto
Elda Raso
Vittoria Raso Carabelli
Giovanni Mariateresa Stano
Mario Marisa Tappi.

Dado e Paola sono affettuosamente vicini a Piero, Irma, Gianluca e al loro papà.

Adolfo Tedesco e Luigi Ferraro a nome di tutti i Colleghi del Circolo Banco di Napoli si stringono all'amico Peppino nel ricordo di CRISTINA e delle sue straordinarie doti umane.

Si associano le famiglie: Lo Presti, Rossini, Brovida, Ventrella, Pagnotta, Nurzia.

Sconvolti, affranti, partecipano al dolore Elvira, Mary, Michele, Paride Toma.

Matteo Bonatti, Giorgio e Luca Merlone e Giulia Sattanino, partecipano al dolore di Pierluigi e Irma Ciaramella per la scomparsa della MADRE.

Leo e Anna Giovannelli con Emanuela e Giovanna sono vicini a Pinuccio e familiari nel ricordo della carissima CRISTINA.

Affettuosamente vicini a Irma e famiglia. Laura, Michelle, Alberto, Francesco e Piero.
— Moncalieri, 24 settembre 2005.

I Componenti del Gruppo Teatrale «La Cianciola» partecipano al profondo dolore del presidente Peppino Ciaramella per la perdita della sua cara moglie CRISTINA.

La famiglia Parola partecipa al dolore per la scomparsa della signora CRISTINA.

Giorgio e Gabriella Bassano con Anna Valentina e Bruno commossi abbracciano Pinuccio Irma Pierluigi e Gianluca.

Mario e Anastasia Bassano partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Paolo e Paola Aliprandi con Amelia, Lucia e Pietro ricordano la cara mamma CRISTINA e si stringono a te in questo immenso dolore.

Elsa e Mariateresa Roz sono vicine a Irma in questo tragico momento.

Gli avvocati Fulvio Gianaria, Alberto Mittone, Anna Ronfani, Daniele Zaniolo, Andrea De Carlo, Nicola Gianaria, i Collaboratori ed il Personale dello Studio, partecipano commossi al dolore dell'amico e collega Pierluigi Ciaramella per la tragica scomparsa della carissima mamma

Cristina Coscione Ciaramella

— Torino, 24 settembre 2005.

Roberto Piacentino, Paolo Pacciani e Lorenzo Imperato, con i Colleghi e Collaboratori dello Studio, partecipano al dolore dell'amico Pierluigi Ciaramella e della sua famiglia per la scomparsa della mamma signora

Cristina Ciaramella

— Torino, 24 settembre 2005.

Sara Cagliero con Guido Luisa Giovanni si uniscono al dolore di Irma e famiglia per la perdita della mamma CRISTINA.
— Milano, 25 settembre 2005.

(continua a pagina 12)

ISRAELE DRAMMATICA SEDUTA DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Microfono sabotato Il Likud toglie la parola a Sharon

Il premier lascia la sala. A Gaza ancora un omicidio mirato. La Jihad: stop alla tregua

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il premier Ariel Sharon ha affrontato ieri una delle giornate più difficili della sua lunga carriera politica, quando in mattinata ha elaborato una vasta campagna militare concepita per ridurre all'impotenza i gruppi armati dell'Intifada (dopo due giornate di bombardamenti nel Neghev) e quando poi in serata si è presentato a un duello di cruciale importanza con Benyamin Netanyahu al Comitato centrale del Likud, senza riuscire a intervenire a causa di un sabotaggio del suo microfono.

Netanyahu ha parlato a lungo, accusando il premier di aver spostato sensibilmente a sinistra la linea politica del Likud e di aver compiuto con il ritiro da Gaza errori di calcolo tali da aver regalato di fatto a Hamas il controllo della Striscia. Questi errori dovranno essere rimediati, ha argomentato, e il modo migliore è quello di anticipare a novembre le elezioni primarie del partito e quindi la scelta di un nuovo leader.

Sharon aveva preparato molti argomenti per rispondere al suo rivale. Ma il discorso, elaborato in giornate e giornate di riflessione, è rimasto nella tasca della sua giacca perché quando ha cercato di prendere la parola il microfono - che fino ad allora aveva dato ottima prova di sé - ha cessato di funzionare. Sembra che qualcuno abbia rovesciato un secchio d'acqua sull'impianto elettrico. Il premier ha compiuto due tentativi di riprendere a parlare, mentre attorno a lui i dirigenti del Likud tamburellavano nervosamente sul microfono riottoso nella speranza che resuscitasse. Tutti gli sforzi si sono rivelati vani: Sharon ha allora stretto le mani dei ministri e ha abbandonato la sala tra lo stupore generale. Qualcuno ha affermato che forse ieri il suo divorzio dal Likud - il partito da lui fondato nel 1973 - era cosa compiuta.

Il sabotaggio del microfono è stato in seguito rivendicato con un messaggio anonimo da elementi legati ai coloni di Gush Katif: coloni degli insediamenti smantellati e distrutti il mese scorso per volere di Sharon. Altri hanno indirizzato i loro sospetti verso Netanyahu il quale il mese scorso, presentando la propria candidatura alla guida del Likud, era stato vittima di un incidente analogo. Il sistema di climatizzazione del Beit Sokolov (il centro stampa di Tel Aviv) era allora andato in panne quando aveva preso la parola e Netanyahu - che indossava un abito relativamente pesante - aveva preso a grondare fiumi di sudore davanti alle telecamere.

Oggi il Likud sceglie dunque fra Netanyahu e Sharon. Chiunque vinca, le conseguenze per il sistema politico israeliano rischiano di essere forti. Nel discorso non pronunciato Sharon intendeva proporre al Likud di proseguire lungo la via di riconciliazione politica con i palestinesi, e lasciava trapelare nuovi ritiri in Cisgiordania. Sharon lanciava anche un appello accorato ai compagni di partito affinché non accettassero di trasformare il Likud in una formazione «estremista», cosa che lo condannerebbe a tornare all'opposizione.

Mentre il Comitato centrale era in corso, Sharon ha ricevuto un biglietto con cui veniva informato di una nuova esecuzione mirata appena condotta a Gaza dall'aviazione militare israeliana. L'obiettivo colpito era Mohammed Sheikh Khalil, un comandante del braccio armato della Jihad islamica responsabile di una lunga serie di attentati israeliani. La notizia della sua uccisione è stata accolta nel Likud con applausi a scena aperta.

Questo raid è stato solo uno dei numerosi attacchi ordinati da Sharon per rispondere all'offensiva lanciata venerdì da Hamas e dalla Jihad islamica in particolare contro la città israeliana di Sderot. Mentre l'aviazione israeliana compiva diversi raid su Gaza, in Cisgiordania sono stati arrestati circa 200 esponenti politici di Hamas e della Jihad islamica. Fra questi anche nomi illustri come Hassan Yussef e Mohammed Ghazal.

Al tempo stesso Hamas si è trovato schiacciato con le spalle al muro quando anche il presidente Abu Mazen lo ha accusato apertamente di essere responsabile della terribile esplosione avvenuta venerdì a Jabalya (Gaza) ai margini di una parata militare islamica. Hamas ne aveva addossata la responsabilità «a un attacco aereo israeliano». Ieri il presidente palestinese ha replicato che ormai le indagini non lasciano dubbi: l'esplosione - che ha provocato una ventina di morti - è stata determinata al ribaltamento di un veicolo di Hamas su cui erano stati stivati esplosivi. Hamas ha reagito con collera all'accusa: «Noi raccogliamo sul terreno i resti dei nostri martiri - ha esclamato Mahmud a-Zahar - e l'Anp fa l'avvocato del diavolo».

Comunque ieri sera un leader di Hamas ha detto che il gruppo ha deciso di porre fine al lancio di razzi contro Sderot e ha affermato che il movimento intende rispettare la tregua. Un leader della Jihad islamica, viceversa, ha detto che la tregua non verrà più rispettata.



Ariel Sharon ieri subito prima di abbandonare la sala rinunciando alla replica

May Shidiak è stata gravemente ferita

Libano, bomba contro la star del tg



L'oscura strategia della tensione che da mesi insanguina il Libano ha preso ieri di mira una nota giornalista tv: May Shidiak, conduttrice del tg e di un seguito talk-show della tv libanese Lbc (cristiana), gravemente ferita nell'esplosione della sua auto in una cittadina cristiana lungo la costa a Nord della capitale e che ha dovuto subire l'amputazione del braccio e della gamba sinistri. E' il tredicesimo attentato della scia di esplosioni che continuano a succedersi dopo quello in cui fu ucciso l'ex premier Rafik Hariri.

inbreve

Germania
Schroeder: «Sì alla Grande Coalizione»

Il cancelliere Gerhard Schroeder ha deciso che l'unica alternativa di governo possibile dopo il voto del 18 settembre, rimane la «Grosse Koalition» e ha aggiunto che farà tutto il possibile affinché si realizzi. Il cancelliere non ha fatto cenno al ruolo che egli dovrebbe svolgere e si è detto convinto che la disputa esistente al riguardo tra Cdu/Csu e Spd verrà risolta «solo quando sarà chiaro che i due partiti vogliono davvero mettersi d'accordo».

Referendum
La Svizzera apre all'«idraulico polacco»

La Svizzera ha detto sì all'«idraulico polacco»: con una maggioranza del 55,95% gli elvetici si sono pronunciati per l'apertura del mercato del lavoro nazionale ai cittadini dei dieci nuovi membri dell'Unione europea, quali la Polonia o Malta. L'entrata in vigore è prevista per l'inizio del 2006, ma nei primi anni l'immigrazione in Svizzera potrà essere limitata per mezzo di contingenti (3 mila l'anno per i permessi di lunga durata) e controllata con varie disposizioni.

Terrorismo
Scontri e attentati Oltre 35 morti in Iraq

Altra giornata di sangue in Iraq dove per scontri e attentati sono morte 35 persone. Tra queste, dieci appartenevano alle milizie dell'esercito del Mahdi: sono stati uccisi durante un'operazione delle forze Usa. A Baghdad un attentato suicida con un'autobomba contro una pattuglia della polizia irachena è costato la vita a 13 agenti.

LA NUOVA ANIMA DEL PAESE SI MOLTIPLICANO LE PARABOLE, IL FARSI LA TERZA LINGUA PIÙ DIFFUSA SUL WEB

Nell'Iran del falco Ahmadinejad borse «freedom» e spille del Che

All'università i giovani spiegano: «Neanche lui riuscirà a riportare il paese a 10 anni fa»

reportage
FRANCESCA PACI
inviata a TEHERAN

Sarà difficile oggi per la ventiquattrenne anglopakistana Karla Khan tenere alti i colori della Gran Bretagna nel match di squash contro l'Iran. Mentre la Teheran globale mette in scena la quarta edizione delle Olimpiadi femminili islamiche tendendo la mano al mondo, l'altra città, quella ultranazionalista del presidente Ahmadinejad, si arrocca e accusa Londra di incoraggiare le sanzioni contro il programma nucleare iraniano. La manifestazione di protesta organizzata per le 11 di ieri davanti all'ambasciata britannica non c'è stata, ma i funzionari hanno rispettato alla lettera la circolare del consolato che consigliava di tener chiusi gli uffici. Anche perché, nelle prime ore del mattino, la foto dell'ambasciatore di sua Maestà Richard Dalton, pubblicata in prima pagina sul quotidiano governativo Iran News, aveva già fatto il giro della città accoppiata al titolo: «Espellerlo oppure no?».

Nabi Roudaki, capo del comitato per la politica estera e la sicurezza iraniana, esclude la possibilità d'una rottura diplomatica. Ma alcuni suoi colleghi, come Mehdi Kouchekzadeh, non disdegnano l'idea d'una impennata d'orgoglio nazionale a spese della Gran Bretagna, presidente di turno dell'Unione Europea e per questo considerata prima responsabile della linea dura contro Teheran.

Qual è la vera capitale iraniana del 2005? Quella che fa la fila al Museo d'Arte Contemporanea per ammirare i 188 capolavolsvori della collezione di Farah Diba e, soprattutto, il trittico di Francis Bacon, da cui la polizia islamica ha eliminato la pala centrale con due uomini oscenamente abbracciati nel letto? O la città conservatrice che sostiene Ahmadinejad e la sua repentina messa al bando della cravatta maschile, simbolo dell'occidente imbalsamato?

Per capire qualcosa della polarizzazione di Teheran bisogna salire all'ottavo piano di un grattacielo di downtown e guardare giù, la selva di antenne paraboliche fiorita sui tetti dei palazzi più bassi. «Sarebbero proibite, in teoria», precisa l'architetto padrone di casa. Come la comunicazione via internet che invece, con oltre 75 mila blog, i popolari diari online, ha reso il farsi la terza lingua più diffusa del web.

«La gente guarda le tivù satellitari ed è meglio informata di quanto il governo vorrebbe», spiega Zahara, una delle centinaia di editrici donne, con il volto bello e senza età. Le iraniane sembrano conoscere il segreto per prolungare la giovinezza: non c'è quarantenne che non dimostri minimo cinque anni di meno. Sul suo tavolo, la rassegna stampa: Iran News con l'attacco al «nuovo colonialismo inglese»; il foglio pasdaran Bonyad, dove si parla di tutto fuorché del programma militare della discordia; Shargh, un quotidiano riformista indipendente quanto è possibile da queste parti, che pubblica la lista delle nazioni pro e contro il nucleare iraniano.

Secondo Zahara il nuovo presidente, per quanto temibile, non riuscirà a riportare il paese a dieci anni fa, quando i sandali femminili e le unghie laccate erano un sogno proibito: «Gli studenti in particolare, sono ormai attori della comunicazione globale». La maggior parte dei titoli pubblicati ogni anno sono diretti a loro: 26 mila nel 2004, di cui 8 mila d'argomento religioso. Certo, la fine del tunnel resta lontana: «La rivoluzione di Khomeini ha rallentanto il consumo di libri. Prima del '79 ogni prima edizione tirava cinquemila copie a fronte delle attuali tremila. E' la popolazione è triplicata..». Ma, se non credesse nei suoi figli, Zahara non avrebbe ingaggiato con il governo appena insediato la battaglia per pubblicare la femminista Mehranguiz Kar: «Sono fiduciosa che gli studenti non rinunceranno al loro futuro. Magari li sentite sostenere il nucleare per nazionalismo, perché sono giovani, ma non accetteranno passi indietro». Alcune settimane fa, all'apertura delle iscrizioni alla scuola italiana Pietro della Valle c'erano settecento ragazzi: volevano studiare lì, ma dai sei anni in su il ministero impone l'educazione islamica. Quando gli agenti hanno cercato di disperderli si sono scontrati con un muro di volontà: «Non ci temono più».

Le due città, quella istituzionale ligia all'ortodossia islamica e l'immateriale, libera quantomeno dalla paura, convivono nell'era di Ahmadinejad in un'atmosfera sospesa da prima del temporale. All'università di Teheran le matricole iniziano l'anno accademico con le borse di tela decorate con spillette del Che Guevara e la parola «Freedom» scritta a pennarello. A vent'anni Farideh ha già le idee chiare: «Non credo che torneremo indietro, ma dobbiamo stare all'erta. Mia madre mi racconta che in Iran tutto comincia sempre con delle semplici voci. Nel '79 era una ragazza come me e non pensava che la libertà conquistata fino ad allora potesse essere requisita». Per questo, il coetaneo Wahid, uno che come lei legge su internet le strisce satiriche della connazionale Marjane Satrapi, vorrebbe che il paese avesse la bomba atomica: «Mica per combattere nessuno. Ma perché questo regime si è già fatto così tanti nemici che rischiamo di essere attaccati da un momento all'altro. Almeno, se facessimo paura come la Corea del Nord, saremmo meno esposti alle ritorsioni e i mullah non avrebbero la scusa della nazione in guerra per controllare ancora di più le nostre vite».

Altri come Amal e Sima, marito e moglie titolari d'una piccola libreria vicino all'ateneo, dove trovi il primo libro iraniano sulla storia del jazz edito dalla Shirazeh Publication e «Lettera ad un bambino mai nato» di Oriana Fallaci, pensano che proprio la natura repressiva del regime attuale sia una buona ragione per impedirgli di armarsi: «Chi ha vent'anni non capisce di che pasta sono fatti quelli che ci governano. Risoluti nella disciplina interna, ma instabili sul piano internazionale. Certo, i paesi confinanti sono tutti armati. Ma, escluso il Pakistan, si tratta di democrazie e anche le ponteziali intemperanze di Islamabad sono frenate dalla razionalità indiana».

L'eco della città che brontola come una pentola in ebollizione non arriva tra i prati del complesso sportivo di Enghelab, dove un migliaio di atlete si sfidano a golf, pallavolo, nuoto. D'altra parte, la gente di Teheran non sa nulla di loro: i quotidiani locali ignorano l'evento, nonostante con le ginnaste sia arrivata una delegazione di reporters internazionali che, sotto la guida dell'Aips, l'associazione dei giornalisti sportivi, vuole avviare un dialogo su media, donne e sport. Anche perché, altrimenti, bisognerebbe spiegare alla musulmana inglese Karla Khan l'equilibrio su cui si regge l'Iran di Ahmadinejad che, da una parte, l'invita a gareggiare e, dall'altra, mette al bando il suo ambasciatore.



Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad a una recente parata militare

LA DISPUTA SUL NUCLEARE

Teheran: illegale la risoluzione Aiea «Non minacciateci»

L'Iran ha respinto come «illegale e inaccettabile» una dura risoluzione con cui l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha manifestato pesanti dubbi sui fini del programma nucleare della Repubblica islamica, ma allo stesso tempo Teheran dice di «non considerare chiusa la via ai negoziati». La presa di posizione è venuta dal ministro degli Esteri, Manuchehr Mottaki. Mottaki ha detto che la posizione del suo Paese verrà «annunciata nei prossimi giorni», dopo una serie di consultazioni interne. Non è chiaro soprattutto se Teheran riprenderà l'attività di arricchimento dell'uranio, sospesa da quasi due anni. Una prima risposta iraniana potrebbe essere la revoca di un impegno a permettere ispezioni a sorpresa, e quindi più efficaci, ai propri siti nucleari. Un impegno preso anch'esso nel 2003, quando la Repubblica islamica annunciò di volere aderire al Protocollo aggiuntivo del Trattato di non proliferazione nucleare. Il testo, però, non è ancora stato ratificato dal Parlamento. Il presidente del Parlamento, Gholamali Haddad Adel, ha annunciato che l'assemblea «non approverà alcun accordo che sia contrario ai principi e ai diritti della nazione iraniana», ma ha assicurato «la disponibilità a continuare la cooperazione con l'Aiea», anche se «non accetterà pressioni e minacce».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ B.E.A. printing, Mechelen (B)

Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 25 settembre 2005 è stata di 482.367 copie

TORINO 2006 PRIMO PASSO PER MONITORARE LE ESPERIENZE DEGLI ALTRI

Niente 007 stranieri ecco il piano sicurezza per i Giochi Invernali

Summit mondiale a Roma tra i vertici della polizia di una trentina di Paesi

Francesco Grignetti
ROMA

«Per organizzare le misure di sicurezza delle Olimpiadi - dicono gli esperti di polizia - bisogna monitorare le esperienze altrui e soprattutto gli errori». Si sono visti a Roma il 19 e 20 settembre, in un seminario internazionale a porte chiuse, con la presenza dei rappresentanti di una trentina di polizie di tutto il mondo, per discutere di Torino 2006. Padroni di casa, gli italiani. Tra i relatori, oltre all'Austria, l'Australia, il Belgio, il Canada, la Svizzera, la Corea, la Germania e l'Olanda, molto ascoltati i greci (l'Olimpiade di Atene si è appena conclusa), i portoghesi (vedi gli ultimi Europei di calcio), i cinesi (che già pianificano le prossime Olimpiadi, Beijing 2008) ed infine gli americani (vedi le Olimpiadi invernali di Salt Lake City). Tutti questi esperti di «grandi eventi», di così tante lingue e culture diverse, subito su una cosa si sono trovati d'accordo: la responsabilità della sicurezza spetta alla polizia del Paese ospitante.

> Il Viminale: «Accettiamo consigli ma con il funerale del Papa abbiamo dimostrato cosa sappiamo fare»

Una sottolineatura non scontata, perché ad Atene c'è stata una certa confusione sul tema. «Su questo aspetto - dice il questore Francesco Tagliente, Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico del Viminale, coinvolto in prima persona nella preparazione di Torino 2006 - siamo stati tassativi: la sicurezza la garantiamo noi, a tutti, nessuno escluso. Accettiamo volentieri consigli e informazioni, ma poliziotti armati stranieri in casa non ne vogliamo».

All'intervento di Tagliente, il primo ad annuire vigorosamente è stato mister Yin Chunji, vicedirettore della Divisione Analisi, Prevenzione del crimine e Ordine pubblico della polizia cinese. «Anche a Beijing saremo noi a garantire la sicurezza». Ah, naturalmente la polizia di Pechino sta già mettendo a punto i suoi piani di sicurezza. Tanto per cominciare promette di fare piazza pulita della criminalità locale. I cinesi stanno anche per cambiare alcune leggi. C'è da giurarci che procederanno senza troppe remore.

E' cominciata insomma la marcia di avvicinamento alle Olimpiadi invernali. Il 6 settembre scorso, il prefetto di Torino, Goffredo Sottile, ha chiamato intorno a un tavolo tutti i protagonisti, più di cento persone, per fissare alcuni punti fermi: come e dove si faranno le sale operative, chi si occupa della viabilità, dove alloggiare il numeroso personale delle forze dell'ordine che verranno aggregate a Torino. Contemporaneamente, a Roma, è al lavoro il Cnio-Centro nazionale di informazione olimpica voluto dal ministro Beppe Pisanu e dal capo della polizia De Gennaro per garantire il flusso delle informazioni provenienti da tutto il mondo al prefetto Sottile ed al questore di Torino Rodolfo Poli che saranno chiamati a lavorare sul campo.

«Problemi? Certamente non diversi da quelli degli altri grandi eventi», precisa il questore Tagliente. La polizia italiana ha accumulato eccellenti esperienze in questo campo. E infatti la «lezione» del Viminale al seminario del 19-20 settembre è partita da lontano. Addirittura dal 2001, «dal Global Forum di Napoli». Per arrivare al 2005 «ai funerali del Santo Padre». La relazione tenuta dal vicequestore Roberto Massucci, a conclusione del seminario, è stata tutta incentrata proprio sulla sicurezza dei funerali del Papa. Un indubbio successo. In mezzo è stato tutto uno sgranarsi di grandi eventi: il G8 di Genova, la firma della Convenzione Europea a Roma, il vertice Nato a Pratica di Mare. Oddio, non tutto è filato liscio. Genova s'è lasciata dietro un gusto amaro. E infatti, ecco la prima «lezione» imparata sul campo: «Il concetto cardine della pianificazione si basa sul rafforzamento dei livelli di responsabilità ordinaria, senza la creazione di sovrastrutture, che, come mostra l'esperienza, crea incertezze e in taluni casi riflessi negativi sulla sicurezza». Appunto. Come si ricorderà, a Genova, al G8, le strutture locali e quelle nazionali agirono senza troppe seguire le catene gerarchiche e fu il caos.

> «Le minacce? Sia il terrorismo interno sia quello internazionale ma anche lo svolgersi di manifestazioni violente»

C'è un manuale dell'Unione Europea che detta alcune linee guida su come si garantisce la sicurezza di un'Olimpiade. Ma gli italiani sono già oltre. «La minaccia presa in esame è quella criminale che comprende sia i fatti di terrorismo interno che internazionale, sia la minaccia di manifestazioni di dissenso nelle sue varie forme non escludendo quelle violente come si è verificato a Genova».

Per dare un nome alle cose, s'intende il movimento anarco-insurrezionalista che potrebbe innestarsi sulle proteste contro la Tav. Ma nessuno dimentica che il terrorismo islamico ha colpito Londra in occasione di un G8. «E poi metteteci l'orografia, le vette, il freddo, le strade, la gente che si spera accorrerà numerosa, i Vip, gli atleti, il fatto che la manifestazione si snoderà per venti giorni ed è disseminata sul territorio di sette Comuni...». Per il momento si pianifica e si valuta a Roma. Poi si trasferiranno tutti, italiani e ufficiali di collegamento, a Torino a casa del prefetto Sottile.

I numeri dei Giochi

17 giorni di eventi (dal 10 al 26 febbraio 2006)

15 discipline: biathlon, bob, combinata nordica, curling, freestyle, hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità, sci alpino, sci nordico, salto, short track, skeleton, slittino, snowboard.

7 comuni sede di gara: Torino, Bardonecchia, Cesana, Pinerolo, Pragelato, Sauze d'Oulx, Sestriere.

3 villaggi olimpici (Torino, Bardonecchia, Sestriere)

84 medaglie in palio

85 Comitati Olimpici Nazionali coinvolti

2.500 atleti in gara

2.500 tecnici e accompagnatori delle nazionali

2.300 rappresentanti di Cio, Comitati Olimpici Nazionali e Federazioni

650 giudici e arbitri

1.600 componenti dello staff del Toroc

10.000 persone che lavorano per i media

10.000 ospiti degli sponsor

1 milione di spettatori previsti



Un'immagine del Palavela durante i campionati europei di pattinaggio sul ghiaccio

TAURINENSE AL LAVORO

L'esercito presidia già i siti

Guido Novaria
TORINO

Le Olimpiadi invernali per centinaia di alpini della brigata Taurinense sono già cominciate. Da qualche mese garantiscono i servizi di pattuglia attorno ai siti olimpici sia a Torino sia nelle valli dove si lavora a completare gli impianti di gara. «Una presenza che soprattutto in città ha creato stupore - dicono al comando brigata - nel vedere mezzi e soldati armati girare intorno, giorno e notte, a Torino Esposizioni o alla zona degli ex Mercati generali dove sono aperti i cantieri olimpici». Nel marzo scorso, il ministro dell'Interno Pisanu, in visita a Torino aveva confermato l'impegno dell'Esercito per Torino 2006: «Sarà simile a quello svolto dai militari durante l'operazione Domino, subito dopo l'attentato dell'11 settembre». Al comando delle truppe alpine spetta la responsabilità dell'organizzazione e della gestione di tutto il personale dell'Esercito impegnato per i Giochi fra gennaio e marzo del prossimo anno: 2000-2500 uomini provenienti dalle brigate Taurinense e Julia, ai quali se ne aggiungeranno altri 2000 «prelevati» da brigate di fanteria, oltre ai reparti speciali che avranno il compito di presidiare obiettivi considerati ad elevato rischio attentati. Senza dimenticare la task-force di mille carabinieri e gli altrettanti uomini provenienti da polizia, finanza, corpo forestale.

Per gli alpini della Taurinense l'evento olimpico s'innesta con gli impegni del contigente attualmente schierato in Afghanistan nell'operazione Isaf. Dice il generale Claudio Graziano che comanda i mille alpini a Kabul: «Qui si è appena votato per il nuovo Parlamento, tutto si è svolto regolarmente anche se i altri momenti di tensione potranno arrivare dopo la proclamazione degli eletti. Torneremo a Torino per i primi di gennaio giusto in tempo per i Giochi». Ma il lavoro di «pianificazione» nel sede del comado truppe alpine a Bolzano prosegue: nelle prossime settimane, parallelamente al completamento dei cantieri, i servizi di pattuglia saranno rafforzati. E la presenza di soldati in assetto da combattimento sarà meno discreta.



L'Arco della passerella olimpica

Le cifre

Altezza: 69 metri

Larghezza [illegible] piedi dell'arco: 55 metri

Peso: 460 tonnellate

Peso delle fondazioni: 182 tonnellat[illegible]

Numero dei cavi: 32

Lun[illegible]hezza massima dei cavi: 113 metri

Altezza massima della passerella: 11,80 metri

Lunghezza della passerella: 368 metri



Benedetto Camerana

L'Agenzia

L'Agenzia olimpica Torino 2006 è stata creata dalla legge 285/2000 per la realizzazione delle opere per i XX Giochi Olimpici Invernali: è guidata dal presidente e direttore generale Mimmo Arcidiacono, nominato dal presidente del Consiglio dei ministri. Rispetto al Toroc, che ha il compito di organizzare i Giochi usando risorse private, l'Agenzia è un ente pubblico che si avvale dei finanziamenti dello Stato e di altri Enti. Si è [illegible]pata della progettazione, dell'appalto e della costruzione delle 65 opere per le Olimpiadi: impianti sportivi, villaggi per atleti e media, infrastrutture viarie. L'investimento ammonta a 1700 milioni di euro, coperto per 1200 milioni dallo Stato e per la quota restante in parte dagli enti territoriali e in parte da investitori privati. Altri 300 milioni di euro sono stati messi a disposizione dallo Stato per le opere connesse.

L'EVENTO SARA' IL SIMBOLO DEI GIOCHI DEL 2006

Un arco nel cielo di Torino «Dalle Olimpiadi al futuro»

Innalzato in un giorno, è stato creato da un team di 30 architetti

Alessandro Mondo
Maurizio Tropeano

TORINO

A vederlo così, mentre troneggia sulle case che sfilano lungo i due lati del trincerone ferroviario, ricorda [illegible] scultura fuori scala piantata nel bel mezzo della città: qualcosa [illegible] molto simile alle misteriose astronavi aliene uscite dalla matita di Sidney Jordan, il padre delle avventure extraterrestri di «Jeff Hawke». In realtà, Torino ha da ieri il simbolo delle sue Olimpiadi: un arco rosso alto 69 metri, frutto della migliore ingegneria tecnica e strutturale internazionale, destinato a sorreggere la passerella di collegamento tra il Lingotto e uno dei grandi villaggi olimpici, quello degli ex-mercati generali. Forse anche [illegible] segno di riconoscimento per la città del futuro: per chi arriva in treno o viaggia in auto sulle autostrade, [illegible] dal [illegible] portano a Torino, la grande ruota di bicicletta con il cerchione rosso sarà la prima porta d'accesso.

Dalla pista del Lingotto, con la Bolla di Renzo Piano alle spalle, il sindaco Sergio Chiamparino lo vede come «il segno della modernizzazione, dell'europeizzazione della città». Mentre Valentino Castellani, il presidente del Toroc, ne parla come di «un elemento che prolunga la tradizione [illegible] Torino come capitale dell'innovazione architettonica».

Certo, non è la Mole Antonelliana. Ma l'arco d'acciaio e quel «rosso campo da tennis», come lo descrive l'architetto Benedetto Camerana - che guida il gruppo di 30 professionisti incaricati di elaborare il progetto (tra cui l'inglese Hugh Dutton) -, sono destinati a diventare uno dei simboli architettonici del capoluogo piemontese. Dalla pista del Lingotto si può iniziare a capire il perché: è la seconda costruzione più alta [illegible] città dopo i 161 metri dell'edificio che adesso ospita il Museo del Cinema [illegible]. Non solo. Con un po' di fantasia si possono immaginare centinaia e centinaia di persone passeggiare quotidianamente su quella passerella slanciata [illegible] 368 metri, collegata al colossale «cerchione» da 32 «raggi» di 113 metri. A piedi o in bici si potrà superare la trincea [illegible] rotaie, scambi e pietrisco, dove viaggiano i convogli [illegible] e verso Sud, gli stessi che negli Anni '60 hanno visto transitare migliaia di immigrati meridionali verso le grandi industrie, Lingotto compreso.

Quella prima fabbrica d'auto d'impianto fordista era il confine: da una parte, [illegible] il Po, le case basse e popolari che hanno accolto quei nuovi lavoratori; dall'altra, i 400 metri del parco ferroviario, i mercati generali dell'ortofrutta [illegible] le prime case residenziali. Due mondi separati che finalmente comunicano, permettendo di miscelare le nuovi funzioni di Torino: [illegible] Lingotto ridisegnato [illegible] Renzo Piano co[illegible] [illegible] moderno di servizi si integra con le nuove destinazioni residenziali e di alta formazione che sorgeranno sulla vecchia area del mercato. Anzi: quei mondi separati finiscono per compenetrarsi, visto che i progettisti, «forzando» [illegible] mandato dell'Agenzia Torino 2006, hanno spinto per una «radicale saldatura alla ricerca di una nuova centralità urbana».

«Il senso - spiega Camerana - è quello di un'opera che unisce funzionalità e bellezza, sposate fra loro per celebrare un evento irripetibile e, nel contempo, la ricucitura del tessuto urbano». Obiettivo ambizioso, che non a caso ha richiesto l'impiego delle tecnologie più avanzate sul fronte dell'ingegneria internazionale: quei 69 metri sono il frutto dell'assemblaggio di 13 conci d'acciaio realizzati in Italia, saldati in Bulgaria [illegible] rientrati [illegible] [illegible] a Savona. Da qui, con un trasporto eccezionale, hanno raggiunto la loro sede definitiva. Per dirla con Camerana, «un'architettura unica nel suo g[illegible]

In effetti, ogni aspetto di quest'opera sembra fatto per stupire. E' il caso delle due grandi gru arrivate dall'Olanda, dove si tro[illegible] [illegible] delle poche società al mondo che dispone di apparecchi simili, impiegate per sollevare la struttura. O della profondità delle fondazioni: fino a 20 metri. Ma non sono questi gli unici segreti dell'arco olimpico, montato in posizione inclinata per evitare che i cavi/raggi raggiungano una lunghezza eccessiva. Come spiegano i progettisti, legittimamente orgogliosi, costruire un ponte sospeso sulle linee ferroviarie e sull'intreccio dei cavi elettrificati [illegible] impresa decisamente più complessa che non sull'acqua. A maggior ragione, trattandosi di una struttura tanto alta quanto leggera, sensibile al movimento, alle vibrazioni e alla forza del vento. Dunque flessibile. Non a caso, sono state necessarie prove aerodinamiche effettuate in gallerie del vento. Altrettanto sofisticati gli studi antisismici.

Da ieri Torino può vantare un nuovo, suggestivo biglietto da visita: l'appuntamento con il futuro passa sotto l'arco olimpico.



«Questo è il segno della modernizzazione e dell'europeizzazione della città»

Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino

«E' un elemento che prolunga la tradizione di capitale dell'innovazione»

Valentino Castellani
Presidente del Toroc

CAMERANA

Dietro il progetto «Ora troviamogli un nome adatto»

intervista

L'IDEA del grande arco è nata quasi di getto, al tavolino di un bar nel Marais di Parigi, tracciando schizzi su qualche tovagliolo di carta. L'arco ci è piaciuto subito come simbolo, come struttu[illegible] innovativa ed essenziale e [illegible] richiamo quasi perfetto delle eleganti [illegible] leggere arcate [illegible] mercati generali». L'architetto Benedetto Camerana racconta così il primo incontro con l'inglese Hugh Dutton, [illegible] coinventore del vetro strutturale, da cui è [illegible] il progetto scelto dall'Agenzia Torino 2006. Era il 2002. L'obiettivo era, ed è, ambizioso: «Riportare Torino ai massimi livelli dell'ingegneria tecnica internazionale come accadde già con i lavori di Nervi [illegible] Morandi nel dopoguerra».

L'architetto Cagnar[illegible], padre del piano regolatore della città, si dice convinto che l'arco non sostituirà la Mole [illegible] icona della città. Che cosa risponde?

«Il confronto tra il ponte olimpico [illegible] la M[illegible] Antonelliana non ha senso. Ci sono troppe differenze. Detto questo, sono convinto che insieme con la Bolla di Renzo Piano possa diventare uno dei simboli dell'ingegneria tecnica e strutturale della nuova Torino. Quell'arco, infatti, è un elemento unico per l'Italia. Potrebbe essere sistemato a Londra o nelle grandi città europee e mondiali con un grande estuario».

E [illegible] avete scelto di ambientarlo a Torino. Perché?

«Il villaggio è realizzato [illegible] [illegible] lotto lungo e stretto affacciato sul grande parco ferroviario, sull'altra "sponda" c'è l'immen[illegible] struttura industriale reinventata da Renzo Piano. Noi abbiamo pensato di realizzare una passeggiata in quota sul territorio dell'ex Grande Fabbrica recuperata, una connessione diretta tra due grandi sistemi urbani rinnovati anche grazie alle Olimpiadi».

Secondo lei, dunque l'arco olimpico sarà il terzo «segno» della città?

«Sì. L'arco è il simbolo dei Giochi, ma anche della Torino del futuro. Adesso, però, dobbiamo trovargli [illegible] nome, magari con un concorso. Siamo convinti che possa colpire l'immaginazione [illegible] l'emozione dei torinesi, dei visitatori stranieri, degli atleti e, perché no, di chi lo vedrà solo in televisione durante i Giochi».

Perché avete scelto il colore rosso?

«E' una tradizione dell'architettura europea colorare le strutture avveniristiche. Il rosso si sposa [illegible] i colori del nascente villaggio olimpico e in questa sua variante "campo da tennis" crediamo piaccia ai giovani. Un colore adatto a far risaltare [illegible] principio strutturale semplice come la ruota [illegible] bicicletta, simbolo di leggerezza e tensione: l'arco è il cerchione, gli strali sono i raggi e l'impalcato del ponte è il pignone». [[illegible] tr.]

PIROMANI DA LUGLIO SONO TRECENTO I MEZZI BRUCIATI NELLA CAPITALE, SOLO SABATO VENTOTTO

Roma, un'altra notte di roghi d'auto

Danni a un palazzo Per gli investigatori ormai si tratta di un effetto emulazione

ROMA

Nella capitale i piromani non si fermano, da luglio trecento romani hanno perso il loro mezzo di trasporto: dall'Eur a Monte Mario, dal Prenestino a Prati, da Boccea a Tor di Quinto fino all'Appio Latino, in [illegible] residenziali e popolari, [illegible] c'è zona dove automobilisti e centauri possano dormire tranquilli. Sono troppi quelli che la sera hanno parcheggiato un veicolo e il mattino dopo hanno ritrovato un mucchio di ferraglie fumanti. E buon per loro che il sindaco Veltroni abbia stabilito [illegible] parziale risarcimento dei danni subiti, e la rimozio[illegible] [illegible] tutte la [illegible] [illegible] spese a carico del Comune.

«Effetto emulazione» lo chiamano gli investigatori, convinti che dietro ai roghi «ci siano più mani». In sostanza, dicono, gente che non ha nulla di meglio da fare che bruciare nella notte auto e moto in quello che sembra essere diventato un gioco di società. In questi mesi le indagini qualche frutto lo hanno portato: quattro persone sono state arrestate, diverse altre indagate.

Sabato notte danni anche a un palazzo per le fiamme appiccate dai piromani. Questa volta il bilancio è [illegible] 12 auto e 16 moto distrutti. Per i vigili del fuoco è stato una notte di lavoro estenuante: dalle 1,50 alle 2,40 hanno dovuto spedi[illegible] squadre in vari quartieri. In via Torre Cel[illegible] Donati, a Monte Mario, le fiamme sono sta[illegible] appiccate a dieci motorini e quattro vetture. I vigili del fuoco hanno dovuto transennare l'ingresso del cortile attacca[illegible] dalle fiamme che hanno fatto distaccare pezzi della facciata. Subito dopo in piazza Balsamo Crivelli, a Casal Bruciato, bruciavano due auto. Alle 2,40 stessa scena in via Amiterno, nel quartiere San Giovanni: un motorino in fiamme e due vetture danneggiate. E ancora, fuori del raccordo, a Ponte di Nona, nel mirino quattro moto e un'auto.

Il fatto che dietro all'estate di fuoco non [illegible] sia un disegno preciso complica il lavoro delle forze dell'ordine che - nonostante le strette investigative, i pattuglioni, la divisione della città in zone di competenza fra polizia, carabinieri e vigili urbani e gli inviti a collaborare rivolti ai cittadini che con una segnalazione hanno consentito l'arresto del piromane [illegible] Torrino - continuano a essere tenuti sotto scacco dagli incendiari.

Non ci sono più colpi come quello nella [illegible]e del 2 agosto, con 43 auto e 23 moto bruciate in diversi punti della città, o il rogo record di 31 auto e 28 moto bruciate il 2 luglio all'Appio Latino. [illegible] ora, dopo dieci giorni di pausa, i piromani sono ritornati in azione e questo preoccupa.

A Monte Mario per i condomini e alcuni proprietari dei mezzi parcheggiati è stata una notte da incubo. I vigili del fuoco, seguiti da agenti e carabinieri, hanno trovato in strada una cinquantina di persone: qualcuno era in pigiama, munito di secchio d'acqua.

Impossibile avvicinarsi al rogo che sviluppatosi dai motorini ha subito investito le auto parcheggiate accanto: una Multipla, una Panda, [illegible] Punto e una Stilo. I più inferociti hanno alzato la voce con i soccorritori accusandoli di essere «arrivati tardi». In realtà la prima segnalazione era giunta alla sala operativa cinque minuti prima. Non è stata trovata traccia di liquido infiammabile.

Gli investigatori continuano [illegible] verificare tutti gli elementi raccolti. Finora gli arrestati sono giovani [illegible] problemi di socializzazione. [r. ita.]

[illegible] NUOVO SCANDALO NEL QUARTIERE DELLA FAIDA CHE HA GIA' FATTO 54 MORTI

La casa? Ci pensa la camorra

In cambio gli «assegnatari» devono custodire droga e coprire gli spacciatori

Fulvio Milone
NAPOLI

Hai bisogno di una casa popolare? Pensa a tutto la camorra. E' lei, e non il Comune, che assegna gli appartamenti e, se necessario, dà lo sfratto all'inquilino precedente, per[illegible] giudicata inaffidabile o, peggio, vicina a un clan rivale. Naturalmente lo fa a modo suo, [illegible] con le maniere forti, anche con l'omicidio. Succede a Scampia, il quartiere della faida che fra ottobre 2004 e dicembre 2005 ha fatto 54 morti. Il

> Il clan di «Ciruzzo» arrestato dopo tre anni di latitanza ha aperto un ufficio parallelo per i senzatetto

clan di Paolo [illegible] Lauro, alias «Ciruzzo 'o milionario», arrestato nove giorni fa dopo tre anni di latitanza, ha aperto una sorta di ufficio pubblico «parallelo» al quale i senzatetto si rivolgono per risolvere il loro problema. Non certo per beneficenza: in cambio, i signori della camorra si assicurano l'assoluta fedeltà e la gratitudine dei nuovi «assegnatari» che accettano di trasformare gli appartamenti in depositi di droga, e di cedere i cortili e le scale in uso a spacciatori e tossicomani.

L'occupazione illegale delle case popolari a Scampia e a Secondigliano, l'altro quartiere sotto il tallone della camorra, è oggetto [illegible] un'indagine di polizia giudiziaria, [illegible] delle tante che si dipanano sugli affari inconfessabili della famiglia di «Ciruzzo 'o milionario». Sarebbe partita anche un'inchiesta amministrativa, che dovrebbe verificare quanti degli occupanti degli alloggi siano effettivamente i legittimi assegnatari inseriti negli elenchi del Comune.

I primi sospetti dell'esistenza di una sorta di agenzia immobiliare clandestina controllata dai Di Lauro sono sorti proprio [illegible] giorni bui della faida di Scampia. Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Giovanni Corona, si trovarono alle prese [illegible] l'[illegible] omicidio: quello di una donna, Carmela Attrice, uccisa il 15 gennaio con 10 colpi di pistola sotto la sua abitazione, nel Rione Case Celesti. Gli assassini, sei, fra cui un minorenne, furono [illegible] tempo [illegible] record, 24 ore dopo il delitto. [illegible] caso, in un primo momento fu liquidato come uno dei tanti sanguinosi tasselli della guerra che contrapponeva la banda di «Ciruzzo» a quella degli «scissionisti». Una vendetta trasversale, si disse, visto che Carmela Attrice era parente di un rivale dei Di Lauro. [illegible] è saltata fuori la verità. La donna, che viveva in una casa popolare con la figlia di 17 anni, [illegible] da tempo minacciata dai «guaglioni» di «Ciruzzo», che volevano imporle lo sfratto. Le avevano anche recapitato dei biglietti: «Devi andartene, la casa [illegible] ai nostri amici». E Carmela aveva risposto picche: si era rifiutata di abbandonare l'appartamento, e la sua resistenza le costò la vita.

Questioni fra camorristi, si dirà, ma [illegible] è così. «I clan si mobilitano anche per catturare [illegible] sociale degli strati più poveri del quartiere, quelli che hanno bisogno di case o lavoro. Chi non sta al loro gioco può rischiare la vita», [illegible]menta con amarezza Giovanni Corona, il magistrato antimafia da pochi giorni in aspettativa perchè

> L'indagine è nata dall'omicidio di una donna: si rifiutava [illegible] cedere l'appartamento [illegible] un amico dei boss

in procinto di candidarsi nelle file della Margherita alle prossime elezioni. E i fatti gli danno ragione. Due mesi prima prima della morte di Carmela Attrice, il [illegible] novembre 2004, [illegible] incendio divampò in [illegible] casa popolare. I vigili del f[illegible] e i poliziotti trovarono in strada una donna di 74 anni, pallida e tremante. Abitava nell'appartamento in fiamme, e raccontò una storia da brividi: «Tre giovani hanno sfondato la porta, mi hanno scaraventato sul pianerottolo e hanno appiccato il fuoco». Perchè? Quella donna aveva avuto il coraggio di opporsi agli spacciatori che infestavano il cortile del condominio: «Se ne era[illegible] impossessati, mettendo anche un cancello - raccontò -. Ho protestato, pretendevo che mi dessero almeno le chiavi... Ora spero solo che il Comune mi assegni un alloggio in un'altro quartiere».

Altri roghi sono [illegible]ampati in quei giorni nelle case popolari. Almeno due, il 10 e il 2 dicembre. Quanto basta [illegible] alimentare il sospetto che la camorra avesse deciso di sfruttare a [illegible] modo i vecchi inquilini per sostituirli con quelli «sponsorizzati» dal clan. E i sospetti sono confermati da uno [illegible] sacerdoti più attivi nell'azione di volontariato a Scampia, il gesuita Fabrizio Valletti. «E' vero: le case popolari, [illegible] dei bisogni primari della gente del quartiere, sono assegnate non [illegible] Comune ma dalla camorra che piazza i suoi amici. Basta dare un'occhiata a quei palazzi, chiusi da cancelli e inaccessibili agli estranei. I nuovi assegnatari diventano inevitabilmente pedine delle bande di spacciatori e spesso gli appartamenti che occupano vengono trasformati in depositi di droga. Non basta: i clan qui si sono inseriti anche nel mercato del lavoro: per ogni negozio che si apre deve essere assunto almeno un ragazzo raccomandato da loro».

UN BUSINESS DA 500 MILA EURO AL GIORNO



Trionfa l'illegalità

Il regno di sangue di «'o milionario»

Paolo Di Lauro, soprannominato «Ciruzzo 'o milionario», 54 [illegible] arrestato [illegible] giorni fa, è il [illegible] [illegible] clan che controlla i quartieri di Scampia e Secondigliano. L'attività prevalente dell'organizzazione camorristica è il traffico di droga, ma il boss gestisce anche [illegible] florido commercio internazionale [illegible] capi d'abbigliamento. Nei due quartieri la banda può contare su [illegible] rete capillare di pusher che agiscono in [illegible] punti di spaccio. Secondo gli inquirenti, il clan realizza un fatturato record di 500 mila [illegible] al giorno.



Il quartiere di Scampia, uno dei regni della camorra

[illegible] DELLA DELINQUENZA GLI INVESTIGATORI: «IL CELLULARE E' OBSOLETO»

Quando finisce la «roba» si lanciano i botti

Lo show dura pochi minuti, [illegible] tempo necessario perchè i fuochi d'artificio squarcino il buio della notte e il fragore dei botti si senta [illegible] lontano. Da alcune settimane i quartieri della periferia, ma anche i vicoli del centro antico, sembrano percorsi da [illegible] strana voglia di festeggiare. Che cosa? Non il santo patrono, nè il compleanno di qualcuno che ha abbastanza soldi da spendere per celebrare l'evento con una girandola [illegible] giochi pirotecnici. E allora? Quei botti notturni, sospettano i carabinieri, non sarebbero altro che segnali inviati dagli spacciatori che infestano Secondigliano e Scampia, ma anche le stradine dei Quartieri Spagnoli a ridosso della centralissi[illegible] via Toledo o del Pallonetto di Santa Lucia, a poche centinaia di metri del lungomare con i suoi grandi alberghi.

Che cosa significherebbero, nel linguaggio dei pusher, i fuochi d'artificio sparati nel cuore della notte? Gli inquirenti ipotizzano che dietro quelle esplosioni, solo all'apparenza festose, si celi in realtà la richiesta di altra droga da vendere al dettaglio. In parole povere, i grossisti di eroina, cocaina e hascisc sarebbero avvertiti dalle mille luci che rischiarano un determinato quartiere che [illegible] la «roba» è finita, e che [illegible] serve subito dell'altra.

Sostengono gli investigatori che il linguaggio dei botti rappresenta [illegible] garanzia per i signori della droga a Napoli: il cellulare, si sa, è poco sicuro, chi lo possiede può essere intercettato e localizzato senza alcun problema. D'altro canto non è certo la prima volta che la camorra ricorre a mezzi simili per inviare i suoi messaggi. Nei vicoli del Pallonetto di Santa Lucia (fino a un decennio fa roccaforte dei contrabbandieri di sigarette, poi centrale di spaccio della droga) i pusher segnalavano la necessità di nuovi rifornimenti con piccoli falò agli angoli delle strade: i corrieri passavano in moto, vedevano i fuochi e provvedevano.

Con il tempo il linguaggio della camorra si è raffinato: i botti, al contrario dei falò, consentono la comunicazione anche a lunga distanza. Sì, perchè ormai il mercato della droga, soprattutto a Scampia e Secondigliano, si è allargato: i punti vendita si sono moltiplicati e il controllo dei supermarket dell'eroina e dell'hascisc, della cocaina e del cobret (la droga dei poveri) è diventato un problema, una faccenda complessa e rischiosa anche per organizzazioni criminali efficienti e collaudate come quella della famiglia Di Lauro.

Fino a qualche mese fa, i boss si servivano dei fuochi d'artificio [illegible] per inviare messaggi, ma per festeggiare. Che cosa? La morte o l'arresto di un rivale. Nei mesi terribili in cui è divampata la faida di Scampia i clan in lotta hanno fatto largo uso di giochi pirotecnici. A dicembre, quando a Scampia scattarono le manette ai polsi di Cosimo Di Lauro, il figlio di Paolo, alias «Ciruzzo 'o milionario», nel vicino Comune di Casavatore, dove si trova lo stato maggiore del clan rivale, si festeggiò come a Capodanno: fuochi e petardi si sprecarono, mentre sull'altro lato della barricata, nel quartiere di «Ciruz[illegible] 'o milionario», centinaia di donne lanciarono pietre e suppellettili contro gli uomini in divisa che avevano appena arrestato il figlio del boss. [f. mil.]

DALLA PRIMA PAGINA

CREDIBILITA' E POLTRONE

Tito Boeri

Si è molto scritto su queste colonne [illegible] la necessità di attribuire collegialità alle decisioni di Banca d'Italia, riducendo il potere monocratico del Governatore. Oggi il fatto che nulla si muova senza il Governatore ci porta a non poter avere un esercizio normale di attività di vigilanza in un momento molto delicato per il nostro sistema bancario. Meno si è scritto di una Ragioneria [illegible] Stato chiamata a mettere i bollini, a certificare i bilanci dello Stato, senza avere la necessaria indipendenza da chi questi bilanci li scrive. Non si è neanche riflettuto sull'assenza di un centro [illegible] coordinamento tecnico in grado di [illegible]rare le spese dei diversi ministeri, mettendoci in grado davvero di attuare un «metodo Gordon Brown» nel tenere sotto controllo la spesa corrente. O ancora non si è discusso della necessità di cambiare le norme di nomina e vigilanza sull'istituto [illegible] statistica, [illegible] sotto il controllo esclusivo della presidenza del Consiglio, salvaguardando l'autorevolezza e trasparenza della nostra contabilità nazionale.

Il fatto è che non basta cambiare le persone per restituire credibilità alle nostre istituzioni. Occorrerà anche cambiare [illegible] regole. Di questo è bene che ne sia consapevole anche chi aspira a tornare a governare nella prossima legislatura.

Nell'immediato bisognerà impedire che i colpi di scena abbiano ripercussioni sui tassi di interesse ai quali dobbiamo ripagare il nostro debito pubblico. Sin qui non è accaduto. I mercati erano forse distratti dall'instabilità tedesca e aspettava[illegible] [illegible] vedere [illegible] prime mosse del nuovo ministro prima [illegible] trarre le conclusioni. Ma ci muoviamo sulla lama di un rasoio. Basta un nulla per far lievitare i costi [illegible] debito, con effetti a valanga sui nostri conti pubblici. Bene che Tremonti, cui facciamo tutti gli auguri del caso, vari una manovra con vere coperture, al contrario delle bozze circolate in questi giorni, che peraltro prevedevano di fruire di ulteriori riduzioni dei tassi di interesse sui nostri titoli di Stato (con risparmi di circa un miliardo e mezzo di euro). Non si pensi, in ogni caso, di spostare l'onere di trovare le coperture al governo che verrà dopo le elezioni. Il mercato potrebbe punirci molto prima.

DALLA PRIMA PAGINA

I PADRONI DEL MOTORE

Giulia Zonca

vittoria in tenera età. Il più piccolo a vincere [illegible] Mondiale, il baby che ha spodestato il cannibale Schumacher e ora se ne trova un altro alle spalle. Il Vale, già ventiseienne, sarebbe più vecchio, ma se i due davvero si troveranno sulle stesse piste, sarà anche l'ultimo arrivato e il gemello ideale del nuovo [illegible] delle macchinette. Perché questi due girano talmente veloci da azzerare [illegible] differenze fra le ruote, due o quattro non importa, il loro mondo è e resta [illegible] parco giochi. Lo spagnolo si è definito Zorro, Rossi si è fatto chiamare il folletto e ieri ha posato con i [illegible] nani. Uno è salito sul kart a due [illegible], l'altro si è piazzato a cavalcioni [illegible] una minimoto prima di avere il senso dell'equilibrio. Più di vent'anni dopo Valentino è scappato a Londra per ritrovare il silenzio e Alonso si è rintanato a Oxford per evitare la folla. Non sono mai troppo lontani.

Sorridono sotto i caschi e fanno le smorfie quando li tolgono. Anche se sulle monoposto devono darsi un certo tono e Fernandito ha imparato a esibire il broncio davanti alla telecamera. Appena gira l'angolo però fa l'imitazione di Aznar. Come l'altro che si traveste, stampa [illegible] magliette sfottò a chi [illegible] gli sta dietro e disegna i caschi con il sole e la luna. Compagni di box e di rapidità, sempre un po' curvi, a fregare la gravità e triturare i secondi e gli anni che salgono sui podi. Sempre meno. Perché Bristore si sbagliava: a questi due l'asilo piace e lo riprodurranno ovunque. Gli altri si diano una svecchiata.

(segue da pagina 8)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tognacci

Lo annunciano la moglie Jenny [illegible] figli Laura e Giacomo, il fratello Mario. Benedizione e commiato al Cimitero Monumentale di Torino martedì 27 settembre ore 11,15.
— Torre Pellice, 23 settembre 2005.
O.F. Aeterna, Torino

Sempre meravigliosamente bene, con te, PAPA'. La tua Laura.

Ciao PA'. Capri

Lo ricordano con affetto. La sorella Annamaria col marito, figli e nuore

Roberto Romero e famiglia partecipano al dolore di Laura e dei suoi [illegible].

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze del Gruppo Dayco partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Giorgetti

— S. Bernardo di Ivrea, 26 settembre 2005

Giuliano Zucco si unisce al dolore della famiglia ricordando con stima e affetto

Carlo Giorgetti

per l'alta professionalità e la dedizione all'azienda.
— S. Bernardo di Ivrea, 26 settembre 2005.

Adriano Rolando ricorda con stima il prezioso COLLABORATORE.

E' tornato al Signore il

prof. Augusto Biancotti

Ordinario di Geografia Fisica nell'Università di Torino

Marito esemplare, padre affettuoso e autorevole, guida serena per molti. Ne danno l'annuncio Lella, Alessandro e Claudia fiduciosi nella gloria della resurrezione. La camera ardente sarà allestita presso l'Aula [illegible]gna dell'Università via Po 17 Torino, martedì 27 settembre dalle ore 10 alle 13,30. I funerali si [illegible] nella chiesa di S. Pietro in Vincoli a Moncalieri fraz. Moriondo alle ore [illegible],30. [illegible] presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 2005.
O.F. Aeterna - Torino

Il fratello Roberto con Edith e Esther commossi partecipano

Sara, Paola, Flavio e Federico [illegible]rtecipano commossi al dolore.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio nazionale

Augusto Biancotti

— Torino, [illegible] settembre [illegible].

[illegible]na Rubino Massaretto, ricordando con grande ammirazione il PROFESSORE è vicina ai famigliari in questo triste momento.
— Moncalieri, 25 settembre 2005.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Guido Daghero

anni 89

Ne danno il doloroso [illegible] la moglie Dina, il figlio Adriano con Clelia, i nipoti Danae, Zoltan e famiglia. Funerali in Giaveno parrocchia di S. Lorenzo il 26/09/05 alle 16.30.
— Giaveno, 25 settembre 2005.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Fenoglio ved. Olivetti

di anni 90

Lo annunciano con infinito dolore: le figlie: Ada con il marito Luciano, Renata con il marito Carlo, l'adorato nipote Luca e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselette lunedì [illegible] settembre 2005 alle [illegible] 15 nella Parrocchia di San Giorgio.
— Caselette, 26 settembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sandra Sapio Sertorio

Lo annunciano le figlie Valentina con Sofia, Antonella [illegible] Emanuele e Roberta. S. Rosario presso la Cappella della clinica Fornaca, lunedì [illegible] ore 18,30. Funerali martedì 27 nella Parrocchia S. Agnese c.so Moncalieri, 39 per orario funerali telefonare al n. 011 853685.
— Torino, 24 settembre 2005.
O.F. Boggio Dino snc 011 852091.

Ci mancherai MAMMA, ti vogliamo bene Antonella e Valentina.

Pia ricorda con affetto SANDRA.

Silvana Frizzoni, Sergio e Giorgio Pininfarina sono vicini con affetto e commozione ad Antonella e Valentina ed ai loro cari

Franco con Fabrizia e Roberto Andrea Federico e Pia con i nipoti abbracciano con affetto Antonella e Valentina per la perdita di zia DADA.

Alberto e Clara con Andrea e Carla partecipano al dolore di Antonella, Valentina e Lele per la scomparsa della cara SANDRA

Condomini, Amministratore e Custode partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

I cugini Maio, Giulietta e Francesco sono affettuosamente vicini ad Antonella, Lele e Valentina.

Mariangela e Marco ricordano SANDRA con affetto

Ciao LUCIANO sarai sempre [illegible] nostri cuori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Raviglione

Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Mauro con Vilma, l'adorato nipote Andrea, [illegible] mamma, fratello, sor[illegible], cognate, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 27 settembre 2005 presso parrocchia S. Anna di Borgaretto.
— Borgaretto, 25 settembre 2005.

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible] 2005

Iva Cappelli in Sesca

Struggente nostalgia. Franco, Athos, Graziella.

2004 [illegible]

Mario Comai

I tuoi cari.



I NUMERI

Le Guardie svizzere sono in tutto 110, di cui:
- 5 ufficiali
- 16 sottoufficiali
- 78 alabardieri, fra cui la banda composta da 2 pifferi e 2 tamburi

LE DATE IMPORTANTI

- **1506** - Il 22 gennaio un gruppo di 150 soldati svizzeri si mette al servizio di Papa Giulio II.
- **1527** - Il 6 maggio 147 guardie svizzere perdono la vita durante il Sacco di Roma per difendere Papa Clemente VII dai lanzichenecchi.
- **1555** - Marcello II licenzia le Guardie sostenendo che il Papa non ha bisogno di armi per difendersi. Ma il corpo viene ristabilito nel 1561 da Pio IV.
- **2003** - Per la prima volta un ragazzo di colore (svizzero [illegible] origine indiana) diventa una Guardia svizzera.

I REQUISITI PER L'AMMISSIONE

- Essere cittadini svizzeri
- Essere di fede cattolico-romana
- Avere una reputazione irreprensibile
- Aver assolto la scuola reclute in Svizzera
- Avere tra i 19 e i 30 anni
- Essere alti almeno 174 cm
- Essere celibe (il matrimonio è ammesso solo dal grado di caporale in poi)
- Possedere un diploma di scuola superiore

I COMPITI

- Sorvegliare il Papa durante celebrazioni, udienze, incontri con Capi di Stato etc.
- Sorvegliare i palazzi apostolici
- Svolgere le quotidiane attività di marcia, ispezione, esercitazione al tiro
- Svolgere l'attività del proprio gruppo (bande, tamburi, coro, incontri di calcio)

CITTÀ [illegible] VATICANO CRESCE LA RIVALITÀ CON LA GENDARMERIA

Solo alabarde e devozione per proteggere Ratzinger

I 500 anni delle Guardie Svizzere: un mito che vacilla

Mattia Feltri
ROMA

Siccome sono guardie, e per di più svizzere, festeggeranno con cautela, come ci si aspetta. Il compleanno, [illegible] millennio, 500 anni, è particolarmente nobile e suggestivo, ma siccome sono guardie, e per di più svizzere, se la caveranno [illegible] un libro a colori che ne ripercorre la storia e con il solito francobollo commemorativo, un fasto da strenna natalizia del credito cooperativo, più gite fuori porta. Il clou delle manifestazioni, cominciate sabato con una parata sul lungolago di Lucerna, coincide infatti con una marcia da Bellinzona a Roma.

Ottanta guardie in congedo rifaranno la strada (all'incirca) [illegible] piuta nel 1506 dai 150 mercenari elvetici che risposero all'appello di papa Giulio II, minacciato dai francesi. Entrarono in Vaticano la [illegible] del 22 gennaio, guidati dal capitano Gaspar von Silenen, [illegible] presero la benedizione papale e così le necessità cronologiche stabiliscono a quella data la nascita della Guardia Svizzera Pontificia. Da allora il più piccolo esercito del mondo difende il suo mito col medesimo orgoglio - e le medesime occasionali sbavature - con cui difende la vita del Santo Padre. Per salvare quella di Giovanni Paolo II, stando agli interpreti dei segreti di Fatima, ci volle la mano della Vergine, ma nessuno se la sentì di ridimensionare l'efficienza né [illegible] la fedeltà delle Guardie.

E del resto la cerimonia del giuramento si ripete ogni anno il 6 di maggio, in memoria [illegible] 6

> Ottanta soldati rifaranno la strada compiuta nel 1506 dai mercenari che obbedirono a Giulio II

maggio 1527, quando, durante [illegible] Sacco di Roma, 147 delle 189 guardie schierate attorno al Papa morirono sotto i colpi della soldataglia (lanzichenecchi compresi) di Carlo V. [illegible] quel sacrificio giustificherebbe qualsiasi indulgenza successiva. E giustifica qualche pompa anacronistica, qualche compiacimento [illegible] spesso equivocato in concessione al turismo. Ancora oggi le guardie indossano l'abito multicolore di foggia rinascimentale, attribuito per leggenda all'arte di Michelangelo, che il povero sarto ufficiale del Vaticano confeziona [illegible] per uno assemblando 154 pezzi. E ancora [illegible] indossano l'elmetto forgiato nelle forme dei secoli passati, e vigilano sulla Santa Sede armati di alabarda. Tutta una messa in scena per trasmettere il messaggio: [illegible] devoti e risoluti come allora.

In realtà tutti sanno (o tutti credono) che al di là dell'armamentario vintage, il corpo sia al passo coi tempi, non tanto per mentalità, ma per attrezzatura. Il Papa, insomma, sarebbe ancora in buone mani, sebbene Enrico Marinelli, per 14 anni dirigente della sicurezza in Vaticano, abbia di recente confidato le sue preoccupazioni al settimanale «Panorama». Secondo Marinelli, le Guardie svizzere si guardano in cagnesco con la Gendarmeria vaticana, in una rivalità che ricorda quella fra polizia e carabinieri. Questione di primato. Le Guardie svizzere vorrebbero fosse ulteriormente sottolineato il loro. Ma intanto il coordinamento fra Guardie [illegible] Gendarmeria potrebbe vacillare, e con esso la sicurezza di Benedetto XVI. E già qui il mito incontra lo svilimento della quotidianità lessicale, in un antagonismo ridotto ad appellativi, «svizzeri» [illegible] tro «birri», come gli uni chiamano gli altri.

Non basta. Nessuno si sogna di far polemica. Il mito è il mito, ha 500 anni, e non sono gli inciampi e nemmeno i ruzzoloni a incrinarlo. Le Guardie hanno superato

> È stato superato [illegible] disastro dell'98 quando il vicecaporale Tornay uccise un colonnello e la moglie

con spirito di corpo encomiabile il disastro del 4 maggio 1998, quando, nella ricostruzione inappellabile [illegible] Vaticano, il vicecaporale Cédric Tornay uccise il colonnello Alois Estermann e la moglie di quest'ultimo, Gladys Meza Romero, prima di suicidarsi. Già il giorno successivo il portavoce Joaquin Navarro Valls dichiarò il caso nelle competenze della Guardie, e dunque chiuso. Una superba manifestazione di fiducia, per cui certe scappatelle fanno solo sorridere, persino di sollievo. Anche questi marcantoni dei quattro Cantoni sono ragazzi, si pensò, quando alcuni di loro, nell'83, furono fotografati mentre in slip prendevano la tintarella sulla terrazza merlata della torre di Papa Alessandro VI. Il costume [illegible] abolito in nome del prestigio. E si pensò la stessa cosa 10 anni fa, quando due Guardie in libera uscita bevvero un po' troppo, e a Porta Angelica sfasciarono qualche auto e litigarono coi vigili.

In fondo le Guardie hanno quasi la stessa età dell'America. Non vogliono fra di loro le donne (né ora né mai), ma hanno appena accolto il primo soldato di colore, indiano adottato da bimbo in Svizzera. Una mano tesa alla globalizzazione [illegible] alla modernità accentuata dall'apertura del sito ufficiale, dove [illegible] ricorda con orgoglio l'elogio di Tacito all'arte militare degli Helvetii («popolo di guerrieri, famoso per il valore [illegible] suoi soldati»). [illegible] dove si elencano i requisiti necessari per far parte dei magnifici 120, fra cui l'ammissione solenne: «Ho una reputazione irreprensibile».



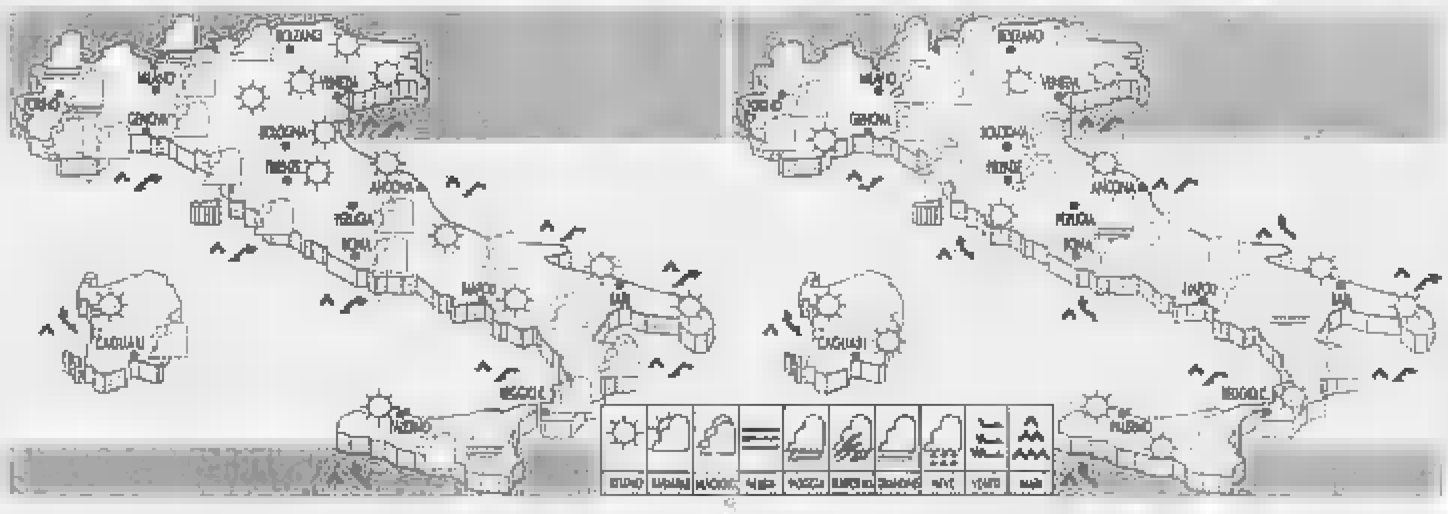
L'altro corpo

Vigilanza Vaticana la «polizia» del Papa

Oltre alle Guardie Svizzere, la Città del Vaticano dispone anche del «Corpo di Vigilanza», che ha raccolto l'eredità della vecchia Gendarmeria Pontificia. Gli agenti della Vigilanza controllano le persone agli ingressi e nei giardini [illegible] Vaticano, dove circolano continue ronde. Hanno posti di guardia, un po' ovunque nella città, alla stazione, all'eliporto, [illegible] governatorato, all'entrata dei musei vaticani e presso i magazzini dell'Annona. Si trovano anche ai due sportelli in cui si concedono ai visitatori i permessi per accedere agli uffici in cui hanno appuntamento, dopo una verifica della loro identità. Dal Natale del 1983, indossano una nuova uniforme di colore blu scuro. Gli agenti sono dotati di una f[illegible] bene in vista ed equipaggiati con una Beretta 7,65, [illegible] che di un'armeria ben rifornita. Il comandante è Camillo Cibin, «il commendatore», che occupa questo ruolo fin da prima dell'elezione di Giovanni Paolo II. Opera in stretta collaborazione con i responsabili italiani dell'Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il Vaticano, collaborazione prevista dai Patti Lateranensi.

IL TEMPO

NUVOLE E PIOVASCHI. Per ora, le grandi perturbazioni atlantiche scorrono verso le isole britanniche e sull'Europa centro-settentrionale, limitandosi a lambire le zone alpine. Sulle regioni centro settentrionali il tempo si presenterà comunque incerto poiché, attraverso la valle del Rodano, giunge su queste regioni dell'aria instabile per cui, specie durante le ore pomeridiane, [illegible] mancheranno annuvolamenti con associati brevi piovaschi. Nel corso della giornata [illegible] mercoledì, l'instabilità atmosferica sarà incentivata da un nucleo [illegible] aria più fredda per cui, sia al Nord che al Centro, si avranno annuvolamenti intensi, piovaschi diffusi e locali temporali. Nei giorni seguenti insisteranno dei locali piovaschi pomeridiani, ma limitati sulle zone alpine [illegible] appenniniche. Temperature in diminuzione.



OGGI. Sulle regioni di Nord Ovest e sulle Alpi centrali annuvolamenti con piovaschi pomeridiani. Poco nuvoloso sul resto di Nord, Centro e Sardegna, [illegible] con tendenza a sviluppo di nubi pomeridiane sui rilievi, con possibilità di piovaschi. Residui piovaschi anche [illegible] Sicilia e Calabria.

DOMANI. Al Nord da poco a localmente nuvoloso, con temporanee schiarite sul Nord Ovest. Al Centro annuvolamenti pomeridiani con isolati piovaschi sulle zone appenniniche centro settentrionali e sui monti della Sardegna. Nel pomeriggio piovaschi sulla Calabria e sulla Sicilia orientale.

CITTA' IT[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	22	Bologna	13	23	Bari	14	21
Bolzano	11	22	Firenze	11	24	Napoli	15	[illegible]
Verona	13	24	Pisa	14	[illegible]	[illegible]	14	24
Trieste	18	23	Ancona	13	21	S. M. Leuca	18	22
Venezia	13	23	Perugia	10	23	Reggio C.	18	23
Milano	15	25	Pescara	9	22	Palermo	20	24
Torino	15	22	L'Aquila	10	18	Catania	17	25
Cuneo	13	21	Roma Ciamp.	15	23	Messina	18	24
Genova	18	23	Roma Fiumi.	14	23	Alghero	12	25
Imperia	18	22	Campobasso	13	19	Cagliari	14	25

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible] SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	20	piovaschi	Lisbona	17	24	sereno
Atene	18	26	piovaschi	Londra	13	20	piovaschi
Bangkok	26	33	parz. nuv.	Los Angeles	14	23	parz. nuv.
Berlino	12	20	parz. nuv.	Madrid	12	28	sereno
Bruxelles	11	21	parz. nuv.	Montecarlo	21	22	sereno
Bucarest	11	21	parz. nuv.	Montreal	[illegible]	19	parz. nuv.
Budapest	13	23	parz. nuv.	Mosca	8	20	sereno
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	17	25	piovaschi
Copenaghen	11	19	sereno	Parigi	11	23	sereno
Dublino	6	18	parz. nuv.	Pechino	[illegible]	24	parz. nuv.
Francoforte	11	21	sereno	Praga	9	19	parz. nuv.
Gerusalemme	18	27	sereno	Rio de Janeiro	18	21	piovaschi
Ginevra	11	22	sereno	Sofia	9	22	parz. nuv.
Helsinki	9	19	piovaschi	Sydney	12	22	sereno
Il Cairo	23	[illegible]	sereno	Tokyo	15	22	piovaschi
Istanbul	18	[illegible]	sereno	Varsavia	10	23	parz. nuv.
[illegible]	13	27	sereno	Vienna	[illegible]	22	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780048. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10131 Torino, via [illegible] 60, tel. 011.56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Uspe 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 60, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 17401 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 60, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20133 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665 [illegible]. Bari via Amendola [illegible]/5, tel. [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494628. Padova via Niccolino 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [illegible] 6235100. Roma via Barberini [illegible], tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543107.

GENOVA IL PROTAGONISTA DI «VIVERE» ARRESTATO PER DETENZIONE [illegible] FINI DI SPACCIO E INDAGATO PER LA FINE DELLA TRENTENNE

Droga, muore in casa dell'attore

La ballerina brasiliana partecipava a un festino con Paolo Calissano

Fabio Pozzo

GENOVA

[illegible] morta in casa dell'attore Paolo Calissano, 38 anni, il divo genovese delle soap opera, il bello di «Vivere», dopo un festino a tinte forti, a base di cocaina. Era una ballerina brasiliana di 31 anni che l'attore avrebbe conosciuto alcune sere prima in un locale notturno di Genova. Calissano è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini [illegible] spaccio. È indagato anche per la morte della ragazza, conseguente alla cessione di droga.

I fatti risalgono [illegible] sabato sera. L'attore invita [illegible] gruppo di amici nel suo attico di un elegante palazzo in via Boselli, nel quartiere di Albaro, uno dei quartieri più prestigiosi, da sempre preferito dalla borghesia genovese. Il padre di Calissano, scomparso alcune settimane fa, era a capo di un «impero» nel settore degli accessori da bagno.

Nell'attico ci sono cinque persone, compreso [illegible] padrone di casa. C'è il suo amico di sempre, un benzinaio genovese di 28 anni, e tre donne: due straniere, tra [illegible] la brasiliana, e una italiana. La festa prosegue fino all'alba. Due delle donne lasciano l'appartamento. Restano il padrone

La donna è spirata nel sonno, nell'attico c'era un altro uomo La sua testimonianza ha incastrato [illegible] divo

di casa, il benzinaio [illegible] la ballerina. Si chiama Ana Lucia Bessena Badeira, è bianca, balla e intrattiene i clienti di un night club della Foce, non distante da dove risiede Calissano. È domiciliata a Cuneo, ha due figli. È in regola col permesso di soggiorno.

I tre alla fine si coricano forse anche con l'aiuto dei tranquillanti, assunti per sedare l'agitazione indotta dalla droga. Ieri, alle 11,30, il benzinaio si sveglia e s'accorge che qualcosa non va. Calissano è privo di conoscenza, la donna pure. Alle 11,50 chiama il 118, chiede aiuto. Arrivano ambulanza e automedicale. I medici tentano di rianimare la brasiliana ma non c'è nulla da fare. Calissano si riprende, grazie a una terapia d'urto. Ma per lui, da questo momento, le cose [illegible] a precipitare.

L'attore è accompagnato in questura. Lo sente il capo della squadra mobile, Claudio Sanfilippo, in qualità di perso[illegible] [illegible] sui fatti. Gli investigatori interrogano anche il benzinaio (che sarà risentito in serata) e le ragaz[illegible]. Dai colloqui si delinea un quadro investigativo preciso. Le versioni, però, [illegible] combaciano. «Calissano ha fornito un racconto che è contraddittorio rispetto a quanto detto da altri testimoni», spiega Sanfilippo. E ancora: «Altri hanno [illegible] dichiarazioni verosimili a quanto da noi ricostruito».

Il problema sta nella droga. Quella che i poliziotti hanno trovato nell'attico, nascosta in un portasigari di metallo. Trenta grammi. «La [illegible]ina l'aveva Calissano, [illegible] l'ha offerta lui», [illegible] la testimonianza che incastra l'attore.

A questo punto la conversa[illegible] [illegible] [illegible] capo della Mobile e l'attore s'interrompe perché quest'ultimo non è più teste, persona informata sui fatti, ma ha assunto le vesti di indagato. In questura arriva il magistrato di turno, Silvio Franz. Per Calissano scatta l'arresto. Cessione di droga, è l'accusa principale. A seguire quella di morte conseguente ad altro reato (cioè la cessione). C'è la nomina dell'avvocato di fiducia, Carlo Biondi, figlio dell'onorevole.

«Sono andati a coricarsi, la ragazza è spirata durante [illegible] sonno», rivela [illegible] funzionario di polizia. Gli altri, evidentemente, non [illegible] sono accorti della sua agonia. Oggi l'autopsia, affidata al medico legale Marco Salvi, cancellerà gli ultimi dubbi. Anche la cocai[illegible] sequestrata sarà sottoposta ad analisi, per verificare come sia stata tagliata. I partecipanti al festino sar[illegible]no segnalati alla prefettura quali consumatori di droga. E Calissano si sveglierà, stamane, dietro le sbarre di Marassi.

TARANTO, E' GRAVE

[illegible] ferito durante [illegible] rapina a [illegible]

Nella serata di sabato un carabiniere fuori servizio è rimasto gravemente ferito alla testa da un colpo di fucile sparato da alcuni banditi che stavano rapinando una pompa di benzina a Montelasi, in provincia di Taranto. L'agente, un 25enne in servizio a Verbania, è stato ricoverato in un ospedale del capoluogo jonico e le sue condizioni sono ancora delicate. Il proiettile lo ha colpito sulla parte sinistra della testa, vicino all'orecchio. L'uomo si trovava nel bar della stazione di servizio, quando hanno fatto irruzione tre rapinatori. Il carabiniere ha cercato di saltare il bancone, ma i banditi gli hanno sparato.



Paolo Calissano durante una registrazione di «Porta a Porta»

GIALLO [illegible] COGNE A 52 GIORNI DALL'APPELLO PER L'OMICIDIO DEL PICCOLO LORENZI

La Franzoni rivela «Avrò un processo con tv e giornalisti»

«Lo abbiamo deciso noi, anche se sarà un calvario. Lo faccio per Samuele »

Signora Franzoni, l'ulti[illegible] notizia è che il sangue trovato nel garage sarebbe compatibile con il Dna di suo marito e di [illegible] figlio Samuele. Lei che spiegazione dà a questa cosa?

«A me sembra del tutto inutile qualsiasi commento. Non sono io un perito che deve spiegare delle cose o che deve cercarle. Poi non sono nemmeno stati depositati gli atti, [illegible] faccio a parlare?».

Ma mettiamo che la notizia sia vera e che...

«Aspetti, aspetti. Voglio prima vedere gli atti. Mica posso inseguire gli articoli dei giornali. Un giorno scrivono una cosa, il giorno dopo un'altra. Io non ci capisco più niente. D'altro canto, tracce di sangue nel garage erano state trovate sin dall'inizio, in un quadro elettrico, ma mi avevano detto che non erano influenti [illegible] che erano di Stefano, mio marito».

Cioè, a quando risalivano?

«Erano [illegible] prima [illegible] delitto. Di queste ultime, invece, sinceramente non [illegible] niente. La [illegible] strana, che a noi non era mai tornata, e che i carabinieri ave[illegible] sempre detto che lì dentro avevano trovato solo le nostre impronte. Ma la nostra era una casa aperta, ci venivano e ci passavano tutti, com'era possibile che non ci fossero altre tracce? [illegible] parlammo con Taormina, e andarono su i nostri consulenti, fecero un sopralluogo. Ci dicemmo: proviamo. Io [illegible] molto [illegible] lo confesso. Andarono [illegible] e quasi per caso s'imbatterono in quell'impronta, e poi trovarono delle tr[illegible] al piano superiore, e vicino alla porta d'ingresso e [illegible] alla sala. E nel garage».

E perché si parla solo delle macchie nel garage?

«Non lo so».

Ma quelle di cui si parla adesso sono le s[illegible] che avete trovato voi?

«Sì, però riferite soltanto al garage. Guardi, la verità è che sto cercando di capire anch'io. Fino a che non abbiamo [illegible] parola definitiva, non sappiamo niente. [illegible] giorno prima il *Messaggero* scrive che non sono tracce di sangue, il giorno dopo *La Stampa* dice che lo sono e che sono compatibili con il Dna di mio figlio. Io, per il momento, leggo solo gli articoli di giornale. Aspettiamo, [illegible] poi vedremo. Quello che noi pensiamo, lo sapete tutti. Fra un po' ci sarà il processo d'appello, e allora forse ci sarà modo di parlare di tutto e di confrontare le diverse versioni».

Quando comincia l'appello? A novembre?

«Il 16 novembre. E sarà [illegible] processo aperto, [illegible] i giornalisti e le telecamere. Abbiamo deciso noi che sia così, con il pubblico, e con me in aula. Lo so, è pesante. Per me sarà [illegible] calvario, e se ci penso sto già male. Ma sento che lo devo fare. Tutto quello che faccio lo faccio per Samuele. E per la Giustizia. Sono costretta a farlo così, dentro a quell'agonia, rivivendo in pubblico la morte di mio figlio, con l'accusa più infamante [illegible] ci sia per una madre, di averlo [illegible] io. Sono costretta, anche se non avrei mai voluto. [illegible] mi ci hanno portato, in piazza; e se già è brutto vivere così, è ancora più brutto doversi difendere così. Spero solo di essere lasciate tranquille almeno sul versante privato, quello dei pettegolezzi. Che non succedano le cose di quest'estate».

A cosa si riferisce? Alle foto sui giornali scandalistici, lei in bikini accanto a suo marito?

«Sì. Cercando di dimostrare che ero di nuovo incinta, per poter scrivere che voglio sfuggire di nuov[illegible] [illegible] carcere. A parte il fatto che non è vero, ritengo comunque che quelli sarebbero fatti miei e di Stefano, solo nostri. [illegible] abbiamo potuto neanche andare [illegible] vacanza in pace, siamo [illegible] perseguitati come dei Vip».

Cioè? Cos'è successo?

«Ci eravamo presi qualche giorno al mare, in Sardegna. Solo che è stata una tortura, dovevamo evi[illegible] le spiagge troppo affollate, stare lontano dai giornalisti, sfuggire i luoghi pubblici. Quel giorno delle foto eravamo in una cala che avevamo trovato dopo due ore di cammino, un posto dove pensavamo di stare un po' tranquilli. Trovo offensivo quello che è successo. Io sono una mamma, non sono una donna di spettacolo. [illegible] soprattutto c'è di mez[illegible] una tragedia, c'è una storia di dolore. Bisognerebbe provare più rispetto per chi soffre. Non siamo nemmeno più liberi di starcene fra di noi, insinuano gravidanze, sparlano. E' una lotta continua, è pesante».

Senta. Suo marito Stefano che cosa dice di queste ultime notizie?

«Niente. Aspetta, come faccio io. Ma è assolutamente tranquillo».

[illegible] Taormina?

«Lui è molto concreto».

Cosa vuol dire? Che è pessimista?

[illegible] Che bada ai fatti, che non [illegible] dietro alle parole. Molte volte le notizie sui giornali sono solo parole».

E lei, come sta passando questi giorni? Ha un lavoro adesso?

«Qualcosa faccio».

Che cosa fa? Dà una mano a suo marito?

«Qualcosa. Non mi faccia dire, non voglio andare oltre. Ma la mia vera vita è un'altra. Sogno. Spero sempre che arrivi una telefonata, di accendere la televisione [illegible] sentire la notizia: hanno preso l'assassino di Samuele. Ma il sogno non si avvera mai. E allora continuo a leggere i giornali, ascoltare la tv [illegible] rispondere alle vostre domande, come dal primo giorno di questa vita».

Condannata a 30 [illegible]

30 gennaio 2002 Viene ucciso a Cogne (Aosta) Samuele Lorenzi, 3 anni. A trovarlo è la madre, Anna Maria Franzoni.

14 marzo 2002 La Franzoni viene arrestata su richiesta della procura di Aosta con l'accusa di omicidio.

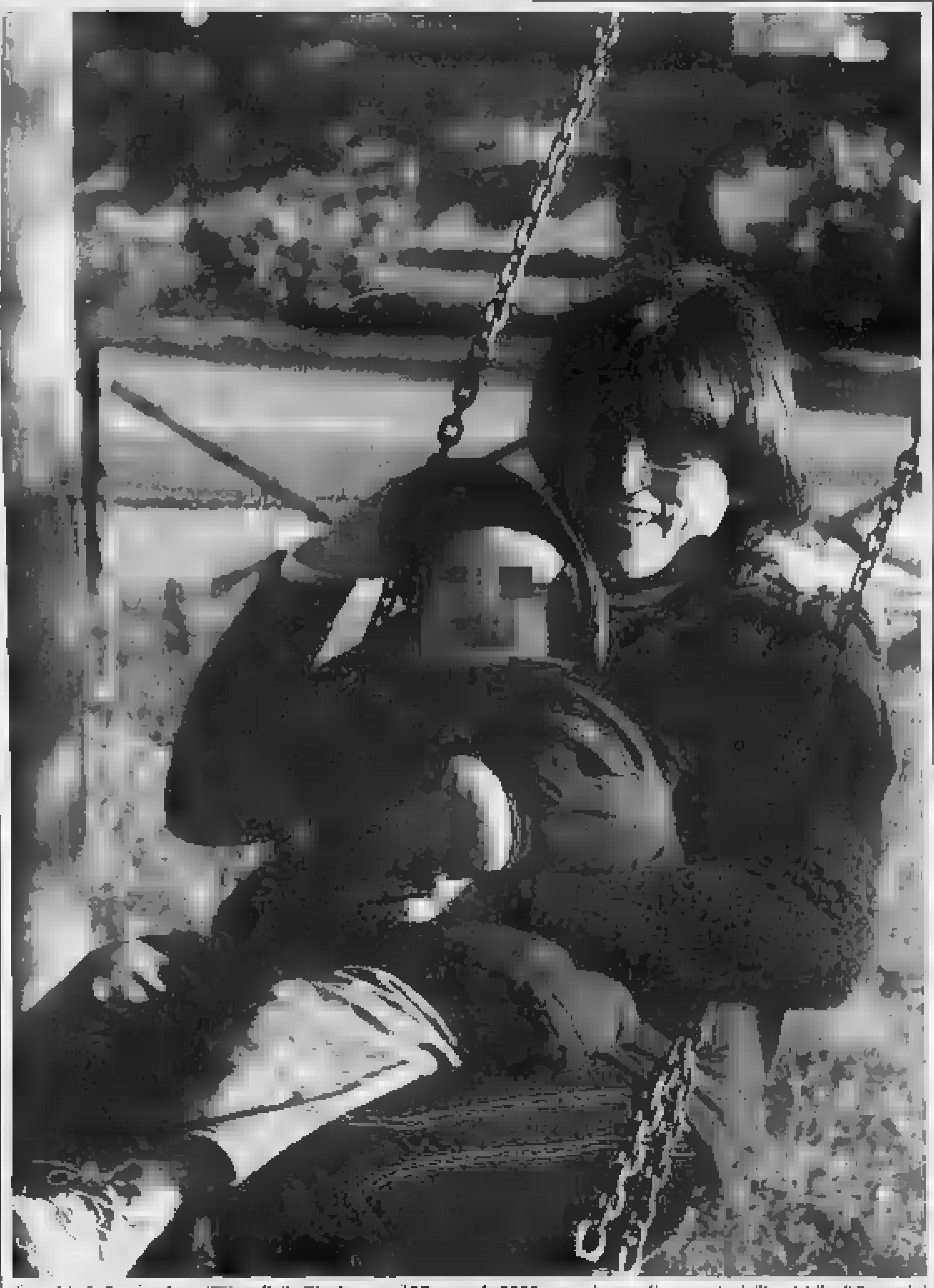
30 marzo 2002 Il tribunale del Riesame annulla l'ordinanza. La Franzoni torna in libertà.

10 giugno 2002 La corte di Cassazione annulla l'ordinanza di scarcerazione del Riesame.

25 giugno 2002 Un nuovo Riesame conferma l'ordinanza di custodia cautelare per la Franzoni ma il gip, in base a una perizia psichiatrica, [illegible] lascia libera.

19 luglio 2004 Ad Aosta, la Franzoni è condannata a 30 anni per l'omicidio del figlio.

16 novembre 2005 Data fissata per il processo d'appello, che si terrà a Torino.



Anna Maria Franzoni con [illegible]rzo figlio Gioele, nato il 27 gennaio 2003, q[illegible]do era già accusata dell'omicidio di Samuele

Il sangue nel [illegible]
«Sapevamo che c'erano tracce di mio marito ma ci avevano detto che erano tutte precedenti al delitto»

Una [illegible] vita
«Il lavoro? Qualcosa faccio, non dico altro Ma il mio unico sogno è che catturino il vero assassino»

IL MISTERO [illegible] REAGENTE DUE CONSULENTI DELLA DIFESA NEGANO LA PRESENZA [illegible] MATERIALE BIOLOGICO NELLE TRACCE DA LORO SCOPERTE

Il rebus delle perizie rischia di far saltare la prima udienza

L'avvocato Taormina vuole che la corte acquisisca le indagini da lui svolte nella villa

Alberto Gaino

TORINO

Potrebbe slittare l'inizio effettivo del processo d'appello ad Anna [illegible] Franzoni, [illegible] la prima volta di fronte anche a giudici popolari. [illegible] motivi a sostegno [illegible] ricorso contro i 30 anni di condanna, inflitti dal giudice di primo grado alla donna [illegible] per l'omicidio del piccolo Samuele, l'avvocato Carlo Taormina ha chiesto alla corte d'assise d'appello di acquisire gli accertamenti svolti dai consulenti della difesa nella villa del delitto, a Cogne. Ma su quegli accertamenti è in corso una perizia che richiede ulteriori test e approfondimenti, tanto da aver indotto nei giorni scorsi [illegible] gip Pier Giorgio Gosso ad accordare una proroga di 30 giorni [illegible] propri specialisti.

Il nuovo termine (14 [illegible]bre) di deposito delle risposte ai 13 quesiti posti dal giudice su impronte papillari [illegible] tracce, al centro dell'ultimo scontro giudiziario, cade troppo a ridosso dell'inizio del processo (16 novembre) perché quest'ultimo non possa risentirne.

La «complicazione» delle operazioni peritali, cui è da collegare l'accelerazione [illegible] test con invito ai consulenti di parte a presenziare, è la diretta conseguenza [illegible] prime analisi sui reperti estratti dalle 35 tracce che sono state indicate dalla difesa Franzoni come [illegible] [illegible] di fuga attraverso [illegible] garage di un [illegible] alternativo alla madre del bimbo. Nell'edizione di ieri si [illegible] dato conto dell'individuazione di profili parziali di Dna, che potrebbero essere compatibili con quelli dei Lorenzi, e di un prodotto chimico che ha la prerogativa di reagire con il luminol come e più della stessa emoglobina.

Gli avvocati (Gatti e Repetti di Alessandria) di due dei sette consulenti tecnici indagati per frode processuale hanno reagito con un comunicato alle agenzie sostenendo la falsità delle indiscrezioni, ma limitandosi a concentrare l'attenzione su quella relativa al Dna. E ignorando la scoperta nelle stesse tracce di un prodotto chimico che, per le sue caratteristiche, sembra a prima vista fornire argomenti decisamente più dirimenti all'accusa di frode processuale. Aspettiamo le doverose verifiche. La proroga attesta che i periti dovranno lavorare molto di più di quanto era previsto.

Avevano scritto i consulenti della difesa nella prima relazione allegata all'esposto contro Ulisse Guichardaz: «Si notano tracce regolari e simili fra loro che si portano verso il garage». Le definirono «simili e ricorrenti», e poi annotarono: «Possono essere state lasciate da un passo umano... presumibilmente dal solo piede destro», che avrebbe percorso la rampa del garage tenendosi «in prossimità del pulsante di apertura [illegible] portone automatizzato». Da cui, [illegible] esitazione», il «piede» sarebbe [illegible] «senza tornare indietro».

La luminescenza provocata dal test con il luminol li avrebbe convinti della presenza di sangue in quelle tracce: «Risultanze macroscopiche». Doveva essere sangue di Samuele riportato [illegible] scarpa destra dell'assassino in fuga? Non potevano affermarlo. Si limitarono a ipotizzare lo scenario.

Fra i molti argomenti che convinsero, un anno fa, i consulenti della procura aostana a dubitare della buona fede dei colleghi al servizio della difesa Franzoni c'era la constatazione, dopo il test di riferimento, che il luminol non era stato steso sull'intera superficie della rampa e del garage nel corso del sopralluogo incriminato. Circostanza che è stata confermata [illegible] periti nominati dal gip. [illegible] attesa delle verifiche sul Dna e sul resto.

LA [illegible] DELLE MODELLE EVANGELISTA E [illegible] ALTRE TOP [illegible] SCHIERANO A FAVORE DELL'AMICA FOTOGRAFATA CON LA COCAINA

Linda: «Kate ti hanno fregato»

Naomi: «E' una vittima come me». Colombari: «Violazione alla privacy»

Inchiesta
SARA RICOTTA VOZA

MILANO

«Occhio Kate, ti hanno fregato. Il mondo [illegible] pieno di gente cattiva. Difenditi». Le vere amiche non fanno commenti, soffrono e basta. Linda Evangelista è un'amica di Kate Moss e non ci sta a soffiar sullo scandalo droga e modelle, preferisce cercar le parole per [illegible] consiglio. Certo che a vederla ieri a Milano, splendida quarantenne in veste di testimonial benefica, è difficile non fare confronti. Nei primi Novanta Linda & Kate [illegible]no assieme lassù nell'Olimpo delle top model. Oggi [illegible] è piombata all'inferno e non c'è molto altro da dire, parlano un video e delle foto che hanno fatto il giro del mondo. Di Linda invece non si legge che del gran bene: ha sfilato a Londra per uno stilista emergente ed è [illegible] magnifica, a giorni sfilerà anche a Milano (compreso il ventennale di Dolce & Gabbana) e ieri mattina [illegible] lì a consegnare un assegno [illegible] da 100 mila euro come [illegible] signor Bonaventura [illegible] lusso. È testimonial di Mac Viva Glam, rossetto benefico al 100 per cento, venduto per finanziare la lotta all'Aids.

Lei, in romantici boccoli vestitino bon ton e ballerine in velluto, ha detto cose del tipo: «non fumo non bevo e faccio molta attenzione ad aver cura di me», poi ha aggiunto: «Detesto il termine supermodel, noi non ci siamo mai chiamate così e ci dispiace che voi giornalisti continuiate a farlo». Il termine la infastidisce ma il fenomeno era positivo, lo riconosce anche lei: «Lo ha creato [illegible] Versace, il primo a chiederci [illegible] non essere solo dei manichini, [illegible] donne con personalità da mostrare».



Kate Moss, la pietra dello scandalo

[illegible] che può avere i suoi lati rischiosi. Più o meno da allora, in effetti, loro non sono chiamate solo a far vendere [illegible] e profumi, ma a proporre «stili di vita»; non più appendiabiti ma testimonial, cioè modelli incarnati di virtù (e a volte anche vizi) molto precise.

Anche Naomi è stata su quell'Olimpo e [illegible] ne è [illegible] scesa, però ha sofferto in passato di attacchi alla privacy. Ora sta volando per il Sud America ma il suo agente [illegible] che la pensa come tutti gli amici di Kate: che cioè è stata vittima di una trappola messa su da gente di [illegible] si fidava per fare soldi. Per Naomi, Kate Moss è una vittima, almeno quanto lo è stata lei.

Martina Colombari e Eva Riccobono sono più giovani, ma non la pensano diversamente. «Lei avrà i suoi motivi gravissimi per distruggersi in questo modo, ma è il suo privato», dice la Colombari, che [illegible] Kate [illegible] condivide anche la condizione di mamma-modella. Eva Riccobono invece [illegible] stupisce di come accostino sempre la droga alla moda. «Mi stupisce perché da tempo la moda è ipersalutista. Le ragazze vogliono lavorare e sanno che drogarsi fa venire la pelle brutta e toglie tonicità. Il "mood" è più sano. Io per esempio sono una delle poche a fumare e gli stilisti mi fanno nera...».

Per Piero Piazzi, agente di tante top, il problema non esiste. «L'argomento proprio non mi interessa e non mi ha mai toccato».

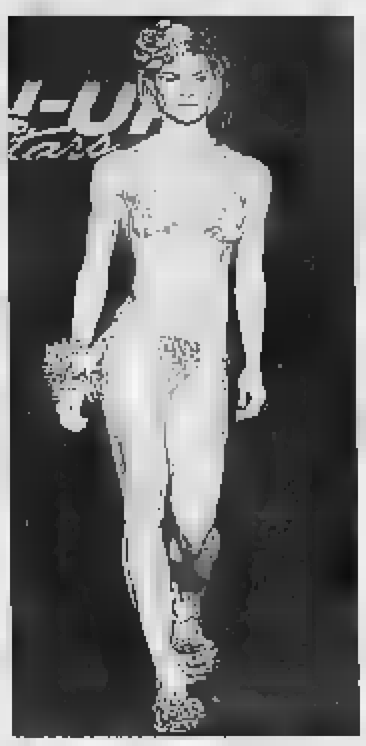
In effetti dietro le quinte di Lorenzo Riva le modelle son giovani e sprizzan salute da tutti i pori. «C'è un grande ipocrisia», sorride una giovane brasiliana ma non vuol dire il suo nome. «Tutti sanno che in ogni ambiente circola cocaina. Noi forse siamo più a rischio perché andiamo più in discoteca che in chiesa, ma lì che cosa vediamo? Uomini d'affari, medici, avvocati che [illegible] fanno di cocaina».

Un modello giovane, uno dei pochi in giro in queste sfilate, dice che a volte il successo travolge. Ma quando gli si chiede se anche lui vuol essere travolto, non ha dubbi. «Certo, ma non [illegible] auguro di finire male».

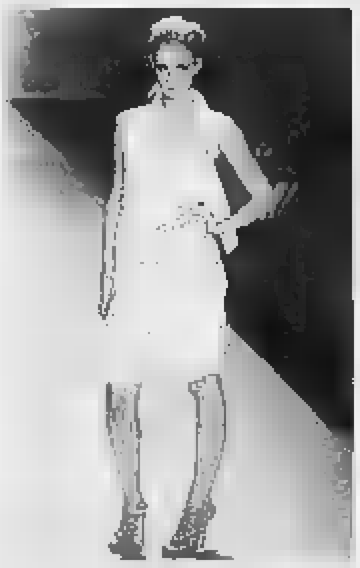
Ipocrisia o mezza bugia, la coerenza non è sempre chiara. Il marchio H&M, che ha perdonato Kate e poi l'ha scaricata, comunica di averlo fatto perché lancia un messaggio contrario a quello che propone la griffe. Però in questi giorni manda nei [illegible] un minifilm di David LaChapelle (fotografo top della moda) che dovrebbe ritrarre una storia d'amore dei nostri tempi. I due ragazzi vivono nei bassifondi di New York e alla fine lui viene ammazzato per strada. Gli sparano da un Suv nero in corsa. Viene da chiedersi chi è questo Romeo, in che ramo lavora. E che festa è quella a cui vanno prima della tragedia? Ci sono atmosfere [illegible]bigue, ragazzi mascherati. Ma certamente bevono succhi [illegible] frutta. Del resto LaChapelle [illegible] è nuovo alle provocazioni. Anni fa fece una foto da copertina con una ragazza che sniffava polvere... Di diamanti.

Vite al massimo e sempre sotto i riflettori


Linda Evangelista testimonial di Mac


Martina Colombari da Pin Up


Gli sposi in bicicletta di Lorenzo Riva


[illegible] Riccobono sfila per Clips

Eva [illegible]

Mi lascia molto stupita il fatto che accostino il mondo delle passerelle agli stupefacenti. Noi siamo ipersalutiste perché non rischiamo [illegible] lavoro facendoci venire pelle brutta e occhi gonfi


Naomi Campbell vestita Pirelli



Terry Broome, la modella che uccise [illegible] playboy

Notti brave Anni 80 nella Milano da bere

Droga e moda, non è un binomio nato con «Cocaine Kate». C'è stato anche un [illegible] dal titolo esplicito [illegible] «Sotto il vestito niente». La storia di Terry Broome, primi anni Ottanta, sembrava un film: [illegible] fotomodella americana dagli occhi verdi, il playboy incallito rampollo di buona famiglia, soldi, droga, sesso e l'omicidio in una lussuosa casa di corso Magenta. Lei la presero subito e confessò di [illegible] ucciso «per rabbia».

GIORNATA DI POLEMICHE ALLE SFILATE DI MILANO SCONTRO A DISTANZA TRA PRIMEDONNE. LA RIVOLTA DEI GIOVANI

Falchi-Ventura: scintille

Per difendere il marito Ricucci dice: «A Simona piacciono gli uomini sposati compreso il mio». La conduttrice se la ride: «Non me pò frega' de meno»

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Battibecchi di moda, frecciatine allo chiffon avvelenato, taglia e scuci poco chic e molto "cafon" fra Anna Falchi e Simona Ventura. E poi polemiche dei giovani stilisti che scalpitano per [illegible]gere. Giornata movimentata dai dissapori, più che dai vestiti, quella di ieri.

Si comincia di buon mattino dietro le quinte di Pin Up (marchio di costumi da bagno dell'ex modello italo-americano Jerry Tommolini), dove [illegible] florida Anna Falchi se la prende con Simona Ventura. La signora Ricucci, ospita delle sfilate milanesi, storce il [illegible] quando [illegible] chiedono che cosa ne pensa dell'imitazione che fa Max Giusti di suo marito a "Quelli che il calcio". No, proprio non la gradisce, ma si astiene dal commentare, la smorfia è già abbastanza eloquente. In compenso butta lì: «Penso che alla Ventura piacciano molto gli uomini sposati, compreso il mio. Parla sempre [illegible] lui e non capisco proprio perché». La battuta acida - ricca di doppi sensi - non sfugge alla showgirl Anna Laura Ribes ("L'isola dei Famosi") [illegible] s'inviperisce: «Quella sfigata non [illegible] mai fatto niente nella sua vita, [illegible] uscire [illegible] giornali ha bisogno di appoggiarsi a un [illegible] famoso». Non finisce qui. La Ribes si attacca al cellulare e riferisce tutto all'amica Simona. Risposta? «Simo ha detto che non gliene pò frega' de meno, si è fatta una bella risata». Ventura batte Falchi uno a zero. Fra bikini oro tripudio di strass e chili [illegible] fiori tropicali la Falchi, assediata dai reporter, racconta [illegible] di non essere per nulla turbata dalla burrasca che ha investito il [illegible] Stefano: «La vita matrimoniale è molto più bella di quella [illegible] single, tutto viene pensato in due e si diventa meno egoisti». Anche meno attenti alle calorie, notano i presenti, trovandola un pelino "lievitata". Più Falchi e meno Ricucci: «Per ora niente figli. Il lavoro non lo lascio, fa parte della mia identità. Rappresenterò l'Italia all'Italian Film Festival di Washington con il film d'autore che ho prodotto "Nessun messaggio in segreteria". Nella mia professione Stefano non mette bocca e io non consiglio lui. Siamo indipendenti. Rimango Anna Falchi, [illegible] si usa più [illegible] cognome del marito». Ha cambiato modo di vestire? «Dipende dalle occasioni, adoro i jeans e i bikini, le canotte e i caftani per riparare la [illegible] pelle dal sole. Detesto le zeppe, intozzano. Meglio tacchi a spillo o ballerine». Certamente più do[illegible] di certi platform che si vedono in passerella, [illegible] laccibandana che strozzano le caviglie come boloas-constrictor.

D'altronde chi vuol farsi notare è pronta a travestirsi e dire la qualsiasi. In lotta per [illegible] i flash da Clips Maria Teresa Ruta (treccine alla Bo Dereck, giacca fuxia e oro, borse a carrozza) e Melissa Satta. La velina [illegible] oggi su "Striscia" - compresa nella parte - dichiara: «Siamo l'evoluzione delle vallette mute, come attrici dobbiamo recitare anche durante le televendite». Eh già. Ridacchia la Seredova in passerella con abito a sirena osanna di chiffon e strass, a conclusione di una collezione fatta [illegible] leggerezze. I bocconi amari, pesanti da digerire li ingoiano i giovani.

E, mentre un veterano come Lorenzo Riva guarda agli Anni Cinquanta, Sarli presenta la giacca fiocco, Mila Schon rilancia il blazer chic fra gli applausi, altri si ribellano al sistema. «La spartizione della torta si è consumata negli Anni '80, chi si è accomodato dopo [illegible] sullo strapuntino [illegible] si lamenta Stefano Guerriero, quarantenne stilista napoletano (abiti fra il bucaniere e Peter Pan), da troppo considerato emergente. «Perché da noi la maggior parte dei nomi ha più di 70 anni! Quindi [illegible] faccio parte della new generation!». Dopo l'attacco degli americani la guerra [illegible] scoppia i[illegible] con i giovani, stufi di stare nell'ombra. In Italia - nonostante premi e sovvenzioni - è dura far [illegible] i talenti. Dopo Dolce & Gabbana (ora 47 e 43 anni) il diluvio? Vogue Italia tenta di lanciare tre griffe tra l'indifferenza [illegible] stampa. [illegible] regione Vogue Usa a indicare fra i nomi [illegible] futuro soprattutto quelli che lavorano in Francia? «Colleghi che hanno rinunciato alle proprie collezioni, lavorano con grandi marchi (Rochas, Yves Saint Laurent, Balenciaga, Lanvin, Vuitton). La verità? Non c'è spazio per tentare il [illegible] con il proprio nome». Alessandro De Benedetti è un altro che calca le passerelle da qualche stagione, apprezzato per [illegible] cowgirl gotica tutta campanelli, frange e proiettili, confida di aver firmato un contratto con il gruppo Gentex. I problemi dei giovani stilisti? «Il budget. E' difficile competere con chi ha grandi mezzi da investire». Linda Evangelista, comunque terrà a battesimo gli esordienti: mercoledì apre e chiude [illegible] sfilata dei tre vincitori di "Who's on next" (concorso [illegible] Vogue Italia e AltaRoma): Albi[illegible] D'Amato, Carlo Alberto Pregnolato, Tommaso e Roberto di 6267. Auguri.


Anna Falchi, moglie del finanziere Ricucci, ieri alle sfilate


Simona Ventura, conduttrice di «Quelli che il calcio»

Stefano [illegible]rini

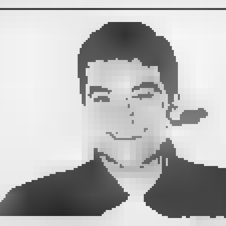
Una separazione che fece clamore



Stefano Bettarini è il bel calciatore che fu marito di Simona Ventura e dalla quale la conduttrice si è separata [illegible] maniera eclatante, con gli avvocati che fecero a gara per lanciare, a difesa dei propri clienti rivelazioni piccanti sulle presunte scappatelle dell'altro. Bettarini e Ventura si accusarono a mezzo stampa scandalistica delle peggiori mancanze di rispetto, all'uno e all'altro furono attribuiti flirt con produttori e con attricette. Fu un anno [illegible] gossip.

[illegible] Giusti

L'imitazione perfetta che scatena rabbia



Max Giusti è oggi quello che Crozza fu all'inizio di «Quelli che il calcio». [illegible] parte dissacrante e divertente del programma affidata alle imitazioni infallibili. Giusti è stato grande nei panni [illegible] Prodi e in quelli di Al Bano e [illegible] Biscardi ma il suo successo lo deve soprattutto all'esilarante parodia del presidente della Lazio Lotito. Ora è diventato [illegible] tormentone per il finanziere Stefano Ricucci che pare non l'abbia presa benissimo. [illegible] la moglie Anna Falchi.

LA MORRA OFFERTE DA TUTTO IL MONDO, 12 BOTTIGLIE '74 BATTUTE A 4600 EURO

Asta record per il Barolo d'annata

Roberto Fiori
CUNEO

Il lotto più prezioso - 12 bottiglie di Barolo Monfortino 1974 di Giacomo Conterno - se l'è aggiudicato per 4600 euro [illegible] milanese che ha preferito restare nell'ombra, inviando a La Morra un delegato cuneese per alzare la paletta. Non era l'unico: seduto in sala, c'era chi aveva sempre in linea [illegible] cellulare un importatore di Denver e chi un ristoratore di Londra, senza contare il collegamento in diretta video [illegible] ristorante «Toscana» dell'hotel Ritz Carlton di Hong Kong, dove tra un piatto e l'altro si rilanciava a colpi cento o duecento euro. Peccato per loro, che si sono persi il sole caldo di fine settembre e il profumo di vendemmia che inondavano le cantine [illegible] Gianni Gagliardo, e buon per l'Asta del Barolo, che in quest'ottava edizione da una base di 14.695 [illegible] ha raggiunto quota 45.350, con un [illegible] del 209 per cento. Un appuntamento ormai tradizionale, occasione per tastare i muscoli al mercato del Barolo mettendo in vendita lotti con le grandi etichette delle Langhe e le annate storiche dal 1945 al 2001 per [illegible] pubblico selezionato [illegible] collezionisti e appassionati con [illegible] Marina Ripa di Meana, che da qualche anno non si perde un'asta.

Le prime bottiglie [illegible] tutta alla platea di La Morra e si deve [illegible] un Barolo 1985 di Bartolo Mascarello per assistere a un guizzo, che fa schizzare l'offerta fino a 320 [illegible]. E se il lotto speciale di quest'anno - [illegible] «barriques» di 228 litri [illegible] assemblaggio di tre vigneti creato apposta per l'asta da Gagliardo - sale fino a 14 mila euro, il lotto di beneficenza (doppio magnum 2001) per un progetto in Kenya se lo aggiudica per [illegible] euro lo stesso acquirente dall'anno scorso, l'avvocato di Verbania Gabriele Pipicelli.

Da Hong Kong ci mettono [illegible] pò a farsi vivi ma quando iniziano a rilanciare [illegible] ce n'è per nessuno: 3500 euro per cinque magnum 1985 del Podere Rocche dei Manzoni, 2300 per sei bottiglie di Barolo Monfortino 1971 di Giacomo Conterno, 1300 per sei bottiglie e due magnum 1997 dei Poderi Luigi Einaudi.

Abraham Garcia, giunto da Madrid per portare nella cantina del suo ristorante «Viridiana» qualche etichetta prestigiosa, non riesce ad aggiudicarsi nulla e commenta: «Mi rifarò con i tartufi d'Alba, non posso certo tornare a casa a mani vuote».

Chi invece [illegible] riesce [illegible] è Gianni Giordano, imprenditore di vino e prodotti gastronomici a Diano d'Alba, un milione di clienti in Europa via Internet e per corrispondenza. Certo non un vigneron di nicchia. Ma [illegible] grande estimatore di chi [illegible] portare in alto l'immagine delle Langhe. L'importante è non pensare che il mercato [illegible] vino sia tutto così».

Authos S.p.A.



FordFiesta 3p 1.2 16V

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Radio CD
- Specchietti elettrici
- Paraurti e rifiniture esterne in tinta
- Esclusivi interni in Aluminium Look
- Motori Euro 4 (tutta la gamma)

€ 9.950

+ € 1.000 per TDCi euro 4

OPPURE
solo da Authos
60 rate
a tasso e anticipo
ZERO

Prezzo chiavi in mano con rottamazione/ecoincentivo di € 2.110, IPT esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 l/100km (ciclo combinato); emissioni CO_2: 149 g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento. Importo finanziato € 12.240 in 60 rate da € 204. Spese pratica € 180 comprese. TAN 0%. TAEG 0,5...%. Salvo approvazione Società Finanziaria. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie. Offerta valida fino al 30 settembre 2005.

Rate pure d'estate

Authos S.p.A.

Numero Verde ■■■■■■■■ www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535

■■■ Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

Via Torino, 116 Ciriè Tel. ■■■ 9210379

Dal 1951, auto e servizi

MOTOGP IERI IL SIGILLO SULLA PISTA MALESE DI SEPANG. IL DOTTORE CHIUDE AL 2° POSTO DIETRO ALLA DUCATI DI CAPIROSSI

VA LEN TINO il più amato dagli italiani



Settimo titolo mondiale
Rossi entra nella leggenda
Biaggi: «Ha solo fortuna»

BALLERINI A RISCHIO ESONERO

Finisce in baruffa la corsa iridata di Petacchi-Bettini



Marco Ansaldo
inviato a MADRID

Sulla bicicletta di Alessandro Petacchi ieri sera hanno montato metaforicamente le rotelline, come quando si comincia ad andarci sopra da bambini: il Mondiale che il belga Boonen ha vinto e che l'Italia ha perso ieri sul circuito cittadino di Madrid dimostra come talvolta anche i campioni debbano tornare all'abc del loro sport. La prima regola è non barare. E ieri Petacchi ha barato. Per sua ammissione. Non si sentiva bene e ha incatenato la squadra ai suoi servigi fino agli ultimi chilometri quando era tardi per liberarsi la coscienza e aggiustare una corsa sbagliata.

Gli si può perdonare una giornata storta, non di aver accettato che la barca affondasse insieme con lui. Bettini, che si era sbattuto come un uovo per provare a battere da solo la concorrenza, gli ha detto chiaro e tondo che il suo comportamento «non è stato onesto». Il Mondiale di ciclismo si chiude così in baruffa. Il bilancio è disastroso. In linea o a cronometro non si è andati oltre il sesto posto e ieri, per la prima volta dall'83, non c'è stato un italiano tra i primi dieci: pessimo esordio per una dirigenza federale che sta cercando di riconquistare la simpatia ad uno sport butterato dai troppi sospetti.

Petacchi ha fallito dove Alonso e Valentino Rossi, gli altri favoriti di giornata, sono riusciti. Poteva succedere ma non così. Con un leader timoroso di comunicare la propria defaillance, con un commissario tecnico incapace di correggere la rotta in corsa (e Ballerini sarà rimosso, non subito, per una questione di rispetto, ma più avanti) e con una squadra di fantaccini che, tranne lo splendido Bettini, hanno rispettato gli ordini pure se erano sbagliati. Un'Italia senza personalità.

17 sport

LA STAMPA
LUNEDÌ



Coppa Davis amara



Inter seconda, ora pensa [illegible] Juve
Boffo e Garbarino — A PAG. 27 e 32

Con Martins batte la Fiorentina
Domenica la sfida al Delle Alpi
Serie B: domani Pescara-Torino



Alonso campione
Chiavegato e Mancini — A PAG. 22-23

Lo spagnolo diventa il più giovane re della Formula 1



Volley, ragazze d'argento
Roberto Condio — A PAG. 25

Nella finale dell'Europeo le azzurre di Bonitta sconfitte dalla Polonia

SERIE [illegible]

Partita	Risultato
CAGLIARI-ROMA	0-0
EMPOLI-LECCE	1-0
INTER-FIORENTINA	1-0
LAZIO-PALERMO	4-2
LIVORNO-ASCOLI	2-0
PARMA-JUVENTUS	1-2
REGGINA-UDINESE	2-0
SAMPDORIA-CHIEVO	1-2
SIENA-MESSINA	4-2
[illegible]	[illegible]

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	[illegible]	SIENA	[illegible]
INTER	12	UDINESE	[illegible]
LIVORNO	[illegible]	EMPOLI	6
FIORENTINA	10	PARMA	4
MILAN	[illegible]	ASCOLI	3
LAZIO	[illegible]	[illegible]	3
PALERMO	10	CAGLIARI	3
SAMPDORIA	9	REGGINA	3
CHIEVO	[illegible]	LECCE	1
ROMA	8	TREVISO	0

Sky calcio 8	Sky sport 1	Retequattro	Italia 1	Sky sport 1
[illegible]	Barcellona	Manchester Unit.	Schalke	**INTER**
Rapid Vienna	[illegible]	Benfica	**MILAN**	Rangers Glasgow

Giovedì	Dir. Rai2 ore 17	Dir. La7 ore 20,45	Dir. Rai 3 ore 21
	Anorthosis	**SAMPDORIA**	Aris Salonicco
	PALERMO	Setubal	**ROMA**
	(andata 1-2)	(andata 1-1)	(andata 1-5)

Il punto
ROBERTO BECCANTINI

I gol giovani lieta novella nel giorno in cui crolla il ceto medio

Juventus-Inter: se [illegible] ora, quando? La prima contro la seconda. Inter da applausi. I 20' iniziali evocano il bombardamento bianconero di Bruges. Fiorentina spazzata via, letteralmente. Il gol di Martins è irregolare (fuorigioco di Adriano); il resto, splendido. Veron e Cambiasso straripanti, Favalli propositivo, Adriano altruista. Lampi di Figo. Non ci fosse Frey... Nei rari momenti in cui si sporge dal davanzale, la squadra di Prandelli trova un Julio Cesar non meno reattivo del collega e, oggi, più forte di Abbiati. Su Toni, «corpo» del resto, Farina applica il manuale-Cosmi: strano, con Samuel e Materazzi «testimoni». Meritato dell'Inter, se la Fiorentina sembra una pecorella smarrita; e di Frey, ripeto, se finisce «solo» 1-0. Il progetto Mancini parte dalla difesa e coinvolge tutti i reparti. Un neo? Non aver inferto il colpo di grazia. A Verona, mercoledì, stessa musica. Urge un briciolo di cinismo.

Che polverone, dietro alla capolista. Il Milan non poteva proprio esimersi. E comunque, sul neutro di Padova, ha sofferto per un'ora buona il Treviso, unico vagone a zero punti. Come a Parma, sabato sera, la differenza la fanno le sartorie: da Vieira a Kakà, poco importa che sia Gilardino a propiziare il rigore, poi trasformato da Shevchenko, e a siglare il raddoppio. Prima vittoria in trasferta, seconda [illegible] gol al passivo: avanti adagio.

Gioventù baciata. Raffaele Palladino, 21 anni, scuola Juve, rodaggio a Salerno. Già a segno con il Lecce, si ripete con l'Ascoli e trascina il Livorno al terzo posto. È l'erede di Protti. Victor Nsofor Obinna, diciottenne in quota Inter, nigeriano come Martins e Makinwa: titolare nel Chievo a Marassi, scarta la Sampdoria con un numero da capriole. Nicola Pozzi, classe 1986, ex Milan, avvicenda Tavano e buca il Lecce: a Empoli hanno trovato una pepita.

La stagione scorsa, il Livorno era ultimo. A parità di reti fatte, cinque, la svolta arriva dalla difesa: un gol subito (contro nove), [illegible] migliore in assoluto. Spinelli e Donadoni ne masticano, di calcio. Non fai in tempo a parlar bene del ceto medio che, dalla Fiorentina in giù, le rappresentanti più autorevoli saltano in aria. Si salva la Roma, a Cagliari. Il Palermo cede di schianto alla rimonta della Lazio, da 2-0 a 2-4. «Siete dei presuntuosi», aveva urlato Zamparini a Facchetti dopo il memorabile 3-2 [illegible] Favorita. E adesso? D'accordo, Santoni regala il primo e Manfredini realizza il terzo di natica: detto questo, non esiste che lo squadrone di Del Neri si dissolva in un modo così barbino. Il problema è la continuità. Per essere grandi, o aspirare a diventarlo, bisogna cominciare dall'abc, schivando le trappole nascoste nelle partite facili: facili, mi spiego meglio, per le improvvise dimensioni dello scarto o in rapporto al fattore campo.



L'allenatore palermitano Del Neri

Alla Lazio mancava Di Canio. La coppia Rocchi-Pandev funziona. Bel gesto di Simone Inzaghi, con Barzagli zoppicante: potrebbe filare in porta, vi rinuncia. A bottino sotto chiave, ringhiano gli esperti di famiglia, Delio Rossi e Pillon si confermano fior [illegible] strateghi. [illegible] Sampdoria non morde: aveva battuto il Milan, camminava sull'acqua. Il caso Udinese è la cronaca di un suicidio annunciato. Terzo k.o., secondo con Iaquinta fuori rosa. Da Pozzi a Pozzo. Stessi punti, ma tutta un'altra storia.

PREDESTINATO FIGLIO DI UN PILOTA HA INFRANTO OGNI RECORD REGISTRATO SU DUE RUOTE

Il mondo di Vale

Sapeva che avrebbe vinto tanto fin da piccolo Scaramantico, maniaco dell'ordine e tiratardi



personaggi
GIULIA ZONCA

Il punto di incontro tra la precisione e la follia si chiama Valentino Rossi. Il pilota che ha strapazzato la logica con pignola leggerezza. Sa che per cambiare la regola bisogna farlo da seri, altrimenti nes[illegible] ti crede e lui non fa che spiazzare, sparpagliando le carte per dimostrare che [illegible] solo il destino può darti il giro buono.

Ha iniziato da piccolo, a cavalcioni [illegible] due ruote [illegible] Salopette [illegible] a colori carichi Anni [illegible]: idee troppo chiare per una taglia così mignon in [illegible] video di famiglia diventato reper[illegible]. «Voglio diventare un campione», anche se con i piedi [illegible] toccava ancora terra. Non imitava il padre Graziano Rossi, pilota prima di lui, vincente prima di lui e imprevedibile prima e molto più di lui. Sarebbe stato troppo semplice, quasi banale che un bambino nato a Pesaro e cresciuto a Tavullia, [illegible] paese che in realtà è una strada, dove non c'è una vera piazza, ma solo curve che uniscono la Romagna alle Marche, si immaginasse centauro per diritto di nascita. Non è andata così, in quel filmato sgranato c'è già tutta la convinzione, la ragionevole presunzione e la sicurezza di uno che sa usare frasi pesanti e alzate di spalle. Spavalderia, quella che oggi chiamano «capacità mediatica» e che invece è solo innato sprezzo delle misure.

Ha corso sulle minimoto e si è sciroppato quella trafila da predestinato che [illegible] niente di eccezionale per i motociclisti. Sempre giovani, sempre precoci, sempre nati su due ruote, spericolati e scortati da genitori meccanici. Straordinario [illegible] è il rodaggio, [illegible] il talento e quel modo

Si fida di poche persone Uccio, l'amico tuttofare Brivio, il team manager Gibo il procuratore, papà mamma e fidanzata

riconoscente di crescere vicino a [illegible] pilota importante senza averlo come traguardo. Valentino Rossi adora il padre (che ha scelto il nome del figlio per ricordare un amico [illegible] poco prima che il bimbo nascesse). Porta il [illegible] 46 perché Graziano lo indossava nel primo Gran Premio vinto, nel 1979 in Repubblica Ceca. [illegible] fa disegnare i caschi dalla [illegible] persona che si occupava della testa paterna, Aldo Drudi, di Cattolica e in inverno si allena alla Cava. La pista privata della famiglia Rossi.

Sabbia dura mista a terra e leggenda, durante la settimana è un vortice di camion che alzano polvere e nei weekend è il teatro delle derapate. Graziano si occupa della manutenzione, anche [illegible] è un posto pubblico pieno di cimeli (anche un motore Honda Cbr 100 che [illegible] lì come [illegible] scalpo) e gente che prova a sgom[illegible] dove è passato il dottore. L'impianto è ideale per prepararsi alla pioggia, fondo duro abituato ai mezzi pesanti: Valentino ci passa un sacco di tempo a girare e guardare papà che si fa il rettilineo di traverso.

Graziano [illegible] segue il figlio solo in Europa, oltre oceano ci arriva la madre Stefania, mescolata ai fan club, allenata a non essere preoccupata perché chi vive di velocità non può averne paura. Sorride quando sente descrivere il figlio come un ingegnere, lei che lo ha visto crescere più ossessivo che impulsivo e lo guarda scaricare dati e controllare numeri nello stesso modo in cui sistema gli armadi. Da maniaco. Rossi è un dormiglione, un tiratardi che ama [illegible] casino, [illegible] detesta il disordine: allinea le scarpe, gira tutti i caschi nel medesimo senso e impila i guanti. Riti in serie [illegible] riproduce [illegible] pista. Prima di ogni partenza si accuccia, afferra le caviglie, dondola e oscilla, parlotta e tocca la sua Yamaha. Ripete percorsi e dettagli che hanno portato buono. Vince.

Sette titoli Mondiali, trionfi in [illegible] categoria, su ogni moto, in qualsiasi parte del mondo e [illegible] gli stessi amici. La compagnia del Chihuahua, gente da bar abituata a stare insieme fin dalle elementari Vittorio Giunta di Tavullia. Una tribù orchestrata da Alessio Salucci, Uccio l'inseparabile che pare uscito da un film di Salvatores, quelli dove l'amicizia regge la vita. Per Valentino, Uccio è la definizione di fedeltà: [illegible] il solo a organizzargli le giornate e a guidargli la casa viaggiante. Fa da bussola, da punto di riferimento. È quello che né una donna né una moto possono diventare perché le moto e le donne cambiano. È cambiata anche la Honda che sembrava perfetta, costruita per essere imbattibile e bella, costruita per uccidere i tempi e non costruita per lui.

Tecnologia, ferraglia da alta precisione e zero umanità. Il dottore ha girato i tacchi ed è salito su una Yamaha bruttina pronta a farsi migliorare. Ci ha vinto due Mondiali di seguito, convinto da Davide Brivio, team manager che somiglia al campione perché è concreto e sognatore quando lui. Brivio è nato a Monza, a due passi dal circuito. Come Rossi ha vissuto di pista, pilota mediocre, esperto notevole, si è fatto 5 anni in Superbike e dopo 12 mesi alla Yamaha ha comprato il meglio. Trattativa da spionaggio, firma del contratto sotto un tavolo per un'intesa immediata e trasparente. Rossi la racconta nella sua autobiografia: «Pensa se [illegible] ci avessi provato», uscita in Inghilterra. In autunno sarà pubblicata in Italia (da Mondadori) intanto ne girano stralci che svelano solo dettagli meccanici. È un libro di corse, dove la vita si muove sfocata tra un box e un motorhome. Il Valentino privato [illegible] c'è, perché il numero uno regala frasi da ricordare, litigate memorabili (quella con Bi[illegible] su tutte), sceneggiate (travestimenti da Robin Hood o da carcerato) ma non si concede. Vive a Londra per [illegible] essere spiato e [illegible] ancorato a Tavullia per [illegible] perdersi (nel rinnovo contrattuale con Alice c'è la clausola per il cablaggio dell'intero paese).

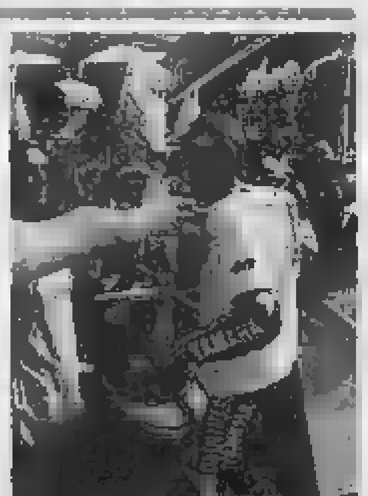
In estate ha [illegible] per la prima volta una fidanzata ufficiale: Arianna, coetanea, compagna di scorrazzate per locali notturni, vive a Milano, lavora nella moda ed evita di seguirlo come un'ombra. In Malesia non ci è venuta. La vita vera va protetta.

Dietro il campione c'è il capomeccanico scippato alla Honda, Jeremy Burgess e il manager Gibo, enologo, raffinato esperto d'arte. Mani in tasca dentro jeans strappati: ha fatto di Rossi uno dei sei sportivi più pagati del mondo. Dietro Valentino ci sono ascolti impazziti, share che asfaltano la Formula 1, dietro Valentino c'è la gente che lo adora e un erede, il fratellino Luca che a sette anni gareggia in minimoto. Dietro Valentino c'è una scia [illegible] record che [illegible] stuferanno e quando succederà dietro Valentino ci sarà anche la moto.

LA FESTA: IN 5 MILA A TAVULLIA, E A SEPANG UN RAPIDO BRINDISI CON GLI AMICI

Il campione vola subito [illegible] fidanzata

TAVULLIA. Tavullia si è riunita all'alba. È abituata a farlo per festeggiare i trionfi di Valentino Rossi. A partire dalle sei della mattina i tifosi del Dottore sono tornati a radunarsi nella piazza principale per assistere al Gran Premio della Malesia, che lo ha laureato campione del mondo per la settima volta. La città natale del fuoriclasse, decorata da centinaia di bandiere e striscioni ha preparato anche un concerto e i fuochi d'artificio. Traffico bloccato fino a tarda sera per consentire ai cinquemila tifosi di godersi la festa. Schierati in prima fila i fedelissimi del fan club ufficiale, lo zoccolo duro [illegible] supporter che segue Rossi fin dal suo esordio sulle due ruote: a capitanarli Cesarino, presidente del club e padre del più caro amico di Valentino, Uccio. Presa d'assalto anche la casa di papà Graziano che ha visto la gara registrata perché al momento del trionfo era impegnato in un rally. La madre di Valentino invece è arrivata a Sepang sabato mattina alle 7, giusto in tempo per vedere le prove di suo figlio e cercare di tranquillizzarlo un po'. Stefania, impiegata al comune di Tavullia, tornerà lunedì sera in Italia. Per stare accanto al figlio ha dovuto chiedere alcuni giorni di aspettativa, avendo prosciugato tutte le ferie a disposizione. «Anzi, ho lavorato anche due giorni gratis, mica no. Comunque ne è valsa la pena». In Malesia [illegible] festa è stata rapida, il clan di Valentino ha occupato un intero piano dell'albergo per un brindisi serale poi, a mezzanotte, il campione è salito su un aereo diretto a Milano (via Roma). Un volo intercontinentale per passare 19 ore insieme con la fidanzata Arianna. Un pit stop prima dell'ennesimo viaggio, stavolta in Qatar, a Doha, dove il Motomondiale si trasferisce per la prossima gara in programma sabato.


Un tuffo tra la compagnia del Chihuahua

Mercato rovente

Un nuovo compagno Rolfo verso la Yamaha

SEPANG. Roberto Rolfo compagno di squadra di Valentino Rossi e Colin Edwards: perché no? La notizia è di queste ultime ore e pare proprio che la cosa possa andare in porto. Il pilota torinese, che quest'anno corre con una Ducati 2004 del team D'Antin con gomme Dunlop avrebbe avuto dei contatti direttamente con Davide Brivio, team manager della Yamaha. Rolfo potrebbe correre con una M1 ufficialissima, nel team satellite diretto dal francese Poncharal supportato dalla società svizzera Ticinohosting, azienda informatica con sede a Lugano, di proprietà dell'imprenditore di origini campane Gaetano Valenza, che in un recente passato si era interessata anche all'acquisto del Parma Calcio prima dell'arrivo di Sanz, ex presidente del Real Madrid.
[a. bis.]

IL FENOMENO DI TAVULLIA SULLE DUE RUOTE ORMAI HA VINTO TUTTO, MA [illegible] SCHERMISCE QUANDO GLI CHIEDONO DEL SUO FUTURO ALLA GUIDA DELLA FERRARI



intervista

Enrico Biondi
inviato a SEPANG

Fiumi di champagne, il Fan Club raggiante per il successo, la gag riuscita di Biancaneve e i 7 nani e le interviste [illegible] rito. Valentino [illegible] sempre di corsa anche se non ha sotto il sedere la sua fidata Yamaha. Non c'è molto tempo e bisogna fare un mucchio di cose. A mezzanotte c'era ad aspettarlo un aereo diretto a Milano (via Roma) per [illegible] subito dalla sua amata Arianna. Sabato prossimo c'è un'altra pista, il Qatar. In mezzo un titolo da raccontare.

Lei ormai è abituato a vincere, ma credeva davvero di potersi confermare con questa apparente facilità?

«È pazzesco, neanche mio padre che ha sempre creduto in me prima e più di ogni altro si aspettava sette titoli di fila. Soprattutto gli ultimi due in sella alla Yamaha. Non lo avrebbe mai detto, ma io sapevo [illegible] stavo facendo quando ho cambiato moto».

Ieri ha raggiunto l'australiano Doohan a quota 5 titoli iridati nella MotoGp. [illegible] cosa gli dirà?

«Premesso che negli anni passati cercava di "rubarmi" i titoli 125 e [illegible] dicendo che lui [illegible] li considerava dei Mondiali, devo dire che adesso Mick [illegible] molto cambiato e siamo anche diventati amici. Forse non farà salti di gioia, ma gli farà piacere vedersi raggiunto [illegible] uno che [illegible] moto ci sa andare».

La vittoria 2004 era la rivincita dell'uomo sulla moto. Quella di quest'anno?

«Il primo successo con la Yamaha rimarrà indimenticabile, arrivato quando meno te l'aspettavi. Adesso avevamo tutti contro, con i fucili puntati e pronti a far fuoco. [illegible] abbiamo sfatato ancora il luogo comune che la Yamaha è più lenta di Honda e Ducati. Adesso [illegible] la giochiamo alla pari».

[illegible] suo maggior pregio.

«L'aver dato subito a tutti, [illegible] mio arrivo in Yamaha, grandi motivazioni per migliorare. [illegible] sono stati ad ascoltare, si sono rimboccati le maniche e ci hanno dato dentro. Abbiamo acquisito una mentalità vincente. Ora tutti nel team vogliono solo una cosa: vincere».

Dispiaciuto dunque di non aver vinto anche questa gara?

«È [illegible] [illegible] [illegible] vinto. [illegible] se [illegible] dico io, che giudico sempre una sconfitta il secondo posto, dovete crederci. Essere arrivato sul podio, con tutti i problemi di gomme e [illegible] a punto avuti nel weekend e dopo aver già fallito un match ball, è stato [illegible] vincere. Questa non era una gara normale, [illegible] proprio speciale».

Ducati imprendibile?

«Non c'era proprio nulla da fare con Capirossi. Quando l'ho passato [illegible] sono illuso. Poi lui mi ha superato di nuovo, ho provato a seguirlo ma in tre curve ho capito che aveva un passo pazzesco. Gli ho detto: "Ciao Loris, vai pure, arrivederci al traguardo"».

Ci [illegible] abitua a vincere il Mondiale? Cosa ha provato questa volta?

«La stessa bellissima sensazione del '97, del '99 e di questi ultimi anni. Non ti annoi mai, perché ogni volta pensi che hai fatto bene il tuo lavoro e sei il più bravo del mondo».

Significa che sfuma il progetto Formula 1?

«C'è un'interferenza, non ho capito bene la domanda...».

Ricevuto. Allora ci dica i momenti difficili della stagione.

«Senza dubbio in Portogallo, quando avevo 12" di svantaggio a metà gara. In Cina sono partito addirittura in terza fila, poi la pioggia mi ha dato una mano».

Il momento più bello e quando ha capito che avrebbe rivinto il titolo.

«La battaglia a quattro al Mugello è stata la cosa più bella della stagione. La svolta invece è arrivata nel Gp di Francia. Dopo [illegible] Cina sapevamo di poter andare forte sul bagnato, ma a Le Mans siamo andati fortissimo anche sull'asciutto. Poi ho fatto un bel filotto di vittorie».

Qual è stato il sorpasso più emozionante?

«Ne ho fatti tanti. E contro tutti. Quello a Le Mans non è stato male, perché Gibernau pensava già di aver vinto».

Nel 2006 arriverà Pedrosa: potrà essere subito competitivo? Sarà lui il principale rivale?

«Gli servirà tempo per abituarsi e imparare. Comunque può andare forte».

Ma potrà puntare alla conquista del titolo?

«Per [illegible] Pedrosa è uguale a Gibernau, Biaggi e Capirossi: sarà soltanto un'altra moto che tenterà di starmi davanti».

Capirossi davanti a lei ci sa stare. E sa pure vincere.

«Non lo nego. Conosco bene Loris, ci ho lottato un [illegible] di volte. E' un tipo tosto, è sempre stato un pilota veloce. [illegible] le gomme lo aiutano diventa un problema».

Chi è stato il suo avversario principale quest'anno?

«Gibernau è sempre stato il più duro. Soprattutto nei test [illegible]nali (e ride). Ho dimostrato che, quando sono a posto, quello che va più forte sono io».

La scenetta di Biancaneve e i 7 nani è opera sua o della tribù?

«No, è mia. Mi è venuta così, nei giorni scorsi, pensando ai 7 titoli mondiali. E la tribù l'ha subito messa in pratica. Non male, vero? E' da 10 anni che corro e che vinco: a Motegi si era messa di mezzo la Strega Cattiva. Qui penso che Biancaneve sia rimasta contenta».

Visto che non si stanca mai di vincere, che cosa succederà da oggi in poi per le prossime quattro gare di questo 2005?

«Innanzitutto cercheremo di colmare il gap delle nostre gomme rispetto alle Bridgestone. E poi di vincere più gare possibile da qui sino alla fine della stagione. Sono fermo a nove, vediamo di [illegible]arci una svegliata».

Dica la verità, è stato lei a sviluppare le Bridgestone?

«In che senso? Non capisco».

Ma sì, quelle quattro gomme [illegible] le [illegible]ali ha girato a Fiorano...

«C'è di nuovo un'interferenza. [illegible] ho capito bene la domanda...».

Dati personali
Nato il 16 febbraio 1979
Altezza: **1 metro e 82 cm**
Peso: **64 chili**
misura del casco: **55**
misura delle scarpe: **43**

I suoi uomini
Davide Brivio Team manager; **Jeremy Burgess** Capo ingegneria; **[illegible] Flamigni** acquisizione dati; **Alex Briggs** meccanico; **Brent Stephens** meccanico, **Bernard Ansiau** meccanico, **Gary Coleman** aiuto e pilota, più due ingegneri giapponesi. Gli uomini che si prendono cura di lui sono 8.

Le sue donne
Arianna Matteuzzi, prima fidanzata ufficiale. Immortalata il giorno della laurea a Urbino. Prima d'ora [illegible] [illegible] solo un altro nome, **Eliana**, vecchio flirt abbandonato per i troppi impegni e molti pettegolezzi.

Le manie
Numero **46** (marchio registrato)
Soprannomi: **The Doctor, Rossifumi, Robin Hood, il folletto**
Attrice preferita: **Angelina Jolie**
Attore preferito: **Nicolas Cage**
Film preferito: **The [illegible] Brothers**
Programma preferito: **I Simpson**
Segni particolari: **dormiglione**

Guadagni
Ha rinnovato il contratto con la Yamaha in agosto: **25** milioni di euro a stagione di cui **12** dalla Yamaha e il resto così diviso: **3,5** milioni in premi, **3** milioni in merchandising, **6,6** dai 5 sponsor (Nastro Azzurro **2,4**; Rosso Alice **1,5**; Dainese **1,2**; Agv **1**; Kerakoll **0,5**).

Rossi esagerato

«Neppure papà credeva a 7 titoli di fila Rassegnatevi: il migliore di tutti sono io»

Va [illegible] il 2° posto
«È come se avessi vinto dopo i guai con le gomme e la messa a punto. Avevo già sciupato un match-ball e non potevo più fallire»

Il bis con la [illegible]
«Il titolo del 2004 resterà unico perché inaspettato Quest'anno avevamo i fucili puntati contro, [illegible] siamo riusciti lo stesso a ripeterci»

Lui e le macchine
«Vincere non ti annoia mai perché ogni volta pensi che hai lavorato bene e sei il più bravo. La Formula 1? Fatemi un'altra domanda»

LA PAROLA AGLI AVVERSARI GIBERNAU LO IGNORA E FUGGE IN ALBERGO

Biaggi: «Gli è andata bene»

Melandri: «È uno giusto»
Per Capirossi merita tutto ciò che «questo mondo gli dà»
Simoncelli [illegible] il suo amuleto

dall'inviato a SEPANG

Il successo di Valentino suggerisce reazioni contrastanti. C'è chi è felice per il risultato, chi si [illegible] il rigido protocollo e chi glissa o, peggio, prova a ignorare.

LORIS CAPIROSSI
«Sono strafelice che Valentino abbia vinto il titolo iridato. Il mio successo in gara? Non crediate sia stata una passeggiata. Quando mi hanno segnalato che Valentino era secondo mi sono detto: Addio, ci risiamo. Sta a vedere che ha trovato la gomma giusta e adesso [illegible] dà [illegible] paga. Difatti è andato davanti, poi l'ho sorpassato e ho capito che era un po' alla frutta. Ma ho faticato molto di più con dietro lui che domenica [illegible] quando dietro avevo Biaggi. E poi, sinceramente, avere alle spalle uno che ha vinto 7 titoli mondiali non è propriamente una scampagnata».

MARCO MELANDRI
«Bravo Valentino, titolo meritatissimo. Direte: parli proprio tu che in Giappone sei stato messo ko? Certo. Ci siamo chiariti subito, l'ho tranquillizzato io. Un grande, uno giusto. Titolo meritato, ma non vedo l'ora di guarire in fretta per dare del gas e stargli davanti».

MAX BIAGGI
«Gli è andata bene. Bravo. Ma gli è andata bene. [illegible] che mi facessi illusioni oggi. [illegible]a in tutta la stagione non [illegible] mai stato [illegible]so nelle condizioni di poter lottare per il titolo. Sono ancora secondo e intendo rimanerci. Ma mi dite voi come si fa a lottare così? Oggi mi pareva di essere tornati alla prima gara di Jerez. Quest'inverno qui ero io il più veloce. Adesso arriviamo qua e non funziona più niente. Meno male che è finita».

[illegible]
[illegible] felice di [illegible] [illegible] il compagno di squadra di Valentino: mi sono anche tolto qualche soddisfazione quest'anno. In [illegible] occasione [illegible] [illegible] [illegible] anche davanti, come a Laguna Seca, poi lui è stato un martello. Il lavoro che ha svolto è [illegible] così grande che si merita sinceramente il titolo».

SETE GIBERNAU
C'è chi ha preferito fare scena muta. Come Sete Gibernau, autoeliminatosi al secondo passaggio. Lui non ha visto neppure vincere Valentino: rivestitosi in tutta fretta, ha preso la [illegible] dell'albergo in compagnia [illegible] fidanzata, l'attrice Esther Canadas. Tutto il contrario di Marco Simoncelli che è stato visto entrare nell'ufficio-spogliatoio di Rossi: «Lo faccio sempre a fine gara. Mi dice sempre che porta buono, e allora io per scaramanzia ripeto la cosa ogni volta. Certo che è un fenomeno. Il mio idolo. Potessi guidare bene almeno la metà di come va lui...». [e. b.]

LA [illegible] DEL MOTOCICLISMO

In appena 6 anni di mondiale nella classe regina Valentino Rossi ha collezionato un incredibile numero di record in quella che viene chiamata l'«era moderna» (dal 1975). L'unico altro pilota in attività ad entrare in queste statistiche è Max Biaggi



n.	Pilota	Partenze	Vittorie	%
1	V. Rossi	93	51	54,8
2	M. Doohan	137	54	39,4
3	K. Roberts sr.	58	22	37,9
4	F. Spencer	62	20	32,3
5	W. Rainey	83	24	28,9
6	E. Lawson	127	31	24,4
7	K. Schwantz	104	25	24,0
8	B. Sheene*	98	19	19,4
9	W. Gardner	102	18	17,6
10	P. Hennen	24	3	12,5
11	M. Biaggi	123	13	10,5

PERCENTUALE DI PODI IN CARRIERA A MOTOGP/500

n.	Pilota	Partenze	Podi	%
1	V. Rossi	93	77	82,7
2	W. Rainey	83	64	77,1
3	M. Doohan	137	95	69,3
4	K. Roberts sr.	58	39	67,2
5	E. Lawson	127	78	61,4
6	W. Gardner	102	52	51,0
7	F. Spencer	[illegible]	31	50,0
8	P. Hennen	24	12	50,0
[illegible]	K. Schwantz	104	51	49,0
10	M. Biaggi	123	58	47,1

NELLA [illegible]

n.	Pilota	Partenze	Punti	Media
1	V. Rossi	93	1831	19,68
2	M. Doohan	137	2399	17,51
3	W. Rainey	83	1443	17,39
4	K. Roberts sr.	58	995	17,16
5	E. Lawson	127	2018	15,89
6	W. Gardner	102	1449	14,21
7	K. Schwantz	104	1419	13,64
8	M. Biaggi	123	1610	13,08
9	F. Spencer	62	791	12,76
10	A. Crivillé	139	1641	11,81

[illegible] DI [illegible] CARRIERA [illegible] MOTOGP/500

n.	Pilota	Partenze	Pole	%
1	M. Doohan	137	58	42,3
2	F. Spencer	62	26	41,9
3	V. Rossi	93	30	32,2
4	J. Cecotto	34	11	32,3
5	K. Roberts sr.	58	18	31,0
6	K. Schwantz	104	29	27,9
7	M. Biaggi	112	23	20,5
8	W. Gardner	102	19	18,6
9	B. Sheene**	98	18	18,4
10	W. Rainey	83	15	18,1

MOTOGP SUL CIRCUITO DI SEPANG LA CONFERMA DI UN CAMPIONE RITROVATO E DI UNA MOTO AFFIDABILE


Loris Capirossi è partito in testa e nel finale ha resistito all'assalto di Valentino, portando ancora ▮ trionfo ▮ rossa Ducati Desmosedici

Capirossi bis

L'Italia in festa anche per la Ducati Al Dottore basta il secondo posto

Enrico Biondi
inviato a SEPANG

Come recita lo spot tv di una nota birra pubblicizzata proprio da Valentino Rossi, c'è più gusto a essere italiani in giornate come queste. C'è più gusto a vedere trionfare ancora una volta Loris Capirossi.

Fa piacere che ad arrivare secondo e a conquistare il suo settimo titolo mondiale sia stato proprio Valentino. Ci fa enormemente piacere, poi, che le prime tre posizioni della classifica mondiale siano occupate s▮▮ da piloti italiani (Rossi, Biaggi e Capirossi nell'ordine) e che Melandri sia quinto, rattoppato alla meglio, ma sempre tra i grandi.

Valentino Rossi ha chiuso il Mondiale in Malesia mettendo a segno il secondo dei suoi sei match-ball, con quattro gare d'anticipo come gli capitò già nel 2002 (Rio de Janeiro). Avrebbe voluto vincere, ovviamente, ▮▮ si è dovuto accontentare di un piazzamento (gli era già successo nel '97 a Brno in 125) perché la Ducati di ▮▮ non era una moto, ▮▮ una vera e propria fionda, l'esatta copia di quella che aveva spopolato in Giappone. E poi, dopo quanto successo nel weekend causa i pneumatici Michelin non all'altezza, ▮ piazza d'onore vale come una vittoria. Magnifica piuttosto la metamorfosi della Ducati, tutto merito del gran lavoro dei tecnici della Bridgestone che hanno finalmente trovato la mescola giusta per riportare la rossa Desmosedici nel ruolo che gli compete.

Gara appassionante come sempre. Capirossi scatta al comando, alle sue spalle si piazzano Melandri, Nakano e Hayden. Rossi parte settimo e tale resta sin quasi alla fine del primo giro, quando con un sorpasso al limite in sbarazza di Roberts. L'attenzione ▮ su quanto succede al comando (con Capirossi tranquillo a fare l'andatura) e ciò che capita immediatamente dopo, nella lotta serrata tra Melandri, Nakano, Gibernau e Hayden. Passa un giro e a Valentino c'è chi offre su un piatto d'argento un regalo insperato. Succede infatti che Gibernau decide di passare Nakano: lo ▮ approfittando ▮ un varco lasciatogli dal giapponese che però ▮▮ si accorge di averlo a fianco e chiude la traiettoria. I due finiscono nella terra e Valentino si ritrova quarto e virtualmente campione.

E Biaggi? Non pervenuto, verrebbe da dire. Mai nel vivo della gara, ▮ romano veleggia tra la sesta e la settima posizione, incapace di reagire. ▮ Valentino segnalano solo la sua posizione, tutto il resto non conta. Quando il pesarese si sente sufficientemente tranquillo, attacca. Raggiunge e supera Melandri (che comincia a retrocedere anche per ▮ dolore lancinante alla gamba destra, ferita a Motegi), poi all'ottava tornata si libera anche di Hayden e si insedia al secondo posto.

Rossi risale dal 7° posto e si porta al comando ma viene superato dall'imolese che domina Mai nel vivo Biaggi (6°)

Ci siamo, è il pensiero comune: adesso tocca a Loris. Quando all'11° giro Valentino è al comando, non si attende altro che la ▮▮ fuga. E invece Loris gioca al gatto con ▮ topo: lo lascia▮▮▮ un paio di tornate, poi affonda i colpi, si mette al comando e allun▮▮ prepotentemente. Valentino il saggio sa che non deve chiedere troppo alla fortuna: e difatti ▮ adegua in scia, buono buono, e chiude secondo.

E' l'apoteosi per l'Italia dei motori, con la passerella di Capirossi, della Ducati e l'immancabile scenetta di Valentino che si siede in mezzo al prato in compagnia di Biancaneve (interpretata per l'occasione, in assenza della fidanzata Arianna rimasta a Milano, dalla bella Sandra, moglie di Pablo, ▮▮ grande amico sin dalle elementari) e ▮▮ sette nani, tutti con addosso la divisa d'ordinanza con dipinto sopra un grande «7» e sulla schiena gli anni dei successi iridati di Rossi. Un gran bel finale. E sabato prossimo a Doha, in Qatar, si torna in pista.

LE ALTRE CLASSI: IN 125 LUTHI SI IMPONE ALLO SPRINT

Cade Pedrosa, Stoner vince ▮ si avvicina ▮ riapre la ▮▮ per il titolo ▮▮ 250

SEPANG. Sette giorni fa era stato vittima di una terrificante caduta sul rettilineo di Motegi: spalla lussata, infrazione a un piede e dolori dappertutto. Ieri lo svizzero Luthi ha vinto allo sprint la classe 125 sul nemico di sempre, il finlandese Kallio. Due millesimi tra i due, con Pasini terzo. Luthi può vincere il titolo (e sarebbe il primo dai tempi di Taveri nel '66 per la Svizzera): ha solo 7 punti di vantaggio, ma grinta e classe. Male Simoncelli, che ha chiuso 9° : è quasi fuori dai giochi. Il colpo di scena della giornata arriva dalla 250 e dalla caduta di Daniel Pedrosa. Per la verità da un po' di gare finisce spesso per terra (due volte a Motegi, in prova). Qui lo spagnolo si è steso al secondo giro: Peggio ha fatto Dovizioso sdraia▮▮i dopo appena 500 metri. Il ko di Pedrosa riapre il mondiale: aveva 62 punti su Stoner ma l'australiano, vincendo, è adesso a soli 38 punti dal rivale. Bravo De Angelis, secondo su una pista che non ama.

La corsa ai raggi x

Prossima gara: GP QATAR - 1 ottobre 2005

MotoGP

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Loris Capirossi (Ducati)	in 43'27"523	9. John Hopkins (Suzuki)	a 20"125
2. Valentino Rossi (Yamaha)	a 1"999	10. Colin Edwards (Yamaha)	a 22"275
3. Carlos Checa (Ducati)	a 2"069	11. Toni Elias (Yamaha)	a 29"856
4. Nicky Hayden (Honda)	a 9"227	12. Makoto Tamada (Honda)	a 51"672
5. Marco Melandri (Honda)	a 15"886	13. Roberto Rolfo (Ducati)	a 1'05"365
6. Max Biaggi (Honda)	a 16"821	14. Shane Byrne (Honda)	a 1'19"106
7. Kenny Roberts (Suzuki)	a 17"249	15. Ruben Xaus (Yamaha)	a 1'19"356
8. Alex Barros (Honda)	a 18"221	16. Franco Battaini (Blata)	a 1'55"882

RITIRI E CAUSE 2° giro: Nakano (Kawasaki) e Gibernau (Honda), incidente.
3° giro: Jacque (Kawasaki), motore.
18° giro: Ellison (Blata) motore.

GIRO PIÙ VELOCE 3° Nicky Hayden in 2'02"993, media 162,389 km/h

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)*	281	11. Makoto Tamada (Gia)	68
2. Max Biaggi (Ita)	159	12. K. Roberts (Usa)	58
3. Loris Capirossi (Ita)	142	13. Troy Bayliss (Aus)	54
4. Colin Edwards (Yamaha)	139	14. John Hopkins (Usa)	43
5. Marco Melandri (Ita)	137	15. Toni Elias (Yamaha)	43
6. Nicky Hayden (Usa)	134	16. Ruben Xaus (Spa)	43
7. Alex Barros (B[illegible]	[illegible]	17. Olivier Jacque (Fra)	25
8. Sete Gibernau (Spa)	115	18. Alex Hoffmann (Ger)	[illegible]
9. Carlos Checa (Spa)	88	19. Roberto Rolfo (Ita)	[illegible]
10. Shinya Nakano (Gia)	69	20. J. VD Goorbergh (Ned)	12

MONDIALE COSTRUTTORI

1. [illegible]a	295	3. [illegible]	152	6. Suzuki	85
2. Honda	251	4. Kawasaki	97	7. Blata	10

classe 125

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Thomas Luthi (Honda)	in 43'02"214	9. Simoncelli
2. Mika Kallio (Ktm)	a 2 millesimi	18. Iannone
3. Mattia Pasini (Aprilia)	a 9"684	20. Zanetti
7. Lai		21. Cortese
8. Poggiali		

MONDIALE PILOTI

1. Luthi (Svi)	189	6. [illegible]	113
2. Kallio (Fin)	[illegible]	7. Simon (Spa)	107
3. Talmacsi (Hun)	131	8. Poggiali (Rsm)	90
4. Pasini (Ita)	127	9. Faubel (Spa)	79
5. Simoncelli (Ita)	124	10. Koyama (Gia)	71

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Ktm	[illegible]
2. Honda	231
3. Aprilia	[illegible]
4. Gilera	[illegible]
5. Derbi	63
6. Malaguti	3

classe 250

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Casey Stoner (Aprilia)	in 43'23"138
2. Alex De Angelis (Aprilia)	a 3"133
3. Sebastian Porto (Aprilia)	a 4"111
8. Locatelli (Aprilia)	
13. Giansanti (Aprilia)	

RITIRATI

[illegible]	Corsi
Pedrosa	Ballerini

MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	226	6. De Puniet (Fra)	121
2. Stoner (Aus)	[illegible]	7. Porto (Arg)	121
3. Dovizioso (Ita)	141	8. Lorenzo (Spa)	98
4. Aoyama (Gia)	134	9. Barbera (Spa)	77
5. De Angelis (Rsm)	129	10. Guintoli (Fra)	[illegible]

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Honda	259
2. Aprilia	253
3. Ktm	30



Ecclestone-Rossi, insieme nel 2007?

«Sarà come Surtees I rivali già tremano»



Enrico Biondi
inviato a SEPANG

Vive da sempre nel mondo del motomondiale, ha visto passare fior [illegible] campioni, per molti di loro è stato prima un padre, poi un manager quindi un consigliere. Carlo Pernat, genovese, 57 anni appena compiuti, oggi si occupa principalmente di Loris Capirossi ma alle spalle ha titoli mondiali conquistati a raffica quando era [illegible] direttore sportivo Aprilia. E proprio nella [illegible] veste di manager Pernat [illegible] stato il primo in assoluto a fare esordire Valentino nel motomondiale.

Quando ha capito di avere per le mani un campione?

«Subito. Eravamo nel '94, mi è bastato vederlo girare [illegible] Misano nel campionato Sport Production. Faceva traiettorie pazzesche, impossibili, [illegible] ricordava Kevin Schwantz. Gli feci correre il campionato europeo (una trentina di milioni circa [illegible] spesa), poi nel '95 lo portai nel motomondiale facendogli firmare un triennale: guadagnò 30 milioni il primo [illegible] 60 nel '96 e 190 nel '97 quando conquistò il titolo 125».

Fu il migliore affare per l'Aprilia.

«Sì e [illegible] ripetemmo in 250, a cifre logicamente diverse. Fruttò alla Casa di Noale il titolo nel '97. Poi Valentino ha camminato con le sue gambe, diventando quello che tutti conoscono».

Si dice che nel 2007 passerà alla F1, alla Ferrari.

«Io non sarei così sicuro. E se mai farà un passo del genere lo deciderà solo all'ultimo momento utile. Il perché è semplice: Valentino ha un carattere particolare, si prende tutto il tempo disponibile e firma un contratto solo quando ne è convinto. Prima del lato tecnico guarda [illegible] lato umano dell'operazione. La sua dote è quella di inquadrare [illegible] persona e di capire di che pasta è fatta nello spazio di un giorno, se gli sta bene oppure no, se è simpatico, antipatico, rompiscatole, una persona per bene [illegible] no. Lo capisce subito: [illegible] vuole vivere [illegible] con persone che gli vanno a genio. Non per niente i suoi amici sono sempre i soliti. Il motomondiale per lui è ancora un gioco. Quando tentano di fargli diventare il suo gioco una professione, Valentino cambia pelle, diventa un altro. E rende la metà, perchè odia che qualcuno gli imponga qualcosa».

Un brutto handicap per chi lo vuole in F1, un mondo molto diverso dall'attuale.

«Vero. Intendiamoci. Questo discorso gli interessa eccome, ci mancherebbe altro. Ma avrebbe potuto andarsene anche prima e non l'ha fatto. Perché? Non ha ancora individuato le persone, l'ambiente. Dal punto di vista tecnico [illegible] avrà problemi: è [illegible] fuoriclasse, [illegible] il motore nel cervello e nel cuore, quindi andrà fortissimo, ma deve potersi scegliere lui gli uomini. Come ha sempre fatto. Se gli impongono nomi [illegible] situazioni potremmo vedere un altro Valentino, meno bello di quello attuale».

Poniamo il caso che trovi l'ambiente giusto. Cosa può succedere?

«Vedremo un nuovo Surtees [illegible] [illegible] arcisicuro che per molti piloti di Formula 1, quelli che in questi giorni lo denigrano, la vita diventerà dura. Molto dura».

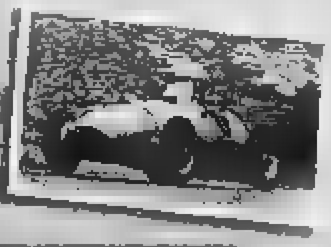
Alludo a Fisichella, Trulli e Alonso, per caso?

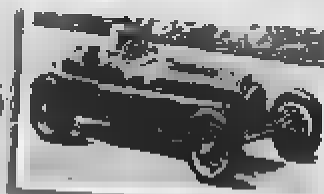
«Evidente. Mi spiace per loro [illegible] Valentino [illegible] enormemente più famoso di loro e non lo dico io, ma i dati dei sondaggi. È lo sportivo italiano più amato [illegible] mondo [illegible] questo [illegible] [illegible] situazione di invidia in chi dice: guarda un po', noi abbiamo fatto tutta la trafila, poi arriva questo [illegible] e [illegible] ruba la [illegible]. Senza pensare che [illegible] deve arrivarci in F1 e già quel mondo è in fibrillazione».

C'è ancora una piccola possibilità che Valentino rimanga nel motomondiale?

«A mio parere deciderà all'ultimo [illegible] minuto [illegible] andare o [illegible]. Oppure di mollare tutto [illegible] di andarsene dal mondo dei motori [illegible] e scomparire nel nulla: è il tipo capace [illegible] farlo».

DALLE MOTO ALLE AUTO: SOLO L'INGLESE BICAMPIONE DEL MONDO





Moto	Pilota	Auto
15 Mondiali (7 in 350, 8 in 500)	[illegible]	[illegible] F. Aurora
Gare negli Anni '30	A. ASCARI	2 Mondiali ('52-'53)
Gare negli Anni '60	[illegible]	Pilota ufficiale Mondiale Rally
Gare negli Anni '40	J. BEHRA	1 Carrera, [illegible] Gp Marocco
3 titoli francesi	[illegible]	1 Gp Monaco
[illegible] Mondiali (250 nel 94-95-96-97)	M. BIAGGI	[illegible] Ferrari
Como-Brunate, Susa-Moncenisio, Circuito di Orbassano	P. BORDINO	[illegible] Gp Brescia, 1 Gp Monza
[illegible] dal '57 al '61	V. BRAMBILLA	1 Gp Austria
3 Mondiali (125 nel '90-'91, 250 nel '98)	L. CAPIROSSI	Test F3000
1 Mondiale (350 nel 1975)	J. CECOTTO	Theodore e Toleman (1 punto)
Gare dal '23 al '26	L. FAGIOLI	[illegible] titolo italiano
9 Mondiali (500 nel '62-63-64-65, 350 nel '66-67, 250 nel '61-66-67)	M. HAILWOOD	Europeo F2, 8° in F1 nel '72
1 titolo nazionale (350 nel 1983)	D. HILL	[illegible] mondiale (nel '95)
1 mondiale (500 nel 1981)	M. [illegible]CCH[illegible]	Test Brabham-Bmw
2 titoli italiani	T. NUVOLARI	3 M. Miglia, [illegible] T. Florio, 2 Gp Germania
Gare negli Anni '20	B. ROSEMEYER	Campione tedesco
7 Mondiali (125 nel '97, 250 nel '99, 500/MotoGp 2001-02-03-04-05)	V. ROSSI	[illegible] Ferrari
7 Mondiali (500 nel '66 350/500 nel '58, '59 e '60)	J. SURTEES	[illegible] Mondiale F1 (nel 1964)
Gare dal '26 al '29	[illegible]TARU[illegible]	1 Mille Miglia
2 titoli italiani	A. VARZI	1 M. Miglia, 2 T. Florio, 2 Gp Monza
Gare negli Anni '50	[illegible]	1 Gp Olanda, 1 Gp Inghilterra

FA BENE O FA MALE? | SUOI COLLEGHI LO DIFENDONO, SCETTICISMO TRA I PILOTI DEL GRANDE CIRCO

Fisichella e Lauda: «Sbaglia»

GIACOMO AGOSTINI
«A metà carriera ricevetti una offerta della Ferrari: ero all'apice e [illegible] me la sentii. Quando ci arrivai, nel '78, era troppo tardi anche per correre in F2 e Formula Aurora. [illegible] mio consiglio? Non faccia come me, non aspetti di essere sul viale [illegible] tramonto. Un'esperienza [illegible] genere non si [illegible].

JOHN SURTEES
«Se pensa di [illegible] arrivato [illegible] top, se sente di avere avuto tutto dalle moto, deve andare in F1. I test [illegible] la Ferrari [illegible] promettenti. [illegible] sarà capace di andare forte non ci saranno problemi. E poi con l'attuale tecnologia il passaggio dalle moto alle auto [illegible] più semplice che ai miei tempi. Ve lo garantisco».

LORIS CAPIROSSI
«Ha fatto bene a fare i test a Fiorano e [illegible] deciderà di tentare l'avventura in F1 sono veramente felice per lui. Questi sono treni che non passano tutti i giorni e bisogna [illegible] approfittare delle occasioni al volo».

[illegible]
«Non c'è molto da aggiungere a quanto è stato detto. Non so se sceglierà di correre in F1. Personalmente posso solo dire che sono contento per lui».

GRAZIANO ROSSI
«Io sono il padre e in teoria dovrei [illegible] che cosa fa mio figlio. Ebbene: non [illegible] [illegible] neppure avvertito che avrebbe provato a Fiorano! Comunque sia, penso che il passaggio alle quattro ruote, per Valentino sia ormai una [illegible] inevitabile».

BERNIE ECCLESTONE
«Gli ho parlato tante volte e lui sa benissimo qual è il mio pensiero. Per lui le porte della Formula 1 sono sempre aperte».

RUBENS BARRICHELLO
«Se uno ha il dono della velocità, ha tutto. Valentino ce l'ha. L'importante è che provi a lungo per trasferire su una Formula 1 quello che sa fare in moto. Per esempio dovrà imparare come si regola l'assetto di una monoposto o come si frena. Lui è un grande ed è amato dal pubblico. Se diventerà un pilota della Ferrari, avrà un posto in prima pagina tutti i giorni».

GIANCARLO FISICHELLA
«Le [illegible] doti non si discutono. Il problema piuttosto è l'età: Rossi oggi ha 26 anni. Se programma di esordire in F1 nel 2007, avrà sulle spalle solo 2 anni di pratica, [illegible] tre tutti noi abbiamo cominciato quando eravamo bambini. Escludo che ce la faccia. I test che farà con la Ferrari avranno solo un buon effetto a livello di immagine».

NIKI LAUDA
«Mettere Valentino Rossi al volante della Ferrari nel 2007 è un grosso rischio. Trovo un'idea azzardata prendere un pilota in Formula 1 basandosi sul talento che ha dimostrato con le moto. E non riesco neppure a immaginarmi la Ferrari che insegna a un suo uomo come si guida una monoposto».



Giacomo Agostini, 15 titoli iridati



John Surtees, unico a vincere titoli iridati con le due e le quattro ruote

FERNANDO ALONSO
«Credo che ognuno sia libero di provare quello che vuole. Anch'io potrei fare un test con le moto. Però da lì a vincere [illegible] gara ce ne passa. Valentino deve sapere che qui non siamo ai rally: la F1 è una cosa seria».

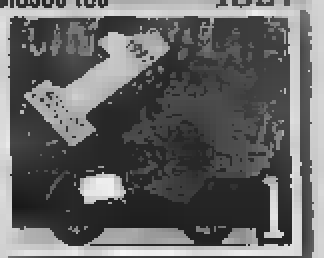
KIMI RAIKKONEN
«Sono un grande appassionato di moto e un tifoso di Valentino. Vorrei confrontarmi con lui».

FLAVIO BRIATORE
«Per [illegible] Ferrari rappresenta [illegible] grande colpo pubblicitario. Ero stato io il primo a dire che i test, se si fanno, devono essere [illegible] e a offrirgli di provare con [illegible] Renault. Comunque preferisco scoprire altri Alonso».

JEAN ALESI
«Non so se può farcela, se [illegible] riesce compie un'impresa galattica. [illegible] [illegible] permetto di dargli [illegible] consiglio: se decide di provare seriamente lasci le [illegible] perché rischia di ammazzarsi».

(ha collaborato Stefano Mancini)

classe 125 — 1997



Con il 3° posto a Brno, Valentino conquista il [illegible] primo titolo iridato [illegible] festeggia con un gigantesco «1, Rossifumi Vord Cenpion» che porta [illegible] spasso per la pista sulla sua Aprilia: 11 vittorie

classe [illegible] — 1999



Due stagioni dopo, per il suo secondo titolo iridato (sempre con l'Aprilia, [illegible] successi), Rossi sceglie il Brasile: «Do volt» e champagne tutto per lui

classe [illegible] — 2001



E' l'Australia (Phillip Island) il luogo scelto per conquistare il titolo (11 successi) nella classe regina con la Honda, l'ultimo della storia con moto a due tempi. Un bacio a [illegible] Stefania [illegible] d'obbligo

classe MotoGp — 2002



Quarto titolo (ancora 11 vittorie con la Honda) e ancora festa grande in Brasile. Per l'occasione, tutti i suoi fans sono vestiti con la maglia della nazionale brasiliana

classe MotoGp — 2003



In Malesia Valentino conquista il quinto titolo e chiude (con [illegible] successi) il suo rapporto con [illegible] Honda. La nuova sfida è continuare [illegible] vi[illegible] in sella alla Yamaha

classe MotoGp — 2004



In Australia il «dottore» mette tutti a tacere e regala un'impresa al mondo. Vince con una moto (la Yamaha, 9 [illegible]) meno competitiva della Honda [illegible] dimostrando che è il pilota, nel motociclismo, [illegible] fare la differenza: che spettacolo

classe MotoGp — 2005



Sbagliato il primo di 6 match ball in Giappone, Valentino azzecca il colpo giusto in Malesia sul circuito di Sepang chiudendo la gara al secondo posto. Un altro risultato che desta sensazione e lo proietta tra le leggende del motomondiale.

Gran Premio del Brasile | Avvio scoppiettante [illegible] qualche brivido | Alla fine sorride il ragazzo delle Asturie

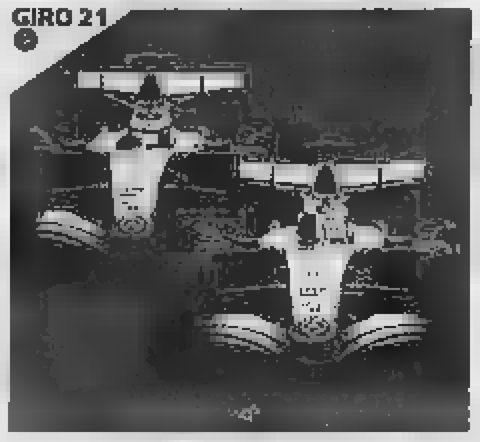
IL VIA



1

Partenza sprint Sprint al via: Alonso mantiene la pole, dietro è bagarre [illegible] Raikkonen [illegible] pera Fisichella, Schumacher da settimo [illegible] quarto. Ma si scontrano Pizzonia, Coulthard [illegible] Webber. Tutti e tre fuori, entra la safety car.

GIRO 21



2

Via ai pit stop Comincia il carosello dei pit-stop ai vertici della classifica. Alonso, che era secondo, rientra terzo in pista: la posizione che può dargli il titolo, indipendentemente dal piazzamento di Raikkonen.

GIRO 43



3

Passa Rubinho Pochi sorpassi durante la gara, a parte quelli effettuati al via. Uno dei più brillanti è di Rubens Barrichello su Button al 43° giro: il brasiliano conquista [illegible] sua meritata sesta posizione finale.

L'ARRIVO



4

Lo champagne Sul podio Fernando Alonso festeggia il suo titolo mondiale quasi da solo. Versa champagne nella grande coppa mentre Raikkonen e Montoya sembrano quasi voler ignorare il grande rivale.



La Formula 1 incorona l'erede di Schumi
Basta il terzo posto per salire in paradiso

Stefano Mancini
inviato a SAN PAOLO

Lo champagne lava via [illegible] tensione dal volto di Fernando Alonso. E' una doccia quella che il nuovo campione del mondo si concede sul podio, un gesto rituale che nelle Asturie chiamano «escanciar sidra». Ecco il ragazzino che succede a Michael Schumacher. «Era diventato un incubo - racconta -. Mi sono svegliato ed ero nel mio letto». Da sei mesi gli ripetevano che sarebbe diventato il numero 1. Lui rispondeva [illegible] aspettare, e intanto faceva gli scongiuri.

Adesso è davvero finita. Gli è bastato il terzo posto, il massimo risultato con il [illegible] sforzo. «Sentivo rumori da tutte le parti. Temevo che la macchina mi abbandonasse sul più bello, che non ce l'avrei fatta a festeggiare». Come se non bastasse, alla radio Briatore gli gridava [illegible] spingere, perché c'era rischio pioggia e Schumacher era in agguato. «Dovevo guadagnare un certo margine di vantaggio su di lui. Ma proprio ora la Ferrari si doveva svegliare?». E la pioggia è arrivata: dieci minuti dopo la fine della corsa, a bagnare il più giovane campione del mondo nella storia della Formula 1. Poche gocce: un simbolico omaggio dal cielo mentre sul podio comincia la festa: esulta Montoya, al terzo successo della stagione e settimo della carriera (come Alonso, guarda il destino); sorride Raikkonen, che conosceva già il finale di questa storia e che regala [illegible] McLaren la prima doppietta della stagione; impazzi[illegible] Fernandito, che dà libero sfogo a 71 giri di adrenalina repressa nell'abitacolo della sua R25. «Ne[illegible] riempie la coppa di champagne, la solleva e se la versa addosso.

«E' stata la gara più lunga della mia vita, ma [illegible] valeva la pena. Ho pensato al titolo da quando ho schiacciato l'acceleratore al via». La tensione non lo ha aiutato a disputare una corsa spettacolare. Buona la partenza, Montoya deve accodarsi, Raikkonen e Schumacher si bevono Fisichella in poche curve. Ma la gara è subito neutralizzata perché Coulthard ha combinato [illegible] guaio nelle retrovie, cercando [illegible] incunearsi in uno spazio improbabile [illegible] Williams di Webber e Pizzonia, centrandole entrambe. Entra la safety car: pane per i denti di Montoya, che ancora ricorda le sue imprese americane nella Formula Cart, dove tutte le partenze sono lanciate. Alla ripresa delle ostilità, il colombiano affianca lo spagnolo. E' il momento più spettacolare della gara, monoposto affiancate e curva stretta che si avvicina a 320 chilometri l'ora. In un'altra fase della stagione forse Alonso non sarebbe stato tanto remissivo, ma questa volta c'è in ballo un titolo mondiale. Fernando solleva il piede dall'acceleratore un istante prima. Regola numero uno, tenersi lontani dai guai.

Fine delle [illegible] Il Gp del Brasile vive sulla suspense per questo Mondiale che sta per essere assegnato. Tensione da grande thriller, solo che [illegible] ci sono né assassini né vittime. Alonso amministra, Raikkonen lo passa durante un pit stop. L'asturiano scivola al terzo posto, che gli garantisce gli ultimi sei punti per chiudere i conti.

Alle sue spalle si rivede l'ombra rossa di Michael Schumacher. La Ferrari difende (e bene) il terzo posto nella classifica dei Costruttori, che [illegible] vetta vede il sorpasso della McLaren sulla Renault (164 a 162). Timidi segni di risveglio per il Cavallino. Soprattutto, un buon ritmo in gara. Entrambi piloti terminano in zona punti: l'ex campione del mondo è quarto, Barrichello [illegible] penalizzato da una brutta qualificazione. A[illegible] anche piovuto, come aveva previsto la nonna paulista di Rubinho... Schumi è riuscito a tenersi dietro la Renault di Fisichella. Il sorpasso, tanto per cambiare, [illegible] avvenuto in [illegible] pit stop. Tuttavia il pilota italiano non ha fatto nulla di particolare per prevenirlo, concludendo con [illegible] grigio quinto posto. Più combattivo Barrichello, che davanti al pubblico di casa ci teneva a lasciare un buon ricordo (a Interlagos non è ancora riuscito a vincere). Buono il suo sorpasso su Button al 45° giro. I due saranno compagni di squadra alla Bar-Honda, si preannunciano scintille anche se la manovra è stata correttissima.

Lo spagnolo è campione del mondo, Montoya vince la gara davanti a Raikkonen: prima doppietta stagionale per la McLaren Risveglio Ferrari: ai piedi del podio c'è Michael

Alle 20,32 ora italiana, la Renault di Alonso taglia il traguardo del 71° e ultimo giro. Il pilota leva le braccia al cielo alla maniera dei ciclisti. Concluso il giro di rientro, il suo primo abbraccio è per la squadra. Un meccanico esibisce la maglietta d'occasione: davanti c'è la scritta «campione del mondo», sulla schiena quella più beffarda «Schumacher chi?». E' una festa improvvisata quella che segue all'interno dei box. Patron Briatore aveva scaramanticamente e tassativamente proibito qualunque preparativo, anche se il party è proseguito in un locale nel centro di San Paolo che era [illegible] prenotato la settimana scorsa.

Nelle interviste Briatore perde la verve delle vittorie migliori. Occhi lucidi, parole di circostanza, un ringraziamento a tutti. Dieci anni dopo l'ultimo mondiale (con Schumacher) l'unica differenza che denuncia è anagrafica. Raikkonen incassa con signorilità la sconfitta: «La delusione l'ho avuta in precedenza - spiega -. Da tempo avevo perso le speranze. Ora pensiamo al titolo costruttori». Montoya gigioneggia: «Siamo più forti noi della Renault». Ma nel suo box nessuno stappa champagne. La festa è altrove. Cala la sera su San Paolo. Alonso I succede a Schumacher VII. La tensione è svanita: «Nelle ultime due gare penserò a divertirmi».

Il campione uscente

«Bravo lui, l'ha meritato ma noi stiamo tornando»



[illegible] E' andata persino meglio del previsto per la Ferrari. Le gomme hanno tenuto bene, le vetture si sono rivelate ancora una volta affidabili. Ma è chiaro che Michael Schumacher non può accontentarsi. Per lui il quarto posto di ieri è stato solo un contentino. Se potrà, darà battaglia nelle ultime due gare della stagione, in Giappone e in Cina, sperando di tornare almeno sul podio. Il tedesco ha fatto i complimenti ad Alonso, ma senza esagerare: «Credo che sia felice. Ha meritato il titolo perché ha fatto il lavoro giusto. Mi piace anche che alcune delle persone che lavoravano con me ai tempi della Benetton siano artefici di questo successo. Non vedo l'ora di lottare con loro, tutti. La Ferrari? L'anno prossimo affronteremo una nuova stagione».
La frase laconica sul futuro nasconde una gran voglia di rivincita. Non ha assolutamente perso lo smalto il pilota di Kerpen. Non appena la vettura si è rivelata leggermente più competitiva, si è fatto vedere. Una bellissima partenza, poi una serie di giri veloci. «La corsa è stata leggermente migliore delle precedenti. Speriamo che sia un segnale positivo per le prossime. Per la Ferrari è importante anche la classifica Costruttori e vogliamo essere competitivi per confermare il terzo posto». (o. ch.)

La sfida [illegible] Barrichello

«Ho sorpassato Button ma andremo d'accordo»



SAN PAOLO. «Peccato - ha affermato Rubens Barrichello - se non avessi compromesso la [illegible] gara con la qualificazione sarebbe andata meglio. Il sesto posto, partendo dalla quinta fila era il massimo che potevamo pretendere. Negli ultimi venti giri, inoltre, ho avuto qualche problema con lo sterzo, la vettura tirava da una parte. Comunque era tornata sugli standard normali. E questo è un bel risultato».
Il brasiliano, salutato a gran voce dai suoi numerosissimi tifosi, ha parlato anche del duello con Button, durato per diversi giri, sino al sorpasso della Ferrari sulla BAR dell'inglese: «E' stato divertente, abbiamo ingaggiato una lotta ruota a ruota. Ho preso qualche rischio per superarlo, perché all'interno della traiettoria l'asfalto era ancora umido per la pioggia caduta nella mattinata. Tutto comunque è stato nella norma, questo non compromette [illegible] sicuro il rapporto con il mio futuro compagno di squadra».
Per Jean Todt il Gran Premio del Brasile ha rappresentato un piccolo passo avanti: «Prima devo fare i complimenti ad Alonso e alla Renault, sono stati bravi. Per quanto ci riguarda [illegible] nostra strategia è stata perfetta e ha permesso a Michael [illegible] superare Fisichella. Per le ultime due gare della stagione non lasceremo nulla di intentato, continuiamo a batterci». (o. ch.)

La corsa ai raggi X

COSÌ AL TRAGUARDO

1. J. P. Montoya (McLaren)	1h 29'20"000	11. F. Massa (Sauber)	a 1 giro
2. K. Raikkonen (McLaren)	a 2"500	12. J. Villeneuve (Sauber)	a 1 giro
3. F. Alonso (Renault)	a 24"800	13. J. Trulli (Toyota)	a 1 giro
4. M. Schumacher (Ferrari)	a 35"600	14. C. Albers (Minardi)	a [illegible]
5. G. Fisichella (Renault)	a 40"200	15. N. Karthikeyan (Jordan)	a 3 giri
6. R. Barrichello (Ferrari)	a 1'09"000	16. T. Monteiro (Jordan)	-
7. J. Button (BAR)	a 1 giro	17. M. Webber (Williams)	-
8. R. Schumacher (Toyota)	a 1 giro	18. R. Doornbos (Minardi)	-
9. C. Klien ([illegible] Bull)	a 1 giro	19. A. Pizzonia (Willi[illegible])	-
10. T. Sato (BAR)	a 1 giro	20. D. Coulthard (Red Bull)	-

MONDIALE PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	117	10. Mark Webber (Aus)	29
2. Kimi Raikkonen (Fin)	94	11. Nick Heidfeld (Ger)	28
3. Michael Schumacher (Ger)	60	12. David Coulthard (Gbr)	21
4. Juan Pablo Montoya (Col)	60	13. Jacques Villeneuve (Can)	[illegible]
5. Giancarlo Fisichella (Ita)	45	14. Felipe Massa (Bra)	[illegible]
6. Jarno Trulli (Ita)	43	15. Tiago Monteiro (Por)	7
7. Rubens Barrichello (Bra)	38	[illegible]. Alexander Wurz (Aut)	[illegible]
8. Ralf Schumacher (Ger)	38	17. Narain Karthikeyan (Ind)	5
9. Jenson Button (Gbr)	32	18. Christian Klien (Aut)	5

GIRO PIÙ VELOCE 51° Raikkonen in 1'21"504 alla media di 255,874 km/h

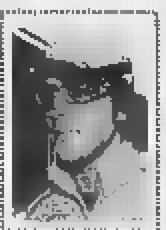
MONDIALE COSTRUTTORI

1. McLaren-Mercedes	164	3. Ferrari	98	5. Williams-BMW	59
2. Renault	162	4. Toyota	81	6. BAR-Honda	33
				7. Red Bull-Cosworth	27



Montoya ↗ **10**

• • Quando evita [illegible] «montoyate» è un signor pilota. Gli ordini di scuderia non servono più, così può tenersi stretta questa vittoria. [illegible] tiene la testa a posto in Giappone e Cina, la McLaren porterà a casa il Mondiale di consolazione



Alonso ↗ **10**

• • Si tiene lontano dai guai, evita i duelli, svolge il compitino assegnato, ma gli si poteva chiedere di più nel giorno della sua consacrazione? Splendida la pole, indimenticabile la sua stagione, meritatissimo il trionfo.



Raikkonen ↗ **9**

• • La solita grande gara macchiata [illegible] un errore nel giro di qualificazione e da una strategia sbagliata. Firma ufficialmente la resa nel giorno della prima doppietta McLaren: è il guanto di sfida per la stagione 2006.



M. Schumacher ↗ **8**

• • Con la sua Ferrari l'anno scorso vinceva facile facile. Il difficile è andare forte adesso, e lui ieri a tratti teneva il ritmo dei migliori: una risposta a chi lo dava per finito. Nonno Michael è pronto per nuove battaglie.



Fisichella ↘ **5**

• • Soffre troppo, rischia addirittura il doppiaggio. Si fa passare subito da Raikkonen e finisce la gara alle spalle di Michael Schumacher. Il distacco dal compagno campione non si spiega soltanto con gli episodi sfortunati.



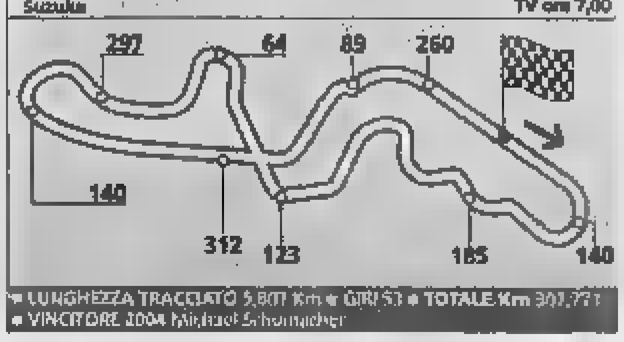
Coulthard ↘ **4**

• • La stagione è stata lunga e il buon David deve avere i riflessi appannati e le batterie scariche. Alla partenza tenta di infilarsi tra le due Williams e le butta fuori en[illegible]. Alla sua età dovrebbe avere un po' [illegible] di giudizio.

Lo sviluppo giro dopo giro

	10° GIRO		20° GIRO		30° GIRO		40° GIRO		50° GIRO		60° GIRO	
1	Montoya		Montoya		Raikkonen		Montoya		Montoya		Montoya	
2	Alonso	4"1	Alonso	4"6	Montoya	22"3	Raikkonen	1"3	Raikkonen	3"8	Raikkonen	0"9
3	Raikkonen	5"0	Raikkonen	7"1	Alonso	34"5	Alonso	10"1	M. Schumacher	33"6	Alonso	25"5
4	Fisichella	8"1	Fisichella	14"5	M. Schumacher	45"1	M. Schumacher	26"7	Alonso	39"1	M. Schumacher	42"4
5	M. Schumacher	10"9	M. Schumacher	15"9	Fisichella	45"6	Fisichella	39"1	Fisichella	57"5	Fisichella	47"7

PROSSIMA GARA GP GIAPPONE — Suzuka — 9 OTTOBRE 2005, TV ore 7,00



• LUNGHEZZA TRACCIATO 5,807 Km • GIRI 53 • TOTALE Km 307,771
• VINCITORE 2004 Michael Schumacher

LE SEI PERLE DELLO SPAGNOLO



1 MALESIA
Seconda gara e prima vittoria (con pole position). Mentre la Ferrari appare in grande difficoltà, Alonso domina dal venerdì alla domenica sera



2 BAHREIN
Subito il bis, pole e successo. La Renault è la squadra da battere, anche se cominciano a farsi vedere le McLaren: Raikkonen sale sull'ultimo gradino del podio



3 SAN MARINO
Per Alonso è il terzo successo, per la Renault il quarto in quattro gare. Appassionante il finale, con lo spagnolo che resiste per 10 giri all'assalto di Schumacher



4 EUROPA
La vittoria più inaspettata: Raikkonen comincia in testa l'ultimo giro, ma in fondo al rettilineo principale la sospensione anteriore destra si disintegra: «Nano» ne approfitta



5 FRANCIA
Dopo due gare senza punti (un errore suo in Canada quello della Michelin negli Usa) un successo scaccia-crisi. Sul podio Alonso ringrazia il suo «gommista»



6 GERMANIA
La rimonta [illegible] Raikkonen procede a singhiozzo. A Hockenheim la McLaren si rompe di nuovo, e di nuovo lo spagnolo coglie al [illegible] l'occasione per segnare un 10-0

L'enfant prodige

Mai nessuno campione alla sua età



Stefano Mancini
inviato a SAN PAOLO

Fernando Alonso, 24 anni e 58 giorni, campione del mondo. La festa comincia nel tardo pomeriggio brasiliano, quan[illegible] la Spagna sta per mettersi a tavola per la cena. Kimi Raikkonen ha appena firmato la resa. Nel box Renault scorrono fiumi di champagne, vino francese per una casa che ha le radici [illegible] Parigi, un pilota spagnolo, [illegible] team manager e l'altro pilota italiano, una fabbrica in Inghilterra.

Re Juan Carlos telefona al nuovo iridato, gli fa i complimenti. Ormai è diventato il rito di ogni vittoria, e questa (per ora) è la più pesante. Sono diventati amici, Fernando e il sovrano, da quella volta che al cellulare il pilota rispose: «Tu sei il re? E allora io sono Zorro». Una gaffe giovanile del nostro, che aveva 22 anni e 26 giorni e si trovava a Budapest. [illegible] importante [illegible] precisi con l'età, perché Alonso ha battuto tutti i record [illegible] precocità. Quella volta era stato il più giovane vincitore [illegible] un Gran Premio nella [illegible] della Formula 1, migliorando il primato di tale Troy Ruttman [illegible] anni e 80 giorni), un americano che alla storia non ha lasciato altri ricordi. Era il 24 agosto del 2003. Il 22 marzo dello stesso anno, in Malesia, l'enfant prodige di Oviedo era stato il più giovane [illegible] aver conquistato una pole position e, il giorno dopo, il più giovane a salire sul podio. Era già stato il più giovane iridato dei kart e il più giovane vincitore di una gara di Formula Nissan e di Formula 3000. E con il Mondiale conquistato ieri a Interlagos chiude il cerchio diventando il più giovane iridato di sempre; un record che apparteneva a Emer[illegible] Fittipaldi, campione nel 1972 a 25 e 271 giorni, e che per meno di un mese è sfuggito a Michael Schumacher.

Vale la pena di ricordare che Fernandito guidò il primo kart, costruito [illegible] papà José Luis, quando ancora portava il pannolino: aveva 2 anni [illegible] il padre gli riciclò il regalo che sua sorella Lorena (oggi medico) non apprezzò particolarmente. Non è un record omologabile, ma rende l'idea di come l'educazione e il dna abbiano lavorato in sintonia nel plasmare il fenomeno.

A 3 anni Alonso corre la prima gara. «Andavo a passo d'uomo - racconta -. Gli altri fecero una ventina di giri, io soltanto tre o quattro. Ma ero convinto di [illegible] vinto e mi misi a piangere quando sul podio salirono altri bambini». Questione di tempo: a [illegible] anni diventa campione di Spagna nella categoria bambini, a 10 in quella dei cadetti, a 13 batte juniores e adulti, a 15 porta a casa il titolo mondiale assoluto. A 24 è il pilota che spezza il dominio Ferrari-Schumacher cominciato nel 2000.

La Renault

R25: cilindrata 2997 cc e 900 cavalli di potenza

SAN PAOLO. La 13ª stagione in F1 ha portato bene alla Renault, che per la prima volta si è aggiudicata il Mondiale piloti. La casa francese ha debuttato nel '77 e si è ritirata a fine '85, continuando però con successo la fornitura di motori fino al '97 (dal '92 al '97 la Williams ha conquistato 5 titoli costruttori con i propulsori Renault e la Benetton uno). Nel 2001 è tornata, mantenendo per una stagione il nome Benetton. La monoposto di quest'anno è la R25, con telaio monoscocca in carbonio, motore 10 cilindri a «V» di 72°, cilindrata 2997 cc e 900 cv di potenza a 19 mila giri. Al contrario degli altri top team che montano un cambio a 7 marce, la R25 ne adotta 6. La coppia Alonso-Fisichella quest'anno si è aggiudicata 7 gare e 6 pole position.

È una successione quasi naturale. Come il tedesco, Alonso è [illegible] talento scoperto e lanciato da Flavio Briatore. «La differenza tra Michael e Fernando? Uno è biondo e l'altro è moro» scherza il boss della scuderia Renault. La velocità è la [illegible].

Anche negli atteggiamenti divistici i due si assomigliano sempre più, dall'espressione perennemente imbronciata all'isolamento scontroso. Lontano dai riflettori, si dice che Fernando sia simpaticissimo. È bravo nelle imitazioni, i suoi pezzi forti sono l'ex premier spagnolo José Maria Aznar e il gran patron della F1 Bernie Ecclestone. Diverte con i giochi di prestigio. Ama cantare. Le fidanzate? Un segreto che [illegible] conservare. Ogni tanto spunta [illegible]a nuova ragazza nel paddock. Una volta è una cugina, un'altra volta l'amica della sorella. L'ultima arrivata è una tedesca di nome Jenny. Per proteggere la sua privacy ha scelto di vivere [illegible] Oxford, a pochi chilometri dallo stabilimento Renault di Enstone. «Li posso andare al cinema in pace», dice. In Spagna è la star che ha permesso il sorpasso - in termini di audience - della Formula 1 sul Motomondiale. I Gp raggiungono gli ascolti del calcio d'élite, quello del Real Madrid [illegible] Champions League, per intenderci.

Con la Renault ha un altro anno di contratto. Poi chissà. Per la Formula 1 il 31 dicembre del 2006 è diventato l'orizzonte degli eventi: oltre al contratto [illegible] Alonso scadono quelli di Schumi e Raikkonen. E di Valentino Rossi. La Ferrari non lo corteggia e lui pare infischiarsene. Prima di pensare al futuro, [illegible] davanti un inverno per farsi scorrere davanti agli occhi il film di [illegible] stagione indimenticabile.

Il debutto a Melbourne è sfortunato. La pioggia cade a metà qualificazioni e rovina il suo giro lanciato, ma in gara la Renault è un fulmine: vince il suo compagno di squadra Fisichella, lui rimonta fino al terzo posto. In Malesia ottiene il primo successo, replicato in Bahrein e San Marino (dove si difende con le unghie dall'arrembaggio finale di Schumi e della miglior Ferrari 2005). A Barcellona, davanti al [illegible] pubblico scatenato, è soltanto secondo, ma intanto i podi consecutivi sono cinque. Il vantaggio su Raikkonen è scavato, un solco che si dimostrerà insuperabile. Il finlandese sembra in grado di recuperare perché la McLaren è diventata velocissima dopo i balbetti iniziali. Non succederà: troppe rotture fermano Raikkonen sul più bello, mentre Fernando accumula piazzamenti con regolarità impressionante, sempre pronto a capitalizzare gli errori altrui. Sbaglia anche lui ma una volta sola, [illegible] Canada: troppo poco per non meritare [illegible] Mondiale.

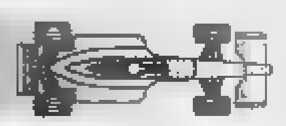
LA VITA...

- Nome: **Fernando Alonso**
- Nato a: Oviedo (Spagna), il 29 luglio 1981
- Residenza: Oxford
- Soprannomi: Nano, Principe delle Asturie
- Altezza: 171 cm
- Peso: 68 kg
- Stato civile: Single
- Ultima fidanzata: Jenny
- Sport: Calcio, bici, free-climbing
- Squadra del cuore: Real Madrid
- Idoli sportivi: Zidane, Indurain e Armstrong
- Cibo preferito: Pasta
- Bevanda preferita: Acqua minerale
- Sito internet: www.fernandoalonso.com

...E LA CARRIERA

LE SERIE MINORI

- 1999: Campione Formula Nissan
- 2000: Quarto Formula 3000



IN FORMULA 1

- Esordio: Gp Australia 2001 (Minardi)
- Scuderia attuale: Renault
- Gp disputati: [illegible]
- Titoli mondiali: 1
- Vittorie: 7
- Prima vittoria: Gp [illegible] Ungheria 2003
- Pole position: 8
- Giri veloci: [illegible]
- Podi: 21
- Punti: 231

IL NUOVO [illegible] GARA NERVOSA, [illegible] FINALE

«Non ci credo ancora E' una liberazione»

Cristiano Chiavegato
SAN PAOLO

I successi a volte tolgono le parole. Persino a chi, normalmente, non si fa pregare per aprir bocca. Persino Flavio Briatore, autentico mattatore mediatico, è apparso frastornato dopo la conquista del titolo da parte di Fernando Alonso. A sette giri dalla fine è scappato dal muretto della pista per qualche istante, rifugiandosi nei box, e quando è tornato quasi si mangiava il piccolo microfono che tiene davanti [illegible] viso. Poi incalzato dalle domande, [illegible] appena il suo pilota spagnolo ha tagliato il traguardo, ha festeggiato [illegible] poche frasi meditate.

«E' andata bene, no? - ha detto Briatore -. Quando le cose [illegible] così non ci si può lamentare. Sono contento soprattutto per i ragazzi della squadra. [illegible] sofferto negli ultimi mesi con la McLaren che incalzava. Adesso tutto è fantastico. Mi sento meglio. Mi sembrava di vivere un incubo. Poi mi sono svegliato ed ero tranquillo nella mia camera. Avevamo un grande progetto: in cinque stagioni, con un team giovane, siamo riusciti a centrare l'obiettivo. Non è stato facile. Lavoro molto duro. Due sono state le cose straordinarie di questa avventura: non capitava da tempo immemorabile che una azienda generalista nel campo dell'automobile come la Renault vincesse il Mondiale di F1. E siamo stati capaci di farlo con il pilota più giovane di sempre. Mi pare che sia stato [illegible] secondo miracolo, dopo quello che avevamo fatto con la Benetton, con una scuderia che [illegible] cominciato con le magliette ed [illegible] arrivato [illegible] conquistare tre titoli, due dei piloti e [illegible] dei Costruttori».

I capelli ormai grigi scompigliati, il volto un po' più pallido del solito a causa della tensione, Briatore [illegible] è poi andato ad abbracciare Alonso, anche lui sfatto, quasi incapace di festeggiare più di tanto dopo aver ballato nel parco chiuso saltando [illegible] una gomma della [illegible] monoposto [illegible] dopo aver partecipato alla cerimonia del podio. A fianco di Montoya e di Raikkonen, sul terzo gradino, Fernando non ha spruzzato tutto lo champagne. Ne ha versato con precisione una parte nella sua grande coppa e l'ha bevuto con attenzione e indescrivibile gioia. «Al momento - ha poi dichiarato lo spagnolo - trovo impossibile realizzare completamente quanto è successo, non ri[illegible] nemmeno a dire come mi sento. E' stata una giornata condita dal nervosismo. All'inizio della gara pe[illegible]vo che avrei anche potuto lottare per la vittoria. Dopo la prima sosta ai box, ho capito che non ce l'avrei fatta. Allora ho fatto quello che dovevo: controllare, guidare con regolarità, cautela e calma. Ora sono molto stanco».

Il ragazzo delle Asturie ha dovuto persino lottare con una Ferrari, cosa che in pratica non gli capitava dall'ormai lontano Gran Premio di San Marino: «Ho dovuto resistere ai tentativi di sorpasso di Michael Schumacher. Dopo metà corsa, quando ho pensato solo ad accontentarmi del terzo posto, che era il piazzamento utile per conquistare subito il titolo, ho cercato ancora le motivazioni per arrivare al fondo senza fare errori. Dai box, via radio, mi dicevano solo di tenere duro e di non temere la pioggia che [illegible] sarebbe arrivata. Quando ho tagliato il traguardo è s[illegible] una liberazione. Da quando ho iniziato a fare [illegible] pilota sono sempre stato spinto da una grande passione e dalla volontà di emergere. Per questo devo ringraziare solo tre o quattro persone che mi sono state particolarmente vicine. Non fa[illegible] il nuovo campione del mondo, ma in cima alla lista c'è certamente la sua famiglia. Soprattutto papà Luis che ora è anche il suo manager. Alonso non può dimenticare quanti sacrifici avevano affrontato insieme, quando alla guida di una vettura station wagon percorrevano migliaia di chilometri senza troppi soldi in tasca per disputare le gare [illegible] categorie minori. Ma la ricompensa è arrivata. Grande, anzi grandissima.

La corsa più dura

«Una giornata difficile All'inizio pensavo di vincere, poi ho dovuto controllare Michael stando calmo e ragionando Mi sento stanchissimo»

La stagione

«Che sofferenza nel finale. Ma io non mollo mai, da quando ho iniziato mi hanno sempre spinto passione e volontà di emergere»

Il «mago» [illegible]

«Questo è il secondo miracolo: con la Benetton eravamo partiti dal nulla Ora vince un costruttore generalista: non accadeva da una vita»



CICLISMO CONCLUSIONE AMARA [illegible] GLI ITALIANI AL MONDIALE DI MADRID

Flop degli azzurri Boonen sul trono

Finisce in volata ma senza Petacchi, ko nel finale Inutili i tentativi di Bettini: «Ci voleva più onestà»

Marco Ansaldo
inviato a MADRID

Non ha vinto Petacchi bensì un altro velocista, che più dello spez[illegible] essere completo nelle grandi corse di un giorno. [illegible] chiama Tom Boonen, è belga, e ne sentiremo parlare a lungo perché, se non si ha classe, non si vince il Mondiale a settembre quando in primavera si sono conquistate la Parigi-Roubaix e il Giro delle Fiandre: i suoi cantori lo definiscono l'erede di Museeuw per il modo in cui corre e l'emulo di Cipollini per il miscuglio di velocità e immagine modaiola che ha tanto successo tra gli sportivi di oggi. Cresta al vento, presto lo vedremo dalla Ventura o nella versione fiamminga della «Talpa», l'animale che rende meglio i[illegible] suo comportamento, nascosto fino all'ultimo per spuntare dalla tana a un chilometro dalla fine e [illegible] su un gruppetto di «finisseur» più deboli di lui.

> Il belga domina lo sprint di una trentina di corridori fra i quali non c'era più il grande favorito Ale-jet «Non riuscivo a respirare»

Non c'erano Petacchi e McEwen, i due da cui poteva perde[illegible]. Bettini, 13°, era cotto da un lavoro fachiresco, impressionante, trascinato per 50 km; ai posti d'onore si piazzavano, pensate, lo spagnolo Valverde e il francese Geslin, il [illegible] dato più interessante, finora, è che ha corso p[illegible] una squadra di croissant. Il «Tomboone» è certamente un giovane estroso e meritevole della maglia iridata più [illegible] alcune figurine del passato ma loscia, in noi italiani, [illegible] della disfatta. Formidabili vestali [illegible] ciclismo [illegible] ingegnano a trovare le spiegazioni al crollo della Nazionale, che non coincide soltanto [illegible] quello di Petacchi, 35° con 25" di ritardo. Ah, se Bettini avesse tenuto 5" di vantaggio sull'ultima curva. Ah, se la Federazione internazionale non avesse ridotto a 9 gli uomini delle squadre principali per fare posto a 6 iraniani, 5 dei quali si sono ritirati e il 6° è arrivato ultimo.

Gianni Brera [illegible] definiva [illegible] sturbationes grillorum» e tali restano davanti agli errori che hanno frenato la squadra che in teoria doveva dominare la corsa. Ci saranno processi: Qualcuno si è avviato tra i silenzi e le mezze frasi, gli sguardi obliqui e le facce da bufera, dopo il traguardo sull'immenso viale della Castellana, in una Madrid soleggiata, distratta e quasi infastidita dall'evento che sporcava la domenica del prevedibile trionfo di Alonso [illegible] Formula Uno. «La bicicletta è sudore, sofferenza, gambe che si impastano e occhi che si appannano. Comprati un'auto», tambureggiava la pubblicità sulla radio privata più popolare. Un'auto sarebbe servita a Petacchi quando ha capito che le gambe non gli giravano, prima causa del fallimento azzurro. [illegible] sofferto di sinusite, faticavo a respirare», si è [illegible] lo spezzino. «Da tre giorni si sottoponev[illegible] all'aerosol e la notte faticava a dormire per la tosse», ha confermato Velo, [illegible] compagno più fedele. Peccato non averlo considerato prima, o almeno in tempo per cambiare strategia.

Invece la resa di Ale-jet è diventata pubblica [illegible] metà dell'ultimo giro. «Io l'ho saputo a 8 chilometri dal traguardo e se me l'avesse detto prima sarebbe stato meglio», è sbottato Bettini,

> Esemplare l'olimpionico, raggiunto con altri cinque solo sul rettilineo d'arrivo «Con maggior sincerità avremmo potuto vincere»

incavolato come un puma alla faccia di quanti si ostinano a soprannominarlo «il Grillo». Ballerini, ct ormai a rischio, ha spiegato che in fondo «la strategia era giusta perché avevamo Bettini nella fuga importante e si è imposto [illegible] velocista, [illegible] avevamo previsto». Peccato che fosse Boonen e non Petacchi. Se le versioni s[illegible]nno confermate, lo spezzino dovrà rendere conto del ritardo con cui ha comunicato la «défaillance» che ha imbalsamato gli altri azzurri. Ma qualcosa è saltato, a prescindere. Per tutta la [illegible] [illegible] è visto un solo italiano, Paolo Bettini, l'oro di Atene.

L'hanno lasciato a far la guerra da solo contro il mondo e pensavano pure che la [illegible]incesse. Per duecento chilometri non era successo niente (perché imporre un percorso così lungo quando lo si trasforma in una cicloturistica a 40 all'ora?), [illegible] quando la corsa si [illegible] infiammata sull'attacco del francese Kern, hanno risposto tre spagnoli, due belgi e un solo azzurro, appunto Bettini. Gli [illegible]tri? A reggere lo strascico a Petacchi. Possibile che uno, magari Pozzato o Paolini, i più brillanti nei finali, non potesse unirsi e aiutare il campione olimpico? Niente. Bettini ha dovuto tener botta alla fughina (sempre [illegible] il minuto il distacco) tra avversari che potevano far[illegible] gioco di squadra. E ha continuato a spremersi, mentre cambiavano i compagni [illegible] [illegible] e nessuno aveva la faccia di un amico: all'ultimo giro Vinokourov scattava cinque volte e il Grillo di[illegible], l'ultimo insieme all'olandese Boogerd, e si pensava che quei tre potessero arrivare in fondo.

Il gruppo non [illegible] lontano. Prima li raggiungevano in tre ma Bettini conservava grosse chances per la volata finché all'ultima curva, a 600 metri dal traguardo, piombava loro addosso una quindicina di corridori: c'era Boonen, inspiegabilmente non si vedevano italiani. «Forse [illegible] potuto stare con i primi ma l'ordine era di favorire Petacchi», spiegava Pozzato. E poi dicono che siamo un popolo di anarchici e disubbidienti. Petacchi già stava immerso nelle proprie turbe che [illegible] limitano la statura di campione, gli altri lo guardavano usi a ubbidir tacendo e tacendo morir, come i carabinieri. Bettini, dopo il traguardo, ha lanciato [illegible] nemmeno tanto velate: «La sincerità e l'onestà in [illegible] [illegible] delicati sono importanti. Bastava anche solo un dubbio da parte di Alessandro, magari al nono o decimo giro, che forse la corsa sarebbe potuto andare diversamente». Ballerini ha replicato: «Nell'ultimo giro ci è mancata un po' la gamba». No[illegible]i limiti, il ct: anche il cervello.



Tom Boonen, belga di Mol che compirà 25 anni il prossimo 15 ottobre, alza le braccia sotto gli occhi dello spagnolo Valverde (2°)

Il «Grillo» arriva 13°

Ordine d'arrivo: 1. Tom Boonen (Bel) 6h 26'10"; 2. Valverde (Spa); 3. Geslin (Fra); 4. Ljungqvist (Sve); 5. Fischer (Bra); 6. Pill (Dan); 7. Kolobnev (Rus); 8. Klier (Ger); 9. Dean (Nzl); 10. Elmiger (Svi); 13. Bettini; 21. Vinokourov (Kaz); 24. Menchov (Rus) a 10"; 28. Usov (Bie) 25"; 29. Zabel (Ger); 3[illegible]. McEwen (Aus); 35. Petacchi.
Albo d'oro: '91 e '92 Bugno (Ita); '93 Armstrong (Usa); '94 Leblanc (Fra); '95 Olano (Spa); '96 Museeuw (Bel); '97 Brochard (Fra); '98 Camenzind (Svi); '99 Freire (Spa); 2000 Vainsteins (Let); '01 Freire (Spa); '02 Cipollini (Ita); '03 Astarloa (Spa); '04 Freire (Spa); '05 Boonen (Bel).

DOPO AVER CONQUISTATO ROUBAIX E FIANDRE, HA CENTRATO UN FANTASTICO TRIS

Il [illegible] Merckx che canta per beneficenza

dall'inviato a [illegible]

L'uomo che le ha suonate agli italiani ha un futuro da musicista. Tom Boonen infatti non vive [illegible] [illegible] pane e bicicletta, ama [illegible] moda, il buddismo e le canzoni.

Dopo il Tour, in cui vinse due tappe, ha inciso un disco con i Panga Khan, gruppo di techno-dance di cui non abbiamo mai sentito una sola [illegible] ma che pare abbia successo tra i belgi: non è una garanzia di qualità, [illegible] il [illegible] è ottimo perché il ricavato delle vendite andrà all'Istituto in cui la sua fidanzata, Lore, è assistente sociale. Estroso, il Tom.

A 22 anni era già professionista con Armstrong, a 24 vinceva venti corse in una stagione, a neppure 25 (li compirà il 15 ottobre) ha centrato un trittico fenomenale: Fiandre, Roubaix e Mondiale. Prende corpo la previsione di Eddy Merckx, che l'aveva definito la grande promessa mondiale nelle corse in linea. Potente, veloce, un po' folle, forse immaturo.

Tra le cose che si porta in corsa c'è un ciondolo con un buddha, ai polsi alterna un fermasudore rosso a uno verde (colore di cui è fanatico) e nello zaino tiene una pallina di peluche verde con la scritta Ninja che tira addosso ai compagni di squadra.

Uno simpatico, un po' fuori di testa. «Il Mondiale per me è tutto - ha detto -. Ho corso la Vuelta per allenarmi: che mi importava di conquistare quattro o cinque tappe in Spagna, se dovevo vincere qui?». Bella domanda per Petacchi, che il Tomboone non ama. (m. ans.)

VOLLEY ARGENTO EUROPEO PER LE AZZURRE BATTUTE [illegible] FINALE DOPO QUATTRO SOFFERTI SET DA GLINKA & C.

La super Polonia cancella i sogni d'oro [illegible] italiane

La resa della Togut: colpa nostra, non le abbiamo aggredite

Roberto [illegible]
inviato a ZAGABRIA

Scivola sul più bello, l'Italvolley delle donne. Sei partite vincenti e convincenti e poi, ieri sera, lo stop in finale. «Contro chi è stato più bravo di noi. Bisogna avere il coraggio di dirlo», dice a caldo il ct Marco Bonitta. Giusto: onore e merito alla Polonia, campione d'Europa per la seconda volta di fila, protagonista dopo Ankara 2003 (3-0 sulle turche) di un'altra [illegible] perfetta o quasi. Avevano balbettato nella semifinale contro le russe, nel 3-1 [illegible] ieri, invece, si sono concesse solo due pause: nella rimonta (poi tamponata) dal 23-19 al 23-24 del 2° set e [illegible] 3° parziale perso a 21.

Battuta, muro, ricezione, difesa,

L'analisi del ct Bonitta: «Sconfitta meritata approccio sbagliato e troppe occasioni fallite nel secondo set»

attacco dalle ali: tutto è fluito più liscio e regolare sulla sponda biancorossa. [illegible] Glinka, «italiana» dal 1999 che fra qualche giorno comincerà la [illegible] [illegible] avventura a Cannes, e Swienewicz, cliente fissa della nostra A1 dal 1997 e miglior gi[illegible] dell'Europeo [illegible] a dare [illegible] [illegible] bottino con [illegible] punti a testa.

Le azzurre hanno trovato continuità solo con le centrali. Hanno avuto meno [illegible] solito da Del Core (svegliatasi dal 3° set) e Ortolani (rilevata dalla Rinieri sul 16-20 del 2° parziale) [illegible] sostenute [illegible] una Lo Bianco chiamata a fare gli straordinari dalla ricezione e premiata alla fine [illegible] miglior regista, e dalle botte della Togut, hanno [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible] disperatamente aggrappate al match, almeno fino [illegible] crollo del 4° set (da 7-6 a 12-19).

«Abbiamo avuto un approccio sbagliato - confessa Bonitta -. Molte delle cose che avevamo preparato [illegible] non ci [illegible] riuscite. Troppa sofferenza in ricezione, poi. E martelli di conseguenza votati al massacro contro un muro fortissimo. La nostra occasione, comunque, l'abbiamo avuta con quei due set-[illegible] per andare sull'1-1». «Lì ci è mancata [illegible] cattiveria - interviene Togut -. Siamo state poco aggressive, abbiamo battuto piano: [illegible] le lasci giocare, le polacche fanno male». «E' una grande delusione - assicura Del Core -. Forse avevamo troppa voglia di vincere».

E così l'atteso oro si è trasformato in argento, il 2° della storia europea azzurra dopo quello del 2001. Una medaglia che, comunque, vale almeno quanto l'oro mon[illegible] [illegible] [illegible]. Nessuno [illegible] scandalizzi: quello di Berlino fu una sorpresona frutto di circostanze favorevoli e di una settimana di grazia collettiva. Vinse prima del previsto, l'Italia che Bonitta aveva cominciato a costruire 16 [illegible] prima. E fu [illegible] trionfo che diede alla testa [illegible] [illegible] bel po' di [illegible], giocatrici [illegible].

Zagabria è il podio della maturità e della programmazione, di una semina intelligente che, come garantisce Luciano Pedullà, vice di Bonitta e tecnico della juniores campione d'Europa e 4a ai Mondiali, «ci permetterà di stare in alto [illegible] fino al 2012». Hanno fatto discutere i «tagli» dell'icona Piccinini e del talento Fiorin. Ma almeno un'altra decina di giocatrici avrebbero potuto ambire a un posto in quest'Italia.

Bonitta, insomma, sta decisamente meglio rispetto a Montali: questione di numeri (217.445 tesserate contro 77.543 degli uomini), ma anche di qualità, con il raduno permanente del Club Italia che raccoglie il meglio dei vivai e lo trasforma in giocatrici pronte per la A e per l'azzurro. Fra le 12 vicecampionesse d'Europa solo Gioli, Cardullo e Cella [illegible] hanno vissuto l'esperienza dell'annata tutta libri e schiacciate che ha cambiato la storia del [illegible] volley rosa e che ha appena sfornato un talento cristallino come Serena Ortolani, classe [illegible]. L'effetto-emulazione, intanto, scatena già le più giovani. «Abbiamo ragazzine del 1990 e del 1991 che sono [illegible] spettacolo», avverte Bonitta.

Le aspettiamo con curiosità. Adesso, però, è duro digerire il colpo. Per 9 giorni era stata l'Italia la più [illegible] dell'Europa del volley. Valeva l'oro, ma non l'ha dimostrato nell'occasione più importante. Se ne riparlerà al Mondiale 2006, contro tante [illegible] [illegible] [illegible] che con un anno in più di lavoro per una Nazionale che deve andare oltre la delusione dell'attimo: il nuovo ciclo olimpico [illegible] partito bene.

Swienewicz è la star

POLONIA-ITALIA 3-1 (25-23, 27-25, 21-25, 25-18)
Polonia: Rosner 11, Mroz 13, Belcik 4, Swienewicz 20, Skowronska 8, Glinka 20, Zenik 1 (libero); Sliwa 1, Pycia 1, Mirek 1, Przybysz. All.: Niemczyk.
Italia: Del Core 17, Gioli 12, Lo Bianco 2, Ortolani 5, Anzanello 9, Togut 21, Cardullo (libero); Barazza, Rinieri 6, Centoni 1. All.: Bonitta.
LE ALTRE FINALI. 3° posto: Russia-Azerbaigian 3-0; 5°: Olanda-Turchia 3-1; 7°: Serbia-Croazia 3-0.
Classifica: 1. Polonia; 2. Italia; 3. Russia; 4. Azerbaigian; 5. Olanda; 6. Turchia; 7. Serbia; 8. Croazia; 9. Bulgaria; 10. Romania; 11. Germania; 12. Spag[illegible].
ALBO D'ORO RECENTE: 1987 Germania Est; 1989-1991 Urss; 1993 Russia; 1995 Olanda; 1997-1999-2001 Russia; 2003-2005 Polonia.

LA PRIMA DI A1 MASCHILE

Cuneo rimonta e [illegible] 3-1 Perugia [illegible]odena ko a Vibo

I campioni d'Italia di Treviso si sono salvati al tie-break con la matricola Santa Croce, l'altra finalista, Perugia, è caduta a Cuneo. Comincia all'insegna dell'anarchia la serie A1 maschile di pallavolo. In vetta con i piemontesi - trascinati al successo 3-1 da una prestazione mostruosa di Wijsmans (32 punti), impiegato come opposto per l'assenza del brasiliano Anderson, e dal martello carioca Giba - c'è anche Verona (super a Cagliari grazie al giovane Moro), Piacenza (vittoriosa con Latina) e Trento (a segno 3-0 nel quasi derby con Padova). Vibo Valentia, sorpresa della scorsa stagione, prova a riconfermarsi grande anche in questo campionato e comincia con il piede giusto, merito dell'azzurro Lasko, grazie alla vittoria al tie-break a spese di Modena.

A1 maschile (1ª giornata): Tiscali Ca-Marmi Lanza Vr 1-3 (27-25, 18-25, 14-25, 22-25); Copra Pc-Benacquista Lt 3-1 (25-16, 19-25, 25-15, 26-24); BreBanca Lannutti Cn-Rpa Pg 3-1 (16-25, 25-20, 25-20, 25-21); Tonno Callipo Vibo Valentia-Cimone Mo 3-2 (34-32, 25-22, 19-25, 17-25, 15-9); Itas Tn-Giotto Pd 3-0 (26-24, 25-21, 25-15); giocata sabato: Codyeco Santa Croce-Sisley Tv 2-3 (26-24, 20-25, [illegible]-18, 23-25, 10-15); oggi (ore 20,30; diretta Sky Sport2): Acqua Paradiso Montichiari-Lube Mc.
Classifica: Cuneo, Piacenza, Trento e Verona 3, Treviso, Vibo Valentia 2; Modena e Santa Croce 1; Cagliari, Latina, Padova, Perugia, Montichiari e Macerata 0.



La polacca Dorota Swienewicz, stella delle campionesse d'Italia di Perugia, «buca» il muro di Antonella Del Core

TENNIS PER GLI AZZURRI NIENTE PROMOZIONE IN A

Davis amara Non basta un Seppi mai visto

Battuto dopo tre ore da Nadal Bracciali affonda con Ferrero

Stefano Semeraro
NAPOLI

Il processo di liquefazione della Spagna, nella fattispecie del [illegible] componente a più alta densità, Rafa Nadal, purtroppo si è arrestato un goccio prima del [illegible]rio. San Gennaro e l'Italia hanno fatto quello che potevano, ma a vincere lo spareggio [illegible] Torre [illegible] Greco [illegible] stati gli altri. I nostri sogni tornano nell'ampolla di serie B in [illegible] di future più efficaci ostensioni, i toreri rientrano [illegible] grossi respironi di sollievo in serie A e in patria. Dove, fossero finiti incornati [illegible] Italia di riserva dei torellini Seppi e Bracciali - i nostri singolaristi numero [illegible] e 4, [illegible] dimentichiamolo - sarebbero stati sommersi da pomodori e lazzi. E ci è mancato davvero poco. Ci siamo almeno tolti la curiosità di vedere come funziona un Nadal affaticato.

Dopo aver vinto senza fare nulla di straordinario [illegible] primo set contro [illegible] Seppi irrigidito, Rafa ha avuto il grande merito di mettere in cascina anche il secondo. [illegible] terzo Andreas ha iniziato finalmente a sbagliare meno, ad aprirsi di più il campo, a rischiare il giusto per tenere il più possibile lontano dalla palla il prodigio in maglietta rossa. Rafa è riuscito a brekkarlo sul 3-3, ma si è fatto raggiungere in fretta al game dopo. Un game [illegible] da Nadal, perso con un doppio fallo sullo 0-40. Rafa non zompava più, non era più attraversato nei cambi di campo da quelle sue scosse da indemoniato. [illegible] occhietti di brace ridotti a led esausti, guardavo svuotato verso la panchina [illegible] capitan Arrese. «Gli stavo dicendo - ha poi ammesso - che non riuscivo più a muovere le gambe». Un paio [illegible] erroracci gli [illegible] costati, contro un Seppi rianimato, il terzo set.

All'inizio del quarto, su Rafa, l'instancabile Rafa, sono piovute tutte insieme le rughe [illegible] [illegible] stagione da Stakanov: i 10 tornei vinti, la settimana passata a Pechino alla vigilia della Davis, lo sfinimento di un jet lag smaltito a colpi di melatonina, il cambio di superficie, il caldo umido della giornata. «Stavo muerto - ha confessato con [illegible] consueta brusca sincerità dopo il match -. Se quel rovescio lungolinea [illegible] Seppi sull'1-0 per lui, 15-30 sul mio servizio nel quarto [illegible] non fosse finito fuori di un centimetro, non credo avrei vinto».

Gli era rimasto un grammo di carburante, e Rafa [illegible] ha distillato da campione che «tiene los uevos» per trascinarsi oltre le attuali, più acerbe virtù di Seppi. Ha ripreso fiducia e approfittato di due o tre game sciagurati e immaturi di Andreas per togliergli il servizio e chiudere così una vicenda che era apparsa di colpo «cruditas», duretta da digerire. «Ammetto [illegible] averci sperato - ha detto Corrado, il cranio di un Ramsete mummificato dalle troppe emozioni - quando ho visto Nadal messo sotto da Seppi, per un attimo ho pensato di vincere».

Invece Italia Spagna è finita lì. Come era stato facile prevedere, un Bracciali sdrucito, soprattutto mentalmente, [illegible] doppio di ieri si è dissolto in tre set contro Ferrero. A Barazzutti resta così un'amarezza da Mosè, l'incapacità di compiere l'ultimo passo [illegible] la Terra Promessa della serie A, ma non solo. Orbato del reprobo Volandri e del febbricitante Starace, sotto il Vesuvio ha trovato in Seppi un davisman già sbozzato, «che grazie a questa esperienza già da domani sarà un tennista diverso». In Bracciali e Galimberti [illegible] coppia [illegible] qualche limite, [illegible] di carattere, utilizzabile su tutte le superfici.

L'anno prossimo, a febbraio o ad aprile, se la giocheremo di [illegible] in B, probabilmente non teste di serie (ce lo dirà il sorteggio del tabellone il 29 settembre, a Parigi). Con lo sperabile risanamento di Potito, il caldamente raccomandabile recupero del Grande Assente e il probabile innesto del giovane Bolelli, non saremo più una squadra da serie [illegible]. Toccherà però dimostrarlo sul campo, magari contro [illegible] [illegible] meno massiccia della Spagna. «Perché - come sostiene sempre il capitano - fra vincere e sperare di vincere resta sempre una grossa differenza». Con Volandri e Starace in squadra, l'avremmo colmata già stavolta.

Vince la Spagna per 3-2 La rabbia del ct Barazzutti: «Ho sperato nel miracolo» L'altoatesino mette in crisi il numero due del mondo ma si arrende al quarto set


Andreas Seppi, 21 [illegible], bolzanino, è rimasto aggrappato al quinto set nell'incontro con Rafael Nadal, numero 2 al mondo

Riecco Goran

ITALIA-SPAGNA 2-3
Nadal b. Seppi 6-1 6-2 5-7 6-4; Ferrero b. Bracciali 6-3 6-0 6-3. Spagna nel World Group, Italia in serie B.
FINALE CROAZIA-SLOVACCHIA
Semifinali. Croazia-Russia 3-2: Ljubicic b. Davydenko 6-3, 7-6(6) 6-4; Tursonov b. Karlovic 6-4 6-4; Slovacchia-Argentina 3-1: Hrbaty b. Coria 7-6 (2) 6-2 6-3; Kucera b. Puerta 4-6 6-3 2-1 rit.
IVANISEVIC VUOLE TORNARE
Per la finalissima tra Croazia e Slovacchia, in programma nel mese di dicembre, Goran Ivanisevic, il campione croato vincitore a Wimbledon nel 2001 e ritiratosi dall'attività nel 2003, ha annunciato di voler riprendere l'attività agonistica. L'obiettivo è ottenere un posto da singolarista e contribuire alla conquista dell'Insalatiera.

Inbreve

Eurobasket

Non basta Nowitzki L'oro va alla Grecia

A Belgrado la Grecia ha vinto gli Europei battendo in finale la Germania 78-62 (Papaloukas 22; Nowitzki 23). Per il 3° posto, Francia-Spagna 98-68. Seguono Lituania (5ª) e Slovenia (6ª), anch'esse ammesse al Mondiale 2006; 7ª Croazia; 8ª Russia. L'Italia, ko negli ottavi [illegible] la Croazia, ha concluso 12ª.

Ippica

Squalificati i primi due il Merano a Rosenbrief

Il Gp [illegible] Merano [illegible] galoppo, [illegible] mille metri con siepi e 320 mila euro di montepremi, è stato vinto dal castrone sauro tedesco Rosenbrief montato dal gentleman alsaziano Therry Steger, che ha sfruttato l'errore di percorso dei fantini dei primi due arrivati (il ceco Kolorado e il francese Dombrome) e [illegible] caduta di ben 7 cavalli sui 16 partenti. Dietro a Rosenbrief sono giunti Nazcar de la [illegible] (Bel), Serge (Cre), Roosvelt (Ger) e Tigre (Fra).

Rugby

Treviso passa a Parma e resta salda in testa

Risultati del 5° turno del Super10: Venezia-Parma 21-23; Viadana-Petrarca 31-28; Rovigo-L'Aquila 26-25; Overmach Parma-Treviso 17-33; Catania-Ghial Calvisano (stasera alle 20). Classifica: Treviso 22; Viadana 16; Overmach Parma 15; Calvisano, Skg Parma 14; Petrarca 11; L'Aquila 10; Rovigo 7; Venezia [illegible]; Catania (8 punti di penalità) -1. Amatori e Ghial una partita in meno.

Ritmica

In Coppa del Mondo terza prova all'Italia

Dopo l'argento olimpico, le azzurre di ginnastica ritmica hanno vinto a Dusseldorf (Germania) il concorso generale della terza prova di Coppa del Mondo. Elisa Bianchi, Elisa Santoni, Laura Vernizzi, Daniela Masseroni, Fabrizia D'Ottavio e Marinella Falca puntano ora ai Mondiali di Baku (Azerbaigian), in programma dal 7 al 9 ottobre.

[illegible] NOTTE AL FREDDO

Moriggl si perde sullo Stelvio

TRENTO

Una brutta avventura con lieto fine: è il weekend di Thomas Moriggl, 24 anni, finanziere di Malles, atleta di punta della Nazionale di fondo (due volte sul podio in coppa del mondo con i terzi posti nella 15 km di Lahti e nella 30 km di Pragelato alle finali 2004, entrambe a tecnica libera). Moriggl si è pe[illegible] fra le creste dello Stelvio sabato notte ed è stato ritrovato solo ieri mattina alle 7,30 in buone condizioni.

L'azzurro (due volte campione del mondo Under 23 nel 2004 a Soldier Hollow) aveva saltato l'allenamento per un lieve malessere. La sua voglia di prepararsi al meglio lo [illegible] spinto, sabato sera alle 18,30, ad uscire per correre un po' e non perdere il ritmo. Era partito da solo, senza avvertire, dall'hotel «Thoeni 3[illegible]» verso la Valle dei Vitelli. Poi è scesa la sera e la squadra si era ritrovata all'albergo per cena ma Moriggl [illegible] c'era. Con il passare delle ore l'assenza di Thomas ha creato allarme negli azzurri che hanno mobilitato il soccorso alpino, i vigili del Fuoco e i carabinieri. Subito son partiti i soc[illegible]. «La paura - ha spiegato il dt azzurro, Marco Albarello - era che gli fosse capitato [illegible] incidente e fosse finito in un crepaccio». Per fortuna non è stato così. Moriggl persa la via di casa fra le creste dello Stelvio, a 3 gradi sotto zero e senza luce, ha preferito rimanere dove si trovava, correndo continuamente per scaldarsi e superare la notte.

Ieri mattina alle 7,30 [illegible] [illegible] rintracciato nella zona delle Trincee, a 600 metri in linea d'aria dall'hotel della squadra.

Moriggl è stato accompagnato in ospedale a Merano per i controlli che non hanno evidenziato problemi. La struttura forte e tonica dell'atleta di Malles gli hanno permesso di superare la notte all'addiaccio. «La paura è passata - ha detto Alb[illegible]llo -. Ringrazio gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e i vigili del Fuoco che hanno lavorato tutta la notte».

Un fatto simile era capitato negli anni '60 a De Dorigo, bellunese, durante un allenamento in Scandinavia. Ma l'avventura si concluse male: il congelamento rimediato ai piedi gli interruppe la grande carriera agonistica.

TENNIS CLUB MONVISO

CENTRO TECNICO FEDERALE D'AREA PIEMONTE 1

PRIMO CIRCOLO EUROPEO PREMIATO IN USA!





Erik Crepaldi, numero 3 della classifica italiana Under 14 e nei primi 20 della classifica europea

Tennis Facile? SI!

Se vieni a impararlo con noi!

- **Corso Pre-tennis:** dai 4 ai 6 anni
- **Scuola Addestramento Tennis (SAT):** dai 6 ai 14 anni
- **Perfezionamento Tecnico:** dai 14 ai 18 anni
- **Attività Agonistica:** dall'Under 10 alla 3ª cat.
- **Monviso Team:** solo per giocatori di 1ª e 2ª cat.

Prezzi a partire da **350 Euro** per il periodo dal 3/10/2005 al 19/5/2006

Tutti i corsi comprendono preparazione fisica specifica con istruttori ISEF

... E per chi ti accompagna, palestra e centro benessere sono a disposizione a prezzi straordinari!

PER INFORMAZIONI

C.so Allamano, 25 - Grugliasco (TO)
Tel. 011.78.80.34 - 011.780.50.26
Fax 011.78.57.46

E-mail: monviso@nethouse.it
Internet: www.monvisotennisjournal.it

Autobus 17 e 38, fermata di fronte

ORARIO SEGRETERIA

Dalle 9.30 alle 20.00 tutti i giorni
(domenica dalle 9.30 alle 18.30)

ORARIO PROVE DI GIOCO

Prova gratuita tutti i giorni dal 26 al 30 settembre 2005, ore 17.00-19.00, oppure su appuntamento

R AI2, cronaca di un trionfo annunciato al Mondiale di ciclismo. La nuova frontiera delle cose indubitabili è di Auro Bulbarelli e Davide Cassani: «Che furia Bettini! Arriva solo. E se non vince lui, tocca a Petacchi». «Sì, Vinokurov è alla canna del gas, Alexandre ora scoppia, i belgi sono alla frutta». Con un ragionamento da approfondire il gran vegliardo del ciclismo azzurro, Ferretti, prova a insinuare il dubbio: «Con il treno che ha, Petacchi sta bene. Ma se non stava bene che treno avrebbe preso?». Già, che treno avrebbe preso?

Occhio di triglia

ELIO PIRARI

Del Piero un campione con la T maiuscola

Al traguardo di Madrid primo arriva il belga Tom Boonen, che per la cronaca quest'anno aveva già vinto Giro delle Fiandre e Parigi-Roubaix.

PICCININI TOPOLINA
«Mamma che topa!», «Da cazzotti sul collo», «Da restarci secchi», «Mmmh...». Lirico fuorionda a Serie A tra Sandro Piccinini e Sebino Nela durante l'intervallo di una partita mentre la telecamera indugia sulle grazie di due avvenenti tifose.

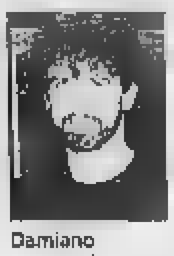


Sandro Piccinini, conduttore di Controcampo su Italia 1 in un fuori onda si è lasciato andare ad apprezzamenti «spinti»

C[illegible] E [illegible]
In copertina Galliani e Lotito, al [illegible] il sorriso congelato di Lia Capizzi – la maschera più aliena dal satellite – e Angelo Mangiante, che a dispetto dei continui adescamenti della collega conserva temperatura corporea e ritmo cardiaco umani. Sembra una rassegna di fantascienza del cinema indipendente coreano, in realtà sono le news di Sky, dove una partita tra tossici e ergastolani, una [illegible] rasa al suolo per errore, una roncola confiscata nella n[illegible] di un celerino, tutto è preceduto da un allegro, si fa per dire, squittio di ottimismo.

L'ANTERIORE DI TOMMASI
«Tommasi ha una grande forza anteriore, tornerà quello di prima», Terlizzi, terzino-bomber del Palermo al Processo. Da [illegible] bar di San Vendemiano un fan di Del Piero smonta la band di Biscardi: «Siete in completa malafede, Alex è un campione con la t maiuscola».

PULVISCOLO DI PREZIOSI JR
Matteo Preziosi, figlio del presidente del Genoa, prova a tirare [illegible] collo [illegible] vigile che vuole multarlo. «A Preziò, e chi sarai?», pulviscolo nel mondo»: Ilario Di Giovanbattista, detto «Murdoch l'ho inventato io», direttore dell'emittente nichilista romana Radio Radio, parte dal fondo ma punta in alto: «Chi [illegible] il numero uno in Italia?, Ciampi?, 'mbè?, pure Ciampi è 'na caccola [illegible] questa terra».



Damiano Tommasi, centrocampista della Roma: quest'anno si è ridotto lo stipendio a 1500 euro al mese

IL [illegible] DI [illegible]
Museo horror: «Azione postuma [illegible] jolly Paolini», Auro Bulbarelli, Rai2. Mino Taveri e Giorgia Ferraiolo, inviata all'Olimpico: [illegible] sopravvissuto Delio Rossi?», «Sì, sono qui col ghepardo Rocchi», «Ho provato [illegible]he con il calcio ma il piede continuava a crescere [illegible] si fermava più», Alberto Cisolla, schiacciatore della Sisley Treviso a «Quelli che».

IL POSTICIPO DEL MEAZZA I NERAZZURRI SI IMPONGONO NELLA SFIDA-SPAREGGIO PER IL SECONDO POSTO CONTRO UNA FIORENTINA DOMINATA SUL PIANO DEL GIOCO

Basta Oba Oba, è l'Inter l'anti-Juve

Il gol vincente di Martins viziato da un fuorigioco di Adriano. Julio Cesar nega il pari a Toni

INTER (4-4-2) 1	FIORENTINA (4-4-2) 0
Julio Cesar 6,5; Cordoba 6, [illegible]razzi 7, Samuel 6,5, Favalli 6; Figo 6,5, Veron 6,5, Cambiasso 6,5, Stankovic 7; Martins 7,5 (44' st Cruz sv), Adriano 6,5.	Frey 7; Ujfalusi 5,5, Di Loreto 5; Gamberini 5, Pan[illegible] 5 (1' st Pasqual 5,5); Fiore 5 (24' st Montolivo 5,5), Brocchi 6, Donadel 5, Jorgensen 6; Bojinov 5,5 (15' st Pazzini 5,5), Toni 5.
All.: Mancini 7.	All.: Prandelli 5.

Arbitro: Farina 5,5.

Rete: pt 7' Martins
Ammoniti: Veron, Jorgensen, Gamberini, Materazzi, Donadel
Spettatori: paganti 14.779 per un incasso di 362.531,00 €; abbonati 41.428 per una quota di 734.165,43 €.

Guido Boffo
inviato a MILANO

Voleva presentarsi domenica prossima al Delle Alpi [illegible] un margine accettabile, sperava di esibire un'Inter arrembante, all'altezza della capolista. Missione compiuta: Mancini lancia la sfida alla Juve dal piano rialzato. A questo punto c'è da aspettarsi una lunga vigilia di proclami. Tra l'altro, i nerazzurri ne approfittano per dare [illegible] spallata pesantissima alla Fiorentina, superandola in classifica e ridimensionandola. Una vittoria tanto risicata (nonché viziata da un vistoso errore arbitrale), quanto ampia nella sostanza.

Mancini ricompone la coppia Martins-Adriano, summa di velocità e potenza. Speculare il repertorio offensivo della Fiorentina: al fianco del capocannoniere Toni non c'è Pazzini ma il più mobile Bojinov. Non [illegible] queste le uniche simmetrie tattiche, al di [illegible] del 4-4-2: Ujfalusi nasce centrale come Cordoba, entrambi finiscono a destra; Fiore e Figo hanno la vocazione di rifinitori; Stankovic e Jorgensen la duttilità dei jolly.

L'atipicità dell'Inter risiede in Veron, soprattutto in una serata come questa, che l'argentino consacra [illegible] tackle oltre che alla sventagliata classica. Un campione dell'aggressività dell'Inter, brava a farsi scivolare addosso il brivido iniziale (percussione di Jorgensen, Materazzi ci mette in extremis [illegible] piedone) e ad aggredire la Fiorentina [illegible] istinto ferino. Si vedono cose inaudite: Martins in pressing sul portatore di palla, Figo libero di infilare spazi larghi co[illegible] autostrade, Stankovic ubiquo - a sinistra, in mezzo, in area - [illegible] Veron ammonito per eccessiva foga. Il solo Adriano non sempre sa inserirsi in un coro tanto felice. Ma è il male minore.

Nella prima mezz'ora [illegible] possesso palla della Fiorentina è a livelli imbarazzanti, co[illegible] Donadel e Brocchi incapaci di frapporre una qualche resistenza in mezzo al campo e le fasce inopinatamente consegnate agli avversari. E' persino paradossale che i nerazzurri passino in vantaggio [illegible] [illegible] viziata da un doppio fuorigioco: nettamente al di là [illegible] lin[illegible] dei difensori Adriano quando riceve palla da Martins, in posizione sospetta il nigeriano quando appoggia nella rete sguarnita il pallone crossato da Figo. Corre il 7': [illegible] minuti prima lo stesso Martins si era visto negare il gol di testa da [illegible] riflesso felice di Frey, il quale [illegible] malgrado diventa l'unico vero baluardo davanti alla furia interista. Al 19' vola a deviare un'incornata di Stankovic, perfettamente imbeccato da Favalli. Il monologo interista ha altri interpreti imprecisi o sfortunati, per esempio Materazzi che non sfrutta [illegible] dovere [illegible] angolo millimetrico di Figo [illegible] ancora Martins, abile a difendere il pallone sul ritorno di Gamberini, non altrettanto a inquadrare la porta a tu per tu con il portiere francese. A fronte di tanto scialo, è persino fatale che la Fiorentina prenda coraggio e qualche metro [illegible] campo: Bojinov impegna da fuori Julio Cesar, che si supererà al 45' intercettando un destro ravvicinato di Toni.

Sarà l'unico [illegible] [illegible] del capocannoniere, che comincia la ripresa facendosi arpionare da Julio Cesar un invitante pallone di Jorgensen. Meglio così, l'azione è viziata da un fuorigio[illegible] che la distratta terna non ravvisa. Come nel primo tempo, l'Inter recepisce la scossa e comincia a tritare la Fiorentina. [illegible] il risultato di tanto forcing resterà il gol di Martins, una dote minima rispetto alla mole e alla quantità di gioco creata. C'è sempre Frey sulla strada dei nerazzurri, è lui a toccare in angolo un destro a giro di Stankovic (16'), è lui [illegible] respingere un diagonale ravvicinato di Figo [illegible] coronamento di una spettacolare triangolazione con Martins (38'), [illegible] ancora lui sul prolungamento di quell'azione a neutralizzare di piede il blitz di Adriano. Il quale ci prova di testa più che di piede, ma non ha fortuna: quando n[illegible] arriva Frey, spunta Brocchi a prolungare il pallone sulla traversa.



Oba Oba Martins piroetta sotto gli occhi di Stankovic per festeggiare dopo il gol realizzato

le pagelle

Veron e Stankovic ok Frey monumentale

INTER

JULIO CESAR 6,5
La Fiorentina fatica ad affacciarsi nella [illegible] area e quando ci riesce lui si fa trovare pronto. Splendido [illegible] [illegible] su Toni alla fine del primo tempo, esemplare l'uscita bassa sullo stesso attaccante a inizio ripresa.

CORDOBA 6
Basta mostrare i denti perché Jorgensen tiri indietro la gamba. Un centrale più che un esterno.

MATERAZZI 7
Non bada all'estetica ma l'applicazione è encomiabile. Incrocia i gomiti con Toni, una sfida per cuori forti. Il suo, ieri, lo era di più

SAMUEL 6,5
Fiuto da predatore, va a catturare qualche pallone persino a centrocampo

FAVALLI 6
Favorito dalla timidezza di Fiore, non rinuncia a proporsi.

FIGO 6,5
Trova spazi impensabili che sfrutta con la precisione chirurgica del fuoriclasse. Non brilla per continuità, ma resta sempre in partita. Galattica una triangolazione con Martins conclusa addosso a Frey.

VERON 6,5
Al fioretto abbina la clava, tanto da meritarsi subito un giallo. Oltre che sulle caviglie altrui, lascia un segno soprattutto sulla partita

CAMBIASSO 6,5
Con tanti interisti impegnati ad attaccare lui preferisce restare a guardia del bidone. Non si distrae mai, con lui i conti tornano.

STANKOVIC 7
Sulla fascia si dilunga il meno possibile, preferisce tagliare direttamente in area di rigore, dove sorprende spesso e volentieri [illegible] Fiorentina. E' lui la terza punta dell'Inter.

MARTINS 7,5
Mette sotto pressione tutta la retroguardia viola e quando occorre ripiega a centrocampo. Una prestazione dispendiosissima, ripagata dal gol (dal 44' Cruz sv).

ADRIANO 6,5
Meno movimento del compagno di reparto, [illegible] imprevedibilità. Ma un secondo tempo all'altezza della fama di grande attaccante: solo la traversa e Frey gli negano il premio.

M[illegible] 7
In campo la sua idea di Inter, [illegible] uomini e come qualità della manovra. Voleva presentarsi alla Juve con gli occhi di tigre. C'è riuscito.

FIORENTINA

FREY 7
Non fosse per il francese, la Fiorentina uscirebbe dalla partita già nel primo tempo. Invece la tiene in [illegible] sino al 90'. Intubata ma in vita.

UJFALUSI 5,5
Spesso perde di vista il picaresco Stankovic. Venendo meno il punto di riferimento, soccorre i centrali.

DI LORETO 5
Segue Adriano, ma finisce con il perdere di vista tutti gli altri.

GAMBERINI 5
Non ha il passo di Martins, nemmeno la resistenza. Un calvario.

[illegible]
L'Inter scende a folate, costringendolo a faticose rincorse o imbarazzanti immobilismi (dal 1' st **Pasqual 5,5**: non può essere lui a risolvere i problemi della Fiorentina).

FIORE 5
Servirebbe maggiore iniziativa da un giocatore con le sue qualità tecniche (dal 24' st **Montolivo 5,5**: scivola sulla partita come un dettaglio).

[illegible]
Sbatte contro Cambiasso, mai però rinuncia alla lotta. Tra l'altro, evita il raddoppio prolungando sulla traversa il colpo di testa di Adriano.

DONADEL 5
Disorientato da Veron, sistematicamente in ritardo quando i nerazzurri partono palla al piede. Il classico uomo in meno a centrocampo. Non si capisce perché resti in campo sino alla fine.

[illegible]
Sua la prima occasione della partita, poi alterna ampie pause a qualche intuizione come rifinitore. Più pause che intuizioni

BOJINOV 5,5
Quando finalmente riesce a liberarsi di una strisciante apatia ridà fiato alle trombe viole. Niente di trascendentale: un [illegible] [illegible] squilli in un [illegible] stonato (dal 15' st **Pazzini 5,5**, là davanti [illegible] cambia il ritmo, [illegible] l'assistenza a Toni).

[illegible]
Non riceve palloni giocabili, il primo - in compenso - rischia di capitalizzarlo. Troppo poco per la riabilitazione del capocannoniere. Perde nettamente il duello gladiatorio con Materazzi, finisce con l'innervosirsi.

PRANDELLI 5,5
Fiorentina sopraffatta in mezzo al campo, raramente in grado di reagire. Troppa euforia, forse. O ricambi non all'altezza. [g. bof.]

PER IL MATCH DI CHAMPIONS CON I RANGERS MANCINI RECUPERA MIHAJLOVIC

Della Valle: «Battuti [illegible] [illegible] rete irregolare»

[illegible]

Fine partita all'insegna del fair play tra i due presidenti, Giacinto Facchetti e Andrea Della Valle; anche se quest'ultimo non ha mancato di stigmatizzare l'episodio che ha deci[illegible] la partita. «L'Inter ci è stata superiore - ha detto [illegible] presidente viola - anche se va ricordato che la rete di Martins era viziata da [illegible] fuorigioco netto».

Intanto, in vista della sfida con i Rangers in Champions: l'Uefa ha vietato l'uso dei maxischermi davanti allo stadio per difendere i diritti tv ceduti a Sky. Diversamente dall'ultima volta quando la gara con gli ucraini dello Shakhtar Donetz riguardava solo i preliminari della Champions e i diritti tv erano della società che li cedette alla Rai con la possibilità di installare i maxischermi. A scaldare [illegible] sfida con gli scozzesi dei Rangers di Glasgow che sabato hanno perso per 1-0 la partita del loro campionato con l'Hearts e si ritrovano con 11 punti di ritardo in classifica ci ha pensato ieri il loro centrocampista Barry Ferguson con un pesante attacco ai giocatori italiani con una dichiarazione al Daily Mirror: «L'Inter ha molti assi di volo acrobatico: si buttano a terra senza essere toccati». Intanto Mancini si frega le mani: per la difesa, oltre a Burdisso, è pronto anche Mihajlovic. (n. so.)

DOPO [illegible] IL DG SCOPRE I PREGI DEL TURNOVER: MICA SARÀ UN PROBLEMA AVERE LA PANCHINA LUNGA?

Moggi: [illegible] quale taglia, ci vuole un bonus

«Dovrebbero assegnarci un punto in più ogni cinque vittorie» Alex pronto per il Rapid

dall'inviato a MILANO

«Ma quale taglia... Siamo fortini non fortissimi, possiamo fare ancora meglio. E poi semmai qualcosa spetterebbe a noi. Un punto in più. Ogni cinque partite vinte, un bonus. Questi erano i patti». Luciano Moggi non abbassa la guardia [illegible] nella domenica in cui può permettersi di essere al tempo stesso in poltrona e in fuga. Un paradosso? No, in questa Juve non c'è [illegible]te di paradossale. In un'epoca in cui da più parti si invoca discontinuità, il primato a punteggio pieno è il frutto di una continuità esemplare.

A increspare il day after di Moggi, semmai, è il fumo di un dibattito interno sul turnover, una nuance seppiata nel dopopartita di Parma. «Mi hanno voluto tirare dentro una polemica con Capello che non esiste. Ascoltatevi le registrazioni televisive. Dico che il tecnico fa il turnover perché ci aspettano due partite importanti come quelle con Rapid [illegible] Inter, che i giocatori vanno [illegible] panchina oggi per essere più freschi domani. Del Piero o chi per lui. Ma come, prima [illegible] accusano [illegible] avere la panchina corta, adesso il problema è che l'abbiamo troppo lunga?».

Nell'ordine, Capello non ha motivo di rivendicare la primogenitura delle formazioni («Le faccio io, non Moggi») e il turnover è sacrosanto. Anche se poi occorre rinnegarlo perché la Juventus [illegible] le gerarchie con il Parma, tornando ad essere una gioiosa macchina da vittorie. Senza Ibrahimovic, Emerson e Nedved è un'altra cosa, una squadra di questo mondo. Persino Moggi, parlando a caldo in tv, ammette che la svolta c'è stata nella ripresa: «Abbiamo subito troppo fino a che non è entrato qualche giocatore importante». Ma il turnover è un inconveniente necessario, quando si gioca al ritmo di tre partite alla settimana. Per questo il tecnico abbozza: «Visto, funziona». Sapendo [illegible] una mezza verità non può mortificare i meriti di un gruppo capace di imporre [illegible] proprio credo al [illegible] là di avversari e circostanze. Ci saranno novità anche domani sera, contro il Rapid: Del Piero è fresco, Cannavaro ha mostrato qualche comprensibile cedimento, Zebina non recupera. Ma in questo momento il turnover è il pelo nell'uovo.

Il resto è cabala. Gli statistici si esercitano in calcoli sempre più abnormi: a Parma quinta vittoria consecutiva, mai era accaduto nel campionato dei tre punti ('94-95). Un record tira l'altro ma l'uomo che li incarna tutti è Capello. Il quale al [illegible] inanellò addirittura sette successi di fila (stagione '92-93). In compenso, da quando siede sullo scranno bianconero non ha mai conosciuto l'onta di un secondo posto e gli agiografi narrano che in carriera ha guidato il gruppone ben 232 volte. Quasi [illegible] terzo delle sue 600 panchine, traguardo tagliato al Tardini.



Luciano Moggi



Fabio Capello

Una macchina perfetta? Straordinariamente oliata, come minimo. Mancava [illegible] Vieira a centrocampo, alla fine hanno preso l'orginale, [illegible] il famoso blitz [illegible] Triade nel giorno del vernissage. [illegible] francese è un guastatore notevole, la variabile che fa saltare le difese altrui, già sufficientemente stressate dall'imprevedibilità di Ibrahimovic e dall'opportunismo di Trezeguet (non dell'ultimo Trezeguet, per la verità). Terzo gol in trasferta, gli ultimi due valgono sei punti. Non male per uno che parte da dietro. L'intesa con Emerson si è affinata, il dioscuro brasiliano lavora nell'ombra, rammendando gli equilibri della squadra. «A centrocampo siamo i più bravi, le altre faticano a starci dietro ma basta una partita persa per rimettere tutto in discussione», taglia corto Moggi. Per adesso, nell'Europa dei vip solo il Chelsea tiene il ritmo dei bianconeri. Forse ha ragione Lucianone, le taglie portano male. Meglio i bonus. [g. bof.]


DEMOLIZIONI CONTROLLATE
EXPERTAGLI s.r.l.
interventi speciali per l'edilizia
Taglio Kit filo
Fresature
Bocciardature
Levigature
Lucidature
Taglio lama
Sega tuffo
Carotaggi
Sondaggi
Ancoraggi
Chiodature
Iniezioni
Idroscarifiche
Idrosabbiature
Frantumazioni
Pinza Idraulica
Martinetti
Martelli fondo foro
Lavori subacquei
+39 0166 30160

IL [illegible] RESTA A -5 SOFFRE CON IL TREVISO, IL RISULTATO [illegible] SBLOCCA SOLO SU RIGORE

Sheva, poi Gila E Ancelotti vola

Galliani contestato, il tecnico via sull'elicottero della moglie



Buona giornata per Alberto Gilardino: si è procurato il rigore (trasformato da Shevchenko) e ha siglato la rete del 2-0 tuffandosi di testa su assist di Gattuso

Fabio Vergnano
inviato a PADOVA

Un rigore trasformato da Sheva e un gol «rapinato» da Gilardino. La partita [illegible] seconda vittoria consecutiva del Milan sono condensate in questi due episodi. Uno per tempo. Per il resto davvero poco da ricordare [illegible] molto [illegible] lavorare. [illegible] la forza delle grandi squadre sta anche nel sapersela cavare nei momenti più difficili. Un compito affidato ai campioni ingaggiati e strapagati proprio perché facciano sentire il loro peso quando fischia vento di bufera. Ieri il Milan ha giocato come la Juventus nel primo tempo [illegible] Parma. Con la differenza che, mentre Trezeguet e compagni hanno rischiato perché avevano [illegible] fronte una squadra che correva (da pazzi) ed era ben organizzata (da un allenatore bravo), il Milan non ha sofferto più di tanto visto che il Treviso [illegible] davvero poca cosa e farà fatica a restare in serie A. I numeri dei veneti, d'altronde, ne [illegible] spietata conferma: [illegible] punti, 1 gol all'attivo, 11 al passivo.

Ancelotti ha tutto chiaro e [illegible] che di questo passo non si [illegible] molta strada. Sottolinea i piccoli progressi [illegible] gioco (diremmo piccolissimi), e ammette che c'è molto da lavorare. Probabilmente neppure lui si aspettava un inizio così faticoso, anche se già al termine della scorsa stagione c'erano stati segnali allarmanti, concretizzatisi in uno scadimento [illegible] condizione che compromise la [illegible] scudetto e mandò all'aria i sogni europei nella notte di Istanbul. Al Milan [illegible] hanno saputo rimediare e non potevano bastare Gilardino e un logoro Vieri per ridare fiato alle trombe.

Per fortuna di Carletto il Gila [illegible] e già si fa sentire. Si è procurato [illegible] rigore allo scadere del primo tempo su passaggio smarcante di Kakà, ha segnato il raddoppio con un colpo [illegible] testa a pelo d'erba che ha esaltato le sue doti acrobatiche e la sua perenne fame di gol. Poi qualcosa ha sbagliato il ragazzo di Cossato, perché [illegible] lui [illegible] infallibile. Tuttavia ha messo il timbro sulla prima vittoria milanista in trasferta della stagione, consentendo ad Ancelotti [illegible] lasciare lo stadio Euganeo più sollevato. Anzi, molto sollevato visto che a portarlo a casa è stata la moglie Luisa che lo attendeva ai comandi dell'elicottero che si [illegible] posato sul prato [illegible] stadio. Una visione che nell'esterrefat[illegible] Paolo Bonolis ha [illegible] scene «da Apocalypse Now».

Partita decisa da episodi che hanno stritolato [illegible] Treviso. I veneti non hanno saputo opporre [illegible] una resistenza in termini di gioco. A parte un buon inizio di primo [illegible] secondo tempo, hanno reso la vita facile al Milan, fallendo anche le poche occasioni che hanno creato. I trevigiani, costretti a giocare a Padova le partite [illegible] in quanto [illegible] «Tenni» manca dei requisiti per la A, hanno gridato allo scandalo per [illegible] rigore [illegible] Zancopè [illegible] Gilardino. L'arbitro Palanca ha visto benissimo (forse poteva espellere il portiere), ma in tribuna centrale c'è stata [illegible] sollevazione popolare contro Galliani capitanata dal vice sindaco di Treviso, il leghista Giancarlo Gentilini, conosciuto come lo «sceriffo». Gentilini si è esibito nel gesto dell'ombrello verso il vice presidente rossonero, aggiungendo una raffica di «ladro» che Galliani ha assorbito con aria impassibile. Una presunta ingiustizia che si aggiunge a vecchie ruggini: il leghista Gentilini accusa la Lega di Galliani di aver impedito alla squadra veneta di giocare nello stadio di casa e l'andamento della partita gli ha offerto il pretesto per tornare all'attacco. «Un rigore inesistente» [illegible] urlato Gentilini anche nel dopo partita, mentre Galliani ha risposto: «Almeno in queste decisioni io [illegible] c'entro».

Non c'erano ladri, perché [illegible] c'è stato furto. [illegible] Milan, [illegible] mai essere padrone del campo, è stato superiore al Treviso. Che ha giocato le proprie misere carte nel miglior modo possibile. Forse [illegible] padroni di [illegible] mancato il guizzo di Pinga, ma Rossi ha puntato [illegible] una squadra [illegible] svolazzi e ha utilizzato il brasiliano quando ormai era difficile ribaltare le sorti della partita anche [illegible] il Milan [illegible] aveva [illegible] raddoppiato con Gilardino, bravo nelle sponde per i compagni, quanto spericolato in zona gol. Ora la Champions League. Lo Schalke 04 [illegible] ricorda neppure [illegible] vagamente il Treviso. [illegible] annuncia una notte agitata per i rossoneri.

3' ST

Il sacrificio di [illegible]
Reginaldo sup[illegible] Dida in uscita goffa, l'olandese rimedia ma si infortuna

TREVISO (3-5-2) 0	MILAN (4-3-1-2) 2
Zancopè 5,5; Cottafava 5, Viali 5,5, Lorenzi 5; Galeoto 6, A. Filippini 5 (29' st Parravicini sv), Gallo 5,5, E. Filippini 5,5 (40' st Muntassier sv), Giuliatto 5; Reginaldo 6,5 (22' st Pinga 5,5), Fava 5,5.	Dida 5,5; Stam 6,5 (8' st Cafu 6); Nesta 6, Maldini 6, Serginho 5; Gattuso 6, Pirlo 6, Seedorf 5,5 (26' Kaladze 6); Kakà 6,5; Shevchenko 6 (30' st Rui Costa sv), Gilardino 6,5.
All.: E. Rossi 5.	All.: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Palanca 6,5.
[illegible]: pt 46' Shevchenko rigore; st 28' Gilardino.
Ammoniti: Fava, Galeoto.
Spettatori: 14.809 paganti per [illegible] incasso di 604.111 €; abbonati 2580 per una quota di 34.898,05 €.

le pagelle del Treviso

Reginaldo sa pungere I Filippini non mordono

ZANCOPE' 5,5. Frana addosso a Gilardino procurando [illegible] rigore [illegible]lare.
COTTAFAVA 5. Difesa ballerina, lui non la puntella.
VIALI 5,5. Il [illegible] c'è, [illegible] problema è che non riesce a fare argine.
LORENZI 5. Fa quel che può sulla fascia sinistra dove ogni tanto gli piomba addosso Stam. Fa verificare la [illegible] gomitata [illegible] Shevchenko su un calcio d'angolo:, potrebbe [illegible] da prova tv.
GALEOTO 6. Sulla destra apre qualche varco disturbando la difesa [illegible]. Prezioso [illegible] per Reginaldo che non sa approfittarne.
A. FILIPPINI 5. Cerca di sgattaiolare fuori dalla marcatura, ma quando trova spazio [illegible] a rendersi utile (dal 29' st **Parravicini sv**).
GALLO 5,5. Se i centrocampisti del Milan [illegible] ritmi più accettabili ne uscirebbe a pezzi. Va male comunque, ma non si può pretendere di più.
E. FILIPPINI 5,5. Non migliore del gemello con cui divide le responsabilità del reparto. [illegible] modo di giocare zanzaresco, ovvero ti gira attorno cercando di pungerti, ma finisce sempre spiaccicato (dal 40' [illegible] **Muntassier sv**).
GIULIATTO 5. Non porta palloni, non spinge come Rossi si aspetterebbe da un esterno [illegible] centrocampo.
REGINALDO 6,5. Un'ora abbondante da punta che prova a fare male [illegible] difesa rossonera. Due volte obbliga Dida [illegible] uscire dai pali per fermarlo [illegible] il brasiliano si salva con fortuna e con l'aiuto di Stam. [illegible] una terza occasione, però non aggancia [illegible] pallone che passa davanti a Dida. Esce per una contrattura muscolare (dal 22' st **Pinga 5,5**; parcheggia[illegible] in panchina, Rossi lo manda in campo sullo 0-1 sperando che inventi qualcosa. Non ci riesce).
FAVA 5,5. Una palla-gol nel primo tempo sventata da Stam. Poi nulla da segnalare.
E. ROSSI 5. Con quell'aria sempre triste, trasmette malinconia anche al gioco della squadra. [f. ver.]

L'ALLENATORE ROSSONERO

«La Juve non è inarrestabile: [illegible] riprenderemo»

PADOVA. Il Treviso può provare a mettere le briglie al Milan, e Carlo Ancelotti lo ammette: «Abbiamo sofferto il caldo, ma abbiamo anche faticato, soprattutto nel primo tempo. Per dieci minuti il Treviso ha rischiato di prendere il sopravvento, poi abbiamo sbloccato con il rigore». La valutazione del tecnico è comunque positiva: «La squadra sta diventando concreta - dice - però serve maggiore continuità della manovra». La vetta resta lontana, ma il campionato è appena all'inizio per tutti: per il Milan, e anche per la Juve rispetto alla quale «credo ci siano le possibilità per avvicinarsi».

Quanto all'idea che la squadra ruoti intorno [illegible] Kakà, Ancelotti si spazientisce: «Non ha segnato, né dato assist, eppure abbiamo vinto. È vero comunque che sta giocando molto bene. [illegible] quando le partite si mettono bene e si aprono gli spazi, lui va ancora meglio». Mercoledì, Champions League. Stam è stato sostituito per una contrattura: «Nulla di grave, ma ci [illegible] sembrato prudente non rischiarlo». [a. g.]

Il Milan ai raggi X

di FABIO VERGNANO

Il meglio

Addio mal di trasferta
La vittoria che il Milan porta a casa [illegible] l'unico aspetto positivo della giornata. I rossoneri non vincevano in trasferta dal [illegible] aprile scorso. Tre punti che sommati [illegible] tre [illegible] mercoledì con la Lazio tengono [illegible] berlusconiani in corsa. In questo momento Ancelotti può rallegrarsi soltanto di essere riuscito a muovere la classifica.

Il peggio

Le [illegible] di Dida
Ma dov'è finito Dida? Era un portiere pazzerello con le mani a saponetta, poi [illegible] diventato un gigante degno di Buffon. Dall'inizio della stagione ha fatto di nuovo perdere le sue tracce. Ieri tante incertezze, un'uscita avventurosa che ha costretto Stam [illegible] salvataggio spericolato. I compagni vanno a ritmo di slow e a guardarli forse si addormenta.



Così all'inizio

Turnover rossonero
Ancelotti cambia gli esterni di difesa mettendo Stam a destra al posto di Cafu e Serginho a sinistra per Kaladze. A presidiare la zona centrale ritorna Maldini. Gattuso rimpiazza Ambrosini infortunato, in attacco la prevista staffetta fra Vieri e Gilardino. Pirlo registra arretrato, dietro le punte Kakà che svaria andando anche a destra.



Così alla fine

Avanza Serginho
Mantenendo intatto il 4-3-1-2 di partenza, durante il secondo tempo Ancelotti, ha cambiato alcune pedine. Fuori Stam per infortunio, sulla [illegible] è entrato Cafu. A centrocampo Seedorf sostituito da Kaladze che si [illegible] piazzato in [illegible] l'avanza[illegible] di Serginho. Turnover anche per Shevchenko: c'è Rui [illegible] svaria a destra, Kakà sta a sinistra.

le pagelle

DIDA 5,5
Contagiato dalla mollezza della partita, esce [illegible] cattiveria su Reginaldo, ma riesce comunque [illegible] rimediare. Altra uscita fasulla nel secondo tempo e lo salva Stam. Un momentaccio incomprensibile.

STAM 6,5
Spinge più [illegible] Serginho ed è un fatto singolare per un difensore che ama soprattutto distruggere. Salva due volte la porta, la seconda con [illegible] corsa spericolata all'indietro che paga con l'infortunio al polpaccio (dall'8 st **Cafu 6**: contribuisce ad alleggerire la pressione del Treviso portando la palla lontano da Dida).

[illegible]
Affronta Fava e Reginaldo che non sono Adriano e Ronaldinho eppure riescono a metterlo in cro[illegible] Con qualche difficoltà ne esce senza grossi danni.

MALDINI 6
Quando non arriva più con le gambe, si salva grazie al mestiere: il fallo astuto, [illegible] che fa male e nessuno vede. Non è più il [illegible] che si innalzava davanti agli attaccanti avversari.

SERGINHO 5
Dovrebbe essere [illegible] fluidificante, quello che trascina il pallone da una parte all'altra del campo. Invece ai cross arriva poco [illegible] male. A volte è talmente spaesato che pare chiedersi «ma qui che [illegible] faccio?». Comincia da terzino, finisce da centrocampista. Non cambia nulla.

GATTUSO 6
Ringhiante ai minimi termini. Strana anche la sua involuzione. Ha il merito di offrire a Gilardino la palla del raddoppio.

PIRLO 6
Stanco, parte [illegible] un rasoterro bruciante, poi si affloscia. Resuscita nel finale con il lungo lancio che porta al gol della sicurezza.

[illegible]ORF 5,5
Brutta copia del giocatore che dava ritmo al gioco e che secondo Ancelotti [illegible] sempre indispensabile per gli equilibri della squadra. Cambia tante posizioni senza che migliori la qualità della [illegible] (dal 26' st **Kaladze 6**: tiene alta la squadra nel finale).

KAKA 6,5
E' quello che impegna di più la difesa trevigiana. Le sue iniziative [illegible] geniali come altre volte, ma creano allarme costante nelle retrovie trevigiane. Innesca Gilardino sull'azione del rigore, sfiora il raddoppio nel secondo tempo calciando a lato di poco.

SHEVCHENKO 6
Piccolo cabotaggio, [illegible] tran-tran poco [illegible] la sua fama di rapace del gol. Con la Lazio era stato vivo e pericoloso. Ieri molta volontà, ma poca polpa. Implacabile dal dischetto del rigore (dal 30' st **Rui Costa sv**).

GILARDINO 6,5
E' sempre inzaghianamente [illegible] agguato sul filo del fuorigioco. Ma palloni giocabili nel primo tempo ne vede davvero pochi. Nell'unica occasione buona si procura il rigore che Sheva trasforma. Grande protagonista nella ripresa, segna un gol con un guizzo dei suoi, ne sbaglia un altro paio, ma ha il merito di rendere meno indecente il pomeriggio rossonero.

ANCELOTTI 5,5
La seconda vittoria consecutiva, prima in trasferta dal 30 aprile scorso, va bene soltanto per la classifica. Questo Milan viaggia a ritmi da ballo del mattone, il turnover non cambia la sostanza. In vista della Champions non può permettersi [illegible] stare tranquillo.

CAGLIARI (4-3-3) 0	ROMA (4-3-3) 0
Carini 5,5; Lopez 6, Bega 6; Canini 6, Agostini 6; Conti 6,5 (45' st Ferrarese sv), Budel 6,5, Gobbi 6; Esposito 6, Suazo 6 (31' st Comicchio sv), Langella 5,5 (16' st Capone sv).	Curci 6; Panucci 5,5, Kuffour 7, Chivu 6, Bovo 5,5; Perrotta 5,5 (42' st Kharja sv), De Rossi 6, Aquilani [illegible] (14' st Alvarez 6); Taddei 5,5 (29' st Dacourt sv); Nonda 6, Totti 6,5.
All.: Ballardini 6.	All.: Spalletti 5.

Arbitro: Dattilo 5,5.

Ammoniti: Panucci, Bega, Langella, [illegible].

Spettatori: circa 7.000.

PARI SENZA SQUILLI SUL CAMPO DI UN CAGLIARI [illegible] CRESCITA IL CAPITANO MANCA IL COLPO DEL KO

Totti c'è, ma la Roma rimpiange Cassano

I giallorossi tornano a casa con il bicchiere mezzo vuoto
In equilibrio il conto dei legni: pali per Esposito e Perrotta



Francesco Totti contrastato al Sant'Elia dall'ex romanista e figlio d'arte Daniele Conti: la sua è stata una partita all'insegna della concretezza con buoni spunti

Guglielmo Buccheri
inviato a CAGLIARI

«Codice rosso», urla [illegible] speaker del Sant'Elia. E, la curva [illegible] svuota.

Cagliari-Roma comincia così, con le prove [illegible] quanto potrebbe accadere nel caso in cui lo stadio finisse ostaggio [illegible] qualche folle o follia. Gli spettatori ricevono i complimenti per aver eseguito gli ordini di sfollamento senza sbavature. Complimenti che, a fine gara, Luciano Spalletti non farà ai suoi ragazzi perché «per vincere e fare un campionato da grandi obiettivi occorre dare delle impennate alla stagione. E, oggi, impennate non le abbiamo date». Tradot-

Spalletti oltre al barese ricorda le assenze di Montella e Mancini «Per vincere bisogna fare qualcosa di più» Ballardini elogia Langella

to, il pensiero del tecnico toscano è quello di un allenatore che riconosce alla truppa di aver svolto il compitino, e niente più. Questa è, infatti, la sensazione di una Roma che torna a casa dal viaggio in Sardegna con il bicchiere mezzo vuoto e una classifica che la ancora [illegible] scia delle corazzate, o presunte tali, del campionato.

Finisce in parità, il pomeriggio di Cagliari. Un pari anche [illegible] legni delle porte colpiti (pri[illegible] Esposito in chiusura di tempo, poi Perrotta in apertura di ripresa). Spalletti esce dalla quinta fatica stagionale in campionato rinnegando, in parte, il suo credo: se alla vigilia della tappa sarda, infatti, si era tappato le orecchie di fronte a chi gli parlava di una [illegible] in emergenza («Conta [illegible] gruppo, non i singoli»), ieri, a 0-0 in archivio, il condottiero giallorosso rimpiangeva le assenze di Mancini, Montella e Cassano (oltre a Cufrè) perché «senza giocatori in grado di cambiare [illegible] sfida in ogni momento le [illegible] si complicano». Davide Ballardini può, invece, ritrovare il sorriso dopo il ko di Empoli di metà settimana. Il timoniere del Cagliari sta cominciando a disegnare la sua versione di una squadra scossa dal cambio in corsa di tre allenatori in [illegible] mese. Langella e Suazo [illegible] sono ancora al top della condizione, ma da Esposito e da un centrocampo che ha in Daniele Conti la sua guida, arrivano segnali sempre più incoraggianti.

La sfida si apre con un Cagliari in cabina di regia. Langella ed Esposito fanno venire i brividi a Curci, ma la mira dei due attaccanti rossoblù sotto porta è da dimenticare. La replica della Roma è affidata [illegible] piedi di Totti che, stavolta, trova [illegible] peggior nemico [illegible] terreno da gioco. «Era troppo molle sopra e duro sotto», sarà la lamentela dei giocatori di Spalletti a fine gara. Totti viene, così, ostacolato dal campo del Sant'Elia in due occasioni: l'ex Pupone è bravo prima a regalarsi uno slalom alla Rocca, ma saltati [illegible] paletti tre difensori di casa, proprio sul più bello le scarpette affondano sul prato con il risultato di consegnare [illegible] guantoni di Carini il probabile colpo del vantaggio.

Stessa scena tre minuti più tardi con il capitano giallorosso che sbuccia il pallone da dentro l'area cagliaritana (40' primo tempo). La reazione del Cagliari è di quelle che potrebbero far male, buona sorte permettendo. E, invece, l'assist di Suazo per la girata al volo di Esposito viene respinto dal palo a Curci battuto (41'). All'intervallo vanno due squadre con la voglia di superarsi, ma anche con il peso di idee spesso annebbiate.

[illegible] ripresa trova Perrotta pronto alla deviazione di testa (2'), ma è la traversa a sostituirsi a Carini (nella ribattuta, Aquilani arriva senza convinzione sul pallone). Kuffour sale in cattedra rivelandosi l'acquisto più azzeccato della famiglia Sensi: è l'ex difensore del Bayern Monaco a comandare la retroguardia mettendo una pezza alle [illegible]esie degli esterni Bovo e Panucci. Si va avanti a strappi e il dominio della Roma nel finale si esaurisce in uno sterile possesso [illegible] di palla. «Il [illegible] obiettivo deve essere il quarto posto, buono per la qualificazione alla prossima Champions League, ma sognare qualcosa [illegible] più [illegible] è vietato», così Daniele De Rossi che sottolinea come la Roma da trasferta non abbia ancora subito una rete.

«Per vincere bisogna fare qualcosa di più. Comunque, la classifica è ancora molto corta» saluta Spalletti, che poi legge la partita così: «Abbiamo giocato bene, dimostrando di avere [illegible] buona struttura di squadra. Siamo riusciti a creare qualche occasione pulita ma ci è mancato qualcosa a livello individuale. Non dimentichiamo [illegible] il Cagliari in casa è sempre pericoloso, con attaccanti molto forti». Ballardini applaude Langella: «Averne di giocatori così. E' uno vero, con il suo atteggiamento dimostra che ha qualcosa dentro».

La Roma, adesso, si tufferà nell'avventura europea, una formalità visto [illegible] 5-1 dell'andata all'Olimpico contro l'Aris Salonicco nel primo turno di coppa Uefa. Per il Cagliari, la tappa di Lecce, esame-maturità per [illegible] nuovo corso Ballardini.

le pagelle

Conti non sfigura davanti al Pupone

CAGLIARI

CARINI 5,5
Non regala mai la [illegible] di [illegible]

LOPEZ 6
Ordinato e puntuale nel chiudere i varchi a Nonda.

[illegible]
Totti gli sfugge in due occasioni, ma l'ex Pupone è spesso incontenibile.

[illegible]
Bravo nel rispedire al mittente gli assalti dall'alto.

[illegible]
Dai suoi piedi assist invitanti a spaccare in due l'area giallorossa.

CONTI 6,5
Non sfigura nella sfida a distanza con il suo idolo Totti. Concretezza e buone idee (dal 45' st **Ferrarese sv**).

BUDEL 6,5
Difficile non sentirne il peso.

GOBBI 6
Sceglie bene i tempi dell'inserimento, poi si perde.

ESPOSITO 6
Kuffour è insuperabile. Ci prova in tutti i modi e quando riesce a liberarsi, viene respinto dal palo.

SUAZO 6
Non [illegible] pericoloso [illegible] porta, [illegible] abile a innescare i compagni. Esce per infortunio (31' st **Conticchio sv**).

LANGELLA 5,5
Non è più devastante come un anno fa. Una punizione e niente più al suo attivo (dal 16' st **Capone sv**).

ROMA

CURCI 6
Sulle traiettorie in alta quota è da brividi. Si riscatta fra i pali.

PANUCCI 5,5
Un passo indietro dopo [illegible] continue lusinghe destinatario Lippi. Non osa mai ed è un peccato.

[illegible]
[illegible] recupero [illegible] ripartenza di Esposito [illegible] un guizzo del portiere su rigore. Le punte del Cagliari girano alla larga dal miglior giallorosso di inizio stagione.

[illegible]
Al dentro, non forza i muscoli.

BOVO 5,5
Fragile argine alle sfuriate di Suazo. Per fortuna (sua) l'attaccante rossoblù ha il motore che non gira a mille.

[illegible]
Gobbi [illegible] Budel sembrano dei giganti là in mezzo (dal 42' st **Kharja sv**).

DE ROSSI 6
Spalletti gli chiede di essere il regista «basso» davanti alla difesa, ma il suo gioco è ad intermittenza.

AQUILANI 5
Perde la bussola [illegible] fronte ai [illegible] del centrocampo avversario (dal 14' st **Alvarez 6**: un motorino).

TADDEI 5,5
A sinistra o a destra, non si fa notare. L'esordio con i botti di Reggio Calabria a fine agosto [illegible] un ricordo (dal 29' st **Dacourt sv**).

[illegible]
La sfida personale fra palle perse e guadagnate finisce [illegible] parità. Da applausi una girata al volo, da dimenticare quei tocchi [illegible] sponda consegnati agli avversari.

TOTTI 6,5
Lo [illegible] di forma del capitano romanista è [illegible] top. A giocargli contro è il terreno del Sant'Elia che gli fa sbucciare due palloni da consegnare in rete. (g. buc.)

L'erba del vicino

Giulia Zonca

Hearts leader il campionato scozzese si sposta da Glasgow

La rivoluzione è ancora russa. Lituana per l'esattezza e ha stravolto il campionato scozzese.

Da vent'anni se [illegible] dividono Celtic [illegible] Rangers, Glasgow è la Scottish League o almeno lo era perché oggi [illegible] comando c'è il microscopico Hearts of Midlothian. Squadra di Edimburgo, ha p[illegible] il nom[illegible] da una vecchia balera e oggi ha 5 punti di vantaggio sul Celtic [illegible] 11 sui Rangers. Mai visto. [illegible] da [illegible] anni che questo club non vince[illegible] otto partite di fila. L'ultima volta gli riuscì nel 1914, non proprio il periodo giusto per tirar fuori i migliori talenti della

Un banchiere lituano ha comprato il piccolo club e lo ha spinto a battere il Rangers Adesso è in testa

nazione. Se gli è presi la Grande Guerra, ne ha uccisi sette, storpiati altre cinque e ha disperso quel [illegible] restava. Il club è tornato a vincere nel 1960, ma [illegible] è coperto di debiti e ha di nuovo smantellato tutto.

[illegible] oggi si è rimesso in piedi, grazie [illegible] un banchiere dall'ego smisurato, Vladimir Romanov che ha pagato uno specialista per rintracciare e documentare le sue presunte discendenze con lo zar. Ancora non [illegible] ne sa nulla, ma si sa che quest'uomo di 58 anni possiede [illegible] patrimonio da 4 miliardi di sterline. [illegible] il capo della Ukio Bank, un giro di soldi che sostiene anche una compagnia elettrica e due società di calcio satellite: l'Fbk Kaunas in Lituania e l'Mtz-Ripo in Bielorussia. Tra i clienti c'è anche Roman Abramovich.

Romanov è arrivato lo scorso gennaio, in silenzio. Ha rilevato la proprietà poi è salito [illegible] un aereo [illegible] è più o meno sparito fino a quest'estate. Ha cambiato allenatore, ha provato a comprare Scala poi ha esagerato proponendo ad Alex Ferguson [illegible] pensione anticipata su [illegible] panchina vicina alle origini. Alla fine ha ingaggiato un ex gloria del calcio locale George Burley, gli ha regalato una lavagna bianca per disegnare [illegible] e gli [illegible] chiesto di non occuparsi del mercato. Per quello ha messo su un piccolo staff composto da un fidato consigliere, Liutauras Varanavicius [illegible] dal figlio Roman. In tre, si [illegible] fatti il giro del mondo [illegible] sono tornati con 9 giocatori: un centrocampista ceco Rudi Skacel, un difensore greco Pagagiotis Fyssas, un'ala brasiliana Samuel Camazzola [illegible] un centrale senegalese Ibrahim Tall. Umanità varia e sconosciuta, l'acquisto più importante è l'attaccante Edgaras Jankau[illegible] che ha giocato nel Porto di Mourinho.

Il nuovo presidente è un filosofo, gradisce farsi declamare poesie dalla moglie Svetlana, scrive [illegible] trova coraggio guardando il fuoco. Esaltato dai primi risultati stagionali, ha alzato i suoi prima della gara contro il Glasgow Rang[illegible] «Mangiateli vivi». Li hanno solo sfiniti di palle lunghe, però è bastato. L'Hearts ha vinto la sfida che [illegible] abituato a non giocare con un solo gol, pure contestato per un presunto fallo di mano. La [illegible] di Roman Bednar vale un serio pensiero al titolo, ipotesi che a inizio stagio[illegible] era quotata dai bookmakers 400 a 1. L'ultima Scottish League vinta lontano da Glasgow [illegible] datata 19[illegible], anno in cui l'Aberdeen stupì i rivali per poi ricadere nell'anonimato.

Per Romanov il calcio scozzese [illegible] un modo di fare soldi. Dice chiaro che [illegible] Hearts sono la chiave per conquistare il cuore e la fiducia degli uomini d'affari di Edimburgo. Nella capitale ha aperto una filiale della sua banca e l'ha fatta diventare sponsor della squadra. Non ha pagato i debiti pregressi che penzolano dalla poco nobile storia del club, 30 milioni di euro restano [illegible] a segnare il bilancio di rosso e [illegible] terrorizzare i tifosi. La Ukio bank è classificata dal mercato inglese con E+, il livello minimo per essere quotati in borsa e i detrattori dell'ultimo magnate calciofilo sostengono che stia giocando [illegible] gente e numeri troppo più grandi di lui. Romanov l'eccentrico, come lo chiamano in Scozia, ha promesso di ingrandire lo stadio [illegible] vincere un campionato. La rivoluzione e forse pure qualcosa di più.



Sabato l'Hearts ha battuto a sorpresa il Glasgow Rangers

Le stelle [illegible] giorno



TOMASSON
Ha salvato Trapattoni, che lo ha voluto con lui allo Stoccarda, con il gol che ha battuto il Kaiserslautern (è finita 1-0)



[illegible]
Grazie al suo gol all'ultimo minuto, contro il Nantes, il Lione mantiene l'imbattibilità. È primo con 4 punti di vantaggio [illegible] Psg

Pillole dall'estero



Super Ronaldo [illegible] Hatch alla Spagna
In pista vince [illegible] volte, in campo segna 2 gol

Il Real Madrid rialza la testa grazie a due gol di Ronaldo. Ieri i galattici hanno battuto l'Alaves per 3-0 (ultima rete di Guti), ma già prima il fenomeno aveva trionfato. A Brands Hatch, Nelsinho Piquet ha vinto tutte e due le prime gare dell'A1 Gp con la squadra del Brasile che è di proprietà di Ronaldo. Il campione del Real ha incassato 600 mila dollari per i due successi.

Brasile
Scandalo arbitri Il campionato è a rischio

Lo scandalo che ha coinvolto 2 arbitri (uno dei quali internazionale) sospettati di aver venduto delle partite rischia di paralizzare il campionato brasiliano. Uno degli indagati, Edilson Pereira de Carvalho, ha detto di aver agito così perché vittima di «gravi minacce». Pereira de Carvalho ha ammesso di aver manipolato alcune gare e il presidente del Tribunale superiore della giustizia sportiva ha assicurato che le partite in cui ha fischiato saranno annullate.

(S)viste e riviste

GIGI GARANZINI

A Livorno la cantonata del 4° uomo, due sconti alla Lazio

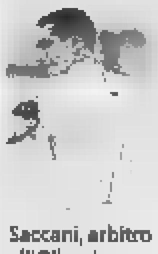
Evidentemente è destino: con l'Ascoli di mezzo, non c'è v[illegible] che i collaboratori dell'arbitro si facciano gli affari propri. Due settimane fa a Lecce era [illegible] il quarto [illegible]mo, Ayroldi, a suggerire a Romeo l'espulsione di Tosto. Ieri a Livorno [illegible] stata la volta dell'assistente di linea, Lion, decisissimo nel segnalare a Brighi che il fallo [illegible] Cudini su Lucarelli era [illegible] ultimo uomo, dunque [illegible] cartellino rosso. Con questa differenza. Che se a Lecce il provvedimento era parso severo, ma ragionevole, quello di Livorno è semplicemente cervellotico. Il contrasto tra Cudini e Lucarelli si presta ad ogni genere di valutazione: potrebbe non esserci fallo dal tutto, potrebbe essere fallo di Lucarelli che si irrigidisce in cerca dell'avversario dopo averlo anticipato, potrebbe essere fallo di Cudini che effettivamente tampona Lucarelli. [illegible] non [illegible] in maniera scomposta, o violenta: e con un compagno di fianco, ad escludere l'altro requisito previsto dal regolamento, la situazione da ultimo uomo. Insomma [illegible] cantonata in piena regola. [illegible] la sensazione che Mattei debba cominciare a frenare qualche smania di protagonismo dei collaboratori, perché altro è intervenire per aiutare l'arbitro a decidere, altro è indurlo a sbagliare.



Brighi, arbitro a Livorno: giusta la decisione di punire con il rigore il fallo di mani su tiro da fuori di Lucarelli

Giusta, invece, la decisione di Brighi di punire con il rigore il fallo di mani su tiro da fuori di Lucarelli. Così come quella, [illegible] identico segno, presa [illegible] Palanca a Treviso: il portiere Zancopè in uscita bassa cercava indubbiamente il pallone, peccato abbia trovato le gambe di Gilardino che un istante prima l'avevano spostato. C'era, volendo, anche un altro rigore per il Milan: [illegible] la gomitata di Lorenzi [illegible] Shevchenko a palla in arrivo è sfuggita ai giudici di gara.

Non possono essere sfuggiti, almeno si spera, i buu razzisti che la curva laziale ha dedicato incessantemente al palermitano Makinwa. Se tolleranza-zero ha da essere, e se la legge dev'essere uguale per tutti, non si vede perché infliggere agli spettatori civili le forche caudine delle nuove normative (biglietti, ingressi ecc.) a lasciare [illegible] gli incivili continuino a gingillarsi con [illegible] loro tribalità. Nella giornata della strepitosa rimonta laziale sul Palermo, due sconti di troppo dell'arbitro Saccani ai padroni di casa: una gomitata di Liverani a Corini e una plateale simulazione di Pandev avrebbero meritato maggior attenzione. Pandev, tra l'altro, era già ammonito [illegible] il punteggio era ancora di 2-0 per i siciliani. In [illegible] giornata comunque complessivamente ben diretta (in serie A, in [illegible] un disastro) spicca l'errore di Cassarà a Marassi nel finale: c'era un rigore per la Samp, furba ma ugualmente [illegible] la spinta alle spalle di Mandelli su Flachi. Nel posticipo, grave l'errore dell'assistente Cuttica sul gol-lampo dell'Inter: [illegible] può essere passivo l'offside di Adriano -due metri- poiché proprio [illegible] [illegible] rientro in gioco [illegible] l'azione vincente. Non c'era rigore di Gamberini su Martins. C'era Dondel da espellere, per cumulo di fallacci a metà campo.



Saccani, arbitro all'Olimpico: una gomitata di Liverani a Corini e una plateale simulazione di Pandev meritavano più attenzione

A MARASSI DOPO AVER ISPIRATO IL PRIMO GOL, IL DICIOTTENNE NIGERIANO REALIZZA LO STREPITOSO RADDOPPIO

Obinna come Maradona Il Chievo stordisce la Samp

In mostra tra i veronesi anche l'ex blucerchiato Scurto, il temporaneo pari doriano firmato da Flachi

Gabriele Romaggi

GENOVA

Il Chievo ha smesso da tempo di essere una sorpresa, [illegible] quello visto ieri a Genova sembra davvero tornato ad essere quello dei tempi d'oro. I ragazzi di Pillon hanno condotto una partita maiuscola, concedendo poco o [illegible] alla Sampdoria, e colpendo quando era il momento. La squadra di Novellino non è mai riuscita a prendere in mano il gioco, a sbrogliare quella matassa [illegible]pre più complicata che gli avversari le mettevano sotto i piedi. [illegible] a costruire sulle fasce, la Sampdoria si è spesso trovata a dover provare verso il centro, cadendo così nell'imbuto del Chievo. Che su tutti si gode due giocatori molto giovani e altrettanto bravi. Scurto, al [illegible] esordio, e un passato nella Primavera blucerchiata, ha rintuzzato a meraviglia tutte le velleità di Bonazzoli, e di [illegible] [illegible] stato implacabile, mentre Obinna, diciottenne nigeriano, si è esibito in un gol in cui, parole di Novellino, «sembra[illegible] Maradona».

Ma a parte i gioielli personali, è stata tutta la squadra a saper chiudere ogni varco alla Sampdoria, che all'inizio della ripresa, dopo che Zauli aveva sostituito un dolorante Tonetto, sembrava aver ritrovato la strada giusta, ma dopo il gol del pareggio segnato da Flachi il Chievo è tornato a condurre e a chiudere la partita con il gol [illegible] Obinna. La prima [illegible] era arrivata [illegible] 36', [illegible] [illegible] Obinna che innesca Luciano: il suo cross è solo toccato da Amauri, e il più lesto a toccare di testa e a mettere alle spalle di Antonioli è Franceschini. La Sampdoria prova a rialzarsi, ma [illegible] riesce solo all'inizio della ripresa, quando Zauli invita in [illegible] Flachi, controllo col petto [illegible] diagonale che supera Fontana. Gli ospiti, però, non [illegible] perdono d'animo, e dopo una serie di punizioni intorno all'area trovano il colpo del ko al 15' con lo splendido slalom di Obinna, che semina tre avversari e con un tiro preciso insacca il pallone della vittoria. Novellino al termine fa i complimenti al Chievo, ma recrimina [illegible] po': «Sono stati bravi, ma noi dobbiamo fare tesoro dei nostri errori, e soprattutto dobbiamo cercare di essere un po' più furbi: Obinna andava fermato più lontano. Luciano? Gioca in maniera formidabile solo quando è nel Chievo, mah». La Sampdoria, comunque, deve leccarsi le ferite molto in fretta: giovedì ritorno [illegible] Coppa Uefa [illegible] il Vitoria Setubal, dopo il pareggio per 1-1 in Portogallo.

[illegible] (4-4-2) 1	CHIEVO (4-4-2) 2
Antonioli 6; Zenoni 5, Castellini 6, Pavan 5,5, Pisano 5; Diana 5,5 (22' st Gasbarroni 5), Volpi 6, Palombo 5,5, Tonetto 5,5 (46' pt Zauli 6); Flachi 6, Bonazzoli 5,5 (25' st Borriello sv).	Fontana 6,5; Moro 6,5, Scurto 7 (35' st Malagò sv), Mandelli 6,5, Lanna 6,5; Franceschini 6,5, Sammarco 6,5, Giunti 6,5, Luciano 6,5; Obinna 7 (24' st Pellissier 6), Amauri 7.
All.: Novellino 6.	All.: Pillon 6,5.

Arbitro: Cassarà 6.
Reti: pt 36' Franceschini; st 5' Flachi, 15' Obinna
Ammoniti: Franceschini, Obinna, Luciano, Pavan, Pisano, Sammarco
Spettatori: paganti 2.041 per un incasso di 38.075 €; abbonati 19.154 per una quota gara di 214.000 €.



Il diciottenne nigeriano Obinna esulta dopo il gol che dà la vittoria al Chievo contro la Samp di Novellino

ALL'OLIMPICO SOTTO DI [illegible] GOL, NELLA RIPRESA I BIANCOCELESTI RIBALTANO CLAMOROSAMENTE IL RISULTATO



Delio Rossi, allenatore della Lazio, esulta al secondo gol di Tommaso Rocchi, il quarto della sua squadra, suggello di una clamorosa rimonta

Palermo blackout, impresa Lazio

Rosanero in vantaggio con Caracciolo e Gonzalez Poi 8' di disorientamento e l'exploit di Rocchi & C.

ROMA

Che all'Olimpico stia accadendo qualcosa fuori dal comune lo si intuisce al 41' del secondo tempo, quando un signore in genere compassato come Delio Rossi si rotola nell'erba abbracciato ai suoi giocatori. Tommaso Rocchi ha appena buttato dentro la palla del 4-2, scrivendo la parola fine a un emozionantissimo Lazio-Palermo. I rosanero hanno mostrato un gioco migliore. [illegible] hanno [illegible] un grosso peccato di presunzione. Al 4' della ripresa, quando Gonzalez [illegible] siglato lo 0-2, devono aver pensato di aver messo al sicuro i tre punti. Invece, da quel momento la gara ha cambiato registro. E tutti gli impacci e le timidezze fin lì mostrate dalla Lazio si sono trasformate come d'incanto in furia agonistica. Aiutata da quel pizzico [illegible] fortuna senza la quale nessuna impresa [illegible] possibile. Qui sotto le sembianze del dissennato Santoni che al 13', [illegible] i suoi in doppio vantaggio, ha pensato bene [illegible] inventarsi una inutile uscita su Rocchi, benché marcato da due avversari. Rimpallo favorevole [illegible] rimonta avviata. Poi in 8 minuti il Palermo incasserà altre [illegible] reti. [illegible] dire che l'avvio [illegible] stato tutto dei ragazzi di Del Neri. Già all'8' Terlizzi manda la palla [illegible] poco alta. Pochi secondi dopo è Santana a provare la botta. [illegible] Siviglia [illegible] mette [illegible] gamba. Makinwa al 19' spreca una buona occasione spedendo alto [illegible] pallone ricevuto al limite dell'area. Al 36' il Palermo passa. Una lunga rimessa in gioco del portiere si trasforma in [illegible] passaggio per Caracciolo, che Stendardo lascia colpevolmente rimbalzare. Il pallone lo supera ed è facile per l'attaccante bruciare Peruzzi.

Alla ripresa del gioco la frittata laziale pare irrimediabile. Del Neri [illegible] inserito Gonzalez che in breve lo ripaga con il gol. Ma da qui parte la rincorsa laziale. I rosanero si rilassano, Santoni pasticcia e Rocchi accorcia. Un minuto dopo Rocchi fa il suggerito[illegible] per Pandev. I lungagnoni del Palermo restano [illegible] guardare [illegible] incassano il pari. Al 20' è addirit[illegible] sorpasso: Manfredini devia «di chiappa» una punizione battuta nel mucchio da Oddo. Al 41' il contropiede orchestrato dal quartetto Rocchi-Inzaghi-Dabo-Rocchi straccia quel che resta della linea Maginot palermitana per il 4-2 e il tuffo liberatorio di Delio Rossi. Amarezza compost[illegible] di Del Neri, che non ha mancato di elogiare Inzaghi: lanciato a rete, l'attaccante [illegible] [illegible] fermato dopo l'infortunio toccato a Barzagli.

LAZIO (4-4-2) 4	PALERMO (4-4-[illegible]) [illegible]
Peruzzi 6; [illegible] 6,5, Siviglia 5,5, Stendardo 5, Zauri 6; Behrami 6,5 (43' st Belleri sv), Firmani 6, Liverani 7 (27' st Dabo 6), Manfredini 6,5; Pandev 7, Rocchi 7,5.	Santoni 5; Zaccardo 5,5 (40' st Mutarelli sv), Barzagli 5,5, Terlizzi 5, Grosso 5,5; Santana 6 (25' st Brienza 5,5), Barone 6, Corini 6, Bonanni 5,5 (1' st Gonzalez 6,5); Caracciolo 6, Makinwa 5,5.
All.: D. Rossi 7.	All.: Del Neri 5.

Arbitro: Saccani 6.
Reti: pt [illegible] Caracciolo; st 4' Gonzalez, 13' Rocchi, 14' Pandev, 20' Manfredini, 41' Rocchi.
Ammoniti: Grosso, Firmani.
Spettatori: 20.000.

MAGICI PALLADINO-LUCARELLI

Il Livorno vince a fatica contro l'Ascoli in dieci

LIVORNO (3-4-1-2) 2	ASCOLI (4-4-2) [illegible]
Amelia 6,5; Grandoni 6 (22' st Melara sv), Vargas 6, Galante 6; Balleri 6,5 (27' st Cesar Prates sv), De Ascentis 6, Ruotolo 5, Coco 6,5; Lazetic 6 (8' st Colucci 5,5); Palladino 6,5, Lucarelli 6.	Coppola 6; Carbo[illegible] 6, Cudini 5, Domizzi 6, Tosto 6; Foggia 5 (20' st Ferrante 6), Guana 6,5 (31' st Cordova sv), Paro[illegible] 5,5, Fini 5; Bjelanovic sv (30' st Paci 5,5), Quagliarella 6.
All.: Donadoni 6,5.	All. Silva 6.

Arbitro: Brighi 6.
Reti: st 7' Palladino, 32' Lucarelli su rigore.
Ammonito: Domizzi.
Espulso: 27' Cudini.
Spettatori: 15 mila.

LIVORNO. Il Livorno ha faticato per piegare [illegible] resistenza [illegible] [illegible] b[illegible] Ascoli, [illegible] dieci per oltre un'ora dopo [illegible] contestata espulsione di Cudini per fallo da ultimo uomo (27': Lucarelli si lancia verso la porta avversaria, Cudini lo marca stretto e i due cadono a terra al limit[illegible] dell'area: Brighi assegna la punizione all'Ascoli, ma poi, su segnalazione dell'assistente Lion, inverte la decisione e decreta l'espulsio[illegible]e del capitano piceno). E' stato un errore difensi[illegible] spianare la strada agli [illegible]ranto: all'8 della ripresa Fini sventaglia una palla da sinistra a destra all'altezza del centrocampo, recapitandola sui piedi [illegible] Palladino che infila Coppola.

Nella ripresa il Livorno schiaccia l'Ascoli. Palladino segna quasi subito. Il Livorno allenta la tensione e i bianconeri sfiorano il pari: al 30' Ferrante gira di testa verso Amelia, ma il portiere salva il risultato. Due minuti dopo il Livorno chiude la partita sfruttando una ripartenza del brasiliano Cesar Prates che serve Lucarelli al limite, tiro potente intercettato di mano in area da Paci. Rigore trasformato dal centravanti. E domenica il derby con la Fiorentina. [s.p.]

CRISI LECCE GREGUCCI RISCHIA

Il baby-Pozzi talismano dell'Empoli

EMPOLI (4-3-1-2) 1	LECCE (4-3-2-1) 0
Berti 6; Lucchini 6, Coda 6, Pratali 6, Bonetto 5,5; Buscè 6,5, Ficini 5,5, Almiron 6; Vannucchi 5,5 (1' st Moro 6); Riganò 6, Tavano 6 (1' st Pozzi 7, 25' st Serafini sv).	Sicignano 6; Cassetti 4, Diamoutene 5,5, Stovini 6,5, Polenghi 5; Camorani 5 (12' st Giorgino 5,5), Ledesma 4, Marianini 5; Eremenko 5,5 (22' st Pellè 6), Pinardi 6 (45' pt Valdes 5); Konan 5.
All.: Somma 6.	All.: Gregucci 5.

Arbitro: Pantana 5,5.
Rete: st 19' Pozzi.
Ammoniti: Pinardi, Pratali, Valdes, Camorani, Konan.
Spettatori: 462 paganti per un incasso [illegible] 10.935 €; abbonati 4557, quota abbonati di 45.783 €.

EMPOLI. Se l'Empoli ha conqui[illegible] la seconda vittoria di fila il merito va ad [illegible] giovane attaccante giunto in prestito in estate dal Milan, Nicola Pozzi, 19 anni: nella ripresa, con un bel colpo di testa, al 19', su assist di Buscè, si [illegible] regalato il primo gol in A prima di uscire per una distorsione alla caviglia che lo costringerà [illegible] saltare l'Under 20. A farne le spese [illegible] stato il Lecce arrivato in Toscana con molte assenze. Situazione critica quella della squadra pugliese, a digiuno di risultati (penultimo posto) e in rotta con i tifosi. I quali, dopo aver sostenuto nella prima parte i propri beniamini (occasione-gol la traversa colpita al 40' da Ledesma su punizione), alla rete dell'Empoli hanno contestato i giocatori e invitato Gregucci ad andarsene. «Ma io non mollo – replica il tecnico –, sono certo che ne usciremo anche [illegible] [illegible] rimetto alle decisioni della [illegible]». Probabilmente gli sarà data un'altra chance. Ieri però in tribuna c'era Papadopulo che vanta vecchi rapporti con Regalia: il suo nome circola insieme a quelli di Mazzone, Cavasin e Silvio Baldini. [b. c.]

MESSINA KO NON BASTA ZORO

Chiesa-Locatelli due doppiette e il Siena vola

SIENA (3-4-1-2) 4	MESSINA (4-4-2) 2
Mirante 6; Legrottaglie 6, Tudor 7, Portanova 6,5; Alberto 6 (43' st Colonnese s.v.), Vergassola 6,5, D'Aversa 6, Falsini 6,5; Locatelli 8,5 (28' st Volpato 6); Bogdani 6,5, Chiesa 7,5 (9' st Negro 6).	Storari [illegible]; Zoro 6,5 (20' st Cristante 6), Fusco 4,5; Rezaei 5, Aronica 5; Mamede 5, Coppola 5,5, Donati 5 (8' st Yanagisawa 6), Iliev 5; Di Napoli 6, Muslimovic 5,5 (8' st Rafael 6).
All.: De Canio 7	All.: Mutti 5.

Arbitro: De Marco 6.
Reti: pt 10' Locatelli, 12' Zoro, 28' Chiesa e 42' Chiesa; st 1' Locatelli, 22' Di Napoli.
Ammoniti: Fus[illegible] Tudor, Coppola.
Spettatori: 915 paganti per un incasso di 125.246 €; abbonati 5977 abbonati.

SIENA. La squadra di De Canio parte subito a gran ritmo. Il [illegible]ri[illegible] [illegible] mettersi in evidenza [illegible] il centrocampista del Siena Tomas Locatelli. Al 10' Portanova lancia Bogdani che lascia filtrare per Chiesa. Quest'ultimo preferisce imbeccare Locatelli che segna il gol del vantaggio. Non passano neppure due minuti ed il Messina pareggia con Zoro che sfrutta un rimpallo in area. Il Siena cerca di movimentare il gioco sulle fasce, ma gli spostamenti non sono molto veloci. Locatelli prosegue a far vedere grandi cose alle spalle delle punte, ma occorre attendere il 28' perché la squadra [illegible] torni in vantaggio. A mettere la palla in rete è Enrico Chiesa, su assist di Bogdani.

Il Messina trova un paio di occasioni ma il Siena non si ferma e Chiesa sigla il terzo gol su assist [illegible] Locatelli. Nella ripresa non trascorrono neppure venti secondi, Locatelli ruba palla al difensore Fusco e mette dentro. De Canio inserisce il difensore Paolo Negro al posto di Chiesa, cercando di salvaguardare il risultato. Il Messina non si arrende: al 22' Di Napoli vince il contrasto con Portanova e va dritto in porta [illegible] prendendo Mirante. [s. gua.]

Serie A Tim

CAGLIARI 0 – **ROMA** [illegible]

EMPOLI 1 – **LECCE** 0 — s.t.: 19' Pozzi (Em).

INTER 1 – **FIORENTINA** [illegible] — p.t.: 7' Martins (In).

LAZIO [illegible] – **[illegible]** 2 — p.t.: 36' Caracciolo (Pa); s.t.: 4' Gonzalez (Pa); 13' Rocchi (La); 14' Pandev (La); 20' Manfredini C. (La); 41' Rocchi (La).

LIVORNO 2 – **ASCOLI** 0 — s.t.: 7' Palladino (Li); 32' Lucarelli C. (Li) rig.

PARMA 1 – **JUVENTUS** 2 — p.t.: 14' Delvecchio (Pr); 44' Camoranesi (Ju); s.t.: 37' Vieira (Ju).

REGGINA [illegible] – **[illegible]** [illegible] — p.t.: 43' Cozza (Rg); s.t.: [illegible]' Cavalli (Rg).

SAMPDORIA 1 – **CHIEVO** 2 — p.t.: 36' Franceschini (Ch); s.t.: 5' Flachi (Sa); 15' Obinna (Ch).

SIENA 4 – **MESSINA** 2 — p.t.: 10' Locatelli (Si); 12' Zoro (Me); 28' Chiesa (Si); 42' Chiesa (Si); s.t.: 1' Locatelli (Si); 22' Di Napoli (Me).

TREVISO 0 – **MILAN** 2 — p.t.: 44' Shevchenko (Mi) rig.; s.t.: 28' Gilardino (Mi).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
2	2	0	0	3	1	3	3	[illegible]	0	7	1	JUVENTUS	15	5	5	0	0	10	2	8	1	1	0	0
3	3	0	0	7	0	2	1	0	1	3	3	INTER	12	5	4	[illegible]	1	10	3	7	0	0	0	[illegible]
3	2	1	0	4	1	2	1	1	0	1	0	LIVORNO	11	5	3	2	0	5	1	4	1	1	1	1
2	2	0	0	5	1	3	[illegible]	1	1	4	3	MILAN	10	5	[illegible]	1	1	9	4	5	2	2	0	[illegible]
2	2	0	0	6	3	3	1	1	1	5	4	FIORENTINA	10	5	3	1	1	11	7	4	1	1	2	2
3	3	0	0	8	3	2	0	1	1	1	3	LAZIO	10	5	3	1	1	9	6	3	1	1	1	1
2	2	0	0	4	2	3	1	1	1	5	6	PALERMO	10	5	3	1	1	9	8	1	0	0	0	0
[illegible]	2	0	1	6	5	2	1	0	1	3	[illegible]	SAMPDORIA	9	[illegible]	[illegible]	0	2	9	7	2	1	0	1	1
2	1	[illegible]	1	1	1	3	[illegible]	0	1	5	3	[illegible]	9	5	3	[illegible]	2	6	4	2	0	0	0	0
2	1	0	1	4	2	3	1	2	0	3	[illegible]	[illegible]	8	5	2	2	1	7	2	5	0	0	0	0
3	2	0	1	7	5	2	0	1	1	2	4	SIENA	7	[illegible]	2	1	2	9	9	0	1	1	0	[illegible]
3	2	[illegible]	1	4	5	2	0	0	2	0	2	EMPOLI	6	5	2	0	3	4	7	-3	0	0	0	[illegible]
2	1	[illegible]	1	1	1	3	1	0	2	3	[illegible]	UDINESE	6	5	2	0	3	4	7	-3	1	1	0	0
3	1	1	1	3	3	2	0	0	2	1	5	[illegible]	4	5	1	1	3	4	8	-4	0	0	0	[illegible]
2	0	2	0	2	2	3	[illegible]	1	2	3	6	MESSINA	3	5	0	3	2	5	8	-3	0	0	0	0
3	0	3	0	2	2	2	0	0	2	2	5	CAGLIARI	3	5	0	[illegible]	2	4	7	-3	0	0	1	1
2	0	2	0	2	2	3	0	1	2	1	4	ASCOLI	3	[illegible]	0	[illegible]	2	3	6	-3	0	0	2	2
3	1	0	2	3	6	2	[illegible]	0	2	2	4	REGGINA	[illegible]	5	1	[illegible]	4	5	10	-5	0	0	1	0
2	0	1	1	1	3	3	0	0	3	1	6	LECCE	1	5	0	1	4	2	9	-7	2	2	0	0
3	0	0	3	0	5	2	[illegible]	[illegible]	2	1	6	[illegible]	0	5	0	0	5	1	11	-10	0	0	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00			7ª DI ANDATA 16/10 - ORE 15,00		
ASCOLI	PARMA		[illegible]	SAMPDORIA	
CHIEVO	[illegible]	Sab. 18,00	CAGLIARI	MILAN	20,30
[illegible]	LIVORNO		EMPOLI	[illegible]	
JUVENTUS	INTER	20,30	INTER	[illegible]	
[illegible]	CAGLIARI		JUVENTUS	MESSINA	Sab. 20,30
MESSINA	SAMPDORIA		LAZIO	FIORENTINA	
MILAN	REGGINA		PALERMO	CHIEVO	
PALERMO	[illegible]		PARMA	TREVISO	
[illegible]	SIENA		REGGINA	[illegible]	
UDINESE	LAZIO	Sab. 20,30	SIENA	UDINESE	Sab. 18,00

MARCATORI

5 reti: Toni (Fi, 1 rig.).

4 reti: Chiesa (Si, 1 rig.), Bonazzoli (Sa), Terlizzi (Pa), Shevchenko (Mi, 1 rig.).

3 reti: Muntari (Ud), Locatelli (Si), Nonda (Ro), Cozza (Rg), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Pandev (La), Rocchi (La), Trezeguet (Ju), Vieira (Ju), Adriano (In), Cruz (In), Fiore (Fi), Franceschini (Ch).

2 reti: Makinwa (Pa), Gilardino (Mi), Kakà (Mi, 1 rig.), Di Napoli (Me), Zoro (Me), Palladino (Li), Pinardi (Lo; 2 rig.), Camoranesi (Ju), Del Piero (Ju, 1 rig.), Martins (In), Bojinov (Fi), Tavano (Em), Mandelli (Ch), Suazo (Ca).

1 reti: Iaquinta (Ud, 1 rig.), Pinga (Tv), Bogdani (Si), Tudor (Si), Diana (Sa), Flachi (Sa), Gasbarroni (Sa), Tonetto (Sa), Volpi (Sa), De Rossi (Ro), Mancini (Ro), Panucci (Ro), Totti (Ro), Cavalli (Rg), Missiroli (Rg), Bresciano (Pr), Cannavaro P. (Pr), Corradi (Pr), Delvecchio (Pr), Caracciolo (Pa), Corini (Pa), Gonzalez (Pa), Ambrosini (Mi), Donati (Me), Manfredini C. (La), Oddo (La, 1 rig.), Siviglia (La), Samuel (In), Stankovic (In), Donadel (Fi), Almiron (Em), Pozzi (Em), Obinna (Ch), Capone (Ca), Esposito (Ca), Cariello (As), Cudini (As), Ferrante (As).

Serie B Tim

AREZZO 1 – **CREMONESE** 1 — p.t.: 36' Marrucci (Cr); s.t.: 37' Floro Flores (Ar).

ATALANTA 2 – **TERNANA** 0 — s.t.: 8' Lazzari (At); 30' Defendi (At).

BARI – **BOLOGNA** — oggi ore 20,30

CESENA 3 – **AVELLINO** 2 — p.t.: 20' Moretti (Av); 25' Piccoli (Ce); 45' Salvetti (Ce); s.t.: 12' Masiello A. (Av); 26' Fattori S. (Ce).

CROTONE 3 – **CATANIA** 1 — p.t.: 37' Sottil (Ct); s.t.: 5' Jeda (Kr); 27' Tarantino (Kr); 50' Ferrari (Kr).

MANTOVA [illegible] – **RIMINI** [illegible] — p.t.: 19' Carcione (Ri); 47' Cioffi (Ma); s.t.: 16' Poggi (Ma) rig.; 47' Graziani (Ma)

MODENA [illegible] – **PESCARA** 0 — s.t.: 7' Bucchi (Mo); 14' Bucchi (Mo).

PIACENZA – **ALBINOLEFFE** — oggi ore 20,30

TORINO [illegible] – **VICENZA** [illegible] — p.t.: 42' Muzzi (To); s.t.: [illegible]' Stellone (To).

TRIESTINA 2 – **CATANZARO** [illegible] — s.t.: 30' Bau (Tr); 48' Godeas (Tr)

VERONA 0 – **BRESCIA** 0

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
[illegible]	3	0	0	7	3	3	2	1	[illegible]	4	1	[illegible]	16	6	5	1	0	11	4	7
4	[illegible]	0	0	8	3	2	1	0	1	3	4	ATALANTA	15	6	5	0	1	11	7	4
3	2	1	0	4	0	3	1	2	0	3	2	MODENA	12	[illegible]	3	3	0	7	2	5
3	2	1	0	6	2	3	1	1	1	4	4	CATANIA	11	6	[illegible]	2	1	10	6	4
4	3	[illegible]	1	9	4	2	[illegible]	1	1	0	2	CROTONE	10	6	3	1	2	9	6	3
3	1	2	0	2	1	3	1	1	1	6	4	BRESCIA	9	6	2	3	1	[illegible]	5	3
3	2	1	0	6	2	3	0	2	1	0	1	AREZZO	9	6	2	3	1	6	3	3
[illegible]	1	2	0	1	0	3	1	1	1	4	3	VERONA	9	6	2	3	1	5	3	2
3	1	2	0	3	1	3	1	1	1	1	1	[illegible]	[illegible]	6	2	3	1	4	2	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	5	4	2	0	[illegible]	[illegible]	1	1	BOLOGNA	8	[illegible]	2	2	1	6	5	1
3	2	1	0	3	0	1	[illegible]	0	1	1	2	TORINO	7	4	2	1	1	4	2	2
3	1	0	2	2	4	3	[illegible]	1	1	3	3	VICENZA	7	6	2	1	3	5	7	-2
2	1	0	1	3	4	3	1	0	[illegible]	5	4	CESENA	6	5	2	0	3	8	8	0
3	1	2	0	5	3	2	0	1	1	3	5	RIMINI	6	5	1	3	1	8	[illegible]	0
3	1	1	1	2	2	3	0	1	2	2	5	[illegible]	5	6	1	2	3	4	7	-3
2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	2	3	BARI	4	4	[illegible]	1	2	4	5	-1
1	1	0	0	3	1	4	0	1	3	3	7	PESCARA	4	5	1	1	3	6	8	-2
2	0	1	1	2	4	3	1	[illegible]	2	4	7	PIACENZA	4	5	1	1	3	6	11	-5
2	1	1	0	2	1	4	0	0	4	2	9	CATANZARO	[illegible]	6	1	1	4	4	10	-6
3	1	1	1	3	5	3	0	0	3	1	7	TERNANA	4	6	1	1	4	4	12	-8
2	0	2	0	2	2	3	0	1	2	1	3	ALBINOLEFFE	[illegible]	5	0	3	2	3	5	-2
3	0	1	2	3	7	3	0	1	2	2	[illegible]	AVELLINO	[illegible]	6	0	2	4	5	12	-7

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

Serie C1

GIRONE [illegible]

CITTADELLA	PADOVA	1-1
NOVARA	GENOA	1-1
PAVIA	LUMEZZANE	0-2
PIZZIGHETTONE	FERMANA	0-0
PRO SESTO	PRO PATRIA	1-0
SALERNITANA	MONZA	1-1
SAMBENEDETT.	SAN MARINO	1-0
[illegible]	GIULIANOVA	oggi
TERAMO	RAVENNA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
MONZA	11	3	2	0	9	1
PADOVA	9	2	3	0	7	4
LUMEZZANE	9	3	0	2	8	7
SAMBENEDETT.	9	3	0	2	8	8
SPEZIA	[illegible]	2	2	0	9	3
GIULIANOVA	8	2	2	0	6	2
NOVARA	[illegible]	2	2	1	6	5
PAVIA	7	2	1	1	6	5
GENOA*	6	2	3	0	8	3
SAN MARINO	6	2	0	1	7	6
PIZZIGHETTONE	6	1	3	1	3	3
PRO SESTO	[illegible]	2	0	3	5	8
TERAMO	6	2	0	3	6	10
PRO PATRIA	5	1	2	2	5	6
CITTADELLA	5	1	2	2	4	6
SALERNITANA	4	1	1	3	4	9
RAVENNA	2	0	2	3	3	8
FERMANA	1	0	1	4	2	11

* 3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00

FERMANA	TERAMO
GENOA	PAVIA
GIULIANOVA	PRO SESTO
LUMEZZANE	SALERNITANA
MONZA	CITTADELLA
PADOVA	NOVARA
PRO PATRIA	PIZZIGHETTONE
RAVENNA	SAMBENEDETT.
SAN MARINO	[illegible]

GIRONE B

FOGGIA	PISA	2-0
FROSINONE	MANFREDONIA	1-0
JUVE STABIA	ACIREALE	0-1
LANCIANO	PERUGIA	1-1
[illegible]	TORRES S.	2-1
MARTINA	GROSSETO	2-2
MASSESE	CHIETI	1-0
PISTOIESE	NAPOLI	1-1
SANGIOVANNESE	[illegible]	5-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANGIOVANNESE	13	4	1	0	12	4
NAPOLI	11	3	2	0	5	1
FROSINONE	11	3	2	0	6	3
MASSESE	9	3	0	2	6	3
GROSSETO	6	1	3	1	5	4
PERUGIA	7	2	1	1	6	5
MANFREDONIA	7	2	1	2	6	5
JUVE STABIA	7	2	1	2	3	3
LUCCHESE	7	2	1	2	4	4
TORRES S.	5	1	2	1	4	4
LANCIANO	5	1	2	2	3	4
MARTINA	5	1	[illegible]	2	6	8
[illegible]	5	1	2	2	5	7
[illegible]	4	1	1	3	4	7
CHIETI	4	1	1	3	3	6
ACIREALE	4	1	1	3	3	7
PISA	4	1	1	3	4	9
PISTOIESE	[illegible]	0	3	2	1	3

[illegible] TURNO
6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00

ACIREALE	LUCCHESE
CHIETI	PISTOIESE
GROSSETO	LANCIANO
MANFREDONIA	GELA
NAPOLI	JUVE STABIA
PERUGIA	FOGGIA
PISA	MARTINA
SANGIOVANNESE	FROSINONE
TORRES S.	MASSESE

Serie C2

[illegible] A

BASSANO	VALENZANA	1-1
CASALE	BIELLESE	0-0
CUNEO	PORTOGRUARO	3-1
JESOLO	OLBIA	1-1
LEGNANO	IVREA	1-1
MONTICHIARI	PERGOCREMA	0-0
PRO VERCELLI	CARPENEDOLO	0-1
SUD TIROL	LECCO	1-1
VENEZIA	SANREMESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
IVREA	11	3	2	0	6	3
CARPENEDOLO	11	3	[illegible]	[illegible]	4	1
CUNEO	[illegible]	3	1	1	7	3
SUD TIROL	[illegible]	2	2	0	3	1
LEGNANO	8	2	2	1	9	4
SANREMESE	8	2	2	1	4	3
MONTICHIARI	7	2	1	2	4	2
PERGOCREMA	6	1	3	1	7	[illegible]
BASSANO	6	1	3	1	6	8
JESOLO	5	1	2	2	4	5
VALENZANA	5	1	2	2	3	4
PRO VERCELLI	5	1	2	2	3	5
BIELLESE	5	1	2	2	3	6
[illegible]	4	1	1	2	1	4
LECCO	4	1	1	3	6	8
OLBIA	4	0	4	1	8	10
PORTOGRUARO	4	1	1	3	9	13
[illegible]	3	0	[illegible]	2	3	7

PROSSIMO TURNO
6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00

BIELLESE	[illegible]
CARPENEDOLO	CASALE
CUNEO	VENEZIA
IVREA	LECCO
OLBIA	LEGNANO
PERGOCREMA	[illegible]
PORTOGRUARO	PRO VERCELLI
SANREMESE	SUD TIROL
VALENZANA	MONTICHIARI

GIRONE B

BELLARIA	CARRARESE	3-0
BENEVENTO	REGGIO E.	1-0
CUOIOPELLI	C. SAN PIETRO	2-1
FOLIGNO	[illegible]	0-2
GUBBIO	[illegible]	2-1
MONTEVARCHI	FORLÌ	0-0
PRATO	[illegible]	0-1
SASSUOLO	CASTELNUOVO	2-0
SPAL	ANCONA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
[illegible]	13	4	1	[illegible]	[illegible]	2
[illegible]	12	4	0	1	[illegible]	6
CAVESE	11	3	2	[illegible]	[illegible]	1
SPAL	[illegible]	2	2	1	[illegible]	[illegible]
BELLARIA	8	2	2	1	6	[illegible]
SASSUOLO	[illegible]	[illegible]	2	1	5	4
CUOIOPELLI	8	2	2	1	6	6
ANCONA	7	2	1	2	5	5
PRATO	7	2	1	2	4	4
[illegible]	6	2	0	3	5	7
FOLIGNO	5	1	2	2	5	6
CARRARESE	5	1	2	2	1	3
REGGIO E.	4	0	4	1	1	2
C. SAN PIETRO	4	1	1	3	7	9
MONTEVARCHI	4	0	4	1	0	2
FORLÌ	3	0	3	2	2	5
CASTELNUOVO	3	0	3	2	1	4
GUALDO	2	0	2	3	3	8

PROSSIMO TURNO
6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00

ANCONA	BELLARIA
CARRARESE	SPAL
C. SAN PIETRO	FOLIGNO
CASTELNUOVO	PRATO
CAVESE	MONTEVARCHI
FORLÌ	BENEVENTO
GUALDO	CUOIOPELLI
[illegible]	GUBBIO
[illegible]	SASSUOLO

[illegible] C

ANDRIA	MARCIANISE	1-2
[illegible]	TARANTO	1-0
[illegible]	CISCO ROMA	0-2
LATINA	RENDE	2-0
MELFI	VITTORIA	2-2
[illegible]	RIETI	[illegible]
[illegible]	POTENZA	1-1
PRO VASTO	VITERBO	1-1
VIGOR LAMEZIA	GALLIPOLI	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
GALLIPOLI	12	[illegible]	0	1	[illegible]	1
MELFI	[illegible]	[illegible]	1	1	11	7
[illegible]	[illegible]	3	1	1	10	[illegible]
MARCIANISE	10	3	1	1	6	5
CISCO ROMA	[illegible]	[illegible]	2	1	6	4
TARANTO	[illegible]	2	2	1	4	3
MODICA	7	1	4	0	8	5
VIGOR LAMEZIA	7	2	1	2	4	4
PRO VASTO	6	1	3	1	2	2
LATINA	6	1	3	1	4	5
RENDE	6	2	0	3	5	7
POTENZA	5	1	2	2	7	7
VITTORIA	5	1	2	2	5	6
ANDRIA	5	1	2	2	2	3
RIETI	5	1	2	2	3	6
VITERBO	5	1	2	2	5	9
NOCERINA	4	0	4	1	3	4
[illegible]	0	0	0	5	1	9

PROSSIMO [illegible]
6ª DI ANDATA 02/10 - ORE 15,00

CISCO ROMA	VIGOR LAMEZIA
GALLIPOLI	MELFI
LATINA	IGEA VIRTUS
NOCERINA	[illegible]
POTENZA	VITERBO
MARCIANISE	VITTORIA
RENDE	[illegible]
RIETI	PRO VASTO
TARANTO	ANDRIA

All'estero

Francia
9ª GIORNATA

BORDEAUX	AJACCIO	1-0
AUXERRE	SOCHAUX	3-0
LE MANS	PARIS-SG	0-0
LENS	RENNES	0-0
LILLE	ST-ETIENNE	[illegible]
MARSIGLIA	METZ	3-1
MONACO	NIZZA	0-0
NANCY	TROYES	2-1
NANTES	LIONE	0-1
STRASBURGO	TOLOSA	2-4

CLASSIFICA
Lione 21; Paris-SG 17; Bordeaux e Auxerre 16; Lille e Le Mans 15; Lens 14; St-Etienne 13; Nizza 12; Nantes, Ajaccio, Marsiglia, Monaco, Tolosa e Rennes 11; Nancy 10; Troyes 9; Sochaux 8; Strasburgo 5; Metz 4

Germania
7ª GIORNATA

COLONIA	HERTHA BERLINO	0-1
DUISBURG	NORIMBERGA	1-0
SCHALKE 04	HANNOVER	2-0
AMBURGO	BAYERN M.	[illegible]
WOLFSBURG	EINTRACHT F.	1-0
WERDER BREMA	B. LEVERKUSEN	2-1
STOCCARDA	KAISERSLAUTERN	1-0
MAINZ	BORUSSIA D.	1-1
ARMINIA	BORUSSIA M.	2-0

CLASSIFICA
Bayern M. 18; Amburgo 17; Werder Brema 16; Hertha Berlino 14; Schalke 04 13; Wolfsburg 12; B. Leverkusen 10; Borussia D., Stoccarda e Colonia 9; Arminia e Borussia M. 8; Kaiserslautern 7; Hannover 6; Duisburg 5; [illegible] e Eintracht F. 4; Norimberga 3

Inghilterra
7ª GIORNATA

BIRMINGHAM	LIVERPOOL	2-2
CHELSEA	ASTON VILLA	2-1
EVERTON	WIGAN	0-1
MANCH. UNITED	BLACKBURN	1-2
NEWCASTLE	MANCH. CITY	1-0
WEST BROMWICH	CHARLTON	1-2
WEST HAM	ARSENAL	0-0
BOLTON	PORTSMOUTH	1-0
[illegible]H	SUNDERLAND	[illegible]-2
TOTTENHAM	FULHAM	oggi

CLASSIFICA
Chelsea 21; Charlton 15; Bolton 14; West Ham, Manch. United e Manch. City 11; Arsenal e Wigan 10; Tottenham 9; Newcastle, Middlesbrough e Blackburn 8; Liverpool 7; Birmingham e Aston Villa 6; Fulham, Portsmouth e West Bromwich 5; Sunderland 4; Everton 3

Spagna
5ª GIORNATA

VALENCIA	REAL SOCIEDAD	2-1
BETIS	BARCELLONA	1-4
SARAGOZZA	DEPORTIVO	1-1
CELTA VIGO	SIVIGLIA	2-1
ESPANYOL	VILLARREAL	1-2
ATHLETIC	RACING	0-0
ALAVÉS	REAL MADRID	0-3
MAIORCA	MALAGA	1-4
AT. MADRID	GETAFE	0-1
OSASUNA	CADICE	2-0

CLASSIFICA
Celta Vigo 12; Getafe 11; Valencia, Real Madrid, Deportivo e Osasuna 9; Barcellona 8; Saragozza, Malaga e Racing 7; Espanyol e Real Sociedad [illegible]; Villarreal, Siviglia, Athletic, Cadice e Betis 5; At. Madrid e Maiorca 4; Alavés 2

TOTOCALCIO

1	Cagliari	Roma	[illegible]
2	Empoli	Lecce	1
3	Lazio	Palermo	1
4	Livorno	Ascoli	1
5	[illegible]	Chievo	2
6	Siena	Messina	1
7	Treviso	Milan	2
8	Novara	Genoa	X
9	Pistoiese	Napoli S.	[illegible]
10	Frosinone	Manfredonia	[illegible]
11	Lucchese	Sassari Torres	1
12	Martina	Grosseto	X
13	Salernitana	Monza	X
14	Inter	Fiorentina	1

Montepremi			€	2.117.802,03
Montepremi «9»			€	619.804,00
Ai	51	14	€	16.167,00
Ai	1966	13	€	314,00
Ai	19969	12	€	30,00
Ai	280	9	€	2.159,00

TOTOGOL n. 56

1-1-4-2-3-4-2-2-2-1-3-4-2-1

Montepremi			€	1.913.993,52
Nessun		14	€	-
Nessun		13	€	-
Ai	3	12	€	40.876,00
Ai	35	11	€	3.974,00

TOTIP n. 39

1ª CORSA	Cash Trio	1
	Berlin	1
2ª	Costo Del Nord	X
	Carolina D'Avi	1
3ª	Dingy Lady	1
	Veltro Om	X
4ª	Zio Vania Pi	X
	Altano Effe	X
5ª	Didone Field	2
	Doval Del Rio	2
6ª	Dai Ren	X
	Cornovaglia	X
CORSA	Bricciolo	1
PIÙ	Zorbas Fi	4

Montepremi			€	127.318,67
Nessun		14		
All'unico		12	€	31.829,17
Ai	38	11	€	837,61
Ai	491	10	€	64,82

PROSSIMI TURNI

8ª DI ANDATA 01/10 - ORE 16			RECUPERO 3ª DI ANDATA 05/10 - ORE 20,30		
ALBINOLEFFE	[illegible]		ALBINOLEFFE	CREMONESE	Mar. 20,30
[illegible]	PIACENZA		[illegible]	TORINO	
BOLOGNA	CROTONE		BARI	MANTOVA	
CATANIA	AVELLINO		BRESCIA	RIMINI	
CATANZARO	TORINO		CATANZARO	AVELLINO	
CREMONESE	CESENA		CESENA	CATANIA	
MANTOVA	ATALANTA	Ven. 20,45	MODENA	CROTONE	
PESCARA	VERONA		PESCARA	VICENZA	
RIMINI	TRIESTINA		PIACENZA	ATALANTA	
TERNANA	MODENA		TRIESTINA	[illegible]	
VICENZA	AREZZO	Ven. 20,45	[illegible]	[illegible]	Mar. 20,30

SERIE B GRANATA DI NUOVO IN CAMPO DOMANI A PESCARA PER IL RECUPERO DELLA PRIMA GIORNATA

Toro, l'ultima moda il turnover a coppie

De Biasi centellina le forze per affrontare tre trasferte di fila Martinelli, uomo-promozioni: «Non sono ancora sazio»

Silvia Garbarino
TORINO

Il Toro è tornato nella [illegible] di Orbassano di Cimminelli. Un rientro sottovoce e con passo leggero, estemporaneo anche, complice l'indisponibilità del campo principale dell'Us Orbassano, finora culla del gruppo [illegible] De Biasi, occupato festosamente da un torneo nazionale della categoria Pulcini. Tutto «di là» è rimasto com'era, spoglie le stanze, fanè l'esterno, sghemba la gabbia adorata da Maifredi e apprezzata pure [illegible] tecnico granata, il primo tappeto di foglie sul viale d'ingresso. Sono trascorsi appena tre mesi dall'ultimo allenamento del Toro della promozione eppure si avverte un senso di estraneità nel rimettere piede nell'ex cittadella granata.

I personaggi ora sono cambiati ed è cambiato anche l'umore circostante, i ragazzini ed [illegible]

In dubbio Brevi e Vailatti La squadra ha utilizzato per la prima volta l'impianto di Orbassano dell'ex patron Cimminelli

pio. Mentre Muzzi e compagni trotterellano sul rettangolo d'erba che utilizzava Camolese (corsi e ricorsi storici) un bimbetto con la maglia rossa segna, a venti metri da loro, ad una squadra bianconera e come esprime la sua gioia? Mettendo le dita ai lati della testa e mimando l'incornata: Ferrante docet, ma questo Toro provoca emozioni [illegible]. Taibi applaude il gesto, Fantini accompagna la risata ad una carezza alla zazzera bionda [illegible] bomber [illegible]. E l'allenamento di scarico per sciogliere la tensione muscolare in vista del match di domani a Pescara scivola via in un amen.

«La testa in questo [illegible] dev'essere la più fresca di tutto il resto» ripete da giorni De Biasi. Fondamentale è stato l'utilizzo del turnover, finora. Quin[illegible] anche contro gli abruzzesi il mister trevigiano distillerà le forze. In odore di riposo il capitano Oscar Brevi, che ha macinato tutte [illegible] quattro gare disputate sino al termine, [illegible] il rilancio di Ungari o l'esordio [illegible] Orfei, [illegible] tre a centrocampo la contusione alla coscia sinistra rimediata da Vailatti contro il Vicenza potrebbe riaprire le p[illegible] a Edusei o lanciare da titolare Raffaele Lon[illegible]. Pochi dubbi per il malanno alla pianta del piede destro di Muzzi: un'infiltrazione [illegible] l'ex laziale ci sarà.

L'ottima prova disputata contro i biancorossi vicentini mette invece una serie ipoteca sulla riconferma in difesa di Luigi Martinelli, [illegible] anni appena compiuti, bresciano di Chiari, tre promozioni [illegible] "mezza" in curriculum (Alzano dalla C1, Siena, Chievo e l'anno scorso Ascoli). La botta all'occhio sinistro ricevuta con il Vicenza gli ha lasciato un livido e niente più. «Non mi [illegible] fastidio la contusione, sono pronto - la logica risposta del terzino - e forse più fresco di altri che hanno già giocato. [illegible] questa fase la vivacità è determinante».

Martinelli ha vissuto in ma[illegible] «ansiogena» il turbolento agosto [illegible] Toro: scelto dai lodisti [illegible] non contrattualizzato [illegible] stato confermato da Cairo a pochi giorni dallo scadere del [illegible]. «Sono orgoglioso di essere stato apprezzato da entrambe le cordate - racconta -. La squadra mentre c'era Stringara però era abbandonata a se stessa, ci sentivamo soli e senza riferimenti. La [illegible] stata valutata positivamente da De Biasi perciò adesso posso dire che la mia scommessa, fatta un po' [illegible] buio, è vinta».

Appassionato di windsurf [illegible] di ballo latino americano, Martinelli ha incrociato tanto Toro nel suo passato: «A Siena ho vissuto stagioni belle e sono diventato amico di Balzaretti, Pinga, Mandelli e del mio omonimo Daniele. Tutta gente che del Toro e dei [illegible] tifosi mi hanno sempre parlato bene, quando c'è stata l'opportunità non ho avuto dubbi. Anche [illegible] poi le cose all'inizio mi stavano dando un po' torto». L'obiettivo minimo «sette punti nelle prossime tre gare (tutte in trasferta, Pescara, Catanzaro, Arezzo) lo firmo ora e in bianco», a lunga scadenza «ripetere in granata quelle che ho fatto con Siena e Chievo». Centrare la A.


Stellone (di spalle) ha realizzato contro il Vicenza il suo primo gol in maglia granata: è abbracciato da Rosina e Nicola mentre in secondo piano esulta Fantini

SCONTRI A VERONA

Arrestati sette tifosi del Brescia

VERONA. Un altro weekend calcistico caratterizzato [illegible] disordini e incidenti. In seguito ai disordini scoppiati dopo la partita Verona-Brescia, disputatasi sabato pomeriggio allo stadio Bentegodi, le f[illegible] dell'ordine hanno arrestato sette tifosi bresciani. Gli agenti, su dispo[illegible] del questore [illegible] Brescia, Gaetano Chiusolo, si sono recati [illegible] Verona per visionare [illegible] i colleghi veronesi i filmati degli scontri.

Scontri anche in Sicilia tra i [illegible] del Palermo e del Catania. [illegible] tifosi del Palermo sono rimasti contusi, il più grave ha una prognosi di 15 giorni, dopo [illegible] stati aggrediti da alcuni ultras del Catania nella tarda serata di sabato agli imbarcaderi per la Sicilia [illegible] Villa San Giovanni. Gli otto palermitani, a bordo di un pulmino, erano in viaggio per Roma, mentre circa 250 catanesi stavano facendo ritorno da Crotone dove la loro squadra era stata sconfitta 3-1, al [illegible] di una partita nervosa e con cinque espulsi, quattro dei quali tra le file dei siciliani. Un gruppetto di tifosi rossoblù, armato di mazze e spranghe, ha danneggiato il pulmino aggredendo gli occupanti. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri che per bloccare l'aggressione dei tifosi catanesi [illegible] quelli del Palermo sono stati costretti a esplodere un colpo d'arma da fuoco in aria. I tifosi del Catania [illegible] fatti ripartire per evitare problemi di ordine pubblico, ma gli investigatori hanno già segnalato quanto accaduto ai colleghi di Catania per giungere all'identificazione dei partecipanti all'aggressione.

A Como [illegible] è stato fatta esplodere, nella notte tra venerdì e sabato, in una cassetta delle lettere di via Marconi a Cadorago, in un complesso residenziale attiguo alla villa in cui Enrico Preziosi, l'industriale che è [illegible] presidente del Como e poi del Genoa, sconta gli [illegible] domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul crack del Como.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

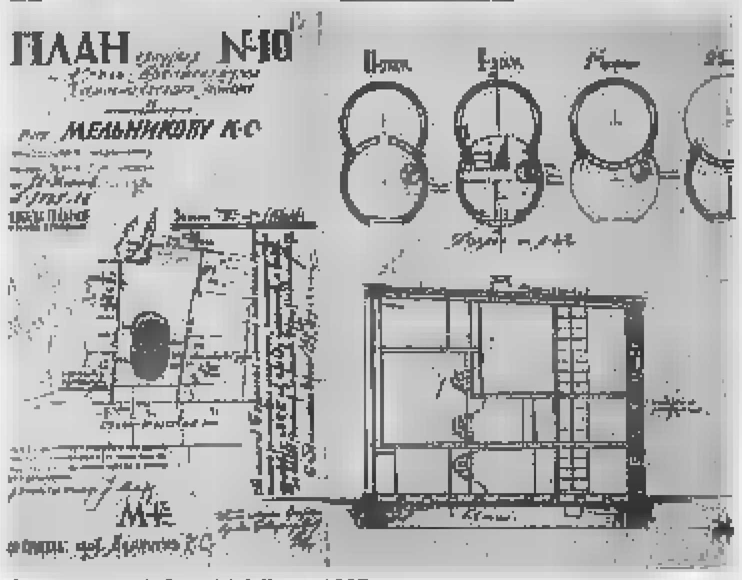
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

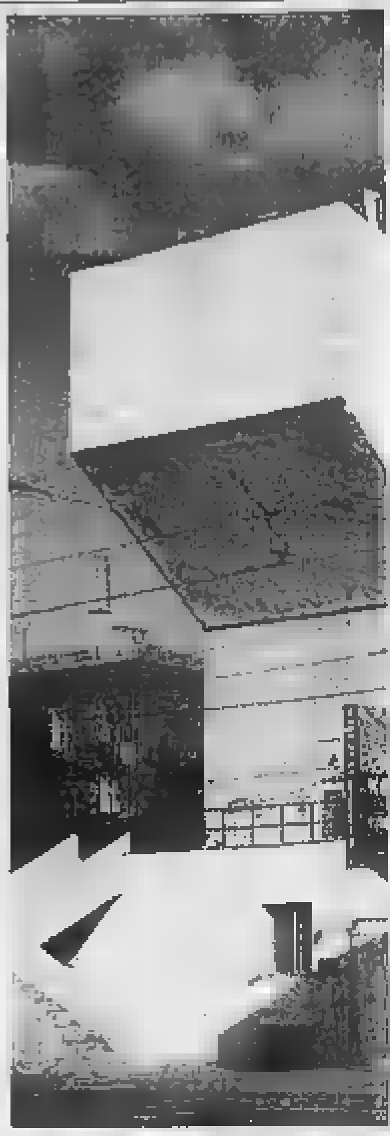
Cultura

SULLE TRACCE DEL MAESTRO DEL COSTRUTTIVISMO RUSSO, GENIO CONTROMANO

L'architetto che sognò un'altra Mosca

Melnikov: oltre 100 progetti solo una decina realizzati E ora versano nell'incuria


Il progetto per la Dom Melnikova, 1927


Il club operaio Ruzakov, 1927-29 (foto L. Filet

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Di lui sapevano che era stato il progettista del sarcofago di Lenin, ma sapevano anche che il progetto era stato respinto perché giudicato troppo complesso. Qualcuno aveva sentito parlare del suo padiglione di leg[illegible] per l'esposizione agricola di Mosca e di un interessante mercato in piazza Sukharevka. Ma per il resto, chi era Konstantin Melnikov, paragonato a Robert Mallet-Stevens, Le Corbusier o August Perret, tutti presenti in quel settembre 1925 all'esposizione [illegible] Arti Decorative di Parigi? I lavori per la costruzione del «Padiglione dell'Urss» andavano a rilento e durarono un po' più del dovuto, ma alla fine la giuria francese non ebbe alcun dubbio: Konstantin Melnikov era il più grande architetto del mondo.

«Quel successo ha significato molto per lui - dice oggi il figlio ottantenne Viktor, abitante [illegible] unico custode della Casa Melnikov, uno dei più prodigiosi esempi del costruttivismo russo alla fine degli anni Venti -. Non solo perché lo consacrò nel panorama dell'architettura internazionale, ma anche perché gli consentì una certa libertà una volta tornato [illegible] patria». Degli oltre cento progetti, solo una decina sono stati realizzati, [illegible] poteva andare molto peggio», dice ancora Viktor. La Casa Melnikov è stata l'unica abitazione privata di Mosca risparmiata dal collettivismo, dagli espropri e dall'abbattimen[illegible]. Oggi versa in uno stato pietoso. [illegible] le crepe sui muri esterni, gli interni fatiscenti, i solai sfondati. Il rivoluzionario terrazzo a pianta cilindrica [illegible] inaccessibile e oscurato dai rami degli alberi, i vetri delle finestre esagonali sono sporchi o rotti, e gli arredi del bagno e della cucina sono rimasti gli stessi del 1929, quando la famiglia Melnikov ci si trasferì dopo una breve esperienza in una «Kommunalka», le abitazioni collettive dell'Unione Sovietica. «Mio padre lavorava al progetto della Casa giorno [illegible] notte, odiava la coabitazione, non vedeva l'ora di andarsene».

Quadri, fotografie, schizzi, progetti: la casa-studio contiene materiale sufficiente per allestire un intero museo, ma nessuno nell'amministrazione cittadina sembra interessarsene. «Sono anni che si parla [illegible] una fondazione, è una lunga storia di chiacchiere e false promesse». Adesso la situazione è ancora più complicata perché [illegible] figlio minore di Viktor ha fatto firmare al vecchio padre un foglio [illegible] cui lei risulterebbe erede dell'abitazione, da destinare a «scopi culturali». «La conosco troppo bene, mi [illegible] ingannato, non le importa niente della cultura e dell'arte, vuole vendere tutto e guadagnarci un sacco di soldi». La questione è finita in tribunale, nel frattempo la «Dom Melnikova» resta chiusa al pubblico, con quintali di materiale storico lasciati ad ammuffire.

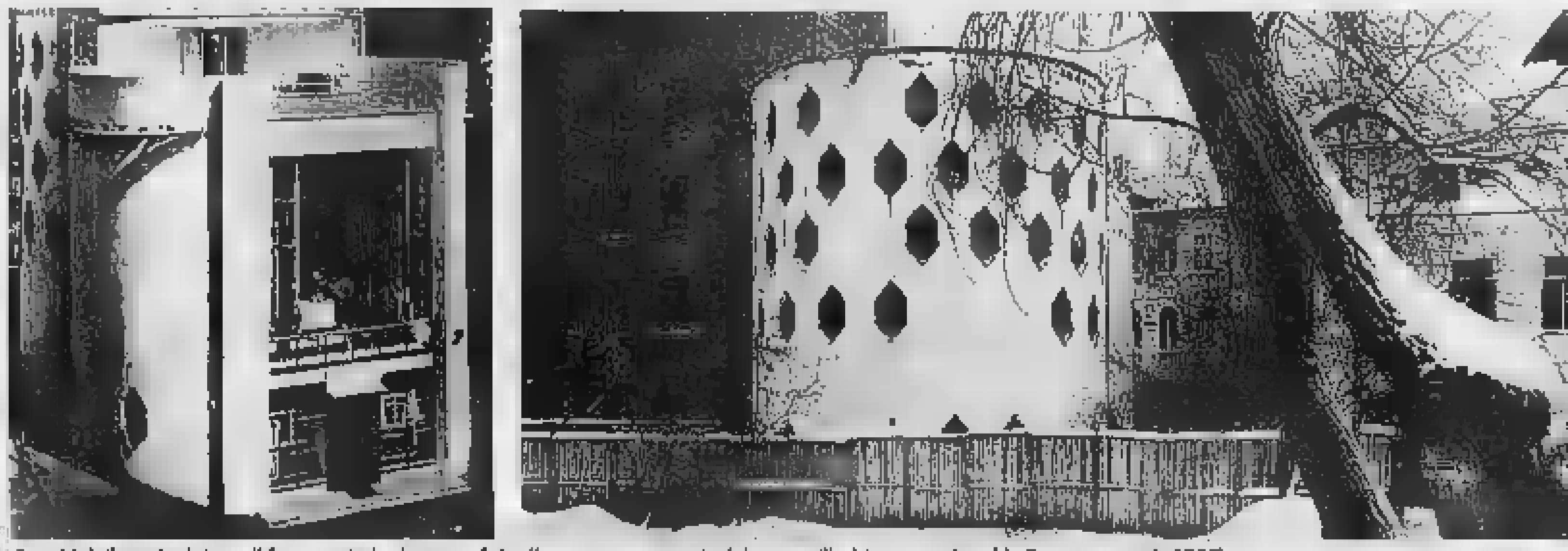
> Ottant'anni fa, all'Expo di Parigi, fu celebrato come «il più grande del mondo». In disgrazia con Stalin, finì a insegnare in una scuola tecnica

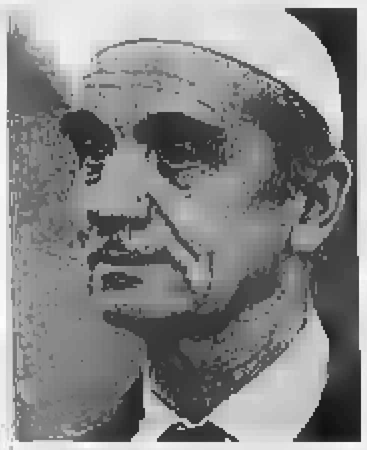
Dopo il 1925 diventò sempre più difficile, per gli architetti costruttivisti, realizzare le loro opere. Venivano accusati - Melnikov per primo - di «schematismo» e «funzionalismo». La semplice genialità del Club Burevestnik o del Club Ruzakov di Mosca, luoghi pensati per il dopolavoro degli operai e realizzati da Melnikov dal 1927 al 1929, [illegible] rispondeva più agli appelli dell'architettura voluta da Stalin. «Il colonnato al popolo», recitava nel 1932 lo slogan culturale del Commissario per l'Educazione Anatolj Lunacharsky. Come conciliarlo con gli angoli acuti, le spirali, le forme cristalline, le diagonali sporgenti che costituivano la cifra del grande Melnikov?

«Non amava leggere, farsi ispirare dalle opere altrui, cercare spunti - dice ancora il figlio Viktor -. Per lui l'architettura era creatività e intuizione allo stato puro, passava le ore a disegnare, dipingere, e poi improvvisamente cominciava a ragionare solo in termini di linee, curve, spazi, e nasceva il progetto». Oggi il Club Ruzakov, pensato come spazio ricreativo per il popolo, è abitato da Anton, custode con il compito di allontanare i visitatori all'entrata: «È chiuso, spiacente». Ma il club Ruzakov non [illegible] semplicemente chiuso, sta crollando [illegible] pezzi. I tre corpi cubici pensati [illegible] tre sale teatrali che si proiettano sul proscenio centrale erano la soluzione offerta da Melnikov agli spettatori per consentirgli di godere lo spettacolo «sentendosi da soli», evitando la sensazione di essere in troppi nello stesso spazio.

«L'estetica del teatro non consiste nella bellezza - diceva Melnikov - ma nell'estensione massima delle possibilità dello spazio: ciò che la gente nella vita quotidiana può solo sognare deve essere incarnata nel teatro». Altro errore, perché nella propaganda di quegli anni la vita quotidiana offriva già il massimo delle possibilità, e non c'era niente da sognare. Forse per questo il Club Ruzakov [illegible] stato lasciato morire così: sul proscenio campeggiano ancora i resti di un'ultima coreografia, le poltrone sono divelte, non c'è né luce né riscaldamento, i vetri sono spaccati, le scale smozzicate. Anton si è organizzato [illegible] casetta in quello che [illegible] tempo era [illegible] camerino degli artisti. Ci ha messo un letto, [illegible] cucinetta a gas, il laminato per terra e qualche attrezzo da palestra: «Il moto è importante», dice. Anche qui si parla di [illegible] ristrutturazione [illegible] tempi brevi, di fondi già stanziati, di un progetto di restauro. «Se [illegible] parla dal 1992», precisa Anton.

All'ingresso d[illegible] Club Ru-


Casa Melnikov: da sinistra, il fronte principale in una foto d'epoca e uno scorcio del corpo cilindrico posteriore (da *Domus*, maggio 1986)


Konstantin Melnikov, morto nel 1974

I supervincitori [illegible] Premio Napoli

Sandra Cisneros (nella foto) ha vinto il Premio Napoli, narrativa straniera, con il romanzo *Caramelo* (La Nuova frontiera). Gli altri supervincitori sono Antonio Debenedetti, [illegible] la narrativa italiana, con *È fu settembre* (Rizzoli); Milo De Angelis, per la poesia, con *Tema dell'addio* (Mondadori); Roberto Esposito per la Saggistica con *Bios, biopolitica* [illegible] (Einaudi).

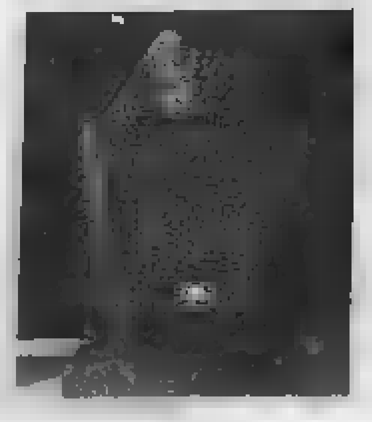


Furti di antichità al Getty sapevano

Il Getty Museum di Malibu, in California, sapeva che circa la metà delle opere antiche acquistate in Italia probabilmente erano state trafugate. Lo scrive il *Los Angeles Times*, che ha otten[illegible] una serie di documenti degli avvocati incaricati dalla direzione del museo di fare una inchiesta interna. In tutto l'Italia chiede il rimpatrio di 42 opere, tra cui un Apollo di marmo.

L'enigma di Harwa a Montepulciano

[illegible] è aperta ieri a Montepulciano (Siena), nel Palazzo [illegible] Capitano, la mostra «L'enigma di Harwa» (fino al 15 dicembre). Esposti i reperti ritrovati in dieci anni di scavi a Luxor dall'équipe diretta da Francesco Tiradritti nella tomba del potentissimo dignitario vissuto all'inizio del VII sec. a.C., quando l'Egitto [illegible] dominato dai faraoni nubiani della XXV dinastia.



UNA MOSTRA CELEBRA A WASHINGTON IL GRANDE FOTOGRAFO

Penn, l'eleganza racchiusa in un clic

Fiamma Arditi
WASHINGTON

«COL tempo ho imparato la disciplina di non guardare le riviste quando vengono pubblicate, perché fanno troppo male», [illegible] Irving Penn dopo più di mezzo secolo dedicato alla fotografia. Un mezzo secolo che viene raccontato dalla mostra «Irving Penn: Platinum Prints» alla National Gallery di Washington fino al 2 ottobre e più ancora [illegible] volume pubblicato dalla Yale University Press, che ha lo stesso titolo e la stessa curatrice (Sarah Greenhough), della mostra.

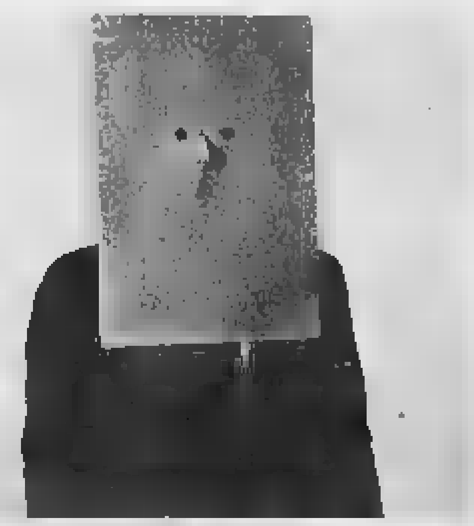
Irving Penn è un perfezionista non solo del clic, ma anche della stampa, ogni volta che vede riprodotta sulla [illegible] patinata una sua creazione ha un colpo al cuore. Eppure col suo lavoro ha un rapporto di amore-odio, [illegible] da più di mezzo secolo insiste [illegible] la sua collaborazione [illegible] *Vogue*, che gli dedicò [illegible] prima copertina, una natura morta, nel 1943. [illegible] fatto [illegible] che un fotografo moderno ha bisogno di comunicare ad ampio raggio e dunque fa di tutto per [illegible] pubblicato», osserva Penn, che [illegible] ottantasette [illegible] e lavora a New York.

Appena finito il liceo, si iscrisse alla Scuola di Arte Industriale [illegible] museo di Filadelfia, dove studiò design con Alexey Brodovitch. Arrivato a New York cominciò a cimentarsi nella grafica. Non era la [illegible] strada, così se ne andò a dipingere in Messico per un anno, tanto quanto gli bastò a capire che non era ancora approdato da nessuna parte. Fu Alexander Liberman, art director di Vogue a offrirgli [illegible] posto [illegible] banchina. Più che [illegible] collaborazione, diventò un sodalizio. Da quell'ormeggio Irving Penn levava le vele continuamente. Mentre i ritratti di modelle inguainate negli abiti di Dior, Chanel, Rochas, Lanvin spiccavano come sculture dalle pagine [illegible] Vogue, nel [illegible] studio, quasi a nobilitarsi, immortalava i protagonisti della cultura del nostro tempo. Negli anni Cinquanta posarono per lui Tennessee Williams, Colette, William de Kooning, Alberto Giacometti, Cecil Beaton, [illegible] Sessanta Francis Bacon, Bashevi Singer, David Smith. Steinberg, Perelman poi sulla Costa Azzurra andò a immortalare Pablo Picasso e Somerset Maugham. Ma non era soddisfatto nemmeno di questo.

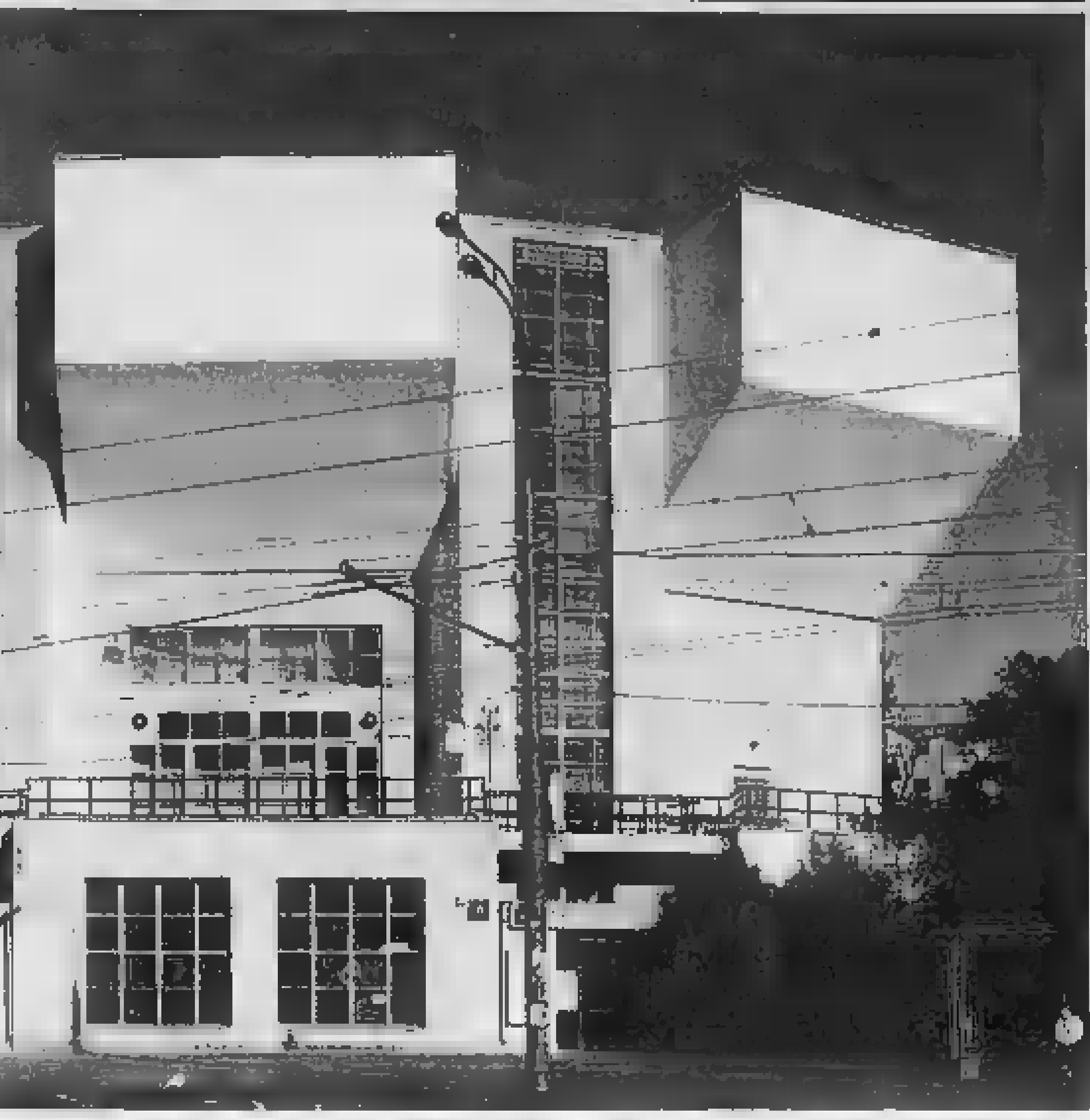
Così a Parigi si [illegible] ad altri protagonisti. [illegible] mestieri: dall'idraulico, al falegname, il postino o il senzatetto. Ognuno dei [illegible] soggetti, famoso o no, nell'atmosfe[illegible] rarefatta e minimalista [illegible] suo studio veniva messo con le spalle al muro per venire isolato nella sua solitudine. Il risultato erano immagini eleganti, essenziali, fuori dal tempo. Anche il venditore di cocomeri, in pantaloni neri stracciati, a torso nudo con un [illegible]uaggio di donna sul petto, attraverso l'obiettivo di Penn, sfoggia la stessa eleganza di una Lisa Fonssgrives, la modella, che poi diventò sua moglie.

Variare i soggetti, però, non bastava a Penn per sentirsi libero. Tra una posa e l'altra scappava in California a raccontare la beat generation, in Nuova Guinea tra gli Asaro in assetto di guerra o pronti per una cerimonia, in Marocco a svelare le donne musulmane, in Spagna per avvicinare gli zingari, nelle Ande a captare la saggezza dei vecchi e l'innocenza dei bambini, mentre nello studio di New York proponeva a Woody Allen di trasformarsi in un depresso Charlie Chaplin o dava ai mozziconi di sigarette la stessa dignità degli esseri umani. Tutto questo è ancora Irving Penn. Un uomo, curioso, perfezionista, assetato di vita [illegible] bellezza, ma forse prigioniero dell'estetismo cristallizzato nelle sue immagini.


Picasso at La Californie, Cannes, 1957


Steinberg in Nose Mask, New York, 1966


Platinum Test Materials 1/17, 1989 (dono di Penn alla National Gallery)



Il periodo migliore

Dal '23 al '29, 6 club per il dopolavoro

Nato a Mosca nel 1890 da una famiglia di contadini, Konstantin Melnikov comincia a lavorare a 13 anni nello studio dell'ingegnere Vladimir Chaplin. Si laurea nel 1917 in Architettura e subito progetta un nuovo piano urbanistico della città, profondamente mutata dalla Rivoluzione. Gli anni migliori vanno dal '23 al '29, con la realizzazione di sei «club» per il dopolavoro degli operai. Nel 1925, con il primo premio all'Esposizione di Arti Decorative di Parigi per il Padiglione Urss, Melnikov diventa un autore riconosciuto a livello internazionale. [illegible] parabola discendente comincia nel 1930, quando le autorità sovietiche vedono in lui un nemico della «architettura del popolo». Espulso dall'Unione Architetti nel 1937, conserva un posto di insegnante in una scuola tecnica. Malgrado all'estero fosse noto a tutti come il maestro incontrastato dell'esperienza costruttivista russa, trascorre gli ultimi anni della sua vita nell'isolamento. Muore a [illegible] 1974.

chuk - in tutto Melnikov ha costruito a Mosca [illegible] club - la situazione sembra migliore, c'è una guardia che controlla [illegible] entra [illegible] chi esce, e persino un metal detector fuori servizio. Il direttore artistico dell'ex circolo operaio mostra la bellezza della sala per gli spettacoli, anch'essa in disarmo: «C'è un' [illegible] straordinaria, che andava bene sia per le rappresentazioni teatrali sia per il cine- [illegible]. Dal foyer proviene un forte odore di cipolla e borsch. Nel guardaroba il direttore ha allestito [illegible] cucina per le maestranze, che poi consistono in un paio di «assistenti di sala». La programmazione è «saltuaria» in attesa della ristrutturazione. «Sarebbe già dovuta partire», ammette il direttore impegnato a f[illegible] fare b[illegible] figura alle istituzioni: se non fosse che all'improvviso, nella Mosca delle mirabolanti imprese del sindaco Luzhkov, [illegible] i fondi». Le rivoluzionarie scale-ponte che permettevano il collegamento tra l'esterno e il foyer [illegible] chiuse, e la facciata è deturpata dall'insegna luminosa che pubblicizza un ristorante georgiano poco distante.

Melnikov aveva progettato diversi garage, e l'Intourist di Mosca [illegible] uno dei più belli, perché le finestre che disegna- [illegible] la facciata [illegible] un [illegible] triangolo, che si risolveva a sua volta in una sagoma circolare. [illegible] senso [illegible] restituire il dinamismo delle rampe all'interno. Oggi [illegible] impossibile accedervi. Due militari di leva lo presidiano giorno e notte e assicurano che dentro «non c'è niente da vedere». Dai vetri rotti emerge qualche dettaglio in più: stanzini ricavati [illegible] il compensato e riempiti di attrezzi arrugginiti, camion ricoperti [illegible] polvere centenaria, taniche di benzina vuote e tubi che perdono. «Qui non [illegible] può stare», dicono i militari agitando i mitra.

Solo, in un mondo costretto a pensare in [illegible] di grandi

> Il figlio Viktor vive ancora oggi nella casa costruita dal padre negli Anni 20: «Non cercava spunti, per lui l'architettura [illegible] intuizione allo stato puro»

messe, Melnikov ha smesso definitivamente di lavorare nel 1937 con l'esclusione dall'Unione degli Architetti. Gli fu consentito di continuare a insegnare in una scuola tecnica, e da lì, fino all'ultimo, ha continuato a guidare il suo pensiero contromano: «La creazione - disse [illegible] volta quell'irredimibile individualista sfidando in due parole tutta l'Unione Sovietica - [illegible] qualcosa di cui si può dire: l'ho fatto io».

INTERNET METTE IN CRISI LE LEGGI SUL COPYRIGHT



«Giù le mani dai libri» Gli autori Usa contro il colosso Google

La multinazionale replica: «Ma chi legge in biblioteca non paga i diritti»

Anna Masera

Ci risiamo: Internet e i diritti d'autore non vanno d'accordo. O meglio: le leggi sul copyright si rivelano sempre più inadeguate nell'era digitale. Nei giorni scorsi la Authors Guild (l'associazione che rappresenta gli autori americani) e tre scrittori Usa (Daniel Hoffman, Betty Miles, Herbert Mitgang) hanno accusato Google di violazione del copyright. Sotto accusa [illegible] «Google Print» (print.google.com), il progetto che prevede la digitalizzazione di tutti i libri del mondo, perché non chiede l'autorizzazione agli autori prima di effettuare la copia digitale delle opere, e perché Google intende rientrare dai costi del progetto inserendo annunci pubblicitari sulle pagine digitali.

Il responsabile europeo di Google Print, Jens Dustin Redmer afferma: «Google rispetta i diritti d'autore e non permette di stampare, tagliare, copiare o salvare nessuna delle pagine che contengono i testi dei libri». Nelle leggi sul copyright «è previsto il «fair [illegible] (uso lecito) delle opere protette da diritti d'autore ed è quello che noi facciamo» dichiara. «Dopotutto le leggi sul copyright non impediscono alla gente di leggere un libro in biblioteca senza dover pagare nulla a nessuno». Vale la regola del silenzio-assenso «perché altrimenti non si andrebbe [illegible] spiega Redmer: ma se un autore non vuole essere accessibile su Google Print, basta che lo dica [illegible] può farsi togliere.

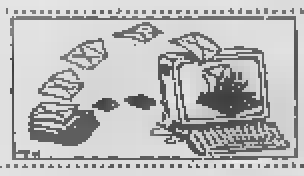
E poi dei libri non sarà [illegible] disponibile la versione integrale online: «Mostriamo solo una pagina agli utenti che fruiscono del servizio: quella dove appare il termine ricercato, assieme a informazioni bibliografiche e ai rimandi alle librerie e ai negozi online». Un rimando che dovrebbe agevolare la diffusione delle opere e aiutare ad ampliare la base di lettori, perché «gli utenti di Internet che compiono ricerche su Google sono milioni in tutto il mondo e abbiamo messo i link "Compra questo libro" [illegible] evidenza nelle pagine, con inserzioni pubblicitarie contestuali» spiega il responsabile europeo di Google Print, che [illegible] questo mese estende le [illegible] funzioni di ricerca [illegible] libri di cinque nuovi paesi europei, tra cui l'Italia [illegible] print.google.it (gli altri sono Francia, Germania, Olanda e Spagna, dopo la Gran Bretagna partita con gli Usa).

Per far questo Google ha stretto partnership con editori e biblioteche. Il motore di ricerca al [illegible] mento sta eseguendo la scansione di documenti di pubblico dominio delle librerie partner [illegible] primo novembre comincerà a includere intere collezioni.

Da quando basta un clic del mouse per trasformare dischi, [illegible]i, film, giornali e giochi in bit che si diffondono e si moltiplicano in pochi secondi, le leggi sul copyright si sono rivelate obsolete [illegible] è aperta [illegible] guerra fra editori, [illegible]ri, distributori [illegible] Internet. Ormai quello del copyright è [illegible] problema generalizzato che riguarda tutti i media. La causa contro Google Print potrebbe essere l'occasione per cambiare le regole.

anna.masera@lastampa.it

Lettere al giornale



Iran, dichiarazioni poco incoraggianti

Il nuovo presidente iraniano Ahmadinejad ha le idee molto chiare in merito al programma nucleare militare che il suo paese sta sviluppando contro il parere della comunità internazionale: «L'Iran è pronto a passare la sua tecnologia nucleare ad altri Paesi islamici». Un passo in avanti e due indietro in Medio Oriente. Se da una parte il presidente israeliano Sharon riconosce il diritto ai palestinesi ad avere «un'entità nazionale sovrana», base necessaria per un futuro di pace stabile e duratura in tutto il Medio Oriente, dall'altra quello iraniano con le sue fredde quanto prevedibili dichiarazioni invece renderà tutto più difficile. Un inizio po[illegible] promettente per il neo presidente iraniano.

Giuseppe Diotto, Torino

Aiuti alla famiglia dove sono?

Ai nostri politici che dicono e fanno ma poco concludono: g[illegible]tori entrambi lavoranti (circa 1400 [illegible] e circa 800 euro mia moglie), spese per la casa [illegible] euro al mese, 2 figli piccoli (14 mesi e 6 anni), possessori di [illegible] macchine (piccola cilindrata). Non si riesce più ad arrivare a fine mese, noi come centinaia di altre migliaia di famiglie. Sono preoccupato per quando i [illegible] figli cresceranno e per studiare dovrò cercare di trovare i soldi per comprare i [illegible] e mantenerli. Dove sono gli incentivi per la famiglia che tutti strombazzano ai quattro venti [illegible] che noi non v[illegible]diamo mai?

Roberto Campana, Andezeno (To)

[illegible] cardinale e la costituzionalità

Una domanda per chi ritiene che le recenti dichiarazioni del cardinal Ruini non costituiscano un'indebita ingerenza nella vita politica italiana: se Romano Prodi [illegible] Silvio Berlusconi o il Presidente Ciampi formulassero un giudizio sulla conformità di una tesi religiosa o morale alla [illegible] dottrina cattolica, si direbbe, ovviamente con ragione, che tali questioni [illegible] di competenza esclusiva dell'autorità ecclesiastica e che un uomo politico non ha alcun titolo per occuparsene. Perché mai, dunque, e a quale titolo il presidente della Conferenza episcopale italiana dovrebbe potersi pronunciare sulla presunta incostituzionalità di una proposta di legge? Su ciò deciderà, se e quando sarà il caso, la Corte Costituzionale. «A Cesare quel che [illegible] di Cesare».

Roberto Bianco, Torino

Il cacciatore sotto casa

Ore 15,45 di un bel sabato di fine settembre. Nel prato dietro [illegible] rassetto alcune carabattole lì da anni, quando un cacciatore spara a un volatile a un centinaio di metri [illegible] da [illegible]. Urlo che non si può sparare così vicino alle abitazioni e questi per risposta finisce l'animale con un colpo a bruciapelo, si volta a guardarmi con strafottenza, lo raccoglie e [illegible] ne va. La cosa che mi fa più rabbia, il non poter fare nulla e il 112 che mi dice che «dovrebbero stare un pochino più lontani».

Andrea Langhi, Cureggio (NO)

Le difficoltà [illegible] gli imprenditori

Le difficoltà vanno affrontate con piglio sicuro, soprattutto quando coinvolgono e danneggiano anche tanti padri [illegible] famiglia. Ecco un imprenditore di Sestriere che minaccia il suici- [illegible] perché, non incassando le fatture, non può pagare i suoi operai. Ecco [illegible] imprenditore di Rivoli [illegible] paga puntualmente i consulenti (adepti di [illegible] delle tante scienze, filosofiche, esterofile, religiose, alternative) e chiede [illegible] propri dipendenti di lavorare anche il sabato e la domenica, e pazientare per il saldo delle retribuzioni di giugno e agosto. Perché scrivo queste righe? Perché [illegible] vivendo questo dramma e desidero che chi si trova in questo delirio non si senta solo. Mal comune mezzo gaudio.

Marina Tamburini, Torino

La mistica che [illegible] mangiava

Vorrei proporre [illegible] lettore Massimo D'Angeli (lettera intitolata «I cattolici [illegible] gli innamorati», 24 settembre) un viaggio [illegible] Lanciano degli Abruzzi per os- [illegible] i reperti del miracolo eucaristico che vi avvenne oltre dodici secoli fa; già che c'è, potrà documentarsi sul miracolo stesso [illegible] le gigantografie relative agli esami anatomo-patologici e istologici condotti [illegible] reperti dai docenti e dai laboratori della facoltà di medicina competente per territorio. Suggerisco inoltre [illegible] signor D'Angeli di andare a Lanciano in treno, così potrà leggere comodamente un buon libro sulla mistica tedesca Teresa Neumann (passata all'altra vita una quarantina di anni fa) che [illegible] decenni [illegible] nutrì solo di Eucaristia. La circostanza era tanto nota che, all'inizio della seconda guerra mondiale, il governo del Reich non emise a suo favore la tessera annonaria perché non mangiava né beveva, quindi [illegible] ne aveva bisogno. [illegible] fatto [illegible] stato accertato scrupolosamente non soltanto da commissioni ecclesiastiche, [illegible] anche da squadre di medici [illegible] sorveglianti inviate dal regime: Hitler difatti nutriva un'oscura paura di questa mistica, che riteneva in contatto con forze arcane e da lui incontrollabili.

[illegible] Borlenghi

MASSIMO FRANCO RIPERCORRE I RAPPORTI TRA I DUE «IMPERI PARALLELI»

Vaticano-Casa Bianca una strana alleanza

Luigi La Spina

Per due secoli si sono guardati [illegible] lontano, tra ondate [illegible] interesse e riflussi di diffidenza, ma, al sorgere del terzo millennio, è nata una nuova «santa alleanza», quella tra i due imperi, quello della terra [illegible] quello del cielo. La [illegible] dei rapporti tra Stati Uniti e Vaticano, come tutte le vere storie, è fatta di grandi strategie, di alta diplomazia, di sottili calcoli e di profon- [illegible] interessi, ma anche di uomini potenti e di intrighi misteriosi, in un intreccio curioso di religiosi [illegible] di spie, di politici e di faccendieri, di generali e di incappucciati. La racconta, anche attraverso le carte dell'archivio segreto della Santa sede, Massi- [illegible] Franco che, con la vivacità espositiva del giornalista e con la finezza intellettuale dello storico, getta una lama di luce rivelatrice [illegible] una delle questioni più importanti e più attuali.

La lotta [illegible] governo del mondo e per quello delle [illegible] anime, infatti, passa certamente attraverso le relazioni tra i due imperi che si confrontano [illegible] realtà contemporanea. Gli Stati Uniti, dopo la scomparsa dell'Unione sovietica, soggiacciono, insieme, alla tentazione di quella che i greci chiamavano *hỳbris*, la vertigine dell'onnipotenza, e alla fragilità psicologica del vincitore, costretto a sopportare il sospetto degli alleati e il rancore dei vinti. Il Vaticano osserva, compiaciuto, l'omaggio universale dei potenti della terra alla salma di uno dei più carismatici pontefici della storia, ma teme, con il pessimistico allarme del successore, Benedetto XVI, da una parte, l'offensiva del relativismo morale in Occidente e, dall'altra, l'aggressività del fondamentalismo islamico. Ecco perché l'alleanza che, dopo 200 anni di incomprensioni culturali, religiose, politiche, sembra profilarsi tra le due potenze mondiali, quella terrena e quella spirituale, viene giustamente definita nel titolo del libro di Franco, edito da Mondadori (229 pagine, 17,50 euro) [illegible] la conv[illegible] di due *Imperi paralleli*. L'ossimoro ricorda opportunamente la celebre definizione di Aldo Moro nella consapevolezza di una tattica concordanza [illegible] interessi più che di una coincidenza di strategici obbiettivi.

È questo, forse, il filone interpretativo più fecondo che l'autore offre alla discussione [illegible] confronto, finora troppo sottovalutato nella pubblicistica politi- [illegible] giornalistica, tra [illegible] più potente e il più disarmato Stato del mondo. Cominciata con lo stabilimento delle relazioni [illegible]plomatiche tra Stati Uniti e Vaticano, avvenuto solo [illegible] 1984, per decisione di Ronald Reagan, questa alleanza, che si potre[illegible] definire sia «santa» che «strana», si celebra con un altro presidente repubblicano, George Bush, sul sacrificio di quella che Franco chiama «una rimozione parallela». I primi, dimenticano i pregiudizi verso il ruolo «politico», sulla scena internazionale, della Santa Sede. Un protagonismo che aveva fatto dell'ostilità di Giovanni Paolo II per le guerre in Iraq uno scomodo ostacolo al coinvolgimento morale e pratico dell'intero Occidente nella volontà di esportare, anche con la forza, la democrazia nel mondo. Il secondo, oscura l'alone di diffidenza [illegible] la patria del capitalismo più sfrenato e dell'individualismo più celebrato.

> Per due secoli si sono guardati da lontano. Adesso sembra nascere una nuova convergenza

Se politica, cultura, religione, persino [illegible] diplomatico continuano [illegible] dividere questi due imperi, l'intesa per un'azione parallela sul palcoscenico del terzo millennio sembra fondarsi sull'appello [illegible] «valori comuni», incentrati sulla difesa della vita e della famiglia, quindi contrari all'aborto, all'eutanasia, alle manipolazioni genetiche, ai matrimoni omosessuali. Questa alleanza si profila già nell'ultimo periodo del lungo regno di Giovanni Paolo II in Vaticano, ma sembra promettere [illegible] di più [illegible] l'[illegible] al [illegible] di Pietro dell'ex custode [illegible] fede, [illegible] cardinale Ratzinger. Massimo Franco coglie con prontezza i sintomi del cambiamento ideolo- [illegible] e culturale che segna il passaggio tra i due ultimi Pontefici: Benedetto XVI, infatti, pare meno condizionato [illegible] diffidenze del [illegible] predecessore verso il consumismo, il capitalismo egoistico, la politica estera «demiurgica» [illegible] amministrazioni americane, specialmente quelle dei repubblicani. La [illegible] concezione, invece, tende a considerare la salvaguardia dei valori occidentali in [illegible] quadro geografico più ampio che va, appunto, dalle sponde americane dell'Atlantico al confine euroasiatico degli Urali. Con una conseguente scommessa convincente, da parte dell'autore, sull'obbiettivo fondamentale del [illegible]



George W. Bush in visita da Giovanni Paolo II nel 2002

Papa, del resto in linea con le attese dell'alleato statunitense: l'allentamento della tensione tra cattolici e protestanti nell'urgenza di una difesa impavida della comune identità cristiana.

La suggestione per le molteplici e sfaccettate conseguenze internazionali, sulla politica, sulla cultura, sulla religione, della singolare nuova [illegible] alleanza» [illegible] trono della terra e quello del cielo non deve far dimenticare, però, il valore del secondo livello di lettura del libro di Franco, quello più legato alla sua vocazione giornalistica. Il racconto dei fatti e degli uomini, come già detto, si dipana tra una galleria di ritratti gustosi e di testimonianze inedite. Dalla tempestosa accoglienza che gli americani riservano, nel 1853, al primo Nunzio pontificio, monsignor Bedini, inseguito pervicacemente dalla fama di «scorticatore degli eretici» alla donna della FBI, Kathleen McChesney, che, nel 2002, arruolò una squadra di 54 investigatori-confessori per far luce sullo scandalo dei preti pedofili, all'ingenuità del generale Peter Pace che, accompagnando il cardinale Laghi dopo una visita alla [illegible] Bianca, rivelò in anticipo la decisione di invadere l'Iraq, senza aspettare [illegible] conclusioni dell'inchiesta dell'Onu sulle armi proibite di Saddam, le testimonianze dei protagonisti si susseguono [illegible]. Proprio secondo [illegible] lezione del miglior giornalismo, cioè, quello che fa nascere l'analisi e l'interpretazione degli avvenimenti dallo scrupoloso accertamento dei fatti. Con la coscienza che tutte le tesi, anche [illegible] più brillanti, sono sempre provvisorie e in attesa di verifica. Pure quelle che meritano un libro.



Reduci e poeti Questo ed altro da Cortellessa

HO imparato da sfollata / e mi riesce bene la frittata» legge [illegible] voce ispirata l'autrice, la poetessa messinese Jolanda Insana mentre rievoca i bombardamenti del [illegible] sulla [illegible] isola, quando lei aveva sei anni. Siamo sul programma «Questo e altro», in onda dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 15 su Radio 3 Rai, nel corso del quale Andrea Cortellessa esplora la capacità di venti fra poeti, saggisti e scrittori di essere testimoni [illegible] un avvenimento del nostro tempo. Il titolo fa [illegible]licito riferimento alla rivista fondata e diretta dal poeta Vittorio Sereni che con il suo «Diario d'Algeria» si dimostrò un eccezionale testimone del [illegible] tempo. Gli eventi bellici sono stati evocati da quattro dei cinque intervistati che si sono succeduti nella prima settimana di programmazione. Di Jolanda Insana abbiamo già detto; Giampiero Neri ha ricordato il 25 luglio del 1943 quando appena sedicenne scoprì che «tutto era diventato falso» e nel giro di un momento finì l'adolescenza; a questa scoperta fece seguito il dramma familiare: il padre, funzionario di banca nella natia Erba, venne ucciso davanti a casa nel novembre di quello stesso [illegible] perché si rifiutò di seguire due partigiani. Giampero Neri ha la stessa voce di suo fratello, il nostro amato e rimpianto Peppo Pontiggia e le sue poesie, raccolte in «Armi e mestieri» e in «Teatro naturale» sono innervate dalla violenza che si manifesta in forme [illegible]de e improvvise. Andrea Cortellessa invita i suoi ospiti a leggere qualche composizione e ancora [illegible] volta abbiamo la prova che i poeti sono i migliori lettori di se stessi. Lo storico della letteratura Giulio Ferroni è un testimone di secondo livello poiché rievoca l'eccidio di Cefalonia attraverso il racconto di [illegible] padre Gino, uno dei pochi sopravvissuti, tornato con il figlio, nato poche settimane prima dell'8 settembre, a visitare l'isola greca in occasione di una cerimonia rievocativa. Affiora qui il tema del silenzio del reduce che solo poco per volta s'induce a raccontare. Valentino Zeichen, fiumano di nascita e [illegible] d'elezione, ha rievocato le dolorose vicissitudini della sua famiglia cacciata via da Fiume e raminga per l'Italia. Andrea Zanzotto ha aperto le danze ricordando il '68, attingendo, [illegible] la sua dolce parlata veneta, a profondità oracolari delle sue riflessioni attorno alla poesia, «storiografia ultima» e «nostalgia del sublime».

Gli emigranti - Emigrantes

Aldo Fabrizi, attore e regista debuttante, di un buon dramma girato fra gli emigranti italiani in Argentina, con Ave Ninchi, Adolfo Celi e Loredana Padoan. Giuseppe Barbone emigra a Buenos Aires con la sua famiglia. La moglie rischia di ammalarsi per nostalgia, però il figlio... ■ 14.05 LA7

Appuntamento con l'assassino

Jean-Louis Trintignant e Catherine Deneuve in un dramma sulla scia dei «giustizieri», allora di moda, firmato Gérard Pirès. La vacanza di una famiglia diventa incubo: il marito viene pestato a sangue, la moglie e la figlia violentate e uccise. E l'uomo decide di far giustizia da sé... ■ 2.30 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Ralph Fiennes ed Emily [illegible] in una scena del film «Red Dragon» di [illegible]

Red Dragon ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2002. REGIA DI BRETT R[illegible]. CON ANTHONY HOPKINS, EDWARD NORTON, RALPH FIENNES, HARVEY KEITEL, EMILY WATSON E MARY-LOUISE PARKER. DUR 124'

Un prequel del «Silenzio degli innocenti», prodotto da Dino De Laurentiis, migliore del sequel «Hannibal». A rischio della propria vita, l'investigatore [illegible] Graham è riuscito a catturare Hannibal «Cannibal» Lecter. [illegible] ora ha bisogno di lui per incastrare uno spietato massacratore di famiglie e...

Don Camillo e l'onorevole Peppone ★★

21.00 RETE 4 ITALIA/FRANCIA [illegible] REGIA DI CARMINE GALLONE. CON FERNANDEL, GINO CERVI, LEDA GLORIA, [illegible] URZI, CLAUDE SYLVAIN E UMBERTO SPADARO. DUR 97'

Terzo film della serie ispirata ai personaggi di Guareschi, diretto [illegible] veterano Gallone, [illegible] gli stessi Fernandel e Gino Cervi. Il sindaco comunista Peppone si candida alle elezioni e s'innamora di una militante della direzione del partito. Don Camillo vigila e, [illegible] fine, lo farà cambiare idea...

American Pie [illegible] ★

23.15 ITALIA 1 USA 2001. REGIA DI JAMES B. ROGERS. CON JASON BIGGS, THOMAS IAN NICHOLAS, EUGENE LEVY, CHRIS KLEIN, SEANN WILLIAM SCOTT E NATASHA LYONNE. DUR [illegible]

I giovani Biggs, Nicholas, Klein, Scott e il veterano Levy tornano nel seguito della fortunata commedia demenziale-volgare. Dopo il primo [illegible] al college, Kevin, Jim, Oz, Finch e Stifler si ritrovano in una casa sul lago [illegible] le vacanze, ovviamente, a caccia di ragazze. [illegible] l'amore...

GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
A *Chi l'ha visto?* i retroscena sulla misteriosa sepoltura del boss della Magliana Enrico De Pedis (Raitre, 21), Paolo Mieli [illegible]ite di Giuliano Ferrara a *Otto e mezzo* (La7, 20,35), *La storia siamo noi* ricostruisce la tragedia di Alfredino Rampi (Raitre, 23,40).

TIVO
Nonostante permetta di registrare tagliando [illegible] spot, consenta [illegible] memorizzare a vita le trasmissioni preferite (comando pollice su) e [illegible] escludere per sempre quelle sgradite (pollice giù) in sei anni solo tre americani su cento hanno comprato Tivo, il telecomando che costruisce il palinsesto a misura [illegible] spettatore e senza le interruzioni pubblicitarie. Spiegazione di Robert Thompson, che dirige il centro studi sulla televisione della Syracuse University: «Siamo una società ossessionata dalle nuove tecnologie, ma completamente incapace di leggere [illegible]uale di istruzioni». L'apparecchietto [illegible]rà presto in vendita anche da noi per una cinquantina di euro.



Giuliano Ferrara

THE CELL
A Hollywood [illegible] da un anno il copione di un ipotetico serial intitolato «The Cell», dove [illegible] all'opera terroristi arabi pasticcioni. Nel pilota, cioè la prima puntata, si vedono Abu, Ahmed, Musab e Salar che vengono redarguiti dal loro capo perché con i soldi degli attentati sono andati a divertirsi. Durante la riunione entra un fattorino e consegna un televisore con un enorme schermo a colori. [illegible] tardi, quando Ahmed si deprime perché la fiorista di cui è innamorato [illegible] gli dà retta, Musab lo consola così: [illegible] tu hai un gran talento, invece. Chi ha costruito la miglio[illegible] bomba con i chiodi al campo di addestramento? Tu». Tutti i produttori dicono che la serie sarebbe un capolavoro, ma, con la scusa che l'America non è pronta a vederlo, nessuno ha il coraggio [illegible] produrla.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30, 13.30, 20.00, 23.00, 0.40	10.15, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.40	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 23.05, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.15, 2.39, 5.30	12.25, 18.30, 1.40	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.05 Anima good news
6.10 Strega per amore Telefilm L'astronauta Tony Nelson [illegible], dopo un atterraggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden
6.45 Unomattina
10.50 Tg Parlamento
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio allo [illegible]
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.05 Il commissario Rex Telefilm
15.50 Festa italiana Varietà
16.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
[illegible] Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30
9.45 Sorgente di vita Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto [illegible] Talk-show
17.15 Art attack
17.40 Winx club Cartoni [illegible]
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi 3 Reality show
19.55 Classici Warner Cartoni animati

RAITRE
6.00 RAI News 24
8.05 Rai educational
9.05 AprìRai Varietà Il meglio [illegible] programmi Rai [illegible] settimana Il meglio di quello che vedrai
9.15 Marisa la civetta Film
[illegible] Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.55 La mia scuola Documentari
14.55 La mia casa Documentari
15.20 [illegible]i nello spazio Cartoni animati
15.25 Se io fossi un animale Documentari
15.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.50 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
[illegible] Tg 5 Prima pagina Rullo [illegible] notizie della durata [illegible] cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 [illegible] 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine [illegible] quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
[illegible] Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.15 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.40 Cartoni animati
8.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
9.25 Prigioniera [illegible] paradiso Film-tv
11.20 John Doe Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III Cartoni animati
14.05 Shaman King Cartoni
14.30 I Simpson Cartoni animati
15.00 Dawson's [illegible]
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Doraemon Cartoni
16.30 Let's [illegible] Go - Sulle ali [illegible] turbo Cartoni animati
16.55 Sonic X Cartoni [illegible]
17.10 Mirmo Cartoni animati
17.35 Spongebob Cartoni
17.55 Una spada per lady Oscar Cartoni animati
18.20 Picchiarello Cartoni
19.00 La vita secondo Jim Serie
19.30 La Talpa Reality show

RETE 4
6.10 Batticuore Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa
6.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta [illegible] temi d'attualità
7.05 Peste e corna e gocce di storia
7.10 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunicazione politica
7.45 Magnum P.I. Telefilm
8.50 Charlie's Angels Telefilm
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Renegade Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 [illegible]gli Film
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco Venti scatole e un concorrente che deve trovare l'unica contenente mezzo mili[illegible] di euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, [illegible] e pochi spiccioli.
21.00 Il grande Torino Miniserie
[illegible] Porta a Porta Il celebre programma di discussione politica, che sempre più spesso però Vespa dedica anche a temi di cronaca
1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
1.25 Sottovoce
1.55 Diario di famiglia
2.30 Appuntamento con l'assassino Film

RAIDUE
20.00 [illegible] & Jerry Cartoni animati
21.00 Desperate Housewives Telefilm
22.45 L'isola dei famosi 3 Reality show
23.30 Stracult Regia di Paulo Cesar Saraceni
1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.20 Protestantesimo Rubrica religiosa
1.50 Ma le stelle stanno a guardare?
1.55 Meteo 2
[illegible] Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
2.05 La Piovra 10 Serie
2.55 Ricominciare 2 Soap Opera
3.20 50 anni [illegible] successi Videoframmenti
3.45 Effatio [illegible]

RAITRE
20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al [illegible] Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal [illegible]de schermo

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci
21.00 [illegible] Dragon Film (thriller, 2002) con A. Hopkins, E. Norton, R. Fiennes, H. [illegible]tel, E. Watson, M. Parker, P. S. Hoffman. Regia di B. Ratner
23.30 Matrix
1.00 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati
1.45 Striscia la notizia Varietà [illegible]
2.15 Il diario
2.30 Amici Reality show
4.05 Mork e Mindy Telefilm con R. Williams

ITALIA 1
20.10 Everwood Telefilm
21.05 Mai dire lunedì Varietà
23.15 American Pie 2 Film (comm., 2001) [illegible] Jason Biggs, Thomas Ian Nicholas, Eugene Levy, Chris Klein, Seann William Scott, Alyson Hannigan, Natasha Lyonne. Regia di James B. Rogers
1.10 Studio Sport Notiziario sportivo
1.50 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno [illegible] una micro-inchiesta su temi d'attualità
2.05 La Talpa Reality show
2.35 Campioni, il sogno Reality show
3.20 Acapulco H.E.A.T. Telefilm
4.10 Megasalvishow Varietà
4.25 Il tu vivrai [illegible] terrore! L'Aldilà Film
5.45 Studio Sport Notiziario sportivo

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini di un ranger del Texas che [illegible] ha paura di niente e di nessuno
21.00 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film (comm., 1955) con Fernandel, G. Cervi, L. [illegible], S. Urzì, C. Sylvain, U. Spadaro, M. Carotenuto, S. Urzì, L. Maggiorani. Regia di C. Gallone
23.15 Appuntamento [illegible] la storia Documentari
1.15 Tg 4 Rassegna stampa
1.40 Pianeta mare Documentari
2.40 Attacco: piattaforma Jennifer Film (avv., 1980) con Roger Moore, James Mason, Anthony Perkins, Michael Parks, David Hedi[illegible] Regia di Andrew V. McLaglen
4.15 Peste e corna e gocce di storia

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs TF
10.30 Extreme machine 5 Documentari
11.30 Il commissario Scott Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Gli emigranti - Emigrantes Film
16.00 Atlantide Documentari
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm
19.00 Star Trek Enterprise Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 Effetto reale Il settimanale di approfondimento dedi[illegible] alle inchieste e reportage a cura della redazione giornalistica de La7
0.35 Tg La7 Notiziario
1.00 La 25ª ora
2.10 NYPD - New York Police Department Telefilm
3.05 Otto e Mezzo
3.35 L'Intervista
4.05 Due minuti un libro
4.10 Cnn

MTV

12.00 Into The Music
13.30 Room Raiders
14.00 Trl
15.00 Ranma 1/2
15.30 Boiling Points
16.00 Flash
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash
18.00 The Mtv Rock Chart
18.55 Flash
19.00 Comedy Lab
20.00 Flash
20.05 Trigun
20.30 Date My Mom
21.00 A night with
22.30 Flash
22.35 Avere Ventanni Raccolta
0.30 Advance warning

RETEA/ALLMUSIC

6.00 All The [illegible]
8.00 Inbox
10.00 The club
11.00 All The Best
14.00 Tg Web
14.05 The Club
15.00 Tga
[illegible] Inbox
17.00 Tga
17.05 All the best
19.00 Tga
19.05 The Club
19.30 Inbox
20.30 The club
21.00 All The Best
24.00 The Club
0.30 All the best

SKY CINEMA 1

14.00 Piovuto dal cielo Film
15.45 Extralarge Rubrica cinematografica
16.10 Ritorno a [illegible] Mountain Film
18.45 Speciale - Tarantino King Of The B's Rubrica cinematografica
19.10 Shaolin Soccer - Arbitri, rigori e filosofia zen Film
20.45 Extra: Gothika Rubrica cinematografica
21.00 Gothika Film
22.45 Tuck Everlasting - Vivere per sempre Film
0.20 Biker Boyz Film (azione, 2002)

SKY CINEMA 3

14.00 Identikit Rubrica cinematografico
14.25 Mr. Jones Film
16.15 Extra - Era mio padre Rubrica cinematografica
16.25 Sky Cine News Rubrica cinematografica
17.00 Terra di confine Film
19.20 Romy & Michelle: In [illegible] Beginning Film
20.50 Sky Cine News Flash Rubrica cinematografica
21.00 Due fratelli Film
22.55 La vita che vorrei Film
1.10 From Justin to Kelly Film (mus., 2003)

SKY SPORT 1

13.15 [illegible]y Calcio Show Rubrica
14.00 Sport Time
14.30 Calcio: Cagliari-Roma Serie A. Replica
16.10 Sport Time [illegible]
16.15 Calcio: Reggina-Udinese Serie A. Replica
17.55 Sport Time Flash
[illegible] Beach soccer: una partita Replica
19.00 Sport Time
19.30 Numeri Serie A Rubrica
20.00 Mondo Gol Rubrica
21.00 Calcio: Tottenham-Fulham Premier League. Diretta
23.00 Fuori Zona Rubrica
[illegible] Sport Time

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.36 La radio ne parla; 13.24 Radiouno Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; [illegible] Titoli - Affari Borsa; [illegible] Titoli - [illegible] Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 [illegible]; 23.05 Gr1 Parlamento.

[illegible] Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 [illegible] Hari; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Piknic; [illegible].30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera "Il mondo dopo l'11 settembre"; [illegible] Dispenser; 21.00 Il Cammello di [illegible] - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - M.B. Show.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del Mattino - I concerti del Quirinale; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; [illegible] Il [illegible] Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Questo e altro; 15.01 Fah[illegible], i libri e le idee; 16.00 Storyville; [illegible] Il Terzo Anello. Diario [illegible]; 19.01 Hollywood party; [illegible] Radio3 Suite; 20.00 Un volto che ci somiglia. L'Italia di Carlo Levi; 20.30 Il Cartellone: Festival di Salisburgo; 22.50 Il cartellone: Rumori [illegible] scena; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi: Tom Waits.

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; [illegible] 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; [illegible] 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [illegible] Emo[illegible]; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [illegible] Sport; 19.00 [illegible] Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Spettacoli

IL CANTAUTORE IN UN MOMENTO CRITICO DELLA CARRIERA: E' LA SINDROME DEL GENIO?

Andrea Scanzi



Franco Battiato con Jodorowski sul set di «Musikanten»: il film è stato fischiato a Venezia e subito tolto dalle sale

Battiato e il pubblico del perduto amor

Il film «Musikanten» è stato massacrato dalla critica distribuito poco e male, l'intento è dimenticarlo subito

In una neanche troppo immaginaria classifica dei flop più rovinosi del cinema italiano, «Musikanten», opera seconda di Franco Battiato, finirebbe sul podio. Non è stato concepi- [illegible] un film per intimi. E' stato prodotto con soldi pubblici (della Rai) e presentato - tra fischi e risate - a Venezia. Massacrato dalla critica, distribuito poco e [illegible]ale, l'intento è dimenticarlo subito. Cosa sta

> Era un mistico capace di creare canzoni belle e diverse, dopo l'incontro con il filosofo Sgalambro si è avvitato su se stesso

succedendo a Battiato? Perché, a 60 anni, è andato a infognarsi così? Chi glielo ha fatto fare? Forse è vittima della sindrome del genio. Sente di poter fare tutto. Se la prende [illegible] il pubblico: «A volte la risata è isterica, esprime il [illegible] capire. In certe parti [illegible] film è così crudele, [illegible] chi ha bisogno di conforto, che ti scappa da ridere. In questo senso, se ha ottenuto questo risultato, "Musikanten" ha vinto». Ha garantito che con il terzo film (sì, ci sarà un terzo film) la [illegible] cifra stilistica [illegible] chiarirà definitivamente, e che lui è un autore «che lavora per un pubblico d'élite: [illegible] poi con la musica ho avuto anche successo commerciale, resta [illegible] mistero». Creare per se stessi è un'antica usanza artistica. Nulla di male. Meglio, però, se lo si fa senza soldi pubblici.

Fin dall'uscita di «Musikanten», si è capito che Battiato aveva esaurito il bonus che critica e pubblico gli avevano fin lì concesso, amnistiando certi suoi onanismi in nome di una carriera non comune. Anche «Perduto amor», la prima pellicola, era stata salutata con distratto plauso. E qualcuno gli aveva assegnato il Nastro d'argento. «Musikanten» è fin d'ora «stracult», genere codificato da Marco Giusti [illegible] «spazio meraviglioso dove Bombolo vale Fritz Lang e Monnezza vale Nicholas Ray». In questo senso, il Fabrizio Gifuni ottocentesco, con i capelli lunghi e l'orecchino, vale il Tomas Milian che rimava poco aulicamente con «La Pira Galeazzo». Resta da vedere quanto, di ciò, sia lieto un attore bravo [illegible] Gifuni. Anche la trama è sommamente stracult. Film «in tre movimenti», narra la storia di una giornalista che, grazie alla «ipnosi regressiva» scopre di essere stato, in una vita precedente, un principe amico di Beethoven. Mentre lei viaggia nel passato, nel presente si compie un colpo di stato globale (sì, globale). Come Battiato abbia potuto concepire un progetto così allucinante, [illegible] un mistero. D'altra parte non [illegible] mai stato un cantautore canonico. Da giovane inseguiva Stockhausen, non Brel. I primi dischi si intitolavano «Pollution», erano inascoltabili ma suonavano «seminali», un obliquo apprendistato verso il successo tra Settanta e Ottanta. Il milione di copie de «La voce del padrone», l'era di cinghiali bianchi, i centri di gravità permanenti. A Beethoven (e Sinatra), al tempo, il cantautore di Jonia (oggi Riposto) preferiva l'insalata. Non Musikanten.

Battiato [illegible] un eremita in grado di dare musica allo

> L'artista non ha mai capito perché la gente lo seguisse e ha sempre preferito sbagli estremi alla scolastica militanza

«strappo» di Giorgio Gaber dal movimentismo, capace di convogliare l'innato misticismo in canzoni belle. Diverse, ardite. Ha cantato davanti a Papa Wojtyla prima di chiunque altro, e così a Baghdad. Un testo come «Gli Uccelli», da solo (e [illegible] solo), giustifica una carriera. Battiato era un equilibrista che cercava, azzardava. Ispiratamene onnivoro. La sua arte non era artisticità, il suo ambito rimaneva la musica. In ogni sua forma. Genesi, Gilgamesh, Messa arcaica. In anticipo sul «compositore» Riccardo Cocciante. Più avanti di Roger Waters, «il Puccini dei Pink Floyd».

Poi, dal 1995, Battiato ha deciso di condividere ogni impulso creativo [illegible] un filosofo nato a Lentini nel 1924: Manlio Sgalambro. In dieci anni di musica insieme, Battiato ha inciso [illegible] solo brano immortale; «La cura», non a caso squisitamente suo. Certo, anche l'ultimo Battisti si era unito a un paroliere [illegible]to, Pasquale Panella, ma lì si trattò di uno smarcamento da se stesso, di una ricerca sottovalutata dalla critica. Nel caso di Battiato e Sgalambro, la critica sarebbe fin troppo propensa alla benevolenza. E' la materia prima, sono i Don Giovanni, a mancare. Battiato si è fatto uno e trino. Ha persino condotto [illegible] programma televisivo (sul canale digitale Rai Doc) intitolato «Bitte, keine réclame», sei puntate di «incontri con uomini straordinari». [illegible] si è inventato una nuova identità, Süphan Barzani. E' così che firma i suoi quadri. Dal 1990 si è scoperto anche pittore. Non dipinge per piacere personale: espone tra Roma e Stoccolma, Catania e Miami. La sua folgorazione l'ha spiegata così «Compare Socrate influenzò Platone, che influenzò Aristotele, che non fu capito da Avicenna, secondo Averroè, che attaccò Al Ghazali, che influenzò Farid ad din 'Attar, che attaccò i filosofi greci. Io che sto diventando sabbia del deserto, ringrazio i venti che mi cambiano forma e punto di osservazione, un ideale perseguo, anacronistico e ridicolo: il miglioramento».

Passati i 15 anni della massima ispirazione (1979-1994), Battiato ha opposto un ostinato e ostentato eclettismo alla difficoltà di invecchiare, particolarmente palese nei cantautori. Ha intensificato [illegible] produzione, le antologie, i live. Si [illegible] nascosto dietro le cover più disparate, da Adamo a Jimi Hendrix. E si è illuso che [illegible] talento tutto gli consentisse. Finendo con il confondere il divertissement con l'onnipotenza. Nessuno può chiedere [illegible] artista [illegible] reiterarsi, e in fondo anche il tonfo di «Musikanten» rientra nel percorso di Battiato, che ha sempre preferito lo sbaglio estremo alla scolastica militanza di molti colleghi. Il punto è che forse Battiato non ha capito di essere caduto. E così, adesso, da una p[illegible] c'è lui che guarda al pubblico come una [illegible] ottusa. Dall'altra, la plebe. Che aspetta [illegible] nuova epifania.

Carlucci batte De Filippi

Sabato sera «Ballando con le stelle» di Raiuno con 5 milioni [illegible] mila spettatori [illegible] battuto «C'è posta per te» di Canale 5 (4 milioni 692 mila spettatori)



Morta a 79 anni Fulvia Colombo

Fulvia Colombo, prima annunciatrice tv d'Italia, è morta in una casa di riposo del Novarese a 79 anni. Nel '54 fu la «Signorina Buonasera», nel '58 presentò il festival di Sanremo.



MARTIRIO DIVAC

Carmelitane kamikaze di un tempo

Silvia Francia

TORINO

Dalle carmelitane ai kamikaze, dal velo delle suore al copricapo islamico, passando per una sola domanda: «Avere qualcosa per cui morire significa avere qualcosa per cui vivere?». La tesi dà senso all'operazione compiuta da Gabriele Vacis e Roberto Tarasco, che hanno ridotto «I dialoghi delle Carmelitane» [illegible] Georges Bernanos in versione di un'ora e 40 di letture, intitolata «Martirio», prodotta dal TST e anda[illegible] in scena nella chiesa di San Francesco da Paola per «Torino spiritualità». Scenario ideale. Altari, pale, navate, dove le parole dribblano [illegible] colonnati e cappelle, suonate in poca e bella musica, con scarni ma efficaci effetti di luce, nel segno di un'essenzialità antiretorica. Scorrono così, tra scranni e odore di liturgia recente, quei «Dialoghi» immaginati da Bernanos come sceneggiatura di un film [illegible] girato, scritti nel 1947, a ridosso di [illegible] black out della storia e ambientati in pieno «Terrore», negli anni [illegible] rivoluzione francese. L'autore del «Diario di un curato di campagna» vi narra i casi, ispirati a storia vera, di un gruppo [illegible] religiose ghigliottinate nel 1794 a Parigi, per aver difeso la propria fede, in opposizione a un regime che sposava l'equivalenza di religione e fanatismo superstizioso, che combatteva le vocazioni e metteva a ferro e fuoco i monasteri come fossero tane d'insurrezionisti. [illegible] forse così era, forse questa è la lezione di Vacis che cerca di suturare epoche distanti, vessilli religiosi diver[illegible]. Dal 1789 alle torri gemelle, dichiaratamente in [illegible] strategia di convivenza possibile: ovvero individuare quel che ci accomuna piuttosto che quel che ci separa». Giusto. Solo che l'assunto ideologico [illegible] poco alleggerisce [illegible] profondità dei «Dialoghi», del loro dubbioso, incessante percorrere l'itinerario da [illegible] alla fede. Così Blanche de la Force, portata sulla [illegible] del carmelo dalla paura, ancestrale e genetica, psicologica e esistenziale, se ne va dal convento davanti allo spettatore attonito, che non capisce sino in fondo le ragioni del suo indietreggiare. Vinta da una «fantasmagoria del demonio»? O forse, diremmo oggi, da una nevrosi o fobia. Oppure da un intoppo esistenziale che silenzio, riti e consuetudini del monastero sedavano solo all'apparenza. Viene voglia di riapri[illegible] il testo di Bernanos, assistendo, nella quiete parrocchiale, al «Martirio» delle [illegible] suore. Andando persino oltre le equivalenze di kamikaze attuali e antichi. Inseguendo una domanda valida in ogni epoca e per ogni coscienza: "Che vita è [illegible] qualcosa per cui morire?" oppure "senza qualcosa per cui vivere?". E la brava Lella Costa - tra buonsenso da spot e tragedia - con Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Redaelli, Gianni Bissaca e Glen Blackhall, ci regalano spunti per trovare risposte. In finale, applausi per Valeria Moriconi, che al progetto avrebbe voluto partecipare e a cui lo spettacolo è dedicato.



Gli stilisti contro Meryl Streep regina di moda

MERYL STREEP, elegantissima e platinata, è protagonista [illegible] film sulla moda tratto da «The Devil Wears Prada» (Il diavolo veste Prada), romanzo a chiave scritto dalla ex assistente della direttrice di «Vogue» americano Anna Wintour. Molti stilisti hanno già protestato: il personaggio originale è bruno e porta gli occhiali.

AIMEE e NOIRET, coppia inedita, interpretano [illegible] gran successo al parigino Théatre de [illegible] Madeleine, diretti da Sandri[illegible] Dumas, «Love Letters» di A. R. Gurney, lettura di lettere d'amore che ricostruiscono un rapporto. In Italia [illegible] furono interpreti Rina Morelli e Paolo Stoppa.

[illegible] HUNTER, il «Golden Boy» degli Anni Cinquanta americani, protagonista negli Ottanta di film [illegible] regista John Water («Polyester»), prediletto dalla comunità gay internazionale, a 74 anni pubblica da Algonquin Books l'autobiografia «Tab Hunter Confidential». Ha detto di preferire oggi i cavalli agli uomini. Vive a Montecito-California con [illegible] produttore Allan Glaser, suo partner da 23 anni.

GEORGES MELIES (1861-1938) realizzò 520 brevi film tra il 1896 e il 1912. E' stata ora trovata la [illegible] 202ma opera: due minuti intitolati «Cleopatra», girati nel 1899.

[illegible] ALLEN non interpreterà più [illegible] tv Usa [illegible] popolarissimo serial «Fat Actress» (Attrice grassa): ha perduto 24 chili di peso [illegible] dieta norvegese.

ROY LEE, 36 anni, è il maggior responsabile dell'attuale trend hollywoodiano: i rifacimenti di film asiatici. Esempi recenti: «The Departed» [illegible] Scorsese, rifacimento del film di Andrew Lau «Affari infernali»; «My Girl Sassy» ed «Il mare», [illegible]make di film coreani di Jeon Jihyun.

DENNIS QUAID, 51 anni, che a [illegible] dei disastri climatici ha dovuto rinunciare a realizzare a New Orleans il suo nuovo film «Shame [illegible] You», ha promesso che sarà al lavoro nella città della Louisiana l'anno prossimo.

JOHN BERENDT, 65 anni, lo scrittore americano dal [illegible] romanzo «Mezzanotte nel giardino del bene e del male» venne tratto nel 1977 il film di Clint Eastwood, ha scritto un nuovo libro su Venezia, «The City of Fallen Angels». Ricchi eccentrici, personaggi reali chiamati con il loro vero nome, il libro comincia con il misterioso rogo del teatro La Fenice nel 1996.

IL GRANDE TORINO [illegible] CONCLUDE STASERA SU RAIUNO

Il liceale che sognava la maglia granata

Alessandra Comazzi

Asciutto, non strappalacrime lo sceneggiato «Il Grande Torino», di cui Raiuno ha mandato in onda ieri la prima puntata (stasera la conclusione). Quella squadra fenomenale, [illegible] più forte del mondo, è stata evocata, più che raccontata, dallo sceneggiato di Claudio Bonivento che invece punta sulla storia di un ragazzo che arriva dal Sud con [illegible] passione e [illegible] sogno: giocare con il Torino,

> Una storia asciutta che attraverso il mito di una squadra di calcio racconta l'Italia del dopoguerra

allora simbolo di [illegible] città e [illegible] un paese che si sta ricostruendo. La vicenda comincia nel '47 e si conclude nella primavera del '49, quando l'aereo dei granata si schianta a Superga. Le ultime immagini, le più straordinarie e toccanti, sono quelle autentiche dei rottami, delle salme allineate, dei funerali seguiti da seicentomila persone che si strinsero intorno [illegible] simbolo letteralmente infranto.

Il racconto di quelle imprese [illegible] quella fine risulta ancora più [illegible] adesso, con la squadra nelle condizioni in cui è, con il Filadelfia scelleratamente demolito. Tutto è raccontato attraverso i ricordi del protagonista adesso, un Michele Placido misurato e disincantato. Il protagonista da giovane è Ciro Esposito, efficace nel ruolo difficile del modello di virtù. Arriva con padre, madre (Gaetano Amato e Tosca D'Aquino), fratello e sorella, da un paese della Campania. I genitori hanno puntato tutto [illegible] lui: si sacrificano perché possa continuare a studiare (frequenta il liceo classico, il roccioso Cavour), mentre gli altri due figli lavorano. Il maggiore p[illegible] dà problemi, schiacciato dalla personalità perfettina del minore. Il quale non solo



Valentino Mazzola

[illegible] bene a scuola, ma lavora come garzone di pasticceria (il pasticcere [illegible] Carlo Pistarino, bravissimo), e riesce pure a entrare nella squadra giovanile del Toro. Aiutato da Valentino Mazzola, un Beppe Fiorello misurato pure lui, che riesce abbastanza a far dimenticare la sua sicilianità.

Accanto ai conflitti familiari e al prim[illegible] (Susanna Egri Erbstein, [illegible] figlia dell'allenatore, Massimo Popolizio), [illegible] l'Italia del dopoguerra, la fatica di vivere, i giocatori stellari ma non straricchi, la difficoltà sociali (Mazzola aveva «due famiglie»), le prime elezioni, la dc e l'orco comunista. Privato, pubblico e mitologico: per una fiction che avrà fatto ricordare a molti i tempi [illegible] cui, ragazzi e affamati, mangiavano «pane e Toro». E stavano meglio.



Beppe Fiorello nella fiction di Raiuno

«SPONGEBOB, IL FILM»

L'icona gay che piace ai bambini

Gialla e quadrata, sorriso a due denti, la spugnetta è diventata star. Prima della serie tv omonima su Nickelodeon e ora al cinema: «Spongebob il film», uscito venerdì nelle sale. Immerso nell'acquatico mondo di Bikini Bottom, Spongebob con l'aiuto del suo migliore amico, la stella marina Patrick, va in cerca della corona rubata al re del mare Nettuno, per scagionare l'amico Krab accusato del furto e insegna ai più piccoli i valori dell'amicizia, dell'onestà e della fiducia in [illegible] stessi bilanciano umorismo adulto e innocenza.

Il successo di Spongebob in America non è solo limitato ai più piccoli, è infatti considerato un'icona del mondo gay, forse perchè usato nelle scuole per una campagna a favore della tolleranza e della diversità o forse perchè spesso tiene per mano il suo amico Patrick.

Arcase, la filosofia dell'abitare

L'immobiliare dell'eccellenza

Il referente per una clientela che vuole il meglio



Continua il momento degli investimenti nel settore immobiliare. Sempre più persone scelgono la casa come «bene rifugio» dei propri risparmi, certe di un investimento [illegible] duraturo nel tempo. Arcase, società che negli anni ha consolidato la propria posizione nel mercato degli immobili [illegible] prestigio, sino a divenire leader del settore, si propone con offerte e servizi unici nel loro genere. La qualità è tangibile, dimostrata dal vasto parco immobiliare proposto, che spazia dalle dimore di pregio assoluto, quali palazzi nobiliari o ville prestigiose fino all'appartamento di città anche di piccole dimensioni che propo[illegible] soluzioni architettoniche interessanti o innovative. D'altronde Torino [illegible] il Piemonte custodiscono monumenti [illegible] grande bellezza: fastose dimore, ville di campagna, giardini all'italiana e parchi secolari che raccontano la storia di famiglie illustri e del loro gusto che resiste allo [illegible] del tempo. Un patrimonio naturale e artistico, espressione di un passato ricco di storia e arte e di un presente altrettanto ricco, in cui trovare armonie stilistiche in dimore che sono espressione della nuova concezione dell'architettura. Al piacere di vivere la storia si affianca la ricerca della dimora che è arte contemporanea e quindi si assiste alla sempre maggiore richiesta di attici e loft, nuovo «must» nel campo immobiliare.

La competenza è nella storia del gruppo la cui crescita esponenziale è sintomo di alta professionalità unita a [illegible] filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare, come da indagini statistiche di mercato, ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a un team di lavoro solido e qualificato che collabora sinergicamente, [illegible] staff di funzionari preparati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata. Inoltre la presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette di porsi come interlocutore adeguato. Arcase può così garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari.

Il materiale trattato [illegible] presentato con una veste grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie alla pubblicazione su quotidiani e mensili di visibilità nazionale. A buon diritto Arcase [illegible] pone come punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto», in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase, via Lamarmora 18 tel. 011-504333.

La Marena Costruzioni - Gruppo Consorzio Unione sta finendo i lavori

La Torre, grattacielo su Torino e le Alpi

Quasi ultimata la casa nel verde di Parco Dora

La Marena Costruzioni - Gruppo Consorzio Unione sta ultimando i lavori del grattacielo «La Torre» sulla Spina 3 fronte Environment Park. La casa nel verde di Parco Dora costruita con elevata professionalità e tecnologie d'avanguardia, 19 piani che lasciano davvero senza fiato per la straordinaria bellezza della vista sulle montagne, Superga e [illegible] verde di Torino.

D'altronde i risparmiatori si fidano sempre meno degli investimenti in azioni e in obbligazioni. E, inevitabilmente, riscoprono la sicurezza degli investimenti immobiliari. Per questo il Gruppo Consorzio Unione ha deciso di inserire tra [illegible] sue attività, anche il settore dell'edilizia «libera». E per questo ha scelto di costituire apposite società (in altri casi ha preferito la semplice partecipazione), oltre ad aver acquistato [illegible] aree in molte [illegible] [illegible] Torino e della Provincia.

Il Gruppo, che ha sede a Torino in Corso Francia 16, opera da oltre trent'anni sul mercato residenziale convenzionato e agevolato, è composto dal Gruppo Consorzio Unione e dal Coordinamento Marena Costruzioni e da società immobiliari.

«Sono favorevolmente colpito dal costante incremento immobiliare» afferma Alessandro Marena, Amministratore Unico delle Immobiliari che fanno parte del Gruppo «In un clima [illegible] politica economica internazionale da tempo insicura, l'acquisto della casa rimane ad oggi non solo un modo per coronare [illegible] sogno del proprio tetto ma [illegible] configura anche a fronte dei bassi tassi di indebitamento, un'operazione utile a fronteggiare l'irrilevante redditualità sui depositi bancari, specialmente dopo l'avvento della moneta unica europea».

Lo spettro dello [illegible] [illegible] aleggia ancora sul mercato immobiliare italiano. Ad allontanare questa prospettiva contribuiscono diversi fattori, in primo luogo la ragionevole certezza che i tassi d'interesse resteranno invariati nei prossimi mesi. Fondato nel 1975 dall'attuale Presidente Ettore Marena, già attivo negli [illegible] cinquanta [illegible] settore immobiliare, il Consorzio vanta la costruzione di oltre 5.000 abita[illegible]. E [illegible] può annunciare l'apertura delle vendite della «Torre» sulla Spina 3, [illegible] fianco dell'Environment Park, in pieno centro Parco Dora.

«Si stanno ultimando i lavori di Spina 3, dove tre delle nostre immobiliari stanno realizzando due edifici e il grattacielo - la Torre - spiega Alessandro Marena - e proprio la torre rappresenta il primo grattacielo concessionato in centro città negli ultimi 50 [illegible]. Notevole è la gamma di professionisti - dai professori Mellano e Barbieri, dallo Studio professori Gabetti e Isola, allo Studio Architetti professori Giovanni e Cristiano Picco - che hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione di questi interventi, un insieme di elevatissime qualità progettuali, urbanistiche [illegible] architettoniche [illegible] grandi tecnici torinesi».



E tutto nel nuovo complesso edilizio di Parco Dora, [illegible] posto delle vecchie acciaierie sorgeranno infatti 450mila metri quadrati di parco urbano completamen[illegible] immerso nel verde, con un considerevole spazio riservato ai parcheggi sotterranei ed una vista che spazia dal coro delle grandi Alpi alla collina, [illegible] rivolto a soddisfare ogni esigenza abitativa, [illegible] tecnologie e comfort ad altissima definizione quali i tripli ascensori nel grattacielo «la Torre» a 19 piani, [illegible] interrati a due piani, impianti antintrusione, rivelatori di sovraccarico [illegible] fughe di gas, TV satellitare e impianti internet in ogni appartamento, vasche idromassaggio, riscaldamento autonomo [illegible] pavimento, videopiano, servizio di portineria, ecc.

Grattacielo a misura umana, pensato per chi vuole una casa innovativa ed al tempo stesso tradizionale, spazi aperti, grandi terrazzi con ai piedi giardini pubblici, giochi d'acqua, ponticelli, cascate di breve realizzazione.

Un'impresa seria che rende più bella la vostra casa. Gli aiuti fiscali

Quando ristrutturare è arte

Con Proeco lavori di classe e chiavi in mano

Voglia di ristrutturare, per rendere la propria [illegible] più bella, più funzionale e adatta alle proprie esigenze: è ciò che vi offre l'impresa Proeco, via Giacomo Bove 16 (011/5683953), per cambiare il look alla vostra abitazione. E non solo: la Proeco, che nel campo ha una lunga esperienza, vi offre il lavoro «chiavi in m[illegible]» grazie all'elevata competenza professionale, qualità di lavoro e prezzi equi. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è legata [illegible] quella della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità funzionali ed estetici. [illegible] [illegible] maggior ragione oggi, in [illegible] momento [illegible] grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare [illegible] propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto [illegible] immobile risanato [illegible] migliorato, oltre [illegible] aumentare il proprio valore, risulta più interessante. Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo [illegible] [illegible] momento giusto. Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia [illegible] parti comuni [illegible] edifici residenziali è stato rinnovato sino alla fine del 2006, con la detrazione fiscale del 36%, l'Iva al 10% e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di quarantotto mila euro. Un'occasione da prendere al volo, una facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le pratiche burocratiche sono complesse. Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e aziende produttrici [illegible] materiali [illegible] fornitrici di servizi tecnologici. Val [illegible] pena affidarsi a un unico interlocutore incaricato di [illegible] ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, [illegible] grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento. E' il [illegible] dell'impresa torinese Proeco, con una lunga esperienza nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un progetto razionale e quindi in una casa a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: I costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna».



Il mattone sicuro

Con la Isit in Costa Azzurra

È il mattone la sicurezza dei giorni nostri. Per aiutarvi nella giungla del campo immobiliare c'è la Isit - con sedi a Torino, Milano, Nizza e Cannes - che vanta [illegible] specializzazione e una conoscenza del mercato maturata in oltre 15 anni di esperienza. La Isit vi propone la Costa Azzurra, Nizza e Cannes, dove i prezzi sono molto competitivi. A Nizza c'è il Residence «Arson Plaza», palazzina nuova a pochi passi dal porto, zona in fase di sviluppo. A Cannes c'è il Residence «Les Cedres» (vista mare), vicino alla Croisette. Con la «Isit Gestion», seguiamo la gestione dell'investimento: quelli amministrativi e, grazie alla formula «Securfitto», la gestione locativa. La formula «Securfitto» prevede l'acquisto di un immobile versando una somma minima in contanti e accendendo un forte mutuo per la differenza. [illegible] mutuo sarà rimborsato dalla rendi[illegible] dell'affitto dell'appartamento. In questo caso noi [illegible] occupiamo di gestire l'investimento, dall'acquisto all'affitto, con la ricerca dell'inquilino, il pagamento delle spese condominiali, delle tasse, e di tutto ciò che può essere necessario. Gli indirizzi: Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese Via Maria Vittoria 27 bis 10123 Torino (011.8177687); Via Zenale 15 20123 Milano (02.4987695); 35, Rue de la Buffa 06000 Nice, France (0033 (0) [illegible] 93168062); Rue d'Oran 06400 Cannes (00 33 (0) [illegible] 93395845). Sito Internet www.isit-immo.it; e-mail: isit@isitgroup.it



«Affaire» per il cliente

Compravendita immobiliare

Compravendita e locazioni nel settore residenziale, commerciale e industriale: è una parte del servizio che l'«Affaire s.r.l.» offre ai clienti. La società, attiva nel settore dell'intermediazione immobiliare, [illegible] oltre venti anni ha sede nel centro di Torino, in via San Quintino 10 (telefono 011-5613040, fax 011-5620074). E, se volete altre notizie, potete [illegible] sul web cliccando su www.affaire.it. In questi anni la società ha maturato una significativa esperienza nel mercato immobiliare e ora conta su uno staff di collaboratori collaudato. Molto qualificati e motivati i professionisti del settore che sono in grado di affrontare tutti i proble[illegible] legati al mercato immobiliare [illegible] far fronte [illegible] ogni esigenza dei nostri clienti, seguendo ogni operazione in tutte le sue fasi, togliendo ogni onere e problematica a chi si affida a noi, fino alla conclusione di ogni affare. Ci occupiamo di compravendita, locazione nel settore residenziale, commerciale, industriale, oltre [illegible] fornire servizi per le imprese di costruzione. Eseguiamo consulenze, perizie, mutui e gestioni patrimoniali. La nostra società oltre ad essere operativa è anche il supporto organizzativo per le nostre filiali. Un'organizzazione di questo tipo ci consente di essere capillari sul territorio cittadino e in provincia, garantendo ai nostri clienti punti di riferimento certi e presenti.



Le soluzioni innovative per un quartiere in fase di riqualificazione

Nel verde a pochi minuti dal centro

Il grande complesso Teknodora per il terziario

«Teknodora» rappresenta un complesso edilizio di notevoli dimensioni, con destinazione a terziario e si trova in uno dei quartieri Torino fase di riqualificazione. E' situato nella parte più amena e tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli minuti da piazza Castello, è immerso nel verde e presenta scorci molto suggestivi sulla collina torinese.

Al profano quello dell'edilizia potrebbe sembrare un settore nel quale solo agli architetti è riservata l'opportunità creativa formale.

Talora, invece, anche se ai più il lavoro dello strutturista può sembrare scontato e ripetitivo, le problematiche legate alle caratteristiche ambientali, alle prerogative fisico meccaniche del terreno di fondazione o ancora alle tipologie architettoniche, impongono soluzioni «creative» fantasiose da parte del progettista delle strutture. Solo attraverso attenti studi studi e verifiche si riesce a conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali e formali del fabbricato, senza che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale le esigenze architettoniche e funzionali.

Teknodora - fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche assolutamente singolari sia per la posizione privilegiata nel verde cittadino sia per la sua collocazione a due passi dal centro della città - ci si è adoperati per mantenere - talvolta esaltandole, talvolta compenetrandole - forme architettoniche e strutturali in un al tempo stesso esteticamente piacevole e funzionalmente ottimale. Da una stretta collaborazione fra lo studio di progettazione degli architetti Perino Torretta e lo studio Guglielmi, dopo mesi di intenso lavoro, si è ottenuto - quel risultato estetico e funzionale che sicuramente appagherà la clientela più esigente, conciliando l'aspetto commerciale, con quello funzionale ed estetico, conferendo un prestigio al fabbricato come raramente riesce a realizzare.

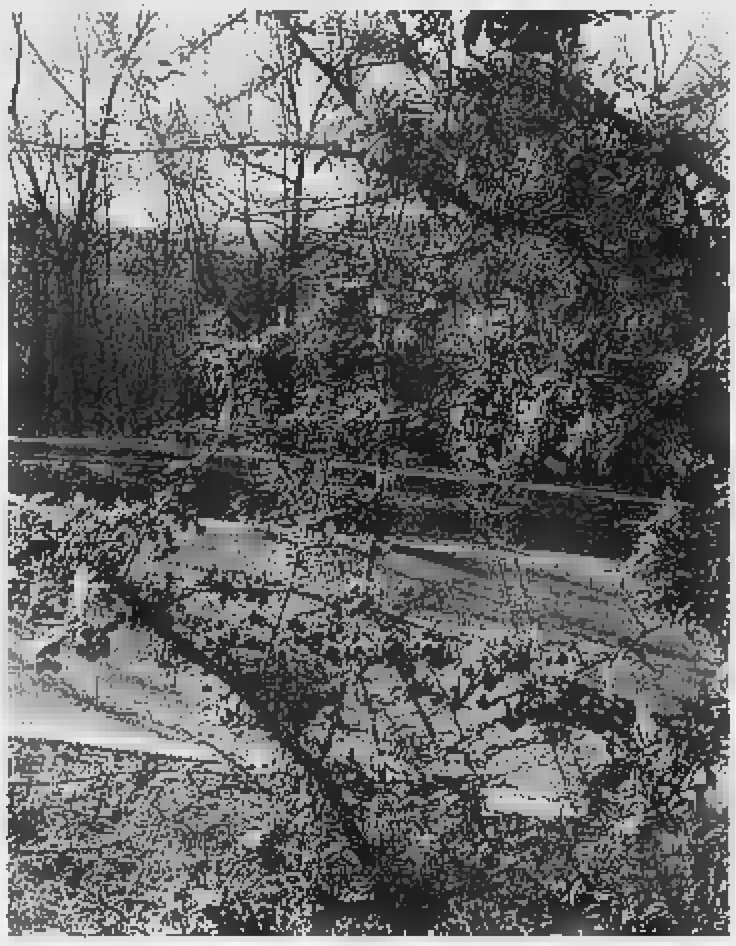
«Quando fui incaricato di progettarne le strutture in cemento armato - dice l'ingegnere architetto Guglielmo Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino - si prospettarono tre ordini di problemi: a) dal momento che la committenza aveva scelto un sistema di strutture prefabbricate (del tipo di quelle presenti nei capannoni industriali, per intenderci, con una distanza di 10-11 metri tra un pilastro all'altro), il carico gravante sopra ogni pilastro risultava essere rilevante (circa 900-960 tonnellate); b) la struttura prefabbricata, costituita da solai poggianti travi a loro volta sostenute dai pilastri (un po' come quei giocattoli in legno dei bambini), per poter elevarsi 11 piani (di cui due sotto terra e 9 fuori terra) necessitava di un collegamento stretto fra gli elementi strutturali, di cui il scala costituiva un elemento indispensabile per irrigidire l'intero telaio e "tenerlo insieme" anche in presenza di terremoti; c) il piano di fondazione era più basso del livello della falda d'acqua (come già detto, ci troviamo prossimità della Dora); di conseguenza del punto c) era necessario prevedere delle fondazioni che fossero facilmente impermeabilizzabili e costituissero un naturale sbarramento alle infiltrazioni dal basso».

Per quanto concerneva il punto a), i calcoli suggerivano una fondazione alta due metri sulla quale dovevano essere realizzati «bicchieri» di pari altezza per il sostegno dei pilastri prefabbricati. Ciò avrebbe comportato scavo in profondità di più di quattro metri (due fondazione e due di «bicchiere»), inaccettabile gli ovvi problemi rappresentati dalla loro costruzione, in «primis» la presenza della falda. Per contro, la realizzazione di palificata (un sistema di pali infissi in profondità, come nelle palafitte, insomma) avrebbe costituito aggravio dei costi di notevolissima entità. Ci è pertanto orientati verso la realizzazione di una platea in calcestruzzo ad alta resistenza (una piattaforma distribuita su tutta l'area dell'intervento) appoggiata su di una sottofondazione armata (un'altra piattaforma, cioè, di minor spessore una rete di acciaio) che ha consentito, da un lato di contenere la profondità della fondazione (punto «a») a un solo metro di altezza e, dall'altro, di realizzare una idonea impermeabilizzazione, presentandosi, la superficie superiore (estradosso) liscia e uniforme (punto «d»).

questo caso l'armatura (l'acciaio, cioè, annegato nel calcestruzzo) era costituita da un sistema di travi, intersecantesi ad angolo retto, coadiuvate da due robuste reti metalliche, una superiore e una inferiore. Si creava, cioè una specie di maglia a «quadrettoni», e, su ogni punto d'intersezione delle travi, nasceva un pilastro.

Il problema dell'ancoraggio dei pilastri alla fondazione è stato risolto adottando recente brevetto finlandese, costituito da «tirafondi» verticali (elementi in acciaio annegati in profondità nella fondazione e filettati nella parte emergente da essa) dadi e controdadi, che, avvitati sulle teste dei «tirafondi», realizzano un perfetto collegamento fra i pilastri prefabbricati e la fondazione. Quanto al punto b), i scala (realizzati con calcestruzzo ad alta resistenza) sono stati costruiti con setti (pareti verticali in cemento armato) connessi fra loro e sono stati - in fase montaggio dei solai - collegati rigidamente alle travi ed ai solai stessi mediante cerchiaggi. Si è voluto così un sistema pilastri-travi-solai molto rigido e tale da poter assorbire le più importanti sollecitazioni, comprese quelle sismiche.

Con tale tecnologia e qualche «astuzia», si è riusciti così a risolvere in modo soddisfacente i quesiti strutturali posti dall'intervento.





Nella Val di Susa e nell'alta Val Chisone i prezzi si sono assestati

La casa per le Olimpiadi è un affare

Un ottimo investimento in vista dei Giochi 2006



L'assegnazione dei Giochi Olimpici invernali del a Torino, è un'occasione unica che investirà tanto il capoluogo quanto tutta la provincia, in particolare la Val di Susa e l'alta Val Chisone. Molti i cambiamenti e i nuovi lavori: il volto della zona migli per merito delle infrastrutture, sia quelle già realizzate che quelle ancora in fase embrionale, come l'alta velocità. In virtù del miglioramento e dell'ampliamento delle strutture ricettive e degli impianti di risalita il territorio sta subendo radicale trasformazione in positivo. Que consentirà alla valle di assumere una nuova immagine internazionale di grande rilevanza. Una fama internazionale che non si esaurirà certo l'evento olimpico ma si consoliderà attraverso il patrimonio della cultura del turismo, della ricettività che sta generando e serie avvenimenti che si manifesteranno in seguito. A tal proposito, non dimentichiamo che nel 2007, queste località il palcoscenico di un altro evento di rilievo mondiale: le Universia. A questi aspetti si uniscono lati interessanti quali la progressiva riduzione dei tassi interesse, attualmente al minimo storico, la sfiducia nei confronti del mercato finanziario ed il graduale aumento dei canoni di locazione. Fattori che hanno spinto la maggior parte dei risparmiatori a indirizzare i loro investimenti sul immobiliare nelle più note località turistiche piemontesi Sestriere, Pragelato e Susa. gli amanti della montagna e degli sport invernali potranno trascorrere piacevoli fine settimana. Le attrattive mancano: dalle piste, perfette e considerate tra le migliori del circo bianco della Coppa del Mondo, alla psicina scoperta l'acqua di Sestriere aprer l'estate al golf club. E solo: ci sono le discoteche per i ragazzi e il parco giochi per i bambini, mentre gli adulti potranno sbizzarrirsi nelle passeggiate sui sentieri in montagna o mountain bike sia a Susa che a Pragelato o Sestriere. Inoltre, la scelta per i ristoranti buona cucina è ampia. La corsa all'acquisto della seconda casa nelle valli che saranno teatro delle gesta olimpiche, si sta rallentando e le quotazioni si sono assestate. Questo permette così, a chiunque desideri possedere appartamento in montagna, di compiere un buon affare. Infatti comprando una seconda casa questa è potenzialmente suscettibile di un esponenziale aumento di valore. Il consumatore oculato e lungimirante oggi che l'acquisto in una resa più attraente per gli investimenti nella viabilità e negli impianti, si dimostrerà, nel lungo periodo, un ottimo impiego di denaro. Non inoltre trascurata l'immediata opportunità di reddito derivante dalla locazione dell'appartamento nel mese di febbraio prossimo domanda non è stata completamente soddisfatta! Opportunità di reddito che mente non si limita a quel periodo ma che, in condizioni normali, frutta mediamente un 4-5 % annuo. In buona sostanza i prezzi d'acquisto sono accessibili ad un ampio bacino di utenza, che per via della convenienza al ricorso del mutuo, ed il mercato delle locazioni, nella zona tra Susa e Sestriere, è in costante crescita.

Fornisce ogni tipo di servizio: dalle consulenze per il mutuo alle ristrutturazioni

Bimar, quando l'investimento è sicuro

Un appoggio per chi vuole comprare e vendere casa

Comprare, vendere, affittare nell'anno delle Olimpiadi: non è semplice muoversi e districarsi nel complicato mercato immobiliare. Per chi cerca punto fisso, un «porto sicuro» dove approdare e dove chiedere consigli c'è la «Bimar sas Ferrucci 19 a Torino e di via Faure Rolland 3 a Oulx (Torino), telefono 011-43591 (il numero verde è 800 07 33 28; l'email è bimar@bimar.it). Alla sede in città e in montagna stati affiancati due nuovi uffici, due punti di incontro per i clienti, a Torino, in via Bologna 27 (vicino a largo Brescia) e uno di prossima apertura a Cosana Torinese in piazza Amario (il numero telefono sarà sempre lo stesso).

La Bimar società solida, vanta collaborazioni decennali con importanti imprese costruzioni, operatori immobiliari e una conoscenza ventennale del mercato immobiliare. Grazie a questa esperienza infatti è stato possibile negli anni effettuare importanti vendite quella di Regina Margherita 195. E non solo: società ha ceduto palazzi di interesse storico e, dopo la vendita dei cantieri strada Settimo, via Como, Champlas du Col (a Sestriere) e a Oulx in Torino sta iniziando il lavoro nell'ex «ghiacciaia» di via Priocca a Torino, che verrà ristrutturata e trasformata in appartamenti piccoli e grandi e negozi.

La Bimar ha ancora tanti altri cantieri in costruzione alloggi in vendita, come a Bardonecchia, Champlas du Col (Sestriere), Castagneto Po (Torino), in via Bologna, costruzioni stanno cambiando il volto di Torino e provincia. E noi della Bimar - di in agenzia - ci sentiamo partecipi di questa trasformazione che sta vivendo tutta la città, la montagna vicina a noi e la provincia grazie alle Olimpiadi del 2006».



La Bimar, dopo la lunga esperienza maturata a fronte di piccole e grandi vendite billari, ha trovato e venduto casa a tanti torinesi (e non solo) e nel tempo ha formato dei collaboratori affidati che oggi in grado di dare consulenza ai clienti e permettere loro di realizzare la compravendita o la locazione di qualsiasi tipo di immobile. Inoltre, la società, oltre a consigliare l'acquirente nella scelta dei mutui affidandosi ai più importanti gruppi bancari, segue anche i clienti nella ricerca degli artigiani sia per le piccole che per le grandi ristrutturazioni. Il problema più frequente infatti oggi sono i mutui perché la Bimar ormai riesce ad ottenerli totali ed in pochi giorni. Ma oggi, sempre di più può capitare che l'acquirente abbia già immobile da vendere e voglia fare la così detta permuta. Questo ormai la richiesta del 60% delle persone. Per questo motivo il cliente è seguito da società seria come la Bimar dà corrette valutazioni, la permuta non è mai traumatica. Anche perchè la Bimar è sempre riuscita a realizzarla nei tempi stabiliti dai contratti. E a far sì che sia vantaggiosa.

La si serve anche dell'ausilio di professionisti che seguono i clienti nella progettazione, nella ristrutturazione immobili e li aiuta anche a superare piccoli e grandi ostacoli legati ai problemi comunali e catastali. E, alcuni casi, come capita soprattutto nella locazione e in importanti operazioni immobiliari, la Bimar mette in contatto il cliente con esperti legali. risolvono così problemi che per un profano possono sembrare irrisolvibili, e che invece grazie alla consolidata esperienza della Bimar vengono risolti in breve tempo.

una Torino cambia volto e si sta rifacendo il look in vista del grande appuntamento olimpico, la Bimar è una società, un e un marchio ormai storico che però per soddisfare al meglio la propria clientela ed avvicinarsi ad essa.

Economia e Finanza



L'ad di Unicredit, Alessandro Profumo

[illegible] con Unicredit si [illegible] avanti bene

«Stiamo procedendo bene con i piani previsti». L'amministratore delegato della tedesca Hvb, Dieter Rampl, è soddisfatto dei progressi che si sono compiuti dal progetto di fusione [illegible] Unicredito guidata da Alessandro Profumo. Rampl, che ha parlato a margine della conferenza del Fondo Monetario Internazionale, si è detto fiducioso che il 65 per cento degli azionisti dell'istituto di credito accetterà l'offerta della banca italiana. Rampl ha tra l'altro anche smentito la notizia che si era diffusa che Hvb non pagherà il dividendo nell'anno fiscale in corso.



Sono sempre tempi difficili per il credito argentino

Stock: pronti all'arbitrato [illegible] l'Argentina

Con l'Argentina le porte per la trattativa sono aperte. Lo ha detto ieri Nicola Stock, presidente della Tka, la task force che si occupa di tutelare i circa 400 mila risparmiatori italiani coinvolti nel crack argentino. «Qualsiasi cosa Buenos Aires [illegible] fare [illegible] siamo pronti. Ma devono essere iniziative serie, altrimenti andremo all'arbitrato». Il ministro delle Finanze cileno [illegible] detto che l'Argentina può [illegible] negoziati per [illegible] piano [illegible] rientro dal debito [illegible] il Fmi, comprensivo dell'accordo [illegible] i creditori privati che non hanno accettato lo swap del vecchio debito in titoli [illegible] Stato di nuova emissione.

IL VERTICE DI WASHINGTON SECONDO IL DIRETTORE RATO LE COSE VANNO [illegible] MA COMINCIANO A ESSERCI DELLE OMBRE: LA PRODUZIONE DEL PETROLIO VA AUMENTATA

«Grandi rischi per l'economia mondiale»

Il Fondo avverte: pericoli dal caro-greggio. Greenspan: gli Usa hanno perso il controllo della spesa

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

Il caro-petrolio pesa sugli squilibri globali dell'economia e tiene banco nell'ultima giornata degli incontri autunnali di Fondo Monetario e Banca Mondiale, da dove esce l'impressione che i tassi di interesse potrebbero continuare a crescere. E' stato il ministro britannico Gordon Brown a fotografare le preoccupazioni diffuse fra i rappresentanti [illegible] 184 Paesi affermando che «ci troviamo ad attraversare un momento [illegible] grandi rischi per l'economia globale in ragione del fatto che i prezzi del greggio sono stabilmente i più alti dell'ultimo quarto di secolo». Poco prima [illegible] titolare delle Finanze francese, Thierry Breton, aveva svelato che durante [illegible] seduta bilaterale a porte chiuse il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, [illegible] stato esplicito nell'esprimere preoccupazione su un altro «equilibrio globale» ovvero i conti federali. «Gli Stati Uniti hanno perso il controllo del bilancio quando [illegible] Congresso ha cessato di [illegible] rigido nell'autorizzare le spese» è stata l'ammissione di Greenspan, riferendosi al crescente deficit federale, aggravato dallo squilibrio commerciale con la Cina. «Si tratta di una situazione che crea tensioni sui mercati valutari» ha commentato Breton, secondo il quale proprio i mercati stanno sottovalutando i rischi per l'economia e questo potrebbe portare «i banchieri centrali ad aumentare i tassi di interesse». [illegible] direttore esecutivo del Fmi, Rodrigo Rato, riassume così il quadro macroeconomico: «Le cose vanno bene, certo, ma stanno cominciando ad esserci delle ombre, ci sono rischi di squilibri e tutti i Paesi devono fare la loro parte». I rischi corrispondono, secondo un'opinione diffusa durante gli incontri di Washington, proprio agli squilibri globali che vanno dal crescente deficit commerciale degli Stati Uniti all'aumento dei prezzi del greggio. Sul petrolio si [illegible] registrato un vivace botta e risposta a distanza fra il Fmi e l'Opec. A fare il primo affondo è stato il Fmi chiedendo ai Paesi produttori, con un comunicato scritto, di «aumentare gli investimenti nella produzione di greggio». «Servono [illegible] ri investimenti tanto adesso quanto nel [illegible] termine sull'intera catena di rifornimento ed in particolare nella capacità di raffinazione [illegible] affinché includa anche il greggio pesante» recita il testo, ribadendo anche la richiesta di creare un «clima favorevole agli investimenti stranieri». «Produttori, consumatori e compagnie petrolifere - ha aggiunto il ministro britannico Gordon Brown - devono fare tutte la propria parte e devono lavorare assieme al fine di promuovere la stabilità del mercato [illegible] greggio trovando una ricetta globale». La risposta è arrivata poche ore dopo [illegible] Abu Dhabi, dove il ministro dell'Energia del Kuwait Sheikh Ahmad [illegible] al-Sabah parlando a nome dell'Opec ha messo le mani avanti: «Noi vogliamo che i prezzi siano giusti perché se sono alti [illegible] giovano all'Opec, aumenteremo la produzione se servirà alla stabilità. In realtà non c'è mai stata carenza di forniture di greggio». [illegible] ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, Saud al Faisal, parlando durante una visita a New York aveva già avuto modo di soffermarsi su questo punto, spiegando che [illegible] petrolio c'è, basta venire a prenderlo, mentre ciò che mancano [illegible] i prodotti petroliferi». Come dire, la responsabilità dei prezzi alti non è certo dell'Opec ma delle compagnie petrolifere. Il Fmi ha comunque concluso i lavori affermando che per tentare [illegible] frenare i prezzi sui mercati si [illegible] una [illegible] di impegni: aumentare le proprie riserve, promuovere il risparmio dei con[illegible] energetici da parte della popolazione e rendere note con puntualità ai mercati tutti i dati sulla produzione.

In questa cornice di incertezze il Fmi ha concluso i lavori dando per scontato l'annuncio a breve della decisione formale dell'azzeramento del debito di 18 Paesi poveri grazie all'impegno del G-8 a versare [illegible] fondi equivalenti per non far mancare le risorse finanziarie.



Il presidente della Banca Mondiale, Wolfowitz

> L'Opec prova la tregua: «Estrarremo di più se questo sarà d'aiuto alla stabilità dei mercati»

GRANDI AFFARI [illegible] PRESIDENTE [illegible] BANCA INTESA: SEMPRE TRANQUILLO PER L'EDITRICE

[illegible]: «Finita la scalata a Rcs Positiva l'operazione [illegible] Fiat»

Un ulteriore ribasso del titolo potrebbe penalizzare i risultati del «raider» Ricucci

MILANO

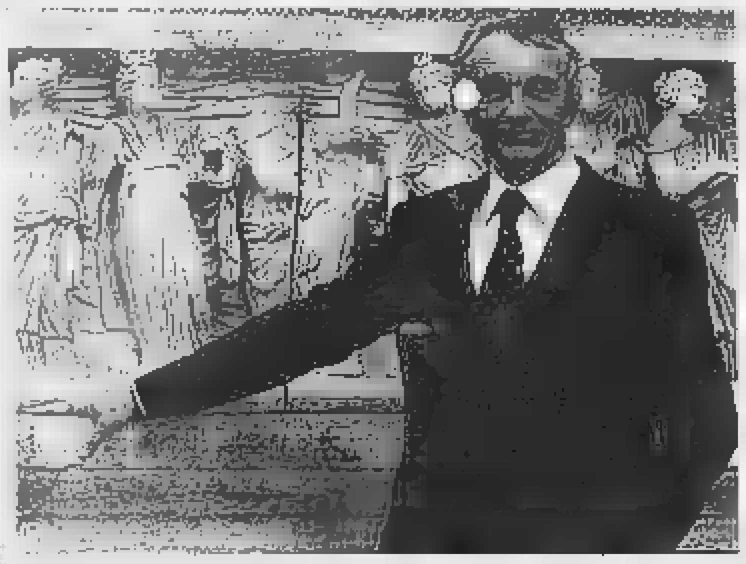
Il pericolo-Ricucci si riduce, la prospettiva di una scalata a RcsMediagroup si allontana. Il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, uno dei nomi più autorevoli nel patto di sindacato e quindici che regge [illegible] gruppo editoriale, suona così una sorta di cessato allarme nei confronti del raider che ha messo insieme il 20,9% di Rcs. «E' evidente che questo ridimensionamento - dice a Washington Bazoli, parlando del forte calo di Borsa del titolo, che la sc[illegible] settimana ha perso oltre il 6% terminando a 4,9 euro - dipende [illegible] fatto che si è sospesa, fermata forse definitivamente, quella fase che, quando ci sono voci di scalata, accompagna questo tipo di operazioni». [illegible] resto, aggiunge Bazoli, «io mi sono sempre detto tranquillo. Anche se poi c'era chi sosteneva che ero tranquillo perché chissà cosa c'era sotto, perché c'era Bazoli dietro a certi personaggi. In realtà, ero tranquillo perché il patto di sindacato è assolutamente compatto, [illegible] nessuna incrinatura o posizioni diverse tra i suoi membri».

In effetti la scorsa primavera erano arrivate voci insistenti, diffu[illegible] probabilmente da ambienti del centro-destra, che volevano nel presidente di Banca Intesa il vero [illegible]gista occulto della scalata a Rcs e delle manovre di Ricucci. Poi si è scoperto che assieme a Ricucci si muovevano personaggi della finanza non [illegible] vicini a Bazoli, come l'ex Fininvest Livolsi. Tranquillo, si dice Bazoli, anche perché «ritenevo anche che fosse molto difficile per chiunque proporre qualcosa di più valido [illegible] quanto [illegible] stia già facendo dal punto di vista [illegible]striale per il futuro del gruppo».

E' molto probabile che le parole di Bazoli su Rcs faranno sentire già stamattina la loro eco in Borsa, spingendo ancora al ribasso i titoli. Ed è opportuno notare che più i titoli scendono più lo stesso Ricucci - che ha la maggior parte di quelle azioni in pegno di fronte a finanziamenti ottenuti per la scalata - rischia di trovarsi in serie difficoltà finanziarie. Anche per questo il raider - così si è definito lui stesso davanti ai magistrati milanesi - ha tutto l'interesse a mantenere alta la quotazione di Rcs. Lo ha fatto ancora la [illegible] settimana, affermando in un'intervista di essere pronto a comprare a 7 euro l'1% di Rcs che la Gemina vuole vendere.

Parlando a margine della riunione del Fondo monetario internazionale a Washington, Bazoli tocca anche altri temi «caldi» della finanza italiana. In primo luogo quello del blitz compiuto dall'Ifil per riguadagnare il controllo della Fiat, contestualmente all'aumento di capitale riservato alle banche che sono diventate azioniste. «Nessuno ci ha avvertiti e sì, l'operazione ci ha sorpreso», dice. Ma l'operazione [illegible] positiva per consentire di trovare soluzioni valide che [illegible] sono [illegible] vista» per il futuro del gruppo industriale. «Le banche - dice ancora Bazoli - non avevano intenzione [illegible] assumere [illegible] controllo della Fiat, perché il loro ruolo non è gestire le aziende». Invece, volevano [illegible] azionisti [illegible] maggio[illegible] per [illegible] tempo [illegible] a trovarne altri per permettere il transito da una situazione di crisi a una situazione nuova, a vantaggio della compagine tradizionale degli azionisti Fiat».

Infine il banchiere torna sul tema dell'azionariato della Banca d'Italia - Banca Intesa è il maggior singolo socio di via Nazionale - sottolineando la necessità di una trattativa sul prezzo con una «soluzione condivisa» e ribadendo che le banche hanno assicurato l'assoluta indipendenza dell'istituto e dunque, l'unica condizione, oltre a quella implicita del giusto prezzo, è che anche il nuovo proprietario continui ad assicurarne l'indipendenza». Per quel che riguarda il passaggio delle azioni, cui [illegible] banche si sono già dette disponibili, «non dovrebbero sussistere le condizioni di un esproprio ma bisognerebbe avviare una trattativa che giunga a una soluzione concordata» e che - afferma il banchiere - deve tener conto «del valore già attribuito alle partecipazioni nei bilanci delle banche e secondo il principio della parità di trattamento», cioè applicando a tutti i venditori la valorizzazione più alta. [f. man.]



Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa

VENDITA AD ABN LE BANCHE CHIEDONO GARANZIE PRIMA DI RESTITUIRE I TITOLI

Ultima trattativa nella notte per la cessione di Antonveneta

I «concertisti» avevano comprato con i soldi degli istituti di credito, che ora li rivogliono

MILANO

I legali [illegible] parti hanno fatto gli straordinari, incontrandosi a lungo anche ieri. Ma fino alla tarda serata l'accordo definitivo per la cessione all'Abn Amro delle azioni Antonveneta in mano alla Banca popolare italiana e agli altri «concertisti» non era ancora stato finalizzato.

Tra la banca lodigiana e quella olandese non ci sono più problemi: pattuito il prezzo di 26,5 euro per azione, lo scorso venerdì dal consiglio della Bpi [illegible] arrivato anche il mandato a vendere ufficiale per la quota del 29,4 per cento che detiene in Antonveneta.

Il nodo del contendere resta invece l'11 per cento circa in mano a Chicco Gnutti, Stefano Ricucci, Danilo Coppola [illegible] i fratelli Lonati, per l'appunto i quattro soggetti [illegible] secondo la Consob hanno condotto [illegible] scalata occulta a fianco della Bpi per tentare la conquista dell'An[illegible]. I quattro hanno dato i loro titoli in pegno ad alcune banche per ottenere in cambio liquidità e adesso che l'accordo appare raggiunto, prima di svincolare i titoli Antonveneta - rendendoli quindi disponibili per il passaggio agli olandesi - gli istituti di credito che li avevano in pegno chiedono nuove garanzie.

Anche ieri, così, la giornata [illegible] p[illegible] in attesa di raccogliere [illegible] le lettere delle banche da cui dipende lo «sblocco» dei titoli e che evidentemente [illegible] serata [illegible] erano ancora giunte al completo. Per alcuni dei «concertisti», in particolare per Stefano Ricucci, appare particolarmente urgente riuscire a ottenere lo sblocco delle azioni. Ma sui venditori all'Abn potrebbe incombere anche un altro rischio: quello che la Procura di Milano chieda il sequestro delle eventuali plusvalenze realizzate.

Una volta raccolte le azioni dalla Bpi e dagli altri quattro soggetti, l'Abn Amro [illegible] troverà in mano circa il 70 per cento dell'Antonveneta. A quel punto, come ha già annunciato, [illegible] banca olandese lancerà un'Opa sempre al prezzo di 26,50 euro per arrivare a controllare tutto il capitale. Tra le ipotesi scelte da Abn [illegible] sarebbe poi anche quella del delisting della banca, ossia del [illegible] ritiro dalla quotazione. [r. m.]

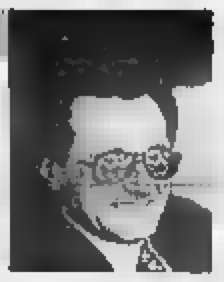
Incertezza sul cda

Abete contro D'Alema per l'Opa Unipol su Bnl

Da Luigi Abete sono venute ieri una secca replica a D'Alema e una previsione sul cda della Bnl di venerdì prossimo. A margine dei [illegible] dell'Fmi, il top manager ha rimbeccato [illegible] presidente del ds che aveva aveva definito «concorrente» l'Opa dell'Unipol e aveva pure criticato la maniera in cui la Bnl è gestita. «Per giudicare le imprese - ha detto Abete - bisogna conoscere le imprese, così come per parlare di mercato bisogna conoscere le regole del mercato». Il numero uno della Bnl ha contestato la definizione di Opa concorrente per l'offerta della compagnia bolognese: «Purtroppo non è così. Nel caso di Bnl, a differenza di quanto erroneamente sostenuto dall'onorevole D'Alema, non ci sono state due offerte concorrenti. Ce ne è stata una sola: quella del Bbva, costretta ad abortire dalla scelta di Unipol [illegible] creare una situazione di fatto di Opa obbligatoria, bloccando con una decina di contratti di put e call qualunque possibilità di competizione sul prezzo a favore di tutti gli azionisti, compresi i 60 mila che hanno azioni ancora depositate in Bnl». Abete ha aggiunto che il cda del 30 settembre consentirà solo una prima valutazione dell'Opa Unipol, «ma non ancora quella definitiva. Al momento non ci sono tutte le informazioni necessarie».

I CONTI IN TASCA

La scuola ottiene un contratto veloce ma un po' oneroso



Alfredo Recanatesi

MENTRE l'attenzione della politica e dei mezzi di informazione rimane focalizzata sull'ardua ricerca del modo con cui sia possibile indurre a passare la mano [illegible] Governatore della Banca d'Italia cui si deve riconoscere di non aver infranto alcuna legge o norma in vigore, e mentre già incombeva il termine entro il quale rabberciare una non facile legge finanziaria, è stata raggiunta un'intesa sui trattamenti economici al personale della scuola nel biennio 2005-2006. La cosa va rilevata per un duplice moti[illegible].

Il primo è che, a memoria, non si ricorda una trattativa [illegible] questo settore la cui conclusione non abbia imposto tensioni [illegible] scioperi come quelli che hanno travagliato, quasi senza eccezioni, l'avvio di [illegible] anno scolastico. [illegible] clima sostanzialmente preelettorale che già da tempo si vive, uno sciopero della scuola sarebbe stato dirompente per un governo che già deve risalire un'erta china per recuperare i consensi perduti. Che l'anno scolastico sia cominciato regolarmente, [illegible] forse anche serenamente, è comunque cosa apprezzabile. [illegible] quanto è costato?

Ecco il secondo motivo per cui è opportuno rivolgere alla vicenda un'attenzione maggiore di quella che gli è stata accordata. Intanto c'è l'una tantum degli arretrati che, per gli [illegible] mila insegnanti e per i 253 mila amministrativi, tecnici e ausiliari, fanno la non trascurabile somma di 1,7 miliardi di euro da corrispondere entro il prossimo dicembre. Poi c'è l'onere corrente che, considerando anche i miglioramenti concessi appena due [illegible] fa, ammonta per i soli insegnanti a 244 milioni al mese e, dunque, calcolando anche la tredicesima, qualcosa come 3,2 miliardi l'anno. «Questo aumento medio complessivo dei due bienni di 277 euro - sono parole del ministro Moratti - è il maggiore incremento retributivo ottenuto nell'ambito del pubblico impiego»; dichiarazione che può concorrere a rasserenare i rapporti tra il ministro e [illegible] gente della scuola, ma anche a spingere tutte le altre categorie d[illegible] pubblico impiego a darsi maggiormente da fare quando sarà il turno loro. Lo sforzo finanziario, considerata l'esigenza di tagliare il disavanzo di alm[illegible] un punto di Pil [illegible] non manca di ricordare il commissario Ue Almunia, è certamente rilevante, travolge di slancio quel limite sempre più chimerico del [illegible] alla dilatazione della spesa, [illegible] minaccia di innescare un nefasto processo imitativo per le altre categorie sia del settore pubblico che del settore privato.

Ogni spesa, tuttavia, va valutata per ciò che compra. Anche le più impegnative possono avere un tornaconto per cui convenga affrontarle. Ma in questo caso, la collettività alla quale questo rilevante onere viene addossato, cosa avrà in cambio? Un tempo le intese nel campo della scuola comportavano oneri per le pubbliche finanze, ma comprendevano anche le premesse perché la produttività degli insegnanti crescesse, la loro preparazione venisse aggiornata, la formazione dei giovani meglio adeguata alle esigenze dei tempi. Come può toccare con mano chiunque abbia figli o nipoti in età scolare, quelle premesse non hanno mai avuto seguito e la scuola riscuote un grado medio di soddisfazione sempre più basso, scoraggiando e demotivando anche quei pochi insegnanti che non si sono dedicati all'attività didattica solo perché è il lavoro che meglio si concilia con le esigenze familiari. Questa volta non ci si è provato neppure: gli incrementi di retribuzione sono stati concessi senza neppure un tentativo di contropartita. Con soddisfazione il ministro ha sottolineato che con questi aumenti «gli stipendi del personale della scuola si avvicinano consistentemente alla media europea». Si converrà sull'opportunità che contestualmente anche altri indicatori vengano avvicinati alle medie europee in modo da avere di livello europeo l'intero sistema scolasti[illegible] e non solo gli stipendi che distribuisce.

> Le lezioni in classe cominciano senza scioperi, e questo è bene
> Ma per le casse pubbliche l'aggravio annuo di 3,2 miliardi di euro non ha le necessarie contropartite sul piano della produttività

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6656211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 051011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494826; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 253957 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725109; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72327; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573006; **GOZZANO**, via Corvino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Morgagni 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16 t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% gi...

A PAROLA DELLE ... (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare ...,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,54

- ... domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escluse le rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.., 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finari Spa 011.661.9494 (UIC 28171)

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7621 (UIC 4385)

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO E C...

ACQUISTIAMO conto terzi ... industriali, artigianali, commerciali, palestre, alberghiere, ..., aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295 18014.

3

TECNICI

... di piegatura ... cerca responsabile tecnico commerciale con provata esperienza nel settore, max 50enne. Ambosessi telefonare 011 ...

SECURITY CA' - via Pietro ... 161 - Torino ... per Torino e Novara 3 tecnici per installazione antifurti. Si richiede massima serietà ... tel. 011 770....

... VARIE PART TIME

SOCIETA' di telemarketing ricerca ... trici telefoniche con ... predisposizione ... Contratto part time. Orario di lavoro: 16,00 - ... di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Service Soc.Coop.Arl - ... Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino

... in espansione ricerca ambosessi da formare ed inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire adeguatamente retribuite. Per prenotare un colloquio ... 0121.377.500 Euro.K, via Caprilli 10, Pinerolo.

AGENTI E ...

... distributrice seleziona ora 20 persone. Offre € 1.550,00 mensili, corsi di ... serietà. Ambosessi

NUMERO ...
011.227 121 Progetto K - via Trindao 18 - Torino.

... **WINNER TEAM** corso Unione Sovietica 305 - Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.600,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.521.7695 - Trikom Srl corso Regina Margherita 151, Torino

... E ...

ESTETISTA Parrucchiere/a sono aperte le iscrizioni al corso di qualifica. L'inserimento al ... avverrà durante la formazione appena acquisite le competenze di base. Per informazioni Maxim Ecole de Beauté via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

VUOI fare il barista, cameriere, cuoco, pizzaiolo? Il 10 ... iniziano i corsi. Frequenza diurna, serale e al sabato. Inserimento lavoro retribuito durante i corsi. Scuola Alberghiera La Midi via Principessa Clotilde 11/I Torino - 011.480.343

LAVORO DOMANDA 4

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA italiana 50enne seria, esperta, referenziata, cerca lavoro come colf o badante zona Asti. Tel. 333.785.9563.

... ...

EXPORT/ Marketing manager pluriennale formazione USA abile, dinamico, inglese, francese valuterebbe proposte. E-...

5

TORINO CITTA'

CORSO FRANCIA in bella casa piano alto appartamento di ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Vista collina. Gabetti 011.433.2558.

... **PO ANTONELLI** pressi attico composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo. Vista collina. Gabetti 011.836.118.

PARELLA corso Montegrappa casa signorile piano alto ingresso salone 2 camere cucina doppi ... cantina. Ottimo. Gabetti 011.766.088

PI... BERNINI proponiamo doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 posti auto. Gabetti 011.433.2556.

... **CARDUCCI** settimo piano panoramico, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Ristrutturato, spazioso, libero. Gabetti 011.668.0345.

SANTA ... via Pomaro adiacenze largo Tirreno stabile decoroso ingresso camera cucina bagno cantina doppia esposizione € 90.000,... Gabetti 011.320.678.

... **GARIBALDI** ... Castello bella casa d'epoca ascensore salone 3 camere cucina 2 servizi termoautonomo. Gabetti 011.561.8338

TORINO PROVINCIA

A. ... zona Castello libera casa singola indipendente o bifamiliare con rifiniture nuove di prestigio, giardino con piante a fioritura alternata e impianto di irrigazione. Tel. 011.619.3657.

CASELETTE recente porzione di bifamiliare, salone con camino, cucina ... 3 camere, biservizi, lavanderia, autorimessa, giardino. Gabetti 011.958.0027.

ESIM Pino Torinese villa nel ... servito ..., salone, 3 camere, cucina, biservizi, ampio giardino, mansarda, ..., taverna. Tel. 011.460.135.

ESIM Reano, poco ... da Rivoli, villa indipendente nuova, panoramica, salone, 3 camere, cucina, biservizi, ampia ... nata, garage, giardino. Tel. 011.460.135

GRUGLIASCO proponiamo appartamento mansardato di ingresso 2 ... tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box. Libero subito € 147.000,00. Gabetti 011.780.8250.

NICHELINO pressi municipio, via ... gio ultimo piano ingresso camera cameretta cucina bagno balcone cantina. Ristrutturato. € ... Gabetti ...1.028.0794.

PINO TORINESE villaggio ..., ... palazzina, giardino condominiale, signorile. Doppi ingressi, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, lavanderia, cantina. Box. Gabetti 011.699.4240.

TROFARELLO centrale in piccola palazzina appartamento bilivelli di salone 3 camere cucina 2 bagni 2 box 2 posti auto, termoautonomo. Gabetti 011.642.563.

... D'AOSTA

CERVINIA, siete pronti? Potete sciare proprio sotto casa! Nuovo alloggio vista mozzafiato costruito sulle piste. Euro 145.000,00. Tel. 030.814.0277

LIGURIA

ALASSIO vicinanze. Impresa ... propone bilocale da Euro 108.... trilocale da Euro .... Sistemacase 0348.278.00.

IMPERIA Porto Maurizio impresa ... comodo mare mq 90 più ... mq 20 € 200.000,00. Tel. 348.338.6468.

... vendiamo nuova villetta singola affacciata al mare, giardino, piscina, ubivato. Euro 189.000,00. Tel. 035.751.111.

RIVIERA DEI ... (Albenga), sul mare spiaggia privata, piscina ... beauty farm, bi trilocali, terrazzi panoramici, possibilità per ... Casavacanze 02.330.03187, 335... www.casavacanzesao.it

ITALIA

... vacanze! Ti offriamo imperdibile villa anni ... stress, fronte mare, per abbandonarti nella magica Sardegna! Euro 10.000,00 ... personalizzate. Tel. 035.210.807.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.230.942 Nizza stupendi monolocali, bilocali centralissimi terrazzo, parking, ideale investimento pronta consegna da € 110.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.230.942 Roquebrune vendiamo bilocali con terrazzo, a due passi dal mare di nuovissima costruzione vicini alle spiagge, parking a partire da € 217.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.230.942 Roquebrune 100 mt dalla spiaggia, comodo ai servizi, meraviglioso bilocale con cucina, completamente arredato, grande terrazza, box. € 250.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Nizza piazza Massena nel cuore cittadino residenza di prestigio ... monolocale ... affare!

ITALGEST 848.842.842 confine Montecarlo! Pronta consegna. Vista mare/Montecarlo. Monolocale € 192.320,00; bilocale € 323.170,00; villa € 407.879,00.

ITALGEST 848.842.842 tra Nizza ed Antibes, appartamenti pronta consegna, vicini al mare, con piscina. € 135.000,00.

WWW. ... .NET 0184.574.... Nizza appartamento ... investimento € 76.900,00.

WWW.MARINOIMMOBILIER.COM 335.587.0518 - 0033.618.512.660 Beausoleil ... metri Montecarlo appartamenti ... stabile centralissimi terrazzo parcheggio da € 235.000,00

6

LOCALI ...

ACQUISTO locale per deposito mezzi piano terra-interrato anche occupato minimo 700 mq. ... 333.185.2041.

AFFITTI OFFERTI 7

... UFFICI ...

PIAZZA CARLINA
In stabile con posti auto affittansi prestigiosi uffici 200 - 400 mq abbinabili. Piano terra; locali commerciali mq 260. Tel. 011.837.200.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura via Sant'Ottavio ... Torino ... Moto). Tel. 011.817.7242.

MATRIMONIALI 11

GIULIA 40enne separata. Insegnante. Amante avventure viaggi culturali collezionista. Passionale ottimista. Cerca max 50enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio. Eliana ... 011.839.4771.

GIUSEPPE 55enne architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante comprensiva. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendenza molto cavaliere in compagnia. Cerca ... capace ascoltare. Scopo ... Eliana Monti 011.839.4771.

PATRIZIA 39enne commerciante. Determinata piacevole elegante. Amante sport. Cerca 50enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

VARIE 13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, ...logi ... Madama Cristina 42.

tuttosoldi



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info. www.sella.it)

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

PER OGNI OPERAZIONE DEVE ESSERE INDICATO IL GRADO [illegible] RISCHIO. ANCHE PER I RISPARMIATORI CONSIDERATI «ESPERTI»

«Le banche devono risarcire i Tango bond»

Arrivano le prime motivazioni delle condanne agli istituti di credito

il caso

Marco Sodano

Si ricreda chi è convinto che [illegible] i Tango Bond [illegible] carta straccia. C'è un avvocato che li tira fuori dal cestino e li ritrasforma in denaro - salvando il capitale - a colpi di carta bollata. Ingiungendo il risarcimento non al Paese sudamericano, cosa che comporterebbe rimborsi incerti e diluiti su tempi biblici, ma alle banche italiane che li hanno venduti ai risparmiatori. Dieci cause già vinte (ma la più difficile è stata la prima «sentenza pilota» come si dice nel gergo della giurisprudenza, pronunciata il 15 giugno 2005 per un risarcimento di 50 mila euro), altre centinaia che si preparano a imboccare la stessa strada. «Complessivamente - commenta l'avvocato Angelo Castelli - ci faremo restituire oltre cento milioni di euro».

In questi giorni Castelli ha ricevuto le motivazioni delle prime sentenze. Quei documenti contengono dettagli preziosi per i risparmiatori che sono rimasti impantanati in Argentina, altrettanti precedenti che saranno fatti valere in aula. Il giudice ha dato torto alle banche anche nel caso di risparmiatori avvezzi [illegible] movimenti [illegible] azioni e bond «perché l'obbligo informativo deve valere sempre ed essere uguale per tutti. E soprattutto deve essere puntuale», ovvero riferirsi ad una specifica operazione. Non è sufficiente farsi forti delle clausole di rischio generiche sottoscritte all'apertura di [illegible] conto corrente. Né ci si può appellare alla presunta competenza di chi tratta titoli in nome del [illegible] poteva non sapere». Ancora Castelli: «L'investitore avrebbe torto, per intenderci, solo se è scritto chiaro che quella determinata operazione è a rischio di rimborso del capitale», spiega Castelli. Non bastano definizioni [illegible] «operazioni a rischio» o «non adeguate» quando, dice il legale, ne va di mezzo non solo [illegible] mancato guadagno ma l'intero capitale investito. Altrimenti «l'informativa [illegible] scarsa, incompleta o generica» [illegible] non basta [illegible] difendere la banca dalle richieste di risarcimento.

> È passato il principio del conflitto d'interesse per gli istituti che girarono alla loro clientela i titoli vicini al crack

Non solo. Castelli [illegible] riuscito anche a far valere il concetto di «conflitto di interesse», svelando un meccanismo che chiari[illegible] [illegible] idee sul clima di euforia borsistica nel quale, sul finire degli Anni Novanta, le famiglie correvano a gettare i risparmi in operazioni che poi si sono rivelate disastrose. «Ho notato che in molti contratti - continua Castelli - la vendita dei bond è descritta come operazione "in contropartita diretta" o condotta "fuori dai mercati regolamentati". [illegible]cco il conflitto di interesse». Quelle diciture stanno a spiegare che i titoli [illegible] questione erano [illegible] proprietà degli istituti [illegible] credito, che li hanno girati alla clientela, in qualche occasione quando negli ambienti finanziari cominciavano già a circolare timori sempre più concreti sulla capacità di rimborso dell'Argentina. S'è scoperto durante la discussione delle [illegible] che a volte i bond [illegible]ono passati di mano a prezzi maggiori di quelli di acquisto. «Quando una banca acquista i titoli [illegible] indicazione del cliente - aggiunge l'avvocato - la dicitura corretta [illegible] "operazione di Borsa". Altrimenti significa che qualcosa non quadra». Un motivo in più per attaccare sul fronte dell'informazione incompleta: «Cioè scorretta. E questo è stabilito in modo che più chiaro non si può dal Testo unico di Finanza e [illegible] regolamenti Consob».

Quarantatré anni, assistente di cattedra all'università di Cassino e studio a Formia, Castelli deve [illegible] [illegible] specializzazione «argentina» [illegible] tempi - non sospetti - dell'attività di studioso che da sempre accompagna quella di libero professionista. Racconta: «I miei studi di diritto finanziario mi hanno portato [illegible] interessarmi dei paesi sudamericani ben prima del crack, e in particolare dei bilanci dell'Argentina. Ci sono pubblicazioni a mia firma, datate 2000, nelle quali è previsto quello che [illegible] poteva non succedere». Il tonfo ha una data precisa, ed è importante annotarla: 21 dicembre 2001. «È importante perché l'azione risarcitoria si prescrive entro cinque anni. Dunque chi vuole portare una banca in Tribunale deve farlo alcuni mesi prima del [illegible] dicembre 2006 (il tempo per far le notifiche alle banche», precisa [illegible] legale). Ne approfitto per chiarirlo: [illegible] c'entra nulla la data di acquisto dei titoli, quello che conta ai fini dell'azione legale è il giorno in cui [illegible] Paese si è dichiarato insolvente».

Esperto di questioni finanziarie, l'avvocato ha scelto accuratamente la sede per le sue cause: tutte presentate al Tribunale di Roma «perché è l'unico che abbia una sezione specializzata in questo tipo di controversie, perché la professionalità dei magistrati è superiore alla media e perché raramente le sentenze di Roma vengono ribaltate in Cassazione». Così la cancelleria della Capitale sta mettendo nero su bianco sentenze che saranno preziose: perché non ci sono solo i Tango bond in circolazione. C'è chi ha acquistato Cirio, chi ha scelto Parmalat, c'è My Way, c'è Giacomelli. E i risparmiatori bidonati hanno una carta [illegible] più da giocare. Vincente.


Il ministro argentino all'Economia Roberto Lavagna

Il crack

In Italia sono coinvolti 450 mila risparmiatori

Il 21 dicembre 2001 l'Argentina dichiara di non [illegible] in grado di rimborsare i bond in scadenza. Il paese è insolvente, le conseguenze si fanno sentire in tutto il mondo. Negli anni dell'euforia della Borsa, in tanti avevano scelto di puntare sull'Argentina, attirati da prospettive di guadagno interessanti. In Italia è il primo grande crollo collettivo: si calcola che i risparmiatori italiani, al momento del crack, avessero investimenti nel Paese sudamericano per 28 miliardi di euro, una cifra che vale quasi quanto una legge Finanziaria. In Italia sono coinvolti 450 mila risparmiatori: il Piemonte è al terzo posto nella classifica delle regioni coinvolte (dopo Lombardia e Veneto) [illegible] mila casi.


L'ex presidente Parmalat Calisto Tanzi

Parmalat

In 125 hanno vinto la prima class action

A Genova, ai primi di settembre, si è chiusa la prima causa collettiva costruita sul modello della «class action» americana. Centoventicinque risparmiatori coinvolti nel tracollo dei bond Parmalat hanno fatto causa comune contro la Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Insieme hanno ottenuto un risarcimento di 230 mila euro. Anche in questo caso il giudice ha stabilito che l'istituto di credito, nella sua qualità di «professionista finanziario», [illegible] tenuto a una particolare diligenza nella tutela del consumatore. I legali del gruppo di risparmiatori sono riusciti a dimostrare che le obbligazioni olandesi di Parmalat erano prodotti finanziari rischiosi, che non potevano essere venduti con le clausole di rischio applicate normalmente agli investimenti.



affari nostri

Così si dividono le strade dei «furbetti»

Francesco Manacorda

La lunga estate dei «furbetti del quartierino» che hanno tentato e fallito la scalata occulta all'Antonveneta [illegible] chiude ufficialmente domenica prossima, il 2 ottobre. In quella data scadono infatti i termini per la misura cautelare dell'interdizione che sessanta giorni prima, il 2 agosto per l'appunto, il Gip Clementina Forleo aveva applicato a quattro di loro e, a meno che non venga decisa una proroga della stessa misura, i quattro soggetti che all'inizio dell'estate furono costretti a ritirarsi dagli affari potranno - almeno in teoria - tornare ad operare.

Ma i destini di Gianpiero Fiorani e Gianfranco Boni, amministratore delegato e direttore finanzia[illegible] della Bpi, quello di Stefano Ricucci e infine quello di Chicco Gnutti, sembrano destinati a diver[illegible]. Fuori dai giochi definitivamente appare Fio[illegible] il «deus ex machina» dell'intera operazione, che ha dovuto prima lasciare la sua carica in banca e che ora vede anche la Bpi pronta ad affrontarlo [illegible] piano legale per ottenere un risarcimento danni. Una mossa - quella dell'attuale [illegible] della banca - chiaramente ispirata da una strategia giudiziaria più che finanziaria, visto che a cercare di rivalersi contro Fiorani ci saranno uomini - come l'attuale amministratore delegato Giorgio Olmo - che hanno condiviso con lui un bel pezzo di strada professionale nella ban[illegible] lodigiana. Anche le sorti di Boni appaiono legate a quelle di Fiorani.

Ben diversa è la situazione per gli altri due protagonisti. Per Stefano Ricucci, e forse anche per i magistrati che lo hanno interrogato e che vorranno risentirlo nei prossimi giorni, il capitolo Antonveneta è tutto sommato marginale. Il piatto grosso è quello della Rcs Mediagroup di cui l'immobiliarista dovrebbe avere ancora in mano il 20,9% - ma il 14% è di fatto in possesso alla Bpi dopo che Ricucci l'ha dato in pegno - e che secondo ogni ragionevole previsione dovrà cedere per poter rientrare dai finanziamenti bancari che ha ottenuto proprio per la sua scalata. Il suo futuro, imprevisti giudiziari a parte, potrebbe [illegible] quello di continuare una carriera di raider finanziario. Infine Gnutti. Lui, l'uomo d'oro [illegible] Brescia, sembra per ora il meno toccato da quello che sta accadendo: ha incassato sul fronte Bpi e si è scrollato dalle spalle ogni supposizione politica sul suo operato, ribadendo che quello che gli interessa è fare soldi e che «scardinare i poteri forti non è nei miei interessi». Anche perché, naturalmente, ha un posto da pr[illegible]nista proprio in uno dei [illegible] - quello di Olimpia che controlla la Telecom - dove i cosiddetti poteri forti abbondano.

le lancette del risparmio

Previsioni DWS Inv. Italy Sgr

borsa

Manteniamo [illegible] visione positiva sull'azionario in genere, anche scontando la frenata (probabilmente temporanea) dell'economia Usa indotta dagli elevati prezzi del petrolio e dall'uragano Katrina. Inoltre, le valutazioni azionarie sono in linea con le medie storiche, ma interessanti in relazione ai bassi rendimenti del bond. A livello geografico, anche se le economie asiatiche sono le più esposte all'effetto negativo [illegible] petrolio, le società quotate nei mercati azionari dell'area continuano a beneficiare di uno scenario globale positivo.

[illegible]

I tassi di mercato sono tornati verso i minimi, specie in Europa, e la nostra posizione resta improntata a una certa prudenza poiché lo scenario economico di riferimento non sembra compatibile con i livelli attuali dei tassi a lungo. Tuttavia, restano scarsi i segnali di risveglio dell'inflazione e pertanto [illegible] aspettiamo che i cali delle quotazioni dei bond siano limitati anche alla luce del perdurare di trend di lungo termine quali la crescente globalizzazione e l'aumento della produttività. Questo vale a maggior ragione per i bond dell'area [illegible]

[illegible]

Fondamentali del dollaro deboli, [illegible] noti squilibri strutturali, in particolare il twin deficit, tuttavia al momento i mercati appaiono più orientati a considerare fattori più di breve termine a favore dell'economia Usa: la politica monetaria più restrittiva e il differenziale dei tassi a favore della divisa Usa su tutte le scadenze che si accompagna a [illegible] ampio differenziale in termini di crescita economica. I livelli di valutazione relativa, dopo la recente debolezza dell'euro, sono più corretti e l'andamento nel breve sarà all'interno di un trading range.

energia

A livello settoriale globale, privilegiamo ancora il settore energia, specie gli oil services, che già scontano possibili futuri ribassi [illegible] prezzo del petrolio e si caratterizza per la scarsa capacità produttiva e la sempre crescente domanda asiatica. Nel Vecchio Continente in Europa, le telecom e le utilities restano attraenti, abbinando elevata redditività [illegible] prospettive di crescita, così come i finanziari, che beneficiano della dinamica ancora favorevole dei tassi e dei mercati.

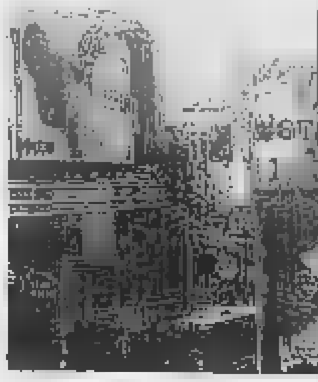


La Cina raddoppia

I risparmiatori cinesi raddoppieranno a miliardi di dollari gli investimenti nei propri fondi comuni entro il 2009, con una crescita del 19% l'anno. Lo afferma la società di consulenza di Boston Cerulli Associates. Si tratta di crescita più rapida di quella che si registrerà in India, dove comunque si prevede un aumento della massa gestita pari al 9% l'anno, con un'espansione delle risorse gestite a 52 miliardi di dollari dai 38 miliardi attuali. Le banche stanno incoraggiando i clienti cinesi, che dispongono di risparmi per 1500 miliardi di dollari, a trasferire il proprio denaro dai conti di deposito a strumenti più remunerativi come i fondi comuni. «Sono seduti - dice Shiv Taneja, analista di Cerulli - su montagna di soldi. La quota del mercato cinese dei fondi comuni controllata dagli istituti stranieri è calata dal 30 al 22% in 12 mesi, perché i gestori non cinesi di fondi possono operare nel paese solo tramite joint venture minoritarie società locali.

L'Islam si adegua

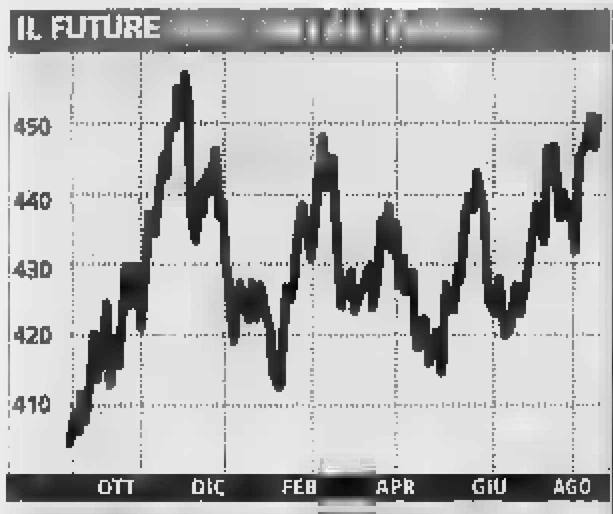
Le banche islamiche dovranno adottare regole uniformi in tema di requisiti di capitale e gestione del rischio, nell'ambito di una nuova regolamentazione che sarà messa a punto entro la fine dell'anno. Lo afferma il segretario generale dell'Islamic Financial Services Board, Rifaat Ahmed Abdel Karim. L'organismo ha redatto normativa che obbligherebbe le banche islamiche a mantenere un tasso minimo di adeguatezza del capitale (rapporto fra capitale e insieme di impieghi e investimenti su cui gravano rischi) pari all'8%, sostiene il segretario generale. «Ciò fornirà stabilità - rileva ancora Karim - al sistema finanziario islamico. Non stiamo cercando di reinventare la ruota, bensì di promuovere i migliori standard bancari. Ci auguriamo che molte banche adottino questi standard entro il . Le banche islamiche rispettano la legge religiosa islamica, la Shariah, che vieta il versamento e la riscossione di interessi e proibisce gli investimenti in settori quali l'alcol, il tabacco e il gioco d'azzardo. Ma tali banche seguono attualmente standard molto diversi, fissati dalle proprie autorità nazionali. Secondo l'Fmi gli istituti finanziari islamici, cui fanno capo oltre 400 miliardi di dollari di risorse amministrate, devono essere più trasparenti. Gli istituti di credito, inoltre, hanno bisogno di «standard unificati che migliorino la trasparenza e diventino punti di riferimento per gli investitori di tutto il mondo» diceva mesi scorsi Ghiath Shabsigh, responsabile per Medio Oriente e Asia centrale all'Fmi. Le informazioni che le banche mettono a disposizione possono «differire anche molto nei diversi paesi, a secondo delle norme nazionali». Esistono 270 banche islamiche sparse per il mondo, secondo l'International Islamic Finance Forum, e l'adeguatezza del capitale è misura essenziale del loro vigore finanziario. Secondo la Banca dei regolamenti internazionali, gli istituti di credito con attività oltre-confine devono avere un'adeguatezza minima del capitale proprio dell'8%.

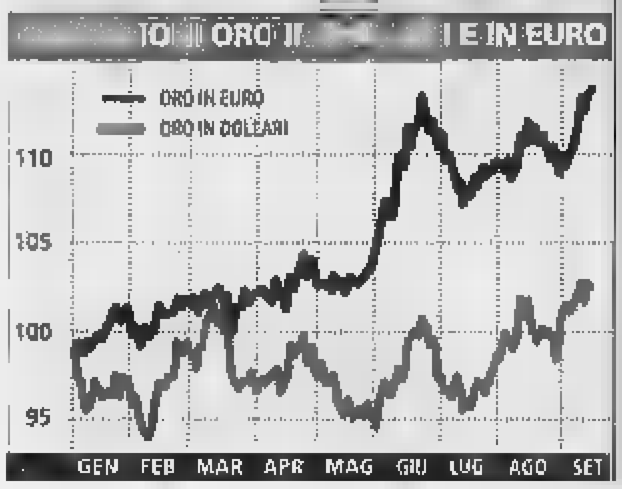


Una strada di Pechino

risparmio gestito

i rendimenti





la classifica

Obbligazionari B.t. area euro

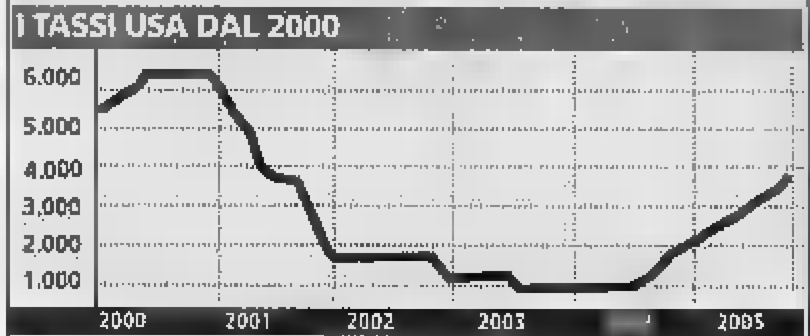
Nome Fondo	1 mese	1 anno %	Rating Morningstar
BancoPosta Investimento Protetto 90 (*)	0,59	5,52	
Compam fund: Bond Euro	0,49		-
Imi Rend Inc (*)	0,36	4,75	*****
Credit Suisse Bond Fund Target Return Euro	0,33	3,46	-
UniKapital	0,30	3,77	***
Gritocash Inc (*)	0,28	1,48	****
Aviva Funds Short-Term European Bond Fund	0,26	2,67	***
Schroder ISF Euro Short Term Bond Inc	0,22	2,83	****
SAI Euromonetario (*)	0,18	1,86	****
Nextra Corporate Breve Termine (*)	0,18	2,40	*****
DWS Invest Euro Bonds (Short)	0,18	2,57	***
Generali Am Euro Short Term Yield Plus	0,18	-	-
Parvest Eonia Plus Classic	0,17	1,66	-
Mediolanum Challenge Intern. Income Fund	0,17	0,00	-
Morgan Stanley SICAV Short Euro Bond	0,17	2,93	*****

Dati disponibili al 21 settembre 2005. Le performance dei fondi esteri al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli (*) sono nette.
Il rating Morningstar è calcolato al 31 agosto 2005. Fonte: Morningstar

il confronto

SELEZIONE BEI

%		Pr. al 15/9/05	REND. LORDO	MONETA DI RIFERIMENTO
7,25	15/03/06	102,17	2,63	DOLLARO
2,375	15/06/07	97,36	3,96	DOLLARO USA
5,375	28/08/07	104,73	2,83	NORVEGESE
	23/03/08	101,10	12,37	NUOVA LIRA
4,50	23/10/08	100,46	4,34	STERLINA INGLESE
8,50	27/01/09	103,99	5,16	FIORINO UNGHERESE
6,00	15/07/09	98,83	6,35	DOLL.
5,75	15/09/09	101,25	5,40	DOLLARO AUSTRALIANO
5,25	21/07/10	104,58	4,18	ZLOTY POLACCO
	04/11/10	101,29	7,68	SUDAFRICANO
3,125	15/10/15	99,50	3,18	EURO



CONTINUA LA FEBBRE PER IL METALLO GIALLO

Grazie all'Etf, oro alla portata di tutti

Ugo Bertone

I segnali sono sempre più forti: il metallo giallo torna d'attualità sulle due rive dell'Oceano Atlantico. L'oro veleggia oltre quota 460 dollari l'oncia, ai massimi da 17 anni.

Per la prima volta, il metallo giallo non si muove in il dollaro ma è salito anche in coincidenza della rivalutazione della moneta Usa sull'euro. «A dimostrazione che prevale la paura della ripresa dell'inflazione - spiega Frank Mc Ghee, capo del trading di Alliance a Chicago -. Un fenomeno legato all'impennata del greggio, che riguarda tutte le aree economiche». Pierre Lassonde, presidente della più importante società mineraria del mondo, la Newmont Mining, ha aggiunto: «I prezzi dell'oro entro gennaio toccheranno quota 525 dollari».

E' tornano d'attualità sia il vecchio lingotto che sterline e marenghi. La Confinvest offre da qualche mese anche l'opportunità di comprare oro a rate (con un meccanismo che tutela il sottoscrittore in caso di ribasso di monete o lingotti).

Se si vuole fisicamente qualche lingotto, si deve lasciare agire gli operatori istituzionali e agli speculatori professionisti future e opzioni. E prendere in considerazione gli Etf indicizzati ai prezzi dell'oro. Che non corrono il rischio di essere rubati e non esigono una cassaforte per conservarli. Bisogna però allargare il proprio raggio d' alle Borse americane. Sui listini di New York quotati lo StreetTracks Gold Shares proposto da State Street Corporation, e iShares Comex Gold Trust firmato Barclays Global Investors. Mentre il primo ha debuttato al Nyse (New York Stock Exchange) il 18 novembre 2004, il secondo è arrivato due mesi di ritardo sull'Amex (American Exchange). Un gap temporale per quest'ultimo che si traduce in minori volumi scambiati. Con questi strumenti si può investire in oro comprando e vendendo un titolo, nello specifico un fondo quotato.

L'andamento delle quotazioni di questi Etf (non armonizzati, per cui l'investitore non gode del trattamento fiscale previsto per gli strumenti Ue) ha come obiettivo una riproduzione fedele dei movimenti dei prezzi del metallo giallo. L'unico costo richiesto dagli emittenti è una commissione annua di gestione dello 0,40%. A cui vanno aggiunte le spese di negoziazione. Si può anche comprare una sola azione il cui valore è stato fissato come un decimo del prezzo di un'oncia d'oro. Ad esempio, con l'oro fisico che vale 450 dollari a oncia si possono comprare 10 quote dell'Etf a 44,9 dollari l'una, per un totale di 449 dollari. Se le quotazioni del metallo giallo salissero successivamente del 5%, il valore dell'Etf registrerebbe un incremento simile. Attenzione però a non trascurare l'effetto del cambio, poiché i due Etf indicizzati al prezzo dell'oro quotati solo in dollari.

A Piazza Affari sono quotati sul Sedex (il listino italiano dei titoli derivati) alcuni «investment certificates» indicizzati all'oro. Nello specifico si tratta di strumenti finanziari che seguono linearmente il sottostante. Questo tipo di titoli è solitamente emesso su sottostanti (quali indici, tassi di cambio, future sul petrolio, oro, argento, platino, palladio) non altrimenti facilmente raggiungibili dall'investitore privato italiano. Sono negoziati e liquidati in euro per cui, essendo il sottostante espresso in dollari, l'investitore è esposto al rischio di apprezzamenti del cambio.

Al contrario degli Etf, questi titoli hanno una scadenza. Il certificato di Abn Amro ha scadenza 2008, mentre quello di Société Générale esaurirà il suo corso nel . Abn Amro presenta anche un certificato denominato "Quanto" legato all'oro, che ha come obiettivo ulteriore anche la neutralizzazione del rischio cambio.

[Bloomberg Borsa & Finanza]

Il numero

525

LA POSSIBILE QUOTAZIONE DELL'ORO A GENNAIO

LA PRIMA COSA DA CHIEDERE È L'INDICE DI COSTO SINTETICO

Mutuo, i trucchi per risparmiare

Vittorio Zirnstein

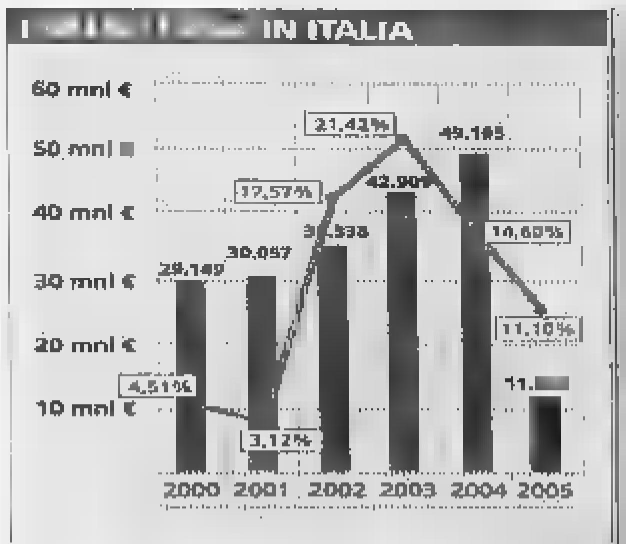
LA prima cosa a cui badare è l'Isc, ovvero l'indicatore sintetico di costo, che è uguale per tutte le banche», spiega un esperto del settore, Christian Miccoli, amministratore di Ingdirect. «L'Isc, disciplinato dall'Abi, consente al cliente di valutare l'importo complessivo delle spese a cui va incontro chi sottoscrive un mutuo. E' su questa base che il cliente può scegliere, via Internet, quale sia il mutuo migliore».

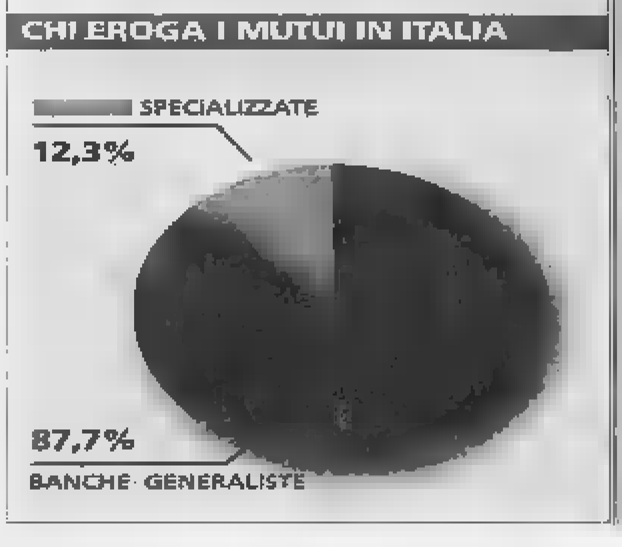
Miccoli, ovviamente, è convinto che il miglior mutuo sia quello di Ing. Ma la concorrenza, a dire il vero, sta diventando sempre più varia e agguerrita, con formule sempre più sofisticate, che riguardano sia la durata (ormai esistono anche mutui a 40anni, come quello di Woolwich) che l'entità del finanziamento (si arriva al 100%). Anche per questo motivo il primo consiglio, prima di decidersi al grande passo, è di visitare un sito specializzato (www.mutuionline.it)

Di fronte a tanta varietà la domanda più comune resta quella di sempre: meglio il fisso o il variabile? La questione torna attualità dopo le ultime decisioni della Fed e, soprattutto, il rischio di fiammate d'inflazione collegate all'aumento del petrolio. Oggi i tassi variabili consentono un certo risparmio. Ma il gioco vale la candela? Facciamo parlare i numeri: il miglior mutuo a 15 anni a tasso variabile prevede un tasso Isc (cioè comprensivo di tutte le spese) pari al 3,29% contro un fisso, sempre comprensivo dell'Isc, pari al 4,61%. La differenza, a prima vista, è notevole. «Ma i tassi attuali - obietta Miccoli - sono a livelli storicamente bassi. E' abbastanza probabile, dato l'arco di tempo preso in considerazione, che i tassi salgano. Inoltre, chi sceglie il fisso ha la certezza dell'importo. Una spesa, in termini reali, destinata a ridursi nel tempo». E' anche vero, obiettano i difensori del variabile, che la maggior parte degli interessi passivi è concentrata nei primi 7-8 anni. Il vero rischio di un'ascesa dei tassi, perciò, è concentrato nella prima fase di vita del prestito. In sostanza, una risposta valida per tutti non esiste. Chi scommette sul variabile può risparmiare, chi sceglie il fisso è più tranquillo. Ma per tutti vale una regola: occhio all'Isc.

[Bloomberg Borsa & Finanza]

il focus





TANTE OPPORTUNITÀ CON LA BANCA EUROPEA

Turchia alto rischio senza il timbro Bei

LE della Banca Europea per gli Investimenti hanno due qualità: la massima garanzia di affidabilità (rating AAA); la possibilità di offrire ampia scelta tra le valute, per costruire un giardinetto ben variato garantito da un ente di assoluta sicurezza.

Grazie alla Bei si può costruire un portafoglio multietnico senza sacrificare la tranquillità. L'affidabilità massima diventa "transfrontaliera", anche se la valuta in cui il prestito è denominato rappresenta un Paese a basso rating: il riferimento resta il debitore sovrannazionale. Di conseguenza, le obbligazioni Bei in nuove lire turche o in rand sudafricani offrono la più alta garanzia, come i titoli denominati in dollari degli Stati Uniti, in lire sterline del Regno Unito o in euro. Detto questo, fra titoli di debito o Gran Bretagna e quelli che parlano turco, ungherese o polacco, anche se tutti quanti targati Bei, restano differenze in termini di rendimento. Se la Bei raccoglierà, ad esempio, denaro per finanziare progetti in Australia, pagherà un rendimento del 5% circa. Ma se li raccoglie per investire in Norvegia, scenderà al 3% (come in area euro), per poi salire al 12% circa se la destinazione è la Turchia. I diversi costi di raccolta corrispondono, per il risparmiatore, a diversi rendimenti teorici.

Il rapporto di cambio ha largamente favorito l'euro, negli ultimi anni, soprattutto contro il dollaro americano, ma anche nei confronti di monete legate al dollaro, come il fiorino ungherese e lo zloty polacco, il dollaro canadese e di Australia e Nuova Zelanda. Più contrastato, almeno finora, è stato l'andamento del cambio tra e lira sterlina, le cui oscillazioni sono state relativamente ampie, nei due sensi.

Difficili da interpretare i movimenti dei cambi tra euro e nuova lira turca e rand del Sud Africa: la prima, perché resta in bilico la sua adesione all'Unione Europea, la seconda perché espressione di un Paese ancora agli albori di un'economia moderna. Va da sé che, mentre per le monete legate al dollaro Usa le prospettive di miglioramento del cambio sono relativamente elevate, per lira turca e rand domina l'incertezza. è casuale che le obbligazioni Bei si quei Paesi paghino rendimenti più alti.

Vale la pena acquistare obbligazioni nelle due valute? Dovrebbe guardare a questi strumenti chi sceglie le valute estere, non solo perché le obbligazioni a maggiore redditività, ma soprattutto perché le variazioni dei rapporti di cambio potrebbero rivelarsi molto elevate. Del resto, ogni strumento finanziario è già rischioso, perché il prezzo risente delle attese sul futuro dei tassi. Lo diviene maggiormente se, oltre al classico rischio tassi, si aggiunge quello valutario.

Quale parte di portafogli destinare ai titoli in valuta, in questo caso alle obbligazioni Bei in moneta estera? Con bassa propensione al rischio, la quota massima dovrebbe attestarsi al 7,5%, quasi tutta investita in dollari Usa o lire sterline inglesi. Se la voglia di rischiare è maggiore il peso può raddoppiare, aumentando anche il numero delle valute in portafoglio, con la sola esclusione delle due più rischiose, la lira o il rand sudafricano. Se la propensione al rischio è elevata, il peso massimo non dovrebbe comunque superare il 30%, investendo in tutte le monete, dalla teoricamente meno rischiosa alla teoricamente più rischiosa. In questo caso sarebbe opportuno destinare almeno il 5% alle obbligazioni denominate in nuova lira turca e un rand del Sud Africa. Anche a fronte di un'elevata propensione al rischio, è consigliabile monitorare molta attenzione l'andamento delle valute, sia per incamerare guadagni insperati, a fronte di corposi rialzi della moneta estera, sia per evitare eccessive perdite, nel caso contrario.

[a.d.-Bloomberg Borsa & Finanza]

Percentuale

7,5

QUOTA DEL PORTAFOGLIO DA DESTINARE AI BOND BEI

Lunedì 26

Roma: da oggi a mercoledì Eurocatalyst 2005 «Il mercato italiano dei mutui entra sul palcoscenico mondiale», promosso Abi. Founding Catalyst partners. Ore 9,30, Cavalieri Hilton hotel. Con Francesco M. Frasca, Giuseppe Zadra.

Milano: forum sull'elettricità, organizza Fondazione Politecnico. Ore 9, v. Ampere 2. Con Giuliano Zuccoli.

Parigi: oggi e domani «European It forum 2005», organizzato da Idc. Ore 8,30, hotel Le Meridien Montparnasse.

Plovdiv (Bulgaria): fino all'1/10, 61ª Fiera internazionale dedicata ai beni strumentali.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati di fatturato e ordinativi di luglio, alle 11 i dati sulle costruzioni relativi al 2° trimestre 2005.

Martedì 26

Milano: convegno di E-mid & Atic-forex «Short term european paper: verso un nuovo mercato». Ore 14,30, p. Belgioioso 1.

Martedì 27

Milano: oggi e domani corso aggiornamento «Mitigazione del rischio di credito nel quadro di Basilea 2: il ruolo delle garanzie», organizzato da Università Cattolica e Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e Borsa. Ore 9,30, l.go Gemelli 1.

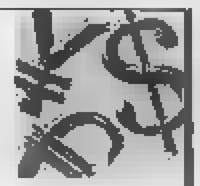
Milano: convegno Vita consulting «Coniugare impresa e solidarietà: l'esperienza della sovvenzione globale in Lombardia». Ore 9,30, Palazzo della Regione.

Milano: oggi e domani Ciscoexpo 2005. Ore 10, v. Lampedusa 11/a.

Bologna: nell'ambito di Cersaie 2005 convegno Assopiastrelle «Quale Italia nel nuovo contesto internazionale?» Ore 11, Palazzo Congressi, Bolognafiere. Con Luca Cordero di Montezemolo.

Roma: l'Istat rende noti i dati sulle retribuzioni contrattuali di agosto. Ore 10.

Bruxelles: Acea presenta i dati relativi a luglio e agosto sui veicoli commerciali immatricolati in Europa.



Al via Epic 2005

Il 29 e 30 settembre i protagonisti del Real Estate e della finanza si incontrano a Roma per analizzare i numeri e le strategie del mercato immobiliare italiano, nell'ambito della settima edizione di Epic, European Property Italian Conference. Al Westin Excelsior Via Veneto, dalle 9.30 alle 19.00 si alterneranno speakers del calibro di Carlo A. Puri Negri di Pirelli Real Estate, Arjan Knibbe della Ubs Investment Bank, Michael Rhydderch di Cushman&Wakefield, Massimo Ponzellini di Patrimonio dello Stato S.p.A., Cesare Ferrero della Sda Bocconi, Giulio Rolandino di Mediobanca, Giuseppe del Censis, Lisette Van Doorn di Inrev, Marco Plazzotta di Ras Immobiliare, Rosemary Feenon Jones Lang Lasalle e Gualtiero Tamburini di Assoimmobiliare. Per informazioni:www.epic.it. Tel. +39-06 42014716/12.

Mutuo a 40 anni

Rendere le rate sempre più sostenibili con il mutuo a 40 anni, proposto su minortasso.com. Questo prodotto permette l'acquisto della prima casa con una rata minima, al costo di un affitto: l'incremento della durata del mutuo, infatti, fa sì che diminuisca l'importo mensile da rimborsare, permettendo di acquistare casa anche a fronte dell'aumento dei prezzi degli immobili. Dal 12 di settembre è disponibile anche su minortasso.com grazie a Banca Woolwich, che lo propone con ottimi risultati; anche sul sito le richieste non si sono fatte attendere e numerosi utenti hanno inviato i propri dati per conoscere meglio questa opportunità. Ma quali sono gli standard operativi per poterlo sottoscrivere? Età massima richiedenti 40 anni, finanziabilità fino all'80% del valore dell'immobile per un massimo di mila e tasso variabile.



Sempre più numerosi i mutui-casa

Finanziamenti in Usa

Continuano essere sostenute le richieste di finanziamento immobiliare negli Usa. Nell'ultima settimana, il relativo indice che misura la dinamica delle richieste di prestito ipotecario ha registrato un rialzo dell'1,5%, mentre si è verificato un vero e proprio boom dei rifinanziamenti, +7%. Al contrario, le richieste di mutuo finalizzate all'acquisto effettivo di un immobile sono scese del 2,6%.

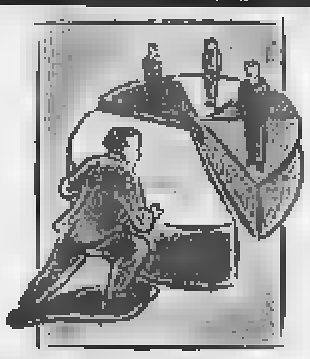
Ricci apre a N.Y.

Lo stilista italiano Stefano Ricci ha inaugurato un negozio in stile settecento al 407 Park Avenue a New York, costato 2 milioni di dollari. Dopo N.Y. Ricci aprirà a Parigi e il quarto store in Cina, portando a 12 i punti vendita nel mondo.

Alberghi, prezzi stellari

Le città italiane sono tra le più care in Europa per i prezzi medi delle camere degli alberghi. Milano nel 2005 registra 156 per notte, Roma 148 euro. Solo Parigi è più con 171 euro. Seguono Dublino con 121 euro, Francoforte ed Amsterdam con 115 e Barcellona con 112 euro.

LE STRATEGIE DEI GESTORI



FORUM A CURA DI **AGNESE VIGNA**

COME PUNTARE SUL MATTONE AI TEMPI DELLA BOLLA, QUANDO I PREZZI SONO ALLE STELLE

Fondi immobiliari, si può ancora guadagnare

Arrivano nuove opportunità per diversificare gli investimenti

COMPRARE in banca. Si afferma in Italia il «risparmio gestito» anche nel settore immobiliare rivoluzionando, in un certo senso, il rapporto tra famiglie e immobili.

Il 2004 è stato un anno particolarmente positivo: il patrimonio dei fondi immobiliari ha superato gli 8 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al 2003; il patrimonio dei fondi retail (rivolti a tutti gli investitori) è pari a 5.107,6 milioni di euro. Oltre frontiera questo tipo di investimento è molto diffuso: l'impiego indiretto nel mattone pesa, in media, tra il 5 e il 10% del portafoglio finanziario delle famiglie.

I vantaggi? Consentono di partecipare ad un investimento immobiliare, per sua natura e poco liquido, fruendo dei vantaggi della diversificazione finanziaria. Lasciando al fondo gli oneri gestionali che comporterebbe l'acquisto diretto dell' immobile. Prevalentemente di tipo chiuso: patrimonio prestabilito che non può essere incrementato con l'entrata di altre sottoscrizioni. Il rendimento del fondo si compone sostanzialmente di una componente di rendimento derivante dagli affitti degli immobili locati, al netto delle spese di gestione e manutenzione; e di una componente derivante dalla rivalutazione degli immobili.

Al Forum di Scenari Immobiliari, a Santa Margherita, abbiamo incontrato i maggiori operatori del settore.

INVESTIRE IMMOBILIARE SGR

PUBBLICI

INVESTIRE IMMOBILIARE SGR

- Fondo Immobiliare chiuso
- L'offerta è iniziata il 15/9/2005 e terminerà il 15/12/2005, salvo chiusura anticipata
- Patrimonio complessivo 250.000.000
- Valore nominale di ciascuna quota 2.500
- Durata 10 ANNI
- Clientela target a cui è rivolta l'offerta di adesione: prevalentemente risparmiatori retail
- Modalità di trattamento dei proventi: saranno distribuiti annualmente a partire dal termine dell'esercizio 2005
- Obiettivo di rendimento minimo ipotizzato: 5,5% annuo
- Tipologia di immobili: settore terziario, commerciale, logistico e ricreativo

Distribuzione portafoglio per città



«Obelisco, le quote di uffici e logistica per i piccoli risparmiatori che si possono comprare all'Ufficio Postale fino al 15 dicembre»

SI compra all'Ufficio Postale, fino al 15 dicembre, salvo chiusura anticipata», spiega Clemente Di Paola, direttore generale di Investire Immobiliare Sgr. Il fondo "Obelisco", in collocamento ora presso il pubblico retail, investe in uffici e logistica; il patrimonio è di 250 milioni di euro. «Il rendimento obiettivo: 6,5% con un nostro target reale dell'8%, scadenza a 10 anni - precisa Di Paola -. Il valore nominale di una quota è fissato a 2.500 euro: una soglia accessibile anche ai piccoli risparmiatori».

Un'opportunità di diversificazione per le famiglie?

«Il rendimento viene distribuito annualmente al risparmiatore, con una cedola che dovrebbe andare dal 3% al 5%. Più elevata, dunque, di quella dei titoli di Stato».

Banca Finnat ha lanciato altri tre fondi, dedicati investitori istituzionali...

«Si tratta di "Investire Residenziale 1", "Investire Residenziale 2" e Fondo Fip. Il primo ha in portafoglio case a Roma e Milano, che abbiamo frazionato e rivenduto ai singoli inquilini. E' in fase di liquidazione dopo anni e mezzo invece degli previsti. Doveva dare un rendimento obiettivo dell'8%, mentre è stato di oltre il 34%. Il secondo prodotto è più diversificato sul territorio nazionale, quindi non solo Roma e Milano, ma anche città Torino, Firenze. Anche questo doveva durare otto anni, ma contiamo di chiuderlo in tre. Prevediamo ritorni del 43% netto. Per il terzo, "Fondo Fip" ("Fondo Immobili Pubblici") è stato collocato al 27% il più del valore nominale per ogni singola quota».

Che cosa consiglia a chi vuole investire in questi strumenti?

«Di scegliere fondi con immobili in portafoglio già in essere. "Obelisco", per esempio, già investito al cento per cento, dal primo giorno del collocamento; si tratta di uffici affittati a conduttori internazionali e multinazionali, a Roma e Milano. Fondamentale, poi, avere orizzonte temporale di lungo periodo».



Clemente Di Paola

> Il rendimento viene distribuito ogni anno al risparmiatore. La cedola si ipotizza sia sul 3-5% Una remunerazione più elevata di quella dei titoli di Stato

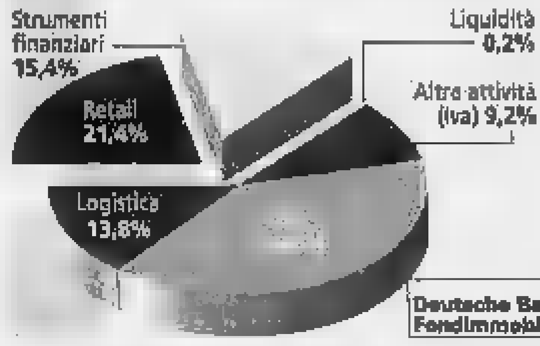
Che quota del portafoglio dedicare a questi strumenti?

«Un 30% del portafoglio delle famiglie dovrebbe essere investito in prodotti finanziari collegati all'immobiliare. Invece, finora, le famiglie puntano oltre la metà del proprio patrimonio sull'acquisto diretto di appartamenti, negozi, box, anche da affittare. Però gestire e fare la manutenzione di questi beni è faticoso e molto oneroso. Per non parlare delle tasse che si devono pagare. Acquistando un fondo immobiliare, invece, i rendimenti sono netti e assoggettati solo a una ritenuta del 12,5%, che nel caso di persone fisiche è a titolo d'imposta».

DEUTSCHE BANK RI SGR

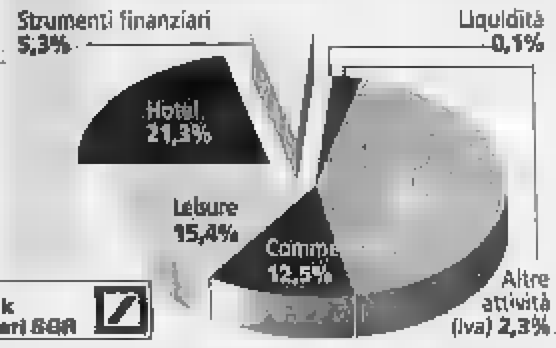
- Fondo immobiliare ordinario
- Data prima valorizzazione: 30/06/1999
- Data prima quotazione (BORSA ITALIANA - MTA - SEGMENTO MTF): 29/11/1999
- Durata del fondo: 15 ANNI
- Clientela target a cui è rivolta l'offerta di adesione: investitori istituzionali & retail (prevalentemente retail)
- Modalità di trattamento dei proventi: a distribuzione & ad accumulazione di proventi: il fondo prevede la distribuzione dei proventi a partire dal 5° anno di vita in poi. Sono state effettuate delle distribuzioni straordinarie dal 3° anno di vita in poi.
- Obiettivo di rendimento dichiarato: 5% annuo composto
- Patrimonio netto gestito al giugno 2005: € 178.470.403

Composizione attività del fondo al 30/6/2005



- Fondo immobiliare ordinario
- Data prima valorizzazione: 31/12/2000
- Data prima quotazione (BORSA ITALIANA - MTA - SEGMENTO MTF): 26/12/2000
- Durata del fondo: 15 ANNI
- Clientela target a cui è rivolta l'offerta di adesione: investitori istituzionali & retail (prevalentemente retail)
- Modalità di trattamento dei proventi: ad accumulazione di proventi.
- Obiettivo di rendimento dichiarato: 5% annuo composto
- Patrimonio netto gestito al giugno 2005: € 287.699.310

Composizione attività del fondo 30/6/2005



Deutsche Bank Fondimmobiliari SGR

«Il mercato si sta raffreddando. Noi scegliamo immobili di pregio: nessuna performance da capogiro, pochi rischi»

I fondi immobiliari sono un prodotto giovane e presentano una peculiarità che il sottoscrittore deve conoscere: non è così facile acquistarne e liquidarne le quote, come per gli azionari o gli obbligazionari», dice Gerardo Solaro del Borgo, direttore generale di Deutsche Bank Fondimmobiliari Sgr. «Però permettono investire anche piccoli capitali nell' immobiliare. Il sottostante non è uno strumento liquido ed è questo che trattano in Borsa a degli sconti anche elevati. Chi lo compra di solito tiene fino a scadenza; sul mercato non ci sono grossi lotti».



Gerardo Solaro del Borgo

> Il sottostante non è uno strumento liquido pertanto trattano in Borsa a sconti anche elevati Chi compra dovrebbe mantenere le quote fino scadenza

I vostri prodotti?

«Siamo stati i primi, con "Valore Immobiliare Globale", a collocare un fondo immobiliare. Oggi la nostra offerta consta di tre fondi. Il primo investe in uffici, centri logistici, commerciali, "Piramide Globale" oltre ai classici asset ha un centro di intrattenimento e alberghi, mentre "Dolomit", nato dalla collaborazione con la Cassa di Risparmio di Bolzano e distribuito esclusivamente ai risparmiatori dell'Alto Adige, investe in uffici, turistico e capannoni industriali. Nessun fondo punta sul residenziale. I nostri portafogli sono molto equilibrati e non avendo acquistato dal Gruppo o da clienti, abbiamo scelto immobile per immobile. L'obiettivo è offrire una reale opportunità di diversificazione, con grande attenzione e coerenza sul profilo rischio-rendimento».

Con uno sboom del mercato, quali contraccolpi?

«Che il mercato si stia raffreddando è inutile nasconderlo. Gli uffici saranno i più penalizzati, ma non tutti: un discorso sono le periferie immobili vecchi, un altro gli uffici di qualità centri città. Essendo stati i primi, abbiamo scelto tra le migliori opportunità. In altri settori più specializzati ci vuole grande esperienza che di solito una banca non ha. Quindi la nostra filosofia è: investire in immobili che magari non offrono performance da capogiro, ma che non fanno correre troppi rischi ai sottoscrittori».

BIPIEMME REAL ESTATE SGR

«Con piccole cifre si può costruire un portafoglio ben strutturato»

INVESTIETICO» si acquista in banca, poiché il collocamento è chiuso: ha 14.300 sottoscrittori, 65.000 quote e ogni giorno se ne scambiano una ventina», dice Giovanni Maria Paviera, amministratore delegato di Bipiemme Real Estate Sgr. «Si trovano quindi in banca, gli scambi ci sono, anche se a volte bisogna vincere la pigrizia chi troviamo allo sportello».

I prezzi, anche in questo caso, sono più bassi di quelli del collocamento...

«Come per tutti questi strumenti, di medio-lungo periodo. Se entro e penso di uscire dopo pochi mesi, sono sicuramente penalizzato. Vanno tenuti fino a scadenza, anche perché i rendimenti sono molto interessanti rispetto ad altri strumenti equivalenti: 4-5%, con dividendi distribuiti annualmente. La soglia di ingresso è bassa: una quota vale 2.000-2.500 euro e dà diritto rendimento oltre che al rimborso a scadenza, correlato alle dei beni immobiliari. Sono fiscalmente interessanti».

Quando va a scadenza il fondo?

«E' in atto nel e dura ancora sette Un tempo molto interessante. La nostra strategia di fondo non è comunque quella di acquistare i beni immobili venderli solo alla fine. Noi li movimentiamo cogliendo le opportunità del mercato».

Dove investite?

«Siamo stati fra i primi ad investire nelle residenze sanitarie assistenziali. Sono nicchie di mercato molto interessanti, hanno una forte correlazione con l'aumento dell'età e i problemi legati alla salute. Per il momento abbiamo strutture solo in Lombardia perché a nostro giudizio è regione la legislazione più innovativa. Però ora stiamo guardando anche al Piemonte e al Lazio. Puntiamo anche sul fatto che esiste un grosso gap di posti letto fra l'Italia e il dei Paesi europei. Il rapporto tra noi e gli altri Paesi è di 1 a 5».

E' il momento di vendere le case per comprare strumenti finanziari?

«Soprattutto perché si può diversificare meglio: con 100 mila potrei comprare solo un piccolo immobile, col fondo, invece, costruisco un portafoglio ben strutturato. Le quote di fondi dovrebbero far parte dell'asset class di investimento così come azioni e le obbligazioni».

Finanza... Come vedo dove finiscono i miei soldi?

«Sul nostro sito trova tutti gli investimenti che abbiamo fatto, i canoni di locazione, i rendimenti, le fotografie degli immobili. E' chiaro che anche i gestori delle varie banche dovrebbero fare qualche passo avanti conoscere meglio questi strumenti diffonderli tra il pubblico retail».

Il mercato immobiliare sta frenando. Che cosa capita per i fondi che investono in mattoni se ci fosse un crollo?

«Noi abbiamo due immobili ad uso ufficio affittati all'Eni, nel fondo ... dedicato ad investitori istituzionali: si tratta del più grande gruppo italiano, non ci dà alcuna preoccupazione. Siamo tranquilli anche per quanto riguarda "Investietico", perché le residenze per anziani sono un settore di nicchia, dalle grosse potenzialità».

IMMOBILIARE

Bipiemme Real Estate SGR

Tipologia immobiliare	A raccolta, quotato presso la Borsa Italiana
Scadenza	31.12.2012
Patrimonio immobiliare attuale	167,45 milioni di euro
Caratteristiche del patrimonio immobiliare	6 RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) localizzate in Lombardia; 2 immobili ad uso ufficio a Roma; 1 immobile ad uso ufficio a Milano
Provento distribuito a valere su rendiconto 31.12.2004	85 per quota
[illegible]	Pubblico risparmio (14.365 sottoscrittori).

Investimenti immobiliari di mercato al





Giovanni Maria Paviera

> Sul nostro sito si trovano canoni di locazione rendimenti e fotografie il nostro fondo "Investietico" punta sulle residenze per anziani

BOT PEOPLE

Titoli di Stato decennali: [illegible] renderà il 5% nel giro di 12 mesi

CON l'aumento dei tassi americani deciso in settimana dalla Fed, il costo del dollaro si avvia a essere il doppio di quello dell'euro dopo essere stato la metà meno di due anni fa. Nel giugno del 2004, il tasso ufficiale a breve negli Stati Uniti [illegible] all'1%, il minimo storico da 40 anni, mentre quello della valuta comunitaria era al 2%. Grazie ai successivi e costanti incrementi da 25 centesimi votati in tutti gli ultimi 11 meeting del Comitato tassi, la Fed ha «stretto» la moneta americana portando il livello al 3,75%. Poiché c'è consenso tra gli economisti sul fatto che almeno un altro rialzo ci sarà entro la fine dell'anno, quando Alan Greenspan lascerà la carica di presidente (a fine gennaio 2006), il tasso sulla valuta Usa sarà almeno al 4%.

Eppure, questa manovra monetaria percentualmente così vistosa non ha avuto [illegible] riflesso delle stesse proporzioni sui rendimenti delle obbligazioni Usa e nel rapporto tra le due monete, il cui cambio (1,22 dollari per un euro) è identico a quello di un anno fa. I Bot people americani hanno continuato ad avere ritorni attorno al 4%-4,50% con il titolo classico decennale negli ultimi due anni, contro tutte le previsioni che ipotizzavano [illegible] sfondamento del 5% già per l'inizio del 2004, e ancora nel 2005. Un anno fa, il bond a 10 anni dava il 4,08%, [illegible] mesi fa il 4,27%, [illegible] settimana scorsa il 4,18%. Parallelamente, con l'euro dal costo a breve immobile al 2%, gli investitori in bond italiani pubblici avevano un rendimento del 4,07% un [illegible] fa, del 3,45% tre mesi fa e del 3,29% il 19 settembre. I Bot People tedeschi, [illegible] conseguenza del miglior rating della Germania rispetto all'Italia, hanno ottenuto con i loro Bund decennali rendimenti ancora più bassi: del 3,92% [illegible] fa, del 3,25% tre mesi fa, e del 3,10% il 19 settembre.

La propensione generale degli investitori a puntare sui bond in tutto il mondo è sempre molto alta e arriva quasi a prescindere dalle mosse delle Banche Centrali. Anche per il futuro, per lo meno nei prossimi 12 mesi, la soglia del 5% di rendimento lordo per i titoli pubblici decennali non sarà raggiunta dai risparmiatori di alcuno importante valuta secondo il Servizio studi Bnl. Il bond in dollari potrà salire al massimo al 4,30% tra tre mesi e al 4,60% tra un anno; quello italiano dovrebbe crescere al 3,50% e al 3,90%; quello tedesco al 3,30% e al 3,70%; quello in yen, oggi all'1,37%, potrebbe salire all'1,60% tra tre e all'1,70% [illegible] 12 mesi; quello in sterline, ora al 4,23%, potrebbe lievitare al 4,25% tra tre e al 4,40% fra un anno.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

DA FINPART A NECCHI, DOPO IL CRACK IN TANTI CAMBIANO PELLE

Offerte ad alto rischio dentro le scatole vuote

Luca Testoni

SCATOLE vuote, anzi da riempire, cercasi. [illegible] Borsa torna ad attrarre le matricole. E c'è chi, per guadagnare tempo, punta su società che possono «cambiar pelle», magari (ma non sempre) sospese dal listino. È chiaro che una società in questa situazione, spesso in attesa di un cavaliere bianco, rappresenta un'occasione ghiotta per la speculazione. Gli esempi? Finpart e Necchi, ad esempio. La Finpart, già holding del lusso punta a trasformarsi in società immobiliare. In default tecnico da luglio 2004, quando non adempì al rimborso di oltre 210 milioni di bond, si gioca il salvataggio [illegible] questa [illegible]. Il Tribunale ha [illegible]so fino al 20 ottobre (data della decisiva udienza fallimentare) per chiudere le partite con banche [illegible] creditori. Se il piano andrà a buon fine, Finpart sarà una scatola vuota, pronta per un restyling del portafoglio (probabilmente di tipo immobiliare) già all'inizio del prossimo anno. Riguardo a Necchi, sembra perciò prossima la riammissione alla quotazione (il titolo è sospeso da fine 2003). La Bpi che ha salvato l'ex società meccano-tessi[illegible] accollandosi debiti e obbligazioni dell'azienda, ne ha fatto una finanziaria, la Partecipazioni Italiane (PI). Lo scorso 3 agosto Bpi ha ceduto il 5,32% di PI, riportandone il flottante a circa il 10% [illegible] capitale. Entro dicembre è prevista l'Offerta pubblica di sottoscrizione che dovrebbe portare la quota delle azioni trattate [illegible] Borsa al 20-25%.

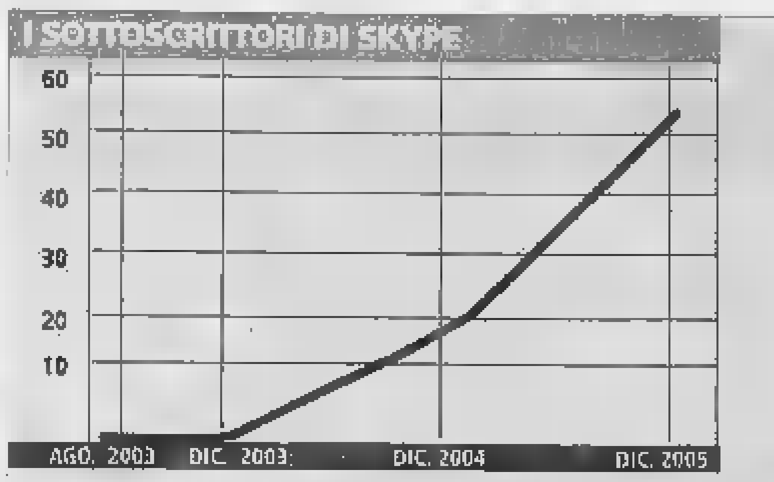
Nel caso di Perlier, invece, la metamorfosi è coincisa con la cessione delle attività [illegible] cosmetica della [illegible]. Lo sganciamento dalla cosmesi era funzionale all'Opa della Cam di Alberto Mezzini, gruppo edile e immobiliare. Dopo l'Opa il 77% passerà a Mezzani, che quoterà parte del suo patrimonio immobiliare. Tra chi si sta ripo[illegible]zionando c'è anche Innotech, la ex Elios Holding. Da venture capitalist, specializzata in incubatori hi-tech, punta ora a trasformarsi in una holding di partecipazioni classica. Tutto dipenderà dall'esito dell'aumento di capitale (da 17,5 milioni) che potrebbe salvare un difficile equilibrio finanziario e ridare fiato alle acquisizioni. Tra le candidate al restiling, infine, ci sono la Cit (ma prima dell'assemblea del 10 ottobre, si aspetta l'uscita allo scoperto del cavaliere bianco Benito Benedini) e l'Algol, sospesa da inizio settembre perché a "rischio liquidazione", dopo l'euforia estiva.

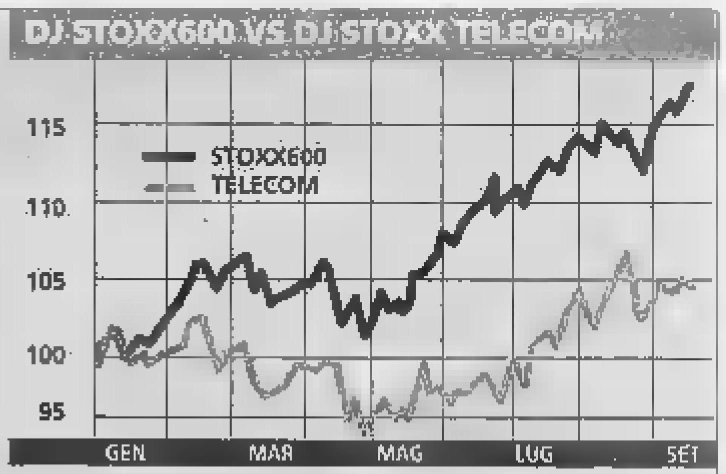
[Bloomberg Borsa & Finanza]

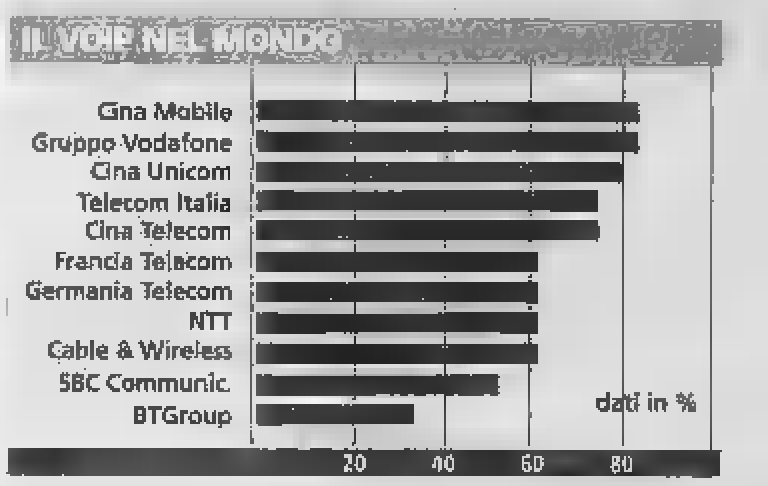
LE SOSPESE A PIAZZA AFFARI

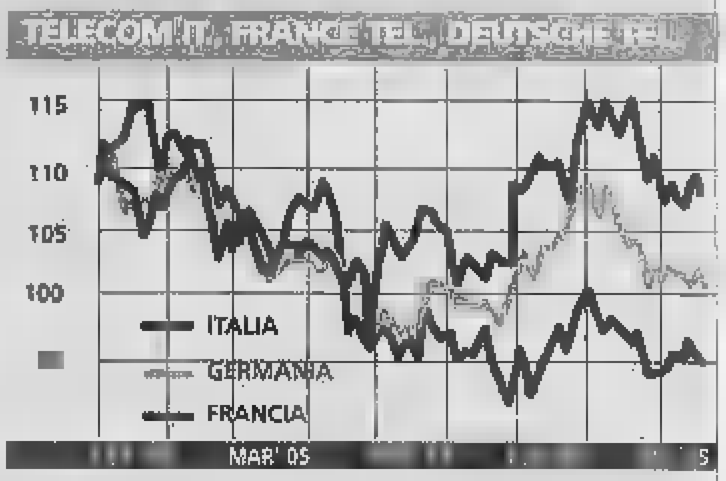
SOCIETÀ	SETTORE	DATA SOSPENS.
Algol	distribuzione	01-set-05
Arquati	tessile	24-nov-03
Centenari e Zinelli	tessile	20-gen-05
Fin.part	abbigliamento	21-lug-04
Cit	turismo	11-mag-05
Ngp	chimico	26-gen-04
Olcese	tessile	23-set-04
Partecipaz. ital.	industriale	28-nov-03
Parmalat Finanz.	alimentare	29-dic-03
Spoleto Cred. e Serv.	finanziario	18-set-95

Fonte: Borsa Italiana









Nelle quattro tabelle, dall'alto in senso orario, Skype dal 2003 [illegible] l'indice [illegible] settore Tlc europeo. Sotto, i tre vip europei del comparto e il Voip che si diffonde nel mondo

dentro il listino

Danieli, la ripresa ha un passo d'acciaio

LA concorrenza della Cina, l'aumento del petrolio. Non è stato [illegible] facile per la Danieli, quello che si [illegible] chiuso [illegible] giugno scorso, anche se l'azienda dovrebbe aver centrato gli obiettivi del budget. Ora sul settore sembra tornato il sole, come dimostrano i dati più recenti: nei primi sette mesi dell'anno la produzione italiana è cresciuta [illegible] 5%, assai di più del previsto. Il risultato, brillante, potrebbe ridare fiato alle ambizioni di quotazione in Borsa di alcune società italiane. L'ambizione [illegible] medio termine di Danieli [illegible] mantenere in Italia la produzione a maggiore valore aggiunto, portando oltre confine il 30-40% del fatturato, quello che rende [illegible]. Un'operazione che dovrebbe permettere, sfruttando i minori oneri sul lavoro, di arrivare a una riduzione del costo medio per unità prodotta attorno al 15-20 per cento.

Gli investimenti previsti per la ricerca sono 160 milioni di [illegible] in tre anni. Il miglioramento dei fondamentali si è riflesso sul trend borsistico. Le azioni, da inizio anno, hanno guadagnato il 25 per cento circa, quasi tutto nell'ultimo mese. Un bel rally, tanto che il p/e è di 40,5, al di sopra della media dei concorrenti. Secondo alcuni analisti il titolo ordinario è, quindi, un po' caro. Meglio sarebbe puntare sulle risparmio, che trattano a sconto del 26%, scommettendo sulla loro conversione, smentita però dalla società.

[VITTORIO CARLINI - Bloomberg-Borsa & Finanza]

SETTORE IN STALLO E C'È L'ATTACCO DI INTERNET

La matricola «3» risveglia le Tlc

Ugo Bertone

LA matricola dell'anno? Probabilmente sarà «3», la società della telefonia mobile che punta a raccogliere almeno 3 miliardi per il 25% del capitale. Ci sarà tempo per descrivere in dettaglio i termini dell'operazione [illegible] debutto in Borsa [illegible] previsto per l'inizio di dicembre). Per ora, basti dire che «3», con i suoi 4,6 milioni di clienti a fine agosto è la società numero uno del mondo Umts, con un Arpu (ricavi medi per cliente) più alti della concorrenza, a quota 35,78 [illegible]. Ma il settore tlc, si può obiettare, è di questi tempi il fanalino di coda in tutta Europa. In Italia Telecom, nonostante i buoni conti, perde [illegible] 14% circa da inizio anno. Poco meglio va per Fastweb, nonostante che i buoni tassi di crescita. Perché tanta sfiducia? Forse, la risposta sta nel titolo, feroce, dell'Economist: «Co[illegible] Internet ucciderà le Telecoms». Non quando o perché, si badi bene, perché l'esito sembra scontato. Gli argomenti [illegible] mancano: Skype, la rivoluzionaria offerta per telefonare gratis via computer (o a poco prezzo con un telefono) sta per essere venduta [illegible] eBay per 2,6 miliardi. Vonage, l'altra tecnologia VoIP (voce via Internet protocol) quasi ha superato il milione di clienti e si appresta ad un'Ipo destinata a far epoca. La strada, insomma, sembra segnata. Anche perché nel giro di pochi anni, dicono gli esperti, si affermerà [illegible] tecnologia WiMax che potrebbe far invecchiare di colpo le tecnologie esistenti, fibre ottiche [illegible] Umts compresi. La sfida per le Tlc, insomma, è drammatica. Facile prevedere che saranno in grado di sopravvivere solo quelle società che sapranno: cavalcare le nuove tecnologie Internet; spostare [illegible] dal traffico voce ai servizi la maggior fonte di reddito; offrire la qualità migliore. La sfida non è facile, ma tutt'altro che impossibile. E chi punta sulle tlc oggi può fare un buon affare come quelli che, a fine anni Novanta, puntarono sulle società petrolifere, titolava, allora The Economist. Si sa com'è finita.

[Bloomberg Borsa & Finanza]

Mercoledì 28

Milano: fino a venerdì 5° Italian energy summit, organizza Il Sole 24 Ore con Energia, «La politica energetica in Italia e l'economia italiana». Ore 9,30, Excelsior hotel Gallia. Con Alessandro Ortis, Fulvio Conti, Luca D'Agnese, Edoardo Garrone, Massimo Orlandi, Paolo Scaroni, Sergio Garribba.

Roma: convegno per i quarant'anni Oice «La Merloni e oltre, l'ingegneria italiana motore di sviluppo per l'economia». Ore 9, v. di San Michele 22. Con Nicola Greco, Giancarlo E. Valori, Alberto Tripi, Gianfelice Rocca, Luca Cordero di Montezemolo, Franco Buzzi, Claudio de Albertis, Leonardo domenici.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati sul commercio estero extra Ue relativi ad agosto.

Roma: alle 9,30 l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere ed estrattive di settembre.

Giovedì 29

Roma: workshop «Alla ricerca della fiducia perduta. L'esperienza della conciliazione nel default Parmalat e Cirio», organizzato da Movimento difesa del cittadino e da Consumers' forum, ore 10, v. Piemonte 32.

Roma: rapporto 2005 sugli investimenti nel mondo, promosso da Ice e Unctad. Ore 14,30, v. Liszt 21.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese a luglio. Alle 9,30 l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta tra le imprese del commercio e dei servizi.

Venerdì 30

Londra: 27° conferenza «Investimenti diretti esteri: Italia e Regno Unito», organizzata da Italian chamber of commerce, ore 9,15, the Savoy, Strand. Con Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Salvatori, George Mathewson, Massimo Capuli.

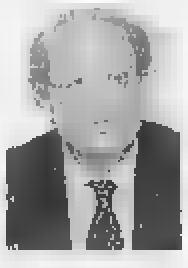
Roma: alle 11 le città campione diffondono le anticipazioni sui prezzi al consumo di settembre.

i nomi e gli affari

TUTTI PAZZI PER L'ENERGIA, FANNO GOLA I RICCHI DIVIDENDI

Valeria Sacchi

RICHARD Branson, il miliardario inglese padrone di Virgin e pioniere dei voli low cost, vuole acquistare una raffineria per meglio tutelarsi dalle incognite del caro-petrolio. A Parigi [illegible] Martin Bouygues - un impero di costruzioni, telecomunicazioni e Tv - ha deciso che è tempo di diversificare e punta gli occhi sul settore energetico. A Milano, Bruno Granelli Mentasti - una vita spesa a veleggiare e a occuparsi di acque minerali nell'azienda di famiglia, la San Pellegrino - opta per il gas da riscaldamento. Insieme ad un gruppo di amici, [illegible] pronto ad acquistare [illegible] parte delle quote di gas che l'Eni, guidato da Paolo Scaroni, dovrà cedere a privati a partire dal gennaio prossimo. Insomma, tutti pazzi per l'energia, un business [illegible] che sta andando a gonfie vele, [illegible] titoli che schizzano alle stelle e dividendi sempre più ricchi.

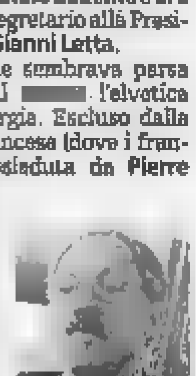


Paolo Scaroni

Intanto, negli Usa, il petrolio fa strage di compagnie aeree: dopo United e Us Airways, anche Delta e Northwest - terzo e quarto vettore dei cieli americani - hanno infatti invocato la protezione del Chapter 11 per salvarsi dall'assedio dei creditori. Il fatto che oltre la metà del trasporto aereo del Paese [illegible] in amministrazione controllata preoccupa il presidente George Bush il quale, già due anni or sono, aveva cercato di fare modificare la Civil Aeronautic Act, una legge del [illegible] che [illegible] a partner stranieri di salire oltre il 25% [illegible] capitale dei gruppi aerei nazionali. George si [illegible]rebbe accontentato di ritoccare la quota al 49%, ma il Congresso gli sbarrò la strada. Oggi, [illegible] nuovi investimenti privati o aiuti pubblici, le speranze di [illegible] situazione sono minime. Soltanto Us Airways ha qualche possibilità [illegible] farcela, se accetterà di fondersi con American W[illegible].

Curiosamente, grazie alle drastiche ristrutturazioni, le aviolinee europee godono invece buona salute. Dalla British Airways guidata da Rod Eddington (che sta per cedere il comando [illegible] Willie Walsh) a Lufthansa ed Air France, tutte hanno migliorato i loro risultati. Vento in poppa anche per le low cost tra cui brilla la Raynair di Michael O'Leary che nel secondo trimestre dell'anno, nonostante abbia [illegible] i costi del carburante raddoppiare, non solo ha aumentato del 20% i ricavi ma in agosto ha superato British per numero di passeggeri: 3,26 milioni contro i 3,1 milioni del gigante. Fa eccezione l'Alitalia guidata da Gianfranco Cimoli, inchiodata a conti in rosso e incalzata da due scadenze pattuite con il commissario Cee ai Trasporti Jacques Barrot: ridurre sotto il 50% la presenza dello Stato azionista e ricapitalizzare. Il tutto entro fine anno. La patata bollente è ora nelle mani del sottosegretario alla Presidenza del consiglio Gianni Letta.

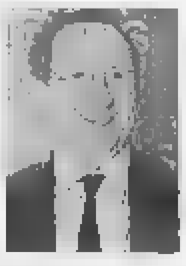
Una battaglia che sembrava persa [illegible] per riaprirsi. Al [illegible] l'elvetica Atel, utility dell'energia. Escluso dalla cordata svizzero-francese (dove i francesi sono l'Edf presieduta da Pierre Gadonneix) che ha già annunciato di aver pronta un'offerta per rilevare da Ubs il 55% della holding Motor Columbus che ha in portafoglio la maggioranza di Atel, l'Aem guidata da Giuliano Zuccoli ha deciso di passare [illegible] contrattacco. E poiché Ubs aveva a suo tempo dichiarato che avrebbe preferito cedere Atel a investitori svizzeri, al fianco di Aem - che nell'operazione dovrebbe impegnare 200 milioni di euro - sono [illegible]ià schierate due utility della Confederazione, [illegible] Bkw ed Eos, disposte a mettercene altri 600.



Rod Eddington

Secondo fonti di mercato, in Francia sarebbe di nuovo sotto assedio la Danone che, a inizio estate, era stata difesa [illegible] presunti attacchi stranieri da un fuoco di sbarramento, nel quale era intervenuto in prima persona il premier Dominique de Villepin. Sbarramento che sta per essere rafforzato dal progetto di legge presentato dal ministro dell'economia Thierry Breton, che permetterà alle imprese di contrastare le Opa ostili con strumenti più efficaci. Oltre a questa legge, che recepisce direttive europee, il Governo di Parigi ha poi individuato 10 «settori sensibili» da proteggere, come casinò (per via del riciclaggio), sicurezza, [illegible]. Non rientra, ovviamente, l'alimentare. Di qui l'infittirsi di ipotesi su imminenti scalate al gruppo dello yogurth controllato e guidato da Franck Riboud. Che, come tutti sanno, fa gola ai colossi del settore, come Nestlè, Pepsi e Kraft.

In Italia va in rosso il sistema dei grandi alberghi. La causa? La crisi del turismo che, nel 2005, ha visto un calo del 7% nelle presenze dagli stranieri, lo denuncia una recente indagine dell'Aica, presieduta da Sergio Iorio. Il Belpaese ha perso progressivamente lo smalto. Oggi, con [illegible] quota che non arriva al 5%, è terzo in Europa dopo Francia (9,9%) e Spagna (7,1%) ed è stato addirittura doppiato dalla Cina (6,6%). Sotto accusa, come al solito, i prezzi: [illegible] d'albergo a Milano costa mediamente 158 euro, contro i 112 di Barcellona e gli 88 di Berlino.



Franck Riboud

Sul tema, è intervenuto a Napoli anche Luca Cordero di Montezemolo. Gli ha risposto il ministro per le Attività Produttive Claudio Scajola, anticipando che nella finanziaria in discussione è già prevista per il turismo una dote di 300 milioni da spendere in tre anni. Con il turismo soffrono le agenzie di viaggio. Torna in affanno il Ventaglio e va a rilento il salvataggio della Cit, dove le banche [illegible] e [illegible] Benedini, l'ex presidente di Assolombarda che si era fatto avanti per rilevarla, non riescono a raggiungere l'intesa.



Prestito per [illegible]

Linea SpA, società finanziaria di credito al consumo partecipata pariteticamente al 33% dalla Banca Popolare di Vicenza, dal Banco Popolare di Verona e Novara e da Cofinoga (società finanziaria [illegible] Gruppo LaSer Galeries Lafayette), ha arricchito [illegible] gamma dei propri prestiti personali, "Credici", con un innovativo prodotto studiato [illegible] hoc per [illegible] [illegible]. Questa nuova tipologia di finanziamento è stata pensata per far fronte alle prime spese in cui le famiglie incorrono proprio a seguito della nascita di un figlio. Il prodotto rientra nella famiglia di prestiti "Pronti [illegible] Linea": contattando il numero 02/48.244.447 è possibile ricevere un finanziamento tra i 3 mila e i 6 mila euro, senza presentare alcun preventivo di spesa e scegliendo in totale libertà se rimborsare [illegible] 20, 30, 40 o 50 rate, [illegible] tasso bloccato per tutta [illegible] durata del finanziamento.

Corporate Usa

I corporate bond Usa idonei all'investimento sono ancora sottovalutati, visto che la capacità delle aziende di onorare i propri debiti migliora. Lo dice Charles Wyman, responsabile ricerche globali sul credito in Pacific I.M.Co. «Non penso che abbiamo ancora raggiunto i massimi» sostiene. Le stime di Pimco vanno in senso contrario [illegible] quelle di altre società di Wall Street, fra cui Lehman Brothers Holdings Inc., che consiglia agli investitori di ridurre il peso dei corporate bond in portafoglio. Lo spread, che gli investitori pretendono per comprare i bond delle aziende è calato ai minimi dal 1998. «I corporate bond delle società dei settori energia, oleodotti, media, cavi e utility [illegible] quelli che offrono il valore maggiore, visto che dispongono di attività forti e che possono alzare i prezzi» puntualizza Wyman. I corporate bond hanno reso l'1,92% quest'anno, con dividendi reinvestiti, secondo l'indice U.S. Corporate Master di Merrill Lynch&Co. L'indice ha segnato un rialzo del 5,42% nel 2004 e dell'8,31% nel [illegible]



Un finanziamento per le neomamme

Crollo Morgan Stanley

Nel terzo trimestre del 2005 l'utile netto della banca d'intermediazione Usa Morgan Stanley è calato dell'83%, passando da 837 milioni di dollari, o 76 cent ad azione, a 144 milioni di dollari, o 13 cent ad azione. A determinare la flessione nei profitti gli oneri fiscali legati alla vendita della divisione di noleggio aerei, pari a un miliardo di dollari. La performance della banca da giugno a agosto è stata soddisfacente, con un fatturato salito del 29% a 6,95 miliardi [illegible] dollari, il massimo dal 2000.

Mps conto [illegible] line

I clienti di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana che hanno attivato il servizio di home banking potranno ricevere sul proprio computer i documenti ufficiali inviati dalla banca. Il servizio consente di archiviare e di visualizzare dall'internet banking l'estratto conto e il documento di sintesi in piena sicurezza ed in formato elettronico.

IL PIL POTREBBE SUPERARE LE PREVISIONI UFFICIALI

Sorpresa, l'Europa si risveglia

Alexander Weber

E' stata una settimana terribile per l'economia e per la politica europea. Ma forse, guardando solo le nuvole, perdiamo di [illegible] i segnali che vengono da più lontano e che sono motivo di incoraggiamento. So che si tratta di valutazioni poco condivise, ma cercherò per una volta di non cedere allo sconforto generale.

I tre fatti principali sono il risultato elettorale in Germania, l'aumento del costo dei prodotti energetici e la crescente instabilità politica e finanziaria in Italia. Nel primo caso è chiaro che un imbarazzo politico in Germania impedisce quell'impulso che l'economia attende disperatamente per dispiegare tutto il potenziale di crescita. Senza un governo, in particolare senza [illegible] mandato elettorale a riformare il mercato del lavoro, consumatori e investitori resteranno cautamente in attesa anziché alimentare la domanda interna che da anni è come una gamba troppo corta e che fa zoppicare l'economia tedesca poggiando solo sulle esportazioni. Il calo dell'indice Zew, sui sentimenti degli investitori, testimonia queste difficoltà.

Un ulteriore problema viene dal livello del prezzo [illegible] petrolio e dei prodotti energetici. L'Europa non è in nessuno modo alla fonte dei problemi di domanda e di offerta che hanno causa[illegible] il rialzo dei prezzi, ma è l'area più esposta del mondo alle conseguenze. Lo rimarrà ancora per molto tempo, fino a che qualcuno non deciderà di organizzare davvero una politica energetica europea. Gli effetti dei rialzi [illegible] sono visti con l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro. Un sintomo per altro che aggrava la malattia.

Infine il [illegible] italiano. I lettori di questa rubrica sanno che denunciamo da tempo l'insostenibilità della finanza pubblica italiana. Vedo adesso che le stime del deficit strutturale per il 2006 puntano al 5%, se si tiene conto del fatto che l'economia crescerà molto al di sotto del livello potenziale, dobbiamo prevedere un livello di deficit più vicino al 6% e quindi [illegible] debito pubblico in rapido riavvicinamento al 110%. Senza la garanzia di un controllo nazionale dell'offerta di moneta, senza autorità economiche e monetarie dotate di credibilità internazionale, è possibile che si registri una crisi di fiducia e che il mercato rifiuti di comprare titoli di emittenti italiani se non a un rendimento più alto dell'attuale. Questi [illegible] hanno la capacità di scattare in tempi rapidissimi e non sono arginabili. Un rialzo in Italia si ripercuoterebbe sui differenziali di tutti i paesi creando [illegible] condizione di instabilità in tutta la zona euro. Nonostante esista[illegible] alcune esercitazioni di simulazione - non a caso eseguite in Gran Bretagna - nessuno è in grado di immaginare quali siano gli effetti di una crisi di fiducia interna alla zona euro.

Detto tutto il peggio che era possibile dire, va aggiunto che esiste un set di argomentazioni di carattere positivo e che [illegible] sto osservando. Il primo dato è quello della produzione manifatturiera in Germania, il secondo è l'andamento dei consumi in Francia. Entrambi questi essenziali fenomeni-base della crescita europea sono andati molto meglio di qualsiasi [illegible] durante l'estate. Appena si gratta [illegible] superficie delle statistiche ufficiali è possibile scoprire altri indicatori anticipati [illegible] ripresa economica: uno di quelli storicamente più significativi è la registrazione di vetture nuove, se si seguirà il modello storico di anticipatore della crescita, bisogna mettere in previsione un aumento del pil europeo al di sopra del livello potenziale. Lo stesso vale per gli indicatori di produzione industriale, per gli indici azionari, i livelli di disoccupazione e per quelli di aumento del credito. Se questi indicatori saranno confermati, [illegible] crescita complessiva negli ultimi sei mesi del 2005 potrebbe portare il pil europeo molto al di sopra di tutte le previsioni ufficiali.

Aleweb_mit@web.de

LA BORSA TIENE MA CHIEDE RADICALI CAMBIAMENTI IN MATERIA DI LAVORO E POLITICA FISCALE

Il voto favorisce Deutsche Bank e Allianz

Germania; il clima di incertezza non punisce i mercati

Sandra Riccio

La delusione per la mancata elezione del nuovo cancelliere è stata digerita in fretta dalla Borsa di Francoforte, che ha assorbito il colpo annotando soltanto un leggero scossone dell'indice Dax, il paniere dei titoli più importanti della piazza tedesca. [illegible] esperti [illegible] settore si aspettavano un crollo sulla scia dell'incertezza, invece l'indice si muove [illegible] sui massimi degli ultimi mesi e, secondo gli analisti, ci sarebbe addirittura ulteriore spazio di [illegible] per tutto il listino.

La richiesta di azioni è alta. «Molti investitori hanno utilizzato il passo indietro fatto dagli indici all'indomani delle elezioni come un'opportunità per entrare sul mercato. Così si spiega la sorprendente tenuta del Dax» dice Luca Paolini, responsabile dell'A.M. per Union Investment a Francoforte. Le prospettive del mercato nel lungo periodo rimangono buone. «I titoli del Dax sono attraenti e la fiducia degli investitori nelle imprese è grande» dice Holger Wehner, product specialist di WestAM nel team che gestisce il WestAM Compass European Equity Fund.

Ancora: «Le società quotate sul listino di Francoforte [illegible] attivo a livello globale soprattutto [illegible] quei mercati che presentano alti tassi di crescita, perciò risentiranno solo marginalmente della situazione interna alla Germania perché riusciranno ad approfittare della crescita di altre regioni [illegible] mondo» spiega Wehner. Va poi aggiunto che la situazione di base delle società del Dax è positiva anche per effetto delle radicali ristrutturazioni degli anni passati che oggi stanno portando i frutti sperati. Ancora Wehner: «I titoli tedeschi sono a buon prezzo. Non converrebbe vendere ora».

«Il risultato delle elezioni sono secondari per il mondo della finanza, che in primo piano mette le tanto attese riforme economiche» dice Michael Kopmann, strategist per il mercato azionario di DZ Bank. «Non è importante il colore della coalizione che si formerà. Determinante è che essa imbocchi la strada delle riforme con radicali cambiamenti nel mercato del lavoro e in politica fiscale» spiega Kopmann. Ma le alleanze che si vanno delineando tra partiti molto diversi imporranno scelte di compromesso e dunque il processo [illegible] riforma rischia di impantanarsi.

Sui listini ci sarà un consolidamento fino alla nomina del nuovo governo. Il tema della nuova dirigenza sarà digerito molto in fretta dai [illegible]ti tedeschi che punteranno ancora verso l'alto. «Per metà dell'anno prossimo ci aspettiamo un indice Dax a quota 5.100 punti» dicono in DZ Bank. Con una crescita più accentuata se il prezzo del petrolio si manterrà stabile.

E se il processo di riforma dovesse arrancare? «Probabilmente - dice Luca Paolini di Union Investment [illegible] - ci sarà una fuga degli investitori stranieri, che potrebbero scegliere altri mercati. Gli istituzionali potrebbero spostarsi sui mercati emergenti, e preferire paesi come il Giappone». Quali i titoli penalizzati? Gli analisti concordano sul settore energetico che ha già perso terreno all'indomani del risultato elettorale. La coalizione che guiderà il paese quasi sicuramente farà saltare l'atteso prolungamento della legge sulle centrali nucleari. Facendo perdere il terreno guadagnato dai titoli del settore, come i due colossi Rwe ed E.On, proprio in vista di un possibile mantenimento delle prerogative in materia di energia nucleare.

Incertezza, invece, sul commercio dettaglio che avrebbe beneficiato di un incremento dell'Iva del 2% annunciato dalla Cdu in [illegible] di vittoria. La nuova soglia molto probabilmente non sarà introdotta. Il settore poteva soffrire con titoli come Metro. In questi giorni il comparto ha smaltito la paura e si è ripreso. Anche la riforma del sistema sanitario potrebbe girare a favore dell'industria farmaceutica. Sono indicate favorite dagli esperti, società come Stada, produttrice di farmaci generici. A beneficiare del risultato potrebbero essere i titoli del settore finanziario e assicurativo che potrebbero risentire positivamente dell'incremento delle richieste di previdenza privata. In testa Allianz.

Favoriti

DEUTSCHE [illegible]
Il settore bancario sarà tra quelli che risentiranno maggiormente del preannunciato taglio dei costi [illegible] lavoro in Germania. Per gli analisti di Merck Finck & Co. il titolo della prima banca tedesca è da acquistare e **correrà fino a 90 euro**.
Prezzo: 74 euro

ALLIANZ
Il settore finanziario-assicurativo sarà tra i segmenti favoriti dalla crescente richiesta di assicurazioni private. Il colosso assicurativo Allianz è favorito dagli analisti. Per UBS il titolo è da acquistare con **obiettivo 115 euro**.
Prezzo: 103 euro

Incerti

METRO
Incertezza sul settore della grande distribuzione. Non è ancora chiaro se ci sarà il taglio dell'Iva prospettato prima delle elezioni. Per gli esperti di National Bank, il titolo Metro è da acquistare con **un potenziale a 50 [illegible]**
Prezzo: 40 euro

[illegible]
L'industria dei farmaci sarà favorita dalla riforma sanitaria. Il cui cammino è ancora incerto. Gli esperti di Merck Finck & Co. puntano sul produttore di generici Stada. Secondo gli analisti, **crescerà [illegible] 10% nei prossimi sei mesi**.
Prezzo: [illegible] euro

[illegible]

[illegible]
Il settore delle utility è il più penalizzato dal risultato elettorale. I titoli del comparto hanno [illegible] molto in vista di [illegible] cambio di governo. WestLB ha rivisto il giudizio su Rwe abbassandolo a neutral con [illegible] [illegible] **euro**.
Prezzo: 54 euro

E.ON
I risultati dell'urna penalizzerebbero il [illegible] delle utility. Sul settore peserà anche la discussione sul rialzo delle tariffe dell'energia. Per WestLB i titoli della multiutility E.On sono neutral con un prezzo rivisto al **ribasso a 78 [illegible]**
Prezzo: 75 euro



CHI VINCE E CHI PERDE ALLE ELEZIONI TEDESCHE

Si teme che alleanze tra partiti molto diversi possano imporre scelte di compromesso a scapito delle riforme

Le società del nucleare perderanno terreno mentre il commercio al dettaglio sembra in netta ripresa

SCOMPARSE DA TEMPO DALLA BORSA, SONO ANCORA IMPORTANTI PERCHE' GLI INVESTITORI PAGANO PESANTI BALZELLI AGLI INTERMEDIARI

Spezzature di titoli, l'utile bruciato da commissioni bancarie troppo alte

Con tariffe ordinarie pari allo 0,7% gli istituti di credito si rifanno imponendo un «minimo»

Gianluigi De Marchi

Il termine «spezzatura» indicava, fino a qualche anno fa, le quantità di titoli che non corrispondevano al cosiddetto «minimo trattabile». Ogni azione, infatti, aveva nella [illegible] «carta d'identità borsistica» questa importante indicazione, che dipendeva, in pratica, dal valore: un titolo da 100 euro aveva [illegible] minimo, ad esempio, di 25 titoli per poter essere negoziato, mentre uno da 3 [illegible] necessitava [illegible] un minimo di 1.000 pezzi.

Chi aveva partite «rotonde» poteva tranquillamente operare in Borsa [illegible] la certezza di vendere i titoli in ogni momento, mentre chi aveva la disgrazia di possedere soltanto una frazione del «minimo trattabile» 17 titoli (provenienti, ad esempio, da [illegible] aumento di capitale) doveva subire la trafila del [illegible] delle «spezzature» dove a volte non trovava contropartita o la trovava solo dopo mesi. Insomma, la borsa non sopportava i «piccoli», che considerava un fastidio.

[illegible] 10.000

Il sistema è stato abolito con la riforma della Borsa, che fra l'altro ha liberalizzato (a partire dal 14 febbraio 2002) le contrattazioni, consentendo a tutti di «fare prezzo» indipendentemente dalla quantità: e così chi vuole comprarsi 13 azioni Fiat o vendere 7 azioni Enel lo può fare, immettendo l'ordine dire[illegible] sul mercato con la certezza (se non p[illegible] limiti di prezzo ma lascia l'esecuzione «al meglio») di eseguire l'operazione. Apparentemente una bella lezione di democrazia finanziaria, [illegible] consente a Paulasso e Rebaudengo [illegible] pesare come De Benedetti e Tronchetti Provera.

GLI INTERMEDIARI

Ma l'apertura della Borsa si è subito scontrata [illegible] il sistema degli intermediari (banche e Sim) cui certamente non piace lavorare su piccole quantità guadagnando poco o niente. Se si pensa che [illegible] tariffa «ordinaria» dell'intermediazione [illegible] azioni è pari al 7 per mille, si capisce come non sia per nulla interessante immettere un ordine per l'acquisto di 12 azioni Fiat a 7,5 euro, per un controvalore totale di 90 euro e [illegible] commissione di 63 centesimi. Ecco dunque scattare immediatamente il sistema della «commissione minima» prevista da tutte le banche sulle operazioni [illegible] Borsa: indipendentemente dal controvalore, il cliente deve pagare all'intermediario un minimo di 10-20 euro per ogni operazione.

LA SOGLIA

Insomma, fatta la legge, trovato l'inganno: eliminata la quantità minima per operare in Borsa è stata introdotta la commissione minima, con conseguenze pesantissime per i risparmiatori. Dal punto [illegible] vista dei costi è un massacro per i piccoli investitori, costretti a pagare costi elevatissimi per transazioni assolutamente irrilevanti. Il compratore di 12 azioni Fiat, infatti, si vedrà addebitare non già l'importo [illegible] 90,63 euro (90 per le azioni e [illegible] centesimi per la commissione ordinaria), ma di 105 euro (90 per le azioni e 15 per la commissione minima): il costo effettivo sarà quindi di 8,75 euro, con un costo del 16,6% anziché dello 0,7%!

Peggiore il risultato per l'incauto venditore di 7 azioni Enel che, anziché incassare [illegible] euro circa, ne incasserà solo 32, vendendo le azioni a un prezzo unitario di 4,57 euro... E' facile calcolare come su piccolissime quantità l'introito sia prossimo allo zero, anzi, comporterebbe addirittura il pagamento alla banca di una piccola somma, qualche euro almeno (ma in questo caso, bontà loro, le banche chiudono [illegible] occhio e, in pratica, si comprano a costo zero le azioni del cliente).

IL DOSSIER

Avete delle «spezzature» a dossier? Cercate di liberarvene al più presto, ma negoziando con la banca un costo ragionevole, anche per evitare gli oneri di custodia, gli addebiti per l'incasso delle cedole (ogni incasso comporta un pagamento [illegible] spese [illegible] almeno [illegible] euro: e [illegible] il dividendo incassato su 3 azioni Generali ammonta a 1,29 euro l'incasso netto è di 29 centesimi...).

Ricordiamoci sempre che i prezzi [illegible] Borsa pubblicati [illegible] giornali non sono sempre indicativi della situazione reale personale, perché bisogna tener conto dei costi connessi ad ogni posizione; e se chi dispone di un portafoglio di centinaia di migliaia di euro affronta costi veramente marginali, chi opera con piccole cifre si sobbarca oneri spesso spropositati.

L'origine

Conviene sempre arrotondare

L'origine delle quantità «spezzate» di titoli è quasi sempre una sola: un aumento di capitale che assegna nuove azioni ai soci. Non è infrequente il caso di un'opzione in cui si offrono, ad esempio, 7 azioni nuove ogni 43 possedute. Chi ha 1.000 azioni [illegible] quella società avrà diritto ad ottenere 162,7 azioni, un numero difficilmente gestibile. Un consiglio: per evitare problemi e costi futuri, è opportuno vendere i diritti (se la società non è ritenuta interessante) oppure acquistarne una quantità tale da «arrotondare»; sempre che la cosa sia possibile.

BANCHE, COMMISSIONI MINIME E SPESE DI CUSTODIA

[illegible]nche nazionali	Commissioni minime	Diritti di custodia	Costi invio posizione
BANCA DI ROMA	18,50 euro	25-55 euro	10,5 euro
UniCredit	19 euro	Trattabile	2 euro
SANPAOLO	18,08 euro	0	0
Banca Intesa	13 euro	20 euro	0
[illegible]nche locali			
BANCA SELLA	4 euro	5-132 euro	9 euro
BANCA REGIONALE EUROPEA	[illegible]	[illegible] euro	[illegible]
BIVERBANCA	20 euro	[illegible]	7,2 euro
Banca del Piemonte	5-25 euro	0	6,36 euro

FONTE: Pattichiari, Profilo cliente: famiglia con esigenze medie.

Vocabolario

Dalle commissioni ai dossier titoli

COMMISSIONE: importo addebitato dagli intermediari su ogni operazione di Borsa. Si calcola in percentuale, che è variabile in funzione del titolo trattato (più bassa per obbligazioni, più alta per azioni e titoli derivati). L'aliquota ordinaria per le azioni è pari al 7 per mille.
COMMISSIONE MINIMA: importo addebitato dagli intermediari sulle operazioni di borsa qualora l'ammontare delle commissioni «ordinarie» non raggiunga un minimo soddisfacente. Varia da banca a banca con una a media di mercato stimabile intorno ai 15 euro. La commissione minima è ridotta se si opera via Internet.
DOSSIER TITOLI: la custodia in banca dei titoli posseduti dai clienti.
FARE PREZZO: termine gergale di Borsa con il quale si vuol indicare la possibilità di incidere sulla fissazione del prezzo con il proprio ordine. Attualmente anche con una sola azione si può «far prezzo» e quindi pretendere di eseguire l'operazione.
SPEZZATURA: termine che indicava una quantità di titoli inferiore a quella minima prevista dal regolamento di borsa per poter «fare prezzo». Le spezzature sono state abolite, poiché il quantitativo minimo trattabile in Borsa è di un'azione, indipendentemente dal suo valore.

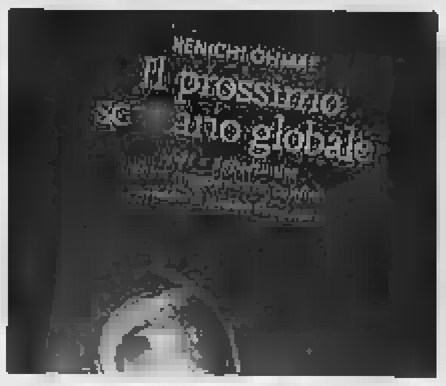
consumi

[illegible] in libreria

E' in edicola «**Il prossimo scenario globale.** Sfide e opportunità di un mondo senza confini», di Kenichi Ohmae, il guru mondiale di economia e strategia aziendale (Edizioni Etas, 352 pagine, 26 euro), prefazione di Maurizio Guandalini, saggista e comunicatore. Richiamandosi alla sua lunga esperienza, l'autore ipotizza i possibili sviluppi (in particolare al ruolo che i governi possono assumere) tracciando [illegible] storia degli eventi e delle personalità che hanno dato il via a questo fenomeno, spaziando dal boom economico di Cina e Malesia fino alla fondazione di Microsoft e al ruolo di personalità come Bill Gates e Michail Gorbaciov. Il viaggio prosegue [illegible] l'analisi dello scenario attuale, degli attori economici (distretti industriali, bacini tecnologici...), delle strutture (lingua inglese, tecnologie informatiche...) e delle aziende internazionalmente competitive grazie ai loro brand.

Inps, [illegible] più veloci

Si accorciano i tempi per le istruttorie aperte nei confronti delle aziende che hanno debiti contributivi, vengono decentrati i poteri decisionali in materia di rateizzazione e riduzione delle sanzioni dei debiti contributivi. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza, infatti, ha ieri approvato una delibera in cui si stabilisce che la decisione in materia di rateizzazione, finora attribuita senza limite di importo ai direttori regionali, sarà delegata ai direttori [illegible] sedi provinciali e subprovinciali per somme fino a 500.000 euro; i direttori regionali continueranno ad avere poteri decisionali per gli importi da 500.000 a 1.000.000 di euro; la direzione centrale delle Entrate contributive avoca a sé le domande d'importo superiore a 1.000.000 di euro. I tempi per l'istruttoria delle pratiche non dovranno superare i 15 giorni, entro i quali i direttori delle sedi dovranno accogliere o rigettare la domanda, confermando o modificando il piano di ammortamento già consegnato. La delibera [illegible] operativa in via sperimentale su tutto il territorio nazionale per sei mesi. Si ottemperano così due obiettivi dell'Inps: venire incontro alle esigenze delle aziende [illegible] permetter loro di riacquisire in tempi brevi la regolarità contributiva e recuperare al meglio la contribuzione corrente e la situazione debitoria pregressa.

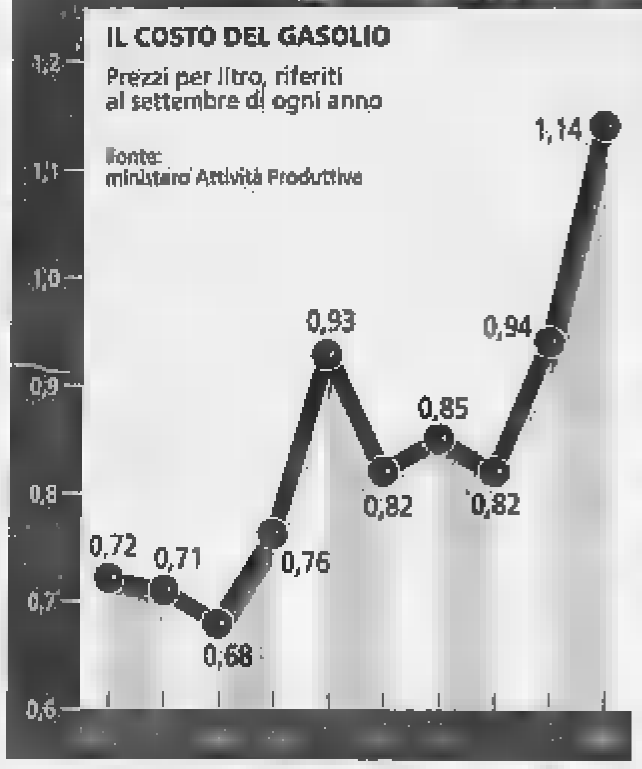


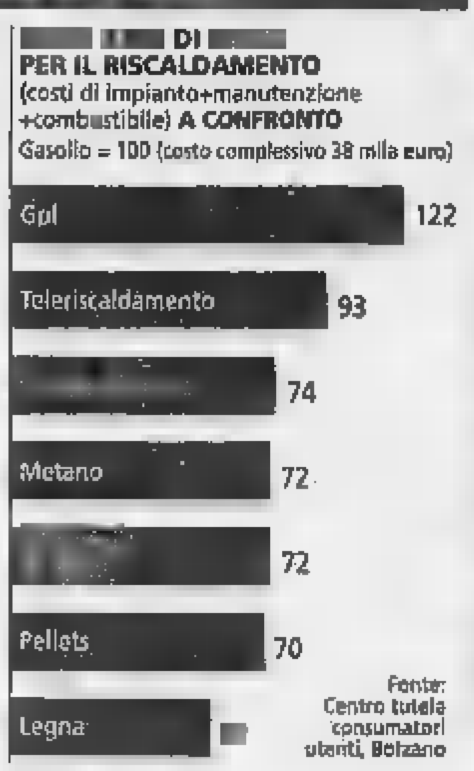
La copertina de «Il prossimo scenario globale»

[illegible]

Nasce Bpu Pramerica Azionario Etico, fondo comune che investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria denominati in euro. I titoli sono stati individuati nell'«universo investibile» e utilizzati dopo aver superato gli standard di eticità a cui si ispira il processo di screening di E. Capital Partners, società di consulenza indipendente leader in Europa nell'offerta di servizi con focus sulla finanza etica.

LA LEGNA SI CONFERMA IL MATERIALE PIU' ECONOMICO ANCHE SE IN CITTA' E' DI DIFFICILE UTILIZZO





LE REGOLE

Zona	Temperatura media annua	Località tipiche	Periodo di accensione	Ore max giornaliere
A	Superiore a 18,5°	Isole siciliane (Eolie)	1 dicembre 15 marzo	6 ore
B	Superiore a 17,5°	Località marine siciliane (Palermo)	1 dicembre 31 [illegible]	8 [illegible]
C	Superiore a 16°	Località marine del Sud (Napoli, Bari)	15 novembre 31 marzo	10 ore
D	Superiore a 14°	Centro-Centro [illegible] (Firenze, Roma)	1 novembre 15 aprile	12 ore
E	Superiore a 12,5°	Pianura Padana (Milano, Torino, Bologna, Venezia)	15 ottobre 15 aprile	14 ore
F	Inferiore a 12,5°	Località montane (Cuneo)	Nessun limite	Nessun limite

DEROGHE AGLI ORARI

Il grafico pubblicato a lato riporta orari e periodi di accensione del riscaldamento. Nelle fasce da A ad E non è mai consentita l'accensione tra le 23 e le 5 del mattino. Le ore di accensione possono essere, invece, liberamente frazionate in più periodi. Periodi e orari di accensione possono essere superati in alcuni casi. Se le condizioni climatiche lo richiedono, il sindaco, con una propria ordinanza, può autorizzare una deroga. Inoltre è possibile derogare dalla durata di accensione (ma non dalla temperatura massima, stabilita in 20° più 2 di tolleranza) nel caso in cui l'impianto:
a) [illegible]za calore proveniente da una centrale di cogenerazione
b) sia a pannelli radianti incassati
c) [illegible] più edifici, e tra questi ve ne sia uno che ha diritto alla deroga (scuola, albergo ecc)
d) serva anche a produrre acqua calda purché l'accensione serva solo per l'acqua
e) consenta di regolare la temperatura dell'appartamento o dell'edificio su due livelli [illegible]i per il giorno e per la notte con temperatura [illegible]ima per gli orari notturni di 16 gradi più 2 di tolleranza
f) sia condotto mediante contratti di servizio energia.
Infine, si può derogare dagli orari negli uffici o nei negozi in cui si svolgano attività lavorative anche di notte.

Arriva la stangata sul termosifone: +20%

Tutti i consigli, a basso costo, per ridurre il conto del gasolio

Gino Pagliuca

SARA' un inverno caldo. Non ci stiamo sbilanciando in previsioni meteorologiche a lungo termine, inattendibili dal punto di vista scientifico e oltretutto fuori luogo, ma facciamo una semplice considerazione sul portafoglio dei nostri lettori: il prezzo del gasolio da riscaldamento è aumentato nel giro di un anno del 20%. Ciò significa che anche gli altri combustibili comunemente adottati per il riscaldamento domestico registreranno un andamento dei prezzi analogo. E significa anche che per una buona fetta di famiglie italiane (ad esempio, per quelle costituite soprattutto di anziani) l'aumento delle quotazioni del greggio avrà conseguenze molto peggiori di quelle che si registrano per fare il pieno all'auto, benzina o diesel che sia: infatti, il costo del carburante si può tagliare riducendo l'uso della vettura, mentre è assai meno semplice lesinare sui termosifoni, con un contraccolpo traumatico sul budget domestico.

RITORNO ALL'ANTICO

Quest'anno, una volta di più, pagheremo cara la nostra dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili e di provenienza estera. Eppure ci sono studi che dimostrano come in realtà, tornando al più antico sistema di riscaldamento, sarebbe possibile effettuare sostanziosi risparmi: la legna è infatti di gran lunga il materiale più [illegible] per riscaldare le case, certo non il più comodo. Una dettagliata analisi sui costi affrontati in venti anni per comprare un nuovo impianto di riscaldamento, mantenerlo in efficienza e alimentarlo, compiuto da Gunther Gantioler e riportato dal centro tutela consumatori di Bolzano, dimostra che alimentando un impianto per un appartamento di un centinaio di metri quadrati in una [illegible] con clima continentale il costo complessivo sostenuto usando la legna è stato, nel tempo, esattamente la metà rispetto a quello affrontato con un impianto a gasolio, e del 30% più basso se si sono adoperati pellets (trucioli compressi). Lo studio è disponibile su http://www.centroconsumatori.it.

Cambiando area geografica, una recente analisi compiuta dalla Provincia di Bologna giunge a risultati analoghi: le biomasse (legno, trucioli e pellets) sono decisamente più convenienti degli idrocarburi: in un impianto da [illegible] kwh, adatto per un complesso da 5-6 appartamenti, ipotizzando una durata dell'impianto di 14 anni, i pellets portano a un abbattimento dei costi di oltre il 40% rispetto al gasolio e di oltre il 20% rispetto al metano.

INTERVENTI PER RISPARMIARE

Nelle grandi città l'uso su larga scala della legna, però, è improponibile. Facendo i conti con la realtà bisogna trovare altri espedienti per risparmiare. [illegible] interventi per coibentare meglio gli ambienti e ottimizzare i consumi nelle zone più fredde sono quasi sempre convenienti, cioè si ammortizzano nel giro di due o tre anni, ma a condizione che si disponga di un impianto di riscaldamento autonomo, o perlomeno di un impianto centralizzato con la contabilizzazione dei consumi. Oppure, se si dispone di un impianto centralizzato, che i risparmi li faccia tutto il condominio.

> Gli unici interventi per risparmiare e che si ripagano in breve tempo sono quelli che migliorano la coibentazione dell'edificio e la resa del bruciatore e caldaia

Infatti, gli interventi più efficaci per migliorare l'efficienza termica di un impianto [illegible] quelli [illegible] interessano la struttura dell'edificio. Si possono isolare i solai, le murature esterne, le cantine e i porticati. Ogni singolo intervento apporta un risparmio nell'ordine del 10/15% nei consumi. [illegible] cifre notevoli (a seconda dell'intervento si va dai [illegible] ai 100 [illegible] al metro quadrato da trattare) ed è necessario ricorrere all'opera di un'impresa specializzata. Oltretutto si tratta di opere da pianificare con anticipo e quindi [illegible] attuabili in tempo utile per la prossima stagione autunno-inverno.

[illegible]

La convenienza di questi interventi cambia con il variare della zona climatica in cui si trova l'immobile. Più la temperatura è rigida e prima avviene l'ammortamento della spesa. Il metodo più sicuro per risparmiare rimane però quello che suggerirebbe il signor di Lapalisse: tenere basse le temperature e usare qualche golfino in più, dato che il consumo di combustibile sale tra il 6 e il 7% per ogni grado guadagnato. L'idea, in teoria, funzionerebbe perfettamente anche con un impianto centralizzato, ma l'esperienza dimostra che [illegible] si trova mai un accordo in assemblea, anche perché, per quanto possa essere ben coibentato un edificio, chi sta a piano terra o sotto il tetto finisce per avere in casa due tre gradi meno rispetto a chi abita i [illegible] intermedi.

Quando la casa è sita in un condominio con impianto centralizzato alcune spese da affrontare da soli (come l'installazione di doppi vetri) difficilmente hanno un ritorno economico. Ciò [illegible] vuol dire che siano a priori sconsigliabili: i doppi vetri, ad esempio, garantiscono anche un miglioramento dell'isolamento acustico della casa e quindi un miglioramento della qualità della vita.

ACCORGIMENTI

Ci sono invece altre operazioni (come l'eliminazione degli spifferi mediante guarnizioni supplementari) che si possono operare anche da soli e che a fronte di investimenti di poche decine di euro o anche meno forse non portano a un risparmio significativo della bolletta condominiale ma perlomeno garantiscono a parità di spesa una casa più calda. Ci sono strucchi che addirittura non costano nulla: semplici accorgimenti, come quello di non nascondere i termosifoni con tende o disporre la zona giorno e la [illegible] notte a seconda dell'esposizione dell'appartamento. Le pareti disposte a sud infatti assorbono molto più calore dal sole delle altre. E' quindi opportuno mettere le camere da letto, dove serve [illegible] temperatura più bassa (è inutile riscaldarle oltre i 18°), a nord.

Altri accorgimenti facili da mettere in [illegible] sono aerare correttamente i locali senza tenere spalancate le finestre per ore e chiudere sempre di notte tende e tapparelle per limitare la dispersione del calore verso l'esterno della casa e sfiatare i termosifoni con frequenza: la presenza di aria, infatti, riduce l'efficienza e fa crescere il consumo. Infine, fare verificare alle scadenze previste l'efficienza dell'impianto non solo mette al riparo dalle pesanti sanzioni previste dagli inadempienti [illegible] consente anche di ottenere un rendimento ottimale e quindi di recuperare con gli interessi la spesa per il tecnico.

LE VARIAZIONI VANNO COMUNICATE AL DATORE DI LAVORO ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Spese extra, come evitare l'anticipo al Fisco

Alessio Berardino
Armando Cravino

R[illegible] sulle tasse da pagare non è facile, ma almeno non anticiparle è possibile! Ci [illegible]riamo in particolare a tutti quei contribuenti che hanno presentato il Modello 730/2005 indicando in esso, oltre al reddito da lavoro dipendente, anche altre tipologie di reddito quali, ad esempio, [illegible] di locazione di immobili affittati o prestazioni occasionali del 2004, e che quindi sono chiamati a versare gli acconti Irpef per il 2005.

Gli acconti sono una riscossione anticipata delle imposte dovute per il periodo fiscale in corso. La procedura ordinaria per il loro conteggio si basa sul presupposto che il contribuente presenterà, per il 2005, un livello di imposta da pagare almeno pari a quello dichiarato nel 2004, obbligandolo quindi a versare almeno il 98% dell'Irpef dovuta in sede di dichiarazione dei redditi. Ma se si prevede un abbassamento di tale livello di reddito o se nel [illegible] sono state sostenute spese per le quali è possibile beneficiare di sgravi fiscali? In questo caso l'Amministrazione Finanziaria [illegible] di ricalcolare l'acconto dovuto parametrandolo al nuovo valore [illegible] imposte previste, permettendo così al contribuente di effettuare un versamento d'acconto inferiore rispetto a quello risultante dal calcolo matematico, calcolandone l'importo in funzione della minore imposta prevista, o, al limite, di non [illegible] affatto l'acconto, se si prevede l'assoluta inesistenza di imposte da pagare per il 2005.

> E' importante non sbagliare previsioni. Lo Stato, infatti applicherà sanzioni fino al 30% dell'imposta dovuta e non versata

Il ricalcolo dell'acconto può, ad esempio, riguardare chi, a parità di reddito complessivo [illegible] il 2004, ha però sostenuto nel 2005 delle spese di ristrutturazione che possono beneficiare dalla detrazione Irpef del 36%; il beneficio di tale detrazione può infatti già essere goduto dal contribuente a novembre tramite un corretto ricalcolo dell'acconto in scadenza. Altro caso classico è quello di chi ha cambiato lavoro nel corso del 2004 senza che il nuovo datore di lavoro abbia effettuato il conguaglio in corso d'anno. Tale contribuente è stato infatti obbligato a presentare il Modello 730/2005 e a effettuare i relativi versamenti a saldo, ma ora, se in corso d'anno il datore di lavoro è rimasto lo stesso e gli [illegible] state quindi correttamente effettuate le ritenute d'acconto mensili, nulla è più dovuto in sede di dichiarazione dei redditi, e un eventuale versamento in acconto non produrrebbe altro che un credito del contribuente verso il Fisco.

Per quanto detto, nella redazione del prospetto di liquidazione, ai fini dell'indicazione degli acconti il Caf, o, in caso di assistenza diretta, il sostituto d'imposta (che è il soggetto chiamato al versamento tramite la trattenuta in busta paga) deve [illegible] conto di eventuali minori importi che il contribuente intende versare. Se il lavoratore ritiene quindi di dover corrispondere [illegible] re importo per l'acconto Irpef deve comunicare al datore di lavoro i rispettivi minori acconti utilizzando l'apposito spazio previsto nel Modello 730 (rigo F7). La ripartizione fra primo e secondo acconto sarà effettuata dal datore di lavoro [illegible] Caf e indicata sul prospetto di liquidazione Modello 730-3.

Il lavoratore dipendente ha però anche la possibilità di chiedere dopo la presentazione del modello, ma entro il 30 settembre 2005 - a mezzo comunicazione scritta su carta semplice, diretta al proprio datore di lavoro e sotto la propria responsabilità - la riduzione, o l'azzeramento, della rata di acconto da versare a novembre, affinché il sostituto stesso ne tenga conto ai fini del conseguente conguaglio da effettuare sulla retribuzione. Importante ricordarsi che chi ha lasciato, o perso, il lavoro nel corso del 2005 e che si trova a novembre [illegible] una busta paga o un datore di lavoro che gli effettui la ritenuta, dovrà attivarsi in via autonoma per versare l'acconto eventualmente dovuto utilizzando la delega di pagamento F24.

Attenzione: eventuali errori nella riliquidazione comportano sanzioni (fino al 30% dell'imposta non versata) qualora l'acconto risulti carente rispetto a quello che dalla dichiarazione relativa al 2005 risulterà dovuto.

RI[illegible]

Per chi presenta il modello 730/2005 la richiesta di riliquidare gli acconti può avvenire...

quando si presenta la dichiarazione	Barrando la **casella 1 del rigo F7** se si vuole che nessun versamento in acconto venga effettuato In alternativa, indicando nella **casella 2 del rigo F7** il minor versamento che si vuole effettuare
... entro il 30/9/2005	Il contribuente può ancora decidere che la trattenuta della seconda o unica rata di acconto Irpef sia effettuata in misura minore rispetto a quanto indicato nel prospetto di liquidazione, o che non sia effettuata: comunicandolo per iscritto al sostituto d'imposta indicando inoltre, sotto la propria responsabilità, l'importo che eventualmente ritiene dovuto

Se sostentute nel 2005, a parità di reddito [illegible] il 2004

Spese che usufruiscono della [illegible] edilizia	Il contribuente può detrarre dall'Irpef lorda una quota pari al 36% delle spese sostenute per realizzare interventi di recupero edilizio da ripartire in 10 quote annuali di pari importo. Il beneficio di tale detrazione può già essere goduto a novembre.
Versamento [illegible] facoltativi	Sono deducibili dal reddito i contributi previdenziali e assistenziali versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi. Rientrano in questa voce anche i contributi versati al "fondo casalinghe". Sono, pertanto, deducibili i contributi versati per il riscatto degli anni di laurea, per la prosecuzione volontaria ecc.
Contributi per le colf	Un'altra spesa che riduce la base imponibile Irpef è costituita dai contributi previdenziali e assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare, per la parte a carico del datore di lavoro, fino all'importo massimo di euro 1.549,37.

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere [illegible] spedite alla redazione [illegible] TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

IL CONTO CORRENTE E' ANCHE UN SERVIZIO

RECENTEMENTE ho chiesto alla mia banca di rilasciarmi l'estratto del c/c con l'indicazione dell'importo degli interessi maturati. Sorpresa. Sul documento è risultato un meno - ci[illegible] le spese di commissione - erano superiori agli interessi maturati. Ora chiedo a qualche esperto [illegible] il possibile che gli istituti [illegible] credito utilizzino il denaro altrui a costo zero.

Alberto Cirano (e-mail)

IL gentile lettore non fornisce le cifre del suo deposito, né le spese che la banca, peraltro da lui non nominata, gli carica periodicamente. La risposta è comunque possibile, ed è piuttosto semplice. Avere a disposizione un conto corrente [illegible] depositare il denaro, invece che tenerlo in contanti [illegible] al rischio di furti, è un servizio. Poter [illegible] assegni o usare la carta [illegible] credito collegata al [illegible] corrente è un altro servizio. Pagare le bollette di luce gas e telefono senza fare le file è un altro servizio. Ci [illegible] poi altri servizi, si sa, per i quali ci sono addebiti specifici: dalla spesa di base di tenuta conto, alle tasse statali sugli interessi maturati e sullo stesso conto (la banca ne è solo esattrice), ai costi delle svariate operazioni (bonifici, commissioni per la compravendita dei titoli e [illegible] la tenuta del relativo dossier eccetera). Se l'ammontare del deposito [illegible] sul conto [illegible] (che la banca utilizza per la sua attività, ovviamente) è tale da generare interessi inferiori al volume delle spese-tasse-costi, si ha come risultato il "meno" che ha sorpreso il lettore. Chiarito il meccanismo, quanto detto non assolve comunque in assoluto il sistema delle banche che, in Italia, hanno costi medi che sono stati riconosciuti tra i più alti in Europa. Essendo, appunto, costi "medi", significa però che ci sono istituti più cari e altri meno cari, [illegible] i quali i clienti avveduti possono cercare soluzioni più convenienti, o al limite un po' meno [illegible]. D'altra parte, [illegible] in liquidità sui conti correnti la sola somma indispensabile alle necessità delle spese gestionali immediate o a breve scadenza è sempre la prima misura per ottimizzare comunque i soldi che non si ritiene di destinare ad investimenti più remunerativi di medio e lungo termine. Ci sono infatti vie per ottenere ritorni migliori anche con impieghi a brevissima scadenza, come i pronti contro termine, o per rimanere comunque liquidi attraverso conti [illegible] puro deposito, i quali offrono interessi in linea con quelli dei Bot, sono senza spese (tasse a parte) e consentono lo smobilizzo in pochi giorni. Avere un saldo negativo - a pa[illegible] che ciò non sia dovuto al [illegible] di essere finiti in rosso -, potrebbe addirittura voler dire che il correntista attua una corretta politica di gestione della sua liquidità, e che con le spese (per alte che siano) sta solo pagando i servizi bancari [illegible] cui sta godendo.

RIVERNICIARE LE RINGHIERE SI PUO', SENZA ALCUN [illegible]

IN Marzo 2005 ho acquistato un alloggio in condominio (anno 1978 circa) il quale, per incuria, ha [illegible] bisogno [illegible] ristrutturazioni e adeguamenti vari; tra questi anche la riverniciatura delle ringhiere arrugginite dei balconi (manutenzione mai eseguita). [illegible] comunicato all'amministratore la mia intenzione di ripristinare, naturalmente a mie spese, dette verniciature rispettando i colori esistenti delle opere (visto che a mia precedente richiesta l'amministratore non [illegible] stato in grado di indicarmi il numero [illegible] Ral o Pantone esistente). L'amministratore a tutta risposta mi ha comunicato che non «posso verniciare [illegible] le ringhiere [illegible] miei balconi, ma devo attendere conferma dalla assemblea».

Benzi E. Alessandria

POICHE' l'iniziativa di riverniciare le ringhiere con lo [illegible] e analogo colore di quello esistente si esercita su una parte privata e non danneggia il decoro dell'edificio, lei potrà tranquillamente eseguirla, anche senza l'assenso dell'amministratore [illegible] dell'assemblea. Si figuri che un analogo diritto esiste perfino per interventi sulle parti comuni, ai [illegible] dell'articolo 1102 c.c.!

LA GRONDAIA DEL VICINO E' BUCATA [illegible] LUI NON PROVVEDE

ABITO in un villaggio di villette a schiera indipendenti l'una dall'altra, le uniche cose in comune sono la strada e l'impianto delle acque di scarico. Ultimamente (per essere precisi da ottobre 2004) la grondaia del mio vicino si è bucata e, quando piove, l'acqua si riversa [illegible] mia scala esterna, che è scoperta, provocando tutti gli immaginabili disagi del caso, per [illegible] parlare d[illegible] danni che ne deriveranno con il passare del tempo (intonaco che si scrosta, piastrelle che si rompono, ecc...). Premetto [illegible] averlo g[illegible] avvisato un paio [illegible] volte, [illegible] fa orecchie da mercante. Quale azione potrei intraprendere per porre rimedio [illegible] situazione?

Stefano Rosso (e-mail)

PURTROPPO non esiste altra via che minacciare la causa (magari attraverso una lettera scritta da [illegible] avvocato) ed eventualmente intraprenderla. Vanno documentati gli eventuali danni sub[illegible]. Ci si rifarà [illegible] all'articolo 2043 del codice civile (risarcimento per fatto illecito) oppure all'articolo 2051 (danno cagionato da cosa in custodia).

LA FINESTRA SI APRIRA' SOLO NEL LUGLIO 2010

NATO [illegible] 28 novembre 1954, lavoratore dipendente dal 1° luglio '70, [illegible] riepilogo Inps [illegible] fine 2003 avrei 1.749 + 33 settimane. Lavoro tutt'oggi. Quando potrò andare in pensione?

Salvatore Di Maggio (e-mail)

CON la finestra [illegible] luglio 2010, dopo [illegible] raggiunto i [illegible] anni di contributi.

«L'INPS NON RISPONDE ALLE [illegible] DOMANDE»

BANCARIO nato il 20 giugno 1951, ho aderito [illegible] aprile 2004 al fondo [illegible] solidarietà di categoria, maturerò il diritto a pensione con ottobre 2008. Ho chiesto all'Inps [illegible] avvalermi da gennaio [illegible] dei requisiti previsti [illegible] normativa vigente prima [illegible] data di entrata in vigore della legge 243/04 [illegible] ottenere risposta. Qual è il [illegible] parere: posso stare tranquillo?

Luigi Baldi Costigliole d'Asti (AT)

CREDO proprio di sì. L'Istituto di previdenza [illegible] risponde forse perché deve prima chiudere i conti [illegible] le 10 mila domande stabilite dalla norma e vuole quindi fare risposte ineccepibili [illegible] modificabili.

UNA RAFFICA [illegible] QUESITI PER VIVERE TRANQUILLI

NATO nel febbraio 1949, lavoro dal '74 in un ente pubblico, avendo riscattato 5 mesi di lavoro privato. La recente riforma pensionistica mi permetterebbe di andare in pensione in febbraio [illegible] (con 60 anni [illegible] età e [illegible] anni e [illegible] mesi [illegible] anzianità). Naturalmente, la finestra [illegible] aprirebbe con gennaio 2010. Posso lasciare il lavoro a febbraio 2009 senza attendere la prima finestra utile e quindi senza percepire la pensione fino a gennaio 2010? Posso dimettermi due anni prima pagando i contributi volontari? Se sì, cosa d[illegible] fare: l'autorizzazione Inpdap devo averla prima delle dimissioni o dopo? I contributi partirebbero dal giorno successivo alle dimissioni? Ci sono aspetti critici nell'operazione (a parte il fatto di d[illegible] pagare)? I contributi sarebbero calcolati [illegible] Inpdap sullo stipendio 2004 pari a 39.046 euro? Con i contributi volontari avrei lo stesso diritto alla pensione? C'è qualche suggerimento per [illegible]urre l'onere dei contributi volontari? Se riuscissi ad avere [illegible] incarico a tempo determinato in un'azienda privata i contributi Inps possono essere ricongiunti [illegible] quelli Inpdap? La pensione in questo caso [illegible] verrebbe conteggiata dall'Inpdap, sui 33 anni o sui 35?

A.Q. (e-mail)

RISPONDO alla raffica delle domande, cercando di essere il più sintetico possibile [illegible] a scapito della comprensione. 1) Può lasciare il lavoro [illegible] febbraio 2009, [illegible] attendere la finestra. 2) Può dimettersi due anni prima pagando i contributi volontari. 3) [illegible] domanda [illegible] autorizzazione all'Inpdap [illegible] presentata almeno il giorno dopo le dimissioni, altrimenti non ha senso. 4) I contributi vanno versati per il periodo successivo alla domanda, [illegible] poiché la legge consente per la prima volta di poter tornare indietro fino al limite dei sei mesi, lei potrà [illegible] pratica versare i contributi dalle dimissioni se presenterà la domanda qualche giorno o settimana o mese dopo la risoluzione [illegible] rapporto di lavoro. 5) I contributi saranno calcolati da Inps sullo stipendio lordo dell'ultimo anno. 6) I contributi volontari hanno la stessa efficacia di quelli effettivi da lavoro [illegible] quindi fanno maturare lo stesso diritto alla pensione. 7) I contributi da lavoro dipendente [illegible] settore privato potranno essere ricongiunti con quelli Inpdap (se così non facesse non potrebbe avere la pensione). 8) Con la ricongiunzione, Inpdap calcola la pensione in base a 35 anni complessivi di lavoro e di contribuzione. Se non fa la ricongiunzione e resta [illegible] 33 anni Inpdap, lei potrà avere la conseguente pensione [illegible] vecchiaia solo a 65 anni di età, con l'aggiunta di una piccola pensione supplementare Inps sulla base dei contributi versati a tale ente.

I CONTRIBUTI DA COMMERCIANTE CHIEDONO UN ANNO [illegible] PIU'

LE allego l'estratto conto Inps [illegible] la mia posizione contributiva, mancante degli esercizi 2004 e 2005. Potrebbe indicarmi quando maturerò il diritto a pensione?

Emilio Mascarello (e-mail)

A [illegible] 2005 lei avrà 1.822 settimane di contributi, raggiungendo in [illegible] i [illegible] di anzianità. Deve attendere ottobre [illegible] per avere i 58 anni di età e perciò avrà la pensione [illegible] la finestra di luglio 2007. Ovviamente la pensione - stante la presenza delle 74 settimane da commerciante - sarà liquidata in carico alla gestione degli esercenti attività commerciali. [illegible] è proprio per questo che lei deve attendere i 58 anni, non bastando i 57 chiesti per i titolari di pensione del fondo lavoratori dipendenti (anche se lei [illegible] lavoratore dipendente).

Hanno collaborato: SILVIO REZZONICO, presidente Confappi; MAURO SALVI

il quesito

Esiste il condominio orizzontale?

Il condominio è sempre stato inteso come una costruzione a sviluppo verticale; tale configurazione rappresenta (statisticamente) la gran parte della categoria. Si deve però prendere atto che, ormai, dottrina e giurisprudenza riconoscono il condominio «orizzontale», costituito da corpi di fabbrica adiacenti orizzontalmente (come, [illegible] particolare, le [illegible] «a schiera»), [illegible] di strutture portanti e di impianti essenziali comuni (ad esempio: impianto elettrico, idrico, riscaldamento ...), come quelli che sono elencati nell'articolo 1117 c.c. (che individua appunto le parti comuni [illegible] condominio). La varietà delle tipologie costruttive è ormai [illegible] da [illegible] consentire più di considerare aprioristicamente, come condominio in senso proprio, solamente gli edifici che [illegible] estendono in [illegible] verticale (così la Cassazione, 18/4/5, n. 8066). Per complessi immobiliari comprendenti più edifici, anche [illegible] «autonomi», è dunque rimesso all'autonomia privata del costruttore che predispone il regolamento (al momento della costruzione e costituzione) se formare un unico condominio costituito da più fabbricati o corpi staccati, oppure [illegible] creare [illegible] autonomo condominio per ogni edificio. In tale ultimo caso si avrà un «supercondominio» (concetto di creazione giurisprudenziale, non prevista dal codice) [illegible] comunione tra fabbricati per [illegible] gestione di eventuali parti comuni (portinerie, viali interni, impianti sportivi, servizi idraulici o energetici, nei complessi residenziali).

(p.p.bosso - Confedilizia)

AGENDA MESE

ottobre

CALENDARIO [illegible] DEI TITOLI DI STATO OTTOBRE 2005

- **Lunedì 3** pagamento dei titoli [illegible] medio-lungo termine emessi il 29 settembre
- **Martedì 11** asta dei Bot a tre e 12 mesi
- **Venerdì 14** asta dei Btp a medio-lungo termine e pagamento [illegible] Bot emessi l'11
- **Martedì 18** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 14
- **Mercoledì 26** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Venerdì 28** [illegible] dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Lunedì 31** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

Lunedì [illegible]

Datori di lavoro domestico: termine per versare in Posta, a mezzo bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps, i contributi relativi alle colf riferiti al 3° trimestre 2005.

Persone fisiche in regime agevolato: le [illegible] attività produttive (art. 13, l. 388/2000) e «marginali» (art. 14, l. 388) devono trasmettere all'Agenzia delle Entrate in via telematica i dati contabili delle operazioni effettuate nel 3° trimestre 2005.

Sabato [illegible]

Fatturazione differita. Vanno emesse e [illegible] entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi [illegible] settembre uno [illegible] più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi [illegible] il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) [illegible] registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a settembre, certificate [illegible] l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica alle operazioni [illegible] emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture di settembre, di importo inferiore a euro 154,94. Oggi scade, infine, per i contribuenti «minori e minimi» il termine per [illegible] sui registri le operazioni effettuate in settembre.

Lunedì 17

(Termine ordinario 16 ottobre, differito in quanto domenica)

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti a settembre
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti in settembre
- per [illegible] in [illegible] unica soluzione l'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per versare la rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per versare in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di settembre a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per versare la [illegible] dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in settembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e collaborazione coordinata e continuativa/progetto corrisposte a settembre
- sui redditi derivanti [illegible] perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a settembre
- sui premi e sulle vincite corrisposte a settembre
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano [illegible] a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare [illegible] di settembre. Modalità di versamento: Modello F24, con uso del codice tributo 6009 (versamento Iva mensile settembre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa [illegible] 2004: devono versare, a mezzo Mod. F24, l'8ª [illegible] dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione [illegible] mese successivo al 16/3/2005).

Unico 2005, saldo [illegible] e 1° acconto 2005 con scadenza ordinaria 20 giugno 2005 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,93%)
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi dell'1,93%)

B) Società di capitali che presentano Unico 2005, [illegible] periodo d'imposta coincidente [illegible] l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 5ª rata delle imposte risultanti [illegible] dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e imposta sostitutiva) con interessi dell'1,93%
- 5ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante [illegible] Unico 2005, maggiorata dello 0,4% per [illegible] o frazione [illegible] per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi dell'1,93%).

Unico 2005, saldo [illegible] e 1° acconto [illegible] primo versamento effettuato tra il 21 giugno 2005 e il 20 luglio 2005 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Mod. F24, la:
- 4ª rata di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi dell'1,43%)
- 4ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore applicazione [illegible] 0,4% (con interessi dell'1,43%).

B) Società di capitali che presentano Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, devono [illegible] a mezzo Mod. F24, la:
- 4ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,43%
- 4ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione [illegible] mese per il periodo 16/3-20/6/2005, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dell'1,43%).

Datori di lavoro: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a settembre. Devono anche versare, a mezzo Mod. F24, il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi di settembre a collaboratori coordinati e continuativi/progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è pari al 15%.

Ravvedimento operoso, versamento [illegible] imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 settembre 2005 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta [illegible] 3,75% deve essere eseguito [illegible] Modello F24. I codici: [illegible] (sanzione Irpef), 8902 (sanzione addizionale regionale IRPEF), [illegible] (Sanzione addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione Iva), [illegible] (sanzione sostituti d'imposta), 8918 (sanzione Ires).

Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Enpals dovuti per il periodo [illegible] paga scaduto a settembre. Causale contributo: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Cds (contributi [illegible] dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Modello 730, datori di lavoro ed enti pensionistici: devono versare la 3ª [illegible] dell'Irpef a saldo 2004 e 1° acconto 2005, [illegible] interessi dell'1%, trattenuta da retribuzioni e pensioni di settembre ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento: devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con continuità a settembre.

Associati [illegible] partecipazione: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti a settembre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps di cui alla legge 326/2003, art. 43. Codice tributo: Ass.

Titolari di partita Iva: i contribuenti Iva che hanno ricevuto, nel settembre 2005, le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, [illegible] oggi, presentare, tramite invio telematico, la nuova comunicazione.

Entro fine [illegible] invio telematico di Unico 2005 [illegible] dichiarazione Ici

Giovedì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: devono presentare elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati a settembre, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli [illegible] doganali (sono soggetti all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti: devono versare i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a settembre secondo le specifiche modalità previste dagli [illegible].

Consorzio nazionale imballaggi: per produttori e utilizzatori [illegible] imballaggi e importatori scade il termine per liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità mensile (settembre 2005) o trimestrale (3° trimestre 2005). Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Aziende industriali: devono versare i contributi relativi [illegible] trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti a Previndai e Previndapi.

Martedì [illegible]

Datori di lavoro agricolo: devono versare, a mezzo bollettino di c/c/p, i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione [illegible] come rata mensile.

Lunedì 31

Titolari di contratti [illegible] locazione (termine ordinario 30 ottobre, differito in quanto domenica). Devono registrare i nuovi contratti di locazione [illegible] immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/10/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/10/2005. Modalità di versamento: **Modello F23.** Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti [illegible] locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta [illegible] registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Trasmissione telematica di Unico 2005. Scade il termine per la trasmissione telematica delle dichiarazioni Unico 2005 di persone fisiche, società [illegible] persone [illegible] enti equiparati e dei soggetti Ires [illegible] periodo d'imposta coincidente con l'anno solare.

Trasmissione telematica del Mod.770/2005 ordinario. Scade oggi il termine per la trasmissione telematica del Modello 770/2005 Ordinario presentato separatamente da Unico 2005.

Trasmissione in via telematica della dichiarazione annuale Iva separata. Termine per la trasmissione telematica del modello di dichiarazione annuale Iva separata relativa al 2004.

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico [illegible] il pagamento rateale, con 1° versamento entro il [illegible] giugno 2005. Devono versare, a [illegible] Mod. F24, la 6ª rata di imposte e contributi a saldo e 1° [illegible] risultanti da Unico 2005 (con interessi del 2,17%).

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto su Unico [illegible]05 il pagamento rateale con 1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2005. Devono versare, a [illegible] Mod. F24, la 5ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2005 (con interessi dello 1,67%).

Operatori intracomunitari: devono annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile registrare in seguito ma, comunque, entro [illegible] giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- [illegible] hanno ricevuto la fattura [illegible] il [illegible] precedente, emettere autofattura relativa [illegible] operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- [illegible] hanno ricevuto [illegible] fattura [illegible] corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Dichiarazioni Ici. Scade oggi il termine per presentare agli uffici comunali la dichiarazione Ici per il 2004; ma riguarda solo i soggetti che hanno trasmesso telematicamente in modo diretto, o tramite intermediario abilitato, la dichiarazione Unico 2005.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Devono entro oggi presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione [illegible] operazioni effettuate a settembre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Sostituti d'imposta. Se tenuti al [illegible] della certificazione unica (Cud), devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di settembre, tramite il modello «EMens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'INTERVISTA

Pmi: fare sistema e dialogare con le istituzioni

Franco Tasca, 63 anni, titolare della San Valeriano, azienda di componenti d'arredo per auto, è, da luglio, il nuovo Presidente di Piccolindustria. Gli rivolgiamo alcune domande sullo stato di salute del nostro sistema produttivo.

Franco Tasca

La situazione economica del Paese persiste nell'inviare segnali negativi; che dire riguardo quella dell'industria?

L'industria italiana sta facendo grandi sforzi per sopperire alla mancanza di sostegno da parte del Governo. Con la Finanziaria siamo in grave ritardo: bisogna ripartire da zero e queste condizioni temo che, alla fine, la manovra non abbia la forza per avviare una fase nuova, di sviluppo.

Che cosa serve veramente alle imprese per tornare ad essere competitive?

Oggi serve soprattutto "fare sistema"; è necessario che le aziende collaborino di più tra loro e con le Istituzioni le quali, sempre di più, debbono prodigarsi per fornire semplificazione, razionalizzazione e sostegni economici non a pioggia, bensì vincolati a scelte di sviluppo.

Il sistema economico locale con la crisi dell'auto ha vissuto uno shock molto intenso; che cosa ha prodotto positivo questo trauma?

La diversificazione, la spinta all'internazionalizzazione, la maggior attenzione non solo all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, ma anche alla struttura finanziaria (Basilea 2), ed ai servizi erogati dal sistema bancario.

Le piccole imprese torinesi e piemontesi come si posizionano nel panorama italiano ed europeo?

Nel complesso bene: stanno imparando a fare sistema tra loro (un bell'esempio al riguardo è Consortex, l'accordo fra produttori tessili piemontesi per vendere direttamente sui mercati dell'Est europeo) e, compatibilmente con le fonti disponibili, sono attive sul versante dell'innovazione quello dell'internazionalizzazione.

I rapporti fra le pmi e le banche sono, per tradizione, una nota dolente; in questi ultimi anni è cambiato qualche cosa?

C'è un' attenzione nuova nei confronti delle pmi, sia da parte di alcuni grandi istituti di credito, sia da parte delle banche locali: si è creato un rapporto, costruttivo e trasparente, un fatto indubbiamente positivo.

Le Istituzioni locali sembrano orientate a svolgere un ruolo nuovo in materia di politica industriale; che cosa ci si può attendere?

Se la giornata si deve interpretare dal mattino - ebbene - questa sembra essere meno nuvolosa...

La collaborazione le Istituzioni locali ed il loro supporto stanno assumendo un peso crescente e positivo. Le pmi, poi, hanno anche un vero e proprio "bisogno psicologico" di essere capite e sostenute.

Però anche le imprese debbono rinnovarsi: si parla tanto di formazione e forse poco di organizzazione...

No, i due aspetti debbono, necessariamente, procedere di pari passo. L'organizzazione dei processi aziendali non può essere ottimale senza lo sviluppo della formazione, tutti i livelli. Poi contano molto le qualità delle nuove risorse; e oggi sono molte le imprese che puntano al rinnovamento attraverso l'ingresso in azienda di giovani e donne.

A febbraio, con le Olimpiadi, Torino chiude un ciclo; un primo passo, sulla via cambiamento: e dopo?

Dobbiamo considerare le Olimpiadi come la spinta per avviare il volano del cambiamento. Nei prossimi anni ci saranno, tra i vari settori economici, delle variazioni, anche significative, nei tassi di crescita. Sarà necessario, ed importante, mantenere la pressione sugli investimenti per le infrastrutture perché questi permetteranno di conservare livello di sviluppo accettabile ed un tasso di disoccupazione basso; con un ritorno, quindi, ad una buona disponibilità di spesa per i piemontesi.

In questo scenario quale ruolo può svolgere Piccolindustria?

Piccolindustria deve continuare a mantenere alta l'attenzione sul sistema finanziario, sull'innovazione, sulla formazione, sui processi di internazionalizzazione. Il secondo fronte è quello della semplificazione delle procedure che fanno capo alla Pubblica Amministrazione e quello – cruciale - dei rapporti di collaborazione con le amministrazioni locali.

MODELLI ORGANIZZATIVI

Responsabilità d'impresa

La Legge "231/2001", da ormai cinque anni, ha introdotto nell'ordinamento italiano forma di responsabilità in capo ad enti e persone giuridiche per fatti di reato, superando l'antico "brocardo" secondo cui *Societas delinquere potest*, aprendo la via ad ulteriori aumenti degli ambiti responsabilità. Un panorama complesso, di non semplice interpretazione, che ha spinto numerose imprese, anche su invito della committenza, a dotarsi di un adeguato modello organizzativo, per trovarsi impreparate in caso commissione reati. Varie organizzazioni imprenditoriali, e in primo luogo Confindustria, hanno sentito l'esigenza di elaborare delle specifiche linee guida per la redazione dei modelli organizzativi, portate anche all'attenzione Ministero della Giustizia. Per rispondere alle esigenze di informazioni e chiarimenti delle aziende sulla complessa materia, l'Unione Industriale, in collaborazione con l'AIGI - Associazione Italiana Giuristi d'Impresa e l'AGAT - Associazione Giovani Avvocati di Torino, ha organizzato un convegno che si terrà, in due distinti momenti, il 6 ed 13 Ottobre prossimi, rivolti ad approfondire dapprima l'aspetto normativo e, successivamente, quello applicativo della disciplina. **Giovedì ottobre, dalle 14 alle 19**, presso Centro Congressi di via Fanti, 17, si terrà la prima parte, con interventi sulle tipologie di reato, sui modelli organizzativi, sugli organi di vigilanza, sulle sanzioni pecuniarie. Il giovedì successivo, 13 **ottobre, dalle ore 16,30**, presso la stessa sede, avrà luogo un workshop espressamente dedicato a fornire indicazioni per la predisposizione dei modelli organizzativi, analizzando anche study. *Per adesioni informazioni: Ufficio Legale Unione Industriale, tel. 011.5718235; fax. 011.5718235.*

ADACI PIEMONTE

In dogana

Mercoledì 5 ottobre, dalle ore 9, si terrà presso la sede dell'ADACI, all'Environment Park di Torino di via Livorno 60, un su *"Dogane e accise: Normative loro applicazioni"*. L'incontro è a cura di esperti del settore, e saranno approfonditi i temi delle accise, imposte fabbricazione, delle dogane, i necessari riferimenti all'ordinamento giuridico nazionale, ed a quello europeo. Per l'ambito industriale, si parlerà di oli lubrificanti, ed in particolare dell'imposta di consumo, dei relativi rischi ed agevolazioni. Il Codice Doganale Comunitario ed il testo unico nazionale sarà inoltre riferimento per l'analisi delle numerose funzioni svolte dalle dogane: dall'ambito fiscale, a quello economico, commerciale, e della sicurezza. *Per informazioni ed adesioni: ADACI – Piemonte, tel. 011. 2257467; Fax. 011. 011-2257468; E-mail: sezione.piemonte@adaci.it*

ESCP - EAP: EUROPEAN SCHOOL OF MANAGEMENT

A Torino una business school internazionale

ESCP-EAP
European of Management

Dopo Parigi, Londra, Berlino e Madrid, da oltre un anno, arriva anche in Italia. Ed è proprio la nostra città ad essere sede del quinto Campus dell' ESCP-EAP, European School of Management. ESCP sta per Ecole Superieure de Commerce de Paris, nata nel 1819 dalla Camera di Commercio parigina, e l'EAP è l'Ecole des Affaires de Paris, con la quale la prima si è unita, nel 1999, formando una delle migliori scuole europee di management.

Il Financial Times la censisce regolarmente fra le 100 migliori business school al mondo, e le ha di recente assegnato il secondo posto classifica in Europa, ed il primo in Italia per Master in Management: un bel successo! All' ESCP-EAP studia l'elite manageriale europea, e gli "ex" illustri non mancano: tra i tanti, anche Jean Pierre Raffarin, primo ministro francese.

Da febbraio 2004 la città di Torino è il tassello che mancava. Il Campus, oltre che sede dei corsi, è una vera e propria "porta" sull'Italia: è infatti anche centro per la selezione dei candidati italiani del bacino del mediterraneo, destinati a tutti i campus europei. Dopo una collaborazione decennale tra le sedi europee della business school e la nostra Facoltà di Economia, la scelta di Torino è stata favorita soprattutto dalla presenza di un "humus" industriale caratterizzato da un'elevata specializzazione e da una diffusa alta tecnologia.

La gamma di servizi formativi offerti dalla school business è ampia, con tre tipi di programmi: MiM - Master's in Management, per universitari di Economia e, da quest'anno, Ingegneria: tre anni in tre paesi ed in tre lingue diverse; il master post laurea MEB - Master's in European Business, che accoglie anche laureati di altre discipline; ed i noti MBA, Master in Business Administration. Molto richiesta è anche l'attività di executive education per le aziende.

La selezione all'ingresso è molto dura. Quest'anno sono quasi mille infatti le richieste, per una cinquantina di posti a Torino; numeri ristretti anche in Europa, dove non si superano infatti i 220 posti all'anno, di cui 120 solo a Londra. Una scuola d'elite che permette di specializzarsi con un master, oppure, frequentata nel periodo universitario, di conseguire fino a tre Lauree



Uno delle aule dell'"Escp-Eap, ospitate nella sede Skillab - Corso Stati Uniti 38

Magistrali in ambito economico dei tre Paesi europei di permanenza: un ampio riconoscimento in campo internazionale.

Caratteristica comune a tutti i corsi è l'integrazione con uno o più periodi di stage in azienda, per completare "sul po" la preparazione delle lezioni. L'anno accademico appena inaugurato presenta novità per i laureati di primo livello, in Ingegneria: potranno infatti proseguire il loro percorso formativo nelle sedi europee conseguendo contemporaneamente la Laurea in Ingegneria Gestionale, il Diplom Grande Ecole ed il Master ESCP-EAP. Un bel curriculum per gli studenti, con spesa non eccessiva, e comunque competitiva rispetto alle facoltà europee.

Una specializzazione nel settore dell'innovazione tecnologia, quella torinese, che si va ad affiancare all'alta finanza di Londra, al marketing di Madrid, ed all'organizzazione e la gestione del personale, caratteristica propria del campus di Berlino.

Un polo tra i poli d'eccellenza, il nostro, per manager di domani di alto livello, pronti alla sfida dell'internazionalizzazione.

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 [illegible]
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Tempo generalmente nuvoloso con isolati piovaschi residui. Sereno l'anno scorso con 23.2 di massima, 7.3 di minima e 25% di umidità.

Massima 23.5
Minima 14.7

-137 torino 2006

REAZIONI I RESIDENTI TRA STUPORE E ORGOGLIO DAVANTI ALL'OPERA [illegible] GIOCHI

Un grande arco rosso sul quartiere Lingotto «Le Olimpiadi sono qui»

«Scusi, ma la fiaccola dove la metteranno?». Michele Francese, 72 anni, infermiere del Cto in pensione, passeggia nel parco di piazza Galimberti e guarda la linea rossa nel cielo dell'arco disegnato da Benedetto Camerana. Simbolo delle Olimpiadi del 2006, sovrasterà una passerella che unirà piazza Galimberti al Lingotto. «Speriamo non accada come con la monorotaia. Se la ricorda? Una cattedrale nel deserto. Voglio proprio sperare che quella struttura non faccia la stessa fine» aggiunge. «Beh, con quelle gru non fa di certo impazzire, bisognerebbe vederla finita per dare un giudizio» dice Giancarlo Biasiello, 42 anni, a passeggio nel parco assieme alla moglie, più attenta alla coreografia e alla sicurezza. «Sarà illuminato? Al buio potrebbe fare il suo effetto... E comunque, sarebbe meglio avere un po' di luce, magari con qualche faro puntato sulla passerella... Staremo a vedere» sostiene.

«Un tocco di colore non sta male, ma bisognerebbe vedere la struttura assieme a tutto il villaggio olimpico» è il parere di Pina Di Gregorio, 40 anni, a passeggio con la figlia. «Sono appena tornata da una vacanza e ho saputo di questa struttura ascoltando il Tg Regionale. A vederlo da qui mi sembra un po' storto come arco, ma forse c'è un motivo» racconta Antonio Lazzari, 42 anni, operaio di un'azienda dell'indotto Fiat. Lui, però, è preoccupato soprattutto per il «dopo Olimpiadi». «A me, tutta questa storia di Torino 2006 sembra un fuoco di paglia. Voglio vedere se tutte queste strutture saranno utilizzate a vantaggio della città anche dopo» si sfoga.

«Vado sovente a trovare [illegible] figlia in Germania e là è pieno di

La passerella giudicata utile ma non mancano i dubbi: «Speriamo che non diventi una cattedrale nel deserto»

strutture [illegible] genere - dice Antonio Naimo, 62 anni, pensionato dell'"azienda grande", come ama definire la Fiat -. A guardarlo così, quell'arco non è male...». Poco distante, arriva Maria Fachechi, 42 anni, a passeggio con alcune amiche: «E' ancora incompleto, speriamo che una volta ultimato sia bello. Con quella passerella sarà possibile raggiungere il Lingotto a piedi, una soluzione positiva anche per lo smog».

«Un'opera interessante» è la definizione di Leonardo Caire, 62 anni, rappresentante in pensione, che tiene per mano [illegible] moglie lungo i vialetti del parco di piazza Galimberti. E ancora: «Un lavoro non indifferente, che soddisferà [illegible] gente. L'opera è imponente, fa impressione pensando alle tonnellate di materiale utilizzato. Sarà utile a collegare due parti della città, ma sarà anche una bella pubblicità per Torino. Una bella cartolina». Poi, volta le spalle all'arco e rivolge lo sguardo alla struttura di metallo costruita nella parte di parco più vicina alla ferrovia. Sentenzia: «Questa roba qui è inquietante, coperta di ruggine. A che serve?». Favorevoli alla novità Giovanna Cascinelli, 74 anni, e il marito Umberto Sorrentino, di 80: «Ci voleva qualcosa di nuovo, la passerella per il Ling[illegible] sarà utile». Arco bocciato, poi, da Vincenzo Morena, 19 anni, nel parco assieme a un gruppo di coetanei: «A che serve? La passerella è utile, ma il resto? Potevano spendere i soldi in un altro modo...». [cla. lau.]



L'arco innalzato ieri ha cambiato lo sfondo a piazza Galimberti

Hanno detto



Antonio Lazzari, 42 anni, operaio dell'indotto Fiat

«Mi sembra [illegible] po' storto come arco, ma forse c'è un motivo artistico. Sono più che altro curioso di vedere come tutte [illegible] strutture olimpiche saranno utilizzate dopo i Giochi»



Maria Fachechi, 42 anni, a passeggio con le amiche

«E' ancora incompleto; speriamo che [illegible] volta ultimato sia bello. Con quella passerella sarà possibile raggiungere il Lingotto a piedi, una soluzione positiva anche [illegible] lo smog»



Vincenzo Morena, 19 [illegible]ni, nel parco con gli amici

«A che serve tutta quella struttura? La passerella è utile, ma il resto? Sarà anche costato tanto, potevano decidere di spendere quei soldi in un altro modo...»

GITA SUL PO



L'attore e il gesuita sul battello

Alla scoperta dell'acqua con Giacomo

Un paio di battute sulla foggia [illegible] po' antiquata dei thermos pieni di tè caldo. Per il resto, [illegible] si è lasciato scappare neppure mezza gag Giacomo Poretti - proprio lui, quello del trio Aldo, Giovanni e Giacomo - che ieri all'alba ha guidato con padre Guido Bertagna una delegazione di «Torino Spiritualità» in gita sul Po. L'attore e il gesuita sono saliti sul battello alle 5,30 insieme con i 75 partecipanti al tour e hanno navigato per 2 [illegible] leggendo brani dedicati [illegible] tema dell'acqua e ascoltando musica.

[illegible] CINQUE [illegible] INCONTRI E SPETTACOLI CON QUINDICIMILA PRESENZE

Torino Spiritualità fa l'esaurito «C'è tanta voglia di riflessione»

Silvia Francia

Quindicimila presenze, calcolate mentre la manifestazione era ancora in corso: [illegible] bella cifra, [illegible] ad attrarre tanto pubblico è [illegible] cinque giorni dedicata a temi che vanno dalla religione all'etica alla filosofia. Ma anche all'economia e alla politica: che, di tutto questo si è parlato a «Torino Spiritualità», la rassegna che si è conclusa ieri, dopo una fittissima serie di convegni, incontri, dibattiti e lezioni, ma pure spettacoli, concerti e iniziative speciali.

«Lunghe file davanti al Carignano, dove sono transitate [illegible] media di [illegible] persone al giorno, tanti "esauriti", anche per appuntamenti che ritenevamo un po' più ostici. Siamo decisamente soddisfatti» commenta Antonella Parigi, anima del comitato organizzatore di «Torino Spiritualità», insieme con Gabriele Vacis, Roberto Tarasco e Giorgio Vasta. Una scommessa vinta alla grande, si direbbe. «Riuscire a convogliare l'attenzione popolare [illegible] temi impegnativi e in assenza di star mediatiche sembrava proprio un'impresa ardua» aggiunge la Parigi. «Evidentemente siamo partiti da una giusta intuizione: c'è un gran bisogno di affrontare argomenti magari difficili, ma fondamentali per le coscienze e soprattutto, per capire il mondo odierno, le sue ragioni, i suoi conflitti, le sue dinamiche più profonde. C'è bisogno di riflessione e di dialogo». A riprova, la Parigi racconta [illegible] un pubblico trasversale, di non-addetti ai lavori, ma molto attento e curioso». E, ancora a riprova, cita alcuni degli incontri più affollati, come la lezione di «Etica per i laici» dello studioso americano Richard Rorty, o quella intitolata «Credere nel vuoto» con il funambolo e scrittore Philippe Petit.

Sala gremita anche per il dialogo di Amos Oz, Enzo Bianchi e Miriam Mafai [illegible] «La riconciliazione oltre il fanatismo». «Ma lo stesso [illegible] è andato a molti altri relatori: e si che tra loro - un'ottantina provenienti da 12 Paesi diversi tra Europa e America - pochi sono quelli noti al grande pubblico» spiega Antonella Parigi. E ammette: «A volte mi sono stupito e persino commossa». Come dire, facile immaginare che piovessero le richieste per risalire il Po in battello in compagnia di Giacomo Poretti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, mentre non si prevedeva proprio tanta audience per dotte relazioni di pensatori noti soprattutto in ambito accademico e intellettuale. Un pregiudizio sfatato, si direbbe: quello che per la gente valga solo lo sciocchezzaio da talk-show televisivo e l'evasione di bassa lega.

«Noi ne eravamo convinti, sapevamo di lavorare a un progetto che poteva interessare la collettività e non solo un'élite» dice Parigi, anche a nome dei [illegible]oi soci d'impresa. Un'impresa sostenuta da enti come [illegible] Regione, il Comune e il Teatro Stabile. Un'esperienza [illegible] ripetersi, insomma? «Chissà, speriamo. [illegible] accadrà, vorremmo puntare molto su eventi come la gita sul Po e l'ascesa verso la sommità della Mole Antonelliana, ovvero su quelle iniziative che hanno una dimensione comunitaria, di esperienza condivisa». Non è mancata, però, qualche critica, specie alla topografia un po' dispersiva [illegible] festival. «E' giusto - conclude Parigi - è [illegible] aspetto al quale, se ci sarà una seconda edizione, dovremo ripensare».

L'ultimo incontro

Caselli: «La democrazia ha bisogno di giustizia»



«Se viene meno la fiducia nella giustizia come garante dei diritti di tutti, presto o tardi verrà a cadere un pilastro dello Stato e della democrazia». Sono parole del procuratore aggiunto Giancarlo Caselli, che ieri al Sermig ha presentato il suo ultimo libro «A un cittadino che non crede nella giustizia», scritto a quattro [illegible]i con il collega Livio Pepino. Alla conferenza, che faceva parte del ciclo d'incontri «Torino spiritualità», ha preso parte anche l'editoralista de La Stampa Luigi La Spina.

Specchio dei tempi

«Ma Moncalieri è in Piemonte, [illegible] in Liguria!» - «Chi boicotta gli impianti per gli sport sul ghiaccio in città?» - «La morte annunciata di un ciclista in [illegible] Mortara» - «Il voto sulla pulizia dei treni»

Un lettore ci scrive:

«Sono un architetto e vorrei fare alcune considerazioni [illegible] lavori di "riqualificazione" del centro storico di Moncalieri. Il problema più grave non è la pedonalizzazione ma la qualità tecnica ed estetica delle opere realizzate. Con il forte temporale d'agosto quasi ogni nodo è giunto al pettine. La nuova fognatura è scoppiata in borgo Navile. I cubetti davanti al teatro Matteotti [illegible] stati portati [illegible] dall'acqua come i sassi di un torrente e prontamente rabberciati con asfalto. L'errata pendenza della nuova via Alfieri, che come via Real Collegio presenta tombini di scarico nei punti più alti e difficilmente raggiungibili dall'acqua, ha causato danni e allagamenti [illegible] cantine. Curioso osservare co[illegible] San Martino che ancora conserva una fognatura ottocentesca, immune dai lavori, e dove [illegible] mesi manca la minima manutenzione, non si siano rilevati danni di questo tipo.

«La p[illegible] Navina a pochi mesi dal restauro è di nuovo in pessime condizioni e non credo possa arrivare alle Olimpiadi senza un necessario rattoppo degli intonaci ormai gonfi in più punti a causa dei materiali non traspiranti utilizzati. Le due fontane antistanti, pulite raramente e prive di sistemi di filtraggio, sono [illegible] degli stagni putridi e maleodoranti, e l'acqua è spesso così sporca che non si riesce a vedere il fondo delle vasche. La piazza Vittorio ha rivelato le sue sorprese: davanti alla chiesa di San Rocco un "sagrato" in sassolini di fiume bianchi (mai visti nell'arredo urbano storico piemontese) che si ripete con [illegible] cornice a co[illegible] della Fontana del Nettuno che la fa sembrare una torta nuziale.

«Questo tipo di finitura è tipico dei centri storici liguri. Mancano solo alcuni multicolori bidoni della spazzatura differenziata distribuiti con attenzione nei vicoli più pittoreschi per completare l'opera, ma una lettera ha già avvisato i residenti: non manca molto».

Davide Alaimo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Torino, città delle Olimpiadi e del controsenso. Questo sarà l'anno delle massime manifestazioni mondiali per lo sport del ghiaccio. L'anno passato è stato quello degli sport events 2005 che hanno risvegliato il tanto auspicato desiderio di tori[illegible] (e non) di seguire e praticare il pattinaggio.

«Ecco la situazione che si presenta all'inizio di questa nuova stagione: ci [illegible] impianti nuovi (vedi To Esposizioni, Palavela) perfettamente funzionanti che non vengono messi a disposizione degli atleti; le squadre agonistiche e preagonistiche sono costrette ad allenarsi a Milano, Valle d'Aosta, Val Pelli[illegible] Trentino... in attesa che vengano messi in funzione gli impianti di corso Tazzoli, la cui apertura è stata puntualmente rimandata! Le società sportive, inoltre, sono costrette a rifiutare nuove iscrizioni perché gli impianti messi a disposizione non sono in grado di contenere un numero così elevato di aspiranti atleti; a causa della "mancanza di ghiaccio" i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico si svolgeranno a Sesto San Giovanni (Milano)».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo il primo morto sulla nuovissima rotonda [illegible] corso Mortara, ripropongo [illegible] angoscia il problema che avevo già sollevato con una lettera inviata al Comune, ma rimasta senza risposta.

«Chiedevo allora perché la nuova arteria Orvieto/Livorno non prevedesse una pista ciclabile. L'incrocio tra questa e corso Mortara si è ora trasformato, con la demolizione della sopraelevata, in una assurda rotonda a due corsie dove il flusso continuo di traffico [illegible] perenne ingorgo, premia l'automobilista aggressivo, paralizza l'intera colonna alle spalle del più timido e semplicemente uccide il ciclista che entra nella mischia».

Silvia Quazza

Un lettore ci scrive:

«La proposta avanzata da Trenitalia di far valutare lo stato della pulizia dei treni al cliente è apprezzabile. Il giudizio potrebbe essere scritto sul retro dei biglietti del treno e pesato in base al tragitto percorso, di modo che il voto di chi si fa tre notti in treno pesi di più di chi ci sta 10 minuti o fa solo una fermata. Questi biglietti potrebbero poi [illegible] imbucati in urne disposte nelle stazioni.

«Così si avrebbe il duplice vantaggio che chi esprime il giudizio è realmente un cliente che ha pagato per quel servizio, inoltre si avrebbe un voto significativo perché non fatto solo su campioni ristretti di viaggiatori ma su tutti coloro che vogliono esprimersi».

Leo Ercole

specchiotempi@lastampa.it

[illegible] **DROGA** ARRESTATO ANCHE UN IMMIGRATO CLANDESTINO DICIOTTENNE CHE GESTIVA IL TRAFFICO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Pusher di 10 anni si lancia nel Po

Voleva sfuggire ai carabinieri. Catturato, è già riuscito a evadere dalla comunità

Angelo Conti

Un baby-pusher [illegible] 10 anni s'è gettato sabato pomeriggio nel Po, per sfuggire ai carabinieri [illegible] Nucleo Radiomobile che avevano poco prima arrestato l'uomo che lo sfruttava.

Con poche bracciate ha raggiunto il vecchio collettore di una fogna, [illegible] pelo d'acqua. S'è introdotto all'interno del cuniculo ed è rimasto lì per ci[illegible] un'ora, mentre i carabinieri battevano palmo palmo la riva. Alcuni passanti, che avevano notato [illegible] scena, si erano persino allarmati, temendo che il ragazzino fosse sparito nel fiume. Ma i carabinieri del tenente Lorenzo Repetto, che conoscono da tempo il gran numero di anfratti, pertugi e collettori, presenti a pelo d'acqua tutto intorno ai Murazzi, li hanno rassicurati: «Si nascondono qui sotto, poi saltano fuori».

E così è stato anche questa volta: [illegible] le 15,30 il ragazzino, ritenendo che i carabinieri si fossero allontanati definitivamente, ha abbandonato il nascondiglio, raggiungendo con poche bracciate la banchina dei Murazzi. Ha fatto appena in tempo a mettersi in piedi, che i militari l'hanno bloccato e portato in caserma. Dove non ha detto assolutamente nulla, rif[illegible] do un nome qualsiasi, Amal, quasi certamente fasullo. E' stato trasferito in una comunità nella quale ha fatto [illegible] lunga dormita prima di fuggire, come avviene sempre [illegible] queste circostanze, all'alba di ieri.

«Il gran numero di cunicoli che raggiungono il Po - spiegano i carabinieri - rappresenta un'occasione ghiotta per i pusher. Molti di questi cunicoli, come quello utilizzato dal piccolo Amal per nascondersi, hanno l'accesso sotto il pelo dell'acqua, ma poi all'interno vi sono gallerie che consentono a chi si nasconde lì di respirare. Certo, l'ambiente è malsano, ma c'è chi lo preferisce alle manette o comunque al rischio di essere identificato da noi».

[illegible] di Amal si [illegible] p[illegible] ogni contatto (ma è probabile che tornerà presto a «lavorare» ai Murazzi proprio sotto gli occhi dei militari che nulla possono fare nei suoi confronti), nel carcere delle Vallette è invece rimasto Tarik Zavari, 18 anni, marocchino, clandestino [illegible] sedicente, vecchia conoscenza dei militari, che si ritiene essere l'organizzatore del traffico: era infatti lui a dirigere i movimenti del piccolo Amal [illegible] di un altro ragazzino maghrebino, di 13 anni. Uno prendeva il denaro e l'altro consegnava la droga, secondo un rituale ben collaudato. Tarik Zavari è stato arrestato [illegible] volte nel corso degli ultimi anni: all'inizio riusciva a limitare i danni sostenendo di avere 17 anni, e quindi di essere minorenne, ma [illegible] l'espediente non funziona più, visto che dal tempo del primo arresto [illegible] passato più di un anno.

Quanto accaduto in [illegible] Cairoli è un altro campanello d'allarme: «La pressione delle forze dell'ordine sul Valentino - spiegano ancora i carabinieri - ha spalmato lo spaccio su altre zone. A parte via Ormea, dove effettuiamo arresti ogni notte, ha preso forza la compravendita di stupefacenti anche in corso Cairoli ed in qualche nuova zona dell'Oltre Po. Siamo al lavoro per contenere il fenomeno anche in queste aree». Anche se la sensazione è sempre più quella della coperta corta: se si pattuglia una zona, lo spaccio si sposta in un'altra. Spesso persino adiacente a quella controllata. Quasi per beffa.



I carabinieri ai Murazzi: il piccolo spacciatore è stato preso mentre usciva [illegible] una conduttura fognaria

PIRATA DELLA STRADA

Investe un'auto e si [illegible] [illegible] fuga Preso nigeriano

Venerdì sera, ore 22. Corso Vigevano angolo via Cigna. Una Honda Civic si schianta contro una [illegible] Citroen C3 con a bordo 5 giovani. Il conducente della Honda si dà alla fuga, abbandonando all'incrocio l'auto su cui viaggiava. I feriti vengono poi trasportati [illegible] pronto soccorso del Giovanni Bosco. Non [illegible] gravi. Il pirata della strada, Jeff E., [illegible] nigeriano di 32 anni, è stato arrestato [illegible] vigili urbani ieri mattina, mentre la proprietaria dell'auto, una donna della della stessa nazionalità, è stata denunciata per avere permesso all'amico di utilizzare la Honda, sotto sequestro da mesi perché [illegible] assicurazione. Esaminando il contachilometri, è emerso che prima dell'incidente quell'auto aveva percorso ben 4 mila chilometri. Jeff E. è stato fermato in una casa di via Bologna. Era fuggito, ha detto, «perchè spaventato dal [illegible]gue» dei ragazzi rimasti feriti.

[illegible] L'EPISODIO IN UN LOCALE DELLA CINTURA TORINESE

Violenza al ristorante cinese Dodicenne accusa il cuoco

Il racconto della bimba ai carabinieri dopo le confidenze raccolte dal padre

Gianni Giacomino

Violentata da un [illegible] che lei considerava suo amico, un adulto di cui si poteva fidare. La vittima è una bambina [illegible] origine [illegible] ha appena compiuto dodici [illegible]. H. L., 40 anni, cinese [illegible] che lui, lavora come cuoco in un ristorante self service dell'hinterland torinese. I carabinieri lo hanno fermato l'altra[illegible] e adesso dovrà difendersi da un'accusa tremenda: violenza carnale ai danni di [illegible] minorenne.

E' una [illegible] raccapricciante quella che, solo pochi giorni fa, ha avuto il coraggio di raccontare la piccola ai suoi genitori. Una vicenda squallida sulla quale gli investigatori stanno ancora indagando per ricostruire tutte le sfumature. H.L., davanti alle domande degli inquirenti, non [illegible] scomposto più di tanto: «Io non ho fatto nulla, quella bambina si inventa tutto, è troppo furba». I carabinieri invece la pensano in modo diverso. Perché la dodicenne è stata in grado di riportare particolari molto precisi. Prima a mamma e papà, che sarebbero anche i datori di lavoro del cuoco incriminato; poi a un maresciallo.

In caserma si è presentata accompagnata dal padre. Con l'animo stravolto dalla rabbia, l'uomo ha chiesto di parlare con un sottoufficiale: «E' una questione delicatissima che riguarda mia figlia, io sono ancora sconvolto, non [illegible] [illegible] devo fare: aiutatemi voi. La prego, non le faccia troppe domande dirette, è confusa, ha paura...». Così la bambina ha iniziato una deposizione agghiacciante e difficile. Con l'aiuto del [illegible] e tra le lacrime ha ricostruito quello che è accaduto. Ha ricordato le parole che le diceva il cuoco, le raccomandazioni: «Di quello che è successo tra me e te non devi dire niente [illegible] nessuno, sarà il [illegible] segreto». Forse tutto è cominciato [illegible] un gioco. Probabilmente la vittima non si è resa conto di quanto è stata indotta a compiere dal quarantenne che, immigrato dalla Cina anni fa, fino ad ora non aveva mai avuto problemi con la giustizia. L'unico dato concreto che non smentiscono gli inquirenti è che la piccola [illegible] avrebbe subito soltanto carezze [illegible] pesanti avances, ma molto di più: la conferma della violenza potrebbe [illegible] nelle prossime ore dai risultati dei controlli medici.

«E pensate che io quello lo conosco da anni, credevo fosse una persona [illegible] bene», si è disperato il padre con i militari. Poi, dopo aver steso a verbale [illegible] dichiarazioni della minorenne, dalla caserma sono partite due pattuglie. Le volanti hanno parcheggiato davanti al ristorante cinese e i componenti degli equipaggi sono entrati nella [illegible] dove hanno sorpreso H.L. impegnato a preparare dei piatti da asporto.

MONCALIERI LA ZUFFA NELLA PIAZZA CENTRALE

Rissa tra romeni cinque in manette

La lite ha opposto due gruppi familiari per il pagamento di un debito di lavoro

Cinque romeni sono stati arrestati con l'accusa di rissa pluriaggravata, danneggiamento e lesioni personali. L'altra sera, verso le 18,30, si sono affrontati ai piedi dell'arco [illegible] di piazza Martiri della Libertà, nel [illegible] di Moncalieri, scatenando [illegible] zuffa furibonda: spintoni, calci, pugni e bastonate. Nel parapiglia è stato danneggiata anche la vetrina di una panetteria, all'angolo [illegible] via Bogino. Tre sono finiti all'ospedale: uno è rimasto per tutta la notte ricoverato in osservazione, per [illegible] grave trauma cranico.

Protagonisti due nuclei familiari: da una parte i coniugi Vasile [illegible] Lenuta Cozminca, [illegible] 34 anni, e il figlio Marian di 25, residenti a Moncalieri, dall'altra i fratelli gemelli Costica e Vasile Munteanu, di 36, domiciliati a Torino. Motivo della lite, il disaccordo sull'ammontare [illegible] un debito: le due parti, però, hanno dato ai carabinieri e agli agenti della polizia municipale di Moncalieri, intervenuti a sedare la rissa, giustificazioni contraddittorie.

Costica Munteanu ha affermato [illegible] essersi presentato con il fratello, entrambi muratori, a casa di Vasile Cozminca, titolare di una piccola impresa edile, per pretendere [illegible] pagamento di [illegible] cospicua somma di denaro: [illegible] stipendio di alcune settimane di lavoro. L'imprenditore invece ha dichiarato che il debito sarebbe inferiore a 200 euro: il compenso di qualche giorno di lavoro.

I cinque hanno discusso in mezzo alla strada, alzando la voce. D[illegible]li insulti sono passati alle vie di fatto, brandendo anche un bastone. Così è esplosa [illegible] rissa sotto gli occhi dei passanti, che ha provocato un fuggi fuggi generale. Costica Munteanu, risultato peraltro [illegible] in regola con i permessi di soggiorno, è stato ricoverato al Santa Croce. Lesioni lievi, invece, per la donna e il figlio. [m. peg.]

[illegible] [illegible] ANTAGONISTI

Contestato l'incontro con Rifkin

Squatter e anarchici contestano (pacificamente) l'ultima serata della tre giorni «Young Words», organizzata dal Comune per siglare l'inizio della tregua olimpica con le varie associazioni politiche e anti-sistema in vista dei Giochi del febbraio 2006. E' accaduto l'altra sera in piazzetta Reale, nel corso della conferenza del filosofo economista Jeremy Rifkin, accolto da un coro di trombe da stadio.

Gli antagonisti torinesi hanno innalzato uno striscione con la scritta «Nessuna tregua con chi sfrutta e opprime», [illegible] poi: «La tregua olimpica è una farsa». Alla fine, un esponente [illegible] contestatori è salito sul palco, e ha spiegato le ragioni d[illegible] protesta.

E' stato distribuito un documento che denuncia una serie di «gravi episodi» avvenuti a Torino negli ultimi mesi, dall'attacco dei naziskin ai centri sociali, per finire con le campagne «contro i migranti». Alcuni manifestanti sono stati identificati dalla Digos, che è intervenuta durante l'incontro.

Inbreve

Farmacie Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazio[illegible] Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via S. Donato 9; via Madama Cristina [illegible]2; via [illegible] 4; [illegible] Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via C. Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Monte Grappa 65; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 38; via Di Nanni 42; via Candiolo 31. Di [illegible] (19,30-9): corso Belgio 151/b; [illegible] Nizza 65; corso V. Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

Collocamento Chiamata pubblica al lavoro

Su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo deter.: 2+2° Esec. amm., con prova dattiloscrittura su PC (6 mesi e sost. mater.); 3+3° istrutt. amm. cont. (6 mesi); 1+1° coll. amm., [illegible] dipl. maturi[illegible] [illegible] conosc. inform.(sost. maternità); 1+1° dipl. ragioneria o liceo, conosc. PC (6 mesi); 1+1° istrutt. amm.vo laurea in Giurisprudenza (sost. mater.); 1+1° assistente soc. (sost. mater.); 1+1° fun. istrutt. con Laurea in [illegible] Culturali.

Torino-Lione Ferrentino ai No Tav «Confrontiamoci»

Il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa e Cenischia ha lanciato [illegible] appello ai comitati spontanei contro la Torino-Lione «per [illegible] confronto sereno che li porti a condividere il percorso scelto dai sindaci su indicazione dei nostri esperti [illegible] comitato Rivalta».

Primarie Mastella inaugura il comitato elettorale

Il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, ha inaugurato ieri la sede del comitato elettorale per le primarie dell'Unione. Mastella e il segretario regionale, Sergio Deorsola, hanno annunciato l'ade[illegible] della consigliera provinciale ex Margherita, Valeria Giordano.

Cavagnolo Auto fuori strada muore un ferito

È morto [illegible] Giovanni Bosco, dopo l'incidente di venerdì sera, Marco Laurano, [illegible] [illegible]ni, di Cavagnolo. Era sull'Audi TT condotta da Silvano Bosso, 32 anni, di Crescentino, finita contro un muro.

film

LIETTA TORNABUONI con-gra

- ●●●● BELLO
- ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
- ●● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

■ **BASTARDO DENTRO.** Commedia. Regia di Patrick Alessandrin, con Thierry Lhermitte e Leonor Watling. Investito dall'auto dell'imprenditore edile Vincent Porel, il brillante studente di architettura Simon muore e tempo dopo resuscita nel corpo del figlio del manager. Il piccolo Junior, questo il suo nome, sarà spietato con il padre. Il protagonista è Thierry Lhermitte, divo della commedia francese («L'apparenza inganna», «La cena dei cretini»), la voce del pensiero di Junior è di Aldo Baglio, componente del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. Dal cineasta di «15 agosto». ●● **[Alfieri, Arlecchino, Massaua, Studio Ritz]**

■ **LA BESTIA NEL CUORE.** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo romanzo della stessa Comencini, la storia di una giovane donna che conduce una vita serena [illegible] al giorno in cui, in attesa di un figlio, non affiorano i ricordi di un'infanzia [illegible]. Nel cast figurano inoltre Stefania Rocca, Luigi Lo Cascio, Francesca Inaudi. ●● **[Massimo, Medusa, Pathé Lingotto, Reposi]**

■ **IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL.** Film d'animazione. Regia di Hayao Miyazaki. Dal maestro giapponese de [illegible] città [illegible], Leone d'Oro alla [illegible] all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, la storia della modista [illegible] vittima di un sortilegio che l'ha trasformata in [illegible] l'incontro con il mago Howl. Racconto fantastico tratto dall'[illegible] romanzo di Diana Wynne Jones. ●●● **[Fratelli Marx, Nazionale]**

■ **CINDERELLA [illegible].** Drammatico. Regia di [illegible] Howard, con [illegible] Russell Crowe e Renée Zellweger. Il nuovo lavoro dell'autore di «Apollo 13» e «A beautiful mind» racconta il personaggio di [illegible] Braddock, pugile vissuto negli Stati Uniti all'epoca della Grande Depressione. La sua lotta contro la povertà, l'amore per la moglie, le imprese sul ring. ●●● **[Arlecchino, Massaua, Eliseo, Medusa, Pathé, Olimpia, Ritz]**

■ **CREEP.** Thriller. Regia di Christopher Smith, con Franka Potente [illegible]

Pascal Greggory. Il cineasta francese di «Intimacy» narra la storia, ambientata nella Parigi d'inizio '900, di un magnate dell'editoria che una sera torna a casa e trova la lettera d'addio della moglie, fuggita con un uomo d'affari. Libera trasposizione de «Il ritorno» di Joseph Conrad. ●●● **(Romano)**

■ **I GIORNI DELL'ABBANDONO.** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante, il diciassettesimo film del regista di «Jona che visse nella balena» e «Prendimi l'anima». Nel cast figurano inoltre Gala Bermani Amaral e Goran Bregović. Il film è stato girato a Torino. ●●●● **(Due Giardini, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **GOOD [illegible] GOOD LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pediatra di «E.R.» porta sullo schermo, tre [illegible] dopo il [illegible] esordio alla regia «Confessioni di una mente pericolosa», una [illegible] vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una [illegible] di [illegible], stilata dal senatore Joseph McCarthy, dei sospetti filo-comunisti e, nonostante le [illegible], comincia a darne notizia. Andato in alla Mostra di Venezia, premio quale miglior attore a Strathairn [illegible], «La tela dell'assassino». Altri interpreti: Jeff Daniels, Robert Downey Jr., Patricia Clarkson. ●●●● **(Eliseo, Fratelli Marx, Medusa, Olimpia, Pathé)**

■ **HAZZARD.** Commedia. Regia di Jay Chandrasekhar, con Seann William [illegible] e Johnny Knoxville. Trasposizione cinematografica della popolare serie televisiva degli [illegible]. Satira ambientata nella contea di Hazzard. Gli scapestrati cugini [illegible] e Luke [illegible] di tutti i mezzi, con l'aiuto dell'attraente cugina Daisy, la cantante Jessica Simpson. [illegible]

[illegible]

Sono Fantastici questi Quattro battono anche «Madagascar»

Daniele Cavalla

Mr. Fantastic, la Donna Invisibile, l'Uomo Torcia, la Cosa: «I Fantastici 4» irrompe nella classifica dei film più visti della settimana a Torino e si colloca al primo posto con 12.881 spettatori dal 15 al 22 settembre. Successo internazionale (più di trecento i milioni di dollari incassati sino ad ora dal film costato cento), questo spettacolare versione cinematografica del popolare fumetto della Marvel creato nel 1961 da Stan Lee vede protagonisti l'emergente Jessica Alba («Honey», «Sin City»), lo scanzonato Chris Evans (il giovane che [illegible] di salvare la vita a Kim Basinger nel divertente «Cellular»), l'attore televisivo Michael Chiklis («The Shield») e il gallese Ioan Gruffudd (Lancillotto in «King Arthur»). Al secondo posto scende con 12.391 presenze «Madagascar», lungometraggio d'animazione ricco di riferimenti cinematografici («Momenti di gloria», «American beauty», i film di James Bond). Seguono altre due novità della scorsa settimana: al terzo posto eccellente esordio nelle sale (10.134 spettatori) per il drammatico «I giorni dell'abbandono» girato a Torino da Roberto Faenza con Margherita Buy in depressione per essere stata improvvisamente lasciata dal consorte Luca Zingaretti; al quarto si piazza [illegible] presenze «Good night, and good luck», film [illegible] cui George Clooney rievoca la storia di un irreprensibile giornalista televisivo americano, Edward R. Murrow della Cbs, che nell'America degli Anni Cinquanta non esitò ad attaccare il senatore Joseph McCarthy per la sua lista di proscrizione contro i simpatizzanti comunisti. Cinema italiano nelle posizioni successive: in quinta con 4852 biglietti venduti il drammatico «La bestia nel cuore» che Cristina Comencini ha tratto dal suo romanzo, in sesta il dissacrante documentario di Sabina Guzzanti «Viva Zapatero!». Al settimo posto si segnala «Cinderella Man» con l'eclettico Russell Crowe protagonista, all'ottavo il comico «2 single a nozze».

TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La fabbrica di cioccolato	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
I fantastici 4	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Madagascar	Adua 400 C	16.00-17.35-19.10-20.50-22.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 0115623800. Prezzi: € 4,00 [illegible]

Bastardo dentro	Solferino 1	20.20-22.30
Seven Swords	Solferino 2	19.30-22.15

■ [illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over [illegible]

Cinderella Man	Sala 1 C	15.45-18.30-21.45
Bastardo dentro	Sala 2 C	15.45-17.45-20.30-22.30

■ [illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani

Le ricamatrici	C	16.00-17.45-19.30-21.15

■ [illegible] piazza Massaua 9, tel. 011 77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

I fantastici 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Madagascar	15.00-17.30-20.00-22.30
2 single a nozze	15.00-17.30-20.00-22.30
Bastardo dentro	15.30-17.50-20.10-22.30
Herbie, il supermaggiolino	15.00-17.10
Cinderella Man	19.30-22.20

[illegible]

SportPiemonte

TENNIS, DA OGGI IL «CITTA' DI BIELLA» DONNE



[illegible] Gussoni-Verardi

■ Scattano i Campionati Internazionali «Città di Biella» (terra, montepremi da 50 mila dollari) che proporrà oggi i primi due incontri del main draw. Alle 10,30 sul campo centrale scenderanno in campo Natalia Gussoni e Verdiana Verardi. Alle 16 la testa di serie numero 1 Laura Pous Tio esordirà nel trofeo Banca Sella contro Magda Mihalache. (m. pe.)

CALCIO C1 MAGNIFICO COLPO D'OCCHIO AL «PIOLA» GREMITO DA OTTOMILA APPASSIONATI CON LARGA PRESENZA DI TIFOSI ROSSOBLU' E SENZA INCIDENTI

Spettacolo fra Novara e Genoa, finisce 1-1

Una partita molto fisica, ben giocata e combattuta. Al gol di Tedesco replica Elia in pieno recupero



Firmino Elia esulta: ha appena siglato il gol del pareggio col Genoa in pieno recupero

Renato Ambiel
NOVARA

Finisce in parità 1-1 lo spettacolo fra Novara e Genoa giocato davanti ad una platea di 8 mila spettatori senza un incidente. Un risultato maturato nei minuti finali, con due gol che completano una bella giornata di sport e accontentano tutti. Il Novara si dimostra all'altezza per affrontare una stagione ambiziosa. Il Genoa conferma di essere sulla strada giusta. Quando avrà raggiunto anche la necessaria amalgama fra i reparti, con questi uomini Vasassori porterà lontano la compagine rossoblù. Una squadra che si muove con un seguito così numericamene consistente ed appassionato merita altri palcoscenici. Poco importa se il suo presidente Preziosi è ai «domiciliari». Dai tifosi rossoblù, con uno striscione di 45 metri, parte un messaggio eloquente: «Un'infamia il tuo arresto ma se vuoi bene al Genoa vendilo presto... Comunque grazie».

E' una partita molto fisica, fra due squadre robuste che si affrontano a viso aperto con grande attenzione e concentrazione. Il Novara tiene a ben figurare sentendosi addosso gli occhi di tanti. Il Genoa, galvanizzato anche dai tre punti di Reggio Emilia restituiti in settimana dalla Disciplinare, sa bene che il suo riscatto passa anche attraverso queste esperienze. Così affronta l'impegno con la mentalità giusta e la [illegible] umiltà. Il Novara schierato da Cabrini senza particolari accorgimenti tattici accetta il confronto a viso aperto.

Sono proprio gli azzurri a dare il meglio nella parte iniziale quando sfiorano più riprese il vantaggio. Così al 12' Rubino bene imbeccato da Morganti gira al volo scheggiando la traversa. Martinetti, con le sue iniziative, tiene in apprensione la retroguardia genoana che soffre ma le conclusioni del «cobra» sfiorano solamente i paletti. Crescono progressivamente gli ospiti mettendo in affanno la difesa di casa. Sinigaglia e Zaniolo [illegible] un coppia bene assortita ed anche l'arbitro ha un occhio di riguardo per questo Genoa. Così quando al 26' su centro di De Vezze dalla destra Zaniolo va a terra pressato da Ciuffetelli per Iannone è rigore. Franzese si supera andando a respingere coi pugni la botta di Sinigaglia dal dischetto. Il Novara prende coraggio ed attacca ancora. Nella ripresa però va un po' in affanno. La difesa libera come può favorendo gli avversari che sono abili e cinici a punire l'unica incertezza. E' il 40' quando su centro di Coppola dalla destra, Zaniolo fa velo e dietro arriva Tedesco in corsa a spingere in gol. Sembra fatta ma questo Novara non s'arrende. In pieno recupero, siamo al 47', Lorenzini va via in contropiede sulla destra e dal fondo tocca al centro: la zampata di Elia anticipa tutti e non perdona. La curva azzurra esulta, quella del Grifone ammutolisce.

NOVARA: Franzese; Nicoletto, Colombini; Porcari, Ciuffetelli, Bonfanti; Morganti (26' st. Lorenzini), Braiati, Rubino (18' st. Elia), Martinetti, Cristiano (1' st. Leto Colombo). [illegible] Gazzoli (1' st. Barasso); Ambrogioni, De Angelis; Stellini, Bacis, Tedesco; Minetti (31' st. Greco), Coppola, Sinigaglia (37' st. Grabbi), Zaniolo, De Vezze. **Arbitro:** Iannone di Napoli. **Reti:** 40' st. Tedesco, 47' st. Elia. **Note:** Spettatori 8 mila circa per un incasso di 64.800 euro. Sono stati ammoniti: Porcari, Nicoletto e De Angelis. Calci d'angolo 5-2 per il Genoa.

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

Il Lumezzane si impone [illegible] Pavia: 2-0

Quinta giornata in C1 e C2. Questi i risultati di C1: Cittadella-Padova 1-1; Novara-Genoa 1-1; Pavia-Lumezzane 0-2; Pizzighettone-Fermana 0-0; Pro Sesto-Pro Patria 1-0; Salernitana-Monza 1-1; Sambenedettese-San Marino 1-0; Spezia-Giulianova stasera; Teramo-Ravenna 2-1; **La classifica:** Monza p.11; Lumezzane, Padova e Sambenedettese 9; Giulianova 8, Novara e Spezia 8; Pavia 7; Genoa, Pizzighettone, Pro Sesto, San Marino e Teramo 6; Cittadella e Pro Patria 5; Salernitana 4; Ravenna 2; Fermana 1.
Prossimo turno: Fermana-Teramo; Genoa-Pavia; Giulianova-Pro Sesto; Lumezzane-Salernitana; Monza-Cittadella; Padova-Novara; Pro Patria-Pizzighettone; Ravenna-Sambenedettese; San Marino-Spezia.
Serie C2. I risultati: Alto Adige-Lecco 1-1; Bassano-Valenzana 1-1; Casale-Biellese 0-0; Cuneo-Portosummaga 3-1; Jesolo-Olbia 1-1; Legnano-Ivrea 1-1; Montichiari-Pergocrema 0-0; Pro Vercelli-Carpenedolo 0-1; Venezia-Sanremese 0-0.
La classifica: Ivrea e Carpenedolo 11; Cuneo 10; Legnano, Alto Adige e Sanremese 8; Montichiari 7; Pergocrema e Bassano 6; Pro Vercelli, Jesolo, Valenzana e Biellese 5; Lecco, Olbia, Portosummaga e Venezia 4; Casale 3.
Prossimo turno: Biellese-Jesolo; Carpenedolo-Casale; Cuneo-Venezia; Ivrea-Lecco; Olbia-Legnano; Pergocrema-Bassano; Portosummaga-Pro Vercelli; Sanremese-Alto Adige; Valenzana-Montichiari.

C2 SENZA BRIO CEDE ALL'88'. LIGORI E FABRIS INFORTUNATI

Pro, secondo ko col Carpenedolo

Piermario Ferraro
VERCELLI

Prosegue il momento-no per la Pro Vercelli. I bianchi escono sconfitti (e tra qualche fischio) dalla sfida del Piola contro il Carpenedolo (0-1), rimediano il secondo ko consecutivo del torneo e perdono per infortunio Ligori (brutto colpo alla caviglia) e Fabris (si teme una lesione ai legamenti del ginocchio). Ma, l'aspetto forse più grave è l'involuzione sotto il profilo del gioco: in 90' la Pro ha costruito solo un paio d'occasioni, arrivando in rare occasioni nei sedici metri avversari. Non è che il Carpenedolo abbia fatto poi qualcosa in più (gol di Fabiano all'88' a parte) ma, anche se il risultato [illegible] stato quello di 0-0 che meglio avrebbe rispecchiato quanto fatto (o meglio non fatto) dalle due formazioni, il giudizio sulla Pro non sarebbe stato troppo differente.

Rispetto al derby con la Biellese (e i postumi [illegible] debacle contro i lanieri hanno aleggiato nell'undici vercellese) Brucato inserisce Rondinella a centrocampo al posto di Colombo, mentre in difesa scontato rientro di Gobba per lo squalificato Baresi. Ma sin dall'avvio s'intuiscono i problemi dell'undici di Brucato lenti nella manovra e quasi mai incisivi. Solo Rondinella (8') tenta la soluzione al volo da fuori area con palla che esce d'un soffio. In precedenza Mandelli aveva dovuto salvare su un preciso colpo di testa di Lorenzini servito da Tombesi.

Il match non offre molto quanto ad emozioni, [illegible] le squadre un po' troppo imprecise all'altezza dell'area avversaria. Allo scadere Ligori, in un contrasto con Abeni resta a terra e verrà sostituito da Scapini. Nella ripresa, se possibile, il gioco si fa più frammentario e i cambi in corsa non modificato il canovaccio tattico del confronto. Al 25' seconda tegola per la Pro: in un contrasto con Lorenzini Fabris rimane a terra toccandosi il ginocchio. Sostituzione inevitabile e prima diagnosi poco confortante. L'innesto di Colombo da più vivacità alla Pro che, tuttavia, non riesce a pungere. Il Carpenedolo controlla dando l'impressione a tratti di accontentarsi del risultato. Ma al 43' Lorenzini fugge sulla sinistra, la difesa della Pro non chiude e l'attaccante serve il neo entrato Fabiano che, libero da marcature colpisce di sinistro al volo da pochi [illegible] dentro l'area manda la sfera alle spalle di Mandelli. E la giornata orribile della Pro è completa.

PRO VERCELLI: Mandelli, Simoni, Fabris (25' Labriola), Gobba, Contadini; Rondinella (17' st Colombo), Serrepica, Arioli; Scalzo, Ligori (1' st Scapini), Corradi. [illegible]LO: Righi; Vincenti, Finetti, Abeni, Pialorsi; Longo (31' st Cingolani), Corti, Iori, Tombesi (33' st Fabiano); Lorenzini, Sardelli (17' st Zubin). **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. **Rete:** 43' st Fabiano.



Ligori in un contrasto con un difensore bresciano: la punta poi si è infortunata (CATTANEO)

ALLA RETE [illegible] TENTONI IN AVVIO [illegible] RIPRESA PER I PADRONI DI CASA RISPONDE SINATO

La capolista Ivrea indenne nel big-match di Legnano

Ottavio Tagnola

Osando di più a livello offensivo il risultato per l'Ivrea sarebbe stato diverso, ma tant'è, finisce 1-1. Un equo pareggio che evidenzia però, come nel finale, la squadra di Iaconi, con il Legnano scricchiolante in difesa e rimasto in dieci dal 37' per l'espulsione di Schenone, avrebbe potuto provarci di più. La gara dell'Ivrea è stata tatticamente ben interpretata, soprattutto a centrocampo grazie all'esperienza di Piovani e Zucco che hanno ben supportato gli attaccanti impedendo sempre le ripartenze avversarie specie sulle fasce. Mercuri pur soffrendo non ha concesso molto a Kamata eppure sulla fascia destra Dalle Nogare non ha avuto grandi possibilità di far gioco, come pure la punta legnanese Bettini, ben curata dai centrali, Zappella e Vianello. Partenza soft, ma al 7' c'è da registrare un episodio controverso, su punizione di Piovani la palla perviene a Rosso in area legnanese, ma viene agganciato (o il difensore lombardo tocca con la mano), per l'arbitro Zanardo è rigore, ma il suo collaboratore dice no. E così si prosegue. Le due squadre si fronteggiano molto guardinghe e di conseguenza con poche finalizzazioni, una per parte, al 36' Cordone per l'Ivrea allunga per Borneo che fa partire un forte tiro deviato da Malatesta sulla cui traiettoria [illegible] ta la conclusione però fuori Rosso, mentre al 38' è Dalle Nogare ad [illegible] la palla gol per il Legnano. Nella ripresa lilla più determinati: All'11' il gol del vantaggio: punizione di Bosio e Tentoni, di testa gira il pallone in rete. L'Ivrea reagisce: al 13' Borneo colpisce la traversa e Piovani impegna in angolo Malatesta. Al 25' arriva il pareggio con Sinato che di testa, servito da Zucco, anticipa Malatesta. E' il miglio momento per l'Ivrea che grazie all'ingresso di forze fresche si porta in avanti diventando pericoloso e con Bertani al 26' e Murante al 48' crea occasioni da rete, [illegible] non le concretizza.

LEGNANO: Malatesta, Tentoni, Zanardo, Petitto, Holbein (dal 1' st Schenone), Epifani, Dalle Nogare (dal 38' st Marietti), D'Amico, Kamata, Bosio (dal 27' st Giordano), Bettini. **IVREA:** Caparco, Mercuri, Trapella, Piovani, Zappella, Vianello, Sinato (dal 33' st Murante), Rosso (dall'8' st Motta), Borneo; Zucco, Cordone (dal 16' st Bertani). **Arbitro:** Zanardo di Conegliano. **Reti:** st 11' Tentoni, 25' Sinato.



Sinato ha segnato il gol dell'1-1

A BERSAGLIO IL SOLITO BARBIERI, IL BASSANO RIMEDIA CON UN RIGORE CONTESTATO

Valenzana ancora rimontata

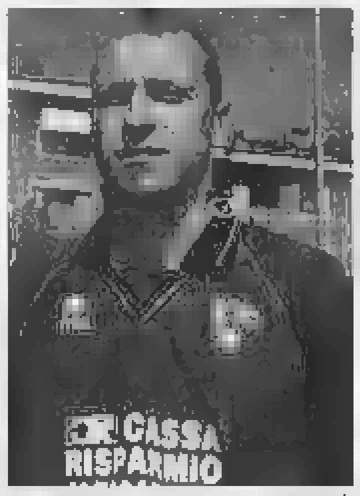
Emanuele Borsatto
BASSANO DEL GRAPPA

La Valenzana rinvia ancora il sospirato cambio di passo, ma torna da Bassano con quel punto che alla vigilia avrebbe probabilmente sottoscritto. Gli orafi recriminano però per il rigore del pari ospite che Ferronato, autore del fallo, definisce «regalato».

Chierico preferisce Pellegrini a Volpi sulla fascia destra e fa debuttare Fummo, che nel primo tempo non dispiace in coppia con Barbieri. Primo acuto della gara al 13', quando Mazzoleni si incarica di battere una punizione da quasi 25 metri: la parabola impressa alla palla sembra destinata ad insaccarsi a fil di palo, ma Grillo con un gran volo sventa in corner. Gli orafi iniziano a tessere buone trame, mentre il Bassano s'infuria al 35': Gruttadauria frana in area su Scarpa quasi sulla linea di fondo, l'arbitro fa spallucce. Sul finire dell'unico minuto di recupero, arriva inaspettata la rete della Valenzana. Pellegrini si ritrova sulla trequarti libero di avanzare verso l'area avversaria, con la retroguardia giallorossa sbilanciata: palla a filtrare per Barbieri che di punta mette fuori causa Villanova in uscita e da posizione defilatissima spedisce in rete, dopo una carambola sul palo opposto.

La ripresa inizia subito con un'altra protesta del Bassano, ancora per un intervento di Gruttaduaria, stavolta su Gambino. Un Rizzi subito più tonico spara a lato su punizione dalla lunetta (6'). La Valenzana manca il colpo del ko all'8', quando Villanova si distende con il guantone aperto a un diagonale di Barbieri e Basso anticipa il possibile tap-in di Foglia. Capovolgimento di fronte e Ferronato sgambetta Rizzi, che poi trasforma con un sinistro potente il rigore del pari. Barbieri al 38' salta in velocità Pistore e conclude con un esterno destro che non è né un assist per Fummo, né una conclusione impegnativa per Villanova. Prima di arrendersi al pari, le due squadre tentano di superarsi fino al 90': Merzek reclama per una vistosa trattenuta di Della Maggiora (40') e con un tiro secco neutralizzato da Grillo firma l'ultima chance della gara (44').

BASSANO: Villanova; Basso, Pistore, Pavesi, Beghetto (dal 37 s.t. Carraro); Mateos, Mazzoleni, Merzek, Scarpa; Rizzi, Gambino (17' st. Nichele). **VALENZANA:** Grillo; Gruttadauria, Ceseri, Della Maggiora, Sarao; Pellegrini (27' st. Volpi), Ferronato, Giuliodori, Foglia (22' st Petrascu); Barbieri, Fummo. **Arbitro:** D'Alesio di Forlì. **Reti:** Barbieri al 46' pt., Rizzi su rigore all'11' st.



Roberto Barbieri ancora in gol per gli orafi

SOTTO PER 0-1 A INIZIO RIPRESA, I BIANCOROSSI IN EMERGENZA INFORTUNI SEGNANO 3 GOL: SONO SECONDI DA SOLI

Cuneo mette al tappeto il Portogruaro

Gian Piero Civalleri

La «matricola» Ac Cuneo 1905 è più forte delle assenze, e in uno stadio «Paschiero» pieno di tifosi entusiasti batte in rimonta il Portogruaro per 3-1: un successo che per i biancorossi del presidente Franco Arese vale il secondo posto solitario. Cuneo in [illegible] de emergenza, all'ultimo anche privo di Solari (guaio muscolare) e capitan Didu (influenza). Debutta dal primo minuto in C2 Riccardo Riva. Veneti senza il portiere titolare Visentin, e Stocco.

E' stata una gara vivace. Al 3' Cuneo vicino al gol [illegible] una botta di Ferrari, un minuto dopo Fornoni salva su Cunico. Al 16' occasione per i granata ospiti: Gardin impegna Mandrelli, riprende Florean, ma Facchinetti si oppone, poi Moro mette fuori. Sulla fascia sinistra d'attacco è molto attivo Cantone. Al 33' azione personale di Longhi, ma un difensore salva in corner. Al 45' Facchinetti [illegible] su Cunico.

La ripresa è scoppiettante. Al 7' fallo di Facchinetti su Gasparello, punizione rasoterra vincente di Florean. Un minuto dopo, prodigio di Saula su colpo di testa di Pietribiasi. All'11, una delle [illegible] chiave del mister locale Fortunato che sostituisce l'acciaccato Facchetti con Gusmini, l'uomo della svolta. Esce anche Fornoni per Madrigrano. E al 22' il Cuneo pareggia: botta [illegible] distanza di Gusmini non trattenuta dall'incerto Saula, sul pallone si avventa Pietribiasi, il portiere respinge corto, irrompe l'ex del Vicenza che fa 1-1. Al 25' ci prova Gusmini, a lato. Al 30' ospiti in dieci, espulso Florean. Il Portogruaro va in confusione. Al 33', Pietribiasi è atterrato in area da Saula, rigore trasformato da Cantone. Al 35' i veneti sfiorano il pari con Zane. Ma il finale è tutto biancorosso, con un palo di Gusmini e la terza rete firmata dall'incontenibile ex attaccante della Biellese.

CUNEO: Mandrelli; Facchinetti, Cantone, Giaudo, Cristini, Fornoni (16' st Madrigrano), Ferrari, Riva, Facchetti (11' st Gusmini), Longhi, Pietribiasi (38' st Garavelli). [illegible]GRUARO: Saula; Natalicchio, Artusi, Girardi, Visconti (34' st Zane), Fabret (37' st Mazzeo), Gardin, Moro, Gasparello (26' st Fabbro). Cunico, Florean. **Reti:** 7' st Florean; 22' st Pietribiasi; 34' st Cantone su rigore; 50' st Gusmini. **Arbitro:** Baracani di Firenze. **Note:** espulso Florean al 30' st.



Il rigore trasformato da Cantone che ha portato il Cuneo sul 2-1 (FOTO BERGESIO)

SERIE C2 PARTITA ■ MODESTI CONTENUTI AL «PALLI». FERRI CHIEDE RINFORZI ALLA DIRIGENZA DEL CLUB NEROSTELLATO

A Casale recrimina la Biellese

Lo 0-0 sta stretto ai lanieri, assai più pericolosi dei rivali

Roberto Saracco
CASALE

Uno 0-0 con poche emozioni e qualche rimpianto per i lanieri è il risultato del derby andato in [illegible] al «Natal Palli». Il Casale che è alla ricerca della prima vittoria stagionale non incide mai in avanti, lasciando pressochè inoperoso il portiere della Biellese e il pareggio condanna ancora i nerostellati all'ultima posizione in classifica.

«Sono deluso - puntualizza Ernesto Ghiotti, che dal 14 ottobre dovrebbe [illegible] il nuovo presidente d[illegible] storico club monferrino, al posto di Giuseppino Coppo -. Dopo la bella prestazione di Olbia mi aspettavo un Casale più pimpante, purtroppo [illegible] situazione non è rosea e servono diversi rinforzi, ma in questo momento sul mercato c'è veramente poco. Se devo essere sincero, in estate non credevo che avremmo avuto una partenza così difficile, anche se la stagione è ancora lunga e abbiamo [illegible] tempo per trovare un rimedio alla situazione deficitaria». «I ragazzi hanno dato il massimo, ma la coperta è molto corta» ribadisce mister Giacomo Ferri, che da qualche settimana sta sollecitando qualche altro ingaggio di valore alla dirigenza.

Soddisfazione invece in casa Biellese. «Un punto d'oro, che ci permette [illegible] proseguire [illegible] nostra strada verso la salvezza» sintetizza l'allenatore dei lanieri, Sergio Caligaris. Dopo i tre punti con la Pro, i bianconeri confermano di essere competiti[illegible] chiave salvezza.


Un contrasto a metà campo nel match fra Casale e Biellese, terminato senza reti

Al 6' la Biellese si rende pericolosa con un'incursione sulla destra di Gilardi che [illegible] sa di precisione, Grancitelli mette in angolo anticipando Sorrentino. I lanieri schierati con una sola punta hanno buon gioco ad interrompere le rare trame offensive dei nerostellati, che hanno nei soli cursori di fascia Grancitelli e Panzanaro i giocatori in grado di dare spinta e pericolosità all'attacco monferrino. Il primo tiro in porta arriva solo al 32', con Moretta che da venti metri cerca l'angolo basso ma Castagnone non ha difficoltà a bloccare la sfera. La replica dei padroni di casa al 36' [illegible] [illegible] sinistro di Friso che Marchetti abbranca in due [illegible] prese. Al 38' ospiti vicinissimi al gol. Dai 25 metri Biaggi tocca per Calvi che fa partire una sassata che va a sbattere sul palo con Castagnone battuto.

La Biellese apre la ripresa a trazione anteriore, convinta di poter ottenere l'intera posta. Calvi si beve mezza difesa e dal dischetto [illegible] partire [illegible] gran sinistro che Castagnone deve bloccare in due tempi. Ferri getta nella mischia Ike e l'attacco nerostellato guadagna in brillantezza. Al [illegible] il nigeriano salta Merlin e calcia dall'angolo, ma non trova la porta. La squadra di Caligaris si rende pericolosa su calcio piazzato. Al 63' Biagi cerca l'incrocio, ma il suo sinistro a girare [illegible] di potenza e Castagnone non ha difficoltà a bloccare la sfera. La Biellese continua a mantenere il pallino del gioco e al 78' un uno-due fra Calvi e Monetta mette in condizione Gilardi di incornare dal dischetto, [illegible] la sua deviazione non trova la giusta potenza.

La squadra di Caligari[illegible] nel finale spreca la palla della vittoria, Nardo lancia lungo per Calvi che non [illegible] la battuta [illegible] volo, controlla [illegible] appoggia a Gilardi il quale dal limite dell'area, tutto solo, spreca malamente. Finisce 0-0 e il punticino accontenta di più i padroni di casa, che restano tuttavia in fondo alla classifica.

CASALE: Castagnone, Coletto, Pagliuchi, Grancitelli, Capecchi, Panzanaro, Rinino (68' Fusseini), Genocchio, Falconieri (53' Ike), Friso, Soragna.

BIELLESE: Marchetti, Comotto, Berger, Merlin, Bacci, Fogaroli, Gilardi, Monetta (85' Sessolo), Sorrentino (76' Coltella), Calvi, Biagi (71' Nardo).

Arbitro: Liotta di Caltanisetta.

Note: Oltre 1200 spettatori. Ammoniti: Monetta, Coletto, Genocchio, Grancitelli, Fogaroli.

■ DOPPIETTA DELLA PUNTA NEL 3-1 ALL'ORBASSANO. GEMMI SBAGLIA UN RIGORE

Montante, mossa giusta L'Alessandria si risolleva

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Prima vittoria per l'Alessandria, apparsa trasformata rispetto a una settimana fa. Non fa una grinza il 3-1 contro un Orbassano bene organizzato ma discontinuo. In evidenza su tutti Montante, autore di una doppietta e giocatore incontenibile per la difesa torinese, che lo ha anche fermato fallosamente in occasione di un rigore poi non realizzato da Gemmi.

Inizio [illegible] la Gradinata Nord che esprime dissenso verso Nicolini, beccato da cori dai toni non amichevoli per il comportamento tenuto dopo le dimissioni date e poi ritirate in sole 48 ore. Grigi con Lispi e Montante fin dal primo minuto al posto dell'infortunato Marcat e di Cecchini, fermato dal giudice sportivo. Orbassano privo dello squalificato Chianello.

Partenza a razzo dei mandrogni che al 2' passano in vantaggio: Lenzoni per Montante che scatta e tira. Basano fuori porta devia e Caricato anticipa in angolo Spilli. Su calcio dalla bandierina svetta più in alto di tutti Spinelli che batte Basano. Corradino (22') ribatte la deviazione ravvicinata [illegible] Spartera. Al 28' Montante è atterrato in area da Caricato; dal dischetto Gemmi si fa respingere il tiro da Basano. Al 32' staffilata di Santoro che Corradino alza sopra la traversa. Prima del riposo Lenzoni è fermato in [illegible] tiro dall'uscita a valanga dell'estremo difensore del team ospite.


Il terzo gol dell'Alessandria sull'Orbassano, realizzato da Montante nel finale

Avvio di ripresa di marca alessandrina e al 4' arriva il raddoppio. Lispi a sinistra per Montante che evita Russo, converge al centro e con un gran destro infila nel «sette». Al 16' Spartera è più bravo di tutti a deviare in rete di testa un servizio di Santoro. I grigi non si demoralizzano. Munari e Spilli sfiorano il bersaglio prima dell'espulsione (22') di Salacone per doppia ammonizione. Finale tutto alessandrino. Al 37' Montante si beve due difensori [illegible] non Basano che intercetta. Al 42' tris dei padroni di casa con Montante bravo ad insaccare un assist [illegible] Grillo, ben destreggiatosi in area fra quattro avversari.

ALESSANDRIA: Corradino, Boyomo, Lispi (31' st. Grillo), Viscomi, Marrazza, Spinelli, Munari, Gemmi, Spilli (33' st. Albrieux), Lenzoni (21' st. Birardal), Montante. **ORBASSANO:** Basano, Russo, Lavezzo, Franceschini, Caricato, Salacone, Petrilli, Bonfiglio (1' st. Mastrapasqua), Santoro, Spartera, Lasalandra. **Arbitro:** Ferisan di Pordenone. **Reti:** 2' pt. Spinelli, 4' st. Montante, 16' st. Spartera, 42' st. Montante.

LIGURI IN VANTAGGIO CON LOVERA, POI AL 71' GIRGENTI FA SALTARE IL BUNKER ROSSOBLU': 1-1

Canavese agguanta il Vado

Paolo Accossato
SAN GIUSTO

Alla fine la caparbietà del Canavese riesce a perforare la difesa del Vado ed i piemontesi riagguantano un pareggio (1-1) ampiamente meritato. I liguri, ancora capoclassifica insieme al Giaveno, provano a portare a casa il bottino pieno soprattutto nel primo tempo, poi nella ripresa tirano i remi in barca e si devono arrendere al veemente arrembaggio del Canavese che, oltre alla [illegible] di Girgenti, porta ad un palo di Bergantin e [illegible] almeno altre quattro nitide occasioni da rete.

Jacolino sceglie il modulo di fatto a tre punte con Girgenti che sostiene il peso dell'attacco e Bergantin e Parisi più larghi sulle fasce. A centrocampo Salafrica e Del Signore se la vedono con Lovera ed Elia mentre Grabinski, debilitato per l'influenza, fa coppia con Giacchino.

Il Canavese parte meglio con Parisi (tiro centrale [illegible] 10') e Salafrica (sinistro alto sulla traversa al 17') ma il Vado dimostra di reggere benissimo l'urto, soprattutto con la tosta coppia centrale Garbero-Elia. Al 26' Giacchino si fa vedere dalle parti di Pinelli costringendo il portiere torinese ad una difficile parata in angolo mentre al 33' i liguri passano in vantaggio. Il merito è di un'azione avvolgente al limite con Lombardo che vede Lovera libero sull'angolo destro dell'area: il numero [illegible] trova un gran destro incrociato che si infila proprio sotto la traversa. Lo svantaggio paralizza il Canavese che si trascina fino all'intervallo senza impensierire Ghizzardi.

Al rientro si assiste ad un'altra partita praticamente ad una porta: al 10' su punizione Bergantin centra il palo a Ghizzardi battuto e al 24' ancora Bergantin si libera di tre giocatori ma calcia a lato. Al 26' Bandieri crossa al volo dalla sinistra per la testa puntuale di Girgenti che non fallisce l'1-1. La partita si fa bella e il Canavese sfiora ancora il gol con Parisi al 47' in contropiede e con N'ze Kouassi al 49' che sul secondo palo spedisce alto da ottima posizione.

[illegible]: Pinelli, N'ze Kouassi, So (17' [illegible] Bandieri), Dotti, Del Signore, Guidetti, Zamboni (22' st Cipriani), salafrica (34' st Crescibene), Girgenti, Parisi, Bergantin. **VADO:** Ghizzardi, Eretta, Bresci (35' st Caracciolo), Lombardo, Elia, Garbero, Costanzo, Lovera (29' st Angelotti), Grabinski (15' st Croci), Giacchino, Baudi. **Arbitro:** Barbeno di Brescia. **Reti:** 33' Lovera; st: 26' Girgenti.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Il Chiari si riscatta con il Varese Per la Solbiatese primo successo

Ieri si è disputata la terza d'andata, i risultati: Alessandria-Orbassano 3-1; Canavese-Vado 1-1; Castellettese-Voghera 3-1; Chiari-Varese 2-1; Cossatese-Borgomanero 3-1; Giaveno-Trino 2-0; Savona-Saluzzo 2-2; Solbiatese-Uso Calcio 2-1; Vigevano-Casteggiobroni 2-1.

Classifica: Giaveno e Vado p.7; Chiari 6; Alessandria, Castellettese, Canavese e Vigevano 5; Casteggiobroni, Orbassano, Trino, Uso Calcio e Varese 4; Cossatese e Solbiatese 3; Savona 2; Borgomanero, Saluzzo e Voghera 1.

Prossimo turno: Borgomanero-Chiari; Casteggiobroni-Alessandria; Orbassano-Castellettese; Saluzzo-Solbiatese; Trino-Cossatese; Uso Calcio-Vigevano; Vado-Savona; Varese-Canavese; Voghera-Giaveno.


Parisi contrastato da Eretta: il canavesano ha sfiorato nel finale il gol del 2-1

NEL FINALE SCARDINA LA DIFESA DEL TRINO: 2-0

Il Giaveno si ripete e sale al comando

GIAVENO

Con Miglino ancora imbattuto dopo tre partite, il Giaveno vola in testa alla classifica in coabitazione con il Vado grazie al successo per 2-0 proprio sul finire di match con il Trino. I rossoblù non vengono [illegible] al canonico 4-3-3, anche se Russo deve rinunciare all'infortunato Mollica. Rispetto all'anno scorso, del tridente rimane soltanto Riccardi, affiancato non più da Parisi e Ingari, ma da Ammendolea e Sismonda.

La partenza sembra premiare il Trino [illegible] Miglino che salva su Rindone all'8' e su un sinistro di Adorno al 12'. Al 23' Riccardi trova Ammendolea che alza troppo la mira, poi al 36' [illegible] punizione di Bisesi sorvola la traversa.

Nella ripresa il Giaveno tiene in mano le redini del gioco senza correre particolari rischi con la coppia centrale Cacciatore-Carretto sicura nei disimpegni. Al 36', l'episodio che [illegible]bia il volto al match: punizione [illegible] Romeo, Mastroianni calcia verso la porta, ma una deviazione porge la sfera a Pregnolato che di sinistro infila imparabilmente Randazzo. Il Trino è costretto a sbilanciarsi alla ricerca del pari e cinicamente i padroni di casa chiudono il conto sei minuti più tardi. E' il 42' e Ammendolea se ne va sulla sinistra, vede al centro l'accorrente Riccardi che posiziona la palla sotto la traversa. Il Trino è furioso e a testa bassa attacca alla [illegible] almeno della rete della bandiera [illegible] Miglino è bravissimo a dire di no prima a Larganà e poi al neoentrato Roano. [a. p.]

[illegible]O: Miglino, Conrotto, Gerbo (31' st Corbani), Romeo, Cacciatore, Carretto, Mandes (15' st Pregnolato), Corbo, Ammendolea, Riccardi, Sismonda (21' st Mastroianni). **TRINO:** Randazzo, Rindone, Perruquet (19' st Binotto), Perrella, Comparone, Riboni, Bisesi, Parrinello (27' st Orilio), Andorno, Cammarosano (40' st Roano), Larganà. **Arbitro:** Baronti di Livorno. **Reti:** st: 36' Pregnolato, 42' Riccardi.

CON IL VOGHERA PASSA DA 0-1 AL 3-1 IN APPENA 45'

La Castellettese vola nella ripresa

CASTELLETTO TICINO

Una Castellettese spumeggiante va sotto di un gol nel primo tempo, ma si riscatta alla grande nella ripresa cogliendo la prima vittoria stagionale (3-1) dopo i due brillanti pareggi ottenuti contro Trino ed Alessandria. Ticinesi a tre punte con Pirillo, Spinelli e un generoso Dalmasso Aimè che fa la spola per aiutare il centrocampo. Doccia fredda al 7' quando, su azione da calcio d'angolo, nasce una mischia davanti a Vaccaro, che nel tentativo di impedire il gol di Pagano cade e si infortuna leggermente.

Inutili le proteste dei padroni di [illegible] per un presunto fallo ai danni del loro portiere. La rete dello 0-1 viene convalidata. Al 35' una splendida conclusione di Spinelli manda il pallone poco lontano dall'incrocio dei pali.

Altra musica nella ripresa. Già al 10' arriva il pareggio di Maccarone che sfrutta a dovere un suggerimento [illegible] Aimè. Fatali [illegible] Voghera [illegible] invece un paio di falloacci, di Gianello su Maccarone al 15' e di Martignon su Aimè al 29', sui quali il direttore di gara interviene severamente espellendo i due giocatori e concedendo in entrambe le circostanze il rigore a favore dei ragazzi di Fornara. Simone Spinelli è molto bravo a trasformare entrambi per il 3-1 finale [s. bot.]

CASTELLETTESE: Vaccaro, Musati, Cinolauro, Classen, Borghesi, Maccarone (20' st Corio), Aimè (42' st Rota), Nicoletti, Pirillo (1' st Liverani), Spinelli, Volorio. **[illegible]GHERA:** Maria Fanini, Gianello, Finelli, Orocini, De Nardin, Martignon, Marchesi (33' [illegible] Massaro), Malventi (20' st Gervasoni), Daddi (35' st D'Alessandro), Marantino, Pagano. **Arbitro:** De Faveri di San Donà di Piave. **Reti:** 7' Pagano; st.: 10' Maccarone, 15' e 29' Spinelli entrambi su rigore.

NELL'ANTICIPO IL BORGOMANERO FINISCE KO: 3-1

Boccata d'ossigeno per la Cossatese

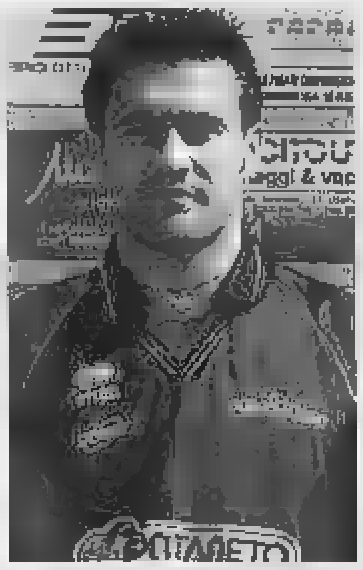
Marco Perazzi
COSSATO

«Era una partita da vincere a tutti i costi perchè dopo le due prime sconfitte iniziali dovevamo dare una risposta forte». Così [illegible] mister della Cossatese Enrico Bortolas dopo l'anticipo di sabato in cui gli azzurri hanno superato [illegible] La Marmora [illegible] [illegible] il Borgomanero per 3-1.

La gara è stata a lungo in parità, con la Cossatese più manovriera, [illegible] incapace di pungere. «Nel primo tempo abbiamo sbagliato troppo negli ultimi 20 metri, poi la rete di Memoli ci ha permesso di trovare più spazi - conclude Bortolas -. Ora dobbiamo iniziare ad avere continuità di risultati».

Nel primo tempo rossoblù sono andati per due volte in gol, [illegible] in entrambe le occasioni [illegible] guardalinee vanificava la conclusioni di Bovio e Lazzaro per fuorigioco (millimetrico il secondo).

La svolta nella ripresa quando a togliere le castagne dal fuoco ci ha pensato Memoli che al 20', ben servito da Barbiero stoppava al limite dell'area e sparava in porta. La palla subiva una netta deviazione di Natoli per infilarsi sotto la traversa. Il Borgomanero subiva il colpo e dopo appena due minuti finiva ko grazie alla doppietta dell'ex Barbiero. Nel finale il rigore fallito da Baudinelli e in pieno recupero il gol della bandiera di Bovio. «Gli episodi ci [illegible] stati sfavorevoli, ma fino all'autorete ed al regalo in occasione del raddoppio non siamo stati affatto inferiori agli azzurri - dice il tecnico del Borgomanero Facciolo -. Era una partita difficile, che abbiamo controllato bene fino all'episodio dell'autogol».


Doppietta dell'ex Graziano Barbiero

COSSATESE: Strukelj; Scaturro, Acquadro, Cuc, Balsamo, Mascheroni, Menchini (10' st Barbiero), Cretaz, Baudinelli, Pastorino (23' st Comi), Memoli (40' st De Pascalis). **[illegible]NERO:** Loschi, Natoli, Iacopis, Brollo, Rodighiero, Nicolosi (24' st Giallonardo), Canini, Evola, Lazzaro, Bovio, Guntri. **Arbitro:** Ranghetti di Chiari. **Reti:** st.: 20' Memoli, 22' e 30' Barbiero, 47' Bovio.

LA DOPPIETTA DI DE MARTINI VALE IL PRIMO PUNTO

Il Saluzzo raggiunto dal Savona al 94': 2-2

SAVONA

Primo, storico punto in serie D per il Saluzzo. A Savona i granata impattano 2-2 non senza qualche recriminazione, considerando che il pareggio dei liguri è arrivato al 4' di recupero, quando i cuneesi già assaporavano una vittoria che, per quando visto in campo, non sarebbe [illegible] per nulla immeritata.

Il pareggio, a conti fatti, sta stretto ai piemontesi che, nonostan[illegible] un [illegible] esordio in D, hanno messo alle corde la fragilità nervosa dei rivali. Fra l'altro, il team di Zaino ha perso dopo 27' uno dei due giocatori più pericolosi, l'attaccante Caserio, costretto a uscire dal per uno stiramento.

La situazione per il Saluzzo sembrava precipitare quando Iannolo al 30' portava in vantaggio i liguri. La reazione dei piemontesi ha portato al pareggio in apertura di ripresa, quando [illegible] tiro dal limite di De Martini, legg[illegible] corretto da Schipani, si è insaccato alle spalle di Cancellara. Il g[illegible] ha sbloccato [illegible] Saluzzo che ha preso in mano il comando delle operazioni, mettendo in difficoltà [illegible] centrocampo [illegible] Savona e costruendo le premesse per il gol del momentaneo vantaggio siglato ancora da De Martini: 5-1.

Il bunker del Saluzzo ha retto sino [illegible] 49' quando Curabba, in mischia, ha permesso ai biancoblù di evitare il ko. [r. s.]

SAVONA: Cancellara; Vanoli (16' st Sofia), Sparzo, Schipani, Di Pietro; Giannasi, Concas, Reccolani, Mori (7' st Curabba); Iannolo, Lamberti. **SALUZZO:** Corallo; Ricca, Sudiero, Rosso (30' st Albanese), Lerda; Falciani, Muctar Gazzali, De Martini, Caserio (27' D'Amato); Balsamo (25' st Carignano), Desideri. **Arbitro:** Lunardon di Busto Arsizio. **Reti:** 30' Iannolo; st: 8' e 35' De Martini, 49' Curabba.

ECCELLENZA OSPITI AVANTI CON PASTERIS. NEL FINALE IL PARI DI MONTEFIORE E IL SOSPIRATO 2-1

Il Derthona esulta al 92'

Gerini scaccia l'incubo con lo Sparta Vespolate

Rodolfo Castellaro
TORTONA

Arriva al secondo minuto di recupero il gol partita del Derthona, che soffre la buona organizzazione tattica dello Sparta Vespolate. Il 2-1 finale consente ai leoncelli di mantenere la vetta della classifica e al mister di elogiare i suoi. «Mi è piaciuta soprattutto la reazione, perché il gol incassato all'inizio della ripresa poteva tagliarci le gambe - commenta Andrea Icardi -. Forse, però, sarebbe stato necessario un diverso approccio alla partita». Sull'altro fronte c'è rammarico sia per la rete incassata a tempo scaduto, sia perché è stata infranta la tradizione che non aveva mai registrato la sconfitta dello Sparta Vespolate a Tortona.

Avvio tra le proteste dei locali. Al 5' Vottola, servito da Scali, s'invola, arriva a tu per tu con Dellara, ma un attimo prima del tiro, viene toccato da tergo e atterrato da Cosentino: l'arbitro non rileva gli estremi del rigore. Poi, si assiste a uno sterile batti e ribatti a centrocampo. Al 21', su corner, Ametrano indirizza bene di testa a rete ma Brustia salva. Poi, al termine di un'azione convulsa, Cosentino viene colto nell'atto di un fallo di reazione su Sacchetti e finisce anzitempo negli spogliatoi (30'). Neppure il vantaggio numerico fa lievitare il gioco del Derthona, che incontra non poche difficoltà ad arrivare in zona gol, anche per la caparbietà dei giocatori dello Sparta Vespolate. Al 37', c'è un insidioso centro di Sacchetti ma la difesa ospite respinge. Al 40', si rinnovano le proteste dei bianconeri per un fallo in area su Casiraghi, ma il direttore di gara non ritiene di intervenire.

Nella ripresa, lo Sparta inizia alla grande. Prima Pasteris impegna Mogni con una diagonale, poi lo stesso giocatore segna con una punizione perfetta, che s'infila nel «sette» (47'). Un minuto dopo, Pasteris ha la palla del raddoppio ma Mogni riesce a metterci una pezza. A questo punto, i leoncelli cominciano a premere. Dapprima c'è un palo di Casiraghi (76'), poi il pari di Montefiore, che sfrutta a dovere un assist di Casiraghi (81'). Il Derthona insiste: all'88' un colpo di testa di Campos viene parato da Dellara, che però non può nulla al 92' sulla zampata vincente di Giovanni Gerini.

DERTHONA: Mogni, Stirpe (75' Giovanni Gerini), Scali, Musumeci, Ametrano (70' Campos), Rottoli, A. Gerini (48' Minutolo), Sacchetti, Vottola, Casiraghi, Montefiore. **SPARTA VESPOLATE**: Dellara, Razzari, Parafati, Schirato, Nasali (85' Mereghetti), Cosentino, Boccia (80' Di Nocera), Carnago (65' Luglio), Pasteris, Repisarda, Brustia. **Arbitro**: Rago di Collegno. **Reti**: st 2' Pasteris; 36' Montefiore; 47' Giovanni Gerini.



Vottola qui in azione è rimasto a secco nella gara con lo Sparta Vespolate ma il Derthona ha ottenuto i tre punti che consentono di restare a punteggio pieno nel girone A d'Eccellenza

GIRONE B GLI ASTIGIANI DELLA COLLIGIANA BATTUTI IN CASA 2-0. RETI DI FERRERO E PADULA

Il Bra sfrutta le occasioni e fa doppietta a S. Damiano

Gianluca Forno
SAN DAMIANO

Colpaccio del Bra che passa per 2-0 sul terreno sandamianese della Nova Colligiana, una delle grandi favorite della vigilia, e si conferma come possibile protagonista della stagione. I braidesi hanno giocato una partita molto accorta, con il solo Andretta a fare reparto offensivo, spesso però affiancato dalle veloci incursioni dei centrocampisti.

La Nova Colligiana, invece, ha patito moltissimo l'assenza di uno dei suoi uomini migliori, il centrocampista Roberto Tallone (stiramento), spesso l'unico in grado di trovare i «corridoi» giusti per gli attaccanti. Discreto comunque l'esordio del giovane Capraro (classe '87), appena arrivato dal Canavese.

Il match si è risolto nel primo tempo: a cominciare meglio è stata la Colligiana che prima ha sfiorato il gol con un deviazione fuori di un soffio da parte di Di Bartolo su cross di Meda «spizzato» da Gai e poi si è vista negare un rigore parso netto per fallo di Scognamiglio su Gai. L'arbitro Lanza (decisamente negativa la sua direzione, a prescindere dallo specifico episodio) ha però sorvolato. Al 26' invece il Bra è stato bravo ad approfittare di una disattenzione della difesa sandamianese: Rava si è involato sulla sinistra e il suo cross rasoterra è stato insaccato da due passi da Ferrero. Dopo un paio di conclusioni dalla distanza di Odino terminate fuori, il Bra ha messo l'ipoteca definitiva alla gara proprio all'ultimo minuto, quando Padula ha indovinato la parabola vincente su una punizione da una trentina di metri, centrando il «sette» alla sinistra di Vercellone. Nella ripresa la Nova le ha provate tutte, inserendo anche la terza punta (Gatto Monticone), ma, pur attaccando con continuità, ha creato solo qualche mischia confusa e un paio di opportunità con Mortara. Soddisfatto, a fine gara, l'allenatore braidese Fabrizio Daidola: «I ragazzi hanno interpretato benissimo il match sotto il profilo tattico. Abbiamo concesso poco». Mario Benzi, tecnico della Colligiana, non fa drammi: «Il 2-0 alla fine del primo tempo per noi è stato davvero troppo pesante e il rigore su Gai era clamoroso. Comunque siamo appena alla terza giornata, il campionato è lungo».

NOVA COLLIGIANA: Vercellone, M. Rossini (46' Mortara), Maggio, Bisesi (68' Roveta), Larivera, Ragagnin, Meda, Odino, Gai, Capraro (62' Gatto Monticone), Di Bartolo.

BRA: Fusetto, Pizzigalli, Ciappina, Padula, Scognamiglio, Dellavalle, Molinaro, Migliore, Andretta (72' Reale), Ferrero (63' Nannerini), Rava (83' Pineri).

Arbitro: Lanza di Nichelino (collaboratori Forlenza e Lieppouz).

Reti: 26' Ferrero, 45' Padula.



L'attaccante della Colligiana Alex Di Bartolo nella morsa dei difensori del Bra: con il numero 8 il centrocampista braidese Migliore. I giallorossi cuneesi sono andati due volte in gol con Ferrero e Padula, quest'ultimo su punizione.

LE ALTRE PARTITE ANCHE ASTI E BORGOSESIA A PUNTEGGIO PIENO

Nel quartetto di testa la sorpresa Castellazzo

Sandro Bottelli

Dopo tre giornate sono al comando in quattro, a pieno punteggio. E se per Asti, Borgosesia e Derthona nessuno si meraviglia, una assoluta rivelazione è il Castellazzo Bormida. La squadra di Giovanni Fasce ha sbancato anche il «D'Albertas» di Gozzano, dove ai cusiani non sono bastate le prodezze di Giuseppe Pingitore, autore di tre gol, per strappare almeno il pareggio. E' stata una giornata ricca di emozioni e di reti (6 a Biella, 4 ad Asti, Borgosesia e Santhià). Terzo consecutivo pareggio del Biella Villaggio; terza consecutiva sconfitta della Sparta, che resta in coda con la deludente Fulgor Valdengo. Cancellano invece lo zero in classifica la Sunese ed il Verbania. I «lupi» di Sergio Galeazzi, che in settimana avevano perso il recupero di Asti, ottengono tre punti pesanti sul campo del neo promosso Santhià.

Segni di riscossa anche per il Verbania, rinvigorito dagli innesti di Avicola e Fagnoni. La vittima dei lacustri di Lisa è la Novese, una delle presunte favorite. Una sola partita a reti inviolate, quella di Acqui, ospite il Salepiovera.

Risultati: Acqui-Salepiovera 0-0; Asti-Varalpombiese 3-1 (20' Calandra; 20' st Yeboah, 35' st Melchiori, 51' st Rubino); Biella Villaggio-Canelli 3-3 (28' Barbera, 32' Fuser, 39' Mirone; 5' st Barbera, 11' st Papa, 38' st Lentini); Borgosesia-Fulgor Valdengo 3-1 (6' e 28' Margaroli; 11' st Pusco Paolo, 15' st Sommaruga); Derthona-Sparta Vespolate 2-1 (2' st Pasteris, 35' st Montefiori, 47' st Gerini Giovanni); Gozzano-Castellazzo 3-4 (10' Russo, 28' Pingitore; 9' st Di Gennario, 23' st Pingitore su rigore, 27' st Anselmi, 37' st Pingitore, 45' st Pizzorno); Santhià-Sunese 1-3 (17' e 34' Vitale, 29' Bogani; 15' st Lugli; incidente a metà del primo tempo al centrale dei Santhià, Fabio Ciancaglini: frattura di tibia e perone); Verbania-Novese 1-0 (40' Ferraro). Recupero: Asti-Sunese 3-1 (14' Melchiori su rigore, 20' Ornati, 29' Borrasi, 48' st Dattrino).

Classifica: Asti, Borgosesia, Castellazzo e Derthona 9; Canelli 7; Acqui 5; Biella Villaggio, Gozzano, Sunese, Varalpombiese e Verbania 3; Salepiovera 2; Novese e Santhià 1; Fulgor Valdengo e Sparta Vespolate 0.

Prossimo turno (2 ottobre, ore 15): Canelli-Salepiovera; Castellazzo-Biella Villaggio; Derthona-Acqui; Fulgor Valdengo-Santhià; Novese-Gozzano; Sparta Vespolate-Asti; Sunese-Verbania (anticipo sabato 1, ore 15); Varalpombiese-Borgosesia.

IN VETTA AL «B» I CANAVESANI, DAVANTI A RIVOLI E SOMMARIVA PERNO

La Rivarolese corsara con Vailatti a Fossano

Paolo Accossato

Il tonfo casalingo della Nova Colligiana fa rumore almeno quanto la settimana d'oro del Bra e il poker del Rivoli con il Settimo. Zitta zitta, invece la Rivarolese a fari spenti vola alla terza vittoria consecutiva ed è già solitaria in testa. Distacchi minimi, s'intende, ma intanto sapere che il Bra è già distante tre punti e la Nova Colligiana annaspa a -5, non può che tranquillizzare i canavesani.

I granata ringraziano ancora una volta Vailatti e una sua punizione, con la quale i torinesi espugnano il campo della sorpresa Fossano a cinque minuti dalla fine.

Se il Rivoli (come pare stia avvenendo) dimentica le amnesie difensive della prima giornata, può davvero dare fastidio alle grandi. Ne sa qualcosa il Settimo, fino a sabato una bella realtà ed oggi incredulo dopo la quaterna subita nell'anticipo. Zocco e Perziano sono la coppia offensiva forse più forte di tutta la categoria con sei reti (tre a testa) delle dieci rivolesi.

Il Bra, dopo aver steccato la prima, batte tra martedì e ieri Cheraschese e Nova Colligiana riconfermandosi grande, così come il Sommariva Perno che vince sul finire la resistenza del Collegno, ancora incredibilmente a quota zero. Prime vittorie per Vda Aosta Sarre (sul Chisola), Lucento (in trasferta a Cherasco) e Centallo che fa suo un brutto derby con il Busca. A Settimo, la Pro raggiunge il Cirievauda al 46' della ripresa: all'esordio vinse con il Lucento al 49', ormai non è più una coincidenza.

Recupero seconda giornata: Bra-Cheraschese 2-0 (13' Andretta, 44' Reale). **Terza giornata:** Rivoli-Settimo 4-0 (43' e 26' st Perziano; st: 29' Nicolini 42' Zocco,); Centallo-Busca 2-1 (36' Rosso M.; st: 19' aut. Vaira, 30' Arnolfo); Cheraschese-Lucento 1-2 (28' Donatacci, 35' Carulli; st: 30' Final); Fossano-Rivarolese 0-1 (st: 40' Vailatti); Pro Settimo-Cirievauda 1-1 (st: 22' Milano, 47' Fassio); Sommariva Perno-Collegno 1-0 (st: 39' Calorio); Vda Aosta Sarre-Chisola 2-0 (30' Sunday; st: 48' Gullone). **Classifica:** Rivarolese 9; Rivoli, Sommariva Perno 7; Fossano, Bra, Settimo 6; Nova Colligiana, Pro Settimo, Vda Aosta Sarre 4; Cheraschese, Centallo, Chisola, Lucento 3; Busca 2; Cirievauda 1; Collegno 0. **Prossimo turno (2 ottobre, ore 15):** Bra-Sommariva Perno; Busca-Vda Aosta Sarre; Chisola-Settimo; Collegno-Centallo; Lucento-Nova Colligiana; Cirievauda-Fossano; Pro Settimo-Rivoli; Rivarolese-Cheraschese.

PROMOZIONE IL BORGOPAL (A) ESPUGNA VEVERI: 3-2

Castellamonte (B) da solo al comando

Si è giocata la terza giornata.

GIRONE A: Una settimana di regno solitario, e la Crescentinese che pareggia (0-0) con il Mergozzo si ritrova addosso Oleggio, Libertas San Biagio e BorgoPal. Successo dei padroni di casa nei derbyssimi Romentinese-Cerano e Trecate-Cameri. Il Momo incasassa i primi 3 punti della stagione. **Risultati:** Hm Arona-Libertas San Biagio 0-4; Mergozzo-Crescentinese 0-0; Oleggio-Gravellona 3-2; Pombiese-Valdossola 1-2; Romentinese-Cerano 2-0; Trecate-Cameri 1-0; Veveri-Borgopal 2-3; Virtus Villadossola-Momo 1-2. **Classifica:** Crescentinese, Libertas San Biagio, Oleggio, Borgopal 7; Trecate 5; Veveri, Gravellona, Valdossola, Romentinese e Pombiese 4; Momo 3; Cameri, Cerano, Mergozzo 2; Arona, Virtus Villa 1. **Prossimo turno:** Borgopal-Trecate; Cameri-Valdossola; Cerano-Veveri; Crescentinese-Oleggio; Gravellona-Romentinese; Libertas San Biagio-Mergozzo; Momo-Hm Arona; Virtus Villa-Pombiese.



Beccari, ora coach del Borgopal

GIRONE B: Continua la marcia trionfale del Castellamonte Favria che supera (per 1-0) anche la neo promossa Victoria Ivest. Mathi e Saint Christophe, vittoriose contro Issogne e Strambinese, inseguono. Seconda sconfitta consecutiva casalinga per il Quincinetto Tavagnasco, questa volta ad opera del Borgaro. Rotondo 3 a 0 del Rivara sul campo del Verres e della Sanmauropianese con la Real Canavese che in settimana aveva ottenuto 3 punti a tavolino con l'Aosta Calcio Charvensod, che ieri ha vinto con la Sportiva Nolese, ancora a zero. **Ris.:** Castellamonte Favria-Victoria Ivest 1-0; Cenisia-Gassino 1-1; Mathi-Issogne 1-0; Quincinetto Tavagnasco-Borgaro Torinese 1965 0-1; Sanmauropianese-Real Canavese 3-0; Sportiva Nolese-Aosta Calcio Charvensod 0-1; Strambinese-Saint Christophe 0-1; Verres-Rivara 0-3. Decisione del Giudice Sportivo: Real Canavese-Aosta Calcio Charvensod 3-0 a tav. **Class.:** Castellamonte Favria 9; Mathi e Saint Christophe 7; Rivara e Borgaro T.se 1965 6; Sanmauropianese 5; Verres, Victoria Ivest, Issogne, Aosta C. Charvensod e Real C.se 4; Quincinetto T.nasco 3; Cenisia 2; Gassino 1; Strambinese e Sportiva N.se 0. **P.mo tur.:** Aosta C. Charvensod-Mathi; Borgaro Torinese 1965-Verres; Issogne-Strambinese; Real C.-Sportiva N.se; Rivara-Castellamonte Favria; St Christophe-Quincinetto T.sco; Sanmauropianese-Cenisia; Victoria Ivest-Gassino (ore 14,30).

GIRONE C. Airaschese e Cavour, superano Corneliano e Luserna e restano, da sole, in vetta a punteggio pieno. Albese e Saviglianese sono frenate da Pro Dronero e Pinerolo, il Duebisusa è travolto dal Lascaris. L'Alpignano espugna (2-0) il campo del Borgo San Remo. **Ris.:** Airaschese-Corneliano 2-1; Albese-Pro Dronero 1-1; Borgo San Remo-Alpignano 0-2; Carmagnola-Sommarivese 3-0; Cavour-Luserna 1-0; Lascaris-Duebisusa 3-0; Roero-Bene Narzole 2-2; Saviglianese-Pinerolo 0-0. Recupero: Cavour-Corneliano 2-1. **Class.:** Cavour, Airaschese 9; Carmagnola, Saviglianese, Albese 7; Lascaris, Duebisusa 6; Roero 5; Alpignano, Pro Dronero 4; Pinerolo 2; B. Narzole 1; Corneliano, Luserna, B.go S. Remo, Sommarivese 0. **P.mo tur.:** B. Narzole-Saviglianese; Corneliano-Carmagnola; Duebisusa-Cavour; Lascaris-B.go S. Remo; Luserna-Albese; Pinerolo-Alpignano; P. Dronero-Airaschese; Sommarivese-Roero Castellana.

GIRONE D: Nichelino fa pari con la Moncalvese e il duo Gaviese - San Carlo rimane in testa. I vallemmini non faticano molto a piegare la Don Bosco Nichelino grazie ad un Pivetta ancora protagonista: è 3-0. I borghigiani segnano con Gavazzi, Bet e Linarello ma rischiano di farsi rimontare da Gaiardone e Terroni. Di rilievo il successo del Cambiano a Basaluzzo sull'Aquanera e del Chieri a Cabella. Primo punto della Santenese a Serravalle, col Libarna. **Ris.:** Aquanera-Cambiano 1-2; Cabella-Chieri 0-2; Don Bosco Al-Strevi 3-1; Fulvius Samp-Ronzonese 2-1; Gaviese-Don Bosco Ni 3-0; Libarna-Santenese 2-2; Nichelino-Moncalvese 0-0; San Carlo-Felizzano 3-2. **Class.:** Gaviese, S. Carlo 9; Cambiano, Nichelino 7; Chieri 6; D. Bosco Al, Fulvius, Moncalvese 4; Aquanera, Cabella, Libarna, Strevi 3; D. Bosco Ni, Felizzano, Ronzonese, Santenese 1. **P.mo tur.:** Cambiano-Gaviese; D. Bosco Al-Cabella; D. Bosco Ni-Chieri; Felizzano-Libarna; Moncalvese-S. Carlo; Ronzonese-Aquanera; Santenese-Fulvius Samp; Strevi-Nichelino. (r. s.)

PRIMA CATEGORIA VOLANO CUSIANA, VARALLO, STRESA, CARISIO, BIOGLIESE, CAVAGLIA', SAN MAURIZIO, SCIOLZE, GABETTO, VIGNOLESE

Si dimette l'allenatore dell'Omegna. Leinì: 10 gol

GIRONE A (3ª GIORNATA): Briga-Dufour Varallo 1-2; Cannobiese-Cusiana 1-4; Baveno-Gattinara 3-3; Omegna-Pratese 2-3; Pievese-Feriolo 0-1; Quaronese-Sanmauriziese 2-4; Valsessera-Dormelletto 1-0; Varzese-Stresa 0-1. **Classifica:** Cusiana, Dufour Varallo, Stresa 9; Gattinara e Feriolo 7; Valsessera, Pratese, Sanmauriziese 6; Baveno 4; Omegna 3; Varzese, Briga, Dormelletto 1; Pievese, Quaronese, Cannobiese 0. La sconfitta casalinga dell'Omegna induce l'allenatore Fabrizio Gherardini (espulso al 59') a rassegnare le dimissioni. Domani sera la società comunicherà il sostituto.

GIRONE B: Atletico Novara-Fontanetto Palazzolo 3-1, Caltignaga-Livorno Ferraris 2-0, Crescentino Casabianca-Caresanese 2-2, Ghemmese-Accademia Mezzomerico 3-0, Real Lentese-Sizzano 3-2, River Sesia-Briona 4-0, Vaprio-Galliate 3-1, Virtus Vercelli-Lumellogno 1-2. **Classifica:** Vaprio, River Sesia 7; Fontanetto Palazzolo, Livorno Ferraris, Real Lentese 6; Atletico Novara, Caltignaga 5; Briona, Caresanese, Ghemmese, Lumellogno 4; Accademia, Crescentino Casabianca, Sizzano 2; Galliate, Virtus Vercelli 0.

GIRONE C: La Chivasso-Bollengo Albiano 1-0; Piatto-Cavaglià 1-2; San Giorgio-Aymavilles Gressan 1-2; Valle del Lys-Villeneuve 2-4; Verrone-Biogliese Valmos 0-1; Vigliano-Agliè 0-1; Volpianese-CVR 2005 2-3; Cogne Aosta Giorgio Elter-Carisio 0-1. **Classifica:** Carisio, Biogliese Valmos e Cavaglià 9; Aymavilles Gressan e Agliè 7; Bollengo Albiano 6; Villeneuve 5; La Chivasso e CVR 2005 4; Valle del Lys 3; Verrone e Vigliano 2; Piatto, Cogne Aosta Giorgio Elter, San Giorgio e Volpianese 0.

GIRONE D: Carrara 90-Caselle 2-4; La Salle-Barcanova Salus 2-4; Leinì Lombardore-San Donato 10-0; Olympic Collegno-Filadelfia 0-0; Pertusa Biglieri-Eureka Settimo 1-1; Pozzomaina-Italia 1861 4-1; San Maurizio Robassomero-Ardor San Francesco 1-0; Vanchiglia-Pianezza 2-0. **Classifica:** San Maurizio Robassomero 9; Leinì Lombardore, Filadelfia, Pozzomaina e Caselle 7; Vanchiglia 6; Pertusa Biglieri e Italia 1861 4; Ardor San Francesco, La Salle, Carrara 90, Barcanova Salus e Pianezza 3; Eureka Settimo e Olympic Collegno 1; San Donato 0. Spicca il roboante 10-0 del Leinì Lombardore sul San Donato.

GIRONE E: Gleiscar Trofarello-Carignano 1-0; Marentinese-Santa Maria Vallere 1-2; Mirafiori-Poirinese 3-0; Nichelino Hesperia-Pecetto 1-2; San Giorgio Andezeno-Stellazzurra S. Francesco 2-1; Sciolze-CBS Scuola Calcio 3-2; Sporting Torino-Beppe Viola San Giorgio 0-5; Usaf Favari-Atletico Mirafiori 1-1. Recuperi: Nichelino Hesperia-Stellazzurra S. Francesco 5-5; Usaf Favari-Carignano 3-2. **Classifica:** Sciolze 9; Beppe Viola San Giorgio 7; Mirafiori, Gleiscar Trofarello e San Giorgio Andezeno 6; Usaf Favari 5; Atletico Mirafiori, Marentinese e Pecetto 4; Carignano, Poirinese e Santa Maria Vallere 3; Stellazzurra San Francesco e CBS Scuola Calcio 2; Hesperia Nichelino e Sporting Torino 1.

GIRONE F: Castagnole-Rivalta Valsangone 0-1; Grugliasco-Cascine Vica Rivolese 1-1; Perosa-Gabetto 1-3; Rosta 2000-BVS Bassa Val Susa 1-0; Sangermanese-Edelweiss Giaveno 0-3; Sanremo 72-Beinasco 2-1; Susa 2001-Vigone 92 Bombara 0-1; Villafranca-Cumiana 1-2. Recuperi: Cascine Vica Rivolese-BVS Bassa Val Susa 3-0; Rosta 2000-Cumiana 1-1. **Classifica:** Gabetto 9; Rivalta Valsangone 7; Edelweiss Giaveno, Sanremo 72 e Vigone 92 Bombara 6; Grugliasco 5; Cascine Vica Rivolese, Susa 2001, Cumiana e Rosta 2000 4; Castagnole, Villafranca e Perosa 3; Beinasco 2; Sangermanese 1; BVS Bassa Val Susa 0.

GIRONE G: Caraglio-Cervere 1-0; Olmo Donatello-Genola 1-0; Pancalieri-Ama Brenta Ceva 1-2; Racconigi-Koala 1-1; Revello-Moretta 0-0; Sanfront-Pedona 2-3; Tre Valli-Barge 1-1; Virtus Mondovì-Roretese 5-1. Risultati dei recuperi: Barge-Genola 1-2; Pancalieri-Moretta 2-1; Racconigi-Roretese 1-2. **Classifica:** Ama Brenta Ceva, Pedona 7; Cervere 6; Caraglio, Tre Valli 5; Koala, Revello, Moretta 4; Virtus Mondovì, Olmo Donatello, Roretese, Genola, Pancalieri 3; Barge, Sanfront 2; Racconigi 1. L'impresa è del Caraglio, che con gol di Lovera batte lo «squadrone» Cervere.

GIRONE H: Comollo Aurora Novi-Atletico Pontestura 3-2; Fabbrica Curone-Viguzzolese 1-0; Garbagna-Castelnovese 2-1; Monferrato-Calamandranese 2-2; Ovada-Rocchetta Isola 2-1; San Giuliano Vecchio-Arquatese 5-4; Vignolese-Boschese Torre Garofoli 2-0; Villalvernia-Villaromagnano 0-2. **Classifica:** Vignolese 9; Arquatese, Monferrato, Villaromagnano 7; Fabbrica 6; Calamandranese, Comollo Aurora Novi 5; Castelnovese, Garbagna, Ovada, San Giuliano Vecchio 4; Boschese Torre Garofoli, Rocchetta Isola, Viguzzolese 1; Atletico Pontestura, Villalvernia 0. Piegando la Boschese Torre Garofoli, la Vignolese è sola in vetta. il Villaromagnano passa a Villalvernia, alla terza partita consecutiva.

BOCCE DA OGGI SI AFFRONTANO VENTOTTO NAZIONALI, SABATO LE FINALI CON DIRETTA TV SU RAITRE

L'Italia a caccia dell'oro

In palio sei titoli mondiali: si gioca al Palasport Ruffini

Giovanni Capponi
TORINO

Tutto è pronto per i mondiali di bocce in programma da oggi a sabato 1° ottobre sugli 8 campi allestiti al Palasport Ruffini: 28 nazioni in gara per sei titoli (individuale coppie combinato tiro di precisione staffetta e tiro progressivo). Ambiziosa la nazionale azzurra guidata da Dario Campana che conta su Carlo Ballabene, Fabrizio Deregibus, Domenico Mometto, Marco Ziraldo e Mauro Bunino. I primi due, un ligure e un torinese, entrambi del Ferrero Caudera Ciriacese, la squadra "piglistutto" 2005.

Poi i due della Tubosider Asti, ancora un torinese e un friulano e, infine, la recluta, nata ad Avigliana, che gioca per il Brb Olivetti Ivrea.

Il c.t. Campana ha già deciso quali saranno le specialità dei suoi: Ballabene giocherà l'individuale, dove si troverà di fronte il francese, suo compagno di squadra, Bruno Perras, e insieme con Mometto affronterà anche la gara a coppie (i due hanno vinto l'anno scorso a Chivasso il titolo europeo); a Deregibus toccheranno il combinato e il tiro di precisione; Ziraldo sarà l'uomo di punta delle corse, da solo nel tiro progressivo e in coppia con Bunino nella staffetta. Il suo grande rivale è, come sempre, il francese Sebastien Grail.

Le nazionali straniere sono già quasi tutte sul posto, unico *forfait* l'Argentina.

Già nei giorni scorsi i boccisti torinesi e della provincia hanno potuto famigliarizzare con molti concorrenti arrivati da lontano: i cileni sono stati ospiti alla Silpa Ragusa, a La Certosa di Collegno e ieri a La Madonna del Pilone, i peruviani sono stati a La Fissa Del Zotto e al De Angeli; gli statunitensi a Collegno e, insieme con gli australiani, al Mossetto.

Nei primi due giorni alcune partite verranno disputate sui campi del Pozzo Strada in via Fattori 23 A e, in caso di pioggia, al Mossetto in lungodora Agrigento 16.


Gli azzurri Carlo Ballabene e Fabrizio Deregibus, tesserati del Ferrero Caudera Ciriacese

Ecco il programma.

Oggi: ore 17 sorteggi poules; 20 cerimonia inaugurale; 21 eliminatorie tiro progressivo.

Domani: ore 8,30-10 prima partita individuale; 10,30-11,30 prima combinato; 12-14 prima coppie; 14,30 tiro precisione (1° eliminatoria); 18-20 2° partita coppie; 21 eliminatorie staffetta.

Mercoledì: ore 8,30-9,30 2° combinato; 10-11,30 ottavi progressivo; 12-13,30 2° individuale; 14-16 spareggio coppie; 16,30 2° eliminatorie tiro precisione; 19,30-21 spareggio individuale; 21,30 quarti finale tiro progressivo.

Giovedì: ore 8,30-10,30 ottavi finale coppie; 11-12 spareggio combinato; 12,30-14,30 ottavi precisione e 15 ottavi staffetta (differita tv); 17,30-18,30 ottavi combinato; 19-20,30 ottavi indiv. ; 21 quarti staffetta; 22-23 quarti tiro precisione.

Venerdì: ore 9,30-11 quarti individuale + combinato; 11,15 semifin. progressivo; 13-14,30 semifin. individuale + combinato (differita tv) + classif. 5°/8° posto; 15-17 quarti coppie + classif. 9°/16° posto; 17,30 semifin. staffetta; 20,30-22 finali 1°/2° e 3°/4° posto individuale + combinato.

Sabato: ore 9-11 semifin. coppie + classif. 5°/8° p.; 11,15 finali staffetta 1°/2° e 3°/4° posto; 13,30-15,30 finali coppie; 16 finali progressivo; 16,30 finali tiro precisione (tv diretta su Rai 3 ore 16-17).

TRIAL DELLE NAZIONI ANCHE LA SQUADRA MASCHILE VINCE LA COPPA DEL MONDO

La Spagna fa il bis

Al Sestriere preceduti gli inglesi e i nipponici

Ancora una volta è stata la Spagna a dettar legge al Trial delle Nazioni che si è concluso ieri al Sestriere. Dopo la perentoria vittoria di Laia Sanz nella prova femminile di Campionato del Mondo di venerdì scorso ad essersi imposta è stata questa volta la squadra maschile. Il team composto da Adam Raga (su Gas Gas), Albert Cabestany (su Sherco) e Marc Freixa (su Montesa) dopo un inizio non brillante è riuscito a commettere nella seconda parte del percorso un numero di penalità inferiore ai piloti inglesi, loro diretti concorrenti. Dougie Lampkin (su Montesa), Graham Jarvis (su Sherco) e Shaun Morris (su Gas Gas) dopo un'ottima partenza hanno commesso una serie di errori proprio nelle zone rese loro più congeniali dalla pioggia, che a partire dalle ore 14 ha fatto diventare il terreno più insidioso. Anche i giapponesi, terzi in classifica finale, non hanno gradito le mutate condizioni meteorologiche. All'inizio discreto dei nipponici (con dieci penalità) non ha fatto seguito una buona prestazione nella seconda parte del percorso. Una vittoria, quella degli spagnoli, merito anche della classe di Adam Raga, che si appresta a raccogliere il testimone del campionissimo inglese Dougie Lampkin.

Buono il rendimento degli italiani. Guidati dall'espertissimo Diego Bosis la squadra tricolore, composta anche da Fabio Lenzi, Daniele Maurino e Michele Orizio ha ben interpretato la prima parte del percorso (con trentasei penalità), trovandosi più in difficoltà nella seconda (ottantré penalità). Punteggio sicuramente non basso, ma sufficiente per superare la nazionale francese, diretta concorrente. «Abbiamo rispettato il pronostico - dice Bosis - riuscendo a centrare il quarto posto. Di più non era possibile fare. Il percorso mi è piaciuto molto. Tutta l'organizzazione è stata sicuramente all'altezza di un evento di questo portata. Anche la mia motocicletta, la Montesa a quattro tempi, si è comportata benissimo».

«Rispetto a quelle a due tempi - continua il campione bergamasco - queste nuove moto hanno un'erogazione diversa, ma riescono ad essere competitive con quelle a due tempi nonostante il motore più complesso comporti un aumento di peso di circa tre kg».

Ad aver vinto nell'International Trophy (la serie B del trial mondiale) è stata invece la squadra statunitense. Grazie a questo risultato la nazionale a stelle e strisce disputerà l'anno prossimo il Trofeo delle Nazioni al posto dell'Irlanda, retrocessa perché arrivata ultima in quest'edizione del prestigioso trofeo. Soddisfatti di questi tre giorni di gara anche gli organizzatori, l'A.M.C. Gentlemen's, motoclub di Pinerolo, che ha avuto il merito di aver portato il grande trial in alta Val Susa ed è riuscito nuovamente nel suo intento di realizzare un grande evento di questa disciplina.

Classifiche

1. Spagna (Adam Raga, Gas Gas; Albert Cabestan, Sherco; Marc Freixa, Montesa)

2. Inghilterra (Dougie Lampkin, Montesa; Graham Jarvis, Sherc; Shaun Morris (Gas Gas)

3. Giappone (Takahisa Fujinami, Honda; Kenichi Kurojama, Beta; Fumitaka Nozaki, Scorpa)

ATLETICA, SALTO TRIPLO

Eleonora D'Elicio e Fabio Buscella campioni Allievi

Il salto triplo parla torinese, nella categoria Allievi. Nei campionati italiani, a Rieti, infatti, doppio successo grazie a Fabio Buscella, tesserato per il Gruppo Sportivo Chivassesi, e a Eleonora D'Elicio del Cus Torino. Il primo, classe 1988, è passato a condurre la gara con il terzo salto di 15,55, poi migliorato alla quinta prova con 15,58. Secondo l'ascolano Edoardo Vanni, il cui miglior risultato, all'ultimo salto, è stato di 15,28. Ultimo tentativo che è stato invece vincente per Eleonora D'Elicio, classe 1989: ha centrato la miglior prestazione con 12,15, misura che le ha permesso di sopravanzare di due centimetri l'ascolana Federica De Santis.

CICLISMO JUNIORES NEL TROFEO UMBERTO MARTINO DOMINIO DEL TEAM DI MARCO DELLA VEDOVA

La fuga di Terrenghi premiata a Burolo Grillo, secondo, migliore dei piemontesi

Franco Bocca
BUROLO

Convincente affermazione per distacco del milanese Nicola Terrenghi sul traguardo del 30° Trofeo Umberto Martino per Juniores, organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Burolo con la collaborazione tecnica del Velo Club Eporediese. Terrenghi, 18 anni, vive ad Abbiategrasso (Mi) e difende i colori del Pedale Castanese-Novarese, il team diretto dall'ex professionista verbanese Marco Della Vedova che ieri ha letteralmente dominato la corsa, occupando tutti e tre i gradini del podio. Al 2° posto, staccato di 1'14" dal brillante vincitore di giornata, si è infatti classificato l'eporediese Francesco Grillo, 3° a 1'48" il verbanese Luca Ronchi. Da notare che, mentre Terrenghi nel 2006 debutterà fra gli Under 23, probabilmente con la Viris Vigevano, Grillo e Ronchi gareggeranno fra gli Juniores anche nella prossima stagione.

La corsa, svoltasi su un doppio circuito - prima 23 giri di un anello breve e completamente pianeggiante, poi tre tornate più lunghe ed impegnative - si è decisa dopo soli 25 km, quando dal gruppo hanno allungato in sette: Terrenghi, Grillo, Ronchi, Gonnon, Passera, Rinaldi e Ferrero. Questo plotoncino ha progressivamente aumentato il proprio vantaggio nei confronti del gruppo fino a sfiorare i 3' dopo 50 km di corsa. Poi il gruppo ha cominciato a dare qualche segnale di riscossa, e quando ancora mancavano più di 20 km alla conclusione, Terrenghi (che domenica scorsa era arrivato 2° a Canale d'Alba nell'inedito G.P. Terre del Roero) ha rotto decisamente gli indugi. Involatosi da solo durante il 20° dei giri corti iniziali, il milanese del Pedale Castanese-Novarese ha poi fatto corsa a sè fino al traguardo, dove ha conquistato a mani alte la quarta affermazione stagionale, dopo quelle ottenute a Castano Primo, a Borgomanero e, due settimane fa, nella terza tappa del Trittico Veneto. Da segnalare il buon recupero, nell'impegnativo tratto finale, del novarese Monzani, giunto 4° dopo una bella rimonta.

Ordine d'arrivo: 1° Nicola Terrenghi (Pedale Castanese-Novarese), km. 91 in 2h16'57", media 39,869; 2° Francesco Grillo (idem) a 1'14"; 3° Luca Ronchi (idem) a 1'48"; 4° Mirco Monzani (Nuovi Orizzonti-Polisportiva Invorio) a 1'57"; 5° Stefano Rinaldi (Cardanese) a 2'14"; 6° Alessandro Ferrario (idem) a 2'39"; 7° Stefano Bergamo (Pedale Castanese-Novarese) a 3'27"; 8° Matteo Passera (Fontenure) a 3'49"; 9° Marcello Bertolo (Pedale Castanese-Novarese) a 4'21"; 10° Nicolò Manca (Fontana).

ALLIEVI LO SCATTO DECISIVO A 2 KM DALL'ARRIVO

A Borella il Memorial Giacobone Esordienti, sesta vittoria di Olivieri

QUATTROCASCINE. Con uno scatto a 2 km dal traguardo, Federico Borella della Sanremese, ha vinto il 22° Memorial Davide Giacobone (Allievi), disputatosi su 70 km che toccava Mandrogne e Pollastra, con l'organizzazione del Pedale Acquese. Di 64 partenti, 30 arrivati. Secondo Fabio Felline (Rostese), che a 5" ha battuto in volata gli inseguitori; 3° Mattia Pozzo (Pedale Biellese).

ROSTA. Sprint vittorioso del torinese Luca Olivieri (Rostese), al sesto centro stagionale su strada, nel 47° G.P. San Michele, classica di chiusura della stagione agonistica per la categoria Esordienti. 63 i corridori nella gara organizzata dalla Rostese. Secondo posto per Nicola Dall'Armellina (Pedale Sanmaurese), terzo Luca Croce e 1° della classe 1992.

PALLAPUGNO IERI A S. STEFANO BELBO NETTO SUCCESSO (11-5) DELLA SQUADRA OSPITE

Prima semifinale scudetto vinta da Sciorella su Corino

Aldo Scavino
CUNEO

Alberto Sciorella (Italgelatine-Sisea) ha vinto l'incontro d'andata della prima semifinale del campionato di serie A di pallapugno, battendo ieri, nello sferisterio «Augusto Manzo», Roberto Corino (Termosanitari Cavanna) per 11-5. Domenica, alle 15, a Monticello si giocherà la semifinale di ritorno nella quale Corino dovrà imporsi per andare alla «bella» e non consegnare al rivale il lasciapassare per la finale tricolore.

La gara di Santo Stefano è stata a senso unico nella prima parte, con Sciorella assoluto dominatore e con Corino che stentava a entrare in partita. La squadra di casa si è schierata con Corino, Alossa, Chiazzo e Cerrato; quella ospite ha risposto con Sciorella, Bellanti, Massone e Maglio. Alossa e Chiazzo si sono alternati nel ruolo di spalla.

Corino ha conquistato il primo gioco, poi ha subito la riscossa di Sciorella che l'ha scavalcato, andando sull'1-3. Il «time out» chiesto dal direttore tecnico Galliano è sembrato rivitalizzare Corino che si è portato sul 2-3, ma si è trattato di un «fuoco di paglia», perché Sciorella non gli ha concesso scampo ed è arrivato al riposo sul 2-8. Entrambi i giocatori non hanno battuto molto, ma Sciorella è stato più efficace al ricaccio, sorretto da una squadra apparsa più compatta di quella avversaria. Sul 2-6, fra i locali è entrato Destefanis per Cerrato. Dopo la sosta, Sciorella ha un po' rallentato il ritmo e Corino si è rifatto momentaneamente sotto (4-8), ma il vantaggio dei monticellesi era più che rassicurante. Sciorella è andato sul 4-9, ha concesso un ultimo punto ai rivali, poi ha chiuso fra l'esultanza dei suoi tifosi. Domenica la rivincita sul campo di Monticello.


Alberto Sciorella

Nell'altra semifinale si sfideranno invece il cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) e l'imperiese Flavio Dotta (Conad) che sabato, nello spareggio decisivo, ha sconfitto l'albese Giuliano Bellanti (Maxisconto) per 11-10. La gara di Dolcedo è stata molto combattuta, ma alla fine Dotta, non nuovo a vittorie sul filo di lana, l'ha spuntata (come gli era già successo 6 volte su 7 in situazione analoga). La semifinale d'andata si giocherà sabato, alle 15,30, a Dolcedo. Il ritorno la settimana successiva a Cuneo.

PALLAVOLO NELLA MINETTI GOLD CUP FEMMINILE CHIERI E' SECONDA, NOVARA TERZA

Coppa, Biella inarrestabile Il Vercelli cede le armi: 3-0

Enrico Zambruno

Non si ferma la marcia del Biella Volley in Coppa Italia. Dopo aver piegato Alessandria e Santhià, la Scali-band ha mandato al tappeto pure Vercelli. Ancora un netto 3-0: Moksor mai in partita (17,20,20; Angelov e Simeon 8). Colpaccio del Santhià guidato da Monica Cresta a domicilio del Quattrovalli; partita sempre sul filo dell'equilibrio, decisa al tie break (15-13) da alcuni errori della formazione locale. Nel primo girone bella e convincente vittoria per l'Erbaluce Caluso, mal domo davanti al pubblico amico. Mondovì che rimane a quota zero in classifica cadendo 3-0 (23,21,23).

Tra le donne, Alba vince il derby cuneese contro l'Armando BreBanca 3-0 (14,18,13), stesso punteggio con il quale Asti piega la Nuncas Chieri (11,16,26). Passeggiata per Casale sul campo del Chieri/Alpignano (0-3; 14,11,18), mentre Acqui Terme non riesce ancora a sbloccarsi perdendo male anche a Rapallo. A Novara crolla l'Asystel: Cassano passa facile (19,23,16) e si issa in cima al raggruppamento 4.

A Vicenza nel week-end si è disputata la Minetti Gold Cup con la presenza di Novara e Chieri. L'accoppiata d'oro piemontese si è trovata di fronte nel girone eliminatorio, dove le ragazze allenate da Guidetti si sono imposte 2-0 (21,24). BigMat Kerakoll che è giunta seconda nel torneo, piegata in finale dalle locali della Capitalacque Sirio 3-1 (26-24, 21-25, 25-19, 25-20). Terzo posto per la Sant'Orsola Asystel: 3-1 contro il Rapid Bucarest.

Nel quadrangolare di Villanterio, terzo posto per la Lilliput Settimo: ko 0-3 con Pavia e vittoria 3-0 contro Rivergaro.

Coppa Italia serie B, terza giornata. Maschile. Girone 1: Caluso-Mondovì 3-0. **Classifica:** Caluso, Chieri 3; Mondovì 0.

Girone 2: Vercelli-Biella 0-3, Alessandria-Santhià 2-3. **Classifica:** Biella punti 9; Alessandria 4; Vercelli 3; Santhià 2.

Femminile. Girone 1: Alba-Cuneo 3-0. **Classifica:** Alba, Cuneo, Pinerolo 3.

Girone 2: Asti-Chieri 3-0, Chieri/Alpignano-Casale Mto 0-3. **Classifica:** Asti 9; Casale 6; Chieri 2; Chieri/Alpignano 1.

Girone 3: Rapallo-Acqui T. 3-0. Classifica: Rapallo, Genova 3; Acqui T. 0. **Girone 4:** Novara-Cassano 0-3, Orago-Oleggio 2-3. **Classifica:** Cassano 7; Novara 6; Orago 3; Oleggio 2.

Trofeo Minetti Gold Cup. Turno eliminatorio: Chieri-Novara 2-0, Vicenza-Bucarest 2-0, Vicenza-Chieri 2-0, Novara-Bucarest 1-2, Chieri-Bucarest 2-0, Novara-Vicenza 0-2.

Finale 1° posto: Vicenza-Chieri 3-1. **Finale 3° posto:** Novara-Bucarest 3-1.

IPPICA A VINOVO

Convince Fabioz al quarto centro consecutivo

VINOVO. Quarto centro consecutivo per Fabioz, un 3 anni cresciuto per gradi, ma ora diventato una sicurezza. Stavolta Andrea Guzzinati ha dovuto sudare per avere ragione del compagno di scuderia Forziere Or che il giovane Casetta ha portato a concludere vicinissimo al vincitore. Per Fabioz (che ha pagato 2,02) un discreto 1.18.7 sul doppio chilometro.

Andrea Guzzinati è andato a segno anche con Capriz (1,63), da 1.16.2, piuttosto netto su Bar del Roero, e con Elba di Casei davanti a Elisabeth.

In apertura ottima performance del 2 anni Giadar As, facilissimo da 1.17.1, con Tiberio Cecere. Nel Meeting Internazionale gentleman successi di Ergoz (con Sune Frowall) e di Bud Spencer Rosso (con Robert Krivelin). Vittoria anche di Felpa di Fumo, con Michele Bechis ancora fra i gentleman.

RALLY IN OSSOLA GARA MOLTO TIRATA CON TANTE USCITE

Riedmann concede bis Ferito l'on. Zacchera

ANTRONA SCHIERANCO

L'ossolano Davide Riedmann concede il bis e vince il Rally Sprint dell'Ossola. L'ex-motocrossista, ha vinto dopo un duello sul filo dei secondi con il trentino Gasperetti. I due hanno dato vita ad una gara entusiasmante conclusa solo nell'ultima delle sei prove speciali del rally valido come prova per il campionato sprint del Piemonte e della Valle d'Aosta. Una corsa tiratissima ha fatto una vittima illustre: il parlamentare verbanese di An Marco Zacchera uscita di strada nella prima prova speciale. Il deputato era a fianco di Daniele Nicolini, esperto pilota di Domodossola, ed erano a bordo di una Renault Clio. La vettura è sbandata in un tratto rettilineo, forse a causa di una gomma, ed è andata a sbattere contro un terrapieno. Ricoverato all'ospedale di Domodossola a Zacchera è stata trovata una vertebra incrinata. Moltissime le uscite di strada ed i ritiri, senza però nessuna altra grave conseguenza, a dimostrazione che la corsa è stata tiratissima ed estremamente selettiva. Al termine i primi due, dopo sei prove speciali, erano staccati di appena sei secondi.

Davide Riedmann, «navigato» da Ivan Sparagna, ha vinto tre prove speciali, lasciando a Gasperetti una prova mentre il sorprendente Matteo Beltrami, a fianco di Ludovico Ollio (3°) ha vinto ben due speciali. Euforico Davide Riedmann che ha dedicato la vittoria non solo al team, ma anche al suo navigatore Ivan Sparagna. In classifica compaiono dopo Riedmann, Gasperetti e Beltrami, Stefano Fodrini e Michela Minacci, Fabrizio Margaroli con Angelo Bozzola, Andrea Saglio con Fabio Ciamparini, Andrea Giudici e Anna Fatichi, Davide Caffoni e Moreno Genini, Emanuele Graffieti con Cinzia Gambini. [v.ama.]

Inbreve

Automobilismo
A Filippi la F. 3000

Vincendo la penultima gara sul circuito di Monza, Luca Filippi, il pilota cuneese di Mondovì che fa parte del «Team Fisichella Motor Sports, ha vinto il campionato italiano Formula 3000.

Podismo
La Maratonina VCO

L'ucraino Vasyl Matvichuck, 23 anni, ha vinto la Maratonina del VCO: 21 km in 1h 2'49". L'atleta della Co-Ver ha battuto di 2' Zakayo Biwott. Donne: prima la vigezzina Monica Bottinelli. 1035 i partecipanti.

Bocce
Memorial Aghem

Memorial Adriano Aghem, al Pozzo Strada, è stato vinto dal Pianezza (Masotti-Mauro-Girodo-Tabone) per 13-7 su La Tesoriera (Zanelli-Ciccarelli-Lama-Picchio).

PREZZO TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA) € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 9,00 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE; € 5,90 CON «MARE DI LIGURIA» A TORINO E PROVINCIA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 5,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 14,90 CON «MEMORIE DI COSE I E II» A TORINO E PROVINCIA. PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 370; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50